* Anno 112 - Numero 54 *

LA STAMPA

* Giovedì 9 Marzo 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione postarie tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 23.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 8; Belgio l.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra s. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marocco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 50, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in permutal. Occasionali L. 130.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricevute pers., il venerdì, L. 110.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3120) mm/col. - Necr. L. 3200 p.p. (famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

A PAGINA 11

RAFFAELLO

Danneggiati, durante i lavori di restauro, alcuni affreschi delle Logge Vaticane. Il mistero circonda la vicenda.

di *Fabrizio Carbone*

A PAGINA 20

CONFERENZA DI BELGRADO

Si avvia alla conclusione: discorso dell'americano Goldberg sui diritti umani.

di *Paolo Garimberti*

Il vertice concluso con un documento comune dei partiti

Crisi risolta, accordo a cinque Economia: riserve di La Malfa

Preoccupazioni del pri per programmazione e costo del lavoro; chiesta la proroga di due anni per i rinnovi contrattuali - Il documento comune si sofferma su "ordine pubblico, giustizia, scuola"; chiesto "l'impegno di tutte le forze sociali" - Fra tre mesi una verifica sull'azione di Andreotti - Governo con "tecnici" laici?

Significato storico

La lunga crisi si è conclusa, dopo quasi due mesi. Finisce il «regime delle astensioni», comincia quello delle «adesioni». Bisogna augurarsi che queste siano convinte e che siano il frutto di un'azione di governo coerente ed efficace, come è richiesto dal grave momento della Repubblica. Prendiamo atto, intanto, che è stato scongiurato il pericolo di elezioni anticipate, che non avrebbero risolto nulla e avrebbero complicato tutto.

L'accordo che si è raggiunto ha un significato storico. Per la prima volta dopo il 1947, il partito comunista torna a far parte di una maggioranza di governo. Ciò è il risultato di una situazione di stallo parlamentare (provocata dai risultati elettorali del 20 giugno 1976 e che una nuova consultazione avrebbe ulteriormente aggravato), ma anche delle prove di maturità e di responsabilità offerte dal pci. All'accordo si è giunti dopo un lungo travaglio della democrazia cristiana, a cui era difficile dimenticare di essere stata per un trentennio la controparte democratica dei comunisti, e di avere ricevuto per questo la maggioranza relativa dei voti degli italiani. Che remore così gravi siano state alla fine superate per dare un governo al Paese, è un merito del gruppo dirigente della dc, e forse soprattutto di Moro (che ora si pone come un supremo garante, rispetto al partito e ai suoi elettori).

La rottura dei governi di unità nazionale, dopo il fascismo e la guerra, avvenne in un particolare clima internazionale, segnato da una spaccatura verticale tra Est e Ovest. Ora il clima è molto cambiato, ma non del tutto. Restano differenze profonde tra l'Occidente liberal democratico e il mondo dominato dall'Urss. L'Italia, per la volontà espressa dalla grande maggioranza del corpo elettorale, intende restare nell'Occidente, che attraversa una crisi socio-economica, ma non dei valori di libertà e di democrazia. Anche dal punto di vista economico, del resto, è nostro interesse precipuo restare pienamente inseriti nel mercato occidentale: l'idea di salvarsi uscendone o spostandosi ai margini sarebbe suicida. I comunisti se ne mostrano consapevoli, almeno in buona misura: bisogna aspettarsi da loro comportamenti conseguenti.

All'accordo non ha preso parte il partito liberale, piccolo ma di grande tradizione. Si può discutere sui motivi di opportunità politica che hanno indotto i suoi dirigenti a dissociarsi dalle formula politica, pur avendo dato responsabilmente il loro contributo al dibattito sul programma. Tuttavia la decisione liberale assicura la presenza di un'opposizione nell'ambito dell'arco costituzionale, può essere un filtro democratico di umori di destra, attenua i rischi dell'unanimismo.

Nel vertice conclusivo di Palazzo Chigi, le discussioni sono state vivaci fino all'ultimo, per l'insistenza dei repubblicani di arrivare a una definizione, la più precisa possibile, del programma economico. In effetti rimangono aperte, e non definite esattamente, questioni cruciali, come quella del costo del lavoro (che i sindacati hanno ripreso di considerare una «variabile indipendente» dello sviluppo, ma restando riluttanti o contrari ad assumere specifici impegni preventivi). Appaiono anche poco chiare e comunque preoccupanti le polemiche insorte all'interno della federazione sindacale. Tuttavia i cinque partiti hanno ribadito nel comunicato finale la necessità di «*una politica di rigore*»: con l'ipoteca, però, di una verifica a breve termine.

In un'intervista diffusa in coincidenza con la conclusione della crisi, il ministro degli Esteri, Forlani, ha detto che nei Paesi alleati, in generale, c'è comprensione per il tipo di soluzione politica adottata. Fra l'altro, pensando ai moniti americani di qualche tempo fa e alle polemiche che ne seguirono, l'accordo con i comunisti dimostra che non siamo un Paese a sovranità limitata, come nell'Est sovietico. Bisogna però ricordarsi che della comprensione e dell'amicizia degli alleati abbiamo bisogno, oggi e domani.

Aldo Rizzo

Oggi si discute la formazione del governo

Roma, 8 marzo.

Andreotti potrà fare il governo e forse venerdì o sabato potrà recarsi da Leone per sciogliere la riserva. Ma il «vertice» di oggi con le delegazioni dei cinque partiti non firmeranno l'accordo non è filato liscio; almeno, non è andato come Andreotti avrebbe voluto. Ugo La Malfa ha infatti duramente contestato, in un lungo appassionato intervento, il programma economico che il premier aveva appena letto alle delegazioni riunite nella «sala verde» di palazzo Chigi.

Il leader del pri ha dato il suo consenso solo per la parte che riguarda la riduzione della spesa pubblica. «*Per quanto riguarda la programmazione e il costo del lavoro* — ha dichiarato lo stesso La Malfa alla fine del vertice — *io ho espresso le nostre più vive preoccupazioni, affermando che la programmazione, come politica di sviluppo economico, deve volere la partecipazione attiva di tutte le forze sociali*».

La Malfa ha quindi ribadito la richiesta di proroga di due anni per i rinnovi contrattuali. Ha criticato le reazioni negative dei sindacati e anche l'atteggiamento tenuto dagli altri partiti su tanto problema. Ha fatto capire in modo chiaro che se il pri non avesse ottenuto garanzie più precise sul costo del lavoro, i repubblicani non avrebbero votato la fiducia.

Tutti i leaders intervenuti nel dibattito dopo La Malfa hanno preso atto delle preoccupazioni dei repubblicani, tra sfumature diverse nella forma e nella sostanza. I più preoccupati erano Andreotti e i membri della delegazione comunista. «*Nemmeno Carli chiede le cose di La Malfa!*», ci ha detto un autorevole esponente del pci. Il «vertice» si è dunque protratto molto più del previsto. E' finito poco prima delle 19 e il risultato più concreto è immediato di tanto discutere è stato un breve documento concordato da tutte le delegazioni, ma letto ai giornalisti dal portavoce di palazzo Chigi.

Giulio Andreotti

Ecco il testo: «*Il presidente Andreotti ha riassunto le linee programmatiche rielaborate dopo l'ampia consultazione dei giorni scorsi, soffermandosi in particolare sui problemi dell'ordine democratico, della giustizia, della scuola e dell'economia. Nella discussione che è seguita si sono approfonditi i gravi problemi della situazione economica.*

«*I partiti* — prosegue il comunicato — *hanno convenuto su una politica di rigore necessaria per una efficace lotta alla disoccupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno, richiamando l'impegno di tutte le forze sociali nella loro responsabilità verso il Paese. I partiti hanno inoltre convenuto di verificare il raggiungimento degli obiettivi, quando non si realizzassero le condizioni della loro attuazione.*

L'ultimo periodo è stato voluto ad ogni costo dal pri e suona, inutile nasconderselo, come una pesante ipoteca sull'azione dell'esecutivo. Andreotti ha cercato sino all'ultimo di evitarlo; anche altri ne avrebbero fatto volentieri a meno. La Malfa è stato irremovibile. Ne ha fatto una questione fondamentale, una «garanzia di base per aderire all'accordo. E' stato La Malfa stesso a spiegare nei dettagli il significato di quelle poche, così importanti righe: «*Qualora non si verificassero le condizioni per cui il Paese può realmente uscire dalla crisi e fare una reale lotta contro la disoccupazione, i partiti si riuniranno per stabilire che cosa bisogna fare per raggiungere quegli obiettivi fissati. Questa dichiarazione è quella che dovrebbe darci garanzie nei confronti delle preoccupazioni che abbiamo espresso*». La «verifica» dovrebbe avvenire tra 2-3 mesi.

Al «vertice» si è dunque parlato molto del programma e niente o quasi della formula e della struttura del nuovo governo. I socialdemocratici — che sono pronti a entrare nel governo se Andreotti e la dc lo chiederanno — hanno proposto al presidente incaricato di inviare a tutti i partiti un documento che sintetizzi i punti più importanti del programma. Andreotti lo farà domani.

Domani, la delegazione dc si incontrerà separatamente con quelle degli altri partiti per avviare il discorso sulla struttura del nuovo governo. Si dice che i ministeri dovrebbero rimanere 21 come nell'ultimo governo, senza nuovi «accorpamenti». Si continua a ripetere che domani non si faranno «assolutamente» nomi e cognomi dei probabili ministri, ma la cosa sembra sempre meno credibile. Identico ritornello, ancora meno credibile, per la formula. Par di capire che Andreotti punti ormai direttamente a un «monocolore» dc.

Alla delegazione dc (o almeno ad alcuni suoi autorevoli membri) non dispiacerebbe invece «coinvolgere» altri partiti. I motivi sono evidenti: si sta per realizzare il primo governo con il pci nella maggioranza ed è meglio dividere in più parti responsabilità, oneri ed oneri, anche a livello di esecutivo. L'ideale — per questi dc — sarebbe un «quadripartito» dc - psi - psdi - pri. Ma i socialisti non sono assolutamente disponibili. «*In tutti questi giorni* — ha dichiarato l'esperto economico del psi Claudio Signorile a "vertice" concluso — *abbiamo lavorato sulla ipotesi del monocolore rafforzato da tecnici. Nessuno si ha posto problemi di formula diversa e mi sembra che, a questo punto, molti giochi siano fatti*».

Molti, ma non tutti. Il psdi si farebbe «coinvolgere» volentieri. Il pri riunirà venerdì la direzione. Ieri sera, Ugo La Malfa ci ha detto che i parlamentari del suo partito non faranno parte del nuovo governo: «*Solo tecnici, se richiesti da Andreotti*». Ma, domani, c'è la novità, davvero attesa, di nuovi incontri bilaterali tra le delegazioni sulla struttura. E se dalla dc saltasse fuori non solo la proposta di un tripartito dc - psdi - pri, ma, addirittura, l'offerta a La Malfa della vicepresidenza del Consiglio?

Luca Giurato

Alle 9 si apre il processo alle Assise di Torino

I brigatisti rossi questa mattina sono davanti ai giudici popolari

Renato Curcio e i suoi seguaci sono accusati di tre sequestri, falsi, furti, sovversione

Alle Brigate rosse lo Stato chiede conto delle loro imprese, dei cento reati commessi, della sovversione contro le istituzioni democratiche, della guerriglia nelle grandi città industriali, dei sabotaggi, dei ferimenti e dei sequestri che hanno provocato paura e sono stati l'inizio del terrorismo dell'ultrasinistra nel nostro Paese.

Di fronte alla giuria popolare della corte di assise di Torino, da stamani, sono coloro che vengono chiamati i capi storici dell'organizzazione clandestina, e altri protagonisti, alcuni non secondari, della lotta armata.

Il processo, nell'aula della caserma «Lamarmora», a pochi passi dalle carceri «Nuove», viene aperto dal presidente Guido Barbaro all'orario consueto: le 9 in punto. Il primo rito da compiere è anche il più tormentato: si dovranno trovare, per metterli a fianco dei giudici laici titolari e dei cinque supplenti, altri cinque giurati. E' il nodo del processo. Fino ad oggi, col terrore e con le uccisioni, per due volte le Brigate rosse sono riuscite ad allontanare il giudizio.

Se quell'ostacolo, apparso insuperabile la mattina del 3 maggio dello scorso anno, verrà spazzato via, altre difficoltà dovranno essere eliminate, prima della lettura dei capi d'imputazione, l'apertura vera e propria del dibattimento. Molte sono le questioni: la difesa che gli imputati hanno sempre rifiutato, come le accuse, è l'autodifesa per la quale un'istanza è stata presentata alla Cassazione proprio dai difensori scelti d'ufficio. E poi — prevedibile — la serie delle incompatibilità, di nullità e, forse, la legittima suspicione. In discussione, di corte d'assise, sette processi che sono stati unificati, per alcuni gli atti sono al completo, per altri dovrà essere presa in considerazione soltanto una parte delle carte, quella parte cioè dell'inchiesta che riguarda solo l'accusa di banda armata e non i reati «strumentali», falsi, rapine, sequestri.

Sotto gli occhi dei giudici scorrerà la storia delle Brigate rosse, da quando, nel 1970, a Milano, pochi mesi dopo la strage di piazza Fontana, il gruppo formato da operai e studenti fece la sua scelta: la clandestinità per la lotta armata. Le componenti, allora, erano diverse, i guerriglieri uruguayani Tupamaros parvero il modello più seguito, il mito del «Che» Guevara il riferimento più importante.

E' la lunga storia della banda armata, della sovversione, di sogni ribellistici e dei piani rivoluzionari. Delle imprese, i sabotaggi, i primi documenti, i volantini lanciati davanti ai cancelli delle fabbriche, e i primi sequestri di persona (per i quali gli attuali imputati dovranno essere giudicati in un processo a Milano). Nelle mani dei brigatisti cade, il 3-3-1972, Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit Siemens, e, il 23 giugno dell'anno successivo, l'ing. Michele Mincuzzi, dell'Alfa Romeo. Ma le assise torinesi non emetteranno verdetto su questi episodi, come non dovranno giudicare le imprese più tragiche e sanguinose che hanno scandito la storia delle sigle: l'uccisione di due missini, avvenuta il 17 giugno 1974 a Padova; quella del maresciallo Felice Maritano, del 15 ottobre successivo a Robbiano della Mediglia e per la quale un brigatista oggi alla sbarra, Roberto Ognibene, è condannato a 28 anni di carcere; la «battaglia di Arzelio».

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il processo è minacciato da molti e grossi ostacoli. Sono mobilitati 4 mila uomini, in un clima di stato d'assedio. Il difensore di Lazagna vuole in aula «frate-mitra», «Paura e amore», un intervento del pastore valdese, Tullio Vinay.

Servizi a pagina 2 di **Claudio Cerasuolo** e **Roberto Reale.**

Per la democrazia

«*E' la nostra vita che rende più spaccati i terroristi*», ha scritto un lettore a *Specchio dei tempi*. E' vero: ma non basterà il ritorno alle virtù civili, come il coraggio (o come l'amore, di cui parla oggi sul nostro giornale il pastore Vinay), per ristabilire l'ordine democratico.

Le virtù sono necessarie, ma non sufficienti. Anche il cittadino onesto si sente impotente e disarmato, e non può vincere le paure private, se fra la sensazione che le istituzioni che rappresentano il potere democratico siano incapaci di disarmare e punire i colpevoli della violenza, del sopruso, dell'aggressione diffusa.

Il processo di Torino è soltanto un momento, ma importante, di quest'azione indispensabile, finora perseguita troppo debolmente, di repressione della violenza eversiva che mira, terrorizzando la gente, a distruggere la democrazia in Italia.

Riuscire a fare questo processo, nel rispetto della legge ma imponendo la legge, significa rafforzare la fiducia dei cittadini, in particolare di coloro che sono quotidianamente impegnati, nella polizia e nella magistratura, in una difficile battaglia per la democrazia.

Il nemico contro cui si fa questa battaglia è pericoloso, anche se non si deve esagerarne la forza. In città come Torino o come Roma si ha l'impressione che l'assalto dei violenti si faccia sempre più intenso e pericoloso: ma non è così dappertutto. Il fenomeno è complesso: vi sono grandi diversità tra la diffusa anarchia squadristica, non solo «rossa» ma anche nera (nacque anzi come violenza fascista), che rischia di rendere invivibile la città di Roma, e il terrorismo duro, selettivo, indirizzato contro gruppi di cittadini relativamente piccoli o contro bersagli particolari (le fabbriche, i «capi», i giornali e i giornalisti, i politici), che vuole piegare Torino. Al di là di queste due città, e di poche altre, la violenza in Italia è ancora marginale: nelle fabbriche e nelle scuole si lavora e si studia, nelle vie delle città si passeggia senza timori.

La malattia non ha insomma ancora contagiato tutto il corpo della nazione. Ma per fermarla bisogna che i focolai di violenza siano investiti da un'azione severa, che non abbisogna di leggi speciali (approviamo l'abolizione del confino politico e la revisione della legge Reale), ma richiede l'imposizione della legge: se no il contagio si diffonderà.

Un argine va creato dalle istituzioni, sorrette da un potere politico sicuro delle sua larghissima base popolare: le lunghe crisi di governo esaltano la fortuna dei violenti. L'argine reggerà se anche coloro che non si sentono direttamente sotto tiro capiranno che la violenza, il terrorismo, la stessa propaganda eversiva, minacciano tutti gli italiani.

I giornali che, come *Lotta Continua*, fanno ogni giorno propaganda distruttiva contro le istituzioni della democrazia, e che non esitano a irridere al processo di Torino definendolo (questo linguaggio fa orrore) una guerra per bande», si assumono una grave responsabilità, corrompendo con il loro linguaggio terroristico, diretto principalmente contro gli uomini della sinistra, l'animo dei giovani.

Questa via è però senza sbocco. Sapevamo che molte rivoluzioni «divorano i loro figli»; ora vediamo che anche le rivoluzioni mancate, come questa, sfociano in un'esplosione di violenza intestina, in cui ogni fazione aggredisce le altre: alla base c'è un vuoto d'idee, un'irrazionalità fascista. Però dunque lo Stato allo Stato, e la violenza si distruggerà da sé.

Dubcekiani allo sbaraglio (e nasce la "Carta 78,,)

Ma al vertice di Budapest è prevalsa la linea dura

I dissidenti cecoslovacchi si buttano un'altra volta allo sbaraglio. Il portavoce dell'ormai ufficiosa «Carta 77» Jiry Hajek, ministro degli Esteri con Dubcek, ha fatto sapere da Praga che il gruppo ha varato in questi giorni una «Carta 78». Nel Paese si stanno già raccogliendo firme in appoggio del nuovo documento. Il testo integrale non ha ancora raggiunto l'estero né le agenzie. E' stato però consegnato al governo di Praga. Dalle poche frasi trapelate si sa che i firmatari rivendicano i diritti di espressione, di riunione e libertà di movimento, richiamandosi alle stesse leggi cecoslovacche nelle quali è fissato che «*ogni accordo internazionale ratificato diventa automaticamente parte della legislazione del Paese e acquista forza di legge*».

L'appello mette in luce il fatto che il documento di Helsinki, nel capitolo riguardante i diritti umani, non è diventato automaticamente legge. Allo stesso tempo mette a nudo il fatto che durante l'attuale conferenza di Belgrado i Paesi dell'area sovietica hanno ostentatamente dimostrato di non coltivare la pur che minima intenzione di trasformare il famoso «terzo cesto» di Helsinki in legge.

Dicevamo: i dubcekiani si ributtano allo sbaraglio, in quanto la «Carta 78» viene varata nel momento in cui tutto lascia intuire che l'atteggiamento di Mosca nei confronti delle dissidenze si sta facendo ancora più rigido. Abbiamo notizie di una riunione del Politburo del pcus consacrata appunto ai fenomeni di dissidenza e alla campagna per i diritti umani. Dopo una lunga discussione è stata sconfessata la cosiddetta linea dialettica sostenuta dal brzneviano Andropov. Era stato paradossalmente lo stesso capo del Comitato per la sicurezza dello Stato a proporre che venisse concessa ai dissidenti un certo margine di gioco, strettamente controllato dalla Kgb. Questo, secondo Andropov, avrebbe privato i dissidenti dell'aureola dei martiri e avrebbe smascherato in buona parte le asserzioni occidentali sulla mancanza dei diritti nell'Urss.

Andropov è stato pure l'artefice dell'«operazione espatrio», applicata nei confronti di alcuni dissidenti russi più noti.

Ora la linea Andropov ha urtato contro un giudizio negativo del Politburo: nel margine di gioco concesso ai dissidenti si è inserita in modo pericoloso la campagna di Carter, mentre gli esuli forzati hanno formato la cosiddetta *Russia esterna*, con un certo impatto nel mondo e nel Paese. Il Politburo ha deciso perciò di abolire ogni approccio dialettico e respingere in blocco il «terzo cesto», sia per quanto riguarda le richieste occidentali sia per quanto si riferisce alle istanze dei dissidenti interni. La campagna per i diritti umani ha dato risultati sfavorevoli per l'Urss e perciò occorre interromperla, rifiutando ogni dialogo: questa, per sommi capi, sarebbe stata la decisione del Politburo. Il primo effetto si è avuto nell'estremo irrigidimento della posizione del sovietico Voronzov alla conferenza di Belgrado.

Il dibattito al Cremlino ha avuto subito eco a Praga. Durante un recente *plenum* del Comitato Centrale l'ortodosso Bilak ha attaccato un'altra volta l'opportunismo di Husak, il quale cercherebbe tuttora di recuperare parte dei dubcekiani. Anche qui ha prevalso la linea dura. La conferenza dei segretari dei partiti al potere, Patto di Varsavia, più Cuba, Mongolia e Vietnam, svoltasi in questi giorni a Budapest, ha avuto come scopo il rafforzamento della linea decretata dal Cremlino, coordinandone l'estensione a tutto il campo. Il russo Ponomariov ha spiegato, in una relazione agli incaricati della propaganda, dell'ideologia e delle relazioni internazionali dei dieci partiti le ragioni per un rigetto frontale della campagna per i diritti umani, presentando quest'ultima alla stregua dell'eversione ideologica più pericolosa escogitata finora contro l'ortodossia leninista, anche perché coinvolge gli eurocomunisti.

Rafforzando le difese del bastione ideologico incrinato, i custodi dell'ortodossia, riuniti a Budapest, hanno trovato opportuno anche ripristinare il termine dell'«operazione espatrio», abolendo la formula della «solidarietà internazionale» coniata alla conferenza di Berlino e considerata ormai come un cedimento di fronte ai «revisionisti». Non si tratta di sottigliezze astratte del lessico marxista. Gli assertori del termine «solidarietà internazionale» vogliono intendere che i partiti s'impegnano ad un appoggio reciproco se e quando un partito chiega che gli sia utile. Col termine «internazionalismo proletario» Mosca e i suoi scolti intendono invece il dovere ed il diritto di intervenire in «aiuto» di un partito o di un Paese comunista anche quando questo non lo ha chiesto. Il concetto da teorico può diventare di colpo pratico come, appunto, un successo a Praga.

Di conseguenza la «Carta 78» sarà accolta con ogni probabilità come un'azione eversiva a favore della campagna di Carter, benché, a differenza di Sacherov, i dissidenti cecoslovacchi si rivolgano con i loro appelli, più che all'Occidente, alle sinistre occidentali e specificatamente agli eurocomunisti, con risonanze alquanto ambigue. Finora il solo Carrillo l'unico capo eurocomunista ad esprimere solidarietà verso i dissidenti dubcekiani, ricevendo l'altro giorno a Madrid Mlynar e Pelikan e facendo pubblicare un'intervista con Kriegel sul «*Mundo obrero*». Sono tutti comunisti o uomini di sinistra coloro che firmano le «Carte» di Praga. Con ciò vogliono anzitutto ricordare il fatto che è stato Dubcek e non Carter a porre per primo la questione dei diritti umani nei Paesi socialisti. Ed ora, buttandosi allo sbaraglio un'altra volta, oltre che al sordo governo di Praga si appellano alle sinistre europee, convinti che esse siano la forza chiamata a portare avanti il discorso sui diritti umani nelle società socialiste, impedendo che rimanga bloccato con il pretesto che è stato Carter a promuoverli: e perciò che sia per lo stesso antisocialista.

Franz Barbieri

Bidoni bomba

Undici dirigenti dello stabilimento di Verbania indiziati di reato.

Servizio di **Antonia Costantini** a pagina 8

Sindacati

Perché sono in contrasto i tre leaders delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Servizio di **Giancarlo Fossi** a pagina 11

Elezioni francesi

Mendès France dice: «Non sarò l'uomo della Provvidenza». Viaggio nel feudo del vecchio Dassault.

Servizi di **Vittorio Gorresio** e **Paolo Patruno** a pagina 20

Ogaden

Tra i superstiti della battaglia di Giggiga, la città quasi cancellata dai bombardamenti dei «Mig» etiopici.

Servizio di **Francesco Fornari** a pagina 20

Scuola

Riunito il consiglio della Pubblica istruzione. Tutti d'accordo contro la violenza, ma dissensi sui rimedi da adottare.

Servizio di **Marco Tosatti** a pagina 21

M. O.

Dilaga la polemica nel Parlamento di Israele contro la «linea Begin», dopo le minacciate dimissioni di Weizman.

Servizio di **Giorgio Romano** a pagina 21

UN COLLOQUIO CON IL SINDACO DIEGO NOVELLI

"Torino è a un punto critico ma ho più fiducia di un anno fa,,

E se non fosse vero, sindaco Novelli, che Torino è ancora così salda, così integra come noi vorremmo credere? Se fosse vero invece che la lunga frequentazione con la paura l'ha cambiata, lasciando segni irreversibili? «Siamo ad un punto critico — risponde subito — in bilico fra due Torino. O buttiamo sul piatto tutto quello che abbiamo, adesso, ciascuno lavorando secondo le proprie responsabilità, e allora si va avanti, o altrimenti si aprono rischi di un riflusso grave, di regresso. Fermi, non possiamo più stare». Indietro magari verso la disgregazione, verso i «vigilantes»? «No, questo non lo credo. Nemmeno i commercianti, che pure sono in prima linea, hanno atteggiamenti di autogiustificazione sommaria, come categoria. Semmai indietro verso l'apatia, l'isolamento». Ma c'è davvero speranza? «Sì, io ho fiducia, più oggi di quanta ne avessi un anno fa. Il sentimento dell'urgenza si è fatto strada e con esso la decisione di lavorare insieme, di battersi». E la risposta dei sorteggiati per la giuria?

«Senti — mi risponde con il "tu" della antica colleganza giornalistica — la paura ce l'abbiamo tutti. Ammiro molto chi ha accettato: se avessero scelto me avrei detto di sì, ma solo con uno sforzo tremendo della ragione».

Qui nell'ufficio del sindaco, sotto gli stucchi del Barocco piemontese, all'ombra di olii e affreschi dipinti per celebrare ben altre ideologie del comunismo di Novelli, si discute di paure, di problemi, nell'ora del «Processo», il giorno che Torino ha atteso con timore prima e poi con crescente fermezza. Accettando un confronto anche oltre la misura giudiziaria ed ora assurto a evento simbolico. Ma ancora una volta, dice Novelli allargando le braccia fra orgoglio e disperazione «Torino è il laboratorio della storia italiana».

Sempre oscillante fra la centralità nelle fasi critiche delle sperimentazioni sociali e politiche nazionali, e la marginalità dei momenti normali. Oggi testimone di una scontro che presenta tranelli ideologici e di comportamento. «Il guaio è — commenta Novelli con malinconia — che si è dovuto fare il massimo sforzo per ottenere, se tutto andrà bene, il minimo per uno Stato civile. Si celebrazione di un processo».

Ma ormai la cronaca ha fissato i connotati dell'avvenimento: è il «Processo alle Brigate rosse», non a 45 imputati di vari reati, è il giudizio sui «Capi storici» addirittura, e su questo terreno scivoloso, la città, i giudici, sono chiamati a combattere una battaglia esemplare. «Su di noi — dice ancora il sindaco — pesa oggi la crisi generale di istituzioni, di valori, di comportamenti che scuote tutto il Paese. E poi si aggiunge la crisi propria di Torino, che dà al quadro cittadino una specificità tutta torinese. Non abbiamo conosciuto la violenza di strada confusa ed endemica di altre città, ma un terrorismo preciso, efficace, individuale». Tredici colpiti (fra cui due uccisi) su 37 in Italia nel '77 testimoniano di questa precisione.

Le formulette

Preciso, ma ancora oscuro. Nessuno qui si illude che il Superprocesso della caserma Lamarmora possa togliere di mezzo le Brigate rosse da Torino e dall'Italia con una sola sentenza. In questo senso, dice un avvocato torinese che comprensibilmente preferisce l'anonimato, «è un'operazione necessaria per uno Stato di diritto, ma è una battaglia di retroguardia». Nessuno sa dove passino oggi, ora, le frontiere del terrorismo, o può dire con sicurezza se la violenza politica sia una schiuma inquinata alla superficie di una città ancora limpida, o una contaminazione profonda che qua e là arriva a galla, nera sostengono all'estrema sinistra. E i piccoli sviluppi e omicidi, alle porte di uno stabilimento o di una scuola, danno risultati ingannevoli perché, mi spiega un sindacalista Fiat, «dimmi a che cancello vai e ti dirò che risposte avrai». «Per carità, basta con le formulette sociologiche per spiegare Torino — invoca Novelli — liberateci voi quelli che arrivano, mettano il termometro in bocca al Capal d' bronz e ti dicono subito come sta la città».

C'è voglia di discorsi seri, ma non catastrofici, di spiegazioni e non di formule. «Confusione», «angoscia», «pessimismo», «indifferenza», sono i pericoli che ho sentito più spesso citare, interrogando a caso davanti ad una edicola lettori di giornale (avevo portato anch'io il mio termometro, abbia pazienza il sindaco). I telegiornali, con i loro montaggi di sciagure, la valanga al Nord e l'attentato al Centro, vengono sovente accusati oltre i loro torti. «Il terrorismo — mi dice un giovane attento della sinistra extrema — dovrebbe anche essere un'occasione di sobrietà, di riflessione». Per qualcuno, come per Andrea Casalegno, lo è stato, in maniera brutale e feroce. Ho avuto con lui una lunga intensa conversazione, che vorrei poter raccontare. Ma sta chiusa nel segno di una ricerca privata e politica, dove la nostra curiosità non deve avere accesso.

Smettiamola di «pregarci a vicenda», ha detto un oratore ad una riunione di industriali della zona poche sere fa. Oggi il pesce grosso può mangiare me, ma domani potrebbe essere mangiato a sua volta». Anche il capitale sa di dover cercare nuovi rapporti, nuove idee, come ci diranno industriali e dirigenti. Le cifre già danno un'immagine paradossale della città, e inattesa per chi viene da fuori. La «bilancia demografica» è passiva, più morti che vivi, diecimila emigrati più degli immigrati nel '76 e '77. La disoccupazione è ai livelli degli Anni 60, tra le 15 e 20 mila persone, dunque, nettamente inferiore alle cifre nazionali. Tra non molto (nella previsione concordano Agnelli e Novelli), sarà necessario riassorbire lavoratori da fuori.

No all'isolamento

Così, anche i primi passi di un'inchiesta fra i testimoni e le vittime di Torino nell'ora del «Processo» rivelano una realtà più banale, ma più solida di quella che indicano le formule: la «roccaforte del terrore», la «città assediata», il «coprifuoco»: meno semplice di quello che i 150 corrispondenti televisivi di tutto il mondo riporteranno nei loro «30 secondi sul processo di Torino». Questa città non è ancora Detroit, la «gemella» della retorica ingenua d'altri tempi, con il suo centro desolato e i coprifuochi ufficiali (estate '76 la più dura). Ma certo non è più il borgo a monocultura, orgoglioso, degli anni dello sviluppo lineare. «Molti valori stanno cambiando — dice Novelli — in un piccolo mondo dove fino a poco tempo fa la gente e le classi si misuravano a cilindrata, la 600, il 1100, il 1100 special col musetto».

Cambiando in meglio? «Il pericolo grave — parla ancora il sindaco — è l'isolamento, il richiudersi spaventato della gente dietro le proprie porte di casa. Uscire, riunirsi, reagire insieme, perché il terrorismo vuole anche questo, spezzare la solidarietà umana prima ancora che politica. Batterlo vuole anche dire sforzarsi di essere normali, direi quasi "più normali" di prima».

Vittorio Zucconi

TORINO ATTENDE IL PROCESSO CHE SI DEVE FARE

Autodifesa, legittima suspicione

Il processo minacciato da molti grossi ostacoli

Il processo deve ancora cominciare e già si parla di nullità, eccezioni di illegittimità costituzionale e autodifesa per i brigatisti. Come se non bastasse, una notizia di fonte romana annuncia per domani una decisione della Corte di cassazione che potrebbe investire direttamente il dibattimento torinese. La corte potrebbe unificare o meno al «processone» delle Br due istruttorie delle procure di Milano e di Napoli per altre attività eversive di alcuni degli imputati (Curcio e altri).

Ieri, alla vigilia dello storico appuntamento che vedrà di fronte lo Stato e i brigatisti, nessuno, dei 49 avvocati degli altrettanti imputati, era disposto a fare dichiarazioni assumendosene la paternità. I cronisti italiani e stranieri hanno sostato per tutta la mattinata nell'anticamera della corte d'assise, a palazzo di Giustizia in via Corte d'Appello, in attesa di una dichiarazione del presidente Guido Barbaro, dichiarazione che poi non c'è stata. Analogo silenzio da parte del presidente del tribunale Prosio e del procuratore generale Martino. Ha fatto eccezione l'avvocato Giannino Guiso, giunto ieri mattina nel capoluogo pie montese e bloccato dai giornalisti mentre stava per entrare nell'ufficio di Barbaro.

«E' un processo politico, non posso dirvi altro — ha dichiarato Guiso, che difende quasi tutti i brigatisti detenuti, i capi storici dell'organizzazione —. *Ho dei permessi di colloquio per Franceschini, Buonavita, Curcio, e Nadia Mantovani* (la compagna del capo delle "Br") e oggi andrò *a trovarli in carcere, alle Nuove. Nessuna anticipazione su quello che potranno fare domani gli imputati: la strategia processuale la decidono loro, come è sempre accaduto finora.*

Non resta che fare congetture sulle possibili mosse dei difensori. La prima grossa questione che potrebbe imprimere una svolta al dibattimento è l'autodifesa per i brigatisti. Parlare di autodifesa al processo delle "Br" non è una novità. L'avevano chiesta i difensori d'ufficio nominati dalla corte d'assise dopo il rifiuto dei legali di fiducia fatto dai brigatisti in aula il 16 maggio del 1976, in occasione del primo tentativo di celebrazione del dibattimento.

Nel gruppo dei nove legali torinesi che li hanno sostituiti come difensori d'ufficio (Dal Fiume, Foti, Chiusano, Masselli, Negro, Durante, Gilardoni, Albanese, Balestra) si sa per certo che qualcuno è deciso a riproporre un'eccezione di illegittimità costituzionale sulla possibilità — oggi negata dal nostro ordinamento — di concedere l'autodifesa ai brigatisti.

«Su questo punto in Italia i giuristi sono divisi in due schiere contrapposte: i favorevoli e i contrari all'autodifesa — spiega uno dei nove legali torinesi che mantiene l'anonimato —. *Punto centrale delle argomentazioni a favore è la Convenzione di Ginevra per i diritti dell'Uomo. All'art. 6 prevede che l'imputato ha diritto di difendersi da solo o con un legale di sua scelta».*

«Il brigatista — argomenta il penalista torinese — *avrebbe tutti i diritti di difendersi da solo».*

«Per la tesi contraria — dice l'avvocato — *il nostro codice prevede la difesa tecnica, d'ufficio, in alternativa a quella di fiducia come condizione di regolarità del processo: vale a dire che garantisce un impiego corretto delle norme processuali al di sopra degli interessi dell'imputato».*

«In mezzo alle due tesi c'è l'articolo 24 della Costituzione che stabilisce "l'inviolabilità della difesa", senza spiegare però se è difesa di fiducia o tecnica. La questione quindi esiste. E' troppo pretendere che sia la Corte Costituzionale a risolvere l'eventuale contrasto tra gli articoli 125 e 128 del codice all'art. 6 della Costituzione e l'art. 6 della Convenzione di Ginevra?».

«Ma c'è di più — conclude il legale —: *investito del problema il Consiglio nazionale forense ha decretato che la difesa tecnica è irrinunciabile, mentre il Consiglio superiore della Magistratura* (nel marzo del 1977, in un congresso a Catania) *ha espresso un parere esattamente contrario, affermando che occorre adeguare gli articoli 125 e 128 del codice con l'art. 6 della Convenzione di Ginevra».*

Sulla seconda grossa questione, la «legittima suspicione», a parlare, sempre con garanzia di anonimato, è un altro penalista tra i nove difensori d'ufficio dei brigatisti.

«L'art. 55 del nostro codice prevede la remissione degli atti alla Corte di cassazione per motivi di ordine pubblico o per "legittimo sospetto" (di insufficiente serenità di giudizio)».

«Soltanto il procuratore generale ha la facoltà di sollevare l'eccezione per tutti e due i motivi. La "legittima suspicione" invece può essere chiesta soltanto dall'imputato o da un suo procuratore speciale (che non è necessariamente il suo avvocato di fiducia)».

«Veniamo al caso nostro — dice il penalista —. *Lasciamo stare l'ipotesi che il procuratore generale sollevi eccezione per motivi di ordine pubblico: io ritengo piuttosto improbabile. Come difensori d'ufficio noi non possiamo d'altro canto chiedere la remissione del processo alla Cassazione. Possiamo però fare eccezione di incostituzionalità dell'art. 55 viziato di legittimità per almeno quattro buone ragioni. Volendo condensarle in un unico argomento diciamo che l'art. 55 viola la parità dei diritti delle parti nel processo.*

«Prima di tutto perché l'imputato può sollevare eccezione per legittima suspicione e non per motivi di ordine pubblico, facoltà che spetta al solo procuratore generale. In secondo luogo perché la facoltà concessa all'imputato non è estesa né al procuratore della Repubblica (il pubblico ministero del processo), né alle parti civili nel processo (i legali dei sequestrati dalle Br). In terzo luogo, perché tale facoltà non è estesa né al difensore di fiducia, né a quello d'ufficio. Ed infine, perché pretende che l'eccezione fatta dall'imputato debba essere non soltanto firmata ma addirittura sottoscritta personalmente da lui», conclude il penalista.

«Oltre alla questione dell'autodifesa e della «legittima suspicione», vi sono poi tutte le nullità procedurali e le eccezioni preliminari che potrebbero essere avanzate dai 49 avvocati. Sono le normali «malattie» del processo penale: errate notifiche, deposito di atti istruttori e verbali di interrogatorio vicini ma un mancato avviso ai difensori. Più il processo è grosso più aumentano le possibilità di incepparne il meccanismo.

Per questa mattina, comunque, si parlerà ancora di giudici popolari. Ne mancano all'appello 5 e non è detto che gli 11 che hanno garantito la loro partecipazione mantengano la parola. L'appuntamento è per le nove, in via Nino Bixio 54.

Claudio Cerasuolo

Paura e amore

E' giusta la preoccupazione, oggi tanto diffusa, per le difficoltà che il presidente del tribunale Barbaro incontra nel racimolare il numero necessario di giudici popolari. Troppi rifiuti variamente motivati: ma sotto la maggioranza delle motivazioni v'è, purtroppo, la paura di eventuali rappresaglie; la cosa è nuova e non si è verificata nel passato.

Da ultimo è uscito il nome di Adelaide Aglietta, segretario del partito radicale e subito si è sparsa la voce che anch'essa non avrebbe accettato, solo perché ha chiesto di presentarsi con qualche giorno di ritardo. Ma mi pare motivo per credere alla sua accettazione: infatti è «non-violenta», e la non-violenza ha per base l'amore per il prossimo. Questione di coerenza.

Qui è proprio questione di amore. Generalmente mi servo della parola greca «agape» per evitare fraintendimenti. La parola «amore», nella lingua moderna, è consumata e fuorviante, conduce assai spesso ad essere intesa come vacuo sentimento o, peggio, come desiderio di possesso.

La parola «agape» nel Nuovo Testamento indica una qualità diversa di «amore» quella rivelata nella persona del Cristo, che è dono di sé perché altri viva, non è sentimento ma azione, come in Cristo si è mostrata azione nel dono della vita per la salvezza dell'umanità. Parlando di questo amore, «agape», l'apostolo Giovanni scrive che «caccia via la paura».

Nel nostro caso è proprio di quest'«agape» che vi è bisogno per il bene del paese. E' inutile deplorare il terrorismo seppoi non lo si affronta sul terreno vero, cioè quello del suo opposto.

Da lungo tempo, se fosse stato possibile, mi sarei offerto volontariamente giudice popolare, anche se sono fra quelli che i Br minacciano (vedi il loro messaggio dopo l'uccisione del magistrato Palma) accusandoci di visitare le carceri per dovere con «pietismo» divisione fra i carcerati, fraintendendo ingiustamente l'opera di alcuni di noi intesa a far sì che anche i colpevoli siano trattati umanamente.

Al nostri concittadini è chiesto ora, di amore il nostro paese per salvarlo dallo sfascio. Ma niente è più pericoloso della paura che inceppa i passi e li rende incerti. Occorre più amore, della qualità di cui parlo sopra, cioè il saper mettere a repentaglio la vita perché il popolo sia salvo. Chi non è pronto a dar la vita, prima o poi diviene — anche inconsciamente — strumento nelle mani di chi vuol toglierla agli altri.

Dobbiamo far fronte alla violenza più scriteriata, ma ciò non si può fare ricorrendo a leggi speciali, ad un rigore maggiore, vuoi anche alla pena di morte, bensì con la fermezza che ci viene data dal senso della nostra vita nella collettività.

Per me questo senso lo si trova nell'«agape» di Cristo, realtà non solo religiosa, ma politica, per far conoscere la quale mi batto da molti anni, sicuro che in essa possiamo trovare quella svolta essenziale di mentalità per cui si può sperare in un rinnovamento reale della vita associata. Nello spirito dell'«agape» anche l'austerità è possibile e diviene, al tempo stesso, indice di un nuovo stile di vita.

Ora è chiaro che se l'«agape» è l'amore di Cristo e non nostro proprio, ciò significa che anche i «non-credenti» possono esserne mossi. Lo si vede attraverso non rari esempi. Dunque, meno paura e più amore: la paura blocca ogni azione e distrugge, l'«agape» ci fa liberi e ci volge verso il futuro con impegno forte e sereno.

Sen. Tullio Vinay

Forse per la prima volta le "teste di cuoio,,

Sono mobilitati 4000 uomini in clima di "stato d'assedio,,

Dopo mesi di paura sottile il processo alle Brigate rosse si apre protetto da un apparato di sicurezza che appare — almeno per ora — privo di smagliature pericolose. In termini di prevenzione è stato fatto tutto ciò che era umanamente possibile, con un massiccio spiegamento di forze. Si calcola in oltre quattromila tra agenti, carabinieri e reparti dei servizi segreti, il numero degli uomini messi in campo per garantire il regolare svolgimento del processo: con questi, secondo voci non confermate, sarebbero chiamati all'opera per la prima volta i reparti speciali delle «teste di cuoio» italiane.

Alcune misure di sicurezza sono da tempo di dominio pubblico: il presidio all'ex caserma Lamarmora dove ha sede il dibattimento; le protezioni e i controlli per l'accesso all'aula; le scorte a magistrati, giurati popolari e avvocati dei brigatisti; i pattugliamenti speciali attorno al carcere e le disposizioni per la custodia degli imputati. Altre misure d'emergenza riguardano invece la dislocazione dei tiratori scelti nella zona dell'ex caserma; il presidio di «punti strategici» quali ferrovia, aeroporto, sede Rai, edifici pubblici e autostrade; le perlustrazioni che sarebbero avvenute perfino in tutte le fognature dei quadrilatero tra corso Vittorio, corso Ferrucci, via Bixio e via Pier Carlo Boggio. Interrogati per conferma il dott. Fiorello, capo della Digos (Divisione investigazioni generali e operazioni speciali), non ha logicamente fornito nuovi particolari: «Trattandosi di misure di sicurezza — ha detto — è evidente che devono rimanere segrete».

Tra i dati certi e le «voci» resta comunque l'impressione di una città in stato d'assedio, che attende con malcelata ansia di riprendere il suo volto normale. Per un periodo indefinito (un giorno, una settimana, un mese, dipenderà dallo svolgersi del processo) le zone «strategiche» di Torino appariranno presidiate come in tempo di guerra: posti di blocco volanti, jeeps azzurre cariche di uomini armati, militari con tuta mimetica e mitra punteggiano questa mappa della sicurezza.

Ex caserma Lamarmora — A duecento metri dalle carceri Nuove è stata ristrutturata per ospitare il processo con maggiori garanzie di sicurezza rispetto alla sede ordinaria del tribunale. Circondata da un alto muro in cemento, e presidiata fin da dicembre da carabinieri del battaglione mobile di Moncalieri, ha tre accessi provvisti di «metal-detectors»: dal lato di corso Vittorio entreranno giudici, avvocati e testimoni, da quello di via Bixio gli imputati e le forze dell'ordine, mentre l'ingresso di corso Ferrucci è riservato ai giornalisti e al pubblico, che resteranno sempre ben separati dai protagonisti del dibattimento.

Fin dalle prime ore di questa mattina verrà formato intorno alla ex caserma un «quadrilatero di sicurezza» con circa mille fra agenti e carabinieri, mentre il traffico in via Boggio ed in corso Ferrucci sarà bloccato soltanto in caso di notevole affollamento. All'interno del recinto, con gli uomini in divisa, svolgeranno il servizio d'ordine agenti in borghese dell'Antiterrorismo e reparti della polizia femminile. Il pubblico che desidera assistere al processo può entrare fino ai limiti di capienza dell'aula.

Controlli nella zona — Oltre al presidio armato dell'ex caserma, durato più di due mesi, sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le case adiacenti, dove troveranno posto (sui tetti e sui balconi di precisione. Durante l'ultima ispezione, avvenuta martedì alla presenza del questore Musumeci, del colonnello Calabrese e del dott. Fiorello, si sarebbe notato che da un edificio vicino era possibile vedere — in linea d'aria — l'interno dell'aula: per prevenire ogni eventualità di attentato con armi di precisione è stato allora deciso di murare due finestre del primo piano (anche se della notizia manca conferma ufficiale). Non è neppure confermato, ma sarebbe stato svolto con cura minuziosa, un controllo di tutta la rete fognaria della zona, anche per metro.

Trasporto detenuti — I presunti brigatisti detenuti alle Nuove sono stati sistemati in un braccio speciale, il sesto, isolato per l'occasione dal resto del carcere. Nei dieci giorni di permanenza a Torino è stata loro negata la possibilità (rifiutata per protesta) di parlare con i familiari soltanto attraverso un vetro munito di citofono. Attorno alle Nuove avvengono pattugliamenti continui di quattro radiomobili contemporaneamente, per impedire azioni esterne, e in occasione delle udienze dei processi i cosi tiratori scelti con fucili detenuti saranno trasportati con scorta, su furgoni blindati, dal carcere all'ingresso di via Bixio loro riservato. Da quattro gabbie in ferro (ancorate al pavimento del locale al piano terreno) gli imputati raggiungeranno l'aula attraverso una scala esterna, protetta da una struttura metallica: quattro celle intercomunicanti, simili alle prime, ospiteranno i brigatisti davanti agli scanni della corte.

L'ala della caserma «Lamarmora», sorvegliata dai reparti speciali dei carabinieri

Scorte armate — Magistrati, giurati popolari e avvocati hanno, già da parecchie settimane, scorte armate che li proteggono 24 ore su 24. Sono oltre cento le auto civili impiegate in questo servizio, con novecento uomini (tre per ogni scorta) suddivisi in tre turni giornalieri, che si sommano agli organici assegnati da tempo alla protezione di altre personalità possibili bersagli.

Punti strategici — Mentre in questura reparti di riserva (tra cui unità speciali antisommossa) presidiano l'evolversi della situazione, squadre di agenti e carabinieri hanno avuto il compito di difendere in armi numerosi obiettivi «strategici» come installazioni ferroviarie e aeroportuali, autostrade, edifici pubblici, sede Rai. Nei compiti di prevenzione sono affiancati a questi uomini altri reparti del «secondo Celere» che improvvisano posti di blocco volanti per impedire sul nascere eventuali azioni eversive, e tutte le forze dell'ordine impiegate abitualmente nell'area metropolitana.

Roberto Reale

Il difensore di Lazagna chiederà la presenza in aula di frate-mitra

«Consideriamo il processo un momento politicamente importante per il movimento. Stiamo bene in salute e il morale è alle stelle. Il rifiuto di parlare con i nostri parenti attraverso un vetro separatore nella sala colloqui del carcere non va inteso come un atteggiamento difensivo ma come l'inizio di una dura battaglia»: queste le dichiarazioni fatte da Renato Curcio, Alfredo Buonavita, Alberto Franceschini e Nadia Mantovani, ieri a colloquio con il loro difensore avvocato Giannino Guiso. Tre anni e mezzo di carcere (Curcio fu catturato nel settembre del 1974) non hanno cambiato l'atteggiamento di Curcio, né quello degli altri brigatisti. Se le parole dette a Guiso sono vere — e non c'è motivo di dubitarne — questa mattina i brigatisti verranno all'udienza.

Più difficile invece prevedere che cosa faranno quando si troveranno di fronte al presidente. L'ultimo incontro che hanno avuto con lui risale al 9 giugno del 1976 e si concluse in modo drammatico. Gallinari aveva appena cominciato a leggere il proclama, con il quale gli imputati rivendicavano l'uccisione di Coco e delle sue due guardie del corpo, quando fu trascinato fuori dall'aula assieme ai compagni.

Il 2 maggio del 1977, al successivo appuntamento, Curcio e complici non vennero nemmeno in aula. Il terrore che le «Br» avevano seminato in città con l'assassinio del presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi, Fulvio Croce, a quattro giorni dall'inizio del processo, fece annullare metà giuria e rinviare per la seconda volta il dibattimento.

Ad eccezione di Gianmino Guiso, bloccato dai giornalisti mentre chiedeva al presidente dell'Assise i permessi di colloquio con i detenuti, non è stato facile parlare con qualcuno dei 49 avvocati che difendono i brigatisti del processo. I nuovi difensori d'ufficio nominati dalla Corte, dopo il rifiuto dei legali di fiducia da parte degli imputati, non rilasciano dichiarazioni. Si sono coscienziosamente preparati al difficile compito studiando la voluminosa ordinanza di rinvio a giudizio, oltre 500 pagine. Le minacce rivolte nei loro confronti dalle «Br non li lasciano indifferenti, ma non li fanno desistere dall'impegno preso davanti alla classe forense torinese. Sono gli avvocati Vittorio Chiusano, Geo Dal Fiume, Graziano Masselli, Luigi Balestra, Antonio Foti, Aldo Albanese, Francesco Gilardoni, Vittorio Negro, Valerio Durante.

«Si possono fare eccezioni, sollevare nullità procedurali — ha detto uno di loro per tutti — *ma una cosa è certa. Nel processo ci hanno voluti e dal processo non ce ne andremo finché non ce lo dirà la Corte».*

C'è poi il gruppo di cui fanno parte Giannino Guiso, Eduardo Di Giovanni, e i fratelli Spazzali, di Milano: considerano il detenuto politico un uomo privato di tutti i diritti civili.

Tra gli avvocati che difendono gli imputati a piede libero, Bianca Guidetti Serra, Anna Pusari, Anna Rosa Oddone, di Torino, Ravasio, Cardinali, Allegra, di Novara. L'unico che si è fatto trovare, ieri pomeriggio, è l'avvocato Gianpaolo Zancan, difensore di Gian Battista Lazagna, ritenuto «l'ideologo» delle «Brigate rosse».

«Lazagna attende il processo per provare la sua innocenza — dice Zancan —. *Non ho intenzione di sollevare eccezioni di nullità o di frapporre ostacoli al dibattimento. Ma pretenda che venga in aula Silvano Girotto, il principale accusatore del mio cliente».*

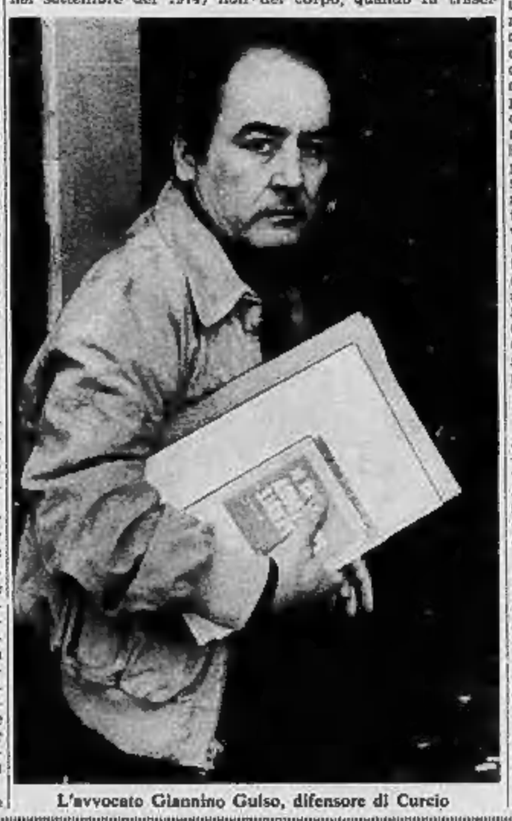
Girotto, noto come padre Leone per i suoi trascorsi religiosi, e come «frate mitra», per il suo burrascoso passato di guerrigliero, è l'uomo che ha consentito la brillante operazione di cattura di Curcio e Franceschini al generale Della Chiesa.

«Girotto fu sentito "a futura memoria" dal giudice istruttore con la procedura che si usa per i testimoni gravemente ammalati, per quelli all'estero, o per chi si prevede non parteciperà al dibattimento. Adesso deve venire in aula», conclude Zancan.

E' una delle più attese testimonianze al processo. Anche se più di qualcuno è pronto a scommettere sulla sua irresponsabilità.

I 49 avvocati, come i giudici popolari, i giornalisti, il pubblico e chiunque vorrà ammesso in aula questa mattina dovrà passare fra i due pannelli del *metal detector* (il rivelatore metallico). E' una delle tante misure di sicurezza imposte da una situazione eccezionale.

c. cor.



L'avvocato Giannino Guiso, difensore di Curcio

Faina e 7 studenti a giudizio: occuparono l'ateneo di Genova

Genova, 8 marzo.

Il prof. Gianfranco Faina, docente di storia contemporanea all'università di Genova, considerato uno dei leaders del gruppo eversivo «Azione rivoluzionaria», fiancheggiatore delle «Brigate rosse», è stato rinviato a giudizio presso il tribunale di Genova, assieme ad altri sette studenti genovesi, in seguito all'occupazione dell'università avvenuta nel dicembre del 1973.

Faina, quarantanne, sposato, padre d'un bambino, separato dalla moglie, è latitante dall'autunno dell'anno scorso, quando la procura di Milano emise nei suoi confronti l'ordine di cattura. Faina sarebbe coinvolto, oltre che nell'organizzazione clandestina eversiva, anche in tentati sequestri di persone e, forse, potrebbe essere stato in collegamento al «commando» che ferì il giornalista torinese Nino Ferrero dell'*Unità*.

Gli studenti denunciati assieme a Faina sono: Giuseppe Guerra, Anton Maria Chiossone, Giovanni Cuomo, Riccardo Degli Innocenti, Domenico Saguato, Giovanni Spagnolo e Giuseppe Pietra. Sono tutti accusati di occupazione di pubblico edificio, danneggiamenti, minacce, violenza nei confronti di impiegati e docenti.

I brigatisti rossi davanti ai giurati

(Segue dalla 1ª pagina)

genova Acqui, dal 5 giugno 1975, nella quale morirono un appuntato dei carabinieri e Margherita «Mara» Cagol e un ufficiale rimase gravemente ferito. Né ci sarà giudizio per gli assassinii di Francesco Coco, procuratore generale di Genova, di Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, del giornalista Carlo Casalegno, del giudice romano Riccardo Palma, tutti avvenuti dopo il rinvio a giudizio degli imputati (dei quali molti sono da anni in carcere) da parte dei giudici Caselli di Torino e Lombardi di Milano.

Falsi, rapine, furti. E poi, i sequestri di persona. A Torino ne sono avvenuti due, uno a Genova, e poiché si trattava di un magistrato la Cassazione ha assegnato la competenza ai tribunale della nostra città.

E' il mattino del 12 febbraio 1973 quando Bruno Labate, 38 anni, segretario provinciale dei metalmeccanici Cisnal, esce di casa, si pieni della collina torinese. In due lo sorprendono alle spalle, lo caricano di forza su una 1100 «familiare», lo portano in un box al buio e, per quasi cinque ore, lo interrogano. Poi lo rapano, gli attaccano un cartello al collo e lo lasciano in centro Tazzoli, davanti alla Mirafiori, incatenato ad un palo della luce davanti al cancello numero uno. All'alba del 10 dicembre, un lunedì, le Brigate catturano sotto casa il cav. Ettore Amerio, direttore del personale Fiat gruppo auto. Otto giorni di «processo» proletario, poi la liberazione.

Ma è nella primavera successiva che i brigatisti compiono l'azione più ambiziosa: il 18 aprile 1974 le *bierre* attuano «l'operazione girasole». Quella sera, a Genova, rapiscono il giudice Mario Sossi. Seguiranno 35 giorni di inesorabile e di paura. I brigatisti dettano condizioni per la liberazione del magistrato, pretendono la scarcerazione di otto componenti il gruppo genovese «XXII ottobre». La corte d'appello concederà la libertà provvisoria, il procuratore generale Coco si opporrà. Sossi tornerà ugualmente libero.

E oltre ai sequestri, le irruzioni. La prima, sulla quale la corte d'assise dovrà giudicare, a Milano, il 16 gennaio 1973: in tre, volto coperto, assaltano gli uffici dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti). Legano il direttore e un barista entrato per sbaglio, rapiscono gli schedari. Poi, il 4 marzo, le *bierre* irrompono negli uffici della Cisnal di Mestre.

Mentre il dramma del giudice Sossi sembra senza sbocco, il 5 maggio 1974 i brigatisti fanno irruzione nel Centro studi Luigi Sturzo, a Torino. Legato un dipendente, prendono documenti e schedari. In quello stesso pomeriggio altri delle *bierre* facevano irruzione nella sede del Comitato di resistenza democratica di via Guicciardini a Milano, chiedevano di Edgardo Sogno, assente, poi perquisivano i locali e se ne andavano con documenti, tra i quali lettere del provocatore Luigi Cavallo. Ancora a Torino, la sera dell'11 dicembre, irruzioni contemporanee negli uffici del Sida, il Sindacato autonomo dell'automobile, e Nichelino e a Rivalta: chi si trova nella sede viene incatenato.

Oggi, dunque, i brigatisti sono in aula. Considerata il processo come un momento giuridico ma uno scontro di classe». Lo scontro — si viene a sapere dalle «Nuove» — non si limita a quello che avverrà nell'aula ma «è scontro politico militare generale che riguarda l'intero movimento rivoluzionario».

Vincenzo Tessandori

il Mondo

SPECIALE PUBBLICITA'

Questa settimana un **INSERTO SPECIALE** da conservare dedicato alla pubblicità: un quadro completo e aggiornatissimo del mondo della pubblicità italiana, uno strumento di informazione e di consultazione per studenti, liberi professionisti, dirigenti, agenzie, utenti pubblicitari

IL MERCATO DELLA PUBBLICITA' IN ITALIA...

Gli investimenti pubblicitari nel 1977 rispetto a quelli del '76. La distribuzione degli investimenti pubblicitari tra le varie agenzie.

...LE AGENZIE PUBBLICITARIE

Quante sono, come lavorano, come sono strutturate, come pianificano gli investimenti pubblicitari, i rapporti con il cliente, l'elenco delle prime 50 agenzie operanti in Italia, in base ai budget amministrati...

...DOVE VA LA PUBBLICITA'

La pubblicità tradizionale è in crisi? In che rapporto si pone nei confronti dell'opinione pubblica? Quali le nuove esperienze all'estero? Quali i nuovi mezzi e i settori a domanda crescente? Quale la previsione per il 1978?...

A queste e ad altre domande l'inserto pubblicità del Mondo risponde in modo chiaro ed esauriente offrendo un'analisi attenta e completa del settore: dal mercato agli utenti, dalle agenzie ai mezzi. L'inserto è corredato da una serie di dati, tabelle e interviste a esperti del settore, consumatori, sociologi.

il Mondo

il primo settimanale economico politico italiano.

Coinvolti nell'inchiesta tutti gli ex amministratori

Italcasse: confermati venti avvisi di reato

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

L'indagine per lo scandalo dell'Italcasse (imputato principale, per ora, è l'ex direttore generale, Giuseppe Arcaini, al quale viene contestata la duplice accusa di falso in bilancio e di peculato per avere distribuito circa 75 miliardi prelevati dal «fondi neri» a uomini e partiti politici) si sta estendendo a tutti gli ex consiglieri d'amministrazione.

Il giudice istruttore ha deciso, infatti, di interrogare tutti gli ex amministratori per cui ha inviato circa venti comunicazioni giudiziarie con l'avvertimento che ognuno può correre il rischio d'essere incriminato per gli stessi reati che hanno giustificato il mandato di cattura (ancora non eseguito) emesso nei confronti di Arcaini.

In sostanza, il magistrato s'è trovato, in un certo senso, d'accordo con la tesi dell'ex direttore generale dell'Italcasse, il quale sostiene di avere agito sempre alla luce del sole e di essersi limitato ad eseguire i provvedimenti autorizzati dal consiglio d'amministrazione.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate a tutti coloro che fecero parte del consiglio e che debbono spiegare come furono gestiti i 75 miliardi finiti nelle casse, si dice, di taluni partiti politici. Tra gli altri, hanno ricevuto l'avviso l'ex presidente dell'Italcasse, Edoardo Galleri, l'ex presidente delle Casse di Risparmio lombarde, Giordano Dell'Amore, l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, Enzo Ferrari e il presidente della Cassa di Risparmio di Asti, Giovanni Girardi. Non è da escludere che, esaurita questa prima fase delle indagini, il magistrato interroghi anche i responsabili di uno o due partiti politici convocandoli con un avviso giudiziario.

CHE COSA SOPRAVVIVE IN URSS 25 ANNI DOPO

Breznev erede di Stalin?

Mentre Nikita Kruscev denunciava, dalla tribuna del XX congresso del pcus, i crimini di Stalin, gli fu recapitato (dice un racconto apocrifo) un biglietto anonimo, vergato in fretta da uno dei delegati. Kruscev, dopo averne scorso il contenuto, lo lesse ad alta voce: «E tu, Nikita Sergevic, dov'eri quando Stalin faceva queste cose?». Kruscev lanciò uno sguardo circolare all'uditorio e sbottò: «Allora, chi ha scritto questo biglietto?». Silenzio. «Ecco, compagno — replicò Kruscev. — Ero esattamente dove sei tu ora». Cioè, nell'anonimato di un terrore paralizzante.

Leonid Ilic Breznev

Oggi, qualcuno oserebbe, sia pure anonimamente, chiedere conto a Leonid Ilic Breznev del suo operato passato e presente? Per rispondere a questa domanda occorre stabilire se e in che misura — una volta chiusa la tumultuosa e spesso incoerente parentesi kruscevlana — la Russia di Breznev ha mantenuto o riacquistato i connotati della Russia di Stalin; definire, insomma, quanto di stalinismo, nelle strutture prima e nei metodi poi, sopravvive nell'Unione Sovietica degli Anni Settanta.

Adriano Guerra, che è stato corrispondente de «l'Unità» da Mosca negli anni in cui la rivalutazione di Stalin è stata più intensa e drammatica (tra il 1966 e il 1971), ha affermato, in un recente convegno dell'Istituto Gramsci, che l'Urss «non vive oggi la crisi dell'eredità dello stalinismo, bensì del fallimento del tentativo del XX congresso di superare l'eredità dello stalinismo». L'intervento chirurgico, operato da Kruscev, ha estirpato il tumore, ma non ha bloccato, nel tessuto connettivo del sistema sovietico, la riproduzione delle cellule cancerogene, che hanno finito così, nel periodo brezneviano, per ripresentarsi in tutti i nodi vitali del sistema stesso.

Nelle carceri

Già nel 1970, quando Breznev era al potere da sei anni, il professor Zbigniew Brzezinski, oggi principale consigliere di Jimmy Carter per le questioni internazionali, aveva definito il modello sovietico attuale «una pietrificazione oligarchica», nella quale «il mantenimento del ruolo dominante del partito e del carattere essenzialmente dogmatico dell'ideologia» suggerisce chiaramente la continuità col passato staliniano. Né il partito, né l'ideologia sembrano avere obbiettivi realmente rivoluzionari. Anzi, l'uno si serve dell'altra (attraverso un forte indottrinamento della società e il bando di ogni «deviazione ideologica») per mantenere il controllo politico della società senza tentare alcuna innovazione. «Il risultato — scriveva Brzezinski in "Between Two Ages" — è una burocrazia ossificata, che persegue una politica conservatrice mascherata di slogans rivoluzionari».

La struttura stessa del partito e la sua articolazione interna non sono mutate rispetto al passato. Finite le tragiche epurazioni staliniane e le purghe permanenti, sia pure con metodi molto diversi, dell'epoca kruscevlana, il pcus si è adagiato in un totale immobilismo, il cui obbiettivo di fondo sembra essere la conservazione del potere per un'«élite» sclerotizzata e diretta da un uomo non abbastanza forte per imporre un ricambio generazionale o politico-ideologico. La «direzione collegiale» diventa così un alibi e un fine al tempo stesso: nulla può essere mutato per rispettare la collegialità della direzione, ma la direzione deve restare collegiale per non intaccare l'equilibrio interno del potere. Il risultato è che mentre nelle arterie dell'America di Carter, e perfino della Cina di Hua Kuo-feng, pulsa sangue nuovo, quelle della Russia di Breznev si induriscono sempre più per l'inesorabile legge degli anni.

Attorno a questo partito ruotano, né più né meno come all'età di Stalin, la società e lo Stato. E allo Stato, essenzialmente, viene attribuita una sola funzione, quella di creare una serie di apparati collaterali, che servono a trasmettere alla società la volontà del partito. Così, tutte le organizzazioni o gli enti, che sono istituzionalmente fuori del partito (dai sindacati agli stessi ministeri), diventano nulla più che «cinghie di trasmissione».

Ma il fallimento del tentativo di liberarsi dell'eredità staliniana è più manifesto proprio nei settori dove sono state tentate delle riforme, e quindi v'è stata una volontà, almeno da parte di alcuni, di rompere con il passato: l'economia, la stessa politica estera e soprattutto il diritto costituzionale.

Indubbiamente, come sostiene l'ideologo del pci Luciano Gruppi, se il XX congresso avesse messo in discussione il tipo di gestione dell'economia, il processo di destalinizzazione avrebbe potuto essere più rapido e profondo. Ma, poi, si arrivò egualmente alla riforma del 1965, che aveva davvero un potenziale rivoluzionario sul piano politico prima ancora che economico; e, difatti, la riforma fu lentamente strangolata (oggi formalmente sopravvive, ma sotto la tenda ad ossigeno) perché postulava un decentramento del potere, quindi più democrazia, più libertà d'informazione e di dibattito. Più tardi, Breznev ha finito per rimangiarsi anche l'unica mini-riforma che sembrava non incontrare troppi ostacoli: l'inversione di priorità tra il «gruppo A» (industria pesante) e il gruppo B» (industria dei beni di consumo). Sono bastati due piani annuali andati male per ridare fiato alle trombe dei già tanto deprecati «mangiatori d'acciaio».

In politica estera, invece, il XX congresso aveva elaborato una concezione nuova, e per quei tempi audace: la «coesistenza pacifica», intesa come «un pacifico confronto politico tra sistemi e Stati diversi, che collaborano al mantenimento e al consolidamento della pace e al progresso del genere umano». Ma, poi, questa concezione cedette il posto ad una pura «Realpolitik», riconducibile ad una pura logica di potere e di dominio, sia nei rapporti con gli altri «Paesi socialisti» (Cecoslovacchia, 1968), sia nelle relazioni con l'Occidente (la distensione non si applica all'ideologia e il suo campo di applicazione viene via via ristretto fino al quasi-ripudio delle questioni umanitarie nel corso della conferenza di Belgrado).

Ma il nodo fondamentale, dove la riproduzione delle cellule staliniane è stata più rapida e impressionante, è quello politico-giuridico, cioè l'insieme dei rapporti tra il cittadino e il potere. Basta qui citare, per averne una visione precisa e drammatica, lo studioso comunista Umberto Cerroni, secondo il quale «l'indubbio sforzo di elaborazione di un sistema capace di garantire la certezza del diritto e la regolarità del funzionamento del sistema politico sovietico non è approdato a risultati coerenti e risolutivi».

La nuova costituzione, voluta da Breznev ed entrata in vigore da meno di un anno, avrebbe dovuto rappresentare la più emblematica rottura col passato proprio perché doveva cancellare la costituzione staliniana degli Anni Trenta. Però già le difficoltà, durate anni, incontrate da Breznev per far approvare il suo progetto erano un'indicazione di diffuse resistenze affinché tale rottura non avvenisse. Il risultato compromissorio è stato una carta fondamentale nella quale tutto il sistema delle libertà politiche è gravemente ristretto da una sorta di condizione generale, e cioè che il loro esercizio non danneggi lo Stato.

«Evidentemente — ha scritto ancora Cerroni — una tale concezione suppone non soltanto che l'esercizio delle libertà politiche possa danneggiare lo Stato anche nel caso in cui non siano violate le leggi ordinarie del diritto penale sovietico esistenti, ma addirittura che lo Stato stesso e i suoi organi siano abilitati a giudicare, indipendentemente da violazioni penali, l'esercizio delle libertà individuali e quindi anche a dosarlo in ragione dell'eventuale danno politico».

Ne «l'Unità» di domenica scorsa Giuseppe Boffa ha scritto che «quando analizziamo oggi che cosa resta in vita dell'operato di Stalin si deve concludere che «i metodi sono stati liquidati, mentre le concezioni sono sopravvissute» pur non essendo passate indenni attraverso le «battaglie ideali e politiche che si svolsero attorno al XX congresso». Forse questa valutazione era corretta per la Russia di Kruscev; ma per la Russia di Breznev è meglio dire che le concezioni sono rimaste, mentre i metodi sono stati modificati (non liquidati). Per tornare alla domanda iniziale di questo articolo, si può dire che forse nessuno oserebbe oggi scrivere quel biglietto, sia pure anonimo, a Leonid Breznev.

L'età di Kruscev

Ci sono in Urss, secondo le statistiche più attendibili, non meno di diecimila prigionieri politici sparsi in 500 carceri, campi di lavoro, ospedali psichiatrici speciali («specbolnitsa» nel gergo dei «dissidenti»). Nella sola regione di Riga, dove fu girato un celebre film clandestino, si sono almeno 25 «lager» con celle d'isolamento per i «politici», altri 4 si trovano a Vorkuta nel Circolo polare artico, 3 a «regime duro» nella regione di Sverdlovsk. Sono numeri «modesti» se confrontati con i 15 milioni, e forse più, di cittadini sovietici fatti trucidare da Stalin. Ma il solo fatto che si facciano raffronti quantitativi indica che i metodi non sono stati completamente liquidati. Nella Russia di Breznev i prigionieri politici non muoiono (quasi) più; però continuano ad esistere.

E' inevitabile, di fronte a questa documentata constatazione, chiedersi se una società possa essere stalinista, nelle concezioni e magari anche nei metodi, e socialista al tempo stesso. La risposta può essere affidata ancora ad un comunista (ancorché non del tutto in odore di santità) come Vittorio Strada, il quale, al seminario dell'Istituto Gramsci sulla storia dell'Urss, ha detto: «Il socialismo è necessariamente democratico in quanto è processo di autoeducazione della società in ogni suo strato. Ma, soprattutto in una moderna società, questo processo di autoeducazione permanente non è neppure pensabile senza la più ampia libertà di informazione e di discussione. Ecco perché nella società di tipo sovietico non troviamo i connotati del socialismo e in esso il socialismo reale si avrà solo quando vi si avrà democrazia reale».

Paolo Garimberti

UN NUOVO "MOVIMENTO„ TURBA L'AMERICA

Vuole essere bambina-madre

Il caso di una tredicenne ha rivelato tendenza comune a tante adolescenti degli Stati Uniti: avere un figlio, riscuotere il sussidio, vivere insieme in piccole comunità, dalle quali sono banditi i giovanissimi "padri"

New York. Con il bambino caricato sulle spalle incontro a quale avventura?

(Dal nostro corrispondente)
New York, marzo.

Due conversazioni ascoltate per caso, nel cortile di una scuola, nel soggiorno di una casa, fra gruppi di adolescenti (fra i tredici e i quindici anni) hanno provocato una inchiesta nell'area urbana di New York e nella sua immensa periferia. I risultati sono strani e sconvolgono il quadro di molte cose che ai più «anziani» (i giovani fra i venti e i trent'anni) sembravano irreversibilmente *«un nuovo modo di vivere»*.

La prima storia si svolge nel cortile di una scuola media. Un istruttore ascolta la chiacchierata casuale di alcuni ragazzi quattordicenni, che si preparano per una partita di pallacanestro.

«Io ne ho uno, appena nato».

«Io due, non so l'età, ma devono essere di pochi mesi».

«Anch'io uno, ma ha già quasi un anno».

«Io, il mio non l'ho mai visto».

«Io sì. Stiamo decidendo per il secondo. Tanto per lei c'è il sussidio».

La seconda storia la racconta una madre che ha un buon impiego, è divorziata, che è appena tornata dall'ufficio e ascolta la figlia tredicenne attraverso la porta aperta. La bambina sta finendo i compiti insieme con quattro o cinque altre compagne. Stessa età, al massimo un anno di più.

«Allora è deciso, si fa insieme?».

«Sì, ma non si può mai essere sicure della data».

«Giorno più giorno meno».

«Siamo sicure di questi ragazzi?».

«Ho fatto la lista uno per uno, sentendo le altre».

«Poi è un'ottima occasione per andarsene. Col sussidio puoi farti la tua stanza e la tua vita... I maschi, dopo, non c'entrano niente».

E' quest'ultima frase che ha messo in allarme la madre. Segue un lungo interrogatorio e alla fine la figlia confessa: il progetto con le sue compagne è avere tutte insieme (cioè *«più o meno nello stesso periodo»*) un bambino. Una volta che una ragazza madre ha un bambino, arriva il sussidio. Basta per mettersi in gruppo, prendere una casa in una zona con affitti bloccati. Una, a turno, si occupa dei piccoli, e ciascuna può vivere la sua vita. Magari continuare a studiare. O lavorare. O avere un altro bambino.

La madre, sconvolta, si precipita alla scuola. E' un quartiere modesto ma non povero, ciascuno paga le rate della casa puntigliosamente riverniciata e — come in tutte le zone operaie di New York — c'è più ordine e più pace che nei quartieri della classe media. Anche la scuola è una buona scuola, e l'istruttore non ha lasciato perdere la sua traccia. Anche lui ha una rivelazione: i ragazzini della palestra sono nel giro dei «padri». Hanno buone referenze e le ragazzine li cercano. Niente amore, niente storie e niente tradimenti. Il loro «compito» è dare dei bambini alle ragazze il più presto possibile.

Le ragazze dicono subito che non vogliono interessamento o rimorso. Meglio se i ragazzi promettono di non farsi più vedere. La rabbia della madre e l'inchiesta degli insegnanti ha rivelato che nella scuola, fra migliaia di studenti, almeno cento avevano organizzato un patto, e fino a quel momento tutti si erano comportati senza strascichi e senza storie, ognuno facendo la sua parte.

Quando il *Daily News* (un tabloid popolare di New York) ha cominciato a occuparsene, la storia si è subito rivelata molto più grossa di quello che era sembrato alle prime rivelazioni. E' presto per dire che una intera tendenza sociale (la rinuncia ai bambini) si sta rovesciando, ma è probabilmente sbagliata la conclusione che un «columnist» propone su quel giornale: i figli dei poveri (anzi le figlie) hanno trovato un'altra strada per andare via presto di casa ed avere un sussidio; quanto ai maschi, avere figli e non riconoscerli è sempre stato un ignobile orgoglio dei ghetti.

Ma una esplorazione più accurata e più cauta del comportamento scoperto per caso fra i giovanissimi di quartieri che sono, come si è detto, popolari ma non devastati dalla povertà, sta rivelando qualche altra cosa. La rottura della coppia, decisa da coloro che hanno oggi trent'anni, riguarda ancora questa generazione. Ma non l'immagine, forse un po' troppo sofisticata ed elegante, della giovane donna ben preparata e ben pagata che affronta «senza pesi» la vita, che fa a meno dell'uomo e anche dei figli. Qui tutto appare rovesciato. Non si fa a meno dell'uomo, lo si confina nel compito stretto della natura, anzi lo si impegna a identificarsi in quel compito, e alla vita di donna sola si aggiunge ostinatamente il bambino. Difficile spiegare che si tratta di una scusa per andar via di casa, in un Paese dove si perdono nel nulla almeno cinquecentomila giovani all'anno. Niente, di questa nuova civiltà del «patto di procreare» appare clandestino e ispirato a un inganno.

La madre della storia narrata ha lottato come una disperata con la figlia, l'ha portata per i capelli in una clinica molto «progressiva» dove tutto era pronto per un libero aborto, nelle migliori condizioni mediche. Non ha mai ottenuto l'approvazione della ragazza. E nessuna delle altre ha ceduto. Chi segue queste rivelazioni di tendenza nei grandi numeri afferma che una vena finora sconosciuta di comportamento è affiorata nel tessuto sociale americano, e coinvolge ormai centinaia di migliaia di giovani sotto i quindici anni. La ragazzina trascinata per i capelli — racconta un testimone della vicenda — urlava alla madre: *«Ma non capisci? Voglio finalmente avere qualcosa di mio».*

L'intero schieramento delle opinioni appare incerto e disorientato. Le femministe sostengono le ragazzine nel loro diritto, anche se trovano imbarazzante questo «patto» coi maschi.

Anche per gli uomini «liberali» la catena di episodi è imbarazzante. Si divertono e si vantano, i ragazzini. Ma non hanno diritto a niente e devono tenersi a distanza. Poi c'è l'aspetto sociale. Il carico, per la comunità, è pesante. Se la tendenza si espande diventa enorme.

Facile leggere una profonda sfiducia in istituzioni e parole. Facile immaginare un paesaggio di isolamento quasi totale, in cui la ferita femminista si è, allo stesso tempo, fatta più netta e più «naturale». Non ci sono messaggi, manifesti o dichiarazioni. Ma sono le bambine a guidare questo strano movimento muto che chiede solo due piccole offerte, una del compagno di scuola e l'altra del municipio, per fare e allevare il bambino. Il resto del mondo, il prima, il dopo, la città, la famiglia, la storia, risulta cancellato.

Ci sarà un *«baby boom»*? si domandano gli statistici confrontando le cifre e le tendenze che esse indicano. Ma il problema si può decifrare cercando di capire cosa significa quella ragazzina trascinata per i capelli verso l'aborto risolutamente negato, una frase che non è né cristiana né rivoluzionaria nei due vecchi sensi della parola. Non dice: *«Voglio questo bambino»*. Dice: *«Voglio avere finalmente qualcosa di mio»*. E' da quella ostinata dichiarazione di possesso che dovrà cominciare l'indagine.

Furio Colombo

NEL RICORDO DI PIERO CALEFFI

Nobiltà e orrore

Piero Caleffi, un altro dei nostri amici, dei nostri compagni se ne è andato: « Compagno di prova e compagno di destino », come un giorno lo aveva chiamato Ferruccio Parri. E' naturale che le file si diradino sempre più intorno a noi: ma ogni volta, è una fitta al cuore. Era nato nel 1901 nel Mantovano, a Suzzara: e qui, poco più che ventenne, aveva fondato una sezione socialista; più tardi era stato animatore e segretario della federazione del partito a Mantova. Più volte arrestato, subì lunghi mesi di carcere: l'oscuro destino di tanti altri che come lui non avevano « mollato ».

Piero Caleffi

Negli anni della clandestinità, si unì ai gruppi lombardi di Giustizia e Libertà: e fu allora che conobbe Parri, impiegato in una grande azienda a Milano. Lo colpì subito « quel signore tranquillo e austero dietro la scrivania, il viso scavato sotto la morbida corona dei capelli quasi interamente bianchi »; e la gravità del suo parlare, « attenuata dalla ironia sottile, quasi che volesse invitarlo a non considerar Vangelo le sue parole ». Fu, poi, tra i primi aderenti al Partito d'Azione, nel gruppo genovese (accanto a uomini come Zino, Cassiani-Ingoni, Fazio, Marchisio, Zolesio: i primi nomi che mi vengono alla mente).

Il 26 luglio è a Torino, e qui incontra Duccio Galimberti, nello studio dell'avv. Barosio — nel bel palazzo Paesana di via Consolata —; e qualche ora dopo lo ascolta, in piazza Castello, quando incita la folla alla guerra contro i tedeschi: « alto, forte, bruno, il volto quasi ancora fanciullesco divorato dai grandi occhi verdi ». Questi due incontri, con Parri e Galimberti, saranno, per sua confessione, determinanti.

Il suo destino è segnato. Si getta nella Resistenza, e fin dai primi giorni entra nella missione Law diretta da Mino Steiner. Catturato dalla polizia, torturato, finisce a Mauthausen. Tutto questo egli ci narra in un piccolo libro diventato famoso, *Si fa presto a dire fame*, del 1954; un libro terribile (sono ancora parole di Parri), « e la sua stessa semplicità e nudità ne accresce l'orrore ». Il suo senso di umanità gli fa comprendere, anche se non assolvere, i suoi aguzzini. Si rende conto che ragioni storiche, sociali, che più vaste responsabilità hanno potuto spingere gli uomini a tanta abiezione: e ne scruta dolente le profonde radici. Nell'atroce campo di eliminazione, il suo sforzo è di « sopravvivere come uomo » (e la sua esperienza è quella stessa di Primo Levi — l'autore di quel libro stupendo che è *Se questo è un uomo* —, di tanti altri milioni di esseri umani). Non si può rileggere senza commozione la pagina sulla liberazione dal campo di sterminio: i prigionieri, sfiniti, che in ogni lingua intonano insieme l'*Internazionale*, e gli italiani anche il coro del *Nabucco*; e, in un giorno di primavera, tra il verde dei prati e dei boschi, il colloquio di Caleffi con un compagno. Egli mormora: « Com'è bella la vita », e si abbandona al sogno di una società che non abbia armi, e campi di eliminazione. « Nessuno, dice, deve più soffrire per le proprie idee. Nessun uomo deve sopraffare un altro uomo. Questi maledetti campi insegneranno pure qualcosa». Il suo compagno non è così ottimista: « Ho gran paura che sarà come non fossero mai esistiti ».

Sono passati molti anni, da quel colloquio di primavera; e dovremmo dire che, fra Caleffi e il suo compagno, era quest'ultimo ad aver ragione. Anche perché, in tante parti del mondo, altri campi di degradazione dell'uomo sono riapparsi; e le armi, la violenza, la tortura si sono diffuse come una lebbra; e, quel che non è meno grave, tanta gente sembra aver dimenticato l'orrore delle persecuzioni naziste. Ma Caleffi non era un sognatore ingenuo. Avvertì subito, come un primario dovere civile, la necessità di estirpare quel male che non era ancora scomparso dal mondo. Anche come politico (fu senatore socialista, per tre legislature, e due volte sottosegretario) si batté perché non solo nelle memorie e nel costume, ma nelle stesse istituzioni restasse il segno di quanto era accaduto. Vorrei qui ricordare la parte che egli ebbe al Parlamento nella discussione per la legge che doveva dare esecuzione alla Convenzione « per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio », approvata dalle Nazioni Unite nel 1948. La sua protesta contro chi voleva ammantare della veste di delitto politico questo crimine sordido e abietto contro l'umanità, non fu soltanto, come a qualcuno era parso, un impulso di sentimento, ma l'intuizione di un principio che comincia a farsi strada nel diritto internazionale (nonostante l'ipocrisia e la fiacchezza di tanti governi).

Caleffi non guardava solo al passato; scrutava i torbidi segni del male intorno a sé, pensava al futuro. Lo si vede bene nella precisa, pacata, nobilissima introduzione a un piccolo libro uscito nel 1960 sui campi di sterminio: *Pensaci, uomo!* (ed. Feltrinelli): una impressionante raccolta di documenti fotografici sui campi di sterminio. Quelle pagine di Caleffi erano un rude richiamo al nostro dovere di uomini: un richiamo attuale come non mai in questi giorni, che hanno visto il riaffiorare, anche nel nostro Paese, della più forsennata violenza. Gli egoismi, l'indifferenza e l'oblio, la paura, la debolezza dei pubblici poteri formano tutti insieme un piano inclinato che potrebbe avere il suo sbocco, un giorno o l'altro, nella camera a gas. Caleffi, nel lasciarci, ce lo ripete: *Pensaci, uomo!*

A. Galante Garrone

Super biblioteca per gli inglesi

Londra, 8 marzo.

La Gran Bretagna avrà una biblioteca nazionale che conterrà oltre venticinque milioni di volumi e sarà destinata a «sollevare» il British Museum di parte, almeno, dei suoi fardelli. La biblioteca nazionale, per la quale il governo ha stanziato ieri i fondi necessari, sarà situata fra lo Shaw Theatre e la stazione di St. Pancras, sulla Euston Road; si svilupperà su dieci piani (quattro dei quali sotterranei) e sarà capace di ospitare 3500 visitatori contemporaneamente e 3000 persone addette alla biblioteca. I costi previsti sono di circa 165 milioni di sterline, circa 270 miliardi di lire.

La biblioteca sarà dotata di volumi provenienti da 173 diverse istituzioni e sarà collegata via computer con tutte le biblioteche inglesi e del resto del mondo.

LA "NUOVA ANTOLOGIA„ E LA CRISI

Quelle famose riviste

Roma, 8 marzo.

Servono ancora le riviste di cultura? Dice Giovanni Spadolini: «Bisogna conquistarsi il posto e il pubblico ogni giorno. Non ci sono privilegi assegnati dal ruolo o dalla fama. Le riviste classiche, interdisciplinari, di varia umanità debbono combattere anche la concorrenza dei giornali che hanno aperto le pagine a temi e dibattiti prima esclusi dalla riflessione immediata». *Una volta era diverso:* «Nel dopoguerra ci fu una fioritura fervida, quasi necessaria, dalla *Nuova Europa* di Salvatorelli all'*Acropoli* di Omodeo, fino al *Ponte*, l'unica che sia sopravvissuta tra mille difficoltà. Poi la grande stasi, la quieta opaca degli Anni 60».

Giovanni Spadolini

E adesso? Spadolini, che presiede al Senato la Commissione della Pubblica Istruzione, è coinvolto, come uomo di cultura, in un caso emblematico, la crisi della Nuova Antologia, *prestigiosa rivista, erede nel nome della tradizione fiorentina di Vieusseux, ancora ricca di abbonati (tira 7 mila copie), ma minacciata seriamente di chiusura per il crescente divario tra costi e ricavi. Ce la farà, non ce la farà?*

In questi giorni è sorto sui giornali un dibattito che può non riguardare solo la Nuova Antologia, *ma il posto e la legittimazione sul mercato della cultura delle voci più diverse, nuove e vecchie. Quando ci si chiede se le riviste culturali servono, bisogna anche domandarsi quali modelli si hanno in mente, quali scopi. Spadolini dirige la* Nuova Antologia *dal '72, ma di fatto la dirigeva già dal '56, chiamatovi da Luigi Einaudi, poiché c'era* un rapporto, allora, tra *Il mondo* di Pannunzio e la tradizione laica della rivista». *Dice di non aver mai avuto preclusioni:* «Sulla *Nuova Antologia* hanno scritto uomini di sinistra come Argan e Carlo Tullio-Altan, o come Garin, insieme con cattolici come Jemolo, con letterati come Montale».

Non è in crisi, allora, il concetto di rivista interdisciplinare, il concetto stesso di varia umanità? Qual è oggi lo scopo di chi dirige, come Spadolini, una rivista di lettere scienze ed arti? Risponde: «C'è l'obiettivo di offrire al lettore una pausa di riflessione, dopo la nevrosi dei fatti quotidiani, dopo le analisi affrettate. Il criterio antologico è appunto necessario, a mio giudizio, perché il lettore colto o curioso ritrovi un panorama meditato di quello che accade durante l'anno senza affidarsi al *collage* magari contraddittorio dei ritagli di giornale».

Veniamo al nocciolo della questione: negli ultimi anni sono nate, sulla traccia delle riviste classiche del dopoguerra, riviste militanti, cioè decisamente politiche, strumenti e stimolo anche alle scelte immediate. Non saranno queste che rubano lo spazio anche alla Nuova Antologia?

Spadolini dice che c'è posto per i due tipi di testimonianza e spiega: «L'importante oggi è che siano salve tutte le aree culturali; anzi, proprio di fronte alla legittima militanza diretta, c'è bisogno di riviste non partigiane, non apodittiche, non seguaci dichiarate di una tesi. C'è un rapporto di complementarità che non va distrutto».

Giriamo la domanda, nel modo un poco semplificato e sbrigativo sollevato dalla polemica di questi giorni: una rivista come la Nuova Antologia *non rappresenta un fenomeno inattuale nella cultura italiana? Spadolini approva:* «Certo, inattuale, ma in un senso alto, non in senso antiquariale». *Riassumiamo in altre parole: ci sono oggi riviste come* Il Ponte, La cultura, la Nuova Antologia *che rappresentano con la tradizione, con la continuità d'una linea ideale, anche momenti di meditazione e di confronto (sempre pacatamente accademico, non solo erudito). Queste riviste sono, per i realizzatori, l'unico luogo possibile del dialogo non affannato, non stretto dai tempi; e gli studiosi di diversa estrazione non temono di apparirvi affiancati perché li unisce una segreta complicità di dialogo.*

Rivendica Spadolini: «Sulla *Nuova Antologia* siamo stati i primi a iniziare il dibattito sul Concordato». *Appunto, la discussione sulle leggi, sulle istituzioni: davanti a queste pagine non si intravede un pubblico di «fans», ma una serie di biblioteche pubbliche, di circoli culturali, di università. Un esempio spadoliniano:* «Abbiamo mille abbonati all'estero, tutte Università, in America e in Inghilterra. La raccolta completa della nostra rivista adesso non ha prezzo, la mia l'ho comprata dagli eredi di Sidney Sonnino, tutta rilegata in pergamena fino al 1914, anno in cui Sonnino divenne ministro degli Esteri; dopo non ebbe più tempo per le rilegature».

Adesso anche la tv s'occuperà della Nuova Antologia *in un ciclo di trasmissioni. Ce la farà, non ce la farà? La faccenda potrebbe diventare una piccola sfida culturale. Con un nuovo editore, Le Monnier, senza dipendenti e retribuzioni* («cultura e tasse sono incompatibili»), *senza chiedere aiuti statali* («niente sovvenzioni»), *senza appoggiarsi ai partiti (c'erano state delle offerte di protezione), insomma senza nessun'arma segreta la* Nuova Antologia *vuole vincere la sua battaglia e continuare, per la felicità degli studiosi pacati e degli storici. Noi, che abbiamo ascoltato le ragioni e visto luccicare gli occhiali di Spadolini, a questo punto abbiamo pochi dubbi: la* Nuova Antologia *ce la farà.*

a. r.

Sarà più grande il museo Picasso

Barcellona, 8 marzo.

Il « museo Picasso » di Barcellona, che compie quindici anni dalla fondazione, verrà prossimamente ampliato, collegandolo ad un altro edificio, accanto a quello attuale. Il museo, che occupa un'ampia sede nella vecchia Barcellona, dispone della più vasta collezione di quadri, disegni, litografie ed incisioni del pittore spagnolo.

Nel nuovo edificio sono già stati iniziati i lavori per collegarlo alla vecchia sede.

Il fascino sottile di un romanzo legato alla grande tradizione europea

GIORGIO MONTEFOSCHI
L'AMORE BORGHESE

Nel cerchio chiuso e perfetto, nella monotona felicità di un interno borghese e di una città intensamente amata, all'improvviso, un'incrinatura... Dapprima, è un amore colpevole; poi una voce più alta e più profonda che chiama a confrontarsi, finalmente, con la realtà e il destino.

«La Scala» Lire 5600

RIZZOLI EDITORE

ALBERTO RONCHEY
ACCADDE IN ITALIA
1968-1977

Una raccomandazione della ragione in un mondo che ha alzato la bandiera del nulla. Carlo Bo - Corriere della Sera

i Garzanti 256 pagine, 2300 lire

le strenne

Seconda edizione

AMINTORE FANFANI
GIORGIO LA PIRA

Un profilo e 24 lettere inedite
Pagine 168, in brossura, lire 3.500

"Fanfani riesce a darci di Giorgio La Pira un'immagine rispondente al vero" (Geno Pampaloni, Il Giornale Nuovo).

"Fanfani ci ha dato, a caldo, un profilo di Giorgio La Pira che si legge di getto" (Giovanni Di Capua, Il Mattino)

RUSCONI

Raccolte 181.661 firme in 8 giorni

Gran mobilitazione contro il terrorismo

L'appello lanciato dalla Regione ha raccolto adesioni a Torino e in Piemonte: nelle scuole, nelle associazioni, in fabbrica

Dino Sanlorenzo e Maurizio Puddu alla manifestazione

La mobilitazione contro la violenza armata ha dato risultati concreti. Dal 27 febbraio ad oggi, 181.661 persone hanno sottoscritto l'appello lanciato dalla Regione. E' una risposta compatta al terrorismo e a tutti i tentativi di eversione delle istituzioni democratiche.

Le adesioni sono state raccolte in tutto il Piemonte, nelle sedi dei Comitati unitari antifascisti, della Consulta regionale femminile, dei Comprensori, delle Associazioni culturali e religiose, dei movimenti giovanili: ma il grosso delle firme viene dai dipendenti di 230 fabbriche e dagli studenti di 42 scuole. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'assemblea generale, Dino Sanlorenzo, nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato numerosi giornalisti stranieri, giunti a Torino per assistere al processo alle Brigate rosse.

In Piemonte e soprattutto a Torino si sono verificati, negli ultimi 12 mesi, 170 episodi di criminalità politica molti dei quali gravissimi (gli omicidi dell'avv. Croce, del giornalista Casalegno e dello studente lavoratore Crescenzio). Ha detto Sanlorenzo: *«La risposta al nostro appello ha dimostrato che i piemontesi e gli abitanti di Torino respingono ogni intimidazione ed ogni forma di lotta che esula dai principi costituzionali». «L'adesione — ha continuato — è anche un atto di coraggio e una presa di coscienza della realtà».*

Le firme non sono che una delle tante risposte che l'opinione pubblica ha dato alla violenza. Prima dell'iniziativa regionale c'è stata quella dei 18 mila operai della Fiat Rivalta, della Michelin e di altre fabbriche e dei 20 mila giovani che compatti risposero alla morte di Roberto Crescenzio. Sanlorenzo ha osservato: *«La paura non l'abbiamo scoperta solo ora. Ce la siamo trovata davanti quando si trattava di cercare la sede e di fissare la data del processo alle Brigate rosse. Nonostante le minacce, siamo riusciti a sconfiggerla e oggi si apre il dibattimento. Non si svolgerà in un bunker, come è stato detto, ma in una città che considera il terrorismo un episodio di criminalità comune».*

«Torino — ha continuato Sanlorenzo — non è in stato di assedio come temevamo e la presenza della forza pubblica non crea problemi ai cittadini. In un mese, gli episodi di violenza sono diminuiti, smentendo le previsioni più catastrofiche. Ciò non vuol dire che dobbiamo ridurre la vigilanza. La raccolta delle firme continua e aumenteranno i nostri sforzi per isolare sempre di più chi non accetta il gioco della democrazia».

Nel concludere il suo intervento, [illegible] ha detto che le Br non devono trovare fuori dell'aula nessun legame, ma solo le 180 mila firme che li condannano. Le dichiarazioni del presidente dell'assemblea piemontese sono state ascoltate da uomini politici e sindacalisti. Fra gli altri erano presenti il presidente della giunta regionale Viglione, l'on. Isacco Nahoum, Ardito e Puddu della Provincia, Paganelli, Bensi e Bontempi della Regione. Tutti hanno dichiarato che la battaglia contro il terrorismo deve continuare fino alla sua sconfitta.

Il consigliere provinciale Puddu, vittima di un attentato delle Br, ha sostenuto che bisogna *«dare conforto a coloro che oggi si assumono le responsabilità di giudicare i terroristi. «Dobbiamo dimostrare* — ha aggiunto — *che le istituzioni sono compatte e che loro sono solo dei malfattori».* Ha concluso: *«E' un processo normale, non straordinario. Si deve svolgere serenamente».*

Con le mimose tra i capelli

Le donne hanno festeggiato l'8 marzo nelle fabbriche, nelle scuole, nei consultori - Un dono alle dipendenti della Regione - Sabato pomeriggio incontro in piazza Carlo Alberto e alla sera happening al Regio

Mimose nei capelli, attaccate allo zaino e puntate sul pullover; rametti profumati nelle mani: così le donne hanno celebrato ieri la loro giornata.

Ma lo scambio di un fiore delicato non è che l'aspetto coreografico di una ricorrenza importante. Nelle fabbriche, nelle scuole, nei consultori si sono incontrate le donne per discutere insieme i loro problemi, le loro difficoltà, le pesanti e spesso assurde, responsabilità che si trovano ogni giorno ad affrontare.

All'Università erano in duemila, volti giovani e sorridenti, un dibattito vivace, un breve corteo, al termine della riunione, attorno all'isolato: una marcia pacifica all'insegna della mimosa.

In Regione le dipendenti hanno ricevuto un dono: insieme ad un mazzolino di fiori, il libro di Bianca Guidetti Serra, *«Compagne».* In una lettera rivolta a loro, il presidente della Regione Viglione ha sottolineato l'importanza dell'8 marzo che *«quest'anno coincide con il momento di lotta contro la violenza politica e vede quindi impegnate le donne non solo per i problemi che le interessano più direttamente, ma anche e soprattutto per la battaglia di democratizzazione e di rinnovamento dello Stato che unisce tutte le forze popolari».*

Le infermiere hanno usufruito, come i dipendenti ospedalieri uomini, di quattro ore di festività in molti ospedali. Al San Giovanni invece l'amministrazione non ha concesso la semifestività ed i lavoratori si sono riuniti in assemblea per deplorare *«l'atteggiamento nepotista».*

L'Unione Donne Italiane ha organizzato nel corso della giornata incontri e riunioni nei quartieri, nelle aziende nei Comuni della cintura; in serata, si è svolto al Centro Incontri il dibattito sul libro «Compagne», presenti anche le protagoniste del libro. Molto interesse, momenti di commozione.

Ma con l'8 marzo non si esauriscono le manifestazioni in onore della donna. Alla Falchera, nel teatro di via Tanaro 23, domani, ore 21, il quartiere organizza con l'aiuto del Comune, uno spettacolo al quale parteciperà Raffaella De Vita. Sabato, appuntamento in piazza Carlo Alberto. Sarà un pomeriggio dedicato ai problemi femminili. Le donne si ritroveranno *per parlare di [illegible] lavoro, aborto, consultori, servizi sociali, violenza e terrorismo».* In città, come in provincia, i collettivi ed i gruppi [illegible] si stanno prodigando affinché s'incontrino in piazza il maggior numero di donne.

La sera di sabato, infine, invito al Teatro Regio: le donne-lavoratrici dell'ente offriranno a tutte le donne e alle loro famiglie uno spettacolo che comprenderà canti, balletti e recitazione di poesie e di testimonianze.

L'Ufficio motorizzazione, oberato dal lavoro

Sono 80 e devono controllare tutto, dalle auto alle sciovie

Un impiegato ogni 280 mila persone - Consiglio: "Fate la fotocopia della patente, se la perdete forse avrete un po' meno guai"

Che succede all'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile? Nel grande complesso di tre piani all'angolo di corso Belgio e corso Cadore, il tempo, se non fermato, pare almeno essersi rallentato. Si lamentano attese di oltre due anni per riavere il duplicato di una patente smarrita, un esame di scuola guida non è possibile prima di almeno due mesi e mezzo, al Centro operativo di Grugliasco dove i veicoli vengono sottoposti ogni giorno a revisione, arriva notizia di code snervanti con grande soddisfazione di sedicenti [illegible] che si offrono, sul filo dell'illecito, di «svoltire la pratica», con maggiorazioni del 500 per cento, per non parlare dei delicatissimi controlli tecnici cui l'Ufficio è tenuto per legge, compiuti in condizioni di lavoro assolutamente precarie.

Radice prima di ogni male, secondo il direttore dell'Ufficio, ingegner Carlo Giorgini, è la carenza di personale: una carenza abnorme, che diventa più grave a mano che il tempo passa e il volume di lavoro aumenta, al progredire della motorizzazione e della nautica settore in cui l'Ufficio è pure competente. *«Abbiamo per un momento a confronto gli attuali dipendenti dell'Ufficio, un'ottantina, con gli abitanti dell'intera provincia di Torino* — dice il direttore — *che sono circa due milioni e 300 mila. Oppure con le targhe immatricolate (il cosiddetto parco virtuale, veicoli cioè registrati, ma non necessariamente circolanti - n.d.r.) che sono attualmente due milioni e centomila e [illegible], così coglieremo gli aspetti del problema. Fatte le debite proporzioni* — dice Giorgini — *sono un impiegato ogni 280 mila persone, ossia uno a 270 mila targhe».*

«Ben lontane — aggiunge il capo servizio della Motorizzazione, ingegner Theseider — *dal rapporto esistente ad esempio, ad Ancona, dove ci sono 27 impiegati su circa 300 mila abitanti, o a Vercelli che è di 7 addetti su 230 mila targhe».* Poco o nulla vale, a risollevare la situazione, rimasta invariata da almeno un lustro, l'iniezione di personale giovanile temporaneo (sette unità) immesso proprio in questi giorni negli organici.

«Per sfuggire dalla stretta — dice l'ingegner Scuero, direttore facente funzioni — *dovranno essere almeno il doppio».* Non si tratta solo di carenza di uomini: dietro l'angolo del problema stanno ad aggravare le cose la farraginosità di una procedura, dagli stessi funzionari definita *«elefantiaca»,* in cui il duplicato di patente viaggia, come da Ponzio a Pilato, dall'ufficio meccanografico centrale di Roma, a quello periferico, e poi alla prefettura, con tempi diversi, e secondo se la memoria centrale ha già o meno registrato i complessi dati della patente di ogni italiano. *«Un consiglio spassionato per evitare in seguito simili attese micidiali* — suggerisce Theseider — *fare sempre la fotocopia del documento, così in caso di furto e di smarrimento non si corrono rischi».*

Alle strettoie burocratiche si aggiunge anche un altro lavoro gravoso poco conosciuto: chi sospetta infatti che polizia, carabinieri e vigili urbani di tutta Italia, si rivolgono per il 95 per cento dei casi all'Ufficio della motorizzazione di Torino, ogni volta che un veicolo di questa targa commette una infrazione (la più frequente è ovviamente un divieto di sosta) senza che il conducente sia identificato? Così il lavoro degli 80 addetti all'Ufficio subisce ondeggiamenti stagionali.

E le ragioni di questa «consulenza» così ambita sono molto semplici: al Pubblico Registro Automobilistico (Pra) l'ispezione sull'identità di un automobilista contravventore, costa. L'Ufficio, invece, la fa per niente.

Meno appariscente, ma altrettanto palpabile e del resto ammesso dagli stessi responsabili, è il senso di frustrazione collettiva: *«I dipendenti "operativi" della Motorizzazione* — spiega Giorgini — *addetti cioè agli esami e ai collaudi esterni non hanno ancora superato lo choc del passaggio da una retribuzione prima legata a forti [illegible] (tanti esami, tanti soldi) ad una, dove lo stipendio fisso è mortificato da straordinari irrisori, dodici ore al mese al massimo».*

C'è tuttavia un aspetto di questo deterioramento generale che desta particolare preoccupazione. All'Ufficio capoluogo della Motorizzazione la legge affida la vigilanza tecnica sugli impianti di risalita della Regione. In Piemonte si contano ben 84 seggiovie, 319 sciovie, 18 funivie, due funicolari ed un ascensore «pubblico», quello della Mole Antonelliana. A svolgere questo delicatissimo incarico sono in cinque: tre ingegneri e due periti. Solo sulla carta però, perché anche loro devono vedersela con gli esami di scuola guida i collaudi le revisioni ecc. Devono quindi, in parole povere, arrangiarsi, sia in termini di tempo, che non hanno, sia, con le 10 mila lire lorde (fino al dicembre scorso erano 12 mila) che lo Stato passa come diaria giornaliera per coprire vitto alloggio e benzina fino alle più eleganti stazioni sciistiche. *«L'incubo della famiglia del Cervinia ci perseguita»,* ammette francamente l'ingegner Scueri che dirige il servizio.

Massimo Boccaletti

Chi sono gli ebrei?

La rete televisiva torinese GRP, nella sua rubrica «Il Caffè», ha iniziato, a richiesta di alcuni telespettatori, una trasmissione sul tema: *«Chi sono gli ebrei?».* Martedì è andata in onda la prima puntata riguardante l'essenza dell'ebraismo e la sua distribuzione nel mondo e in Italia. Seguiranno altre tre trasmissioni, di mezz'ora ciascuna, e precisamente martedì 21 marzo, 4 aprile e 18 aprile, a partire dalle ore 15,40, sui seguenti argomenti: a) *Storia degli ebrei in Italia e in Piemonte e le loro istituzioni;* b) *L'antisemitismo. Le persecuzioni nel corso della storia. Le persecuzioni nazifasciste. La resistenza ebraica. L'antisemitismo oggi;* c) *Cultura e tradizioni ebraiche in Italia.*

Le trasmissioni si svolgono con la partecipazione di personalità della Comunità israelitica torinese.

Un piccolo mistero

La ragazza e l'acqua

Precisa la società produttrice: "Non usiamo additivi"

Federica Nin, la ragazza di 24 anni abitante in corso Montecucco 57, ricoverata martedì all'ospedale Martini per una leggera forma di enterite di natura sospetta, è stata dimessa ieri mattina. La bottiglia di acqua minerale «San Michele», indicata dalla giovane come responsabile probabile dell'intossicazione, sarà esaminata dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ma è molto difficile che risulti inquinata. Dovrà essere anche accertata la natura della «pastiglia» trovata semisciolta nel recipiente sequestrato dalla polizia.

L'acqua *San Michele,* che proviene dalla fonte del Truc, in Val di Susa, è soggetta, come tutte le acque minerali, ai periodici controlli dell'Ufficio d'Igiene. L'ultimo risale al 3 gennaio '78 ed è stato fatto in previsione della revisione obbligatoria delle etichette voluta dal ministero della Sanità nel luglio del '77. I prelievi vengono compiuti sia alla fonte, sia sulle bottiglie in commercio. Vengono anche analizzate le bottiglie, prima e dopo il lavaggio. La società delle fonti *San Michele* ha precisato che nessun additivo viene aggiunto all'acqua, salvo l'anidride carbonica, come vuole la legge: quella impiegata nello stabilimento di Vaie è di origine naturale e non di fermentazione.

Sarà soltanto l'analisi a chiarire il mistero della bottiglia. E' comunque assai difficile, se non impossibile, che un corpo estraneo, come una pastiglia [illegible] (almeno parzialmente), sia entrato nel recipiente durante la fase di imbottigliamento.

Incendio in officina

Un incendio che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze è scoppiato ieri verso le 15 nell'officina di verniciature Vernitec in strada delle Campagne 183. La rottura della pompa per l'olio di una macchina a compressione ha provocato una scintilla che ha incendiato alcuni bidoni di vernice. Il proprietario, Enrico Ferrua, alcuni operai e i vigili del fuoco sono riusciti in breve a domare le fiamme. Un operaio si è ustionato.

Da due anni era diventata il terrore del Canton Ticino

Sgominata gang di torinesi specializzati in assalti a banche svizzere: due arresti

Un terzo ricercato, sei presunti complici fermati - Recuperate armi, munizioni, banconote, un quintale di mini-assegni falsi - L'ultimo colpo, lunedì, all'Union Bank Suisse, vicino a Chiasso

Emanuele Aloisi e Angelo Lamanna - La polizia esamina parte del bottino recuperato

Una banda di torinesi che aveva recentemente portato a termine una serie di colpi contro istituti di credito del Canton Ticino, è stata sgominata ieri dagli uomini della Criminalpol e della squadra mobile in collaborazione con la polizia svizzera al comando del delegato di Chiasso, dott. Mauri. Nel corso di 24 perquisizioni fatte in città e cintura, sono state ritrovate armi, munizioni, banconote (in franchi svizzeri e dollari), mini-assegni falsi. Due giovani, fortemente indiziati di rapina, sono stati arrestati: un terzo complice è ricercato insieme agli altri componenti la banda, sei persone sono state fermate.

Da qualche mese la polizia torinese, d'accordo con gli agenti della confederazione elvetica, era pronta a far scattare questa operazione. Negli ultimi due anni nel Canton Ticino erano state compiute una decina di rapine in banche e uffici postali da banditi di sospetta nazionalità italiana, e in una di queste venne ucciso un direttore di banca, Gianfranco Pilfaretti. Lunedì scorso, infine, l'assalto negli uffici della «Union Bank Suisse» di Stabio, nei pressi di Chiasso.

Quattro banditi, armati e mascherati, giunti con una «Bmw» avevano fatto irruzione sparando all'impazzata e ferendo una donna delle pulizie, Mariuccia Turato. Da una cassaforte avevano afferrato 57 mila franchi svizzeri (una quarantina di milioni in lire italiane) ed erano fuggiti coprendosi le spalle a colpi di pistola.

Per maggior sicurezza avevano anche trasportato con loro tre ostaggi, lasciati dopo qualche istante per la strada. Durante la fuga si erano imbattuti in una pattuglia di gendarmi. Ne era seguita un'altra sparatoria. Dopo qualche chilometro i quattro avevano cambiato auto, rapinando una «Mercedes» guidata da una donna. Raggiunta la frontiera, dove era ad attenderli un quinto uomo su un'altra macchina, erano riusciti a passare in Italia, ma la polizia svizzera, al comando dei delegati Lepri e Mauri, aveva raccolto gli elementi per identificarli.

Ieri all'alba è scattata così la vasta operazione, che ha coinvolto un centinaio di agenti al comando del vice questore Montesano, del dott. Ferraini e di altri funzionari. Otto persone sono cadute nella rete tesa dagli investigatori. In via Fabrizio 4, a Settimo, è stata localizzata la centrale della banda e arrestato Angelo Lamanna, 21 anni.

Nell'abitazione sono state rinvenute dieci pistole, un fucile a canne mozze, mitragliette, biglietti esteri di vario taglio e libretti di deposito bancari. In via Peyron 11, a Torino, è stato arrestato il secondo complice, Emanuele Aloisi, 27 anni, di origine siciliana. Un terzo individuo, identificato per Cataldo Vozza, 24 anni, senza fissa dimora è latitante. Un'altra decina di giovani sono ricercati con l'accusa di associazione per delinquere e rapina.

In una delle ventiquattro perquisizioni domiciliari fatte in mattinata, il dott. Faraoni della mobile, ha sequestrato in un appartamento di via Quittengo 37, a Regio Parco, più di un quintale di mini-assegni falsi, intestati a una inesistente Banca di Taranto. Un giovane è riuscito a fuggire da una finestra facendo perdere le sue tracce. Il materiale, tutti pezzi da duecento lire pronti per essere immessi sul mercato, era contenuto in due sacchi neri della spazzatura. E' stata anche trovata una statuetta Netas in legno policromo, alta un metro e venti centimetri, quasi certamente frutto di un furto in una chiesa.

* *

Il lavoratore dipendente che si ammala durante le ferie ha diritto a recuperarle o ad ottenere una indennità sostitutiva del periodo non goduto. Lo ha deciso il tribunale del lavoro (pres. Mezzalama, rel. Eula, giudice a latere Dupuis) che ha dato ragione ad un dipendente Fiat, Giovanni Ghiglione. L'operaio che durante le ferie del '76 era stato ricoverato in ospedale, aveva chiesto alla Fiat di poter recuperare le ferie o una indennità. La questione finì davanti al pretore Fonseca che accolse la tesi dell'azienda e cioè il fatto non è previsto dal contratto.

In appello i difensori del Ghiglione (prof. Bin e Mathis) hanno sostenuto che l'interruzione delle ferie per malattia è prevista in una circolare Inam che ne applica un'altra del ministero ed è prevista pure in una convenzione internazionale ratificata dall'Italia.

La tesi è stata accolta dal tribunale, in contrasto con altre analoghe sentenze di primo e secondo grado. Sarà comunque interessante attendere la decisione finale della Cassazione: finora, infatti, si è sempre ritenuto che la malattia non interrompe il normale decorso delle ferie.

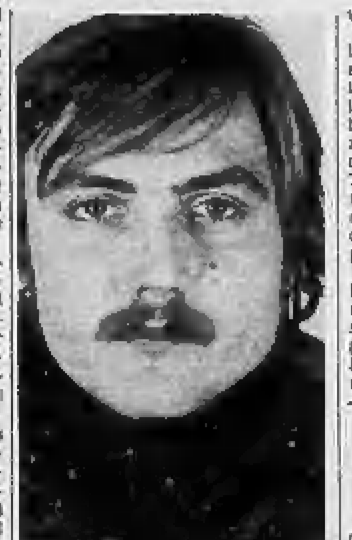
Rinviato al 7 aprile l'incontro con Irigaray

E' rinviata al 7 aprile la conferenza per i Venerdì letterari dell'Aci, su *«La donna nella storia freudiana».* L'incontro si sarebbe dovuto svolgere domani al Carignano, ma la relatrice Luce Irigaray, psicanalista, è malata.

L'impresario rapito due anni fa e mai più ritrovato

Sequestro Ruscalla: identificata la voce che per prima ha telefonato alla famiglia

Appartiene a Giovanni Racca, in carcere dal gennaio '77, indiziato dei rapimenti Garis, Blangino Bosco, Ovazza - Le trattative con i familiari dell'ostaggio interrotte dal 5 marzo 1977



Giovanni Battista Racca

Forse è stato identificato il «telefonista» della banda che l'ottobre di due anni fa sequestrò l'impresario edile Adriano Ruscalla, l'unico rapito torinese del quale non si sono avute più notizie. Un collegio di periti ha ascoltato ed esaminato con sofisticate apparecchiature le registrazioni delle telefonate che per mesi la «voce» ha fatto in casa dell'ostaggio per sollecitare le trattative.

Secondo gli esperti non ci sono dubbi: a minacciare i famigliari di Ruscalla, ad insultarli perché non riuscivano a raccogliere il denaro necessario per il riscatto, a raccontare loro quali sofferenze i suoi complici infliggevano all'industriale, è stato Giovanni Racca.

Il presunto «telefonista» è in galera dal gennaio del '77; secondo gli inquirenti è invischiato in tutti i più clamorosi rapimenti compiuti a Torino negli ultimi tre anni: da quello del piccolo Pietro Garis a quelli di Emilia Blangino Bosco e Carla Ovazza. *«Uno* — affermano i carabinieri — *che la sa lunga sui traffici combinati dal clan calabrese dei Facchineri. Lo sospettiamo di essere addirittura il punto di collegamento tra la mafia di Cosenza e la manovalanza del crimine piemontese. Un tipo, che non a caso, conosce molto bene tutti i principali arrestati per i ratti della Blangino Bosco e della signora Ovazza».*

Giovanni Racca attira su di sé le attenzioni degli investigatori per la prima volta nel gennaio '75. In prigione per il sequestro Garis finisce Marcello Giganti e le indagini portano ai fratelli Lorenzo e Giovanni Racca. La cascina di Lorenzo, a Barauda Moncalieri, è perquisita a più riprese, senza risultati. I pedinamenti di Giovanni rimangono infruttuosi.

Per due anni, però, gli uomini del nucleo investigativo continuano a tenerlo d'occhio, si interessano ancora di lui quando i banditi stringono i tempi con la famiglia Ruscalla per ottenere il riscatto. E lo arrestano insieme al fratello e ad altri 13 uomini all'inizio del '77. Pochi mesi dopo riescono a provare che il motore della «124» usata per portare nella cella ricavata nelle cantine di una cascina di Martiniana Po, Carla Ovazza, è montato proprio sulla vettura di Giovanni Racca.

Adriano Ruscalla venne rapito la sera del 15 ottobre di due anni fa. Il bandito che ha tenuto i contatti con la famiglia ha telefonato parecchie volte nell'alloggio dell'ostaggio in corso Lanza 81, ha sempre parlato senza camuffare più di tanto la voce. Telefonate brevi, ma feroci. Bestemmie, insulti e minacce: la donna non ha ceduto mai alla commozione, mai ha avuto una parola di conforto.

Cinque giorni dopo il rapimento la «voce» domanda: *«Allora, sono pronti i milioni?».* Alla risposta del fratello di Ruscalla Sergio: *«Abbiamo raccolto 100 milioni»,* impreca *«Bastardi, troverete il vostro parente in una fogna».* Anche nei successivi contatti dimostrerà pari crudeltà, abbandonandosi a sequele di volgarità ed improperi.

Il rituale feroce delle trattative, in maniera confusa, va avanti fino a primavera, quando ormai Giovanni Racca è già alle Nuove; i contatti sono tenuti da diverse persone. Poi, dopo un biglietto autografo dell'ostaggio datato 5 marzo, cala il silenzio, la banda non si fa più sentire. *«La maggior parte della banda era in prigione* — dicono gli inquirenti — *i banditi superstiti devono avere ucciso il Ruscalla. Oppure, l'industriale è morto stremato nella prigionia. Forse riusciremo un giorno a trovarne i resti».* Assurdo sperare che sia ancora vivo.

Uno sciopero nelle mense

MENSE AZIENDALI — Dodici ore di sciopero articolato da attuarsi entro la fine di marzo sono state proclamate dai sindacati per i lavoratori delle mense aziendali. La protesta si inquadra nel rinnovo del contratto provinciale di settore. Anche se nell'ultimo incontro con il padronato i sindacati hanno riscontrato una certa apertura, questa non viene giudicata sufficiente soprattutto per la garanzia del salario in caso di non lavoro delle ditte committenti.

BOSCO E COCHIS — Amara sorpresa per i dipendenti della azienda in crisi da novembre. Il ministro del Lavoro ha convocato le parti per stamane alle 11, ma la proprietà ha rifiutato mandando a monte l'incontro.

TELEFONICI — L'intesa sindacati autonomi dei telefonici (duemila in Italia) ha deciso di non aderire, per ora, allo sciopero nazionale indetto da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto in attesa che si concludano gli incontri con la direzione Sip.

INDESIT — Sono state dichiarate due ore di sciopero per domani nello stabilimento di None; ad Orbassano vi saranno astensioni articolate.

MONTEFIBRE — Incontro oggi all'Unione Industriale chiesto dai sindacati regionali dei chimici per verificare la situazione nello stabilimento di Verbania.

CHIMICI — Domani alle 9,30 alla Cisl, si apre il primo congresso regionale della categoria.

BORGOFRANCO — L'azienda si trasforma in Sin con la salvaguardia dei 40 posti di lavoro e produrrà pasti caldi, per giungere entro il prossimo anno alla surgelazione dei cibi.

NOI E GLI ALTRI

Una sera, con la violenza

Questa è la testimonianza del cronista su un episodio di teppismo avvenuto di notte, in piazza Statuto, su un autobus della linea 60. Un'azione che si aggiunge alle decine di violenze degli «autoriduttori», con le stesse componenti: tracotanza vigliacca, minacce e percosse a un anziano lavoratore solo di fronte a una trentina di estremisti, danneggiamento delle cose pubbliche, paura e colpevole inerzia dei cittadini. Infine, ritardo o superficialità delle forze dell'Ordine. Perché almeno in questa occasione i colpevoli potevano essere perseguiti e invece — quasi certamente — violenze e danni risulteranno ancora una volta opera di ignoti.

E' mezzanotte e mezzo, piovigina, il traffico ancora intenso quando fermo la mia auto davanti all'autobus, allarmato da un vociare confuso. Il mezzo pubblico, immobile all'angolo di corso Inghilterra, è circondato da una ventina di giovani in jeans e giubbotti che lo percuotono con calci e pugni. A bordo un'altra decina di scalmanati attornia l'autista coprendolo di insulti e minacce. I più accesi gli si scagliano contro per colpirlo, trattenuti con fatica dai compagni. «Vattene o ti massacrano», grida un ragazzo. Pressato al posto di guida, l'anziano lavoratore non si muove; non vuole rischiare di travolgere qualcuno.

Pallido, impaurito, s'affaccia più volte dal finestrino implorando: «Chiamate la polizia». Decine di automobilisti fermi al semaforo osservano la scena. Nessuno interviene. Davanti ad una pizzeria ancora aperta, sull'altro lato del corso, un gruppo di avventori assiste, sordo alle invocazioni d'aiuto: nessuno fa la fatica di telefonare al 113. Mentre i teppisti sfasciano le macchinette automatiche in fondo all'autobus, riesco a fermare un taxi munito di radio e prego il conducente di avvisare la centrale. Ma intanto il pullman riparte. Sfogata la propria violenza, la maggior parte dei giovani si sposta in piazza Statuto.

Quando arriva la prima radiomobile dei carabinieri soltanto cinque teppisti sono ancora alla fermata, fingono indifferenza porgendo i documenti. Gli amici tornano sul posto e si stringono vicino ai carabinieri gridando: «C'eravamo anche noi, siamo tutti insieme». Un militare impugna la pistola, il gruppo si quieta. Uno dei fermati estrae allora carta e matita per avere il nome del testimone che lo accusa e «chiamare l'avvocato»: è lo stesso che un istante prima ha preso l'autobus a sassate, la sua furia lascia ora il posto alla rivendicazione dei «diritti» legittimi.

A questo punto i venti minuti di tensione e la paura dell'autista inerme potrebbero assumere il sapore di farsa interpretata da irresponsabili, ma restano i danni alla cosa pubblica. Chi li pagherà? Assumendomi qualche rischio come cittadino credevo che le indagini seguissero poi il loro corso. Mi sono sbagliato. Sembra che sia stato «impossibile» identificare l'autista vittima della violenza. Non ci saranno denunce. E forse la prossima volta neppure il sottoscritto si fermerà più. **mimos**

Specchio dei tempi

Una donna democratica critica il part-time - Perché sono stati aboliti i punteggi dei corsi di aggiornamento? - Teppisti davanti alla media "Fermi" - Aspettando la pensione - Grazie all'autista dell'autobus

Una lettrice ci scrive:

«Mi inserisco anch'io nella discussione sul *part-time,* rispondendo a due lettere apparse su "Specchio dei tempi". Capisco le motivazioni che vengono riportate: con un lavoro a metà tempo abbiamo possibilità di svolgere attività più gratificanti, di seguire più da vicino la crescita dei figli, stabilendo rapporti di confidenza e di collaborazione.

«Penso che per la maggior parte di noi donne il *part-time* non aprirebbe spazi per il tempo libero, ma piuttosto ci troveremmo confermate in un ruolo ritenuto primario: quello di mogli e di madri. Alla base della richiesta del *part-time* infatti permane la concezione che la nostra realizzazione di donne avviene prima di tutto all'interno della famiglia, non tanto per i compiti casalinghi che svolgiamo, quanto nella dimensione affettiva e per la funzione educativa che ci fanno assolvere il peso dei rapporti tra i nostri cari.

«Una regolamentazione del *part-time* invece significherebbe trovare una giustificazione per non costruire scuole per l'infanzia, per non avviare il tempo pieno a tutti i livelli scolastici, per non pensare ad una diversa organizzazione del lavoro domestico, mentre sarebbe un duro colpo alla faticosa conquista della parità tra i sessi, dei lavori alla famiglia nel rapporto uomo-donna.

«Inoltre con la diffusione del *part-time* s'incrementa il lavoro nero, dequalificato, si finisce per rimanere escluse da una partecipazione sindacale-politica attiva per trasformare e migliorare le condizioni di lavoro, per evitare qualsiasi discriminazione. Il nostro impegno di donne per una società a dimensione più giusta e più umana significa essere inserite a pieno titolo nell'attività produttiva, lottare per un diverso tipo di *organizzazione* e di *qualità* del lavoro stesso.

«Oggi viene imposto il mezzo lavoro, la disoccupazione, il lavoro a domicilio, finché non ci saranno condizioni di piena occupazione e pari dignità per tutti non si può parlare di libera scelta riguardo al *part-time».*

Erica Vitellossi
(Comitato provinciale Udi)

Una lettrice ci scrive da Dogliani:

«Sono un'insegnante di Dogliani (Cuneo) e leggo su *"La Stampa"* l'ultima trovata del ministro Malfatti: l'abolizione del punteggio dei corsi di aggiornamento. Forse il ministro non sa quanto sacrificio è costato la frequenza ai suddetti corsi, specialmente per chi risiede alla distanza di 80 km dalla sede in cui questi si sono svolti. La cosa che soprattutto fa piacere è che sono stati proprio i sindacati a suggerire al ministro questo "taglio alla giungla dei punti" che, a loro parere, "azzera la situazione e non danneggia nessuno".

«Come mai non si pensa ad azzerare la situazione per il punteggio relativo al numero dei figli? Questa legge è ingiusta.

«Chi non è sposata o non ha figli dovrà forse sempre stare in coda alle graduatorie, anche se sarebbe disposta a studiare ed aggiornarsi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Faccio la seconda media alla "Fermi" di piazza Giacomi. Voglio protestare perché la gente sappia che cosa succede davanti alla scuola all'uscita pomeridiana delle 17,30. Da un po' di tempo ragazzi sulla ventina aspettano gli studenti per schernirli, insultarli.

«Il preside si è già rivolto alla polizia, agenti in borghese la settimana scorsa sono venuti a controllare e se ne sono andati portando via tre teppisti. Questa sorveglianza dovrebbe essere svolta tutti i giorni, viviamo nella paura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un anziano con diritto alla pensione dal 1° dicembre 1975, come mi ha informato per lettera l'Inps il gennaio dell'anno scorso. Poi, nel silenzio assoluto son passati ben 14 mesi. Che fine ha fatto la mia pratica? Chi me lo sa dire? Attendo ormai da oltre due anni e mi trovo nell'assoluta necessità di chiedere prestiti contro la mia volontà».

Pietro Chiappo
(pensione VO/50058550)

Un lettore ci scrive:

«Ho 80 anni e nonostante l'età mi reco ogni mattina a fare le mie commissioni. Alle ore 9,30 circa di due lunedì fa mi trovavo in via Sacchi all'altezza del capolinea dell'autobus 33. Nell'intento di non perdere la corsa mi affrettai inciampando nel gradino del marciapiede e caddi pesantemente a terra lungo e disteso. Non sarei certamente riuscito a risollevarmi se non fosse prontamente intervenuto il guidatore dell'autobus che gentilmente mi rialzò accompagnandomi in un vicino bar per offrirmi un caffè. Mi fece poi risalire sul pullman procurandomi un posto a sedere dove finalmente recuperai le forze. A casa ripensai a tutto ciò e desidero ringraziare nuovamente quell'autista».

Callero Crocini

Solidarietà

In ricordo di Carlo Casalegno 1.000.000; N. N. accogliendo l'invito di Specchio dei tempi apparso domenica, 1.000.000, con la speranza di non essere l'unico.

In memoria dei miei cari - Mirando e Rocco 10.000; M.T. con speranza 10.000; U.M.G. 10.000; Marcella ved. Giachino in memoria di Cesare Ferraino 10.000; In onore di Papa Giovanni - Gianfranco Arduino 20.000; G.B. in onore di Padre Pio 10.000; Mariuccia D. per l'anniversario dello zio John 5000; N.N. per gli anziani 5000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico della sua defunta Mamma 5000; Di Nicolantonio Vittorio - Moena (Tn) 2 mila.

In onore di Papa Giovanni e ricordando i miei morti - A.P. 40.000; Amelia in ricordo di Riccardo Panna 30.000; Per gli anziani bisognosi 25.000; Stefania Ferrero - Volpiano 20.000; In onore della B.V. di Lourdes e di S. Antonio - F.C. 20.000; Rina Zara in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Rina Zara in onore di Padre Pio da Pietrelcina per grazia ricevuta 20.000; Teresa e famiglia in memoria della cara Elsa Vola in Pecchio 15.000; P.P. 10.000; Per due Mamme 10.000; Roberta di Valese per le persone anziane 5000; N.N. 2000; Lidia 2000.

C. F. 140.000; A. F. 140.000; Marina e Valeria 50.000; Eugina, Giovanni, Franco, Agnese, Amelia, Carla in memoria del nipote Ernesto Dedonatis 30.000; In memoria della sig. Orsola Barra Fancini, le famiglie Beltramo e Mosso 30.000; Famiglie: Filippa, Minotti, Fassignoli, Sartori in memoria del sig. Ernesto Dedonatis 30.000; Per ricordare degnamente nostro fratello Guglielmo, Isabella e Piera Pagnotta 20 mila; In memoria di Gino Cuccu, gli amici: Mario, Rita e Giancarlo 20.000; In onore di Papa Giovanni, N.N. 15.000; N.N. 10 mila; Evelina e Giovanni 10.000.

(continua)

Accordo raggiunto sulla mobilità e utilizzo degli impianti

Alla Fiat tremila auto 132 in più con 200 assunzioni e terzo turno

Il terzo turno sarà limitato alla lastroferratura di Mirafiori, durerà fino a giugno - Le duecento assunzioni dalle liste di collocamento e dalle fabbriche in crisi - Discussi ieri i programmi del Gruppo per il '78; oggi incontro per la mezz'ora di mensa

La Fiat produrrà circa 3 mila auto «132» in più nei prossimi tre mesi, per far fronte, particolarmente, alle richieste del mercato estero. L'incremento produttivo si realizzerà con l'assunzione di 200 persone e con l'istituzione di un terzo turno nella «lastroferratura» di Mirafiori (il settore dove si saldano i diversi pezzi della carrozzeria). L'accordo tra l'azienda e la delegazione della Fim è stato raggiunto l'altra notte dopo lunghe discussioni.

Nel testo, composto da un paio di cartelle, si fissano alcuni punti.

— Nella lastroferratura di Mirafiori sarà istituito un terzo turno di notte con una ottantina di operai volontari «reperibili nell'ambito delle lavorazioni di lastroferratura dello stabilimento Carrozzeria di Mirafiori». Quando il terzo turno sarà abolito, questi lavoratori dovranno tornare «a possibilmente nelle squadre di appartenenza».

— I 200 nuovi assunti avranno una duplice provenienza: 95 dalle aziende torinesi che hanno esuberanza di personale e 120 dalle liste della disoccupazione normale. Nel testo non si indicano le ditte dalle quali saranno prelevati gli 80 e si specifica che si terrà una riunione apposita entro il 13 marzo. Però le aziende più probabili sembrano essere la Singer e la Bosco e Cochis. Gli 80 dovranno essere idonei alle lavorazioni di lastroferratura, verniciatura, montaggio. Inoltre, dovranno essere disponibili entro il 22 marzo.

— Il terzo turno alla «132» durerà sino alla fine di giugno. Però l'azienda ha chiesto che sia prorogato fino a luglio e per esaminare il problema ci sarà una riunione (tra sindacati ed azienda) entro il mese di giugno. Questo punto dell'intesa è stato molto contrastato: i sindacati hanno voluto fermarsi a giugno perché dal primo luglio è prevista l'applicazione della «mezz'ora» per la mensa e l'assenza di un terzo turno (sia pure ridotto a un'ottantina di persone) poteva rappresentare, a giudizio dei sindacalisti, un precedente pericoloso.

— Il terzo turno consentirà di produrre 40 scocche di più al giorno che verranno poi utilizzate sulle linee di montaggio della «132» esistenti alla Mirafiori ed alla Lancia di Chivasso. Per la Lancia di Chivasso è già stato concordato il trasferimento temporaneo di personale dalla Lancia di Verrone. Per le linee della Mirafiori si provvederà invece, con le 200 assunzioni. In totale la produzione della «132» salirà dalle attuali 384 vetture a 424 giornaliere.

L'accordo raggiunto ha due caratteristiche principali che meritano di essere sottolineate: 1) Realizza una maggiore utilizzazione degli impianti attraverso il terzo turno, sia pure modesto ed a tempo determinato; 2) Attua la mobilità del personale da una azienda all'altra, cioè dalle ditte in crisi alla Fiat.

Perché è stato possibile raggiungere l'intesa odierna sulla «132» ed è fallito, nei mesi scorsi, l'accordo per l'incremento di produzione della «127» con sei sabati di straordinario? Certamente azienda e sindacati, questa volta, hanno trattato con maggiore flessibilità evitando le posizioni «muro contro muro». I sindacalisti (che in occasione della «127» dovettero affrontare le critiche di una parte dell'opinione pubblica perché negando lo straordinario favorivano perdere occasioni di lavoro e possibilità di esportare) affermano che «127» e «132» sono due problemi diversi: «Per la "127"» — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Veronese — la Fiat seguiva la vecchia linea padronale dello straordinario. Oggi, invece, si è arrivati ad un maggiore utilizzo degli impianti attraverso un investimento dell'occupazione. Il terzo turno, sia chiaro, è un intervento eccezionale che deve esaurirsi in tempi precisi e non è assolutamente collegato al problema della mezz'ora per la mensa».

Della «mezz'ora» per la mensa si parlerà oggi. Ieri Fiat e sindacalisti hanno continuato l'esame dei programmi produttivi dei singoli settori per l'anno in corso e quindi degli orari annui di lavoro (compreso l'utilizzo delle sette festività infrasettimanali abolite, che i sindacati vorrebbero trasformare in un periodo di vacanza a fine anno). La delegazione Fiat era guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e quella della Fim dal segretario nazionale Silvano Veronese.

La Fiat per inquadrare la situazione ha fornito ai sindacati alcuni dati di carattere generale. Nel '77, in una situazione di difficoltà per tutto il Paese, l'azienda ha assunto 9 mila persone di cui 2500 nel settore automobilistico; di questi 2500 operai, 1250 sono stati assorbiti nelle aziende automobilistiche Fiat del Sud con un incremento effettivo di occupazione pari a mille unità. Nei primi due mesi di quest'anno il settore auto ha assunto 1200 persone di cui il 17 per cento al Sud (dove c'è soltanto il 10 per cento della manodopera Fiat). Lo stabilimento Sofim di Foggia (per motori diesel) è ultimato e alla fine del 1977 occuperà 920 persone. Lo stabilimento autobus di Grottaminarda ha già effettuato le prime 100 assunzioni.

Nel '77 il settore auto (Fiat-Lancia-Autobianchi) ha recuperato due punti sul mercato italiano, risalendo al 55 per cento. La diversificazione all'interno del Gruppo Fiat è proseguita: oggi l'auto rappresenta il 40 per cento del fatturato mentre il 60 per cento del 1970. L'anno scorso la Fiat ha esportato il 46,3 per cento del fatturato globale con punte del 75,2 per cento per l'energia e del 61,2 per cento per i trattori. L'importanza delle esportazioni mette in evidenza il ruolo decisivo che giocano l'efficienza e la competitività, fattori che la Fiat è impegnata a difendere e ad accrescere per poter affrontare la concorrenza sui mercati esteri.

Sergio Devecchi

La risposta della Regione

"Dialisi, i ritardi son colpa di tutti,,

Ospedali che non rispettano i termini Trapianti: "Mancano operatori sanitari"

La Regione risponde alle osservazioni e alle richieste dell'Associazione dializzati. Le osservazioni — da noi pubblicate il 28 febbraio — riguardano la lentezza nella realizzazione del piano approvato all'unanimità dal Consiglio nel settembre '76; le richieste sono di un impegno per ampliare i servizi, specie domiciliari e ad assistenza limitata, ed il self-service.

L'assessore Enrietti fa alcune cifre: alla fine del '75 venivano trattati col lavaggio del sangue 530 pazienti, oggi sono 750 se ciò è stato reso possibile dalla migliore utilizzazione delle attrezzature esistenti con l'adozione generalizzata del doppio turno in quasi tutti gli ospedali e potenziamento della dialisi extraospedaliera. I dializzati a domicilio erano 26 alla fine del '75, ora sono 95 (il 13 per cento del totale); «potrebbero essere il 20 per cento se gli ospedali Maurizio di Torino, Santa Croce di Cuneo, Civile di Alessandria, avessero attivato i servizi dialisi domiciliare per cui hanno ottenuto da tempo la prescritta autorizzazione della giunta regionale».

L'incremento è stato reso possibile «sia dal potenziamento dei servizi già operanti presso i due centri dialisi dell'ospedale San Giovanni, sia per l'avvio di nuovi negli ospedali di Borgomanero e Asti e Martini di Torino».

Enrietti riconosce la validità delle accuse per quanto riguarda il self-service, che ha avuto una battuta d'arresto a Torino «dove esistono difficoltà di reperimento di personale, resistenze di amministrazioni ospedaliere ed accidentali ulteriori inerti, diffidenza di operatori sanitari verso servizi di dialisi con partecipazione attiva dei pazienti». Per fortuna le cose vanno un po' meglio, ma non troppo, nel resto del Piemonte: stanno per realizzarsi i servizi di dialisi ad assistenza limitata a Saluzzo, Alessandria, Domodossola e Verbania; è in fase di attuazione il nuovo centro ospedaliero di dialisi ad Alba ed è stato approvato il progetto per quello di Ivrea.

Quanto ai trapianti, o quanto meno il prelievo, «siamo ancora al momento programmatorio». Ci risulta che una lettera del 15 maggio 1977 dell'allora sovrintendente sanitario del San Giovanni, prof. Campana, per la «formazione della commissione medico-legale per l'accertamento della morte di donatori di organi» a scopo di trapianto terapeutico è stata fino ad ora disattesa. Il servizio sarebbe dovuto iniziare il primo giugno scorso con medici presso l'Istituto di rianimazione dell'Università presso le Molinette.

Finora, riconosce Enrietti, nulla si è fatto e anche in questa circostanza, tra altre cause, c'è quella di «scarsa disponibilità di alcuni operatori sanitari». Un'accusa ancora nel vago, ma che probabilmente è destinata a trovare consistenza, perché l'assessore prosegue nelle sue dichiarazioni: «È comunque ferma intenzione continuare ad operare per l'attuazione del servizio programmato. È basilare che per un problema di tale importanza ciascuno si assuma le proprie responsabilità». Infine, la prevenzione: dovrebbe partire al più presto con indagini nelle scuole, fabbriche, fra pazienti di ambulatori ostetrico-ginecologici.

d. garb.

Problemi dell'adozione

Stasera, ore 21, alla Camera di commercio, decimo incontro del Seminario Unicef. Saranno trattati i «problemi dell'adozione con la partecipazione del prof. Ravetto, aiuto cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino; prof. Tauber, direttore sanitario dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità; prof. Paolo Vercellone, presidente del Tribunale dei minori di Torino.

Sciopero per la capsula rossa

Ieri a protesta per la mancanza di latte fresco in seguito allo sciopero dei dipendenti della Centrale. L'astensione dal lavoro, iniziatasi martedì pomeriggio, ha bloccato tutta la distribuzione di ieri, sono stati assicurati i rifornimenti soltanto agli ospedali.

Due i motivi dello sciopero, «inaspettato — spiega un sindacalista — la rottura delle trattative con la proprietà. Noi chiedevamo l'applicazione della prima parte del contratto nazionale di lavoro che riguarda i programmi produttivi dell'azienda, l'occupazione e gli organici, peraltro già superato dallo sciopero della Centrale in tre diverse ditte».

La seconda, ma non meno importante causa, è la produzione di un tipo di latte «freschissimo, a prezzo maggiorato (450 lire), in bottiglia con capsula rossa. Com'è noto, il vecchio prodotto sarà sostituito a ora venduto in capsula gialloblù al vecchio prezzo di 400 lire. «La differenza tra i due prodotti consiste in una maggior percentuale di grassi, 3,5 anziché 3,2, che richiede meno lavoro, dunque l'aumento del costo al pubblico è ingiustificato. Il fatto poi che la bottiglia con tappo gialloblù sia quasi introvabile, fa pensare che si tenti di giungere al prezzo libero».

FIAT — All'Oss Materferro, i dipendenti della centrale termica hanno occupato il quinto piano della palazzina uffici per sollecitare il passaggio al quarto livello. La protesta ha avuto esito positivo immediato per 2 operai, altri 5 otterranno l'avanzamento entro luglio. Un'ora di sciopero anche alla lastroferratura della «132» per il trasferimento di un operaio.

Sono proseguiti alle Fonderie gli incontri per il passaggio al quarto livello di alcune categorie; il reparto miscela ha incrociato le braccia chiedendo l'uniformità delle eventuali soluzioni. Gli incontri alle Ferriere, per il riposo e gli incentivi di produzione, proseguono oggi per l'inquadramento professionale degli intermedi al quarto e quinto livello.

FISMIC — Oggi riunione del coordinamento per esaminare importanti problemi di attualità sindacale, tra gli altri: situazione occupazionale nei grandi complessi e verifiche settoriali.

CEAT — Un'ora e mezzo di sciopero ieri nel reparto gomma e cavi, per l'accordo aziendale.

UCB-SMIT — La ditta di farmaceutici Beaunaure 48 dei 183 dipendenti «per improrogabili esigenze produttive ed organizzative». In un comunicato diffuso ieri i sindacati affermano: «La riduzione "spontanea" del personale nel corso dell'ultimo trimestre è stata del 30 per cento con un aumento del fatturato pari al 70 per cento. Possono tali cifre giustificare la decisione dell'azienda?».

ECHI DI CRONACA

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (CN) P.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque sia. Mensile, telefono 0172/41.16.24.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti elevati successi per la cura delle forme reumatiche, artrosi, e sciatiri in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, Via Delleani, 8.

Emorroidi
clinica Rarini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con differenza Mutue. Per visite telefonare al 447.22.22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche saghari, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 011.686. Sabato aperto.

TV da riparare? 596,879 Telexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore. 8-22.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Dealto bagno direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il vostro bagno - box doccia - specchiere - accessori - rateazioni. Visitateci in via Nizza 41 o via Centallo 26 (Barca). Tel. 651.396.

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA, 36
TEL. 6507221 - 658201

Corsi per:
PROGRAMMATORI OPERATORI
iscrizioni entro il:
18 MARZO
ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
Corso San Maurizio 10
Tel. 835.150

...SFILA...
Hotel Jolly Principi di Piemonte
venerdì 10 marzo ore 21

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE 1978
CAMERETTA CON LETTO ARMADIO COMODINO SCRITTOIO E LIBRERIA L. 198.000
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO L. 390.000
CAMERA GIROLETTO L. 690.000
SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE L. 290.000
PENSILE CUCINA 2 PORTE L. 28.000
vieni a vedere...!! al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.
TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Panorama
UNA VOGLIA MATTA DI UFO
CHI LI VEDE, CHI CI CREDE
Il più completo rapporto sul "caso" dei dischi volanti in Italia e nel mondo.
Panorama

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA HORIZON

OGGI VI INVITIAMO 1100cc-1300cc 3 versioni
A FARE LA SUA CONOSCENZA
PRESSO LA CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
SAVEA
C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 66 tel. 230881
torino auto
C.so U. Saviellica 65 tel. 832525

CAMPING OLIMPIA
BETTOLO TORINESE
via Torino, 170
tel. 800.30.44
TORINO
corso Monculieri, 415
telefono 43 03 53
Anche dopo Expovacanze CONTINUA l'eccezionale vendita con sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO.
CARAVAN MARLOREEN - NARDI
nuovo e usato.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA
Primavera-Estate
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO
DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI
minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Un'interessante sentenza

Il pretore dà torto a 2 dirigenti Ceat

Licenziati, si rivolsero a un collegio arbitrale Ma il giudice ha ritenuto illegittimo il ricorso

Il pretore del lavoro Converso ha dichiarato nullo il ricorso alla decisione di un collegio di arbitri presentato da due dirigenti per impugnare il licenziamento deciso nei loro confronti dalla Ceat. La sentenza costituisce un precedente in materia, in quanto la possibilità di rivolgersi ad un collegio di arbitri in caso di licenziamento è prevista dal contratto collettivo dei dirigenti firmato due anni fa.

La vicenda giudiziaria nasce nel novembre del '76 in seguito al licenziamento di Antonio Giachin e Mario Lucat, dirigenti Ceat. I due impugnano la decisione dell'azienda e ricorrono ad un collegio di arbitri (costituito da un rappresentante dell'Unione industriali, da uno dell'associazione dirigenti e da un altro, con funzione di presidente, scelto di comune accordo dalle due associazioni). Il collegio, nell'aprile dello stesso anno, condanna la Ceat a versare 23 mensilità (pari a 68 milioni e 250 mila) ad Antonio Giachin e 21 mensilità (71 milioni e mezzo) a Mario Lucat.

Prima della decisione del collegio, la Ceat (che ha sempre rifiutato di comparire davanti agli arbitri) si rivolge al pretore Converso per dimostrare che i licenziamenti sono validi. Al processo i dirigenti presentano queste richieste: 180 milioni il Giachin (che si sommano ai 117 ricevuti come liquidazione) e 297 il Lucat (in aggiunta ai 114 liquidati).

Come si è detto il pretore ha dichiarato nullo il meccanismo arbitrale. «Il ricorso al lodo — sostiene il magistrato — è contrario all'art. 102 della Costituzione che vieta le giurisdizioni speciali e all'art. 6 del nuovo processo del lavoro secondo il quale ci dev'essere la possibilità di ricorrere sia al giudizio arbitrale sia a quello ordinario mentre il contratto collettivo esclude il ricorso al giudizio ordinario».

I due dirigenti sono rimasti delusi: non hanno ricevuto i soldi decisi dal lodo (perché non riconosciuto dalla Ceat) neanche sulle loro richieste il magistrato non ha potuto decidere. Dovranno accordarsi le parti, privatamente.

Con un'altra sentenza, collegata alla prima, il pretore Converso ha stabilito che anche i crediti dei dirigenti verso l'azienda si prescrivono in cinque anni, come per tutti gli altri lavoratori. La decisione riguarda solo Mario Lucat, che vantava un credito nei riguardi della Ceat. «Non è logico una disparità di trattamento tra il dirigente e gli altri dipendenti», afferma il magistrato.

★ Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di rapina per Pasquale Locane, 31 anni, Ivrea, rinviato a giudizio quale autore di un'aggressione ai danni di Venanzio Sergantino, 40 anni, calzolaio di Lessolo, che la sera del 5 settembre era stato bloccato a Ivrea in piazza Lamarmora da alcuni sconosciuti che lo avevano picchiato e derubato di 30 mila lire. Nello sporgere denuncia il Sergantino fece il nome del Locane. «Era tra i miei aggressori, l'ho riconosciuto» disse agli agenti. Per questo il giovane venne tratto in arresto.

Un altro appalto importante contestato

Vivace polemica della dc per l'acquedotto d'Ivrea

"Solo l'urgenza dei lavori, sostengono, ci portò a dare un voto favorevole dopo le assicurazioni fornite dalla giunta" - Decisione del Tar

Il sindaco Barisione

Il gruppo dc di Ivrea è intervenuto nella polemica relativa alla gara di appalto di tre anni (per l'ampliamento dell'acquedotto comunale. Il sindaco Barisione (pci) martedì aveva respinto tutte le voci di presunte irregolarità. «Non abbiamo nulla da temere — ha detto durante la conferenza stampa — tutto è stato regolare; chiunque può prenderne visione. La ditta Bertino di Quinzinetto è stata scartata solo perché non era in regola con la documentazione presentata».

Di diverso parere il gruppo dc del consiglio comunale. In un comunicato ricostruisce alcune tappe sulla vicenda dell'appalto per l'acquedotto: «Nel 1975, usava ancora nel comune di Ivrea — afferma — redigere verbali completi, ricavati da registrazioni su nastro, nelle sedute del consiglio comunale. È interessante quindi oggi andare a rileggere gli interventi della seduta del 22 settembre 1975».

Due punti in discussione, allora, riguardavano gare di appalto per lavori pubblici urgenti: lavori di potenziamento dell'acquedotto e fognatura di San Bernardo. «Il gruppo dc — sostiene il comunicato — con gli interventi di Paolo Parato ed Ezio Alberton diede spiegazioni alla giunta sulla esclusione dall'appalto di due ditte: la Bertino di Quinzinetto e la Ceart di Torino e sulla mancanza di precise documentazioni dell'ufficio tecnico che confermassero la congruità degli aumenti sulle altre basi di appalto richiesta dalle ditte vincitrici: la Alicà di Torino e la Monitier Pietto di Porto Marghera. Durissima fu la replica, in quella occasione, di Carlo Giorcelli, capo gruppo del psi».

Continua il documento: «Vista l'urgenza dei lavori, in dc diede ugualmente il suo voto favorevole. Ma la ditta Monitier, vincitrice dell'appalto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto, oltre un anno dopo, chiedeva al comune di Ivrea di far subentrare nell'appalto la ditta Giacone. La giunta espresse parere favorevole il 17 marzo 1977».

Il gruppo dc ricorda le opposizioni delle ditte escluse dall'appalto e il rammarico che la giunta non abbia fatto alcun tentativo per tentare un accordo.

«La giunta — concludono i democristiani — confermò le proprie decisioni che furono ratificate con 17 voti favorevoli e le schede bianche della dc. Ora il Tar ha dato ragione alla ditta ricorrente, che ovviamente chiede i danni al Comune».

Antichità ecuadoriane

Riprende tra poco il processo per il traffico di antichità trafugate dall'Ecuador e finite in parte in Piemonte ad antiquari, galleristi e collezionisti. Tra gli imputati c'è anche Lydia Mura, titolare a Torino della galleria «La nuova albertina» di via C. Battisti 17: pare abbia acquistato tranquillamente alcuni pezzi. L'imputata afferma di aver rilevato i reperti (trenta) in buona fede: «Erano regolarmente accompagnati da bolla doganale». Se ha ragione o no lo decideranno i giudici. Precisiamo che Lydia Mura, contrariamente a quanto espresso dal titolo redazionale alla cronaca della prima udienza (9 febbraio scorso), non ha nulla a che vedere con l'imputazione di «traffico illecito».

Saper spendere

Reddito 8 milioni

Una spiegazione, in base alla legge, sugli aumenti dell'affitto in attesa dell'equo canone

Mentre si teme un ulteriore slittamento del blocco degli sfratti (la scadenza è prevista per il 31 marzo, ma entro quella data difficilmente la Camera dei deputati può esaminare il testo di legge dell'equo canone già votato dal Senato), continuano le discussioni tra proprietari e inquilini.

Renata scrive: «Il mio padrone di casa si appella alla legge, n. 329 del 17-5-'77 e n. 510 del 1-8-'77, e richiede un aumento del 100 per cento dell'affitto dell'appartamento in cui abito da 7 anni, in quanto risulto dai ruoli del '74 che la nostra famiglia ha un reddito superiore agli 8 milioni l'anno e, di conseguenza è fuori blocco. In un articolo del vostro quotidiano ho letto che per quanto riguarda i fitti non bloccati, gli inquilini con reddito superiore agli 8 milioni annui, l'affitto non potrà essere aumentato. Io non capisco. Volete spiegarmi voi?».

Rispondo Dutrino Laratti del Sindacato amministratori: «La richieste d'aumento dell'affitto è infondata. Infatti l'art. 1 del decreto legge 28 ottobre 1977, n. 778, dispone: "Per gli immobili adibiti ad uso abitazione la proroga si applica limitatamente ai contratti stipulati con conduttori e subconduttori che abbiano un reddito complessivo netto non superiore agli 8 milioni l'anno. Il reddito complessivo si intende riferito alla somma dei redditi imputati al locatario e a tutti i soggetti ai quali imposta che abbiano residenza anagrafica nell'alloggio di locazione».

Nella stessa legge è ribadito espressamente che «per detti contratti non soggetti a proroga il canone non può essere aumentato anche se la locazione viene rinnovata con un altro conduttore». Spiega Laratti: «Il padrone di casa della lettrice quindi non potrà applicare alcun aumento, tra poco, previa disdetta tra mesi prima della scadenza contrattuale, intimerà all'inquilino licenza per finita locazione».

Gli odori sgradevoli si possono eliminare

Da S. Stefano Belbo, Tomaso Micca ha un difficile problema di odori sgradevoli. Scrive: «Sono proprietario di un alloggio all'ultimo piano di un condominio. Poiché il condominio del piano sottostante lamenta sgradevoli odori nel bagno, causati forse dalla scarsa efficienza degli impianti di scarico, si vorrebbe installare un condotto di aerazione che, attraverso un muro interno del nostro alloggio, raggiunga il tetto. Vista l'esiguità della parete in cui dovrebbe essere installato, sarebbe indispensabile rompere il muro danneggiando le piastrelle del rivestimento, non più reperibili in commercio. Non mi opporrò alla ricerca di una soluzione, ma nello stesso tempo ritengo ingiusto essere così seriamente danneggiato con una soluzione forse non efficace. Non sarebbe meglio un aspiratore alla finestra?».

Secondo il geom. Fabio Siviero, collaboratore del Sindacato amministratori, «la causa degli odori potrebbe proprio dipendere dalle mancanze di sfiato della colonna di scarico dei bagni, come si intuisce dalla lettera del lettore». Precisa l'esperto: «Prima di eseguire qualsiasi lavoro è necessario accertare: 1) se l'odore si manifesta in tutti i bagni allacciati a quella colonna; 2) se nel sottotetto non esiste già, come dovrebbe, un tubo di sfiato sul prolungamento della colonna, che potrebbe essersi otturato impedendone quindi la funzione». Dopo questi accertamenti preliminari si dovrà prendere una decisione.

Il geom. Siviero suggerisce: «Si potrebbe eseguire un foro al di sopra della parete piastrellata nel bagno interessato, perché non è esclusa che la colonna di scarico sia lesta pur senza manifestazioni di perdita. In seguito il rimedio potrebbe essere una ventola, come propone il lettore, o un lavoro di sfiato verso la facciata dell'edificio nella parte più alta possibile; questo sfiato dovrebbe interessare sia la tubazione sia la canna vuota nel muro perimetrale. Per decidere tali operazioni è consigliabile esaminare prima il costo, in funzione dell'altezza del fabbricato, delle condizioni di agibilità del sottotetto e delle finiture della facciata. Escluderei comunque, prima dei controlli, la rottura dei muri per installare una colonna di sfiato nella canna vuota del muro all'interno dei bagni».

★ «Desidererei ricevere, se possibile, il nome di una maglierista veramente brava, ma con prezzi ragionevoli» scrive Vera di Ivrea. Potremo esaudire il suo desiderio soltanto se qualche lettrice ci farà la risposta alla sua domanda.

★ «Vi sarò grato — scrive Manlio di Torino — se qualche lettore mi segnalerà il nome di un artigiano in grado di smontare, revisionare e rimontare un lampadario in vetro di Murano».

★ «Sono un pensionato — scrive Francesco P. — e vivo modestamente. Nella mia gioventù ho studiato il violino e posseggo ancora spartiti di musica classica per violino e pianoforte e metodi per violino, quasi tutti rilegati ed in ottimo stato. Forse c'è, tra i lettori di "Saper spendere", qualche giovane studente con la mia stessa passione. Sarei disposto a cederli».

Simonetta

110 miliardi il bilancio in Provincia

La giunta provinciale ha approvato ieri la bozza definitiva del bilancio preventivo per il 1978 che chiude in pareggio sulla cifra di 110 miliardi 485 milioni 577 mila 639 lire. Nei prossimi giorni il documento sarà esaminato dalla commissione apposita e, entro la fine di marzo, dovrà essere approvato dal Consiglio. I socialisti hanno chiesto di anticipare le scadenze per l'impossibilità di partecipare alle sedute durante il loro congresso nazionale, in programma dal 29 marzo al 2 aprile.

Questo, in sintesi, le previsioni di spesa per il '78, divise per i singoli assessorati: la cifra tra parentesi indica l'ammontare delle spese facoltative. Sicurezza sociale: 38 miliardi 733 milioni (180 milioni). Finanze ed economato: 21 miliardi 2 milioni. Personale e programmazione: 25 miliardi 932 milioni (184 milioni). Edilizia e partecipazioni: 8 miliardi 171 milioni. Viabilità: 5 miliardi 949 milioni (506 milioni). Agricoltura: 794 milioni (155 milioni). Montagna, caccia e pesca: 760 milioni (590 milioni). Cultura: 712 milioni (496 milioni). Istruzione: 697 milioni (288 milioni). Presidenza 393 milioni (193 milioni). Lavoro: 140 milioni (80 milioni).

La giunta ha anche esaminato il quadro degli investimenti a mutuo per un totale di 20 miliardi. Le fette più consistenti andranno all'edilizia, 9 miliardi; alla viabilità, 4; e alle partecipazioni.

È stato inaugurato il "Punto familia,,

I problemi della coppia

Presenti il sindaco e l'arcivescovo si è aperto un nuovo consultorio - E' in una villa donata dai parenti di Lorenzo Viale

Il sindaco Novelli e l'arcivescovo Ballestrero seguono la cerimonia fianco a fianco

E' stata inaugurata ieri, in via Goffredo Casalis 72, la nuova sede di «Punto familia», l'organizzazione di ispirazione cattolica che si occupa dei problemi della coppia e che da vent'anni opera in Torino. Erano presenti, fra gli altri, il cardinale monsignor Ballestrero, il sindaco Novelli, gli assessori Picchioni e Savio.

La sede, un'elegante palazzina in cui sono stati ricavati tutti i servizi del consultorio sanitario e familiare, è stata donata all'organizzazione dalla famiglia di un martire della Martinella, Lorenzo Viale, fucilato l'11 febbraio del '45. La sua figura è stata ricordata da padre Ruggero, che lo assistette fino alla fucilazione.

Don Franco Peradotto, vicario episcopale per le comunicazioni sociali, ha spiegato l'importanza dell'opera dei volontari che opereranno al «Punto familia» proprio perchè alla base della società vi siano delle aggregazioni costruttive in modo vitale e perchè la città diventi «a misura di famiglia».

Morto il fondatore della "Microtecnica"

Il fondatore della «Microtecnica», l'ing. Daniele A. Dorassi, è morto nei giorni scorsi. Aveva 85 anni e il suo nome era legato alla storia e allo sviluppo economico e civile di Torino degli ultimi cinquant'anni. Volontario nella grande guerra, che aveva combattuto in prima linea con gli alpini meritando una medaglia d'argento al valor militare, nel '20 aveva creato l'industria meccanica di precisione «Microtecnica». Nel secondo dopoguerra era stato presidente dell'Unione Industriale e dell'Associazione Industriali metalmeccanici (Assma) dando impulso alla ricostruzione economica. Aveva inoltre dato vita a Torino-Esposizioni e si era occupato di istruzione professionale, assistenza ai minori, sport per i giovani.

Come si prepara la riforma

Così stanno nascendo le "unità sanitarie,,

Un esempio dai Comuni di Beinasco, Piossasco, Volvera, Bruino, Rivalta e Orbassano

I comuni di Beinasco, Piossasco, Volvera, Bruino, Rivalta ed Orbassano raggruppati nell'unità sanitaria locale numero 34, costituiranno entro breve tempo un consorzio per una gestione coordinata dei servizi nell'ambito di un'organica politica sociale con particolare riferimento al settore socio-sanitario assistenziale. Questa decisione, maturata a lungo, è stata presa dalle giunte dei vari comuni dopo la constatazione che unicamente a livello zonale è possibile attuare una concreta e seria politica dei servizi. In tal maniera i circa 75 mila abitanti del distretto potranno usufruire di tutta una rete di infrastrutture sociali che il consorzio intende creare.

I comuni della zona interessata questa iniziativa hanno deciso di trasferire le loro funzioni per quanto riguarda i servizi al consorzio o di acquisirne altre. L'organismo, quindi, non si limiterà ad incentivare e a creare ulteriori strutture per l'assistenza sanitaria, ma cercherà di allargare le sue iniziative ad altri settori, quali, ad esempio, quelli dell'istruzione e dello sport. «*La volontà di risolvere i problemi socio-sanitari della zona in modo non settoriale e municipalistico* — precisa il sindaco di Orbassano Sperti — *si era già manifestata attraverso la gestione dei servizi consultoriale e dell'unità di base operante nelle varie aziende che ha coinvolto tutti i comuni dell'unità sanitaria. Tra l'altro è scaturita la precisa volontà di costituire un organismo aperto anche a servizi non strettamente sanitari, quali per esempio quelli inerenti la formazione professionale e lo sport*».

Uno dei primi traguardi che il consorzio si pone è quello di dare vita ad Orbassano ad un centro di formazione professionale che sarà riconosciuto dalla Regione. L'istituto avrà sede nei locali ora abbandonati dell'ex caserma Dalla Chiesa in via Rivalta. La spesa prevista per la ristrutturazione del vecchio edificio e per la messa in funzione della scuola sarà di circa un miliardo e 150 milioni. Sempre nell'ambito dell'istruzione entro l'anno è prevista l'inaugurazione di 5 asili-nido (250 posti in totale). Riguardo all'assistenza socio-sanitaria invece verrà intensificata con la creazione di nuovi centri la rete di consultori e di ambulatori, ora assai carente, e del tutto assistente nei comuni minori come Volvera e Bruino.

«*Con la creazione di questo consorzio si è deciso di precorrere i tempi* — continua il sindaco Sperti — *infatti questo accordo garantisce la formazione di uno strumento in grado, non solo tecnicamente, ma politicamente di far fronte in forma associata alle incombenze che con la riforma sanitaria saranno trasferite e delegate ai comuni*». L'organismo verrà diretto da una assemblea consortile composta di membri provenienti dai vari consigli comunali nella proporzione di un rappresentante ogni 5000 abitanti. Secondo le prime stime Orbassano e Beinasco avranno sei eletti ciascuna, Piossasco e Rivalta 5, Volvera e Bruino 4. A dirigere i lavori del consorzio verrà designata una mini-giunta composta da un presidente eletto dai rappresentanti e da un esponente per ogni comune.

pa. vin.

Seminario federalista

Sabato e domenica si svolgeranno in via Schina 26 un seminario di formazione federalista e la riunione dei comitati direttivi regionale piemontese e torinese del movimento federalista.

Sabato, alle 15, Sergio Pistone parlerà su «I programmi attuali dei partiti e la prospettiva dell'elezione europea». Alle 17 relazione di Francesco Rossolillo su «La crisi italiana».

E' stato deciso dall'Intersindacale

Scioperano per protesta i medici degli ospedali

Dal 21 al 23, in seguito saranno aboliti gli straordinari - Motivo: sollecitare un accordo

In tutti gli ospedali torinesi i medici sciopereranno in seguito il 21, 22 e 23 marzo. In questi giorni saranno garantite soltanto le prestazioni d'urgenza. Dal 24 l'agitazione proseguirà con l'astensione degli straordinari, la chiusura totale degli ambulatori e l'abolizione di ogni attività didattica.

La decisione è stata presa ieri in una riunione dal settore ospedaliero dell'Intersindacale medica cui quale aderiscono i sindacati Anaao, Anpo, Amopi, Anmdo, Cimo, con l'adesione di tutte le associazioni mediche specialistiche.

Afferma un comunicato dell'Intersindacale: «*48 mila medici ospedalieri, compresi gli psichiatri attualmente esclusi dal contratto, sono stati costretti a rivedere lo sciopero perchè, dopo 14 mesi di trattative, non si è potuto raggiungere una base dignitosa di accordo. E questo, non solo per le evidenti proposte di ordine economico (35 mila lire lorde per medico) ma anche per le scelte politiche di fondo che comportano una ulteriore mortificazione della figura professionale del medico ospedaliero*».

«*L'Intersindacale medico ospedaliero* — conclude il comunicato — *denuncia che l'indirizzo politico, misconoscendo il ruolo peculiare del medico e il servizio sanitario nazionale e costituisce il presupposto di una grave depualificazione della medicina pubblica*».

ANIMATORI — Gli animatori dipendenti dagli assessorati all'Istruzione e al Tempo libero hanno denunciato, in un comunicato, il licenziamento di dieci animatori della cooperativa «della svolta» operata dal Comune di Torino. La categoria ha quindi proclamato «*lo stato di agitazione senza interruzione del rapporto di lavoro*», fino a quando l'amministrazione comunale non ritiri il provvedimento. Gli animatori sollecitano inoltre la riapertura delle trattative anche per vagliare altri casi.

Anziani in Riviera ospiti del Comune

Soggiorni di due settimane Le iscrizioni sono aperte

Anche quest'anno il Comune ospiterà al mare, in collaborazione con enti ed organismi liguri, gruppi di anziani torinesi. I soggiorni, riservati a donne che abbiano compiuto 55 anni e uomini di almeno 60 anni, sono organizzati in turni di 14 giorni e si svolgeranno in alberghi e pensioni delle Riviere di Levante e di Ponente.

Possono presentare domanda (dal lunedì al venerdì, ore 9-12) gli anziani che hanno un reddito netto, escluso l'affitto, non superiore a 155 mila lire mensili, nel caso di persona sola, e a 225 mila lire nel caso di coppie. E' previsto anche un contributo dei partecipanti (la spesa del Comune è di 97 mila lire, più il viaggio, per persona) in base al reddito (esente sotto).

Le domande possono essere presentate nelle seguenti sedi: Centro, via Garibaldi 33; S. Salvario, v. Saluzzo 46; Crocetta, v. Chisone 16; S. Paolo, c.so Racconigi 25/21; Cenisia, Cit Turin, v. Avigliana 12; S. Donato, Campidoglio, v. Principi d'Acaja 12; Aurora, Valdocco, Rossini, lungo Dora Savona 3; Vanchiglia, Vanchiglietta, v. S. Ottavio 46; Nizza-Millefonti, v. Cherasco 10; Lingotto, Mercati generali, v. Montevideo 48; Santa Rita, c.so Sebastopoli 258; Mirafiori Nord, v. Indumo 2; Pozzo Strada, v. Mar-sigli 13; Parella, v. Azinari di Bernezzo 98; Le Vallette, Lucento, viale dei Mughetti 12; Madonna di Campagna, Lanzo, v. Verolengo, 115/13; Borgo Vittoria, v. Cardi, Massola 12; Barriera di Milano, c.so Novara 6; Rebaudengo, Palchetti, Villaretto, p. Falchera 6; Regio Parco, Barca, Bertolla, v. Leoncavallo 120; Madonna del Pilone, v. Meisonnier 4; Cavoretto, borgo Po, p. Gran Madre 4; Mirafiori Sud, v. Negarville 8/2.

Accusato di pubblicare immagini ritenute oscene

Direttore di riviste pornografiche arrestato dopo numerose denunce

Tutto il materiale sequestrato appartiene ad una società che ha sede a Milano, la "Calypso" - Anche quattro suoi collaboratori sono coinvolti nell'inchiesta

Ermanno Tegani, 36 anni

La mobile ha arrestato ieri un direttore di riviste pornografiche, colpito in passato da numerose denunce per oscenità. Si tratta di un torinese, Ermanno Tegani, 36 anni, via Campana 32: contro di lui era stato emesso il 24 febbraio mandato di cattura dalla Procura di Milano, in città dove aveva sede la società editrice delle pubblicazioni incriminate.

L'accusa per il Tegani, già denunciato a piede libero, è di associazione per delinquere e pubblicazione di immagini oscene. Con il direttore delle riviste sono stati denunciati a piede libero altre quattro persone: Carlo Raiti, via Mazzini 36, Cereseto (Varese), consulente editoriale; Giovanni Borigazzi, 42 anni, via Bullova 18, Milano; Vittorio Crociano, 45 anni, amministratore unico della società ed Enrico Forti, 46 anni, via Bellezia 1, Milano.

La rivista di cui era responsabile il Tegani erano stampate con il sistema della riproduzione. L'editrice, infatti, non disponeva di studi fotografici, nè di modelle: e in ogni caso la società non era facilmente individuabile, per i continui cambiamenti di come e di sede. Attualmente era conosciuta come «Calipso» con uffici in via Panisea 8 a Milano, che la polizia controllava da tempo.

Sia in questa sede che in un'altra di via San Gregorio, sempre a Milano, gli agenti hanno scoperto un migliaio di riviste e altro materiale di natura erotico».

★ Un elettricista di 35 anni, Giuseppe Lombardo, Bruino, via Piossasco 32, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione e detenzione di munizioni. In una perquisizione nella cantina della sua abitazione il brig. Gallo ha trovato lubrificanti e cartè rubati, per un valore di cinque milioni.

★ Il cadavere di una donna, finora sconosciuta, dell'apparente età di 45-45 anni, è stato ripescato ieri alle 13 dalle acque del Po, nei pressi del ponte di corso Bramante. Vestiva un giaccone di lana nera, un maglione marrone, stivaletti neri bassi al dito una fede d'oro.

La salute dei bambini

La sezione Piemonte e Valle d'Aosta della Società italiana di pipiologia organizza sabato, ore 9, nell'aula magna degli Istituti universitari di pediatria (v. Zuretti 41), una giornata dedicata ad alcuni argomenti di medicina sociale e preventiva. Tra i temi trattati: il futuro dei neonati figli di tossicomani e la prevenzione della carie.

Sparatoria a Moncalieri un automobilista è ferito

A mezzanotte un'auto «128» con cinque giovani a bordo è incappata, in via Torino a Moncalieri in un posto di blocco dei carabinieri. Mentre i militari controllavano i documenti e la macchina, uno dei cinque, è scappato a piedi.

Inseguito per oltre un chilometro, quando si è visto raggiunto e circondato ha estratto la pistola e l'ha puntata contro un brigadiere che lo ha preceduto sparando in alto col mitra. Un proiettile ha però ferito a una coscia il fuggiasco, ora ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Non è grave. I suoi amici sono stati fermati per accertamenti.

★ Un operaio di 39 anni è stato investito ieri pomeriggio mentre percorreva in bicicletta via Lanzia. All'angolo con via Issiglio una «125» lo ha travolto. L'uomo è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Come si vive in Cile

Nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Cile in lotta» avrà luogo stasera alle 21, nel Teatro Sebastiano Caboto (corso Vercelli 304 B), tavola rotonda sulla condizione cilena dopo il referendum. Parteciperanno: Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale; Sergio Vuskovic, ex sindaco di Valparaiso; Italo Moretti, giornalista; Tapparo, della Fim.

Collegno: meccanico ferito da rapinatori

Un meccanico di Collegno, Salvatore Genone, 38 anni, corso Francia 306, è stato selvaggiamente picchiato da due banditi che non hanno trovato soldi nè nel suo portafogli, nè nel cassetto, dove di solito custodisce l'incasso della giornata. Il fatto è accaduto mercoledì alle 19,30, ma solo ieri l'uomo, che ha una piccola officina per riparazioni auto in via Cairoli 24 a Grugliasco, è stato in grado di andare a sporgere denuncia ai carabinieri. «Era l'ora di chiusura — ha raccontato al maresciallo Cimarosa —, quando due giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nella mia officina. Ero solo ed ho subito capito le loro intenzioni. Fuori i soldi, mi hanno detto. Quando ho risposto che non ce n'erano, mi hanno aggredito e picchiato sulla testa e in faccia con il calcio delle pistole facendomi cadere a terra svenuto. Dopo circa mezz'ora, un fornitore mi ha portato all'ospedale di Rivoli. I rapinatori avevano strappato i fili del telefono e aperto i cassetti della scrivania.

Carmagnola: muore urtato da un carrello

Un capo cantiere di 40 anni, Giovanni Bonato, ha perso la vita in un incidente sul lavoro sulla linea ferroviaria Carmagnola-Bra. Poco dopo le due con altri cinque operai lavorava accanto a un carrello per il ripristino dei binari. Per cause non ancora accertate il veicolo si è messo in moto in direzione del gruppo. Il conducente, Bruno Gallo, accortosi del pericolo ha urlato agli operai di spostarsi. Ma il Bonato non è riuscito a scansarsi in tempo. Colpito in pieno ha riportato gravi ferite. Trasportato all'ospedale di Carmagnola, le sue condizioni si sono aggravate ed è stato trasferito alle Molinette dove è morto. Il Bonato, nativo di Benevagienna risiedeva a Rho, ed era alle dipendenze della ditta De Micheli di Borgomanero.

★ E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni uno commerciante dei mercati generali che ieri mattina è caduto mentre scaricava alcune cassette procurandosi la rottura del perone. Si tratta di Walter Buonaccera di 39 anni, residente in via Dina 44.

Tv private - programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - Film: 16 «Piume rosse»; 21 telefilm della serie Laramie «La notte dell'uomo tranquillo». Programmi: 15,30 Volare; 17,30 Cartoni animati; 18 Chi fa da sè; 18,45 Notizie; 19 Parliamo di teatro; 19,30 La città domanda; 20 Stoned; 22 La superbomboia.

Tele Vox (35 Uhf) - Film: 18 «Torna piccina mia»; 16,30 «Fronte del porto». Programmi: 17,00 La scoperta dell'America; 20 La stampa cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) - Film: 13,55 replica de «La furia del drago»; 15,35 telefilm replica «Bonanza febbre d'argento»; 20,30 «Hei, Cesare va da Cleopatra»; 23,30 telefilm «Grandi battaglie: il ritorno degli Alleati»; 0,35 replica del film. Programmi: 16,40 Che ne dite ragazzi; 18,05 Gli ultimi sopravvissuti; 19,35 Sci primo amore; 0,25 Oggetto misterioso.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - Film: 21,35 «Missione speciale». Programmi: 17,30 Per voi ragazzi, 19 Cowen-cucina; 19,50 Caleidoscopio; 20,35 Lei e lo specchio; 23 TVC 582250.

Tele Ritsch (46 Uhf) - Film: 16,35 «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo»; 20 «Missione favorita dello zar»; 22 «Duello delle aquile». Programmi: 18,30 Comicha; 19 Telepress; 18,15 Sport; 21,45 Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) - Film: 17,30 «Passo Oregon»; 20,30 «Crociate africane». Programmi: 19 Conoscete via Palazzo di Città; 19,30 Videonotizie; 19,45 Yoga per voi; 22,15 Mazzinghi-Warusfel cal.; 22,45 Videonotizie.

Tele Europa 2 (58 Uhf) - Film: 16 «Siberia anno 50»; 18 «Schiavitù per 4 spie»; 15 «Il segno del vendicatore»; 17 «Furia rivoluzionaria»; 20 «Il conte Ugolino»; 22 «La battaglia di Okinawa».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - Film: 22 «Figli traditi»; 24 «Malesia magica». Programmi: 14,30 TV Chantant; 15 Siamo artisti; 17 Superflash; 17,30 Giochiamo insieme; 19 Giganteasino; 20,30 Bridge; 21,15 Il vagamondo; 23,30 Notizie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Domenico Savio, Santa Francesca. Domani: Santissimi Quaranta martiri di Sebaste di Armenia.

La casa a Grugliasco

Su proposta del sindaco Ferrero dovrebbe funzionare (in breve a Grugliasco una commissione consiliare sulla casa. Ne faranno parte, oltre al sindaco, l'assessore alle partecipazioni e un membro per ogni gruppo consiliare. Il programma immediato della commissione sarà quello di recensire gli alloggi sfitti.

Dibattito sull'elettronica

Un convegno dell'elettronica si terrà domani e sabato dalle 8,50 alle 13 presso l'Istituto tecnico di Grugliasco. E' promosso dagli studenti e dagli insegnanti. Sono invitati i consigli di fabbrica del settore.

Unione Culturale — Nella sede di v. Cesare Battisti 48, stasera, ore 21, concerto con musiche di Gabriel Fauré e Claude Debussy. Interverranno Carlo Bettinelli, Bianca Fassino al violino, Carlo Pozzi alla viola, Carlantonio Radic al violoncello.

La droga a Torino — Su questo tema parlerà domani alle 21 in via Giolitti 7 don Gigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele.

Centro Rabbi — Stasera, ore 21, in via Cesare Lombroso 6, pubblico dibattito su «La vita dopo la morte nelle spiegazioni per l'Aldilà».

Accademia di medicina — Domani seduta pubblica, alle 21,15, nell'aula di via Po 18. I professori Campogrande, Todros, Brizzolara (presentati dal prof. L. Gagliardi), parleranno su: «Ecografia e accrescimento fetale».

Centro Rousseau — Nel ciclo su «L'aggressività nell'età evolutiva», domani, ore 17,30, al Centro Rousseau, v. Pietro Micca 17, parlerà il sociologo Luciano Peirone: «Aspetti macrosociali della socializzazione infantile, adolescenziale e giovanile».

Il brigadiere "poeta,, di Oulx

Franco Brevigliari, 35 anni, brigadiere dei carabinieri comandante della stazione di Oulx, è anche un bravo poeta e scrittore. Ha accumulato decine di premi e concorsi regionali e nazionali di poesia, superando colleghi già affermati. Le sue opere sono state raccolte nel libro «Cieli aperti». Il 24 marzo, al Salvierre, con la partecipazione di personalità del mondo dell'arte e della cultura, sarà presentato il suo volume. Brevigliari trova il tempo di scrivere le sue poesie tra la cultura di un teatro ed un rapporto giudiziario; molte sono ispirate alla realtà odierna, come la fuga di Kappler e la vicenda di Cristina Mazzotti.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

MARS FILM presenta ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI · distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL IL RITORNO PIU' ATTESO

IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR

PAUL NEWMAN ROBERT REDFORD

LA STANGATA

All'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

TECHNICOLOR

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

SUCCESSO AL Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

CLINT EASTWOOD L'UOMO NEL MIRINO

Titanus

3ª SETTIMANA

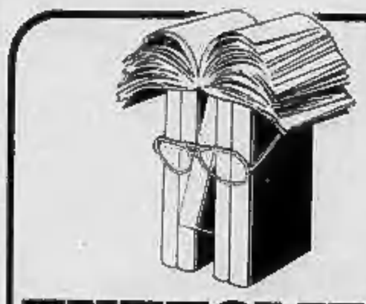
OLIMPIA

IL FILM DEL MOMENTO!

IO SONO MIA

con STEFANIA SANDRELLI MICHELE PLACIDO MARIA SCHNEIDER

Vietato 14 anni



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'infelice amico di Gudrun e della banda Baader-Meinhof NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA E POI IL SUICIDIO

Prefazioni, e risvolti: a che cosa servono? I PADRINI DELLO SCRITTORE

VOLPONI RACCONTA IL SUO ROMANZO RUBATO

editrice LA STAMPA

ALEXANDRA: oggi

Quando i rapporti umani sfiorano i limiti del lecito i sentimenti diventano torbide passioni

ROTTE A TUTTE LE ESPERIENZE

TECHNICOLOR

Severamente vietato ai minori di anni 18

DOMANI all' ARCO per un cinema migliore

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo comunista. Non sono state la Russia, la Germania, nè la Francia a dare al mondo il primo programma di una siffatta società, ma l'Inghilterra».

CHRISTOPHER HILL

Winstanley

WINSTANLEY

La crisi della coppia moderna in un film di grande audacia

A.B.C.

ERMANNO VISCONTI

UNA SPIRALE DI NEBBIA

PROIBITISSIMO AL Metropol

A Parigi, a Tokyo, a Soho il pubblico ha dichiarato: SE GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA .

FANALE ROSSO

LE RAGAZZE DAL GINECOLOGO

TORINO

SUPER HARD PLAY

ALICE ARNO in

la Calda Bestia

Vietato anni 18

ORFEO

FLAVIO MOGHERINI

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO

RAY MILLAND · DALILA DI LAZZARO MICHELE PLACIDO · HOWARD ROSS

MEL FERRER

Le canzoni della colonna sonora sono interpretate da AMANDA LEAR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

FARO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

G. Peppard - D. Sanda

L'ULTIMO ODISSEA

7 giorni felici in crociera

Le Perle del Mediterraneo

con il transatlantico Iripinia (medaglia d'oro al merito turistico)

GENOVA · BARCELLONA PALMA DI MAIORCA · PALERMO - CAPRI/NAPOLI

Ogni settimana da Marzo ad Ottobre: Partenze: il giovedì da Palermo il venerdì da Capri/Napoli e il sabato da Genova.

SOGGIORNI ORGANIZZATI in Spagna · Palma · Ibiza · Sicilia.

Quote da L. 165.000 (7 giorni di crociera).

Quote da L. 235.000 (8 giorni crociera + soggiorno).

RIDUZIONI: Bambini e ragazzi - Famiglie - Gruppi - Comitati aziendali - Circoli culturali - Associazioni varie - Possibilità di visite ricche di contenuto a Delfi - Pellegrinaggio - Gerusalemme.

SIOSA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi oppure a SIOSA LINE: MILANO - Via P. da Cannobio, 2 - Tel. 809 251 NAPOLI - Via Marchese Campodisola 13 - Tel. 395 486.

OGGI SUPER «PRIMA» al REPOSI

E' LA STORIA DI UN FIGLIO... DEL PECCATO,
MA UN PECCATO CHE RENDE UN POZZO... DI PETROLIO!

Titanus

DIVERTITEVI con TOMAS MILIAN

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

BO SVENSSON

un film di BRUNO CORBUCCI | con GILLE KIRSTEN

ANDREA AURELI-MIMMO POLI-MARCELLO MARTANA

...e BUNDO - MAURIZIO DE ANGELIS — MUSICA DI ANGELO — COLORE TECHNOSPES — un prodotto CINEMASTER... VISTO 40.214

Oggi al CRISTALLO GRANDE PRIMA

IL PIU' SHOCCANTE DEI FILM D'OGGI!!!

IN UNA ATMOSFERA DA BRIVIDO E PAURA PER MISURARE IL VOSTRO EQUILIBRIO EMOTIVO ED EROTICO POTRETE CONTROLLARE COME REAGIRETE NEI TRE MOMENTI PIU' SHOCCANTI DEL FILM

EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

15 anni... il buio... una violenza...
un grido... il buio...

PENSIONE PAURA

LUC MERENDA — LEONORA FANI

con la partecipazione straordinaria di FRANCISCO RABAL

Jole Fierro - José Maria Prada - Lidia Biondi - Massimo Valverde WOLFANGO SOLDATI

Sceneggiatura di B. ALBERTI - B. PAGANI - F. BARILLI

Regia di FRANCESCO BARILLI

Prodotto da TOMMASO DAZZI

colore della TECHNOSPES

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

Si consiglia di vedere il film dall'inizio - Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MERAVIGLIOSO ASTOR MERAVIGLIOSO

il piu' grande tra i capolavori vincitore di 10 Premi Oscar

WEST SIDE STORY

ANTEPRIMA NAZIONALE

OGGI AL GRANDE IDEAL

UN POSSENTE FILM D'AZIONE CHE A PARIGI HA BATTUTO TUTTI I RECORD D'INCASSO

BERSAGLI UMANI
in un mortale ingranaggio messo in moto dalla...

ALAIN DELON ORNELLA MUTI

MORTE DI UNA CAROGNA

STEPHANIE AUDRAN
MIREILLE DARC
MAURICE RONET
MICHEL AUMONT
JEAN BOUISE
DANIEL CECCALDI
JULIEN GUIOMAR
KLAUS KINSKI
FRANÇOIS CHALMETTE

UN FILM DI GEORGE LAUTNER
DIALOGHI DI MICHEL AUDIARD
TRATTO DAL ROMANZO DI RAF VALLET

United Artists Europa Inc. A Transamerica Company

E' ASSOLUTAMENTE CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17,30 - 20 - 22,30 — IL FILM NON E' VIETATO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il pinguino della Berkley», John Huston, Gloria Guida, Maring, Vlady. Techn. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO (NC): «Allegro non troppo».
ARISTON: «Quello strano amore... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Melodrammore» di M. Costanzo, con E. Montesano, F. Fellenwider, J. Tamburi. Col. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «West Side Story». Or.: 15; 16,40; 20,45.
AUGUSTUS: «Lo Angeles squadra criminale», Cliff Potts, William Elliot. Techn. Vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «I lanciatori», di G. Lalenski, con S. Lupkevic. Col. Or.: 16,30; 18,15; 17,40; 20,10; 22,20.
CORSO: «Indovini ravvisinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Pensione paura». Col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Gisila».
GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Or.: 14,30-16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.
IDEAL: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», D. Muti, S. Berger. Vietato 18.
METROPOL: «Le ragazze del giocoliere», Vietato 18.
NAZIONALE: «Poliziotto senza paura», Merli-Collins. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Piccoli, Z. Kanderli. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il figlio dello sceicco», T. Milian, regia B. Corbucci. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente», di I. Bergman. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La calda bestia», Alice Arno. Vietato 18. Colori.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Notte e nebbia in provincia», M. Carroll, G. Mathai, col., vietato 18.
ASTRA: «Guerra stellari», Cushing Guinness. non viet. (ingr. 1200); 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Quel maledetto treno blindato», Swanson, Hermandorf. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenssin, Hermandorf. Non viet. (ingr. 1200).
FORTINO: «Mac Arthur il generale ribelle», G. Peck. Non viet.
LA PERLA: «Ecco nel per qualche», R. Pozzetto, A. Celentano, Viet. 14.
MAFFEI: «La parte difficile», Techn. Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «I ragazzi del coro», regia Robert Aldrich. C. Dorning, P. King. Viet. 14. Or.: 20,10; 22,50.
MASSIMO: «L'animale», J. P. Belmondo.
ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. Viet. 14 (ingr. 1200).
PUNTODUE: «Woodstock», regia Michel Waldeigh. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Una spirale di coltelli», Sean Flynn. Viet. 18. (ingr. 800).
ACAPULCO: «Lo Sceicco Giallo e la regina straniera», Mary Sothren Ann Margret. Non viet. Or.: 17,25; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «L'orca assassina», Richard Harris, Charlotte Rampling. Non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «La vergine e la bestia», F. Reynaud, M. Lemoine. V. 18.
ERBA: «Per ragazzi» «E.T. Operazione extra», di W. Disney. ore 14,30; 16,30.
FARO: «L'ultima odissea», G. Peppard; D. Sanda. Techn. Non viet.
FIAMMA: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Non viet. Aperi. ore 18, 1ª film ore 16,30, 2ª film ore 20,30.
HOLLYWOOD: «Emanuelle e gli ultimi cannibali», Laura Gemser, V. 18.
PIEMONTE: «Il gobbo di Londra», G. Stuti, S. Roquelle. Viet. 14.
PRINCIPE: «Chantecaille ou due dopo il funerale», di A. Christie. Non viet. Ap. 16,30; ult. 22,30.
STATUTO: «Un tuo caldo saluto», Napoleon. Non viet. (ingr. 800); ap. 17; ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 spettacoli per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 16,30; 18 e 20; 22,30 «Il bidone», di F. Fellini con G. Masina, R. Crawford. Ingresso riservato ai soci.
CRAVESANA: sabato ore 15-17 «Un papera da un milione di dollari».
MILANO: «Alla Guerra il principio della fine». «Tre per sorridere».
MOVIE CLUB: «Nostro sano quotidiano» e «Tabbo, Friedrich W. Murnau» 20,45; 22,30.
PO: «Italian macabre».
REGINA: «La bravata», F. Gonella, S. Tranquilli. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Il braccio violento del Kung Fu».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il maschio scroccone», W. Holden.
STUDIO 4: «Lifeline», regia di R. Heriange. Piccoli. Viet. 18 (ingr. 800). Ridotto Enal.
MIRAFIORI: «Liberi armati pericolosi», T. Milian. Viet. 18.
S. RITA: «I supermen contro i nani della spazio», col. vist. 22.
SMERALDO: «Il giardino dei supplizi», Van Hoos. Viet. 18 (ingr. 800).
VINZAGLIO: «La professoressa di lingue», Femi Benussi, Walter Ramazzotti. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna fantascientifica: «Gli invasori spaziali», W. G. Menzies, col.
SAN PAOLO: «Una giornata particolare», Mastroianni, Loren. Non viet. (ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo».
ODEON: «Prima notte di quiete», Delon, Giannini, col. viet. 14.
STAR: «Il medico e la... studentessa», Guida Liubilio. Viet. 18.
ZEYA d'Essai: «Notte il tamburo ingemmerà», di I. Hanscock, con R. De Nino. Dr. 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La legge violenta della squadra antiterrorismo». Inchi.
ROMA - INC.: Fantascienza: «La notte dei morti viventi».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Impotente più in alto», C. Eastwood.
EDERA: «La vergine», inchi. Viet. 18. Ap. 15 (ingr. 700).
HOLLY: «Autostop rosso sangue», Nero. Viet. 18 (ingr. 700).
LITTARIO: «Il suo nome è Qualcuno», G. Nathan. Non viet.
ORIONE: «Ritorno di Don Camillo».
SPLENDOR: «Ultima preda della savana», techn. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Sulpicano». Viet. 18.
FALCHERA: «Il 10 Commandamento uniu spett. ore 20,45.

CINEMATOGRAFI

MAJOR: «Messalina Messalina», Milian. Vietato 18 (ingr. 800).
SEMPIONE: «Storia di un peccato», Blugalska. Viet. 18 (ingr. 600).
SOCIALE: «Doppio delitto», Mastroianni, Bell. Non viet. (ingr. 800).
ZENITH: «La deportata della sezione speciale S.S.», Steiner. Viet. 18 (ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Il borseggiatore», H. Chanal. Viet. 18.
ARTISTI: da sabato «Il valzer di Rosi».
ERIDANO d'Essai: «Rosmari's Baby», di R. Polanski, M. Farrow, J. Cassavetes. Viet. 14. Or.: 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Fuori vici la polizia non interviene», con vist.
CINEDUCHIO: «Anche gli uccelli uccidono», di R. Altman. 20,30; 22,30.
CUORE: «Silenzio», techn. M. Brando, J. Nicholson. Or.: 19,30; 22,15.
ITALIA: «Casotto», Foster. Vist. 14 (ingr. 800).
SPEZIA: «Scandalo in famiglia». Vietato 18.

Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti per Enal-Acli — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rio, Rosa Rosa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Nuovo: «Le canzoni che piacciono» con Roberto Balocco. Biglietti ridotti all'Enal per domani e sabato. Teatro Erba: La Compagnia comica di Cambiano presenta: «C'era una volta Giaco Tross», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Teatro Piccola Baltia: «L'Carlevè 'd Turin», ridotti Enal alla cassa. Teatro Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa. Teatro Alfieri: ore 18,15 - 21,30. Torino-polizia: Biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Il mondo violento di Bobby la mazza di prestazione». Vist. 14.
AVIGLIANA
CORSO: «Taxi per signora». Vietato 18.
BEINASCO
ITALIA: «Pallini Python 357». Non v.
BORGARO
ROYAL: «Il colonnello di fuoco».
CARIGNANO
PETER: «Tentacle, Hudson. Non v.
CASELLE
ITALIA: «La principessa nuda». V. 18.
ROMA: «Ecco nel per qualche».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La polizia non...
LUX: «Portiere di notte». Vietato 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «L'ultimo cacciatore di taglie».
CIRIE'
CATALANO: «Il grande attacco». Non vietato.
ITALIA: «Il pappone infelice», Laure. Viet. 18.
NUOVO: «L'antipatia», Belmondo. Non vietato.
CUORGNE'
PERONA: «Compagno don Camillo», non vietato.
MARGHERITA: «In una notte piena di pioggia». Non viet.
GASSINO
ITALIA: «Bellissima superdotata cercasi», colori.
GIAVENO
ALFIERI: «Peccatori di provincia».
LANZO
CATALANO: chiuso.
LEINI'
AMBRA: «I carnivori venuti dalla savana».
MONCALIERI
CZAK: «A noi ci ingiriscono».
ITALIA: «Quel pomeriggio di un giorno da cani», Al Pacino. Vist. 14.
NUOVO NAZIONALE: «Le scrivo la vedo così».
ORBASSANO
MODERNO: «Quando la moglie non basta».
MOSSASCO
SAN GIORGIO: «Provaci ancora Sam».
PINEROLO
ITALIA: «Tornado ad uccidere».
NUOVO: «Il grande bordello».
POIRINO
ITALIA: «Il medico e la studentessa».
RIVOLI
NUOVO: «Mannaia». Non vietato.
RIVAROLO
CRISTALLO: «La pietra che scotta». Non vietato.
SAN MAURIZIO
EDERA: «Ultimo giorno d'amore».
SETTIMO
BECCARIS: «Via col vento».
GARIBALDI: «Colpito da imprevedibile bramosia».
MODERNO: «Terrore a 3200 metri».
SUSA
CENISIO: «I padroni della città». Vietato 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Lo straniero senza nome». Viet. 18.
VALPERGA
ARIANA: «In nome del papa Re».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Chiusi se lo fanno sapere».
VEROLENGO
ITALIA: «Velluto nero». Viet. 18

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 5 - 1978» con Louiselle. Viet. 18. Or.: 16,15-21,30
ALFIERI: via stasera: ore 21 Renato Rascel in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti. Prem. sold. esaurito. Ind. 535.640.
ARALDO (via Cigliamonte 5, t. 551.764): ore 21,15 «Abiti negri a sfera colonne», della Compagnia Teatro dell'Angolo e gruppo di Teatro Contemporaneo della Noce.
CARIGNANO: «TEATRO STABILE». 15,30 (ecclo scolastico), 20,30 «L'uomo dalle mani di fata», di Eduardo De Filippo. Regia di Sergio Fantoni. Claudia Giannotti e Lilo Baldo. Ultimi spettacoli. Telef. 344.502 - 558.240.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 510.040): ore 21 «La parolaccia». Novità italiana scritta e diretta da Toto Russo. Ingr. riservato soci.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Stasera 6a (v. Ventimiglia) tutti i giovedì dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
ERBA: questa sera ore 21,15 la Compagnia Comica di Cambiano in «C'era una volta Giaco Tross». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GOBETTI: ore 20,30 «Intrichi d'amore» di Tommaso Tano. Regia di Aldo Carsini. Cooperatori Amici e Tecnici. Tel. 544.362 - 536.348. Ultimi 4 giorni.
INTRADOSSI (v. S. Massimo 31, tel. 871.009): ore 21 Vita privata Spettacolo-mostra di Marcello Corazzini. Ingresso gratuito ai soci.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15: il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prem. c. M. d'Angelo 17 - tel. 655.332.
PELLICO CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - Tel. 837.300): dalle 18.
PICCOLA RIBALTA (v. Ibarruri 15 - 484.044 - 559.084): stasera 21,15 «Scritto di Torino 3 atti brillanti. Regia di Gualtiero Rizzi.
PICCOLO REGIO: ore 21 concerto voluto «La tecnica di canto». Musiche di Hugo Wolf. Ingresso libero.
UNIONE CULTURALE - Teatro Infantile (v. C. Battisti 4 bis. Teatro riposo. Ore 21 lucarini musicali «La forma sonata nel romanticismo», C. Sburé, C. Debussy.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21) 31.
ARLECCHINO: gara di ballo.
CASTELLINO: 21 i marmittoni.
CLUB 84: 21 The Bats.
DU PARC: 21 Tuzi Golloo.
EDEN: 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino 21; Hotel.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 i Castanets.
LE ROI: Bal Musette ore 21.
SALA GAY: 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Mimmo's.
MINICABARET (Tel. 615.660).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing Vecchi. Pino Moore.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 512.450): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Vecchi 16): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 32): 21.

Danza e musica dell'India — L'Associazione culturale Italo-Indiana di Torino presenta stasera alle 21 al Teatro S. Giuseppe (v. Andrea Doria 18) uno spettacolo di danza sacra Kathak interpretata da Urmila Nagarkar musiche eseguite da Hafizullah Khan, Sajjad Ahmed e Zamir Ahmed.

Unione Culturale — In via Cesare Battisti 4 b, stasera alle 21, a cura del Circolo Toscanini, concerto di musiche di G. Fauré e C. Debussy.

Piccolo Regio — Stasera alle 21 concerto della «Scuola di canto», diretto da Elio Battaglia. In programma musiche di Hugo Wolf.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (v. Druffetto 3, t. 343.954): Franca Rocatelli.
ARTE COMDA (v. dei Mille 32, tel. 879.283): pers. M. L. Simone.
BORDA (v. Cavour 38): opere del XVI e XX secolo.
CITTADELLA (Bertola 31): Cassano.
GRAFICA 18 (Chiesa Salute 18 - 512.184): Messina, Annigoni, ecc.
PIRRA (c. Cairoli 32, int. 877.344): Studio antiquariato E. Carbutti.
PROMOTRICE: R. A. Valentino. Mostre personali: Or.: 10-13; 15-19.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Cinzia Gallerno.
A.I.C. (t. 877.857): Alici Sesto.
APPRODO (Maglione 17b M. Ghiotti).
DANTESCA: G. L. Avigdor. Incisioni.
DAVICO: personale Alessy.
MARTANO: Gino Severini futurista.
LA RUSSOLA: pers. Sergio Minero.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.54.64): Ennio Ombla: dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1919-1957.
LA GIOSTRA - Astri Carlo Carrà.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): sala 16 - 21,15 Cinema francese 1954-1970. «L'amore strano ma...» di C. Lelouch con J. Mansan, Guy Marchand (Francia 1967), seguirà 90. Visitato 14.

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Edgardo CORBELLI
MOSTRA ANTOLOGICA

La Tavolozza
(c. De Gasperi 25, tel. 567.110)
La grafica di 3 maestri delle scultura
Manzù - Marini
Mastroianni
Messina - Moore
Orario: 9,30-12,30; 16-19,30

ARTE 2000 e 121
VIA NIZZA 121 Tel. 68 79 64
C. VITALE - G. DANIELI - A. LUPO - M. MERLO - G. RIVA

Domani all'AMBROSIO

Titanus

GUERRA SPAZIALE

ECCEZIONALI EFFETTI SPECIALI FANNO DI QUESTO FILM UNO SPETTACOLO TERRIFICANTE ED AVVINCENTE!

Oggi al MASSIMO
"LE RISATE DELL'ANNO!,,

Jean-Paul Belmondo
Raquel Welch

L'Animale

un film di Claude Zidi
Dialoghi di Michel Audiard

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Arlecchino
Un'accoppiata vincente: Enrico Montesano e Maurizio Costanzo nella novità cinematografica dell'anno.

MELO DRAMMORE

Lilliput
4° MESE
★
A Torino si parla solo di questo film

IN NOME DEL PAPA RE
LUIGI MAGNI

Inizio film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

STATUTO
UN'OPERA DI ALTO LIVELLO•UN CAST STRAORDINARIO • UNO SPETTACOLO CHE INCANTA GLI OCCHI

RAIZMAN FILM presenta
CHARLOTTE RAMPLING
PETER USTINOV
AGOSTINA BELLI
PHILIPPE NOIRET
EDWARD ALBERT
FRED ASTAIRE nel ruolo del CUTTON BOAZY
un film di YVES BOISSET

UN TAXI COLOR MALVA

TEATRO ALCIONE
Louiselle
la più grande fra le vedettes entusiasma... e diverte nelle sue manifestazioni erotiche

all'ALFIERI sabbi lunedì 13
UNICA ECC. SERATA A TORINO
i MATIA BAZAR
in CONCERTO BIANCO E NERO
Si prenota da domani

ALFIERI stasera ore 21
Renato Rascel
con
Giuditta Saltarini — Gianni Bonagura
in «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti
e con
Adriana Innocenti

Centrolaboratorio di G. Pintor Radioflash 97.7
Giovedì 16 marzo ore 21 al Palasport di Torino Concerto di
ANGELO BRANDUARDI
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport - Selekta Rossa Arci - Libreria Campus - Viaggius

TEATRO ERBA - Stasera 21.15
«C'era una volta Giaco Tross»
COMP. COMICA DI CAMBIANO
Ultime repliche
Successo e risate
(Stampa e Stampa Sera)
Prenot. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

ERBA: stasera 21.15
«C'ERA UNA VOLTA GIACO TROSS»
COMP. COMICA DI CAMBIANO
Ultime repliche
Successo e risate
(Stampa e Stampa Sera)
Prenot. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

Le Cupole dancing
DI CAVALLERMAGGIORE
presentano martedì 14 marzo ore 21,15 al
TEATRO NUOVO
MECO
dal vivo
Guerre stellari
Tour italiano del colosso americano
Prevendite: Teatro Nuovo, t. 688.552 Jean Shop, t. 530.438 - Silvestrini, t. 543.722 - Bianchi, t. 880.843

NUOVO - Venerdì e sabato LE CANSON DLA PIOLA
Recital di
ROBERTO BALOCCO
con I GIOLO
RADIO EUROPA 3
REGISTRERA' LA SERATA

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Questa sera, venerdì, sabato ore 22
CABARET
LA SMORFIA
Inf. pran. in sede ai soci, t. 837.300

Palestra Okinawa
C. R. PIEMONTE
11/3 COPPA TORINO DI KARATE' (OPEN)
Torino - c. Moncalieri 9 ore 20

FARO
Via S. Massimo 1 angolo via Po
Bomboniera Torinese del Liscio
Gara di ballo in famiglia

RISTORANTE
IL TORCHIO
via Paolo Brocchi 57, t. 372.533
propone un menù a L. 4000
tutto compreso - solo a mezzogiorno

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Ferreri racconta la fine del vecchio pianeta uomo

Marcello Mastroianni nel film «Ciao maschio»

Ciao maschio di *Marco Ferreri*, con *Gérard Depardieu*, *Marcello Mastroianni*, *James Coco*, *Geraldine Fitzgerald*, *Mimsy Farmer*, *Stefania Casini*, *Gail Lawrence*. *Italia-Francia*. *Colori*. *Cinema Romano e Giolitto*.

E ora? Marco Ferreri, il suo diciannovesimo film, ha compiuto in vent'anni di cinema una metodica, gelida analisi sulla disintegrazione delle strutture morali, culturali e sociali della nostra civiltà. Un po' Catone e un po' Cassandra, è il cantore lucido e spietato di una «decadenza». Dopo *Dillinger è morto*, *Il seme dell'uomo*, *La cagna*, *La grande abbuffata* e *L'ultima donna*, in dieci anni, dal '68 al '78, dal Movimento all'Autonomia, il regista milanese chiude con *Ciao maschio*, tra le fiamme del pessimismo e della purificazione rigenerante, la disperata radiografia di un male sociale ed esistenziale contro cui risultano inattivi i rimedi in commercio.

Questa è la conclusione proposta: il maschio e la sua civiltà sono alla fine, la cultura morta, il pianeta uomo vicino alla distruzione, i disastri ecologici e la solitudine ne sono i sintomi più drammatici.

Su una spiaggia artificiale di New York presso il fiume Hudson, tra il cingolare dei bulldozer e l'incubo surreale dei grattacieli, la carcassa di King Kong rappresenta in simbolo la caduta del mito umano. Intorno al perimetro dello scimmione, ideale epicentro drammatico del film, si sviluppano frammenti di racconto e si muovono personaggi, le storie dei quali si intersecano convergendo in tragedia.

Lafayette-Depardieu, Luigi-Mastroianni, Fiaxman-Coco sono tre diversi aspetti della maschilità: nel primo si coglie il momento della vitalità carnale, nel secondo (un anarchico italo-americano) del sentimento-ricordo, il terzo (proprietario di un museo di cere) è la memoria come storia e cultura. Dal coro intorno ai protagonisti emergono tre vecchi, alcune donne della compagnia di un teatro femminile tra le quali Angelica innamorata di Lafayette, le tute speciali dei disinfestatori che stanno tentando di ripulire la città dai topi, il funzionario di un'associazione culturale che vuole siano sostituiti i volti degli antichi personaggi in cera con quelli dei moderni presidenti americani, e una piccola scimmietta emersa da una lampa di King Kong e che diventa la speranza adottiva di Luigi e Lafayette.

E' l'estremo tentativo di trovare rapporti umani nuovi e autentici. Ma si tratta di esistenze ormai insterilite nella solitudine, incapaci di inventare linguaggi di comunicazione e dialogo: Lafayette preferisce alla parola frusta e inutile un fischietto con il quale si esprime.

Non c'è speranza per nessuno: simboli e realtà si confondono e scompaiono storicamente esauriti. King Kong finisce sommerso dalla sabbia dei bulldozer, la scimmietta muore atrocemente divorata dai topi, Luigi si impicca nel suo assurdo orto tra i grattacieli, Lafayette uccide Fiaxman e si lascia morire tra le fiamme del museo delle cere in un nuovo, tragico, metaforico, incendio di Roma.

Tutto è finito? Ferreri ci lascia ancora una speranza. La macchina da presa scova sulla riva del mare Angelica e la sua piccola figlia (avuta non Lafayette). Mangiano serenamente un grappolo d'uva, frutto che sembra aver sostituito la malfamata mela in questo nuovo, futuristico Eden tutto femminile.

Il film nasce dalla fusione di due piani stilistici completamente diversi: gli esterni, in campi larghi, con lo sfondo di una New York surreale, gelida, deserta e ricca di suggestioni angosciose, a tratti fantascientifiche. In contrapposizione ci sono gli interni (la casa di Lafayette, il teatro delle donne, il museo delle cere), carichi di colori, rossi violenti, di luci sbiache e chiaro scuri drammatici, a metà tra gli effetti lucidi e laccati della pittura all'acrilico (quasi iperrealista) e del l'espressionismo.

Il primo è un Ferreri subito riconoscibile, più vicino ai moduli espressivi consueti; il secondo è un Ferreri nuovo, partecipe, coinvolto, che supera le strutture rigide ed astratte del suo intellettualismo per raccontare una tragedia con i toni e il calore della passione.

Ma un autore non cancella d'un colpo il lavoro precedente. E' riconoscibile tutto il mondo filosofico, politico e stilistico del regista: nel nuovo mosaico si ricompongono il sentimento della morte, la disperazione della solitudine, la crisi del linguaggio, i miti imposti dalla società dei consumi, la poetica dell'occhio, il simbolismo, i modelli narrativi dell'apologo, e soprattutto la fine assoluta di qualsiasi utopia covata dall'uomo come illusione e consolazione.

Ciao maschio è un film denso di significati, visualmente violento, angosciante. Nonostante la conclusione volutamente ottimistica, l'impressione complessiva è disperazione.

La nostra cultura è finita, dice Ferreri, disintegrata. Ma risultano una decadenza e una agonia estremamente interessanti se riescono a produrre ancora opere di tale maturità intellettuale e forza espressiva.

Un apporto qualitativo al film molto importante è quello degli interpreti: Depardieu è un perfetto esempio di carnalità naturale, Mastroianni offre momenti di disperazione esistenziale profondissimi e del tutto inediti, James Coco, attore poco noto nel nostro Paese, è un eccezionale conservatore delle cere e dei miti di una civiltà morta.

Sandro Casazza

Divisi per Lina

Lina Wertmüller: pareri discordi tra critica e pubblico negli Stati Uniti per il film «Una notte piena di pioggia»

Due prime teatrali sulle scene cittadine al Carignano e al Gobetti

Hofmannsthal: elegia d'una società

"L'uomo difficile" con Sergio Fantoni (interprete ed anche regista) e Claudia Giannotti

Ricorrerà l'anno prossimo il cinquantenario della morte di Hugo von Hofmannsthal: ma, per un tacito accordo, registi ed attori sembrano volerne anticipare la celebrazione. Da tempo Luca Ronconi ci promette una «sua» lettura della *Torre*, l'ultima, pessimistica tragedia del grande scrittore austriaco (nacque a Vienna nel 1874): e pare che a maggio saremo beneficiati di tanta messinscena, fra le severe pareti del Fabbricone di Prato. Da alcune settimane Francesca Benedetti ha esordito in *Elettra*, per la regia di Beppe Menegatti: e l'altra sera, al Carignano, ospite dello Stabile torinese, è giunto *L'uomo difficile*, allestito dalla compagnia Emilia Romagna Teatro-Gli Associati.

L'uomo difficile è forse il più bello, maturo e toccante dramma di Hofmannsthal. Scritto nel 1918, messo in scena solo nel '21, è la pietosa elegia di una società e, al suo interno, di un individuo. La società è, naturalmente, quella viennese ed absburgica, in senso lato: precocemente matura e delicata e triste, recitava da decenni *«la commedia della nostra anima, l'oggi e lo ieri del nostro sentire, formula graziosa di verità malvage, parole lisce, immagini vaporose, nascosti sentimenti e metà sinceri, agonie, episodi...»*. Abbiamo citato da una poesia di Hofmannsthal ventenne. Ma quell'ambiente non era sostanzialmente mutato vent'anni dopo. Anzi, ancora più insistente si il era fatto il tarlo dell'angoscia, il presentimento di un crollo che tutto avrebbe travolto, convenzioni di casta, perbenismi, falsi pudori: restituendo di quelle «parole lisce» soltanto la scorza. L'individuo, di cui si discorre sin dal titolo, è uno, appunto, che nella parola non ha alcuna fiducia. E' un aristocratico, il conte Hans Karl Bühl, Karl per gli amici.

Parla meno che può e per dire cose leggere e vaganti, pensieri di nessun pondo. Con una straordinaria leggerezza di tratto, spiazza di continuo l'interlocutore, obbligandolo a sua volta a parlare: lo osserva, lo studia, e ne conclude, ancora una volta, che non vale proprio la pena di spendersi in quei gran discorsi: «Ché tanto, da tempo, è bell'e pronto...». L'ipocondria, la volubilità, l'indecisione di Karl hanno sugli altri un irresistibile effetto inumaturgico: lui, che ha orrore del pianoforte, che adora perdersi nelle proprie privatissime contemplazioni, la gente se la ritrova addosso, che pende dalle sue labbra.

Le donne, soprattutto, sono affascinate da quel «suo perenne riso da bambino». Inabituato com'è a pensare ad alcunché di definitivo, Karl se la gode, magari per qualche attimo, per qualche giorno, com'è successo con Antoinette, la bella moglie di un amico: ma poi è biologicamente incapace a concepire un legame che possa sembrare «sembrare» duraturo. Ed invece, *«quel tanto di maldestro che lo fa tenero»* continua a sedurre: e mentre lui si dà con un certo impegno a concludere matrimoni per conto terzi (più che della parola, è un grande *«diplomatico del silenzio»*), si trova suo malgrado invischiato nel proprio. E' stata la bella Hellène, la giovane che egli ama da sempre senz'ammetterlo, neppure con se stesso, a conquistarlo. E' la sola donna che egli possa accettare; anch'essa è consapevole dell'assoluta inutilità della parola (*«Se gli uomini sapessero quanto sono privi di importanza, non aprirebbero mai la bocca»*), ma non se ne fa un alibi per sottrarsi al civile consorzio: vive «terra terra», e così con lei vivrà Karl, costretto magari, d'ora innanzi, a parlare in pubblico, alla Camera Alta. Riassumere Hofmannsthal equivale a degradarlo: mentre in questa commedia non solo non vi è ombra di volgarità, ma tutto respira anzi sublimità e raffinatezza.

Questo clima di superiore eleganza intellettuale, in cui l'ironia si sposa ad ogni istante all'amarezza e il trascorre senza soluzione di continuità dal cicaleccio mondano alla disputa esistenziale, è assai difficile da tradurre scenicamente. La regia di Sergio Fantoni raggiunge livelli assai dignitosi e plausibili, sia nell'evocare l'ovattata misantropia di Karl Bühl nel suo impenetrabile studiolo, sia nell'animare l'affresco del ballo in casa di Helène, dove gli amanti di turno si riaccorrono, qualche coniuge tenta di recuperare la consorte, e su tutto passa, come un brumito assordante, la chiacchiera della gente perbene (*«Tutte queste parole* — geme il frastornato Karl — *mi fanno girare la testa...»*).

Là dove si sente la mancanza di un qualche approfondimento è nella fitta rete di rapporti tra i personaggi. Hofmannsthal era, quando voleva, un ritrattista puntiglioso sino alla crudeltà. E ognuna delle figurine che gioiscono intorno a Karl è un minuscolo, ma perfetto congegno ad orologeria: ognuno ha una sua molla, ognuno ha una sua chiave. Fantoni si è impegnato a caratterizzare sobriamente i vari personaggi, ma forse un pizzico di incisività in più non avrebbe guastato.

Nei panni del protagonista, Fantoni persuade quanto più è rattenuto e distante. Esemplare è la sua languida atarassia nel primo atto; nel secondo si lascia prendere la mano dalla parte del mediatore, dimenticando forse che non dovrebbe persuadere, ma essere involontariamente persuaso; nel terzo, quando l'amata «lo fidanza» a se stessa, più che buffo, dovrebbe apparire, una volta di più, impenetrabile. Ma, nell'insieme, la sua è una egregia interpretazione. Accanto a lui va ricordata la vigorosa, raggiante Helène di Claudia Giannotti, la passionale Antoinette di Anna Buonafuto: e la Bosisio, Roberto Alpi, Carlo Valli. Una menzione particolare meritano, per sobrietà e raffinatezza, le scene e i costumi di Vittorio Rossi, che evita di proposito il solito manierismo alla «alte Wiene». Successo cordiale.

Guido Davico Bonino

"Intrichi,, del Tasso fiaba e balletto

Gli «Intrichi d'amore» al Gobetti, nella serata meno propizia: stretti fra altre due prime, scarsamente aiutati dal richiamo dell'autore. Il resto teatrale su cui gli studiosi hanno più discusso negli ultimi due anni è andato in scena davanti a meno di quaranta spettatori.

La commedia viene presentata dalla compagnia «Attori e Tecnici A» come opera di Torquato Tasso, secondo l'attribuzione di Enrico Malato, che nel 1976 ne pubblicò la prima edizione critica. E' una attribuzione su cui non tutti sono concordi, e che ha dato luogo a una fiera disfida fra i nostri più titolati cattedratici. Secondo le ultimissime voci in arrivo dai palazzi accademici, l'autore sarebbe un letterato fino a ieri sconosciuto della cerchia del Farnese: il consueto filologico promette nuove puntate; e, magari, altre sfide sul campo.

Ma se è difficile individuare l'autore della commedia, sembra ancor più difficile oggi metterla in scena, secondo gli schemi dell'originale. «Intrichi d'amore» è uno dei puzzles più complicati che si conoscano nella storia del teatro; il gioco degli scambi di identità, misconoscimenti, agnizioni rende praticamente impossibile seguire la vicenda sapendo sempre in quale punto della situazione ci si trova. I labirinti del castello ariostesco sono uno scorrevole rettilineo in confronto al reticolato di rapporti che si stabilisce qui fra i quindici personaggi, sempre in posizione diversa fra loro: padri e figli, fratelli e sorelle, corteggiatori e corteggiati, padroni e servitori. Ognuno di essi ha un volto apparente e un altro reale, un nome vero e uno finto, alcuni arrivano a essere, insieme, vivi e morti, per moltiplicare le possibilità di combinazioni, in una alchimia di incastri spinta al di là di ogni virtuosismo. Il giovane regista Attilio Corsini, che guida anche i suoi compagni nell'interpretazione, ha saggiamente rinunciato a un impossibile tentativo di fedeltà al testo. Ma ne ha salvato le strutture, usando le girandole delle situazioni come supporto per una specie di favola balletto, dove il solo elemento di continuità è nella ininterrotta sorpresa visiva, data da personaggi fra loro ogni volta diversi. Il paloscenico si trasforma in una lanterna magica, e lo spettacolo in una successione di vedute, a cui il testo originario, nella riduzione di Luciano Lucignani, fornisce una serie di ironiche didascalie. Contribuiscono a questo effetto le scene di Emanuele Luzzati e Eugenio Carlomagno; un grande giocattolo di elementi geometrici che gli attori trasformano in castello, palazzo, portico, strada, finestra cortile, emergendo improvvisi da tutti i cunicoli.

Uno spettacolo così concepito ha bisogno di continua invenzione scenica, e di sicuro stile. La prima è riconoscibile, il secondo non sempre. Sono più belle le immagini dei movimenti, i quadri fissi delle azioni; ne deriva un certo squilibrio, con momenti di irresolutezza espressiva accanto ad altri di notevole efficacia, come il colorito finale. E, in ogni caso, è da apprezzarsi l'impegno, e lo sforzo di tutti per rimettere in circolazione un testo che, al di là del Tasso, appartiene sicuramente alla storia del teatro.

Giorgio Calcagno

Abiti negri e colombe

E' andato in scena ieri sera per il Teatro dell'Angolo e il Gruppo di danza contemporanea Bella Butter (al cinema Araldo, via Chiomonte 3) lo spettacolo *Abiti negri e altre colombe* ottenuto elaborando e sceneggiando una parabola di Gian Renzo Morteo. Si replica tutte le sere alle 21.15, fino a sabato compreso.

Critici Usa contro la Wertmüller ma al pubblico continua a piacere

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 marzo.

Per i critici americani, l'autrice di *Mimì metallurgico*, di *Amore e anarchia*, di *Tutto a posto e niente in ordine*, di *Travolti da un insolito destino*, di *Pasqualino settebellezze*, è probabilmente un maestro del cinema, un riferimento da antologia, il soggetto di insegnamento in molti corsi universitari.

Per i critici americani, l'autrice di *Una notte piena di pioggia*, l'ultimo film della stessa Wertmüller, con Candice Bergen e Giancarlo Giannini, è l'opera di una regista dimezzata, sfuocata, arida, di cui al massimo si può lodare la «bella fotografia».

«I produttori — suggerisce il critico Vincent Canby, che è pur sempre un ammiratore personale di "Lina" (come la chiamano gli americani) — *farebbero meglio a presentare sulle sale la regista, invece dei film»*.

Tutti gli autori di successo, compresi i grandi, possono avere il loro momento di caduta, e, anzi, sembra che questo sia una specie di prova naturale del talento. Un poco sorprende ricordare che, negli stessi giorni, hanno avuto critiche clamorosamente negative sia Ingmar Bergman che la Wertmüller. E la dimensione dell'insuccesso che sta attraversando adesso, presso la *intellighentsia* newyorkese, l'autrice italiana, ricorda i giorni difficili di Antonioni, quando aveva presentato *Zabriskie Point*.

L'accostamento con Bergman, e al comune insuccesso, fa pensare ad un momento incresciosamente xenofobico della cultura americana, che fa i suoi film belli e brutti ma non sempre, non in tutte le stagioni, ha voglia di occuparsi di quelli degli altri, di problemi lontani, di situazioni che non conosce.

Il confronto con Antonioni fa venire in mente a qualcuno una specie di reazione istintiva degli intellettuali americani. Aperti senza limiti e con generosità quando vengono ad esplorare il mondo degli altri, sostano diffidenti, annusando, se si entra a fotografare il loro.

Ma, proprio in questi giorni, è impossibile evitare un altro confronto, quello con *Padre, padrone*. Il dignitoso film dei fratelli Taviani si rappresenta ogni sera in un ottimo cinema semivuoto, accompagnato da un coro unanime di lodi. Sono lodi pacate, è vero, senza esagerazioni, ma sono anche lodi convinte. Si direbbe che un'Italia piena di pedore rassereni lo specialista americano. Quella bella ruba antica, senza i problemi americani di oggi (Antonioni), senza la pretesa che un italiano e uno americano si prendano a botte davanti al «caso italiano» (la Wertmüller) li rassicura. Pecore e ragazzini respirano ritmicamente insieme, e questa trovata, di indubbio talento, placa le ansie del critico, gli fa sentire l'antico fiato del tempo, del mito, dell'immemorabile.

Ma io credo che risultino rasserenanti soprattutto le pecore. Più pecore e meno dialoghi (o discorsi, o dibattiti, o confusione politica), e il «caso italiano» sarebbe bell'e risolto. Sono sicuro, d'altra parte, che si tratta di reazioni inconsce. Altrimenti, come spiegare la furia, la rabbia con cui i critici che hanno letteralmente inventato la Wertmüller adesso sembra che se la vogliano mangiare?

In questo Paese, di solito, la critica stronca e il cinema chiude. La gente, invece, continua ad andare a vedere il film di Lina Wertmüller. Nell'imbarazzo, il *New York Times*, sempre spettacolo, torna sull'argomento ogni domenica. Forse non si tratta dei grandi problemi del «nazionalismo» culturale, conscio o inconscio, di cui parlavo. Forse, in modo più strano e sottile, tutto l'episodio appartiene alla «strategia della moda», secondo la definizione di Roland Barthes. Chi crea un mito vuole mostrare di avere il potere di distruggerlo quando vuole.

Ora, prima ancora di rivedere i meriti o i demeriti del film, il tribunale della suprema critica di New York sembra percorso da un mormorio di incertezza: che sia venuto un tempo in cui non è più possibile mandare a casa la gente con un semplice segnale di sdegno?

Il pubblico di New York, tolstoy o poco mondano, continua a comprare il biglietto. Così, oltre al dibattito fra il passato (onorevole) e il presente (disdicevole) della Wertmüller, c'è anche il braccio di ferro fra critica e pubblico, fra gli intellettuali e la gente. E la storia continua.

Furio Colombo

Ai Venerdì letterari

Luce Irigaray rinvia

A causa di un'improvvisa indisposizione, la psicanalista Luce Irigaray non potrà tenere domani al Carignano il previsto dibattito per i Venerdì letterari dell'Aci, sul tema: *La donna nella teoria freudiana*. La manifestazione è rinviata al 7 aprile.

CINEMA CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45-17,20-19,45-22,20

Eccezionale successo al Nazionale

GRANDE RITORNO DEL POLIZIOTTO PIU' ODIATO E TEMUTO DALLA MALA

MAURIZIO MERLI...

POLIZIOTTO SENZA PAURA

orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ASTRA

GUERRE STELLARI

che la forza sia con voi

Questa sera l'America e il "diavolo"

Gérard Philipe

(u. bz.) Da questa settimana verrà riproposto al pomeriggio del giovedì (ore 17, rete 2) un pezzo veramente da museo televisivo: la replica del romanzo sceneggiato «Jane Eyre», dall'omonima opera di Charlotte Brontë, che fu realizzato nel lontanissimo, ormai, 1957, quando i programmi della Rai-tv avevano ufficialmente tre anni, interpretato da Raf Vallone e da Ilaria Occhini (con vent'anni di meno!), e da una schiera di attori tra cui Antonio Battistella, Ileana Chiono, Margherita Sagni, Carlo D'Angelo, Wanda Capodaglio, il romanzo fu uno dei grossi successi di allora: un tasso e avvincente «feuilleton» diretto con abile mestiere dal regista Anton Giulio Majano. Che impressione farà dopo tanto tempo? Interessante verificarlo, ma temiamo che alle 17 davanti al televisore non ci siano gli spettatori di vent'anni fa, ma soltanto ragazzini d'oggi.

Sempre sulla rete 2 segnaliamo alle 20,40 il consueto film cortometraggio di «Cinema speciale» (dal titolo «America, America, America») e alle 22 e 45 una rubrica dal titolo enigmatico di «16 e 35» cui fortunatamente fa seguito un sottotitolo che qualcosa chiarisce: «Quindicinale di cinema». Non sappiamo però nulla della struttura e della sostanza del programma che è curato da Tommaso Chiaretti e condotto in studio da Beniamino Placido.

La rete 1 offre in apertura «Scommettiamo?» con Mike Bongiorno e subito dopo, con brusco salto, «Tribuna politica».

Radiodue, 18 e 30 «Gli attori cantano» (Gene Kelly, Alberto Sordi, Juan Carlos, Silvana Pampanini, Franchi e Ingrassia); regista, 22 e 25 «Itinerari beethoveniani».

Alla tv di Montecarlo un celebre film, «Il diavolo in corpo» di Autant-Lara, con Gérard Philipe e Michelina Presle.

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti**
13 — **Filo diretto** (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
17 — **Rosanna Schiaffino** (c)
17,05 **Heidi** (c)
17,30 **In qualsiasi giorno** (c)
17,45 **Il trenino**
18 — **Argomenti:**
L'opera dei pupi (c)
18,30 **Piccolo slam**
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,30 **La famiglia Partridge** (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scommettiamo?** (c)
Quiz con Mike Bongiorno
22 — **Tribuna politica** (c)
Telegiornale - Varese: Pallacanestro Mobilgirgi-Real Madrid (Coppa dei Campioni)

RETE DUE

12,30 **Teatromusica**
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e Regioni** (c)
17 — **TV2 Ragazzi:** «Jane Eyre» dal romanzo di Charlotte Brontë, con Raf Vallone
18 — **Dedicato ai genitori**
18,25 **Dal Parlamento** (c)
TG 2 Sportsera (c)
18,45 **Buonasera con Nanny Loy**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Cinema speciale:**
America, America, America (c)
21,15 **Passato e presente**
Dove va la Francia?
22,05 **Cantautori a Sanremo** (c)
22,45 **16 e 35:** Quindicinale di cinema (c)
TG 2 Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Francia di oggi e America di ieri

Ieri la concorrenza tra le reti ha portato a riempire di Francia e di Francesi i programmi dell'uno e dell'altro versante. Va benissimo, intendiamoci: la Francia è un paese di altissime tradizioni storiche e culturali, di miti immortali e di *grandeur* inesauribile: e poi siamo sotto elezioni, e questi elezioni sono particolarmente importanti e attese con trepidazione, e quindi è naturale che la nostra tv si occupi della Francia. Solo che si ha l'impressione che le cose si siano potute svolgere nel seguente modo. Cioè trapela ad un certo momento la notizia che la rete 1 ha approntato l'inchiesta *Douce France*, con un inviato speciale di lusso qual è Enzo Biagi. La rete 2, piccata, muove al contrattacco. Presto, un servizio sulla Francia, che abbia l'aridità nel titolo. E nasce *Dove va la Francia?* sul presente e sul futuro socialpolitico dei francesi, che viene trionfalmente piazzato a metà serata del mercoledì. La rete 1 rinforza la manovra e mette la sua inchiesta nello stesso mercoledì, ma tre quarti d'ora prima calcolando che lo spettatore, dopo aver visto *Douce France*, ne abbia abbastanza del bel suolo francese e lasci perdere *Dove va la Francia?*. Ma quelli della rete 2, punti sul vivo, dicono «Ah sì? E noi mandiamo in onda la seconda parte del nostro servizio subito la sera appresso, in maniera tale che sull'argomento Francia avremo noi, per quella settimana, il sopravvantol». Le cose non saranno andate così. Però, però...

Del film per la tv *Quel tempo dentro di noi*, dedicato alle donne, si parlerà domani. Ricordiamo intanto la conclusione di *Pretori d'assalto* che, assai meglio dello sceneggiato - Diario di un giudice - (che dal bel libro di Troisi sembrerebbe in fondo soltanto il titolo), ha spiegato le difficoltà, il lavoro assillante e ingrato, e non di rado estremamente rischioso, di un giudice che voglia amministrare la giustizia secondo la Costituzione italiana, e poi anche secondo una visione che tenga conto dell'evoluzione e del progresso della società. Fra i magistrati intervistati figurava Franco Marrone denunciato in questi giorni dai neofascisti.

Ci siamo riguardati con diletto il penultimo film della serie «Nick e Nora, giallo e rosa» *L'uomo ombra torna a casa* di Richard Thorpe (che ha sostituito — ma il cambio non lo si avverte — Van Dyke). E' un film del '48, realizzato mentre la guerra era al culmine. Ma non c'è traccia di guerra nella pellicola, salvo la comparsa di un mitragliatore giapponese capitato in America come trofeo bellico. La pellicola appartiene a quella produzione che doveva da un lato distendere gli americani rimasti a casa e dall'altro portare ai soldati al fronte una immagine tradizionale e rassicurante della patria. Il film contribuisce a tale bisogna: ci sono, il vero che assassinati, ma è gente di poco conto, un barabba cresciuto in un orfanotrofio, e sua madre, squinternata e sedotta in gioventù: c'è un assassino, è vero, ma è un complessato, brutto, basso e grasso. Per il resto il quadro è idilliaco: Powell ha ancora dei genitori meravigliosi che abitano in una deliziosa villa, e Mirna Loy, benchè gli anni passino, continua a farsi fischiare da torme di ammiratori. Sullo sfondo, negri e no, servitori devoti e premurosi ancorché ignorantissimi e istupiditi, che guardano i padroni con umile occhio da cane. Da rilevare la gustosa allusa di quasi tutti i più bravi e collaudati caratteristi di Hollywood, dal vecchietto pelato al baffuto truffatore, dal notabile solenne ad equivoco all'ispettore che non capisce niente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,50 Istantaneo musicale
9 — Radio, anch'io
10,35 Radio, anch'io (1ª parte)
12,03 Voi e io '78
con Nicola Pietrangeli
14,05 Musicalmente
14,30 A voce da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 «E lasciatemi divertire!...»
17,40 Lo sai?
18 — Le canzoni d'autore
18,30 Viaggi insoliti
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Giulio Cesare
di Shakespeare
20,10 Big Groups
20,30 Speciale salute
21,05 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Un'orchestra, una città
9,32 Il dottor Zivago
di Pasternak
10 — Speciale GR 2
10,12 Sola F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,00 Speciale GR 2
17,55 Romanze e serenate
18,33 Vato al, voto no
18,56 Gli attori cantano
19,50 Leggerissimo
20 — Tristano e Isotta di Wagner
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 22,55
8 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Verdi
15,30 Renata Tebaldi: Rossini, Verdi, Puccini
16,20 La viola: Rolla, Paganini, Hindemith
17 — Tre, quattro, cinque, set... Tocca a noi
17,30 Spazio tre
21 — I concerti di Napoli. Direttore Zoltan Pesko, pianista Rudolf Buchbinder, musiche di Haydn e Mozart
23,35 Itinerari beethoveniani

MONTECARLO

9,06 Un passo nel mondo di ieri
9,45 La Gorgone
11,43 Scarabeo d'oro
12,15 Avanzare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18 — 18 domande per un incontro
19,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9-9,30: Telescuola (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i bambini (c); 18,35: Addio Signora Beasley (c), telefilm; 19,25: L'agenda culturale - Speciale (c); 19,55: Qui Berna (c); 20,20: Telegiornale (c); 20,45: Reporter (c); 21,45: Frank Sinatra and Friends (c); 22,35: Telegiornale (c); 22,45-23,45: Da Ottawa (Canada): Pattinaggio artistico (c).

CAPODISTRIA

Ore 17,35: Pallacanestro da Sarajevo, Bosna-Cinzano (Coppa Koraç); 19,30: Trim test televisivo (c); 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La furia degli Apaches (c), film con Frank Latimore e Lisa Moreno. Regia di Joseph De Lacy; 22,15: Cinenotes; 22,45: Jazz sullo schermo (c); 23,15: Pattinaggio artistico su ghiaccio.

MONTECARLO

Ore 17,45: Disegni animati; 18,30: I forti di Forte Coraggio; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Sogdetto; 21: Il diavolo in corpo, film di Claude Autant-Lara con Micheline Presle, Gérard Philipe.

Opera: dopo i nudi ancora polemiche

Roma, 8 marzo.

Le polemiche al Teatro dell'Opera di Roma si susseguono a ritmo continuo. Il *Caso delle Suocere Susanna*, spettacolo reo di avere in scena un paio di monache nude e che dalla terza replica (quella di ieri sera) è vietato ai minori di 18 anni, ha inasprito i rapporti tra il sovrintendente Luca Di Schiena e il direttore artistico dell'ente lirico, Gioachino Lanza Tomasi. Quest'ultimo avrebbe denunciato l'impossibilità di andare avanti con un sovrintendente «che si muoverebbe secondo lo stile di Ponzio Pilato», per cui la giunta comunale di Roma (il sindaco Argan è anche presidente dell'Opera) dovrebbe rivedere la posizione di Luca Di Schiena.

«La situazione politica del teatro è insostenibile — ha dichiarato Lanza Tomasi —. E' ora di avere più un sovrintendente de. E' ora di finirla con i giochi delle correnti democristiane».

L'esplosiva dichiarazione di Lanza Tomasi è stata questa mattina ridimensionata dallo stesso direttore artistico, il quale ha precisato che «il dissenso sulla situazione dell'Opera non riguarda assolutamente divergenze sulla gestione del sovrintendente Luca Di Schiena». Tuttavia Lanza Tomasi ha ribadito che il Teatro dell'Opera si sta vivendo una situazione insostenibile per cui «le forze politiche devono trovare il modo di porre fine al tiro al bersaglio».

Una situazione quella dell'Opera di Roma aggravata dalle prossime reazioni provocate dalla messa in scena della *Suocera Susanna* di Hindemith. Lo spettacolo, presentato martedì 28 febbraio, aveva suscitato un'ondata di polemiche ed alcune denunce sporte alla magistratura da due associazioni private, cui si erano aggiunti i commenti espressi dall'*Osservatore Romano*, dalla Radio vaticana e dal cardinale vicario di Roma Ugo Poletti.

e. b.

Un piano per i 25.000 posti-letto

La Liguria mette ordine nei cinquanta ospedali

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 marzo.

La situazione ospedaliera in Liguria, alla vigilia d'una serie di interventi regionali di ristrutturazione, è decisamente scompensata. Mancano, in numerosi settori e specializzazioni, i posti-letto. Genova è «superservita» mentre lungo le riviere e nell'entroterra scarseggiano le autoambulanze vagano ore ed ore alla ricerca d'un ricovero.

Pure, se la razionalizzazione interverrà nel migliore dei modi e secondo le migliori intenzioni gli attuali posti-letto che sono circa 25 mila, distribuiti in cinquanta ospedali, potranno paradossalmente scendere a 21-22 mila (per una trentina di ospedali), con un aumento quantitativo e qualitativo del servizio.

In Liguria, in parole povere, si verifica, in forma vistosa, il fenomeno di ospedali grandi e piccoli dove gli ammalati, anche seriamente, fanno la «coda» per essere ricoverati in reparti forniti di pochi posti letto, mentre esistono intere corsie, di diverse specializzazioni, semideserte.

Sul tavolo dell'assessore alla Sanità, Andrea Dosio, comunista, si accumulano centinaia e centinaia di fascicoli e volumi nei quali gli ospedali della Liguria sono descritti *«letto per letto»*. Dosio, con tutta questa documentazione alle spalle, invita l'interlocutore a rivolgergli qualsiasi domanda: è in grado di rispondere rapidamente sulle necessità dell'ostetricia nello Spezzino, sui casi di malattie polmonari in Val Bormida o sull'incidenza dei vizi coronarici nella zona intemelia.

«Non è un gioco, questo — spiega Dosio — le statistiche ed i rilievi vanno sempre presi con le pinze. Non si può ridurre tutto a dati e a grafici. Però la "mappa" delle esigenze della Liguria esiste e su di questa è possibile lavorare». E il lavoro è già iniziato: nel volgere di pochi anni molte cose indubbiamente cambieranno, anche se l'attuale disponibilità finanziaria della Regione (180 miliardi l'anno per gli ospedali) non è rosea e Dosio prevede *«scompensi»* per il prossimo anno.

Dice l'assessore: *«In primo luogo occorre razionalizzare Genova, dove si trovano concentrati i cinque enti ospedalieri più importanti della regione: l'ospedale di San Martino, quello di Sampierdarena, il Galliera, l'Istituto Gaslini e l'Università con tutte le sue cliniche»*.

Le novità sono precise: il «San Martino» è elefantiaco con i suoi 3130 posti-letto. Prenderà la «funzione medica di base», cioè l'assistenza medica generalizzata per essere potenziato nelle sue specialità.

«Sarà acquistato al più presto, per 500 milioni, un apparecchio per eseguire radiografie del cervello. Metà della spesa sarà sostenuta dalla Regione e l'altra metà dalla Cassa di Risparmio». Poi verrà realizzato il pronto soccorso che manca al «Galliera», mentre Sampierdarena sarà potenziata nel settore «grandi ustionati».

L'Università potrà usufruire di altri ospedali, oltre il «San Martino» per l'attività didattica e di ricerca e le cliniche saranno inserite in certi settori di assistenza d'urgenza (chirurgia, pronto soccorso ecc.). Ci sarà poi una razionalizzazione delle funzioni degli ospedali cittadini e della provincia. Nella Val Polcevera i tre ospedali esistenti (Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo) diverranno un'unica struttura, eliminando i doppioni. Nervi, a levante, sarà destinato a funzioni diagnostiche più che di degenza. Sestri Ponente sarà lasciato così come è, mentre è in corso un progetto di fusione tra Voltri e Pegli.

Per quel che riguarda il ponente si farà un nuovo ospedale per servire Arenzano e Cogoleto e una fusione per la Valle Stura. Si fonderanno inoltre Busalla e Ronco Scrivia, nonché Chiavari - Lavagna - Sestri Levante, Recco - Camogli e Santa Margherita - Rapallo. *«La provincia della Spezia* — aggiunge Dosio — *è una delle peggio servite; dovremo potenziare l'ospedale del capoluogo, costruire una nuova unità a Sarzana e potenziare Levanto»*.

«San Paolo», Finale si fonderà col «Santa Corona» di Pietra Ligure (quest'ultimo è stato «ceduto» dalla Regione Lombardia) così come Alassio e Albenga. Non mancano difficoltà per la Val Bormida che ha 48 mila abitanti: *«Potenzieremo* — dice Dosio — *in mancanza di fondi l'attuale infermeria di Millesimo integrandola con la clinica privata "La Maddalena" di Cairo Montenotte»*.

L'ospedale d'Imperia invece sarà fuso con quello di Costarainera, mentre quello di Bussana si unirà a Sanremo; già in fase di riunificazione, invece, Bordighera e Ventimiglia. *«Non mancano però altri problemi* — aggiunge l'assessore — *c'è da tenere presente che negli attuali cinquanta ospedali esiste uno sbriciolamento assurdo delle funzioni e sussistono squilibri illogici. Basti un dato: il 56 per cento delle degenze si verificano nei sette maggiori ospedali, i quattro di Genova ed i tre dei capoluoghi di provincia»*.

Unici dati confortanti: la diminuzione delle degenze, il contenimento della spesa pro-capite e una riduzione delle spese dei medicinali, dopo l'entrata in vigore del «prontuario» della Regione teso a eliminare gli inutili doppioni. C'è da sottolineare l'eccesso di medici e di studenti (di qui la politica di Dosio di coinvolgere diversi ospedali in funzione dell'università) mentre sono scarsi i ruoli del personale specializzato intermedio *«molto richiesto ma modestamente retribuito»*.

«Ci sarebbe da parlare a lungo — conclude Dosio — *dei rapporti tra medici ospedalieri e non ospedalieri. Quanto più questi ultimi sono preparati, tanto meno saremo spese eccessive per frequenti ricoveri e impiego di farmaci, ma qui entra un discorso di infrastrutture che appartiene al futuribile»*.

Paolo Lingua

Nudo per la strada E' stato assolto

Urbino, 8 marzo.

Girare in costume adamitico per le vie della città, non è reato. Lo ha sentenziato ad Urbino il pretore, dottor Crescentino Pini, davanti al quale si è presentato un giovane studente americano denunciato dalla polizia per uno «streaking» effettuato l'11 febbraio scorso per le vie del centro.

John Panillons, 21 anni, che si trova ad Urbino per frequentare l'istituto d'arte (sezione litografia), attuò un improvviso spogliarello a seguito di una «modesta» stuntinone e non solo durante il periodo di Carnevale. Il difensore d'ufficio, avv. Marra, ha messo in evidenza che lo «streaking» deve considerarsi di attualità anche in Italia dove specie nei periodi estivi numerosi atleti usano allenarsi completamente nudi sebbene in luoghi adeguati.

La giunta regionale in crisi?

Veneto: le sinistre chiedono alla dc patto d'emergenza

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 8 marzo.

(g. b.) Sul governo regionale del Veneto tira aria di burrasca. A far precipitare il barometro politico dell'amministrazione «bianca» (la dc ha la maggioranza in consiglio) è stato il voto sul documento degli «indirizzi» per il piano regionale di sviluppo presentato dalla giunta monocolore e approvato dalla sola dc.

Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, cioè i partiti che all'inizio dell'attuale legislatura, nell'estate scorsa, avevano sottoscritto un accordo di massima su alcuni punti programmatici del governo regionale, hanno detto chiaro e tondo che la fase della «area di convergenza» deve ritenersi chiusa.

In particolare, alla dc viene rimproverato di non aver cercato alcuna *«intesa con le altre forze democratiche»* e di aver *«disatteso largamente e tardivamente acciaio»* gli stessi punti programmatici concordati a suo tempo.

Adesso, dicono i partiti, di fronte alla situazione di crisi della regione, è necessario andare ad un patto di emergenza che *«coinvolga e impegni tutte le forze democratiche nell'elaborazione e attuazione delle scelte programmatiche»*.

Secondo i repubblicani, la dc si è chiusa in una posizione *«di rottura e di isolamento»*; in un quadro politico che aveva cominciato a mostrarsi deteriorato fin dalla trattativa per la composizione della nuova giunta, il cui esito (monocolore) sarebbe da attribuire all'«integralismo» democristiano. Il documento degli «indirizzi», rileva poi un comunicato della direzione regionale del pri, non rappresenta neppure una base di discussione a causa delle contraddizioni, delle genericità e dell'assenza di proposte realistiche.

Quello che sarebbe da rigettare, quindi, non è solo il metodo, ma anche il contenuto: la filosofia che ha ispirato «gli indirizzi» — osservano ancora i repubblicani — tende ad evitare ogni incontro al reale quadro di sviluppo generale del Veneto, entro il quale si intendono calare i progetti di settore. Anche se non si è arrivati alla scelta di elaborare un piano nell'ambito delle risorse finanziarie della regione e non in quello dell'intera finanza pubblica consolidata, tali risorse devono essere opportunamente indicate, come indicata deve essere la strategia di fondo entro la quale si intende operare.

Questo, sempre secondo il pri, è ancora più indispensabile, trovandosi le forze politiche venete con una pesante eredità di grandiosi progetti, nel sconfessati, elaborati quando l'utopia del «grande sviluppo» non era stata ancora infranta dai contraccolpi della crisi.

Dal momento che la dc veneta da sola non può in alcun modo affrontare i problemi dello sviluppo economico e dell'occupazione, della pianificazione regionale, del potenziamento dei servizi e del risanamento finanziario di enti e aziende — concludono i repubblicani — bisogna che i partiti superino la radicalizzazione politica e compiano un lavoro comune per la corretta attuazione del piano regionale di sviluppo.

A queste affermazioni finora la dc non ha dato alcuna risposta ufficiale, ma negli ambienti democristiani veneti si sottolinea che, se il partito non avesse agito con un po' di decisione approvando da solo gli indirizzi e presentando il giorno dopo la bozza del piano, le cose avrebbero tirato troppo per le lunghe, non giovando di certo alla già difficile situazione.

La logica dell'emergenza può avere un senso a livello romano, fanno notare i democristiani, dove la rappresentatività dei singoli partiti è quella che è. Ma, in Veneto, la dc non può sottrarsi al suo ruolo di partito di maggioranza assoluta. La modifica del quadro politico, in questa regione, può partire solo da processi interni e non dalla riproposta di tesi studiate per ben diverse situazioni: la parola, qui, spetta alla democrazia cristiana, che lo si voglia o no.

Il mercato ortofrutticolo di Verona

Cicoria bianca "riciclata,,

Importata dal Belgio per riesportarla in Germania e Austria - In questo mercato ogni anno vengono spedite all'estero merci per 55 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 8 marzo.

Importiamo la cicoria bianca dal Belgio per poi riesportarla in Germania e in Austria. E' una delle stranezze — la più vistosa — del mercato internazionale dei prodotti ortofrutticoli. Uno dei centri italiani maggiormente interessati a questa attività è quello di Verona da dove sono partite, dirette all'estero, merci per un valore di 55 miliardi, per un totale di un milione 841 mila quintali di ortofrutticoli. Il 6 per cento di tutto l'export settoriale italiano.

La caratteristica di questo mercato non è, però, tanto quella del giro d'affari, quanto quella del polo, del centro di smistamento. Non si esportano, infatti, soltanto i prodotti locali (le fragole uscite per quasi 200 mila quintali, pari all'80 per cento della produzione veronese, le pesche, le pere, le mele), ma soprattutto quelli provenienti da altre province e da altre regioni. Persino, appunto dall'estero, con la rispedizione. Così arrivano a Verona gli agrumi siciliani, così si lavorano per essere esportate, le uve delle Puglie (141 mila quintali) e le primizie della Riviera, così vengono impacchettate le carote (104 mila quintali). Così si sistemano in cassette e confezioni le mele e le pere del Trentino, l'aglio di Rovigo, gli asparagi (quelli, però, sono un vanto veronese), le castagne, cavoli cavolfiori e cicorie. Tutta la frutta e la verdura, insomma.

Ci si può stupire davanti a tutti questi passaggi che, evidentemente, finiscono per incidere sui costi. Ma una ragione c'è. E' data dal fatto che sui mercati esteri non si vogliono più carichi completi (vagoni o autocarri) di un solo prodotto. Si vogliono i carichi misti, destinati alle grandi distribuzioni. Così dal Lazio, dalle Puglie, dalla Sicilia, dalla Riviera Ligure, i prodotti arrivano a Verona dove, proprio su richiesta della «nuova» clientela, vengono confezionati in pacchi da vendita diretta e poi spediti alle grandi catene ed ai mercati esteri con carichi misti: un po' di questo, un po' di quello. Come si faceva un tempo dal fruttivendolo con il prezzemolo ed il basilico.

Questa modifica del mercato ha cambiato anche le caratteristiche dell'attività di esportazione. Un tempo era stagionale, legata ai prodotti locali. Oggi si sviluppa durante tutto l'anno. Così, ad esempio — è questo il maggiore vantaggio — l'occupazione, soprattutto quella femminile, è diventata stabile anziché stagionale. Ci sono, però, le difficoltà. Dovute soprattutto alla non ancora perfetta preparazione, per cui subiamo la concorrenza dei paesi dell'Est, dove gioca il prezzo politico, della Turchia, dall'Algeria, della Spagna. Ma, intanto, Verona ottiene con il 65 per cento dell'export verso la Germania e il resto in Austria e Svizzera e quote minori in Francia e Olanda.

Accanto al mercato estero, Verona offre anche un centro di smistamento per il consumo nazionale. Ben tre regioni si servono del mercato ortofrutticolo veronese per rifornire i loro mercati o direttamente i negozi. Il Trentino-Alto Adige, Vicenza, Padova, Rovigo e Brescia dipendono dal mercato di Verona dove la merce in transito (da tutta Italia diretta verso le tre regioni) per l'80 per cento è diretta fuori Verona. Insomma Verona è uno dei più importanti centri di raccolta della frutta e verdura con quasi 3 milioni di quintali di merce commerciata al mercato ortofrutticolo gestito dal comune direttamente. I problemi sono enormi, soprattutto per le strutture, ma Verona «tiene». Progetta il trasferimento del mercato più a Sud, ancora più vicino alla autostrade. Non vuole, insomma, perdere il suo ruolo di centro-pilota dell'ortofrutticoltura nazionale.

Francesco Ruffo

Grazie a una nuova terapia

Partoriente leucemica salvata col nascituro

Bolzano, 8 marzo.

Una *équipe* del reparto ematologia dell'ospedale regionale di Bolzano, diretta dal primario dottor Paolo Cosmi, ha portato a termine con pieno successo una terapia complessa e rischiosa riuscendo a salvare una donna di 26 anni affetta da leucemia e incinta. Anche il bambino, fatto nascere con taglio cesareo, ha superato alcune difficoltà respiratorie e cardiache ed ora sta bene.

Si tratta di un caso che, a quanto risulta, non avrebbe precedenti nella letteratura medica.

La terapia, praticata per una ventina di giorni, ha portato alla remissione completa della leucemia; successivamente è stato eseguito l'intervento di taglio cesareo: il bambino, del peso di 1500 grammi, è stato posto in incubatrice e, dopo le prime cure, si è ripreso bene: attualmente è fuori pericolo e non presenta alcuna alterazione di rilievo.

(Agenzia Italia)

Proposta la proroga della legge per salvare le ville venete

Roma, 8 marzo.

La proposta di prorogare con un decreto legge l'esistenza dell'ente per le ville venete, che dovrebbe cessare con tutti gli altri enti non riconosciuti «utili» alla fine del mese, è stata avanzata dal sen. Cifarelli (pri) in un'interpellanza al Presidente del Consiglio ed al ministro per i Beni culturali.

Il parlamentare ricorda che l'ente *«nato nel 1958 dalla felice collaborazione fra lo Stato ed alcuni enti locali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, ha assolto, in venti anni, importantissime funzioni di pubblica utilità, contribuendo al recupero e al restauro di oltre 100 complessi monumentali»*. Questo «patrimonio di grande valore storico e di eccezionale importanza artistica fra l'altro, attira numerosissimi visitatori da tutto il mondo.

L'interpellante sottolinea altresì che *«mentre alcune opere di conservazione e di ripristino sono, ad oggi, incompiute restano ancora da salvaguardare e ripristinare strutture centinaia di edifici e di parchi»*.

Per abusi nelle licenze edilizie

Assessore provinciale è arrestato a Verona

Verona, 8 marzo.

Interessi in privati atti della pubblica amministrazione e falso in atti privati: queste le accuse che hanno portato in carcere ieri pomeriggio il dottor Pierluigi Schena, 43 anni, assessore al personale della provincia di Verona ed ex sindaco di un Comune turistico, quello di San Zeno di Montagna. Schena, democristiano rumoriano, è stato ammanettato dai carabinieri della tenenza di Caprino su mandato del giudice istruttore di Verona, Miola e trasferito alla casa circondariale veronese. Un arresto motivato dall'opportunità di evitare l'inquinamento delle prove dato che l'istruttoria è tuttora in corso.

I fatti risalgono al 1973, quando lo Schena era sindaco di San Zeno. Secondo l'accusa, l'assessore rilasciò venticinque licenze edilizie su un terreno lottizzato in zona Val di Sacco di Prada, turisticamente sfruttabile sia in inverno (si trova ad un passo dagli impianti di risalita), sia d'estate. Una parte dell'area lottizzata era stata acquistata in precedenza dalla moglie di Schena, Annamaria Peretti, la quale aveva poi ceduto i lotti appena ottenuta la licenza. Venduti ad un singolare prezzo come detto nel mandato del magistrato. Oltretutto il dottor Schena avrebbe anche partecipato direttamente alle trattative.

Accanto all'interesse privato, figurerebbe anche un'irregolarità dovuta al fatto che il comune di San Zeno era privo in quel periodo del piano regolatore e quindi non potevano essere effettuate lottizzazioni e la zona di Val di Sacco era completamente sprovvista di strutture di urbanizzazione.

f. r.

Catturato a Capri su una nave carica di sigarette

Napoli: in permesso dal carcere s'imbarca come contrabbandiere

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 marzo.

Una nave contrabbandiera battente bandiera greca è stata catturata dalla Guardia di Finanza a 45 miglia sud-ovest da Capri. La nave, «Sea Stars», carica di sigarette, è stata bloccata all'1,30 di questa notte e, sotto scorta delle unità della Finanza è stata scortata al porto di Napoli. E' stato catturato anche un motoscafo con tre napoletani a bordo, i quali stavano provvedendo a scaricare i cassoni di sigarette dalla nave. Sulla «Sea Stars» vi erano otto membri di equipaggio, i quali sono stati arrestati.

La motonave, battente bandiera greca, di 600 tonnellate di stazza, fungeva da «nave madre», provvedeva cioè a rifornire al largo i motoscafi contrabbandieri del carico di sigarette. A bordo sono state trovate migliaia di casse, per un valore ingente. Lo ha detto il colonnello Giuliani, comandante della Legione di Finanza di Napoli, illustrando i particolari dell'operazione.

Il punto preciso della cattura si trova a 200 km. a sud ovest di Capri. La «Sea Stars» era stata intercettata alcune miglia più a sud dalla unità della Guardia di Finanza in perlustrazione. Dopo un breve inseguimento, durante il quale i contrabbandieri cercavano di impedire l'abbordaggio con pericolose manovre, i militari riuscivano a bloccare la nave e a salire a bordo.

Qui trovavano otto persone, due italiane e sei straniere; fra queste il comandante, Mikalis Klapekakis, ateniese, di 36 anni. I due italiani sono Mario Veneziano di 31 anni, di Genova e Ciro Libraro, di 32, di Napoli. Il primo è colpito da mandato di cattura per associazione a delinquere e contrabbando; il secondo si trovava in licenza di 15 giorni dalle carceri napoletane di Poggioreale. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere e contrabbando aggravato.

Qualche ora dopo, nei pressi di Capo Miseno, veniva bloccato uno dei motoscafi che si erano dileguati all'arrivo dei finanzieri sganciandosi alla «Sea Stars». A bordo, dove c'erano 1200 chili di sigarette, i militari arrestavano Eugenio Esposito, 24 anni, Mario Criscuolo, 28 anni, e Mario Barattolo, 26 anni, tutti di Napoli.

Nel frattempo sul molo di Torre Annunziata accorreva una piccola folla di persone intenzionate a ostacolare l'operato a terra dei finanzieri. Questi, dopo qualche tafferuglio, arrestavano sette persone con l'imputazione di resistenza e oltraggio.

ad. lu.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA'. UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA'. UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

MARS FILM presenta ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL IL RITORNO PIU' ATTESO

IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR

PAUL NEWMAN ROBERT REDFORD

LA STANGATA

All'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

TECHNICOLOR

ALEXANDRA: oggi

Quando i rapporti umani sfiorano i limiti del lecito i sentimenti diventano torbide passioni

ROTTE A TUTTE LE ESPERIENZE

TECHNICOLOR

Severamente vietato ai minori di anni 18

DOMANI all' ARCO per un cinema migliore

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo comunista. Non sono state la Russia, la Germania, né la Francia a dare al mondo il primo programma di una siffatta società, ma l'Inghilterra».

CHRISTOPHER HILL

La Terra fu creata per essere tesoro comune di tutti gli uomini

Winstanley

WINSTANLEY

La crisi della coppia moderna in un film di grande audacia

A.B.C.

ERIPRANDO VISCONTI

UNA SPIRALE DI NEBBIA

TORINO

SUPER HARD PLAY

ALICE ARNO in

la Calda Bestia

Vietato anni 18

FARO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

C. Peppard - D. Sanda

L'AVETE VISTO IN «ODEON» PIU' DI COSI' NON POSSIAMO DIRVI

SUCCESSO AL Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

CLINT EASTWOOD L'UOMO NEL MIRINO

Titanus

3ª SETTIMANA

OLIMPIA

IL FILM DEL MOMENTO!

IO SONO MIA

STEFANIA SANDRELLI MICHELE PLACIDO MARIA SCHNEIDER

Vietato 14 anni

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'infelice amico di Gudrun e della banda Baader-Meinhof NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA E POI IL SUICIDIO

Prefazioni, e risvolti: a che cosa servono? I PADRINI DELLO SCRITTORE

VOLPONI RACCONTA IL SUO ROMANZO RUBATO

editrice LA STAMPA

PROIBITISSIMO AL Metropol

A Parigi, a Tokyo, a Soho il pubblico ha dichiarato: SE' GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA

FANALE ROSSO

LE RAGAZZE DAL GINECOLOGO

ORFEO

GIORGIO SALVATORI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI

LA RAGAZZA DAL PIGIAMA GIALLO

RAY MILLAND · DALILA DI LAZZARO MICHELE PLACIDO · HOWARD ROSS RAMIRO CUEVAS · REX MULLINAR MEL FERRER

Le canzoni della colonna sonora sono interpretate da AMANDA LEAR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

7 giorni felici in crociera

Le Perle del Mediterraneo

con il transatlantico Irpinia (medaglia d'oro al merito turistico)

GENOVA - BARCELLONA PALMA DI MAIORCA - PALERMO - CAPRI/NAPOLI

Ogni settimana da Marzo ad Ottobre. Partenze: il giovedì da Palermo - il venerdì da Capri/Napoli - il sabato da Genova.

SOGGIORNI ORGANIZZATI in Spagna - Palma - Tunisia - Sicilia

Quote da L. 168.000 (7 giorni di crociera)

Quote da L. 335.000 (14 giorni crociera + soggiorno)

RIDUZIONI: Bambini e ragazzi - Famiglie di 3 e 4 persone - Crociera gratuita alle spose in viaggio di nozze - Pensione completa a bordo - Partenze garantite - Giovani

SIOSA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi oppure a SIOSA LINE: MILANO - Via P. da Cannobio, 2 - Tel. 809 251 NAPOLI - Via Marchese Campodisola, 13 - Tel. 205.488

Sono stati emessi ieri i mandati di comparizione

Verbania: 11 della Montefibre accusati per i bidoni-bomba

Sono dirigenti dell'azienda che si sono succeduti nello stabilimento dal 1970 ad oggi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 8 marzo.

Undici dirigenti della Montefibre, fra direttori e responsabili a vari livelli, che si sono succeduti nello stabilimento di Verbania dal giugno 1970 al marzo di quest'anno sono stati indiziati di reato dal procuratore di Verbania, dott. Marcello D'Andrea, in relazione agli otto bidoni di etere isopropilico dimenticati per oltre sette anni in un deposito e tramutatisi, per un processo di adulterazione, in bombe chimiche.

Gli indiziati sono: il dott. Gianluigi Poletti, attuale direttore della Montefibre; l'ingegner Alessandro Rizzi, capo del servizio sicurezza; Leonardo Zamparolli, capo del laboratorio acetato; Gianfranco Robatto, tecnico del reparto acetato; Mario Pignet, direttore della Montefibre tra il 1970 e il 1975; Domenico Rotondi, direttore della Montefibre fino all'anno scorso; Carlo Peroano, capo magazziniere; Bruno Quaglieri, capo divisione nylon Taban; Ernesto Carbone, ex direttore Taban; Giovanni Baccalli, attuale direttore Taban; Ettore Frigerio, capomagazziniere Taban, marito della professoressa Franca Olmi, consigliere comunale psdi.

Dovranno rispondere tutti di concorso in omissione di segnalato pericolo, un reato che prevede dai sei mesi ai cinque anni di reclusione. Resti minori per infrazioni a norme di sicurezza sul lavoro potranno ancora essere contestati agli undici indiziati dall'Ispettorato provinciale del lavoro.

Dice il procuratore: *«E' quanto meno certo che, per la grave incuria degli indiziati, centinaia di lavoratori hanno corso un grave pericolo per oltre sette anni. Sapevano che l'etere isopropilico deve essere riciclato al massimo entro sei mesi, altrimenti, adulterandosi, si trasforma in una miscela esplosiva. In questi anni, nello stabilimento si è lavorato su delle "bombe". Mi risulta persino che, almeno in due occasioni, i bidoni siano stati spostati e questo non il rischio che esplodessero».*

Il procuratore ha anche dato l'incarico agli ingegneri Provvedi e Armandola di stabilire il grado di pericolosità, la possibilità di esplosione, i possibili effetti della medesima, e di seguire poi tutto dell'autorità giudiziaria tutte le fasi di neutralizzazione dei contenitori che tecnici della Sida e della Shell eseguiranno nei prossimi giorni.

Gli ingegneri Provvedi e Armandola avevano accompagnato stamane il procuratore della Repubblica nel sopralluogo compiuto nello stabilimento ed al quale erano anche presenti l'ispettore provinciale al Lavoro, dott. Felice Corsini; gli ingegneri Ricci e Quintavalle, che la Montefibre ha incaricato delle operazioni di neutralizzazione; l'ing. Quaglieri, direttore tecnico dello stabilimento; il dott. Alvino, capo del personale; il capitano Albieri, comandante la Compagnia Carabinieri di Verbania; ufficiali e sottufficiali di polizia; l'avv. Panier-Bagut, patrono dell'azienda; funzionari diversi.

Intanto, con un nuovo comunicato, l'azienda ha informato che la neutralizzazione sarà eseguita nei primi giorni della prossima settimana. Si procederà prima alla simultanea estrazione dell'isopropilene (i bidoni verrebbero bucati sul fondo con dispositivi comandati a distanza di sicurezza), poi, eliminati i solventi con procedimento chimico, si passerà all'apertura dei coperchi con mince esplosive per l'eliminazione del perossido che, per invecchiamento e adulterazione, dovrebbe essersi formato sulle pareti superiori dei bidoni. Il comunicato, ribadendo che per l'operazione non dovrebbero sussistere pericoli all'infuori dell'area di rispetto racchiusa entro la cinta della fabbrica, assicura che, appena ultimato il lavoro, verrà dato immediato avvio alla centrale termica e, in tempi immediatamente successivi, a tutte le attività produttive.

Il Consiglio di fabbrica, che ha preso atto di queste dichiarazioni, si è riservato di seguire sia le operazioni di «disinnesco» che quelle di riavvio della fabbrica. Lo stesso organismo, al termine di una riunione protrattasi per quasi tre ore, ha deciso di consentire l'uscita dalla fabbrica (dove è rimasto in atto il blocco delle merci finite) di alcune autocisterne di acetato indispensabili per garantire l'attività produttiva degli stabilimenti Montefibre di Ivrea e della Châtillon.

Stasera la direzione ha confermato che dopodomani, venerdì, sarà corrisposto un acconto del 50 per cento sugli stipendi arretrati di febbraio; per il loro saldo e per la corresponsione della «tredicesima» 1977, l'azienda assicura di *«muoversi per ottenere al più presto quella soluzione positiva che è da tutti auspicata»*, ma fa anche sapere che, allo stato attuale, non ha disponibilità finanziarie e che il saldo potrà avvenire se e quando le perverranno i sedici miliardi del finanziamento Cipi.

a. c.

Falso allarme a Roma "Bomba in Procura"

Roma, 8 marzo.

Falso allarme al Palazzo di Giustizia di piazzale Clodio per la presenza di un ordigno risultato poi essere una scatola di caramelle. Due telefonate, giunte in mattinata ai centralini della Corte di Cassazione e della procura della Repubblica, segnalavano la presenza di una bomba in uno degli edifici della città giudiziaria.

Una perquisizione dei carabinieri rinveniva, attaccato con lo scotch al muro della toilette del primo piano della procura, una scatola coperta di un cartone color marrone e con un filo sporgente.

Con circospezione si procedeva all'apertura dell'oggetto che risultava essere una scatola di caramelle, contenente nel suo interno un'altra scatoletta e alcuni ritagli di giornali, riferentesi alla cronaca di Roma ma di nessun particolare interesse.

(Agenzia Italia)

Aggredito con la moglie mentre rientrava di notte

Sequestrato a Milano davanti casa un siriano, dirigente di una società

Ha 65 anni, è cittadino messicano - La sua famiglia dice: "E' un semplice impiegato, non ha beni di fortuna" - Uno scambio di persona con il console iraniano?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 marzo.

Un cittadino messicano di origine siriana e di religione ebraica, residente nel nostro paese e dirigente di una società svizzera di export-import, è stato rapito la scorsa notte a Milano, di fronte alla sua abitazione, in via Domenichino 50.

David Beissah

Vittima del sequestro, David Beissah, di 65 anni; al momento dell'agguato era con la moglie Edith Katri, libanese. La donna è rimasta ferita dai colpi che i banditi le hanno inferti sulla testa ed alle mani col calcio di un mitra: guarirà in quindici giorni. Tracce di sangue sono state scoperte sul luogo dove è avvenuto il rapimento; probabilmente anche lo stesso Beissah è stato ferito, nel tentativo di reagire all'aggressione.

Il sequestro a scopo di estorsione è soltanto una delle piste che gli inquirenti seguono. Le altre su cui si indaga, con almeno pari interesse, vanno dalla rappresaglia politica inquadrata in conflitti attuali (gruppi siriani? servizi segreti iracheni?) alla vendetta antica (nazisti?); dalla possibile intimidazione ad opera di ambienti immobiliari internazionali (a titolo di verso Beissah era responsabile di alcuni stabili in Svizzera, in grandi città come in località turistiche) alla eventuale ritorsione messa in atto dalla mafia israeliana (una decina di giorni fa un servizio della televisione di Tel Aviv parlò di una «riunione» che, *«in un tranquillo paese del nord Italia»*, si sarebbe svolta tra mafiosi nostri connazionali ed israeliani). Non si può escludere nemmeno lo scambio di persona: nel medesimo palazzo abita, tra gli altri, il console iraniano.

La società «Liberop» — sede centrale a Ginevra, uffici di corrispondenza a Milano, in piazza Liberty, a pochi metri dal Duomo — non sembra tra le più conosciute negli ambienti industriali. Questa mattina la famiglia Beissah si è rivolta al console generale israeliano per chiedergli di intervenire presso i giornali pregandoli del silenzio-stampa. Il diplomatico ha chiamato un giornalista appartenente alla Comunità ebraica, il quale ha fatto presente che, in questi casi, è prassi che siano i familiari stessi a sottoscrivere l'appello.

Nel pomeriggio il messaggio è arrivato alla redazione milanese dell'agenzia Ansa. Dice: *«La famiglia Beissah, dopo il doloroso evento accaduto nella notte tra il 7 e l'8 marzo e in seguito alle errate notizie pubblicate desidera precisare quanto segue: David Beissah non è titolare, né principale esponente della "Liberop Spa", con sede a Ginevra. E' soltanto un dipendente stipendiato e il interessa solamente dell'esportazione di merce verso l'Africa. La "Liberop Spa" è una società di import-export. Il sig. Beissah, che ha 65 anni, non ha beni di fortuna propri, è al limite della pensione e ha sempre percepito un buon stipendio e niente altro. Per tutte queste considerazioni la famiglia ritiene, ed è sicura, che si tratta di un grosso errore di persona che lo stesso interessato potrebbe dimostrare ampiamente. Per questo vi chiediamo cordialmente il silenzio stampa».*

Ecco i fatti come — secondo la prima ricostruzione — si sono svolti. David Beissah, intorno all'una, arriva con la sua auto più o meno di fronte a casa, al numero 50 di via Domenichino. Con lui c'è la moglie; la coppia è di ritorno da una serata trascorsa nell'abitazione della figlia maggiore, Liliana.

Appena scesi dall'auto, i coniugi vengono affrontati da due uomini con mitra e passamontagna: Edith Katri comincia ad urlare, un inquilino delle stabile di fronte si affaccia alla finestra e spara, in aria, due colpi di rivoltella. Si accendono le luci alle finestre dell'edificio; sta per scendere gente ma l'imprevisto non ferma gli aggressori. Spingono la donna contro un muro, la colpiscono per farla tacere, immobilizzano Beissah, e, quasi di peso, lo trascinano in un'auto grigia metallizzata che, parcheggiata a pochi metri, con a bordo uno (o due) complici, parte in direzione di piazzale Brescia.

Ornella Rota

Col riscatto di 200 milioni

Industriale liberato a Roma dopo 63 giorni

Roma, 8 marzo.

Sergio Sonnino, di 35 anni, titolare di un'industria per la lavorazione di materiali ferrosi e rapito il 4 gennaio scorso, è stato liberato stamani a San Polo dei Cavalieri, una località a 36 chilometri da Roma, sulla via Tiburtina.

Sonnino è stato visto verso le 5,20 da un automobilista legato ad un albero vicino ad un bivio. L'automobilista non si è fermato, ma ha preferito dare l'allarme telefonando al «113». La polizia, accorsa, ha trovato Sonnino in stato di semincoscienza e con un cappuccio calato sulla testa. Egli ha detto soltanto: *«Sono Sergio Sonnino. Per favore portatemi a casa, in via Garibaldi»*.

Sergio Sonnino era stato rapito la sera del 4 gennaio scorso mentre si trovava ancora negli uffici della società *«Saferot S.p.A. - Commercio prodotti siderurgici»*, in via Silliano, una traversa della via Magliana, di cui è proprietario insieme con i fratelli Mario e Graziano. Tre banditi, armati con mitra e pistole e mascherati, hanno fatto irruzione nei locali dicendo: *«Fermi tutti, è una rapina»*.

Dopo aver immobilizzato e rinchiuso in uno sgabuzzino il guardiano del deposito, Guido Salvatucci, di 39 anni, i banditi si erano allontanati portandosi via l'ostaggio. Le trattative, per i familiari, si erano rivelate difficili. Dopo un periodo di silenzio i rapitori si erano messi in contatto chiedendo, per la liberazione del rapito, alcuni miliardi di lire, sembra oltre cinque.

Per un lungo periodo di tempo i banditi non si sono fatti più sentire, perché nel frattempo la magistratura romana aveva adottato la linea dura» (sequestro dei conti in banca sia della famiglia Sonnino sia dell'altro ostaggio in mano ai banditi, il dottor Massimiliano Grazioli). E' stata probabilmente la grossa operazione della squadra mobile romana, che una decina di giorni fa ha arrestato una quindicina di persone implicate in sequestri di persona, che ha fatto «riflettere» i banditi che tenevano ancora prigioniero Sonnino che sono stati così costretti a scendere a patti. Essi si sono «accontentati» — secondo quanto si è appreso — soltanto di 200 milioni, che sono stati consegnati da un emissario del Sonnino giorni fa.

Ancora alla ribalta gli uomini del Servizio segreto

Golpe Borghese: nastri scottanti scomparsi per le rivalità nel Sid?

La Corte forse ordinerà che le registrazioni vengano consegnate - Contengono le dichiarazioni dell'informatore Orlandini con nomi di politici, industriali, militari coinvolti nelle trame

Roma, 8 marzo.

Al processo Borghese continua la sfilata degli uomini del Sid. Dopo Maletti e La Bruna è toccato al colonnello Aurelio Romagnoli. L'ex capo della prima sezione del reparto «D», ufficiale dei bersaglieri, passato ora ad altro incarico, autore assieme a La Bruna della registrazione a Lugano contenente la «confessione» di Remo Orlandini e uno dei principali cardini dell'accusa, ha finito di testimoniare nella tarda mattinata. Ieri, rispondendo alle domande della Corte, aveva confermato quanto detto da La Bruna a proposito delle circostanze in cui avvenne la registrazione delle affermazioni dell'ex braccio destro del «principe nero»: cioè, che Orlandini era al corrente del fatto che il suo racconto veniva inciso sul nastro.

L'interrogatorio di Romagnoli, conclusosi poco prima delle 14, ha occupato gran parte dell'udienza durante la quale sono stati ascoltati Domenico Spinella, responsabile del Digos (ufficio politico) alla questura di Roma e il maresciallo del Sid Esposito. Le rivalità interne al servizio segreto sono emerse ancora una volta dalla deposizione dell'ufficiale. Si è riparlato delle confessioni rese dall'informatore Remo Orlandini sulle presunte complicità nelle trame eversive di politici, industriali e di altri militari.

Remo Orlandini

Incise su nastri, le registrazioni non hanno mai preso la strada del tribunale, l'unica che avrebbe consentito un controllo obiettivo: per far saltare in qualche modo il processo? Oppure queste rivelazioni hanno qualche fondamento di verità? La risposta forse sarà data quando la Corte ordinerà al Sid di consegnare tutti i nastri sui quali le dichiarazioni di Orlandini furono registrate.

L'avv. Costantino Cambi, difensore di Sandro Saccucci ha domandato: *«Oltre alle bobine registrate a Lugano ve ne sono altre? La Bruna ha detto di sì. Sono al Sid?»*. E il pubblico ministero Vitalone, chiarendo meglio la domanda: *«La Bruna, all'insaputa di Orlandini, ha registrato alcuni nastri...»*.

Romagnoli: «Non so nulla».

Presidente: *«Insomma, quante registrazioni furono effettuate?»*.

Romagnoli; «Non lo so».

Pubblico ministero: *«Vi sono fatti e nomi che figurano su bobine non acquisite al processo. Sono stati omessi, sembra, nomi di personalità politiche, militari e magistrati...»*.

Avvocato Cambi: *«Mi spiego alla domanda: prima un analogo quesito è stato respinto»*. La richiesta viene accolta dal presidente.

Presidente: *«Consegnò al generale Maletti le registrazioni?»*.

Romagnoli: «Sì. Ho visto comunque solo le trascrizioni. La Bruna mi affidò le bobine già trascritte, poi tutto è finito a Maletti».

Flick, difensore di Miceli: *«Perché nel rapporto sulle indagini vengono omesse le accuse contro Miceli? Ebbe istruzioni in proposito?»*.

Romagnoli: «No».

Pubblico ministero: *«Chi era il destinatario del rapporto?»*.

Romagnoli: «Maletti. Quando gli fornii notizie su Miceli, mi rassicurò che ne avrebbe parlato con lo stesso capo del Sid».

Avvocato Novario: *«Durante le indagini risultarono collusioni fra Valerio Borghese, quelli del Fronte nazionale ed esponenti politici nazionali e stranieri?»*.

Romagnoli: «Quanto fu accertato e contenuto negli atti».

Novario: *«Orlandini tirò in ballo il nome del presidente Nixon e della sesta flotta americana...»*.

Romagnoli: «Non mi risulta che siano state fatte indagini per accertare la veridicità di questa affermazione».

Avvocato Flick: *«Il teste ha avuto occasioni di vedere il generale Miceli?»*.

Romagnoli: «L'ho incontrato un paio di volte in occasione di riunioni di lavoro».

L'udienza si è conclusa poco dopo le 14 dopo un breve interrogatorio al maresciallo Esposito. Si riprenderà lunedì 13 con gl'interrogatori di Federico D'Amato, ex capo dell' ufficio Affari riservati del ministero dell'Interno, sull'operato del quale furono rivolte in più occasioni pesanti critiche per il modo di gestire il servizio e del capo della polizia Parlato.

Giuseppe Fedi

Due testi davanti all'Inquirente

Come avvenne la truffa dei "traghetti d'oro,,

La Commissione interrogherà l'ex ministro Gioia

(Dalla redazione romana)
Roma, 8 marzo.

Nuova riunione, nel pomeriggio, della Commissione Inquirente per i procedimenti d'accusa sullo scandalo dei traghetti d'oro. La seduta è stata dedicata all'interrogatorio di due testi, un funzionario della Finmare, Orazio Quario, e il dottor Nicola Barone, del ministero della Marina Mercantile, per conoscere nuovi particolari sul ruolo che la società di navigazione del gruppo Iri da una parte e il ministero competente dall'altra svolsero nella intricata vicenda approdata alla Commissione, per l'ipotesi che abbia commesso reati anche un ex ministro, Giovanni Gioia.

Finora il lavoro dell'Inquirente ha ruotato intorno alle figure di Emanuele Cossetto, Emanuele Ferruzzi Balbi e Sebastiano Russotti, rispettivamente amministratori delegati della Finmare e dell'«Adriatica» e armatore presidente della «So. ma. ma» (Società mototraghetti mediterranea). I tre sono accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato, appropriazione indebita aggravata ed esportazione illegale di valuta.

La truffa, secondo le indagini, era stata organizzata in questo modo: l'armatore Russotti, 43 anni, aveva acquistato tre navi traghetto giapponesi ottenendo 27 miliardi di mutuo agevolato dalla Banca Nazionale del Lavoro, le navi furono poi noleggiate da Russotti alla società «Adriatica», cioè allo Stato, per diecimila e duecento dollari al giorno (un noleggio «abnormemente ritenuto spropositato dagli inquirenti). In tre anni il guadagno sarebbe stato di cinquanta miliardi di lire. Lo Stato avrebbe risparmiato una notevole cifra se avesse acquistato le navi direttamente dai cantieri giapponesi.

In serata si è appreso che la Commissione, nel quadro dell'esame istruttorio sul procedimento per lo scandalo dei traghetti, ascolterà quanto prima l'ex ministro Giovanni Gioia.

Due sposi a Urbino

Sorpresi a murare la porta della scuola

Urbino, 8 marzo.

Massimo Esposito, 31 anni, da Ravenna e la moglie Stefania Carboni, 19 anni, da Fano, sono stati denunciati a piede libero per essere stati sorpresi, nella notte, a erigere un muro di mattoni davanti all'ingresso dell'Istituto statale d'Arte di via Bramante.

Fermati dagli agenti dopo un breve inseguimento i due hanno ammesso il gesto *«per protestare contro l'inutilità del titolo di studio che non offre sbocchi professionali»*.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento di una licitazione privata disciplinata dalla legge 8-8-77 n. 584, per l'appalto dei seguenti lavori finanziati con legge 22-10-71 n. 865.

— lavori di costruzione n. 64 alloggi n. 6 negozi e centro sociale in Sestri Levante loc. Lavagnina. Importo a base d'asta L. 1.431.000.000 soggetto a ribasso.

L'appalto verrà aggiudicato come previsto dall'articolo 24 lettera a) 2) della legge 8-8-77 n. 584, alla impresa che avrà offerto il prezzo più basso. L'Istituto si riserva la facoltà di avvalersi di quanto consentito dal 3° comma dell'art. 24 della legge 8-8-77 n. 584.

La domanda di partecipazione alla gara, dovrà pervenire all'Istituto in via B. Castello, 3 Genova, con le modalità prescritte dall'art. 10 della legge 8-8-77 n. 584 entro il 24 marzo 1978.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Le Imprese dovranno dichiarare nella domanda:

a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-77 n. 584;

b) di essere iscritte all'Albo Nazionale Italiano Costruttori cat. 2 per l'importo che consenta l'assunzione dell'appalto o, nel caso di Aziende straniere di essere iscritte in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. o che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

c) di essere in regola con il pagamento dei contributi di sicurezza sociale nonché il pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana.

d) di essere in possesso delle referenze di cui all'art. 17 lett. a) e 18 lett. c) e d) della legge 8-8-77 n. 584.

e) l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, con l'indicazione della data di assunzione, luogo di esecuzione e possesso di certificazioni attestanti l'esecuzione a regola d'arte di detti lavori.

f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

IL PRESIDENTE
On.le Ermidio Sassi

COMUNE DI VINOVO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10048

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL PALAZZO COMUNALE (FORMAZIONE CENTRO SOCIALE E SISTEMAZIONE UFFICI).

— Importo lavori a base d'asta: L. 184.835.142.
— Procedura d'appalto: art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
— Scadenza termine per la presentazione delle domande: entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
(P. I. Silvio Angelaste)

TRIBUNALE DI IMPERIA

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 11/77 contro Rosso Angela Maria

Il giorno 22 marzo 1978 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Imperia avanti al dr. Schiavo si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente immobile: appartamento sito in Imperia Castelvecchio S.M.M. via Argine destro, fabbricato B (Diamante), p. int. 2 della scala B, posto in piano terzo (4° F.T.) e composto di ingresso, cucinetta, tinello, bagno, due vani e due balconi, di mq 70,84.

Prezzo base L. 27.000.000.
Aumento minimo L. 500.000.
Deposito per cauz. L. 2.700.000.
Deposito per spese L. 3.000.000.

Detti importi dovranno essere versati mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al cancelliere capo del Tribunale di Imperia, non oltre le ore 9.30 del 22.3.1978. Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale di Imperia.

Il cancelliere capo
Francesco Coltrera

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI — Controlli, indagini infedeltà — Esito assicurato
Telefoni 511 024 - 538 882
Corso Vittorio Emanuele, 107

Ridimensionate le accuse ai fondatori

Al Macondo si fumava non vendevano hashish

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 marzo.

(m. f.) Pare ridimensionata dalle testimonianze l'imputazione che voleva i tredici soci fondatori del circolo alternativo «Macondo» responsabili di «associazione a delinquere» in relazione al fatto che nel locale veniva favorito l'uso di sostanze stupefacenti.

Dalla lunga sfilata di testi d'accusa è emerso che effettivamente al «Macondo» molte persone fumavano «spinelli», ma anche che lo facevano con *hashish* portato da loro direttamente e senza avere ottenuto permessi dal personale del ritrovo, né, tantomeno, dai dirigenti del circolo. Alcuni hanno fatto presente come la pratica del fumare *hashish* sia in voga anche in parecchie sale cinematografiche cittadine, come in sale da ballo e in bar.

Prima a salire al pretorio è stata una bambina di 13 anni, Deborah Colson, che recatasi una sera al «Macondo» per vedere com'era, aveva acquistato a 300 lire un biocchetto di fatti biglietti del tram, quelli che — secondo l'accusa — davano diritto ognuno a una sigaretta drogata gratuita. Smentita questa versione (come del resto aveva fatto ieri anche un'assistente di polizia femminile la quale aveva spiegato di aver parlato di «filtro» e non di «spino») la ragazza ha detto di essersi fatta dare i soldi dalla madre perché i biglietti la erano parsi *«carini»* quando li aveva visti per la prima volta a scuola.

L'atmosfera del processo, dopo la scarcerazione degli imputati che hanno ottenuto tutti la libertà provvisoria, è molto cambiata. Deserto, o quasi, il settore riservato al pubblico e nessun fotografo delle decine che, nei giorni scorsi, si erano affollati. L'impressione è che tutto quello che c'era da dire sulla vicenda sia già stato detto e che le testimonianze non abbiano nulla da aggiungere. Un po' di interesse solo per quella di una minorenne, ritenuta fondamentale dall'accusa.

La madre della piccola ha scritto una lettera al presidente del tribunale chiedendo l'esonero dalla testimonianza con un certificato medico in cui si parla di stato di «stress» e di emozioni che le debbono essere evitate. I giudici hanno disposto una visita fiscale i cui risultati dovrebbero essere comunicati domani.

Dagli altri testi dell'accusa, tutte persone fermate la sera dell'irruzione della polizia al «Macondo» perché in possesso di *hashish*, nessuna sorpresa. Giudicati invece importanti dai difensori gli interventi di due ex tossicomani, Maleno Rosati e Riccardo Grigolo. Entrambi erano dipendenti del «Macondo»: il primo addetto alle pulizie e il secondo al programma musicale. Da tempo prendevano eroina, hanno detto, ma hanno smesso da quando sono approdati al «Macondo» dove hanno ottenuto uno spazio per «fare» e chiedevano di lavorare secondo le loro inclinazioni.

Il processo è stato rinviato a domani, quando il p.m. dovrebbe formulare le sue richieste.

A Milano reciproche accuse tra «Lc», Mls, «Ao» e «Dp»

Polemiche e violenze si sono scatenate anche tra i gruppi dell'«ultrasinistra»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 marzo.

Spira un vento di feroce polemica tra i gruppi della «sinistra rivoluzionaria», quell'area politica alla sinistra del pci che comprende gli extraparlamentari tradizionali e Autonomia Operaia. Preoccupazione di tutti è «fare avanzare il movimento», ma ognuno ha la sua ricetta («la migliore») da contrapporre a quella degli altri. I problemi sul tappeto sono tanti, la violenza, l'organizzazione, il tutto reso più difficile da una serie di episodi in cui il dibattito ha lasciato il posto alle spranghe. Ultimo e più grave il pestaggio cui il simpatizzante di Lotta Continua Fausto Pagliano è stato sottoposto da ignoti.

Ignoti fisicamente e individualmente perché invece alcuni gruppi paiono d'accordo nel ritenere responsabile dell'episodio il Movimento Lavoratori per il Socialismo, diretto discendente di quel «movimento studentesco» che dell'università statale era riuscito a fare un feudo. Ma anche in questo feudo cominciano ad echeggiare voci di dissenso e l'Mls deve giocare in difesa. Sotto accusa è la sua ferrea organizzazione che secondo alcuni esiste ormai solo in funzione di se stessa.

Gli autonomi chiamano quelli dell'Mls «borghesia rossa» per i loro rapporti col sindacato (Uil), per la loro pratica dell'autofinanziamento (gestione di negozi in cooperativa), ma anche gli altri non sono teneri. Democrazia Proletaria ha invitato l'Mls a una revisione dei suoi metodi, Lotta Continua ha ufficialmente chiuso i rapporti politici come del resto ha fatto con gli autonomi.

Lotta Continua viene accusata di non aver preso posizione nella «querelles» tra Mls e Autonomia per opportunismo. La replica è pronta. Dice Falco Salvinni, uno dei segretari nazionali: *«E' facile accusarci di essere una forza intermedia ambigua, che cerca di prendere posizione nello scontro Mls-Autonomia. In realtà stiamo maturando un'estraneità completa sia all'una sia all'altra sponda. Non sappiamo che farcene della pseudosinistra rivoluzionaria di quel tipo»*. L'accusa all'Mls è di stalinismo.

Lotta Continua combatte questi atteggiamenti, ma cosa vuole? Sempre Salvinni: *«Aprire il discorso sulla nuova sinistra rivoluzionaria. Per il quale non si può prescindere da due concetti base: libertà e umanità. I nostri giovani hanno paura di andare ai cortei? E' il terribile è che la paura non sia della polizia, ma dei servizi d'ordine dei compagni»*.

E' un'autocritica per il passato. La fa anche Emilio Molinari, consigliere comunale di Democrazia Proletaria. *«Nella sinistra c'è bisogno di discutere sul problema della violenza. E dobbiamo tener presente che noi stessi siamo stati produttori di violenza quando in piazza lanciavamo slogan truculenti. Ora bisogna riflettere e discutere»*.

Un tentativo di mettersi d'accordo attorno a un tavolo è fallito. *«Permangono divergenze non marginali»*, afferma un comunicato di Dp e Mls che elimina qualsiasi possibilità di azione comune. Lotta Continua non è neppure andata alla riunione: *«Non accettiamo di fumare il calumet della pace attorno a un tavolo»*.

Spiega Giuseppe Liverani, della segreteria provinciale di Dp: *«Se sbaglia l'Mls che appena emerge un fenomeno (vedi i circoli giovanili l'anno scorso) subito cerca di impadronirsene sbaglia anche Lc che con il suo moralismo spicciolo porta se stessa e il movimento all'autodistruzione assumendosi grosse responsabilità perché in questo modo lascia spazio all'Autonomia»*.

«Dirò di più — aggiunge Molinari — *Lotta Continua non ha la volontà politica di emarginare l'Autonomia»*.

E rispetto al movimento? Davanti al dubbio organizzazione sì o no? *«Bisogna dare vita a strutture autonome di coordinamento nelle scuole, nei quartieri* — dice Liverani — *senza avere fretta di giungere a livelli troppo ampi, come quello cittadino (errore dell'Mls) e senza lasciarli alegati tra loro (errore di Lc)»*.

Netta da parte di Dp la chiusura agli autonomi: *«Autori di azioni provocatorie», «becchini del movimento», «individualisti sfrenati»*. Questo giudizio è però valido solo per l'autonomia organizzata: per i giovani aderenti ai collettivi c'è molta attenzione: *«Sono provocatori solo in relazione agli errori che noi commettiamo»*.

Marzio Fabbri

Morto (forse suicida) il pubblicista autore di "Caro Fanfani"

(Dalla redazione romana)
Roma, 8 marzo.

Si pensa soprattutto al suicidio, e si esclude la disgrazia, per la morte avvenuta stamane di un collaboratore delle Acli ed ex impiegato della democrazia cristiana: Cristiano D'Annunzio, 46 anni, sposato e con due figli (17 e 12 anni), avrebbe esploso volontariamente il colpo di pistola che lo ha raggiunto al cuore. Il motivo andrebbe ricercato in dissapori familiari.

Il D'Annunzio era un collaboratore dell'Enars (Ente nazionale Acli ricreazione sociale), nell'ambito del quale si occupava di organizzare il settore caccia. Appassionato di armi, portava sempre una pistola con sé e la mostrava a amici e colleghi. E sono stati proprio i colleghi che, accorsi nel suo ufficio dopo aver sentito un colpo, hanno trovato il D'Annunzio disteso a terra vicino alla scrivania, sulla quale stava la pistola.

Cristiano D'Annunzio, pubblicista, conobbe un momento di notorietà un paio d'anni fa, con la pubblicazione del libro «Caro Fanfani», scritto in collaborazione con un altro giornalista. Si trattava di un volume basato su lettere indirizzate da privati all'attuale presidente del Senato, e il D'Annunzio, che allora lavorava alla dc, venne sospeso in attesa che venisse definita la sua posizione all'interno del partito.

VACANZE di QUALITA' in TOSCANA

Una antica fattoria del XVII secolo, trasformata in una residenza di vacanze di gran classe, nel cuore del CHIANTI, fra Firenze e Siena, offre agli amatori di questa bella regione la scelta fra

● **«Vacanze per azioni»**

formula nuova e di attualità che trasforma le Vs. spese di vacanza in un modesto investimento e garantisce per sempre a Voi e ai Vs. eredi il godimento di un appartamento per la durata delle Vs. vacanze, e

● **Affitto di appartamenti per vacanza**

Soluzione che Vi permetterà di conoscere la Residenza prima dell'acquisto.

SAN LUIGI RESIDENCE

44 lussuosi appartamenti di vacanze, completamente arredati ed attrezzati (con bagno, cucinotto, lavastoviglie, frigo, tv, riscaldamento etc.). Un parco di 60.000 mq con piscina climatizzata, campi da tennis illuminati, sauna, golf (drivingrange), campo da pallacanestro e pallavolo, giochi per bambini, equitazione, servizio ristorante, bar, portineria, saloni e sala di lettura con ricca documentazione sulla Toscana storica, artistica e folcloristica (programma culturale).

«SAN LUIGI» un'oasi di pace nella bellezza della campagna toscana. Una realizzazione di un primario gruppo finanziario svizzero.

Per informazioni rivolgersi a:
CUENDET S.p.A. - 53030 Strove 50 (Siena), Telef. 0577-30.41.25

ECONOMICI

Gli avvisi si accettano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 11; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 2000 la riga: Rubrica 0 [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

FINANZIARIA FID [illegible]

PINCOTEX AUTO [illegible]

A.A.A.A.A. API TORINO [illegible]

FIPAT [illegible]

FISET S.P.A. [illegible]

FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

IMMEDIATAMENTE MOFINA [illegible]

FIDAUTO [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(Continua)

5 libri alla ribalta
Speciale Primavera Mondadori

Una storia unica nel panorama della narrativa italiana contemporanea

Piero Chiara
IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN

Una [redacted] d'amore che [redacted] boulevards [redacted] Parigi, [redacted] consuma in discrete locande e angoli suggestivi del Lungosenna, [redacted] spegne nelle nebbie del Lago Maggiore. Una storia tinta di giallo e di mistero. Il romanzo più completo e ispirato di Chiara. Il suo capolavoro.

3 edizioni, [redacted] copie

Lidia Ravera
[redacted] IL TEMPO

Una "reduce" dalle generose ribellioni [redacted] '68, alle prese coi protagonisti delle generose disperazioni di questi anni, il libro di [redacted] tutta la critica italiana ha scritto.

3 edizioni, 40.000 [redacted]

Barbara Alberti
DELIRIO

Un [redacted] follemente lirico e, insieme, follemente divertente. Anzi, più che un romanzo, un fantasmagorico impasto [redacted] erotismo [redacted] di furia blasfema. Una storia "sconveniente" fino al disagio, [redacted] nel panorama della [redacted] italiana contemporanea.

2 edizioni, 25.000 copie

Steven Spielberg
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

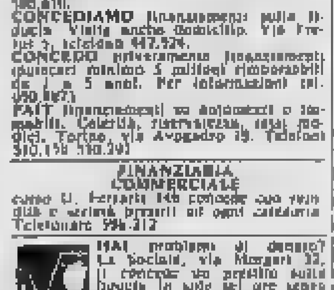
Il [redacted] fantascienza più venduto in America e dal quale il regista dello Squalo ha tratto il film, [redacted] buito in Italia [redacted] Celad, che ha bat[redacted] record di Guerre stellari.

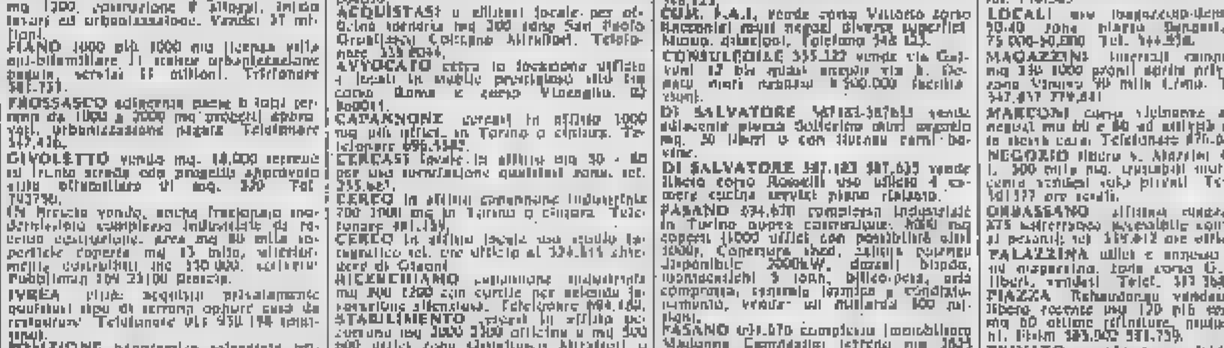
2 edizioni, 35.000 copie

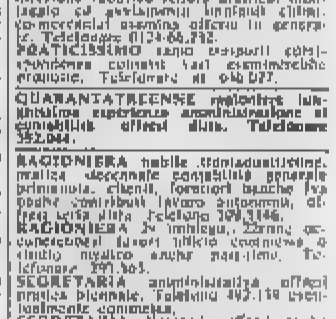
G. Fabris - R. Davis
IL [redacted]

Oltre 4.000 interviste condotte su tutto il [redacted] Una ricerca fondamentale che ci permette di capire la tragedia di un milione di aborti annui; il boom della prostituzione; il perché [redacted] privilegi del maschio sulla donna, degli adulti nei confronti dei giovani e degli anziani, delle classi privilegiate su quelle subalterne

Primavera Mondadori: una stagione di best-sellers







L'attacco della Cisl alla Cgil

Perché sono in contrasto i tre leaders sindacali

Il confronto diretto avverrà in una riunione della segreteria unitaria in occasione del comitato direttivo - Mai, dal 1971, vi fu una tale tensione tra le centrali sindacali Cgil, Cisl e Uil

Roma, 8 marzo.

Il duro attacco di Macario alla Cgil accusata di essere «trasformista» in funzione politica, seguito da vivaci polemiche a tutti i livelli del sindacato, pone l'esigenza di un chiarimento all'interno della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Gli organi direttivi delle tre confederazioni ne discuteranno al più presto separatamente, mentre un confronto diretto ci sarà in una riunione della segreteria unitaria o poi in occasione del comitato direttivo che sarà convocato per esprimere un parere completo sul testo definitivo del programma Andreotti. Dalla conclusione del patto federativo, avvenuta nel 1971, non era mai verificata una situazione di tale tensione fra le tre centrali sindacali, di aperta rottura fra gli stessi leaders confederali.

Il problema è, per il segretario generale della Uil Benvenuto, semplice e complesso insieme. «Noi riteniamo — ha detto — che vada fatto un chiarimento all'interno della Federazione Cgil, Cisl, Uil su come intendiamo gestire la piattaforma scaturita dall'assemblea dell'Eur, perché ci sono troppe chiavi di lettura e delle tendenze a impadronirsi delle linee del movimento sindacale e a farla diventare la linea di determinate forze politiche».

Secondo Benvenuto, è necessario che si riaffermi la linea autonoma del sindacato perché «la piattaforma dell'Eur non è di questo o quel dirigente, ma dell'intero movimento, ed è una piattaforma di proposte e di coerenza». Per questo, non è possibile «fare uno stravolgimento di questa linea, interpretandola nei termini di una autocritica per il passato e solo di disponibilità per il futuro». E ancora: «Non c'è una linea Lama, né una linea di Macario si può appropriare un partito. C'è una linea espressa autonomamente dalla Federazione. Su questo fare chiarezza, perché il rubinetto della conflittualità non può essere aperto a seconda di quelli che sono gli interessi strategici e tattici di questo o quel partito».

Chiarezza è sollecitata anche da Vanni, esponente della minoranza repubblicana della Cgil e da Marini, rappresentante della Cisl. Vanni osserva che la proposta di scaturita dall'Eur, è «certamente una delega alle forze politiche a cui una di esse, ma il sindacato deve essere capace di stare dentro il disegno di programmazione che propone, ma al termine di lotta sia di coerenza, in una sua visione dell'evoluzione della società e come metodo costante di iniziativa, di confronto e di controllo: «Questo, a nostro avviso, manca nella partecipazione autonoma di nel sindacato».

Marini sottolinea il significato dell'attacco della Cisl alla Cgil. «Abbiamo criticato la Cgil — ha dichiarato — proprio perché sembra che grossi episodi dell'ultimo periodo vedano la posizione politica di quel sindacato troppo strettamente collegata agli interessi del partito comunista». La posizione del sindacato, insiste, non deve essere funzionale al cambiamento del quadro politico, ma al cambiamento della linea politica economica. Scalia, «dopo anni di motivato dissenso» condivide il giudizio della segreteria della Cisl sulla situazione sindacale e sul tentativo di strumentalizzazione politica operato dalla Cgil. Un altro esponente minoranza Cisl, Sartori, ritiene che non si debbano «radicalizzare scontri che rievochino periodi quarantotteschi, ma tenere distinto ciò che non può essere unito».

Anche varie categorie hanno comunicato il loro apprezzamento per la «scarica» di Macario. «Stupisce — osserva la segreteria nazionale degli edili Cisl — la reazione scomposta di alcuni dirigenti della Cgil che di travisare il discorso merito delle scelte dell'Eur a quello della rissa politico-partitica». La Federazione bancari della stessa confederazione ha pieno consenso al rifiuto opposto dalla Cisl a che «la classe lavoratrice assuma su di sé tutti i drammatici problemi del Paese».

La Cgil, comunicato di tono distensivo, replica stasera alle accuse mosse dalla Cisl e dalla Uil, dopo aver manifestato «preoccupazione e rammarico per l'improvviso e inutile taglio polemico» delle dichiarazioni rese da Macario e Benvenuto. La Cgil respinge «le illazioni relative al suo atteggiamento verso il governo non ancora costituito, non ritenendole sindacalmente motivate» e conferma «la propria adesione senza riserve alla piattaforma unitaria e il proprio impegno ad agire con fermezza e rapidità per la sua attuazione pratica, dotandola le iniziative politiche di lotta necessarie per conseguire la svolta della politica economica finalizzata agli urgenti obiettivi di occupazione rivendicati dal sindacato». E' questo l'impegno della Confederazione socialcomunista, che sarà possibile misurare nel la volontà di lotta, la capacità di coerenza, il grado di autonomia del movimento sindacale e delle sue singole componenti». Il comunicato era stato preceduto da sottolineature polemiche di dirigenti confederali e di categoria.

E' ovvio, per il segretario confederale Vernelli, che la Cgil, come la Cisl e la Uil, è atterrà rigorosamente, nella valutazione del programma definitivo, alle decisioni prese dall'assemblea dell'Eur.

Giancarlo Fossi

La vertenza del contratto

Lunedì fermi gli aerei per sciopero di 24 ore

Nelle banche astensioni articolate due ore

Roma, 8 marzo.

Il traffico aereo resterà paralizzato lunedì prossimo, se ci saranno novità nella vertenza per il nuovo contratto del settore. La Fulat (Cgil, Cisl, Uil) ha deciso uno sciopero di 24 ore dalle ore 0.01 alla mezzanotte per tutte le categorie, dai piloti al personale a terra, e sull'intero territorio nazionale. E' probabile che aeroporti siano paralizzati impraticabili per l'intera giornata, con conseguenze immediate anche sul traffico delle compagnie aree straniere. La Fulat valuterà il risultato dell'incontro previsto per domani con il presidente dell'Intersind, Massacesi, riservandosi di intensificare le pressioni «se non si registrano i presupposti per una ripresa delle trattative su basi più concrete e pregiudiziali».

Anche l'associazione degli assistenti di volo (autonomi) ha proclamato astensioni per altre 48 ore, da attuarsi nel mese di marzo a seconda dell'andamento delle negoziati. Inoltre il sindacato autonomo piloti (Anpac), che controlla l'85 per cento della categoria, ha già stabilito uno sciopero di 4 ore, ma non ha ancora fissato la data e le modalità.

L'onerosità delle piattaforme ha determinato un irrigidimento dell'Intersind, mentre il perdurante contrasto tra i sindacati confederali e quelli autonomi, in particolare l'Anpac, rappresenta un ulteriore elemento di difficoltà.

I disagi per i viaggiatori saranno notevoli, ingente il danno per le compagnie aeree, soprattutto per l'Alitalia che solo da qualche mese cominciava a riassestare il proprio bilancio sconvolto dai lunghi scioperi attuati in passato dall'inquieta salvaggia.

Tensione nel settore del credito. Nella banche sono in corso scioperi articolari di due ore, alla Banca d'Italia è stata indetta una settimana di sospensioni pomeridiane, dal 13 al 17 marzo, dei cassieri di categoria aderenti alla Cgil e alla Cisl. «E' una risposta — precisa un comunicato sindacale — alle reiterate chiusure della delegazione della Banca d'Italia alle trattative con le organizzazioni dei lavoratori per la disciplina del rapporto di lavoro».

Sono ripresi oggi i negoziati per il nuovo contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali (Comuni, Province, Enti di assistenza e beneficienza).

g. f.

Malata di epatite spacciava eroina in ospedale: arrestata

Pescara, 8 marzo.

(a. b.) Una giovane pescarese, Maria Antonia Tiberi, 30 anni, condannata l'anno scorso dal tribunale di Teramo a 8 anni e mezzo di reclusione per spaccio di stupefacenti e da qualche mese in libertà provvisoria, è stata arrestata stanotte in ospedale. Dal 23 febbraio era ricoverata per epatite virale.

Tiberi è stata sorpresa a smerciare, attraverso una finestra, alcune dosi di eroina pura ad un giovane tossicomane, dipendente dell'ospedale, Alessio Stornieri, 19 anni.

Un grave danno per il nostro patrimonio artistico

«Giallo» nei musei del Vaticano Rovinati affreschi di Raffaello

Si sarebbe verificata una perdita di colore durante i lavori di ripulitura - La Santa Sede costretta ad uscire dal riserbo dopo le rivelazioni di un quotidiano romano - Gli affreschi maggiormente danneggiati sarebbero la "Creazione di Eva" e "Adamo ed Eva al lavoro"

Roma, 8 marzo.

«Giallo» ai Musei Vaticani, coperto da un di silenzio o da un velone che nasconde ai visitatori, ai turisti e ai curiosi i dipinti della seconda delle tredici arcate che formano il complesso della «Loggia» di Raffaello Sanzio. Proprio qui si racchiude il mistero. Stamane un quotidiano della capitale «sparava» in pagina: «Affreschi irreparabili i due affreschi di Raffaello in Vaticano», fornendo particolari dettagliati di un restauro andato a male.

Nel corso della mattina c'è stata un'ondata di marea di giornalisti e fotografi che si erano precipitati ai Musei; con le telefonate ai responsabili della Santa Sede. Poi, sollecitata a prendere posizione, il portavoce della sala stampa in Vaticano, padre Romeo Panciroli ha rilasciato una lunga dichiarazione in parte ridimensionata in nottata ma non chiarisce completamente i termini della situazione. «Effettivamente c'è stato un incidente nel corso dei lavori di ripulitura, ma il fatto riguarda quattro affreschi perduti».

Impossibile verificare di persona: il secondo loggia, al secondo piano del palazzo papale, direttamente collegata ai Musei Vaticani non è praticabile. C'è un cartello che vieta il passaggio per corso. Si vede un ponteggio sospeso e un telone copre le lunette dipinta, la terra bruciata e vernice a pennelli.

Cos'è successo? Secondo il giornale romano sarebbero quattro le opere «compromesse o parzialmente distrutte»: «La creazione dell'uomo», «La creazione di Eva», «Il peccato originale», «La cacciata dal paradiso», una intera sequenza del ciclo biblico del Vecchio Testamento. Il disegno della «creazione dell'uomo» sarebbe addirittura scomparso, la «creazione di Eva» corrosa e distrutte la decorazioni «grottesche» di tutti e quattro i dipinti. Padre Romeo Panciroli non ha potuto smentire decisamente la notizia di «Paese sera» ha spiegato di dattaglio che i restauri, iniziati nel '72, interessano la pulitura di otto «lunette» opera di Raffaello e dei allievi (Giulio Romano, Vincenzo Tamagni e Polidoro da Caravaggio). La datazione è il 1519, un anno prima della morte del di Urbino.

Per il portavoce della sala stampa vaticana le «lunette» della prima campata avrebbero subito alcun danno; anche le prime due «lunette» della seconda campata sarebbero state restaurate bene. L'incidente, avvenuto prima dell'estate del '75, consiste in «perdita del colore». Da allora — ha aggiunto il monsignore — gli esperti dei Musei Vaticani hanno eseguito studi e ricerche per capire cosa sia successo.

Una «perdita di colore» non meglio spiegata. Quindi il danno c'è e gli esperti vaticani non sono riusciti, in questi tre anni, a ricostruire i colori svaniti nel nulla. Questo è il motivo per cui il telone ricopre l'angolo della loggia e nasconde il «pasticcio» ai restauratori. E' apparso a tutti evidente l'imbarazzo dei responsabili della Santa Sede che pensavano di far passare tutto sotto silenzio. Ma c'è stata fuga di notizie e il ridimensionamento, scarno di particolari, dei fatti non Le opere di Raffaello che hanno più il colore sono «La creazione di Eva» e «Adamo ed Eva al lavoro». Ma vengono forniti ulteriori particolari. Il De Campos, direttore dei Musei, ha detto di autorizzato a rilasciare dichiarazioni, si è lasciato sfuggire alcune parole: «Non — ha detto — le cose vanno per il verso giusto».

Il restauro fallito di una piccola lotta «Logge» di Raffaello, in tutto cinquantadue affreschi che rappresentano la più alta espressione di quella corrente di pittura che viene definita «Manierismo descrittivo», è un danno grave al patrimonio artistico, noto a tutti. Il Vaticano rende noto che fine dell'anno, sull'apposito bollettino ufficiale, verrà pubblicata la relazione definitiva sullo stato dei lavori alle alogges Raffaello. Ma perché aspettare quella data e non rendere nota, senza equivoci, condizione delle pitture? Sarebbero che i responsabili del Vaticano radassero esperti, tecnici e rappresentanti dell'opinione pubblica sul posto perché si sappia la verità e si contributo, se possibile al recupero anche parziale di queste opere d'arte.

Fabrizio Carbone

Padova: il processo per la ragazza uccisa

La fidanzata di "Jekyll" dice "È bravo, non può aver ucciso"

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 8 marzo.

Il processo a carico di Massimo Carlotto, anni, militante di «Lotta continua», accusato di omicidio volontario aggravato dalla crudeltà, di Margherita Magello, 24 anni, laureanda in lingua, trovata il gennaio del 1976 nello sgabuzzino-guardaroba della proprietà villetta il corpo martoriato, ha suscitato procedurali entrato nella fase istruttoria con l'interrogatorio dei numerosi testi.

E' questo il secondo processo che si celebra nell'aula la corte d'assise a Padova. Il primo concluso nel febbraio 1977, con una ordinanza dei giudici cui si disponevano nuove perizie medico-legali. L'episodio che ha suscitato raccapriccio e sgomento in tutto il popoloso quartiere dell'Arcella risale al gennaio del Alle 18,05 una telefonata fatta al «113» informa che nella villetta c'era stato un accoltellamento. Sul accorrevano gli agenti della Squadra Mobile» un'autoambulanza della Croce Verde che provvedeva a trasportare Margherita Magello all'ospedale. Poi si accerterà che la madre della vittima, Maria Antonietta Rossi, assieme un vicino di casa, il tenente dell'aeronautica Paolo Cagni, cognato del Carlotto, avevano rinvenuto il corpo della giovane Margherita in una pozza di sangue fine del corridoio situato al piano terra dell'abitazione.

L'udienza di stamane è stata dedicata interamente all'interrogatorio una decina di testi, tra il fidanzato della vittima, l'ingegner Mario Rizzi, il padre della vittima ingegner Giovanni e la fidanzata Carlotto, Francesca Bolzanella. Tutti i testi hanno confermato quanto hanno riferito istruttoria per cui nessun elemento nuovo è aggiunto a quanto già noto. Alcuni testi, vicini di parlano di Margherita Magello come di una ragazza meravigliosa, molto buona, seria e che stava preparando la tesi di laurea inglese.

Francesca Bolzanella, la fidanzata di Massimo, dice che in questi due anni l'affetto per Massimo Carlotto si è rafforzato: «A volte — racconta — bruciavamo le per studiare insieme. Avevamo normali rapporti sessuali. Massimo un ragazzo aperto ed estroverso. A scuola non aveva un buon profitto e in famiglia in contrasto il padre per le sue idee che definisce borghesia».

Il dibattimento riprenderà domani alle 9, con l'interrogatorio degli altri testi e forse venerdì, su del p. m., Zen, sarà effettuata ricognizione nella villa della Magello ricostruire nei tempi e nei modi, lo svolgersi fatto di sangue.

Attilio Trivellato

Picchiano i carabinieri arrestati tre teppisti

Messina, 8

Nella tarda di ieri nel ritrovo «Vecchia America», frequentato generalmente da giovani, entrati Giovanni Palermo, 22 anni, Stefano Altavilla, di 31 e Felice Bilardo, anni, dopo avere cercato di inserirsi tra le coppie, hanno cominciato importunare ragazze suscitando atteggiamenti provocazione verso i loro accompagnatori. Per evitare che la situazione degenerasse, i proprietari del locale hanno chiamato i carabinieri.

Dopo aver constatato i fatti, i militari si sono avvicinati ai tre qualificandosi ed invitandoli a lasciare il night. Ma gli energumeni hanno reagito con insulti e cazzotti. A questo punto i carabinieri dopo un violento corpo a corpo hanno immobilizzato i tre e li hanno portati in carcere per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

I lettori discutono

Il "bollettino della vittoria"

In relazione a quanto in questa rubrica il signor Emilio Alipranti di Canale Monferrato (*Stampa* del marzo), in merito all'autore del «bollettino della vittoria» della 1915-18, rendo noto che il vero e unico autore fu il colto generale calabrese Domenico Siciliano nato a Cirò nel 1879 e morto a Roma nel 1938, mentre comandava quel Corpo d'armata.

Egli fu un fervente interventista, partecipò alla guerra italo-turca (1911-12), fu governatore della Cirenaica nel 1929 e partecipò, infine, alla prima italo-austriaca (1915-18).

Dopo la ritirata di Caporetto fu chiamato dal maresciallo Diaz a dirigere l'Ufficio stampa e propaganda e, durante tale incarico, il 4 novembre del 1918, compilò il storico bollettino della vittoria.

A lui e a nessun altro, perciò, si deve la paternità del suddetto documento.

Consolato Marigamero
Torino

Ho letto l'intervento del signor Alipranti riguardo al bollettino di Diaz. Da precise fonti storiche risulta che il bollettino della vittoria venne compilato dal gen. Domenico Siciliani, chiamato, dopo la disfatta di Caporetto, a dirigere l'Ufficio stampa e propaganda del Comando supremo.

Il gen. Diaz volle che tutte le Armate che avevano contribuito alla vittoria figurassero nel documento ufficiale. Nella trasmissione telefonica iniziale vi fu un'omissione dove si parla della Terza Armata trattando delle «posizioni da essa già ulteriormente conquistate»; segnalata a Roma, venne apportata la leggiana, ma anche questo volta vi fu una modificazione di parole, sicché la frase del bollettino che era «sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate mai perdute» è passata alla storia «vittoriosamente conquistate che mai avrà perdute». Il gen. morì nel 1958.

prof. Teresio Ruiveri
(Pinerolo Torino)

Abbonamento Rai-tv e tutti

Con la scusa del terzo canale tv, la Rai pensa di aumentare il canone. Che il bilancio non possa essere brillante è comprensibile, per un duplice ordine di ragioni: altissime spese per il personale, sia perché troppo lautamente pagato, sia perché troppo numeroso; ed introiti troppo bassi, perché le hanno ormai raggiunto almeno il 40% degli utenti.

Personalmente, sono favorevole alla gratuità delle trasmissioni e all'idea che la Rai-tv debba vivere sulla pubblicità; se si vuole imporre l'onere all'utente, questo deve essere uguale per tutti. Se l'evasione fiscale è alla portata di molti, cosiddetti furbi ma in realtà ladri, quella dell'abbonamento Rai-tv è una ulteriore sottrazione all'Ente stesso. Infatti parecchi utenti, non ricevendo l'apposito bollettino e vedendosi rifiutare dagli Uffici postali il versamento, senza lo speciale bollettino, evitano forzatamente di pagare. E la Rai ti lascia tranquilli. Né i rivenditori d'apparecchi hanno l'obbligo di segnalare i nominativi degli acquirenti alla Rai; infatti chiedono se si vuole o no essere denunciati. Questa penso l'assoluta libertà di pagare o meno.

Lorenzo Margioli, Torino

Portatori di borse oggi come ieri

Credo che potrebbe interessare a qualche lettore la spiegazione del nome «carpetbagger», citato nell'interessante articolo di Franco Mimmi sugli Emirati (pubblicato il 25 febbraio scorso), o purtroppo in «carpetbaggers» da un errore di stampa.

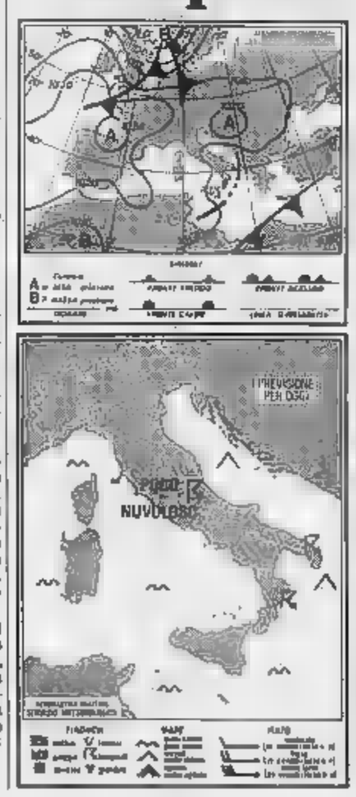
Si tratta della specie mordace di una ormai estinta razza umana, che ha avuto ultimamente un notevole ripoglio in Italia. I «carpetbaggers», da «carpet» (tappeto) e «bag» (sacco, borsa), letteralmente: portatori di borse da viaggio fatte con tessuto, tenevano in questo borse tutti i pochi averi, scendendo al Sud al seguito delle truppe nordiste, durante la guerra di secessione americana.

Erano avventurieri di basso rango, approfittatori e imbroglioni di specie, pronti a tutti i compromessi, al ricatto, a ogni sorta di vessazione a danno specialmente delle popolazioni sudiste sconfitte (ma all'occorrenza anche dei compatrioti yankees), pur di arricchire la fretta.

Naturalmente i truffatori, gli imbrattacarte di alto giovano con le «carpetbags». Possedevano cavalli, carrozze, ville, domestici, battelli; avevano relazioni altolocate, protezioni inconfessabili e inesprimibili. Veri antesignani di moderni maggi ricattanti! La storia cambia mai.

Mario Sacchetta, Torino

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso o tratti addensamenti. Sulle altre regioni e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con brevi attività temporalesca. Tendenza a miglioramento sull'Italia centrale e sul meridionale Tirrenica. Temperature: senza variazioni. Venti: Mari: da mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Bolzano	4	20
Verona	8	15
Trieste	11	16
Venezia	9	14
Milano	6	13
Genova	9	16
Bologna	8	15
Firenze	8	17
Pisa	7	17
L'Aquila	1	13
Roma	4	17
Bari	8	17
Napoli	6	17
Potenza	3	9
Catanzaro	9	13
Reggio Cal.	12	19
Trapani	12	18
Palermo	10	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Berlino	4	8
Buenos Aires	16	27
Chicago	14	4
Cimavra	1	9
Helsinki	1	3
Hong Kong	20	24
Gerusalemme	10	15
Londra	7	13
Madrid	1	12
Miami	21	25
Mosca	1	4
New York	1	5
Parigi	5	12
Singapore	24	27
Tripoli	13	21
Tunisi	5	9
Tel Aviv	10	22
Tokyo	7	15

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di cc., oggi potete avere la 127 «1050» Confort Lusso che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato».
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso
"1050" da 50 CV

Presso tutti i Concessionari Fiat.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

21ENNE diplomato perito aziendale primo impiego offresi subito. Tel. [illegible]
20ENNE segretaria d'azienda inglese-francese buono dattilo con esperienza offresi c/o seria azienda. Tel. 990.309.
21ENNE diplomata perito aziendale conoscenza francese inglese, esperienza triennale contabilità generale paghe e contributi, lavori ufficio offresi. Tel. 446973.
22ENNE militeesente diplomato geometra cerca impiego nel settore pubblicitario o arti grafiche o studi tecnici quale disegnatore. Tel. 949.2704.
23ENNE maturità tecnica, tranviere esperto, congedato, primo impiego, offresi. Tel. 897839.
27ENNE nobile bella presenza esperienza lavori ufficio offresi presso seria azienda telefono 201549.
27ENNE referenziato offresi lavori libero-investigativi di fiducia. Tel. 595410.
36ENNE dinamico valido dell'organizzazione, offresi responsabile magazzino o depositi, esperienza ultra ventennale spedizioni distribuzione, conduttore personale contatti clienti fornitori assoluta moralità e fiducia. Scrivere: Publikompass 5049 — 10100 Torino.

tecnici

AGGIUSTATORE meccanico 5 liv. giovane perito meccanico esperienza montaggio macchinario in Italia e all'estero offresi a seria ditta disposto a viaggiare e trasferirsi. Scrivere «Publikompass 8051 — 10100 Torino».

dirigenti

RESPONSABILE organizzazione industriale avanguardia, già direttore amministrativo controller, laureato [illegible] esperienza avanzatissimi sistemi contabili [illegible] Scrivere: Publikompass 8859 — 10100 Torino.
VICEDIRETTORE [illegible] Scrivere «Publikompass 7651 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBISOGNA direttrice-governante casa capace autonomamente totale. Dinamica presenza fino 27-40 anni. Telefono 307.552.
ACCONCIATURE cerca apprendista corso Viareggio 19, tel. 547.821.
ACCONCIATURE cerca esperta lavoranti anche conduzione negozio massima serietà. Tel. 669671.
AGGIUSTATORE specializzato per revisione macchine utensili cercasi. Scrivere Publikompass 180 — 10100 Torino.
ALBERGO ristorante cerca donna per pulizia cinisia Torino. Telefonare 9878299 ore serali.
ATTREZZISTA aggiustatore-stampi cerca [illegible]
AZIENDA [illegible] Tel. 967.5174
AZIENDA meccanica di precisione cerca apprendisti e operai qualificati [illegible] Telef. 645.031 Moncalieri.
BANDINI [illegible] Telef. 530.291.
CERCASI [illegible] Telefonare 793922.
CERCASI elettricista capace [illegible] Telefonare (0122) 85.332.
CERCASI ristoriste per [illegible] Torino, telefonare 260.007.
CERCASI giovane collaboratrice domestica fissa [illegible] Tel. 587962.
CERCASI [illegible] tel. 0171 [illegible]
CERCASI [illegible] Scrivere «Publikompass 9821 — 10100 Torino».
CERCASI muratori e carpentieri specializzati prima categoria. Tel. 345.441.
CERCASI pensionati per custodia villa [illegible] Tel. 841744.
CERCASI signore-ine modella [illegible] 339.350, Torino.
COIFFEUR [illegible] Telefonare 360.078.
CONIUGI cercasi come custodi per stabilimento zona Vallerbasse 2, 952.347.
CUSTODI cercasi per media industria in Torino [illegible] Scrivere «Publikompass 5510 — 10100 Torino».
CUSTODI referenziati cercasi villa Pino Torinese [illegible] Tel. 237940.
DITTA [illegible] Tel. 617.030.
DOMESTICA a ore [illegible] Telefonare 681725.
FALEGNAMERIA cerca esperti operai [illegible] Tel. 7391509.
FATTORINO [illegible]
FRESATORE attrezzista 3 o 4 livello cercasi O.C.M. [illegible] Telefonare 704.916.
FRESATORE 4° e 5° livello [illegible] Tel. 470.1940 oppure 470.1750.
FOTOLITO cerca fotografo esterno. Telefonare 835.431.

commessi, baristi

BAR pizzeria assume ragazzo/a [illegible] Telefono 3487177.
CERCASI barista veramente capace ed [illegible] Tel. 546014.
CLUB Olimpico cerca personale femminile max 40enne per bar tavola calda anche part-time. Si richiede presenza dinamicità media inferiore. Presentarsi sabato ore 14-16 corso Francia 104.

GOVERNO casa persona sola assume pratica referenziata. Telefonare ufficio 380.536.
IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] telefonando al 4701158.
INDUSTRIA meccanica costruzioni macchine utensili cerca personale aggiustatori, fresatori, alesatori, tornitori IV e V livello. Tel. 470.1667.
INDUSTRIA meccanica vicinanze [illegible] Tel. 470.1538 - 470.1585.
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne [illegible] Torino per selezione (lunedì mercoledì e venerdì) ore 9-12.
MEDIA azienda cerca operatore per [illegible] Telefonare 780.1001.
OPERAIO-a [illegible] Scrivere: «Publikompass 9824 — 10100 Torino».
OPERATORE [illegible] tel. 470.1857.
PARRUCCHIERE [illegible] Tel. 712193 [illegible]
PASTAIO [illegible]
PIZZAIOLO [illegible] Tel. 874713, 254871.
PORTINAIA [illegible] Tel. 612119 ore 15-17.
REFERENZIATA [illegible] tel. 830.381.
STUDIO medico dentistico cerca abile [illegible] «Publikompass 9626 — 10100 Torino».
TEKNOCOMPOSER [illegible] Tel. 309.6303.
TORNITORE [illegible] T. 704.916.
TUTTOFARE [illegible]
500.000 mensili [illegible] Telefonare 653571.

impiegati

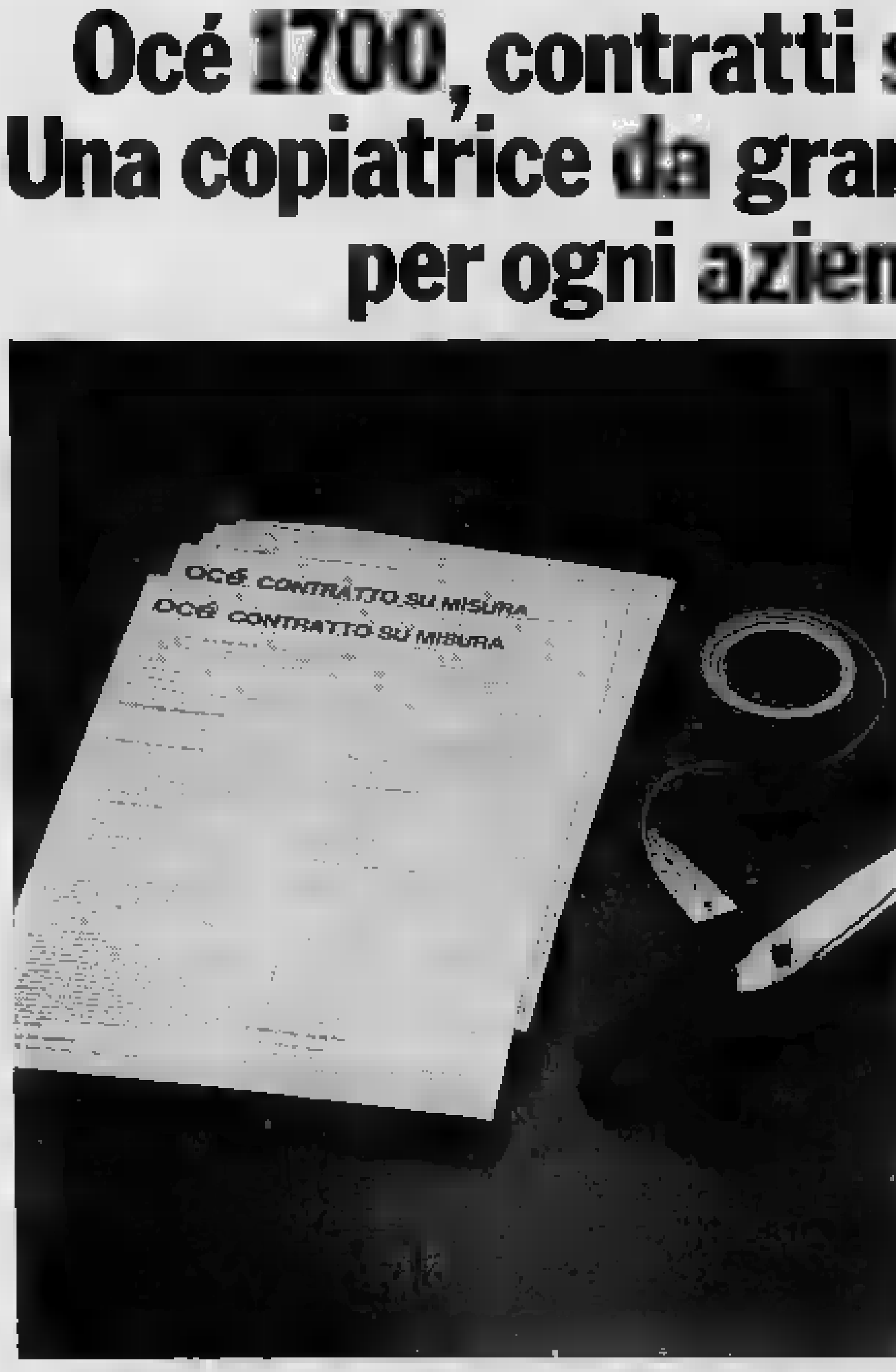
A.A.A. AZIENDA leader [illegible]
A giovani diplomati età 20-35 anni [illegible]
A importante società a livello nazionale [illegible]
ABILISSIMA [illegible] Telefonare 874.055 513.316.
ASSOCIAZIONE rappresentanti ricerca [illegible]
AVVIATO ufficio immobiliare cerca [illegible] «Publikompass 139 — 10100 Torino».
AZIENDA [illegible] «Publikompass 5555 — 10100 Torino».
AZIENDA artigiana [illegible] Telefonare 724.824.
AZIENDA [illegible]
AZIENDA commerciale [illegible]
AZIENDA commerciale [illegible] Telefonare 531.181 [illegible]
AZIENDA importante nazionale [illegible] Scrivere: «Publikompass 9874 — 10100 Torino».
CERCASI [illegible] tel. 715609, Torino.
CERCASI impiegata pratica contabilità [illegible] 624837.
CERCHIAMO [illegible]
CERCO [illegible] Tel. 6504527.
CLUB Olimpico cerca personale femminile max 40enne per lavoro esterno anche part-time. [illegible] Presentarsi sabato ore 10-13 corso Francia 104.
COMMERCIALISTA ricerca praticante [illegible] «Publikompass 7610 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFO-A [illegible] Tel. 547.780 ore 13-15 e 18-20.
EUROCASE ricerca giovani, per facile lavoro. Presentarsi ore ufficio corso Moncalieri 5 - Torino.
EUROIMMOBILIARE [illegible]
EUROIMMOBILIARE ricerca studenti [illegible] via Nizza 141.
IMPIEGATA [illegible]
IMPRESA cerca per propri uffici in Torino dattilografa [illegible] «Publikompass 5511 — Torino».
IMPRESA [illegible] «Publikompass 7659 — 10100 Torino».
MEDITERRANEA immobiliare cerca [illegible]
PENSIONATA/TO capace pratica lavori ufficio cercasi. Tel. 687711.
PER la nuova apertura filiale Piemonte [illegible] Tel. per appuntamento 011 473.0715.
SOCIETA' internazionale ricerca 8 diplomati [illegible] Telefonare per appuntamento 359951.

UNA OPPORTUNITÀ

Cerchiamo giovani da istruire con corso teorico-pratico su elaboratore elettronico e inserire come programmatori presso società richiedenti. Il corso di operatori meccanografici per giovani di media cultura è gratuito. Posti limitati.

TELEFONARE 548.981

Océ 1700, contratti su misura. Una copiatrice da grande azienda per ogni azienda.



Potete fare poche migliaia di copie al mese o molte decine di migliaia, ma qualunque sia il vostro numero di copie, con un contratto su misura calcolato in base alle vostre effettive esigenze, potete sempre avere una Océ 1700 a condizioni per voi convenienti.

E da una Océ 1700 potete aspettarvi copie sempre nitide e pulite, su carta comune. Copie che non hanno nulla da invidiare all'originale.

La gamma delle copiatrici Océ su carta comune vi consente poi di scegliere la macchina più adatta alle vostre esigenze:
Océ 1701, con fascicolatore a 15 scomparti,
Océ 1702, con fascicolatore a 30 scomparti e Océ 1610, copiatrice da tavolo anche per grandi formati.

Naturalmente dietro ogni modello la rapida e capillare assistenza Océ.

Se desiderate maggiori informazioni e una dimostrazione telefonate alla filiale Océ più vicina.

Filiali Océ in Italia:
TORINO - C.so Turati 13/D - tel. 503721
GENOVA - Via Paolucci 17/R - tel. 586795
MILANO - P.za Repubblica 1/A - tel. 6570441
PADOVA - P.le De Gasperi 18 - tel. 660187
BOLOGNA - Porta Mascarella 7 - tel. 276828
FIRENZE - Via Bardazzi 35/41 - tel. 417718
ROMA - Via Di Vigna Murata 11 - tel. 5913926/965/991
NAPOLI - Via del Parco Margherita 23 - tel. 411865/67/68
BARI - Prol. Via Amoruso 37/A - tel. 5104507

Copie Océ: la soluzione più ragionevole.

océ

OCÉ-SIPI S.p.A. - Via Cassanese 206 - 20090 Segrate (Milano) - tel. (02) 2163
Sistemi per la riproduzione di documenti, disegni tecnici, microfilm.

SOCIETA' cerca ambosessi ambiziosi che abbiano maturato esperienza di vendita diretta da inserire in una importante azienda commerciale [illegible] Presentarsi ore ufficio Eridana s.r.l. via Sabino 3.
SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori con provata esperienza, serietà e cultura. Telefono 441.765.
SOCIETA' italiana assume 3 ambosessi diplomati [illegible] 555359.
SOCIETA' immobiliare cerca stenografa [illegible] tel. 447.0992.

8 Rappresentanti

A.A. STAMPACOLOR [illegible] Turati 7-B.
A venditori qualificati e introdotti [illegible] 653.412.
AGENTE [illegible] «Publikompass 9439 — 10100 Torino».
AGENZIA San Pellegrino Torino cerca [illegible]
ARGENTO fabbrica [illegible] 0131 92.708
AZIENDA importanza nazionale [illegible] «Publikompass 9815 — 10100 Torino».
CASAUTOBIANCHI s.r.l. [illegible] tel. 011 967.8110.
CEDO [illegible] «Publikompass 9835 — 10100 Torino».
IMPORTANTE concessionaria [illegible] «Publikompass 481 — 10100 Torino».
INDUSTRIA di profumeria [illegible]

CERCASI produttori per vendita [illegible] Presentarsi presso la sede della A.B.C. [illegible] ore 16-20.
DITTA internazionale ricerca venditori [illegible] «Publikompass 303-B — 10100 Torino».
INDUSTRIA etichette [illegible] «Publikompass 7614 — 10100 Torino».
PEZZAME industriale [illegible]
PIEMONTE cercansi venditori [illegible] tel. 011 530.307.
PUBLIKAPPA via S. Quintino 25 tel. 519133, 517900 cerca abili venditori [illegible]
VUOI triplicare il tuo stipendio [illegible] 517.207 e chiedere del signor Miliani.

9 Lavori a ore

domande

OPERATORE turni e recapiti cerca lavoro a ore presso ditta. Tel. 737723 [illegible]
TUTTOFARE 34enne offresi [illegible] Telefono 7392577

10 Prestazioni consulenze

CERCO stabili da amministrare massime referenze. tel. 644.903 ore pasti.
RADIONIERA [illegible]

11 Baby sitter

domande

AUTORIZZATA [illegible] Telefonare 676.156
BABY SITTER diplomata 34 anni [illegible] Tel. 9440496.

BABY sitter [illegible] Telefono 836.931.
BABY-SITTER 18enne offresi al pomeriggio. Tel. 555952.
PENSIONATA accudirebbe bambino/a [illegible] Telefonare 8506932.
SIGNORA [illegible] Telefonare 747.609.
SIGNORA 27enne offresi Baby Sitter [illegible] Tel. 540296.
24ENNE [illegible] Tel. 700.580.

offerte

BABY SITTER cercasi per bimba anni 10 [illegible] Tel. 394.450.
CERCASI bambinaia [illegible] Telefonare 549181.
FAMIGLIA [illegible] Tel. 638570

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARONE corso Svizzera 65. Tel. 745.713. [illegible] 781.843 aperto festivi.
A.A.A.A.A. HORIZON [illegible]
A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani [illegible] Telefonate 377.018.
A.A. FIERA dell'auto [illegible]
A. AFFARI [illegible]
A. ALS [illegible]
A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 [illegible]
A. FIAT [illegible] Francia 341
A 112 [illegible]

A112 E di sei mesi [illegible] Telefonare 738.5355.
ACQUISTIAMO in contanti autovetture [illegible] corso Francia 341.
ACQUISTIAMO pagando massimo [illegible] 638.001.

ACQUISTIAMO
auto buone condizioni [illegible]

ACQUISTIAMO
autovetture [illegible] corso Principe Oddone 68.
ACQUISTIAMO in contanti [illegible]
ALFETTA [illegible] 719.1151.

ANASTASIO AUTOMOBILI
[illegible]

ATTENZIONE
[illegible] Telefonare 581.008 Autocommercio

AUTOBIANCHI A112 [illegible]
AUTOCAGNO corso Vercelli 168 [illegible]
AUTOMATICA Fiat 132 GLS anno '75 [illegible] Telefono 509.004 solo pasti.

AUTOMARKETS
Fiat 124 coupé 1600 [illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Fiat 128 berlina [illegible] corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Lancia Fulvia 1300, 3 fanali berlina [illegible] corso Princ. Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Ford Escort 900 4 porte [illegible] corso Principe Eugenio 11. tel. 559.591.

AUTOMARKETS
Spitfire 1500 spyder [illegible]

AUTOMARKETS
Renault R4 anno 1976 [illegible] corso Principe Eugenio 11.

BETA berlina 2000 [illegible]
BETA berlina 1800 [illegible]
BETA coupé 1.6 [illegible] Telefono 759.5555.
BETA HPE 1600 [illegible]
BMW [illegible]
BMW 520 [illegible]
BMW 2002 TII [illegible]

CERCO
Golf Volkswagen Diesel [illegible] Tel. 331.927, 332.160.
CITROEN CX 2000 [illegible] Telefonare 747.803.
CLIC Floreste [illegible] Tel. 580747, 594698.

COMPERIAMO
auto super valutazioni Autodesiatani corso Grosseto 55

COMPERIAMO
vetture [illegible] corso Orbassano 37.
COMPRIAMO autovetture [illegible] Tel 489390.
COMPRO qualsiasi vettura [illegible] telefonare 331.357.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
[illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
CONTANTI [illegible]

CONTANTI
[illegible] Telefono 209.1977

DAF 44 [illegible]
DIESEL Peugeot 204 berlina [illegible] Tel. 354357.
DIESEL [illegible] Tel. 774729.

DIESEL 200 ottimo stato [illegible] tel. 740.633 ore ufficio.

ESPOSIZIONI
auto tutte le marche. Autodesiatani, corso Grosseto 55.

FAMILIARI [illegible] corso Francia 341.
FIAT 127 3 p. anno 77 [illegible] corso Agnelli 22 tel. 320.132.
FIAT 128 3 p. coupé [illegible] corso Agnelli 22 tel. 326.252.

FIAT 128 FAMILIARE
[illegible] corso Sebastopoli 322, telefoni 323.855-8.
FIAT 130 coupé [illegible] corso Re. Margherita 270.

FIAT 242 D. 12 Q.LI
[illegible] Telefonare 411.751 [illegible]
FULVIA berlina 1971 [illegible] Tel. 788.667.
FULVIA coupé 1.3 [illegible] Telefono 739.5355.
FULVIE coupé [illegible] Lancar, corso Regina Margherita 270.
FURGONE Mercedes 206 diesel [illegible]

FURGONI CAMIONCINI
[illegible] telefono 831.751 - 840.548.
GAMMA coupé 2000 [illegible] Tel. 331757.
GIULIA diesel [illegible] telefono 842.713.
GORDINI 12 Renault [illegible]
JEEP MB WILLYS [illegible] Tel. 6507549.
LANCAR concessionaria Lancia [illegible] Margherita 270.
LANCIA Autobianchi [illegible]
LAND ROVER [illegible] Telefonare Aosta 0165-2357.

LEASING FIAT
[illegible] tel. 871.137.

L'USATO SOIMA
[illegible]
MANCINI [illegible] corso Marconi 5. Tel. 683295 Torino.
MINI 90 L. del '76 [illegible] Telefonare 739.5355.
MONTICONE piazza Adriano 1 tel. 441.300 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. [illegible]

OFFERTA SPECIALE
[illegible] Tel. 871131.
OSART Alfa Romeo [illegible]
PORSCHE 911 T 2200 [illegible] Tel. 6507549.
PRIVATAMENTE vendo Lancia Fulvia [illegible] Telefono 335.8729.
PRIVATAMENTE vendo Mercedes [illegible] 477.233.
PRIVATI [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible] 360.795.
PRIVATO [illegible]
PRIVATO vende A112 Abarth [illegible] Telefonare 547.119.
PRIVATO vende bella 1100 special [illegible]
PRIVATO vende bellissimo spider [illegible]
PRIVATO vende Fiat 126 [illegible]
PRIVATO vende Fiat 500 [illegible]
PRIVATO vende Ford Taunus 1300 [illegible]
PRIVATO vende Land-Rover [illegible]
PRIVATO vende vera occasione [illegible]
PRIVATO vende Volkswagen Maggiolino [illegible]
PRIVATO vende 124 berlina [illegible]
PRIVATO vendo 127 [illegible]
PROPRIETARIO unico vende Fulvia [illegible] Telefono 694.366.
R4 TL del '76 [illegible] Telefono 739.5355.
RENAULT concessionaria Soima [illegible]
RENAULT 20 TL [illegible]
RENAULT tel. 325.011 - 594.673 [illegible]

SCOPIT AUTOVETTURE
[illegible]
SIMCA Horizon [illegible]

SIMCA 1000
[illegible] tel. 472.067.
SIMCA 1000, 900 [illegible]

SKODA 100 L [illegible]
SKODA 110 LS [illegible] Tel. 596178.
SKODA 110 R [illegible]

TUTTOBANCA
[illegible] tel. 201.0700.
VENDIAMO [illegible] 648.001.
VENDO Bmw 1800 [illegible] tel. 557.037.
VENDO [illegible] tel. 780.9091 ore pasti.
VENDO Spitfire 77 [illegible] Telefonare 377.933 ore pasti.

VI PRESENTIAMO
[illegible] corso Orbassano 72.

VIA ROSSINI 28
[illegible] 871127.
VOLVO 144 [illegible] corso Turati 13/D.

100 COMMERCIALI
[illegible] corso Grosseto 310. Telefono 739.5355.

100 COMMERCIALI
[illegible] Telefono 739.5355.

100 COMMERCIALI
[illegible] Telefono 739.5355.

100 COMMERCIALI
[illegible] Telefono 739.5355.
124 nuove ultimo tipo [illegible]
127 [illegible]
131 familiare del '76 [illegible] Telefono 739.5355.
132 [illegible]
500 L del '71 blu, 500 del '72 [illegible] Telefono 739.5355.

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
CARELLI [illegible] telefono 342.358.
HONDA nuova Concessionaria [illegible]
MOTOCARRI Ape da 2 a 6 q.li [illegible]
MOTOCARRI Ape [illegible]
MOTOCARRI Ape portata 2-6 quintali [illegible]
PRIVATO vende Honda CB 750 [illegible]
VENDO Suzuki 500 Titan tel. 794.696 ore ufficio.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere più cucina libero centrale [illegible] Telefono 503.125.
A. ACQUISTIAMO in Torino stabile [illegible]
A. ACQUISTO appartamento libero 3 camere [illegible]
A. CASETTA [illegible]

A. CERCO
[illegible] Tel. 6967738.

A VOLTE
[illegible] tel. 446.491.
ABBISOGNAMI acquistare da privato [illegible] Telefonare 689.042.
ABBISOGNAMI [illegible]
ACQUISTASI [illegible]
ACQUISTEREI [illegible] Telefonare 562.412.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino [illegible]

ACQUISTIAMO
[illegible] 548.412 - 548.517
ACQUISTIAMO stabile in Torino [illegible]
ACQUISTO alloggi [illegible] Gallotta 488.372.
ACQUISTO alloggio [illegible]
ACQUISTO in Torino alloggio [illegible] Telefonare 519.185.
ACQUISTO libero [illegible] Telefonare 548.125.
ACQUISTO privatamente [illegible] Telefonare 993.750.
ACQUISTO [illegible] Telefonare 999.937.
APPARTAMENTO [illegible]
CASABIANCA [illegible] Telefonare 547.254 - 333.547.

(Continua)

TV COLOR LA SFIDA TELERENT

(Prendi al prezzo d'oggi e... decidi fra un anno)

Subito un TV color solo delle migliori marche
e... hai un anno di tempo per decidere:
1° lo restituisci... 2° confermi l'acquisto... 3° continui col sistema Telerent.

agenzie telerent

MILANO
C.SO BUENOS AIRES 1
V.LE TORINO 64
P.ZA DE ANGELI 14
VIA PAOLO SARPI 1

VIA XX SETTEMBRE 71/B

VIA CESAREA 103/R

VIA S. [illegible] 8

P.ZA MERCATO 30/A

Se non conosci il sistema Telerent dedicaci 10 minuti del tuo tempo e se ti è possibile non negli orari di punta... così potremo servirti meglio.
(Orari consigliati 9.30-12.30 15.30-17.30).

SERVIZIO LA STAMPA SPECIALE

LE NUOVE AVVENTURE DELLE SCOPERTE SOTTOMARINE

Un minisommergibile per alte profondità cerca nelle acque di Lipari un relitto greco del III secolo a.C.

L'archeologia sul fondo del Mediterraneo

Di FOLCO QUILICI

Il sommergibile cambia colore. Sprofonda veloce, passa dal giallo canarino al grigio, diventa blu nel blu. Scompare. Nel grande silenzio [illegible] profondi- [illegible] il ronzio da insetto del suo motore in allontanamento segna [illegible] sua invisibile rotta verso il fondo. Poi anche il ronzio si spegne, e io mi arresto, mi libro immobile appena muovendo [illegible] pinne. Ho [illegible] macchina fotografica [illegible] scarica in mano, sino all'ultimo scatto ho inquadrato quel piccolo prodigio tecnologico subacqueo; poi quando ho perso definitivamente [illegible] con [illegible], ho cominciato a risalire.

Laggiù, alle grandi profondità, non posso ovviamente seguirlo; [illegible] voglio osservare *il* [illegible] lavoro, debbo prendere una rotta inversa [illegible] sua.

Risalgo alla superficie, dalla «nave appoggio» [illegible] la quale il sommergibile è in contatto; seguirò il suo lavoro in profondità, nell'area di ricerca. Quella *meraviglia* dell'ingegneria subacquea è parte d'un insieme di mezzi tecnici sofisticati che permettono l'attività archeologica subacquea anche a grande, grandissima profondità; è *un elemento* [illegible] tanti che oggi stanno rivoluzionando il sistema di [illegible] scientifica sottomarina.

Vecchio Mediterraneo, quanti [illegible] dovrai rivelare all'uomo che anno dopo anno inventa nuovi sistemi, sempre più perfetti, per penetrarti, possederti, sviscerarti?

Sono a bordo della «nave appoggio». Il sommergibile è al lavoro settanta metri [illegible] da noi. Tre [illegible] subacquei [illegible] in immersione accanto a lui, [illegible] da una speciale «campana» che sale a scendo, collega la nave appoggio al fondo.

Un gruppo di archeologi segue con una telecamera manovrata dal piccolo sommergibile i movimenti calmi dei [illegible]; stanno lavorando [illegible] la delicatezza di orologiai a un prezioso reperto di legno: grande [illegible] perché parte di un relitto affondato. Le lampade del sommergibile illuminano la scena a giorno, [illegible] *monitor* [illegible] la superficie appaiono scene d'un film di [illegible]enza; le cui scenografie non sono però quelle di Marte, ma i fondali sottomarini di Lipari, isola mediterranea. Osserviamo sul piccolo schermo il lavoro dei tre sommozzatori nell'area del relitto ligneo, sprofondato nel fango di un alto fondale ove si concluse ventitré secoli fa il dramma di una [illegible] che aveva tentato di doppiare quel roc- [illegible] Capo in tempesta, il largo del quale — ora — è ormeggiata la nave [illegible] di questo gruppo di lavoro archeologico subacqueo.

Gli studiosi del Mediterra- [illegible] specializzati in questa giovane scienza chiamata «archeo- [illegible] subacquea», hanno contribuito, con il loro lavoro degli [illegible] trent'anni, non solo a riportare alla luce parte di [illegible] carichi scomparsi in fondo al mare: ma oggi, soprattutto [illegible] di comprendere le tecniche [illegible] costruzione delle navi mediterranee di venti e più secoli fa. S'è confrontato, ad esempio, un frammento di scafo strappato a un relitto sepolto dal lungo con una analoga «parte» di scafo, in una barca in legno d'oggi, così come gli ultimi «maestri d'ascia» del nostro mare continuano a costruire in maniera artigianale.

In certi piccoli cantieri mediterranei si lavora ancora con «sistemi antichi», specialmente per quanto riguarda le barche di piccolo cabotaggio e la pesca costiera. In Grecia, la costruzione di *caicchi* con tecniche artigianali è tramandata di padre in figlio per generazioni di «maestri d'ascia».

Quasi ovunque la «piccola barca di legno» è costruita seguendo uno schema identico. Si taglia nel legno innanzitutto la chiglia; su questa si fissano le parti delle fiancate; in seguito si ricopre l'insieme con assi che formano il guscio dello scafo; insomma, chiglia e costole delle barca sono lo scheletro, lo scafo esterno è la pelle. In questo, c'è scoperto da testi d'età classica che i metodi antichi differiscono [illegible] quelli in uso nell'era moderna: ai tempi di Roma, si montava prima la membratura esterna, poi [illegible] partì all'interno; in [illegible] si faceva prima la pelle, poi lo scheletro.

Ma qual era la tecnica di questa costruzione? E la proporzione delle parti? Ecco l'importanza dell'archeologia sottomarina, con i dati che i reperti possono suggerire. A Lipari, nelle Isole Eolie, ho seguito [illegible] fa il lavoro dell'équipe che aveva tra l'altro a disposizione quel minisommergibile da fantascienza col quale le ho [illegible] questa [illegible] ca. Il sommergibile pilota il lavoro degli specialisti [illegible] studio non solo dei resti di un antico carico, ma anche d'uno scafo che da ventitré secoli giace a settanta metri di fondo sul ripido crinale sommerso d'una scogliera che dalla costa dell'isola, precipita bruscamente nel mare più profondo. Negli anni passati alcuni archeologi subacquei — tra i quali tre dell'Istituto Germanico di Roma — avevano già perso la vita per studiare quel relitto profondo. Ora ricerca archeologica subacquea non è un *hobby* piacevole, al contrario di quanto molti possono pensare. Oggi, fortunatamente, si cominciano a adottare [illegible] non [illegible] per ottenere migliori risultati, ma per diminuire il rischio).

Proprio a proposito di questo relitto di Lipari, un *flash* di telescrivente ha battuto pochi mesi fa [illegible] breve nota d'agenzia con la notizia più rivoluzionaria [illegible] questi ultimi anni nel [illegible] dell'archeologia [illegible]bacquea; nei canali d'informazione del mondo quel *flash* [illegible] guizzato in mezzo a mille altri; [illegible] notizie di attentati, [illegible]ssini, crolli in Borsa, rapimenti e dichiarazioni politiche d'ogni colore hanno sepolto, nelle [illegible] dazioni della stampa internazionale, quella informazione relativa alla ricerca archeologica subacquea; conseguentemente il gran pubblico non ha saputo nulla, o quasi, [illegible] proposito.

«Nelle acque delle Eolie — diceva il *flash* — nel periodo agosto-settembre '77 si è svolta una campagna di scavi archeologici sottomarini su [illegible] relitto di [illegible]ca greca, già localizzato precedentemente e del quale esistono vari reperti nel Museo Archeologico Eoliano a Lipari, esposti per [illegible] prima volta in occasione del V Congresso Internazionale [illegible] Archeologia Sottomarina, svoltosi nell'estate del 1976 nella stessa isola. La novità di quest'anno consiste nell'impiego combinato della [illegible] di ricerche sottomarine "Subsea Corsair" e del batiscafo "Subsea P-51", appoggiato alla M-Z "Frog". Le immersioni vengono effettuate con l'[illegible] dell'*impianto alti fondali di saturazione*, il quale consente otto *ore* di lavoro continuato sul fondo ai [illegible] mozzatori; essi vivono in camera di decompressione per un periodo di circa dieci giorni ogni gruppo. Per la prima volta nel mondo questo efficace sistema di avanguardia viene adoperato nell'archeologia [illegible] tomarina.

«Ogni rischio connesso con l'immersione a oltre sessanta metri, in particolare quello dell'ebrezza in profondità è eliminato da quando i [illegible] respirano sul fondo, [illegible]ano gas, una particolare miscela di elio e di ossigeno».

Il futuro è già cominciato, [illegible] avuto voglia di esclamare richiamando la [illegible] bandi: salendo a bordo del *Corsair*, nave di ricerca. Apparecchiature tecniche complesse s'ambientano a una efficienza organizzativa che si è formata in questi ultimi anni con il lavoro subacqueo per [illegible] ricerca del petrolio in fondali che possono anche arrivare a cinquecento metri. «Là sono gli archeologi, stanno seguendo [illegible] lavoro del gruppo subacqueo attraverso la telecamera...» mi aveva spiegato il comandante, indicandomi una zona del ponte di prua coperta da una tettoia, proprio accanto all'imponente braccio che serve a calare la campana subacquea che porta i sommozzatori in saturazione a — 70. Laggiù — come ho appena narrato — il loro lavoro è filmato da una telecamera e trasmesso in superficie.

«Trasmette [illegible] sommergibile?» chiedo.

«[illegible], quello [illegible]: lei ha seguito in immersione».

Il comandante mi spiega pazientemente che per evitare il pericolo della decompressione [illegible] pericolo della decompressione [illegible] peggiore per l'uomo subacqueo) un malore spesso [illegible] le che colpisce chi passa troppo rapidamente dalla pressione delle grandi profondità alla superficie) il gruppo al lavoro [illegible] resti della nave affondata a — 70 s'immerge, o emerge, in una campana che è alla [illegible] pressione del fondo [illegible] lavoro. E anche la «cabina» pressurizzata ove i [illegible] vivono sulla *Corsair* ha identiche condizioni. Mentre il dialogo s'incrocia fra i visitatori e chi lo guida, una sfera da [illegible]sione, quella che p[illegible] su e giù i sub tra il fondo del [illegible] e la nave appoggio (scrive [illegible] bonizzazione e [illegible] così complessi [illegible] chingegni meccanici [illegible] sembrare uscita [illegible] disegni dell'*art director* di «Guerre stellari») viene «mollata» fuori bordo e scompare [illegible] [illegible] tre passeggeri verso il fondo. La calano cavi d'acciaio verticali, così come quelli di un ascensore.

C'è il cambio di turno [illegible] [illegible] dei due gruppi, «Arrivati sul fondo, i tre sub, fra pochi minuti, [illegible]anno dal guscio protettore della sfera e cominceranno a lavorare; il sommergibile [illegible] illuminerà... gli scienziati, dalla superficie, guideranno le loro mani...».

«Non vanno anche loro (gli archeologi, voglio dire) a veder cose nuove fuori dalla sabbia del fondo?».

«Sì, qualcuno dei più giovani s'immerge... un assistente americano ha [illegible] ventotto giorni *sempre in "saturazione"*, come si dice... senza mai uscire, insomma, dal ciclo chiuso della cabina pressurizzata, dalla campana-ascensore, e dal lavoro sul fondo... Altri archeologi, però, [illegible] sono in condizioni fisiche tali da affrontare [illegible] simile fatica...».

«Ma per quasi ragazzi che rimangono tanto tempo in pressione, quando lavorano, dormono, [illegible]... per decomprimersi, poi, alla fine del periodo, quanto impiegano?».

«Boh, ci vogliono giorni, naturalmente... il tempo è proporzionale [illegible] periodo di *saturazione*, secondo rigorose tabelle».

«Non vanno anche loro (gli archeologi, voglio dire) a veder cose nuove fuori dalla sabbia del fondo?».

«Sì, qualcuno dei più giovani s'immerge... un assistente americano ha [illegible] ventotto giorni *sempre in "saturazione"*, come si dice... senza mai uscire, insomma, dal ciclo chiuso della cabina pressurizzata, dalla campana-ascensore, e dal lavoro sul fondo... Altri archeologi, però, [illegible] sono in condizioni fisiche tali da affrontare [illegible] simile fatica...».

«Ma per quasi ragazzi che rimangono tanto tempo in pressione, quando lavorano, dormono, [illegible]... per decomprimersi, poi, alla fine del periodo, quanto impiegano?».

«Boh, ci vogliono giorni, naturalmente... il tempo è proporzionale [illegible] periodo di *saturazione*, secondo rigorose tabelle».

Lasciamo il ponte arroventato dal sole della *Corsair*, scendiamo nel [illegible] ventre.

C'è un enorme tubo modulare, nella sfera che assomiglia ad una navicella spaziale; e bombole e manometri ovunque. Nel «tubo-casa», riposano i sub in *saturazione*: quella camera pressurizzata è il loro appartamento. Alcuni [illegible] riflettono luce dall'interno.

«Non guardate dentro, vi prego...», dice un tecnico. E' il responsabile di quest'area delicatissima. «Sapete, loro si [illegible] a [illegible]re guardati come bestie nello zoo», spiega. Loro sono i sub del turno di riposo. Dentro quel bizzarro monoservizi angusto, hanno tre lettini, un tavolo, tre sedie. Dormono, mangiano, leggono.

«Leggono soprattutto i fumetti, [illegible] archeologi», dice un [illegible]; e ride.

Appena concluso lo [illegible] all'interno della *Corsair*, riprendo in mano il *flash* d'agenzia con le notizie relative alla vasta campagna di scavi sottomarini: voglio ricordarmi i [illegible] e annotarli.

«La direzione scientifica del [illegible] scavo, autorizzato [illegible] dal ministero dei Beni Culturali e dalla Regione Sicilia è affidata al dottor A. Frey dell'Alto *(American Institute of Nautical Archeology)* e la ricerca si svolge in stretta collaborazione col Museo Archeologico Eoliano [illegible] Lipari diretto [illegible] dal dinamico dei professori Bernabò Brea e Madeleine Cavalier. I principali risultati dello scavo sottomarino sono stati finora, oltre al recupero di altra parte [illegible] carico [illegible] anfore e vasellame; lo scoperta [illegible] parte ben conservata dello scafo in legno, del vascello che le trasportava: ordito e fasciame probabilmente di una fiancata, collegati (in loro a mezzo di un ingegnoso [illegible]ema di perni e caviglie di legno e chiodi di rame. Inoltre sono già stati portati a galla elementi in piombo che potrebbero [illegible] riempitivi nei [illegible] di due delle anfore di legno di questa nave; [illegible] ancora [illegible] tipo *doppio di legno appesantito* come già ritrovate in due altri famosi relitti greci, quello di Porticello nello Stretto [illegible] Messina e quello di Kyrenia, Cipro).

Il relitto risalirebbe, secondo il giudizio degli esperti, all'ini- [illegible] del III secolo a.C.».

Nella cabina-studio degli archeologi, attaccate con nastro adesivo alle pareti sono le prime foto dello [illegible] attaccate [illegible] all'altra [illegible] una parte della fiancata. Un disegno ripete con maggior chiarezza le immagini, su scala ingrandita.

[illegible] uomini discutono, in va- [illegible] lingue. Posso solo in parte seguire quanto dicono le fonti, però, non sono le parole di quel dialogo che mi interessano; sono loro, gli specialisti e il loro lavoro, che voglio ricordare. Leggeremo un giorno [illegible] loro relazioni dopo che avranno [illegible] la ricerca, avranno elaborato dati; terminato le analisi. Saranno allora allargate le nostre conoscenze.

Il Mediterraneo avrà svelato altri [illegible] «misteri», violato da uomini che sempre più [illegible]mente lo penetrano e sempre più in profondità e con sempre maggiore competenza. Dalle sue profondità continueranno a emergere tesori, dati, testimonianze.

Documenti preziosi [illegible] diverse età, ere, civiltà. Perché questo è il punto: [illegible] Mediterraneo è un *mare stratificato* che — come il vaso di Pandora — sembra non [illegible] [illegible] nella sua verticalità: più lo si esplora, lo si conosce, più s'offre con [illegible]ve indicazioni, suggerisce [illegible]ve interpretazioni, dona nuovi reperti, arricchisce la conoscenza di quello studio, sorprende chi lo ama.

Il [illegible] studio è un affascinante campo ove senza complessi il «battitore [illegible] può collaborare [illegible] lo specialista più esperto [illegible] severo; dove [illegible] tecnica più elementare può collaborare con quella più sofisticata e complessa. *Un mare stratificato* nel quale da decine di secoli ci si tuffa, si pratrella; appare nei suoi fondali, lungo le [illegible]rive c'è [illegible] molto, moltissimo da scoprire; [illegible] solo alle soglie della sua [illegible]scenza.

Quel piccolo sommergibile giallo che ha aperto questa cronaca è il simbolo di una ricerca che non s'arresta. Quando [illegible] dall'abisso antistante Lipari l'ha inghiottito, ceni un minuscolo *puntino presente* che tentava di penetrare nel *passato* per riportarcene un'ultima scheggia a testimonianza. Tassello di un mosaico immenso, ricomposto [illegible] ore/i solo in piccole parti: la sua superficie maggiore è ancora tutta da ritrovare e metterà pazientemente al [illegible] posto.

Con il "computer„ nel lago di Bolsena

Uno dei principali problemi dell'archeologia, che può ritenersi nato con la nascita dell'archeologia stessa, è quello di definire con un elevato margine di certezza i metodi di indagine e di [illegible] che meglio rispondano alle caratteristiche [illegible]'area da studiare. Infatti l'elevata percentuale di distruzione del materiale portato alla luce rende indispensabile affinare sempre più le tecniche di rilevamento e gli strumenti di ricerca, sperimentare dove possibile di nuovi e prendendone a prestito, da altre discipline, *tradizionalmente considerate lontane dall'indagine archeologica*. E' il caso dell'elaboratore elettronico, che grazie alla sua capacità simulativa — cioè alla possibilità che offre di sperimentare e verificare le ipotesi [illegible] soluzioni soltanto ipotizzate — si avvia a diventare strumento di lavoro abituale dell'archeologo.

Ad un elaboratore elettronico IBM si è affidato, nel suo lavoro di indagine preliminare allo scavo, un gruppo di studiosi e tecnici italiani che [illegible] da qualche anno sta effettuando ricerche sui resti di un villaggio sommerso dalle acque del lago di Bolsena, in località detta «Gran Carro». Attraverso una [illegible] di rilevazioni e di studi condotti dall'ing. Alessandro Fioravanti e dall'arch. Lorenzo Mondello, di Roma, si è infatti giunti [illegible] alla definizione di un modello [illegible]matico che, riproducendo la forma e la distribuzione delle capanne del villaggio, consente [illegible] localizzare le aree più interessanti per i lavori di scavo.

Alla scoperta di questo centro abitato, che si ritiene per circa un ettaro, [illegible] è arrivati [illegible] 1939 partendo dall'osservazione delle tracce di antiche strade sommerse. Il villaggio è ricco di reperti che [illegible] hanno permesso l'attribuzione alla cultura villanoviana, databile alla fine dell'età del ferro (750 a. C.). Di questa cultura — che prese il nome e [illegible] proprio fisionomia circa un secolo fa in seguito alla scoperta di una vastissima necropoli nei pressi di Villanova — abbiamo oggi una ricca testimonianza grazie al ritrovamento di migliaia di tombe e necropoli; ma [illegible] ad ora non si era avuta traccia di centro abitato o di resti che potessero [illegible] in qualche modo farci rivivere agli usi di quelle genti e alla loro vita di tutti i giorni. Di qui l'importanza della scoperta.

L'aspetto particolarmente [illegible]teressante del ritrovamento è dato dallo stato di conservazione del villaggio, che si è mantenuto integro fino ai nostri giorni, con numerosi reperti di ceramica e metallo, con resti animali e vegetali e con testimonianze di attività artigianali. Dopo aver stabilito, sulla base [illegible] alcuni reperti, che [illegible] patrimonio faunistico di quelle popolazioni doveva essere [illegible] tutto simile al nostro — si sono trovate ossa di cani, pecore, vitellini e maialini — presso l'Università degli Studi di Roma [illegible] si sta ora effettuando una serie di ricerche per determinare, attraverso i resti vegetali portati alla luce, le condizioni e le eventuali variazioni climatiche e geomorfiche che hanno portato all'estensione dell'invaso lacustre. E' anche interessante rilevare che [illegible] si ha alcuna traccia di resti umani, il che lascia supporre l'esistenza di una necropoli nelle immediate vicinanze dell'abitato.

La difficoltà dei lavori di rilevamento e di scavo — che vengono effettuati a circa 5 metri di profondità — l'abbondante rivestimento di alghe sui resti portati alla luce e la mancanza di idonei mezzi tecnici e finanziari hanno fatto procedere i lavori molto lentamente e in modo del tutto artigianale. Difficoltosa si presentava soprattutto la definizione della forma e dell'orientamento delle capanne sulla base dei pali conficcati nel fondo, quanto più vicini possibile l'uno all'altro, per costituire la parete. Questi pali, infatti, si presentano oggi come dei semplici cerchi neri sul fondo, a causa dell'azione dei molluschi che vengono attratti dal legno e lo distruggono.

Falliti i tentativi della scienza archeologica per ritrovare gli schemi architettonici di quelle capanne primitive, si è fatto ricorso all'impiego del calcolatore elettronico, che poteva garantire una maggiore imparzialità e concretezza nella soluzione del problema. Dopo aver effettuato una serie di rilievi fotogrammetrici numerando i pali per file e colonne, si è giunti alla definizione del modello matematico che doveva rispettare alcune ipotesi e vincoli preliminari. Ad esempio le dimensioni [illegible] lati delle capanne non dovevano superare [illegible] certi limiti prestabiliti. Le capanne dovevano risultare isorientate e parallele fra di loro e nessun palo doveva trovarsi al centro dell'abitazione.

Sulla base di questi vincoli, il modello matematico ha fornito una serie [illegible] possibili ipotesi sulla distribuzione, la forma e l'orientamento delle capanne, che sono state poi riprodotte graficamente con un tracciatore automatico.

Dal momento che non potevano essere forniti criteri precisi per scegliere con certezza una delle soluzioni ipotizzate dal modello, si è proceduto con criteri probabilistici: si sono cioè evidenziate le aree che risultavano più volte occupate dalle capanne, nelle diverse alternative in quanto, presumibilmente, potevano garantire una maggiore quantità di reperti. Su queste aree si dovrebbe intensificare i lavori di scavo.

I risultati cui si è pervenuti grazie all'impiego del calcolatore IBM [illegible] soltanto consentono di procedere più organicamente e in modo meno rischioso con i lavori di scavo, ma soprattutto sono in grado di fare nuova luce sull'annosa questione che riguarda [illegible] struttura architettonica dei villaggi dell'epoca. Sotto questo profilo la scoperta del lago di Bolsena potrebbe rivoluzionare completamente certe teorie, ormai consolidate e accettate da vecchi maestri, che [illegible] reggono ancora alla ricerca di una quantificata e valida conferma.

Y. B.

scopri cosa c'è nel [illegible] di

marina del forte

[illegible]

UN VILLAGGIO [illegible] nuova costruzione, a soli [illegible] minuti [illegible] Livorno, [illegible] nel verde [illegible] una campagna rigogliosa, separata dal [illegible] [illegible] [illegible] dalla pineta.

SPIAGGIA - [illegible]CINE - RISTORANTE - BAR - [illegible] - TENNIS - PORTINERIA CENTRALIZZATA - POSTEGGI AUTO

APPARTAMENTI PRONTI DA [illegible]

SUBITO curatissimi gli interni con moquettes, ceramiche e tappezzerie di prima qualità, blocchi cucina inoperanti, [illegible] a muro, [illegible] frangisole a giardini privati.

Monolocali [illegible] 15.500.000
Soggiorno, camera, cucinetta da [illegible]
Soggiorno, 2 camere, cucinetta da [illegible]
MUTUO [illegible] - [illegible]

UFFICIO VENDITE SUL POS[illegible] MARINA DI [illegible]
tel. 0586/ [illegible]

IPI [illegible] - VIA ALFIERI [illegible]
tel. [illegible]

SOFINCO MANAGEMENT
[illegible] [illegible]
tel. 0586/ [illegible]

ELBA 4 gg. part. 24/3. Ciociaria e Abruzzo 5 gg. part. 23/3, Roma 5 gg. part. 23/3, Umbria 4 gg. part. 24/3, Firenze e Toscana 4 gg. part. 24/3 MILAN VIAGGI Tel. 83.16.43 e presso Vs. Ag. di fiducia

MALTA 5 gg. part. 24/3. Cappadocia e Istanbul 7 gg. part. 22/3. Stoccolma 4 gg. part. 24/3, Olanda 5 gg. part. 24/3, MILAN VIAGGI Tel. 83.16.43 e presso Vs. Agenzia di fiducia.

PONTE 26 aprile in aereo LONDRA; Parigi; ISTANBUL; Atene; EGITTO; Israele; ANATOLIA-CAPPADOCIA; Asia Minore; 4/13 gg. da L. 198.000, in pullman; LE 5 TERRE; [illegible] TOSCANA, 3/8 gg. da L. 85.000, ATIV - [illegible] 647.000 - 838.247.

RADIO CENTRO 95
ORGANIZZA

favolosa gita pasquale [illegible] 1 giorno [illegible] - [illegible] - 27 marzo all'isola d'Elba in collaborazione [illegible] Il Week-end Club di Corso Francia n. 107 al prezzo speciale di L. 85.000 tutto compreso

Per informazioni telefonare a 011/713.074 - 713.075 - 793.907

RADIO CENTRO 95 - Via Invorio, 20
F.M. 95 - 96.200 MHZ in [illegible]

FIERA DI GENOVA

PRIMAVERA '78 10-19 Marzo

campionaria della casa della vacanza e del tempo libero

ARREDAMENTO
REGALO NOVITÀ
VIAGGI E VACANZE
CARAVAN CAMPING
NAUTICA FUORISTRADA
HOBBYSTICA

ogni giorno

SPETTACOLI MUSICALI
SFILATE DI MODA
CONCORSI FLOREALI

FIERA INTERNAZIONALE DI [illegible]
Piazzale J.F. Kennedy, 1 - 16120 Genova
Telefoni (010) 59.58.51 59.56.71 56.25.53 - Telex 28424 Fiergen

GRECIA
senza problemi
andata e ritorno

Le nostre quattro [illegible] traghetto, grazie all'ampia capacità ricettiva, possono imbarcare da 1000 [illegible] 2000 passeggeri ogni giorno, offrendo loro una vasta gamma di sistemazioni [illegible] bordo. Il servizio dura tutto l'anno e collega Brindisi [illegible] Corfù, Igoumenitsa, Patrasso (Atene) e viceversa. Facilitazioni ai gruppi; riduzioni per bambini [illegible] studenti; sconto del 10% ai soci ACI. Tariffa dimezzata [illegible] il ritorno delle auto. Servizio combinato treno più nave [illegible] [illegible] di [illegible]so biglietto.

Informazioni [illegible] [illegible] tutte le Agenzie di Viaggio.

ADRIATICA
HELLENIC MEDITERRANEAN LINES

EUROWAYS
european express service
I grandi collegamenti internazionali di linea con autopullman di lusso SITA / AUTOSTRADALE

TORINO/PARIGI/LONDRA

Partenze [illegible] venerdì dal 17 marzo 1978 al 5 gennaio 1979 [illegible] mercoledì [illegible] 14 giugno [illegible] 20 sett. 1978

	andata	a/r
TORINO/PARIGI	21000	36000
TORINO/LONDRA	43000	73000

sconto speciale studenti 20%

partenze [illegible]
[illegible]
giovedì e [illegible]
dal 1° giugno
al 28 settembre 1978
PRAGA
mercoledì e sabato
dal 1° luglio
al 16 settembre 1978

Prenotazioni:
agenzie di viaggio
oppure:
VENTANA TORINO
Piazza C. Felice [illegible]
☎ 541360

Bisogna tentare strade diverse dal passato

Il "rilancio„ richiede una politica salariale

I sindacati chiedono al go[redacted] un programma almeno triennale nel quale siano specificati investimenti e [redacted]upazione. Essi [redacted] dichiarano insoddisfatti per ciò che [redacted] programma dell'on. Andreotti contiene in materia di investimenti pubblici, di impegni per la maggiore occupazione e per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Nell'ultimo documento della federazione sindacale, approvato dall'assemblea dell'Eur, si riconosce [redacted] legame fra politica salariale e livello degli investimenti e dell'occupazione: tant'è che il sindacato si propone incrementi moderati in occasione dei rinnovi contrattuali e eventuali scaglionamenti degli oneri conseguenti.

Impressione

Sembra che [redacted] in là non si possa andare; almeno questa è l'impressione che è emersa [redacted]alla riunione fra il presidente incaricato on. Andreotti, i partiti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Ma su questa [redacted] chi può pensare veramente che vi [redacted] nuovi investimenti industriali privati e fondi pubblici per il Mezzogiorno [redacted] per affrontare [redacted] problema della disoccupazione giovanile? I sindacati dei telefonici hanno presentato [redacted] questi giorni una piattaforma nella quale si richiede un aumento di [redacted] lire pro-capite. Fra aumenti salariali, oneri sociali sugli stessi e altri aspetti economici d[redacted] piattaforma, si calcola un onere per la Sip superiore a 80 miliardi di lire in ragione d'anno. Ciò ovviamente al di là degli incrementi salariali dovuti alla scala mobile.

Il governo propone nel suo programma di aumentare le tariffe della Sip in modo da incassare circa 300 miliardi da destinare a nuovi investimenti. Si deve concludere che un quarto dell'aumento delle tariffe non andrà a nuovi investimenti, bensì a pagamento di salari ed altri costi ad essi connessi.

C'è contraddizione fra l'impostazione approvata all'Eur dai sindacati e questa piattaforma? Su questo per ora nessuno dei sindacalisti e nessun organo sindacale si è voluto esprimere. Inoltre, supponendo che questa piattaforma dei telefonici venga approvata, si può prevedere che essa indichi una base di partenza per il grosso dei rinnovi contrattuali che avrà luogo nel '78 e nel '79. Calcolando un onere per dipendente vicino a quello che risulta da questa piattaforma, i rinnovi dei contratti in scadenza nel '78 comporterebbero aumenti dei costi di oltre 2.000 miliardi ed altri 3.700 miliardi, aggiuntivi, graverebbero sull'industria con i rinnovi dell'inizio del '79, fra cui quello dei metalmeccanici, che riguardano oltre 1.500.000 persone.

Può il sistema industriale italiano, di cui ormai si conoscono bene l'estensione e la profondità della crisi, sopportare, oltre agli incrementi di costi per gli scatti di scala mobile, oneri aggiuntivi per 6.000 miliardi nel '79? E se anche potesse sopravvivere a questo onere, avrebbe margini finanziari per effettuare nuovi investimenti?

Terzo punto. I sindacati lamentano giustamente la scarsità degli investimenti pubblici aggiuntivi previsti nel programma dell'on. Andreotti, e valutati in circa 4000 miliardi. Per obiettività e chiarezza si deve dire che di questi 4000, si e no, 2000 rappresentano fondi per nuovi investimenti. Non sono infatti fondi per investimenti i 1000 miliardi che si daranno alle Partecipazioni statali per rinviare il collasso dell'Alfa Romeo, dell'Italsider, delle aziende ex Egam e via di seguito. Ove aumentino i costi delle impre[redacted] a partecipazione [redacted]le o quelli delle imprese private dissestate, vedi il gruppo Montedison, il finanziamento di questi gruppi [redacted] sottrarrà ulteriori risorse ai già scarsi fondi destinati agli investimenti pubblici?

Contraddizione

In conclusione mi sembra vi sia una certa contraddizione fra le osservazioni critiche che il sindacato [redacted]ove al programma di governo per la sua indeterminatezza, che è reale, [redacted] per [redacted] scarso respiro che [redacted] nel [redacted]po degli investimenti, e il rifiuto pressoché aprioristico di passare dalle enunciazioni politiche di carattere generale ad una valutazione seria delle cifre e degli impegni che possono consentire di impostare nella chiarezza una politica econo[redacted]a meno asfittica di quella cui siamo stati condannati da molto tempo.

In realtà se questo [redacted] non viene affrontato adeguatamente dalle forze politiche, [redacted] vi è garanzia alcuna di una [redacted] tendenza rispetto alla situazione determinatasi in questi [redacted].

Si comprende facilmente l'estrema difficoltà [redacted] discorso di questo genere; ma la maggioranza fra dc e pci si costituisce all'insegna dell'emergenza in campo economico e sociale. L'emergenza dovrebbe suggerire di tentare strade diverse dal passato. Se la strada che si segue non è diversa, perché mai dovrebbero risultare risolti i problemi per affrontare i quali si costituisce quella nuova maggioranza?

Giorgio La Malfa

Altri miliardi (55 o 60) dell'Imi per la Sir

Roma, 8 marzo.

L'Imi ha concesso alla «Sir» un nuovo finanziamento in [redacted]guito [redacted] deposito in pegno dell'atlanta per conto del pacchetto azionario del gruppo chimico. E' quanto si rileva da una dichiarazione fatta oggi dal presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, il quale non ha precisato però l'ammontare dell'operazione. Negli ambienti finanziari romani si parla di una cifra compresa tra i 55 e i 60 miliardi.

«Il settore chimico — [redacted] affermato Cappon — ha bisogno di un riassetto e di [redacted] riorganizzazione che [redacted] può [redacted] nel rapporto tra creditori e debitori delle singole imprese, una investe decisioni generali. Tuttavia è dovere di creditori e debitori di [redacted] le [redacted] preliminari che concretino una disponibilità [redacted] le soluzioni di carattere generale che saranno [redacted]borate».

«E' in questa ottica — prosegue la dichiarazione di Cappon — che si deve valutare l'operazione di un ulteriore finanziamento Imi [redacted] gruppo Sir assistita anche da [redacted] su una quota consistente dei pacchetti azionari».

«Questa operazione — secondo Cappon — non infirma [redacted] validità [redacted] la responsabilità imprenditoriale [redacted] gruppo».

Chrysler France nuovo direttore

VILLASTELLONE — Il consiglio di amministrazione della Chrysler France [redacted] nominato Jean Perronin direttore generale e amministratore della [redacted]. Viene incaricato [redacted] direzione e [redacted] coordinamento di [redacted] le attività della Chrysler France e conserva le funzioni di direttore [redacted] operazioni industriali per l'Europa.

Jean Perronin è [redacted] nominato anche vicepresidente e am[redacted] della Chrysler [redacted]ternational. Queste nomine dimostrano, [redacted] parte della Chrysler Corporation, [redacted] fiducia e la vol[redacted] [redacted] affidare [redacted] suoi [redacted]rigenti europei, provenienti dal Gruppo Chrysler, le funzioni a più alto livello nell'ambito del[redacted] in Europa.

Nuovi modelli Ford Capri [redacted] Transit

ROMA — Tre nuovi [redacted] della «Ford Capri», il coupé a cinque posti la cui prima versione risale al 1969 e numerose versioni del «Transit», veicolo commerciale con motore diesel e a benzina, saranno da domani sul mercato nazionale presentati dalla «Ford Italiana».

La «Ford Capri» viene [redacted] presentata [redacted] tre modelli («1300», «1600 S» e [redacted] Ghia») [redacted]cune innovazioni che riguardano soprattutto [redacted] potenziamento del motore.

Il [redacted] Transit, [redacted] sarà invece disponibile in 26 modelli con motore diesel 2400, e 17 [redacted] motore a benzina [redacted] e [redacted] nelle versioni furgone, [redacted], kombi, autobus, chassis [redacted], autocarro e [redacted] cabina, [redacted] presenta [redacted] completamente rinnovato nel fron[redacted] e [redacted] una cabina di guida completamente ristrutturata in abitabilità.

Aumento capitale della Fonit-Cetra

ROMA — Il consiglio di amministrazione della [redacted] ha [redacted]torizzato [redacted] l'aumento di capitale [redacted] società controllata Fonit-Cetra. [redacted] consiglio ha anche [redacted] la Eri — altra consociata — a presentare [redacted] più presto un preciso programma di attività editoriale, in una linea [redacted] ispirata a [redacted]teri di imprenditorialità e [redacted]nomicità, assicurando l'appoggio per il suo risanamento e per il suo sviluppo.

L'Airbus potrà atterrare [redacted] Mosca

PARIGI — Le autorità sovietiche hanno [redacted] «Airbus europeo l'[redacted]rizzazione ad atterrare all'aeroporto [redacted]sca. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti francese, Marcel Cavaille. Il velivolo, che appartiene alla linea aerea di bandiera francese, inizierà il collegamento Parigi-Mosca il 1° aprile, con [redacted] voli settimanali.

Il gruppo in bilico tra l'area privata [redacted] quella pubblica

Molti pareri sul futuro della Montedison [redacted] prevarrà ancora la tattica del rinvio?

Milano, 8 marzo.

A pochi giorni dalla [redacted]nione del consiglio di amministrazione che dovrebbe precedere [redacted] qualche settimana la convocazione dell'assemblea degli azionisti, [redacted] sorte del gruppo Montedi[redacted] resta ancora incerta anche [redacted] più chiare appaiono oggi le varie posizioni in campo.

La dc ha ribadito, in occasione delle trattative per il nuovo governo, [redacted] società di Foro Bonaparte deve restare privata, pronunciandosi esplicitamente contro pubblicizzazioni palesi od occulte. L'economista democristiano, Nino Andreatta, ha precisato nei giorni scorsi che per mantenere privata la [redacted] occorre innanzitutto impedire l'aumento [redacted] capitale. «Il primo punto sul quale bisogna avere le idee chiare» ha spiegato in una intervista ad un quotidiano romano «riguarda l'aumento di capitale: non va fatto». «E' inutile» ha proseguito «porterebbe [redacted] società nell'area pubblica perché oggi non esistono privati disposti [redacted] investire nella Montedison».

Andreatta in sostanza suggerisce [redacted] lasciare le [redacted] come stanno limitandosi a rifinanziare la Montedison attraverso quattro canali: 1) riduzione dei tassi sugli interessi pagati [redacted] società; 2) interventi sulla gestione per migliorare del 2-3 per cento la redditività; 3) eliminare 10.000 dipendenti nel giro di tre anni; 4) scorpo[redacted] Montefibre. L'insieme [redacted] queste misure dovrebbe far recuperare alla società circa 500 miliardi che tuttavia non [redacted] sufficienti a [redacted]prire le perdite che il senatore Andreatta valuta a circa 600 miliardi, il 50 per cento in più dell'attuale capitale sociale. Per [redacted] al pareggio bisogna aspettare [redacted] miglioramento della congiuntura.

La filosofia di Andreatta è quindi tutta impostata sui tempi lunghi. Una cura drastica, invece, è stata proposta [redacted] da Carlo De Benedetti che in sede confindustriale ha [redacted] tesi che [redacted]corra ripartire da [redacted] ricostituendo il capitale sociale con la partecipazione [redacted] azionisti privati italiani e [redacted] estero (per complessivi 200 miliardi) affiancati [redacted] consorzio bancario e dalla Sogam, l'azionista pubblico (per altri 200 miliardi complessivi). Anche per De Benedetti Montefibre va scorporata ma vanno anche liquidate una serie [redacted] altre partecipazioni (industriali e finanziarie), al duplice scopo [redacted] in[redacted] circa 200 miliardi liquidi [redacted] aggiungere al nuovo capitale e di restituire agilità operativa al gruppo concentrando l'attività nel settore chimico-farmaceutico.

[redacted] Confindustria ha preso le distanze dalla cura De Benedetti sottolineando che [redacted] tratta solo di una delle tante ipotesi allo studio.

Ufficialmente dunque l'imprenditoria privata non ha finora una propria posizione [redacted] problema Montedison. Quella pubblica, invece, attraverso la Sogam, che raccoglie le partecipazioni Eni ed Iri nella Montedison, ha assunto una posizione diametralmente opposta a quella di Andreatta. Non solo la Montedison ha bisogno di capitale fresco ma oltre ai 400 miliardi [redacted] aumento già deliberati all'assemblea dell'aprile scorso [redacted] occorrono probabilmente altri 400.

L'iniziativa della Sogam, che dipende dal ministero delle Partecipazioni Statali guidato dal democristiano Antonio Bisaglia, ha fatto pensare all'esistenza [redacted] di[redacted] in [redacted] alla dc. «Bisaglia appoggia l'iniziativa Mazzanti (presidente della Sogam, n.d.r.)?», si chiedeva ieri il quotidiano della Confindustria: [redacted] in questo caso [redacted] che fine fa la risoluzione approvata dalla direzione [redacted] evitare [redacted] pubblicizzazio[redacted] della Montedison?». Il timore [redacted] che un grosso aumento di capitale tagli fuori i privati in un'ottica [redacted] nazionalizzazione di fatto.

I sindacati e le sinistre però, che dovrebbero [redacted] teoricamente i propulsori di questo sbocco, hanno assunto [redacted] tempo un atteggiamento di «neutralità»; da una parte non spingono per la pubblicizzazione della Montedison (se ci [redacted] capitali privati disposti [redacted] correre il rischio che si facciano avanti, ha dichiarato recentemente [redacted] comunista Barca ad [redacted] convegno sulla chimica): dall'altra hanno posto il veto alla «privatizzazione» con i soldi dello Stato o delle banche [redacted] esso controllate.

A questo punto è verosimile che la «strategia» di Andreatta, fondata [redacted] tempi lunghi, diventi il punto di incontro dei vari schieramenti con una soluzione che sostanzialmente rinvia qualsiasi decisione troppo drastica.

Marco Borsa

Partecipazioni statali: calano investimenti

Roma, 8 marzo.

Gli investimenti previsti per il 1978 dal sistema delle Partecipazioni statali sono inferiori di 114,2 miliardi di lire a quelli predisposti per l'anno precedente. Il calo diventa più consistente se si tiene presente la forte svalutazione fatta registrare dalla lira. Per il 1977 la previsione di investimenti era stata di 4100 miliardi, ma ne sono stati effettuati per poco più di 3800 miliardi; per quest'anno invece la spesa prevista è di 4165,1 miliardi di cui 600 all'estero ed oltre 1080 (35,3 per cento) nel Sud.

Per il biennio 1977-78 si prevede un aumento dell'occupazione di circa 3000 unità contro una occupazione del settore di 715 mila nel '78.

Questi dati sono contenuti nella relazione programmatica [redacted] del ministero delle Partecipazioni statali. Quest'anno nella relazione mancano i tre enti [redacted] gestione che nel corso del 1977 sono stati sciolti: Egam, Ente Terme, Ente Cinema; le relative aziende [redacted] parte sono state convogliate [redacted]rso le altre holding pubbliche (Iri, Eni, Efim).

Per [redacted] investimenti è stata fatta una scelta prioritaria per il settore delle fonti di energia. Sono previsti investimenti per circa 620 [redacted] di lire di cui 290 miliardi per la ricerca e produzione mineraria di idrocarburi, 282,9 miliardi per il trasporto e distribuzione del metano e dei prodotti petroliferi, 64 miliardi per le attività ausiliarie degli idrocarburi e 7 miliardi per la ricerca e la produzione [redacted] uranio. Per questo settore è impegnato l'Eni.

L'Iri per il 1978 prevede iniziative [redacted] settori a tecnologia avanzata quali l'elettronica, l'aerospaziale. La cifra più rilevante viene riservata al settore telefonico, dove sono stati preventivati investimenti per 1242 miliardi contro i 1200 dell'anno precedente. Diminuzioni sono previste per siderurgia, cemento, meccanica, cantieri navali e trasporti marittimi.

Parigi-Londra-Bonn progettano nuovo jet

PARIGI — La società francese Aerospatiale, la britannica Aerospace e le tedesche Mbb e Vfw-Fokker hanno firmato un «memorandum d'intesa» nel quale definiscono la collaborazione per mettere a punto una nuova serie di velivoli a [redacted] e breve autonomia.

Un comunicato della Aerospatiale (che [redacted] nazionalizzata) precisa che in questa [redacted] serie [redacted] incluse [redacted] versione odierna e quella nuova dell'aerobus europeo, e due versioni di un nuovo aereo «jet». Questi aerei saranno costruiti dalla Airbus Industrie [redacted]-tedesca, le cui [redacted] adattate per [redacted] realizzazione dei nuovi programmi.

L'ambasciatore Rizhov all'Unione Industriale di Torino

Gli scambi tra l'Italia e l'Urss quasi 2700 miliardi in 3 anni

Negli ultimi tre anni, gli scambi commerciali fra It[redacted] ed Unione Sovietica si sono più che triplicati, avvicinandosi al traguardo di 3 miliardi di dollari, quasi 2700 miliardi di lire. Il nostro Paese è così balzato al terzo posto, dopo la Repubblica federale tedesca e la Finlandia, nel commercio Urss con l'Europa occidentale. Le imprese italiane, in particolar modo quelle specializzate nella produzione di macchinari e di impianti per l'industria, hanno sfondato sul mercato sovietico, battendo in molte occasioni l'agguerrita concorrenza straniera, soprattutto tedesca e giapponese: solo negli ultimi cinque anni, i nostri [redacted]peratori economici hanno firmato a Mosca un numero di contratti superiore a quello realizzato dalla fine della guerra. Su questi ed altri dati ha richiamato ieri l'attenzione degli imprenditori torinesi [redacted] l'ambasciatore sovietico [redacted] Italia, Nikita Rizhov, ospite — insieme ad altre personalità del suo paese — dell'Unione industriale.

Nell'introdurre i lavori della «giornata di [redacted] sull'Urss», il presidente dell'Unione Benadì, ha tra l'altro preannunciato una missione di industriali torinesi a Mosca per la prossima estate. «Manifestazioni come quella odierna — ha poi detto Benadì — vogliono anche dimostrare che il nostro impegno non viene [redacted] malgrado un clima di tensione che [redacted] anche su di noi, ma che non può intaccare la nostra volontà di agire e di lavorare, il [redacted] ottimismo di operatori economici liberi».

L'ambasciatore Rizhov [redacted] ri[redacted] tappe fondamentali della cooperazione economica tra l'Italia ed il suo [redacted] soffermandosi [redacted] particolare [redacted] gasdotto transeuropeo (5 mila chilometri di lunghezza, e una potenza di [redacted] miliardi di metri [redacted]bi di [redacted] all'anno) e sugli stabilimenti automobilistici Fiat di Togliatti. L'Urss importa specialmente macchinari per ogni [redacted] di industria: metallurgia, alimentare, tessile, auto, pellame, [redacted] da [redacted]ne, nonché impianti per l'estrazione [redacted] petrolio, tubature [redacted] grosso calibro, prodotti chimici, laminati, eccetera. Per dimostrare che non si tratta [redacted] una gratuita elencazione, Rizhov ha citato l'esempio della Fata di Torino, che meno di [redacted] fa ha firmato a Mosca un contratto [redacted] valore di oltre 70 miliardi di lire) per la fornitura di linee [redacted] macchinari complete per due stabilimenti di pneumatici.

Quello della Fata non è [redacted] caso isolato: c'è tutto [redacted] gruppo di aziende piemontesi, [redacted] cui [redacted] nomi come Olivetti [redacted]trollo numerico, Comau industriale, Pianelli - Traversa, [redacted] fra il '73 ed il '77 hanno fornito all'Urss macchinari ed attrezzature per un valore complessivo di 225 miliardi, in media 45 mi[redacted] all'anno, [redacted] già [redacted]tasca altri ordini [redacted] al 1980 per 256 miliardi di lire.

L'Unione Sovietica e — in generale — i paesi del Comecon offrono dunque importanti sbocchi alle merci italiane. Il che — come ha sottolineato Rizhov — non è poco [redacted] le difficoltà economiche che [redacted] il mondo occidentale nel suo complesso.

Per di più, si tratta [redacted] mercato in continua espansione: il decimo piano quinquennale, elaborato dal governo [redacted] Mosca, prevede [redacted] ad un migliore [redacted] delle risorse interne del Paese, e ad un graduale sviluppo [redacted] consumi privati, anche l'intensificazione [redacted] scambi commerciali con l'Occidente. [redacted] quanto riguarda l'Italia, poi, la linea [redacted] credito aperta a favore dell'Urss nel novembre scorso, per un valore di 650 milioni di dollari, rappresenta [redacted] valido supporto [redacted] le nostre esportazioni [redacted] accordo [redacted] la Fata [redacted] appunto finanziato in questo modo).

[redacted] forniture [redacted] all'Italia riguardano principalmente materie prime energetiche: dall'Urss attingiamo il 20 per cento [redacted] nostro fabbisogno di [redacted] naturale ed il [redacted] per cento di quello di uranio arricchito. Negli ultimi [redacted] anni però abbiamo cominciato ad importare anche prodotti finiti di fabbricazione sovietica: macchine utensili, [redacted] e trattori, cuscinetti, [redacted]chiature elettroniche. E il piano quinquennale '76-'80 punta ad un'ulteriore espansione in questi settori.

L'Urss vuole dunque farci concorrenza proprio sul nostro terreno? Ieri il rappresentante commerciale sovietico a Roma, Salimovski, è stato molto [redacted]cito in proposito: «Noi riteniamo [redacted] anormale — ha detto — che il macchinario e [redacted] attrezzature rappresentino appena il 3 per cento delle nostre esportazioni in Italia, mentre nell'export complessivo dell'Urss [redacted] costituiscono circa il 20 per cento».

Salimovski ha lamentato in particolare le [redacted] protezionistiche erette dai paesi della Cee contro l'invasione dall'Est di prodotti siderurgici e tessili, sostenendo che la loro eliminazione, soprattutto per quanto concerne il settore metalmeccanico, favorirebbe [redacted] sviluppo della collaborazione economica tra [redacted] ed Urss.

Sono poi intervenuti il presidente della Camera di commercio italo-sovietica, Niccolò Gioia, che ha illustrato la struttura e le attività dell'organismo [redacted] nel 1964 e il ministro Boris Borisov, presidente della Camera di commercio dell'Urss.

Riccardo Chiaberge

Per i debiti Liquigas tregua di due anni

MILANO — Il piano Icipu per [redacted] gruppo Liquigas-Liquichimica (che fa capo a Ursini) che prevedeva [redacted] serie di interventi fra cui un accordo triennale del gruppo debitore con i creditori, banche e fornitori, potrebbe subire una sostanziale modifica in seguito all'iniziativa presa da alcune banche ordinarie creditrici.

Le banche, infatti, che [redacted]tanti [redacted] accettare la proposta [redacted]'Icipu giudicata troppo favorevoli all'istituto stesso, hanno avanzato ad Ursini la proposta di [redacted] moratoria biennale sugli interessi, in modo da [redacted] alla [redacted] disporre del circolante necessario a superare la fase critica di avvio [redacted] alcuni [redacted] e di ultimazione di altri.

[redacted] questa iniziativa dovrebbe [redacted] superato il principale ostacolo alla riorganizzazione finanziaria della Liquigas-Liquichimica che era rappresentato dalla resistenza dei creditori all'ipotesi [redacted] moratoria triennale.

Dal punto di vista produttivo, invece, la Liquichimica [redacted] ancora in attesa dell'autorizzazione [redacted] alla produzione e alla vendita [redacted] bioproteine in [redacted]bria.

Una proposta della Germania per stabilizzare i cambi

Dollaro, marco e yen al centro di un super-serpente monetario?

Ieri lieve flessione della valuta Usa - Record dell'oro: oltre 189 dollari

Roma, 8 marzo.

Giornata di relativa tranquil[redacted] mercati dei cambi con il dollaro leggermente cedente nei confronti di quasi tutte le valute. Si tratta, almeno secondo l'opinione più diffusa, di assestamenti tecnici che nulla tolgono agli apprezzamenti che la divisa americana ha registrato negli ultimi due giorni. La fuga [redacted] franco svizzero, dopo le misure restrittive adottate dalle autorità elvetiche, anche se in tono più contenuto, prosegue ininterrotta. Il disimpegno [redacted] franco si è tradotto [redacted] spinta speculativa [redacted] di grandi dimensioni, almeno per il momento, al rialzo del marco. Il dollaro, infatti, al fixing della Borsa di Francoforte ha chiuso a 2,0060 contro 2,0170 di ieri. La Bundesbank pare sia intervenuta a frenare la discesa del corso del dollaro con interventi in acquisto effettuati attraverso importanti istituti di credito.

Dalla fuga dal franco svizzero [redacted] continua a beneficiare l'Italia verso la quale si dirigono consistenti quantità di capitali. Dopo il boom di due giorni fa, quando [redacted] entrati diverse [redacted] di [redacted] dollari, il flusso è proseguito anche ieri e in piccola parte ancora oggi. Difficile quantificare complessivamente questo movimento [redacted] capitali, [redacted] comunque non va sottovalutato purché vuol [redacted] la lira, almeno nel breve periodo, [redacted] considerata una moneta sufficientemente stabile [redacted] sicura. Per quanto riguarda [redacted] quotazioni, i prezzi di chiu[redacted] indicano [redacted] a 851,72 lire, il marco 424,66 e il franco svizzero a 452,05, [redacted] in [redacted] rispetto [redacted] precedente. Stabili i tassi di cambio con [redacted] altre [redacted].

Anche [redacted] il mercato in Europa appare più tranquillo (la bufera [redacted] si è spostata per il momento sul Giappone, dove la [redacted] Centrale [redacted] costantemente presente sul mercato per impedire forti apprezzamenti dello yen, che oggi ha guadagnato un altro 1 per [redacted] il dibattito attorno alle cause e ai rimedi [redacted] crisi internazionale si [redacted] piuttosto [redacted]. Al di là delle [redacted]chiarazioni [redacted] ogni giorno vengono rilasciate da varie fonti, una [redacted] di particolare interesse [redacted] venga dalla Germania Federale [redacted] pare sottoposto di recente agli Stati Uniti il progetto [redacted] costituzione di un «super serpente» valutario in grado [redacted] stabilizzare il [redacted]. La proposta, ripresa [redacted] «Figaro», prevederebbe che la spina dorsale del nuovo «serpente» sia [redacted]posta da dollaro, marco e yen, che insieme rappresentano circa il [redacted] per [redacted] del commercio mondiale. Intorno alle tre monete, la costellazione di tutte [redacted] altre, agganciate da parità [redacted].

Quanto sia realistica questa [redacted] lo diranno i prossimi giorni. Il [redacted] del «Figaro» gli attribuisce comunque grande importanza, sostenendo che [redacted] relativa stabilità registrata [redacted] dollaro nelle ultime [redacted] andrebbe attribuita proprio alla proposta tedesca.

L'ultima [redacted] della giornata riguarda l'oro. La spinta agli acquisti del metallo è così [redacted] al primo fixing di Londra il prezzo ha superato i 189 dollari l'oncia. Con la punta toccata [redacted] la quotazione dell'oro è [redacted] più alta dall'inizio del 1975. [redacted] precedente record [redacted] risale [redacted] dicembre '74 quando si arrivò alla quotazione di [redacted] l'oncia. Evidentemente la tensione [redacted] che la crisi ha [redacted] dovunque, fa [redacted]durare l'oro l'ultimo rifugio, [redacted] sola garanzia [redacted] sicurezza.

Natale Gilio

A Los Angeles: nuova filiale del "Credito"

LOS ANGELES — Il Credito Italiano ha oggi inaugurato la sua [redacted] agenzia a Los Angeles alla [redacted] dell'amministratore delegato, Rivosecchi, [redacted] direttore centrale, Marengo e del direttore dell'area statunitense Pesci. [redacted] nuovo insediamento [redacted] segna [redacted] tappa della fase espansiva del [redacted] Italiano.

[redacted] sportello di Los Angeles, che [redacted] affianca alla filiale di New [redacted] ed all'ufficio di rap[redacted] di Chicago, il [redacted]dito Italiano potenzia la propria presenza [redacted] Stati Uniti.

Un "paniere" di valute per pagare il petrolio?

ABU [redacted] — In una [redacted]renza stampa organizzata dal ministero degli Esteri dello [redacted]to dagli Emirati arabi uniti, il ministro [redacted] Petrolio e delle Risorse minerarie, Maneh Said Al Otaiba, ha proposto l'adozione da parte dei Paesi membri dell'Opec [redacted] un «paniere» di [redacted], [redacted] fine di preservare il potere d'acquisto [redacted] propri redditi [redacted]troliferi, [redacted] seguito al deprezza[redacted].

Otaiba ha precisato che questo [redacted] dovrebbe comprendere tre gruppi di valute. Il primo, pari al 70 per cento dell'insieme, sarebbe composto principalmente [redacted] o [redacted] di [redacted] Paesi industrializzati, quali il franco francese, il marco tedesco, la sterlina britannica e [redacted] giapponese. Il secondo gruppo, pari al 20 per cento [redacted] paniere dovrebbe avere la seguente composizione: [redacted] per cento in ryal saudiri, [redacted] per [redacted] in dinari kuwaitiani e [redacted] per [redacted] dirham [redacted] Emirati [redacted] uniti. Il terzo gruppo dovrebbe essere composto [redacted] esclusivamente da valori aurei.

Oro [redacted] monete

[redacted]0-5150 lire al grammo; argento 136.750 - 140.750 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 50.500 - 51.500, nuovo conio 53.500-54.500; marengo italiano 47.000-49.000; marengo svizzero 47.000-49.000; marengo francese 48.000 - 57.000.

Sei milioni e [redacted] di disoccupati, il 40 per cento ha [redacted] di 25 anni

La Cee ha un programma d'aiuti dare lavoro a 100 mila giovani

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 [redacted].

La commissione adotta nella riunione di stasera una proposta di modifica [redacted] regolamenti relativi all'intervento del fondo sociale per aiuti diretti all'occupazione dei giovani. Si tratta di un aiuto in grado [redacted] promuovere l'occupazione dei giovani ma che non dipende dai tipi di aiuti classici alla formazione e [redacted] mobilità professionale. In [redacted] del riesame [redacted] fondo [redacted] da parte [redacted] consiglio i ministri avevano accettato [redacted] linea di massima questa «apertura» del fondo sociale, a condizione che le misure che la commissione sarebbe invitata a proporre fossero selettive [redacted] diritte [redacted] i [redacted] più importanti. La commissione proporrà quindi due operazioni [redacted] a favore dei giovani per i quali il fondo [redacted] potrebbe intervenire.

Si tratta del premio dell'assunzione e della sovvenzioni ai programmi di [redacted] o di servizi [redacted] interesse generale. Secondo la proposta della commissione, i nuovi interventi del fondo sarebbero destinati a coprire da [redacted] parte le spese relative alla concessione di una indennità versata dalle imprese ai [redacted] 25 anni appena assunti e dall'altra le spese relative al costo salariale dei giovani assunti in [redacted]cupazioni [redacted] interesse generale appositamente create.

L'intervento del fondo [redacted]le nel premio all'assunzione [redacted] potrebbe però eccedere le dieci [redacted] di [redacted] settimane e sarebbe limitato ad un massimo di 32 mila lire per persona alla [redacted]timana, mentre l'intervento per i programmi [redacted] utilità sarebbe limitato a 51 settimane e a 54 mila lire per persona alla settimana.

Visti i condizionamenti di bilancio, non tutti i giovani potranno beneficiare di questo aiuto. La proposta di regolamento si applicherebbe ai giovani delle regioni svantaggiate riconosciute come prioritarie, come il Mezzogiorno italiano, la Groenlandia, l'Irlanda del Nord, l'Irlanda, i dipartimenti francesi d'oltremare e ai giovani nelle regioni in cui il loro tasso di disoccupazione è particolarmente elevato.

Attualmente il 40 per cento dei sei milioni e mezzo di disoccupati in Europa sono di età inferiore ai 25 anni. Secondo le stime della commissione la metà dei giovani disoccupati potrebbe beneficiare del contributo del fondo, cioè circa un milione e 200 mila persone. La commissione propone di poter aiutare annualmente il 10 per cento di questi giovani, dunque circa 100 mila persone.

Di conseguenza essa chiede un aumento della dotazione di bilancio del fondo sociale a partire dal 1979 di 120 miliardi di lire, ossia 40 miliardi per l'aiuto al premio di assunzione e 80 miliardi per i nuovi programmi di attività. L'eventuale aumento del fondo sociale non è insignificante: l'intervento a favore dei giovani rappresenterebbe un settimo del bilancio sociale del fondo europeo

Renato Proni

Esso: perdite ridotte a metà

ROMA — La [redacted] ha più che [redacted] la perdita rispetto al 1976; [redacted] gestione, al netto [redacted] oneri finanziari, si è chiusa in attivo. Un preconsuntivo di bilancio della Esso Italiana per il 1977 indica una perdita effettiva di 46 miliardi di lire contro i 100,8 miliardi registrati l'anno prima. La perdita, su cui dovrà deliberare l'assemblea degli azionisti, si riduce a 14 miliardi sulla base di due operazioni straordinarie (di parziale rivalutazione [redacted] prodotti d'inventario e di realizzazione [redacted] profitti inventariali).

La gestione operativa dello scorso [redacted] è migliorata. Infatti, escludendo dal risultato [redacted] oneri finanziari, pari a 50 miliardi (57,4 miliardi quelli [redacted] '76) si sarebbe registrata un'eccedenza attiva [redacted] miliardi [redacted] lire (rispetto agli ol[redacted] miliardi [redacted] perdita [redacted]rativa precedente). Il fatturato ha [redacted] 2381 [redacted] con un incremento del 10 per cento.

Un vertice per l'auto Davignon-sindacati

Bruxelles, 8 marzo.

I sindacati dei lavoratori del[redacted] automobilistico [redacted] Comunità [redacted] sollecitati dal fatto [redacted] la commissione si preoccupi già [redacted] problemi e delle difficoltà che si incontrano o si delineano per i prossimi [redacted] nel settore della costruzione automobilistica.

In occasione d'una consultazione svoltasi ieri e oggi tra la Federazione europea dei lavoratori metallurgici da un [redacted] e il commissario Davignon dall'altro, i sindacalisti hanno anche formulato [redacted] serie [redacted]zioni, di critiche e di proposte. Essi ritengono che la descrizione della situazione e l'analisi del settore che la commissione ha elaborato [redacted] 1976 siano superate e meriterebbero [redacted] approfondite.

I sindacalisti deplorano in particolare che [redacted] documento della commissione non tenga sufficientemente [redacted] degli aspetti qualitativi e quantitativi dell'occupazione nella [redacted]. Inoltre essi non contestano affatto [redacted] dell'automazione e dei [redacted] tecnolo[redacted] tutte [redacted] sue forme [redacted] produttività del lavoro [redacted] automobilistico.

L'automazione, tuttavia, non dovrà costituire un obiettivo ma solo un mezzo e i posti di lavoro sacrificati devono essere compensati da un miglioramento della posizione concorrenziale dell'industria automobilistica nella Comunità. La commissione dovrebbe anche accordare [redacted] più grande ai problemi dell'umanizzazione del lavoro e della democratizzazione dell'im[redacted] negli [redacted] automo[redacted] e provvedere [redacted] riduzione della durata del lavoro, considerata attualmente in [redacted] tutti i paesi europei come [redacted] per rimediare a più lungo termine [redacted] occupazionale.

I sindacalisti approvano gli sforzi concreti della commissione [redacted] nel settore della ricerca e [redacted] sicurezza e chiedono [redacted] controlli rigorosi siano effettuati sull'utilizzazione dei fondi pubblici nazionali e comunitari [redacted] a questo [redacted]. Infine i rappresentanti [redacted] lavoratori hanno chiesto [redacted] commissario dell'industria Davignon di essere strettamente associati all'elaborazione d'una politica delle strutture industriali.

Davignon, che ha ricevuto ultimamente i rappresentanti dei datori di lavoro del settore [redacted]tomobilistico, [redacted] i quali il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, è d'accordo per incontrare due volte all'anno le parti sociali [redacted]. Il comitato esecutivo del sindacato dei lavoratori automobilistici procederà nella riunione del 18 aprile alla messa a punto di un testo comprendente l'insieme delle osservazioni e suggerimenti [redacted] federazione. Questo testo sarà poi reso pubblico.

r. p.

Nel '78 il fisco incasserà almeno 41 mila miliardi

(Dalla redazione romana)
Roma, [redacted] marzo.

Le perplessità [redacted] ministro delle Finanze circa una nuova «stangata» fiscale vengono confermate oggi dal raffronto sulle entrate tributarie degli ultimi cinque [redacted]ni. Dal [redacted] al 1977 il fisco [redacted] incassato il 264,7 per cento in più: si è infatti passati dai 13 mila 750 miliardi del 1973 (anno in cui entrò in vigore la riforma tributaria) ai 36 mila [redacted] miliardi dello sc[redacted] anno (la cifra è ancora provvisoria), con una differenza di ben 22 mila 650 miliardi in più. Segno evidente che, accresciuta dell'inflazione a parte, i contribuenti italiani hanno ben sopportato una sensibile pressione che li ha portati ai livelli degli altri Paesi europei. Un'ulteriore torchiatura rischierebbe di riaccendere [redacted] fenomeno dell'evasione [redacted] soltanto ora incomincia a [redacted] il passo.

Nel raffronto anno [redacted] anno, l'incremento più sensibile si è avuto [redacted] '76: più 40,3 per cento toccando il traguardo dei 27,674 miliardi. [redacted] 1974 le entrate ammontarono a 17 mila 889 miliardi, vale a dire 4 mila 175 miliardi in più (pari al 30 per cento) dell'anno precedente. [redacted] 1975 si registrò invece un incremento più moderato, appena il 8,3 [redacted] cento: in quell'anno il fisco riuscì a rastrellare complessivamente 19 mila 720 miliardi di lire, 1835 miliardi in più del 1974.

Le più recenti stime per il 1977 riferiscono di un prelievo generale di 36 mila [redacted] miliardi (il 31,5 per cento in più del 1976), con un aumento di 8 mila 720 miliardi. Nel 1978 l'obiettivo è di raggiungere i 41 mila [redacted] miliardi, con [redacted] gettito maggiore, perciò, di [redacted] miliardi. La cifra potrebbe salire a 43-44 mila miliardi nel [redacted] dovessero decidersi inasprimenti nel settore delle imposte dirette, [redacted], come sembra più probabile, in quello delle indirette.

Produzione d'acciaio aumento a gennaio

In gennaio i paesi associati all'I.S.I. (International Iron and Steel Institute) hanno prodotto 30,4 milioni di tonnellate di acciaio, con un aumento del 2 per cento rispetto al gennaio del 1977 e del 5,8 per cento rispetto al gennaio 1976. La produzione è stata comunque ancora inferiore del 6,0 per cento rispetto al gennaio del 1975 e del 12,8 per cento rispetto al gennaio del 1974.

Sempre in gennaio la Comunità europea ha prodotto 10 milioni 542.000 tonnellate d'acciaio, registrando una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno.

Proposta [redacted] Consiglio d'amministrazione

Il Banco Lariano porterà il capitale a 40 miliardi

Milano, 8 marzo.

Un utile netto praticamente invariato a 4,3 miliardi ma dopo accantonamenti per complessivi 15 miliardi circa suddivisi fra ammortamenti (4,3 miliardi), accantonamenti straordinari (6,3 miliardi) e fondo svalutazione titoli (circa 900 milioni) è il risultato di bilancio 1977 del Banco Lariano approvato ieri dal consiglio di amministrazione in vista dell'assemblea [redacted] soci.

Oltre che per la pa[redacted] ordinaria gli azionisti del Lariano, passato recentemente dalla Montedison al San Paolo di Torino, saranno chiamati anche in sede straordinaria ad approvare l'aumento del capitale sociale da 11 a 40 miliardi, per 3/4 gratuito e per 1/4 a pagamento. Saranno emesse infatti 40 milioni di nuove azioni da 500 lire per un totale di [redacted] mi[redacted] in ragione di due nuove gratuite ogni vecchia posseduta. I restanti 5,5 miliardi saranno raccolti attraverso l'emissione di 11 milioni di nuove azioni al prezzo di 500 lire l'una in ragione di 11 nuove [redacted] vecchie.

La raccolta dai clienti, che non tiene conto cioè dei depositi interbancari, è aumentata l'anno scorso del 30 per cento circa rispetto ai 1000 miliar[redacted] del 1976.

Il potenziamento [redacted] capitale del Lariano rientra nella politica di espansione del nuovo proprietario, l'Istituto San Paolo di Torino che, attraverso la banca milanese, conta di sviluppare la propria presenza in Lombardia.

Un maggior impegno finanziario della banca torinese nell'industria lombarda si è già materializzato in un massiccio finanziamento al gruppo Montedison contestualmente all'acquisto del Banco Lariano.

Abbonati alla Sip: [redacted] Sud solo il 24%

[redacted] — Su 10.820.700 [redacted]nati al telefono alla fine di gennaio di quest'anno, il 24,6% (equivalente a 2.660.850 abbonati) risiede al [redacted]. Considerando poi il numero degli abbonati [redacted] rapporto [redacted] popolazione [redacted] la evidente il forte divario che separa il Mezzogiorno dal centro-nord d'Italia: mentre qui la proporzione è di 32 abbonati ogni cento abitanti, nel Mezzogiorno il rapporto [redacted] a 13.

I valori più bassi si toccano nel Molise (32.200 abbonati).

Le retribuzioni cresciute più dei prezzi

Negli anni dal 1970 al 1976 - Diminuite [redacted] '77 le ore [redacted] sciopero

Roma, 8 marzo.

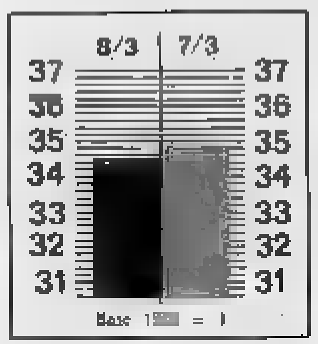
[redacted] 1977 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 111 milioni 652 mila con una netta contrazione rispetto al totale del 1976 (177 milioni 642 mila). Nel solo dicembre '77 le ore di lavoro perduto per sciopero sono state però 13 milioni e mezzo contro poco più di due milioni nel dicembre 1976.

Sempre l'Istat ha reso noto [redacted] indici delle retribuzioni minime contrattuali per lavoratore dipendente, relativi sia agli operai, sia agli impiegati ed esclusi gli assegni famigliari. Le retri[redacted] si sono aumentate, tra il dicembre '76 ed il di[redacted] '77, del 23,1 per cento in agricoltura, del 22,1 per cento nell'industria, del 27,8 per cento nel commercio (compresi alberghi e pubblici esercizi), del 21,8 per cento nei trasporti e comunicazioni, del 10,3 per cento nel settore del credito e dell'assicurazione.

L'Istat precisa inoltre che le variazioni percentuali tra la media degli indici dell'anno 1977 e quella dell'anno precedente sono state le seguenti: agricoltura 31,7; industria 25,8; commercio, alberghi e pubblici esercizi 29,2; trasporti e comunicazioni 22,5; credito e assicurazioni 15.

L'Istat ha calcolato anche gli indici delle retribuzioni «di fatto» pro-capite, che tengono conto di tutte le somme che vengono effettivamente erogate dal datore di lavoro. Tali retribuzioni in tutti i rami dell'attività economica — rileva l'Istat — sono aumentate nel periodo 1970-1976 più dei prezzi al consumo: in questi anni, infatti, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 99,6 per cento, mentre gli indici delle retribuzioni di fatto pro-capite sono cresciuti del 230 per cento in agricoltura, del 183 nel commercio, del 186 nell'industria, del 127 nei trasporti, del 114 nelle amministrazioni pubbliche.

Prevale l'offerta sugli industriali: -1,15%



Milano, 8 marzo.

(Radiocor) La propensione degli operatori ad effettuare maggiori alleggerimenti delle consistenti posizioni accumulate lo scorso mese si è oggi tradotta in una diffusa corrente di vendite, con il conseguente indebolimento [redacted] quota, che è slata dell'1,15 per cento, con l'indice a quota 34,52.

Solo le Banco di Roma (più 2,5 per cento) hanno beneficiato di un residuo interesse del denaro, per la delibera del consiglio di amministrazione relativa all'aumento misto del capitale. Fra gli altri valori bancari, una certa resistenza è stata offerta dalle Banco Lariano anche in questo caso per l'aumento misto del capitale.

Per il resto, arretramenti rilevanti hanno denunciato tutti i comparti, dagli assicurativi, ai finanziari, ai chimici, agli immobiliari e, in modo particolare, dagli industriali.

Fra i valori guida, le Viscosa hanno perso il 3,5 per cento col titolo ord. mentre quello priv. è arretrato dell'8,4 per cento. Resistenti invece le Generali e Pirelli S.p.A. Da segnalare le perdite delle Rinascente (6,4 per cento), dopo i negativi risultati dell'esercizio 1977.

Contenute oscillazioni con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

A Torino nel settore dei titoli azionari [redacted] prevalsa l'offerta, soprattutto sui valori industriali. Flessioni sensibili hanno accusato le due Fiat, le due Olivetti, le Sip e la Montedison. Deboli anche i finanziari; più fermi i soli bancari e le Generali, soprattutto nel finale.

Trascurato il reddito fisso.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	920	—
Bonifiche Ferr.	5240	— 40
Chiari & Forti	1158	— 7
Eridania	1405	— 30
Gio. Buton	3300	—
Agric. Vitt.	4610	+ 20
IDP	1401	— 19
R. Zucch.	82	— 4
» » pr.	209	—
Sermide ord.	78	— 1
Sermide priv.	80 50	+ 0 50
Sermide risp.	118	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15980	— 230
Assicur.	128600	—
Ausonia	868	— 17
Bowring	1590	—
Ass. Mil.	6980	— 10
Ass. Mil. pr.	3032	— 137
Latina	673	— 51
Latina pr.	370	—
Fira	2985	+ 7
Generali	36900	+ 110
Italia Ass.	18150	— 300
Abeille	7200	— 75
Fond. Inc.	5550	— 120
Fond. Vita	13860	— 200
Ras	54800	— 250
S.A.I.	4640	—
Toro Ass.	5930	— 370
Toro Ass. pr.	3065	— 185
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14910	— 340
Banco Roma	12310	+ 309
Banco Lariano	3699	— 31
Credito It.	2140	— 15
Cred. Varesino	2275	— 85
Interbanca pr.	17000	— 310
Mediobanca	32700	— 200
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1295	—
Burgo ord.	4019	— 26
Burgo pr.	3070	—
De Medici	290	— 10
[illegible]	—	—
Mondad. pr.	610	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	635	— 5
Cer. Pozzi	103	— 3
Eternit	668	—
Eternit pref.	950	+ 30
Italcementi	10900	— 310
Ginori	—	—
Unicem	1262	— 18
CHIMICI		
Acna	131	— 6
Brioschi	13020	—
Caffaro	283	—
C. Erba	788 50	—
Carlo Erba pr.	456	—
Italgas	645	—
Lepetit	13800	—
Lepetit pr.	12810	—
Liquigas	65	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	46 30	—
Mira L.	18240	— 610
Montedison S.	155	— 4 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	359	—
Perlier	318	— 2
Petrolifera	672	—
Pierrel	396	— 4
Rumianca	1320	— 15
Saffa	4251	+ 1
Saffa risp.	3410	—
Siossigeno	7680	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	40	— 2 75
Rinasc. pr.	26 50	— 0 50
Silos Genova	1870	+ 15
Standa	1850	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2300	— 1
Ausiliare	4000	—
Aut. To-Mi	905	— 35
Italcable	2928	— 21
N.A.I.	610	— 35
N. Milano	595	—
Sip	1552	— 19
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	399 50	— 3 30
Marelli E.	177 50	— 3 50
Superpila	4890	— 60
Tecnomasio	288 50	— 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1900	+ 20
Agricola fin.	1239	— 21
Bastogi	301	— 19
Bonif.-Siele	4200	— 50
Breda finanziaria	1351	— 24
Centrale	3651	— 44
Finmare	71 50	— 2 50
Finsider	80 25	— 4 25
[illegible]	—	—
Generalfin	560	— 15
G.I.M.	1965	— 15
IFI priv.	2174	— 13
IFI	4090	— 141
Invest	1455	— 36
Mittel	835	— 4
Partec. Finanz.	1865	+ 5
Pirelli & C.	2248	— 22
Pirelli SpA	1044	— 0 50
Profida	615	+ 6
Riva Finanz.	4288	— 2
Sarom	875	— 55
S.M.E.	237	— 8
SMI Metalli	1988	— 25
STET	1905	— 10
IMMOBILIARI		
Aedes	1315	— 9
B.I.I.	332	—
B.I.I. priv.	166	—
Beni Stab.	2035	—
Cogefar	799	—
Condotte Acque	617 75	—
De Angeli Frua	4055	—
Fincee	3770	—
Gen. Imm. Roma	79	—
Iniziativa Ed.	3770	—
Isvim	1860	—
Milano Centrale	22900	—
Risanamento	2950	— [redacted]
Sifa	572	— 3
Trenno	1641	+ 13
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1965	— [redacted]
Fiat priv.	1604	— 16
Fr. Tosi	12000	+ 100
Gilardini	3440	— 105
Nebiolo	279	+ 4
Olivetti	1061	— 17
Olivetti pr.	816	— 12
Westingh.	9200	— 49
Worthington	2430	— 60
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	900	—
Dalmine	294	— 6
Falck ord.	5045	— 35
Falck pr.	5020	— 60
Ilva-Viola	1522	— 18
Italsider	136 50	— 2
Magona	1666	+ 18
Paruzzolo	1880	+ 20
Terni	88	+ 4
Trafilerie	494	+ 1
TESSILI		
Centenari	43 25	— 0 75
Cantoni	3370	— 85
Cucirini	2835	— 64
Cascami Seta	4360	—
Fisac	1265	— 11
Linificio	338	—
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	101	—
Montefibre priv.	189	— 12
Olcese	43 50	—
Rotondi	8750	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	620	— 15
Snia Visc. pr.	402	— 37
Un. Manif.	8300	—
DIVERSI		
De Ferrari	1403	— 2
Acque pot.	550	— 50
Calzaturif. Varese	3980	— 10
Ciga	915	— 1
Cir	8000	+ 115
Pacchetti	34 75	+ 0 25
Rejna	2730	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	570	+ 13

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1435	— 25
Romana Zuccheri	90	—
Florio	420	—
Alivar	930	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	574	—
Talco & Grafite	24000	—
Fornaci Riunite	1900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	630	—
Torino-Nord	121	— 1
SIP	1548	— 32
[redacted]	2910	— 60
Alitalia	2350	—
IMMOBILIARI		
Ferco	216	+ 2
Risanamento	3000	—
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	168	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	80	— 1
Imm. Acq. Vittoria	4350	—
Isvim	1855	—
CHIMICI		
Montedison	151	— 3
Liquigas	67	—
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	49	—
SAFFA	4200	— 150
Saffa risp.	3330	—
SAIAG	1400	—
Schiapparelli	525	—
Farmitalia	1065	— 40
Mira Lanza	18450	— 500
ANIC	133	— 11
Rumianca	1420	—
Italgas	650	— 10
Pierrel	325	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11230	— 150
Mediobanca	32550	— 350
Comit	15000	— 300
Banco Roma	12200	+ 400
Credito It.	2150	— 30
La Centrale	3750	—
S.M.E.	243	—
STET	1903	— 12
Finsider	85 50	—
Piemonte Finanz.	1670	— 100
Invest	1450	—
Mittel	920	— 10
Bastogi	303	— 20
IFI priv.	2155	— 40
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli Spa	1027	— 25
GIM	1960	—
IFI	4150	— 170
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6075	— 225
Assic. Toro pr.	3150	— 120
Generali	36200	— 740
S.A.I.	4670	—
RAS	55700	—
Ass. Milano	6950	— 130
» » priv.	3100	— 200
Latina	700	—
Latina priv.	373	—
METALMECCANICI		
Fornara	503	—
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	271	—
Italsider	135	— 2
Dalmine	298	+ 2
Olivetti	1055	— 30
» priv.	840	— 17
FIAT	1985	— 18
» priv.	1606	— 20
Terni	90	—
E. Marelli	175	— 15
Magneti Marelli	408	—
Metall. Ital.	3010	—
Castagnetti	1220	— 30
Gilardini	3450	— 70
Gerolimo	1370	+ 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	3450	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Borgosesia	3590	—
Borgosesia risp.	2400	+ 1
Viscosa	910	— 35
» priv.	435	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	177	—
Burgo ord.	4450	— 100
» priv.	3200	—
Pacchetti	34	—
CIR	8020	— 110
Acque Potabili	585	— 20
Acqua Roma	607	—
Eternit	660	—
Eternit pref.	925	—
Rinascente	40	— 2
» priv.	27 25	—
Ciga	940	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3300	— 25
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 70	—
O.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	69 60	—
M. Flogest 7% 72	96 50	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	78 60	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metall. 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	51 30	—
Liquigas 7,50% 71	51 30	—
Liquigas 7,50% 72	49 30	—
Liquigas 7% 73/93	49 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81	+ 1

Le Borse all'estero

WALL STREET: ore 13, debole

La quota ha mantenuto nelle prime ore un leggero rialzo ed a metà seduta mostra un aspetto bilanciato con modeste perdite e progressi.

A metà seduta l'indice industriale «Dow Jones» mostra un ribasso frazionale di 0,43 punti a 748,38.

ZURIGO: leggero rialzo

Prezzi in leggero rialzo con scambi moderati per il netto declino di martedì, provocato dalle nuove misure svizzere limitative per la sottoscrizione di prestiti obbligazionari esteri sul franco. In rialzo, con scambi moderati, il reddito fisso.

FRANCOFORTE: migliora

I prezzi [redacted] chiuso [redacted]ginalmente in [redacted] grazie [redacted] alcuni importanti ordini di acquisto di grossi investitori. [redacted] stabile [redacted] sostenuti i prestiti esteri in marchi.

PARIGI: contrasti

Andamento contrastato nella terzultima seduta prima della consultazione elettorale generale di domenica prossima.

LONDRA: [redacted]

Chiusura in leggero rialzo dopo scambi calmi. La tendenza ha tratto giovamento dalla pubblicazione dei dati statistici bancari che hanno evidenziato un rallentamento nell'espansione [redacted] massa monetaria. In netto rialzo gli auriferi.

Barre: In Francia [redacted] ripresa è fragile

[redacted] — L'adozione di mas[redacted] misure riflazionistiche risulterebbe pericolosa per l'economia francese e in particolare per quei settori in cui la ripresa è ancora troppo fragile. Lo ha dichiarato ieri il primo ministro francese Raymond Barre, nel corso di una riunione del governo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cont.	71 30	—
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5½ '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 30	—
» cont.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cont.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cont.	78 10	—
» 6% '70	75 60	—
» cont.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	99 50	—
» 5½% '79	95 30	—
» '80	89 40	—
» '82	79 40	—
B.T.Q. 7% 1978	99 50	—
B.T.Q. 9% 1979 I	96 75	+ 0 15
B.T.Q. 9% 1979 II	94 80	—
B.T.Q. 9% 1980	93 60	—
B.T.Q. 10% 1981	94 15	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 65	—
» » '69 II	69 45	+ 0 15
» 7% '73	68 75	—
Enel 74 indicizz.	118 10	— 0 10
I.R.I. 5% '65	81 80	—
Autostrade 6% '69	67 70	—
» 7% '72	76 25	—
OO.PP. 6%	60 20	—
» 7%	61 10	—
OO.PP.I.SI. 6% IV	69 45	—
» » 7% IV	69 50	—
» Anas 6% '66	60 30	+ 0 20
» » 7% 72 I	62 90	+ 0 20
» Aut. 7% II	62 30	+ 0 10
FF.SS. 6% '67	74	— 0 20
» 7% '72 II	71	—
AES 7% '70	71 50	—
P.S.A. 6% Sp VIII	68 95	—
» 7% II	79 30	—
ICIPU vent. 6%	73 83	+ 0 15
» » 7% I	79 70	—
Imi XXVI 6%	73 60	+ 0 40
» XXIX 7%	74 [redacted]	— 0 30
» XXXIII 7%	75	—
Imi spec. 6,50% '64	85 90	—
Isveimer 5,50 '63 8ª	96 15	— 0 25
» 6% '64 9ª	95	—
» 7% '71 19ª	77 [redacted]	—
Torino Acm 5,50 60	74 25	—
Torino Acm 5,90 62	73 50	— 0 75
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 6%	71 40	+ 0 40
S. Paolo 6%	70 50	+ 0 20
» O.P. 6% ex 5%	66	—
» » 6%	66	—
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	91	—
M.C.C. 7% '71/'79	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80 50	—
» » '70 7%	84 70	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70 50	+ 0 30
Fiat 5,50% '80	93 50	—
Olivetti '62 5,50 2ª	80 60	—
Cotoni 5,50% '62	82 30	—
Viscosa 6% '64	83 50	+ [illegible]
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	88 50	—
Lancia 5,50% '62	82 80	—
Tor. Esv. 5,50%	86	—
OBBLIG. CO[redacted]		
Rumianca 6%	87	—
Mediob. Fing. 7%	96	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 70	—
Liquigas 7½% '70	51	—
Iri Stet 7% 73-88	80 80	+ 0 70

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-3	8-3	Esportazione (Milano) 7-3	8-3	Ufficiale [redacted] (Milano-Roma) 7-3	8-3
Dollaro	834,75	835	833,50	831,73	833,275	831,735
Doll. can.	740	750	760,75	756,65	760,70	756,525
Fr. svizzero	443	449	449,17	445,25	448,81	452,05
Corona dan.	147	147	152,319	153,72	152,312	153,755
Cor. norv.	156	156	160,10	161,47	160,085	161,465
Cor. svedese	182,50	182,50	184,95	186,15	184,94	186,16
Fiorino	390	390	392,95	396,30	392,665	396,50
Franco belga	26,70	26,80	26,961	27,17	26,955	27,173
Fr. francese	178	178	178,14	178,43	178,225	178,415
Sterlina	1660	1660	1650,15	1641	1650,075	1650,825
Marco	415,50	432	419,93	424,68	419,705	424,665
Scellino	58	58	58,24	58,95	58,27	58,95
Escudo	21	21	21,15	21,145	21,05	21,093
Peseta	10,25	10,30	10,64	10,648	10,641	10,649
Yen	3,50	3,50	3,615	3,648	3,614	3,650
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,80	—	—	—	—
Dracma picc.	21,55	21,55	—	—	—	—

VALUTE dell'8-3	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	[redacted] (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,89-1,895	2,0125-2,0140	1,9343-1,9353	4,7693-4,7815
Fr. sv.	—	106,85-107,05*	3,64-3,65	253,41-253,91*
Fr. fr.	39,436-39,683*	41,95-42,10*	9,2365-9,271	—
Marco	93,445-93,832*	—	3,9-3,908	237,99-238,49*
Sterl.	3,6516-3,6658	3,895-3,905	—	9,25-9,27
Yen	0,8063-0,8064*	0,859-0,861*	452,75-453,75	n. d.
Lira	0,2216-0,2233*	2,35-2,36**	1650,5-1651,5	5,599-5,614**

* per [redacted] unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-3	8-3
Londra	187,10	190,25
Zurigo	186,75	190,50
Parigi	192,12	194,21
New York	191,42	195,26
Milano (lire per grammo)	[redacted]	5300
Hong Kong	185,60	188,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	8,29	—
Fonditalia	»	10,07	—
Interfund	»	9,02	—
Int. S. Fund	»	3,80	—
Italcapital	»	8,19	8,68
Italfortune	»	7,27	7,71
Italunion	»	6,35	6,95
Mediol. Sel.	»	9,47	10,72
Rominvest	»	9,77	10,35
Tre R	lire	6199,55	—
Eur '69	fr. sv.	159,13	—

L'EUROPEO

Il diario di Breznev
In esclusiva, la straordinaria testimonianza delle grandi battaglie di Crimea fra russi e tedeschi che il premier sovietico visse da protagonista

Contro la censura
Intolleranza e repressione tornano ad abbattersi sul mondo dello spettacolo e della cultura. Il "caso Borowczyk" e gli altri film sequestrati

Cara casa chiusa...
Vent'anni fa entrava in vigore la legge Merlin. [redacted] stato un bene [redacted] un male? Molti sostengono che riaprire [redacted] case sarebbe un successo. Hanno ragione?

L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Vendesi terreno
con licenza di edificazione per 24.000 mc residenziali in NOTA LOCALITA' TURISTICA estiva-invernale
Prezzo: L. 26.250 per mc
Scrivere: «Publikompass 170 — 10100 Torino»

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH
[redacted] COMMERCIALIZZAZIONE
DIPARTIMENTO REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° 6/78

L'Impresa Nazionale SONATRACH indice una Gara d'Appalto per la fornitura delle attrezzature destinate alla realizzazione [redacted] Stazioni di Servizio comprendente:

1° lotto — materiali ed attrezzature per:
— sale di lavaggio-grassaggio,
— attrezzatura per il parallelismo,
— attrezzatura per il bilanciamento delle ruote,
— attrezzatura per il controllo dei fari,
— installazione di lavaggio automatico,
— attrezzature annesse.
2° lotto — Tubi senza saldatura.
3° lotto — Raccordi.
4° lotto — Materiale elettrico.
[redacted] lotto — Materiale di sicurezza.
6° lotto — Mobili metallici.

La Società specializzate potranno ritirare il capitolato d'oneri per partecipare a questa Gara d'Appalto per la totalità od una parte dei lotti, a partire dalla pubblicazione di questo avviso, contro pagamento della somma di 2[redacted] DA presso:

SONATRACH
DIVISION COMMERCIALISATION
DEPARTEMENT REALISATION INFRASTRUCTURE
Route des Dûnes - Base ALCIP - CHERAGA (ALGER)
Tel.: 81.12.03 a 08
Telex: 52.808 - 52 292 - 52 293 - 52.959 - 52 779

Le offerte, accompagnate dai documenti regolamentari richiesti e inviate in doppia busta sigillata, con lettera [redacted], recanti in maniera chiara le seguenti scritte:
«A ne pas ouvrir — soumission — A.O.I. n° 6/78»
[redacted] pervenire al suddetto indirizzo dell'Impresa Nazionale SONATRACH entro il 15 Aprile 1978, termine di rigore.
I concorrenti resteranno vincolati [redacted] loro offerte per un periodo di 120 giorni.
Le offerte che non rispetteranno le prescrizioni suddette non saranno prese in considerazione.

Repubblica [redacted] Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE [redacted] DI CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La [redacted] indice una Gara d'Appalto Internazionale [redacted] vista della realizzazione [redacted] un'Unità [redacted] Fabbricazione [redacted] carta ad uso reprografico (processo diazo-copia).

I capitolati d'oneri potranno [redacted] ritirati, contro pagamento [redacted] somma [redacted] duecento dinari (200 DA) al seguente indirizzo:

SONIC
64, RAMPE Ali [redacted] EL [redacted] - ALGER
Tel.: 66/38/00 - 01 e [redacted]
Telex: 52.933

Le offerte dovranno [redacted] indirizzate a Monsieur le Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente in doppia busta sigillata — la busta interna dovrà portare [redacted] scritta: «SOUMISSION — [redacted] NE PAS [redacted] — Projet Complexe [redacted] Transformation [redacted] Produits papetiers et cellulosiques».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il [redacted] Maggio 1978 — farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle [redacted] offerte per [redacted] periodo di 120 giorni

Repubblica Democratica e [redacted] d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE
DELLE INDUSTRIE DI CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La SONIC indice una Gara d'Appalto Internazionale in vista della realizzazione di una Unità di fabbricazione di cartacarbone nobile e cartacarbone monouso.

I capitolati d'oneri potranno essere ritirati, contro pagamento della somma di duecento dinari (200 DA) all'indirizzo seguente:

SO[redacted]
64, Rampe Ali Haddad (Ex: Zaatcha) El-Mouradia
Alger
Tel.: 66.38.00 - 01/04 - Telex: [redacted]

Le offerte dovranno essere indirizzate a Monsieur le Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto obbligatoriamente in doppia busta sigillata - la busta interna dovrà portare la scritta «SOUMISSION - A NE PAS OUVRIR - Projet Complexe de Transformation de produits papetiers et cellulosiques».
Le offerte dovranno pervenire [redacted] più tardi il 30 Maggio 1978. Farà [redacted] il timbro postale.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di [redacted] giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE DELLA CELLULOSA
SONIC

AVVISO DI [redacted] D'APPALTO INTERNAZIONALE

La SONIC indice una Gara d'Appalto Internazionale in vista della fornitura delle attrezzature [redacted] alla fabbricazione di articoli cartari.

La Gara d'Appalto verte sulle seguenti attrezzature:
— un in[redacted] di macchine per la fabbricazione [redacted] paraffinata,
— un insieme di macchine per la fabbricazione di carta gommata,
— un insieme [redacted] macchine per [redacted] fabbricazione di carta complessa.

I capitolati d'oneri potranno essere ritirati, contro pagamento della somma di duecento dinari (200 DA), al seguente indirizzo

SONIC - 64, Rampe Ali Haddad
(Ex: Zaatcha) El-Mouradia - Alger
Tel.: 66/38/00 - 01 a 04
Telex: 52.933

Le offerte dovranno essere indirizzate a Monsieur le Directeur Général della SONIC all'indirizzo suddetto, obbligatoriamente in doppia busta sigillata - la busta interna dovrà portare la scritta «SOUMISSION - A NE PAS OUVRIR - Projet Complexe de transformation de produits papetiers et cellulosiques».
Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 30 Maggio [redacted]. Farà fede il timbro postale.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni

Prima o poi anche tu troverai un libraio nell'armadio.

abbigliamento socioculturale medio-superiore

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

copri con Onduline®

Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento [redacted] ozione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. [redacted] 25011/2/3/4/5 r.a. - Telex 50228 ITALOFIC

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

AL PROBLEMA di vendere alloggi, interi stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata... UN'UNICA SOLUZIONE: CASALEGNO la garanzia di un nome. Corso R. Margherita 7, 835.493.

«CASAPIU'» ricerca appartamento libero in Torino in casa recente elegante di salone 2-3 vani doppi servizi possibilmente box e piano medio alto zona Crocetta - Stadio. Telefonare 747.204, 768.837.

«CASAPIU'» ricerca pagamento per contanti appartamento libero comodo al Politecnico in casa signorile dimensioni minime 150-180 mq. tel. 768.837 747.204.

«CASAPIU'» ricerca per famiglia con 2 bambini ampio appartamento libero in Torino esclusivamente in palazzina o stabile con giardino o parco condominiale disponibile gioco bimbi. tel. 768.837 747.204.

CERCASI libero stabile anche non recente 2-3 camere tinello servizi. Telefono 312.409.

CERCO appartamento 1-2 camere tinello purché libero. Tel. 531927.

CERVINO tel. 772.523 cerca per propria clientela alloggi qualunque zona purché liberi pagamento contanti.

CONFAR s.a.s. ricerca immobili liberi occupati zone S. Mauro - Moncalieri, rapide trattative, saldo contanti, tel. 519.019.

CONIUGI acquistano alloggio in contanti 2-3 camere servizi in qualsiasi zona di Torino tel. 819.2133 ore pasti.

CONIUGI cercano acquistare alloggio di 1-2 camere servizi in Torino o prima cintura. Telefonare 333.158.

CROCETTA acquisto ufficio ora 300. Telefonare 582.415.

EDILCENTRO 583.434 garantisce la vendita del vostro appartamento pagando contanti il giusto prezzo.

EDILRESIDENCE cerca per propria affezionata clientela alloggi in qualsiasi zona liberi o occupati garantendo il massimo realizzo. Tel. 830.5539 - 830.8479.

EUROCASE acquista per contanti i vostri immobili senza spese e rischi, [illegible] pagamento contanti rapida vendita. Telefonare 543.470 513.681 513.735 513.748. Via San Quintino 43 - Torino.

FAMIGLIA operaia acquista in Rivoli o dintorni casetta con orto. Pagamento immediato. Telefono 950.158 dalle 8-13.

FASANO affidate vendita alloggi ville: oltre 15 anni di esperienza, garanzia massimo realizzo contanti, tel. 696.630 694.180.

FISIM S.P.A. compera pagando in contanti appartamenti liberi, in Torino, tel. 585.373 598.891.

GSR TORINO IMMOBILI via Cibrario 6, ricerca stabili interi di grandi dimensioni per conto importante società. Massima riservatezza. Tel. 472.651 - 472.703 interno 7.

GSR TORINO IMMOBILI ricerca appartamenti 2-3 vani liberi con servizi pagamento contanti. Telef. 472.651.

IBIM S.p.A. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefoni 519.381 518.278.

IMMOBILIARE S. PAOLO acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona stesso immediato. Telefonare 905.000.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535.904.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE senza spese, con pagamento contanti, rapidamente e con serietà. Telefono (011) 500.555 503.740 504.275.

LA MOLE sas immobiliare acquista alloggi liberi di grandi dimensioni, tel. 530.821.

PENSIONATI cercano acquistare contanti da privato alloggetto libero 2 camere servizi. Telefonare 817.393.

PENSIONATO acquista pagamento contanti 2-3 camere servizi eventuale box. Tel. 879.337.

PER il miglior realizzo dei vostri appartamenti la ComFai società del gruppo «Europa» controllata dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre la sua pluriennale esperienza, obiettività e servizi di valutazione, una qualificata assistenza nel l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Guastalla 4, telefono 548.123.

PIEMONTIMMOBILI acquisterebbe per propria clientela alloggi e rustici liberi Torino dintorni. Tel. 710.808.

PRIVATAMENTE acquisto nuovo Santena o Mirafiori camera tinello telefono 442.798.

PRIVATI cercano in Torino alloggio libero 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefonare 509.0179 pomeriggio.

PRIVATO acquista contanti case da 30 a 100 camere, buona posizione, in Torino o prima cintura. Telef. 517.366.

PRIVATO acquista 3 camere cucina ingresso box ultimi piani [illegible] zone Valdocco Bramante, tel. 605.0135.

PRIVATO acquista 2 camere tinello o 3 più cucina libero qualsiasi zona. Telefono 814.543.

PRIVATO cedente in contanti alloggio in Torino o prima cintura 1-3 camere più servizi (libero entro giugno) telefonare 758.908.

PROFESSIONISTA acquista salone 2-3 camere doppi servizi 150-180 mq zona signorile. Tel. 819.1351.

SOCIETA' acquista stabile in blocco in Torino o prima cintura 20-100 camere, pagamento contanti. Telefonare 519.976.

SPOSI acquistano da privato alloggio libero 2-3 camere cucina servizi in Torino pagamento contanti. Tel. 333373.

STUDIO TECNICO Offre a privati senza richiedere mandato desiderosi vendere propri immobili assistenza commerciale, consulenza pubblicitaria tecnica fino a conclusione. Per appuntamenti tel. 768.851.

UNION CASE cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE Moncalieri via Tolmi 13-14-16 angolo via Genova Pianta [illegible] stabile di [illegible] a L. 6 milioni 500 mila e camere alloggi 2-3-5-6 camere ufficio sul posto da lunedì 27 ore 10-12, 14-18. Per informazioni tel. 328944 699.082.

A.A. PRIVATO vende alloggio libero subito 2 camere cucina piano alto ampia terrazza via F. Cialdini 91 piano 3 costruzione recente tempo bagni prezzo 27 milioni; tel. 744.802.

A. AFFARONE vendo villetta libera in Castiglione Torinese recente costruzione 5 camere cucina ingresso bagno lavanderia garage terrazzo giardino 66 milioni 800 mila. Telefonare Studio Riva 585.777.

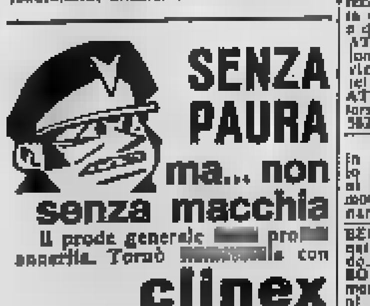
A. AFFARONE vende casa libera in Collegno adiacente corso Francia: 3 camere magazzino garage 800 mq giardino, 71 milioni 800 mila. Telefonare Riva 594.727.

A. AIRASCA centro paese camere tinello cucinino bagno box libero privato. Studio Riva 472.858.

A. ATTICO corso Marconi libero pranzo terrazza salone 3 letto servizi mq 140. Telef. mattino 993.3124.

A. C. TRAIANO recente signorile di 3 vani cucinino L. 35 milioni meno L. 2 milioni mutuo. Telefonare 696.2736.

A. COM. F.A.I. vende stabile a 3 piani fuori terra comprendente appartamento di 8 vani cucina doppi servizi terrazza più uffici a piano terreno e 1000 mq di laboratorio, dilazioni, tel. 548.123.



Il prode generale [illegible] profil anneria. Tornò [illegible] con **clinex** IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

A. COM. F.A.I. vende corso Montevecchio in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti di: salone 1-2-3 camere, cucina doppi triple servizi, aria condizionata, portineria, mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente corso Re Umberto in stabile signorile appartamento libero primo piano adatto studio-abitazione 5 camere cucina servizi grande terrazzo. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno, stessa casa. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Nizza adiacenze piazza Carducci in stabile recente costruzione attico 2 camere cucinino bagno terrazzo. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero corso Vittorio corso Racconigi appartamento completamente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM.F.A.I. vende zona Fiat Mirafiori monolocale libero con angolo cottura arredato servizio mutuo dilazioni, Telef. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Reviglasco in villa nuova costruzione 2 appartamenti liberi salone 3 camere cucina box più giardino privato. Mutuo. Dilazioni. Telefono 548.123.

A. FISA piazza Statuto alta redditività libero ristrutturato e mobili camera tinello cucinino occasione 12 milioni 000 mila. Tel. 504.249.

A. FISA piazza Rivoli libero ingresso 2 camere terzo piano con ascensore riscaldamento balconi 13 milioni 000 mila. Tel. 504.249 585.359.

A. FISA, piazza Adriano, libero 3 camere cucina servizi cantina riscaldamento posto macchina, 19 milioni 600 mila. Telefonare 504.249 585.559.

A. FISA via P. Micca libero ristrutturato secondo piano ufficio o abitazione 4 camere servizi 19.400.000. Tel. 504.249 585.559.

A. LIBERO corso Unione Sovietica: recente camera cucina angolo cottura bagno L. 14 milioni Sabaudia Immobili 615.559.

A. MAPPANO (Borgaro) libero recente spazioso 2 camere tinello cucinino tutti i servizi 22 milioni dilazionati, tel. 758.908.

A. ORBASSANO per investimento camera tinello cucina bagno box. Studio Riva 472.856.

A. PIAZZA Carlo Felice 80 angolo corso V. Emanuele 58 via XX Settembre 2 vendiamo signorili appartamenti, varie superfici. Interessante possibilità per studi professionali, uffici di alta rappresentanza e abitazioni di prestigio; uffici vendita sul posto Edil-Casa 548.154.

A. SERIM vende Pino Torinese villa zona Osservatorio salone 3 camere 2 cucina plurisservizi garage cantina giardino 120 milioni permuta. Telefonare 519 801.

A. SERIM vende libero via Pacinotti zona S. Donato camera cucina bagno ingresso 13 milioni 400 mila facilitazioni. Tel. 519801.

A. SERIM vende via Buenos Aires 58 angolo corso Agnelli appartamenti camera cucina bagno ingresso 8 milioni 500 mila. Tel. 519801.

A. SERIM vende corso Romelli adiacenze Largo Orbassano recente 2 camere cucina bagno ingresso 16 milioni 200 mila. Tel. 519801.

A. SERIM vende libero Moncalieri adiacente piazza Bengasi vista collina recente camera tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso 11 milioni 800 mila. Tel. 519801.

A. SERIM vende libero completamente ristrutturato [illegible] salone 2 camere cucina doppi servizi ingresso 43 milioni permute. Tel. 519801.

A. SERIM vende libero precollina compiazza S. Giacomo tinello[illegible] appartamento mq 220 in palazzina recente costruzione ampio salone 5 camere cucina ottime camere servizio tripli servizi doppi ingressi giardino privato mq 700 garage permute. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Verona 47 ang. via Capriolo 36 appartamenti [illegible] acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2 - 3 - 4 vani con bagno da 5 milioni 100 mila a 12 milioni 500 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. Via Passo Buole 10 angolo via Nizza 2 camere cucina bagno 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila pagamento agevolato da mutuo fondiario 5%.

A. UNIONCASE 549.777 C. Centralissimi via Cabo 8 in stabile signorile prestigiosi appartamenti dotati ogni confort salone 1-3-7 camere cucina bagni pregi di vera eccezione.

A. UNIONCASE 549.777 D. Crocetta via Filangeri 1 signorili appartamenti salone 4-5 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 549.777 E. Adiacente corso Lecce ingresso camera cucina bagno a soli 8.600.000 dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 F. Di fronte Fiat via Cigna 134 camere cucina libero 5 milioni 300 mila; 2 camere cucina 6 milioni 300 mila.

A. UNIONCASE 549.777 G. Largo Sempione 168-170 camera cucina servizio 4 milioni 300 mila 2 camere cucina servizi 7 milioni 300 mila.

A. UNIONCASE 549.777 H. Centralissimo angolo corso Siccardi [illegible] camera cucinotta tinello 14 milioni 500 mila dilazionabili.

A. USO UFFICIO vicinanze tribunale in stabile decoroso locale di 4 saloni, L. 35 milioni 500 mila. Telefonare 696.2738.

A. USO UFFICIO v. M. Cristina 7 vani libero stabile decoroso L. 46 milioni 400 mila. Telefonare 696.2738.

A. VIA Baltimora 47-4 vendiamo appartamento 2 camere cucina servizi grande balcone L. 35 milioni mutuo e dilazioni. Edilcasa 548.154.

A. VIA Tunisi 126 angolo piazza Galimberti, vendiamo camera tinello cucinino bagno prezzi affare L. 9 milioni 200 mila compreso mutuo. Dilazioni ulteriori. Visite sul posto. Edil-Casa, telefono 548.154.

A difesa delle svalutazioni corso Filzo [illegible] tinello cucinino terzo piano [illegible] milioni all'acquisto, restante dilazioni. Fiduciaria Immobiliare. 548.412.

A Pino bella posizione privato vende villa recente unifamiliare 10 camere e servizi informazioni tel. 841.944 ore pasti.

A Rubiana centro vendesi libero appartamento recente costruzione in palazzina signorile camere matrimoniale salone soggiorno cucinino bagno 2 terrazzi posto auto facilitazioni mutuo ore pasti tel. 950.9723.

A Venaria corso Matteotti 99 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box mutuo e rateazioni rivolgersi cantiere.

ADIACENTE corso Francia salone bicamere tinello cucinino L. 36 milioni più mutuo di L. 4 milioni. Telefonare 696.2738.

ADIACENTE corso G. Cesare vendesi libero alloggio 2 camere tinello cucinino servizi; tel. 233.956 205.0271.

ADIACENTE corso Ticino vendo via Pagnano 11 alloggi 1-2 camere tinello cucinino tinello bagno mutuo San Paolo e facilitazioni. Telefonare 332.834.

ADIACENTE piazza Statuto (Cibrario) elegante appartamento ristrutturato libero salone 3 camere cucina servizi 44 milioni Centraedilia 530.163.

ADIACENTE piazza Benini privato vende libero moderno 2 camere tinello tutti i servizi grande terrazzo. Tel. 447.714.

ADIACENZE piazza Galileo [illegible] unifamiliare indipendente 3 camere cucina servizi annesso negozio con servizi, cortile 3 box 3 cantine 37 milioni 500 mila dilazioni; Fisim 585.902 581.759.

ADIACENZE Pareti Vecchi in edificio signorile e recente vendiamo appartamenti di varie dimensioni, liberi e occupati. Malero S.p.A. 734.635 755.989.

AFFARE casa indipendente privato vende villa nuovissima costruzione undici camere più servizi su tre piani con ampio terreno in posizione panoramica collinare fino prezzo interessante, telefonare uno ufficio Torino 518.854 534.116.

AFFARE via Buenos Aires. 2 camere cucina servizi cantina, 14 milioni 500 mila dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

AFFARONE libero 2 camere cucina servizi giardino cantina Torino centro vendita al migliore offerente, tel. 668.569.

AFFARONE privato vende appartamento libero in Lenti 4 camere servizi garage giardino. Telefonare ore pasti 537.079.

ALLOGGI zona San Paolo privato vende per fine trasformazione 4-6 camere 2 libere a L. 1 milione 800 mila a camera visibili via Venasca n. 17 ore 14-15 festivi.

ALLOGGIO libero capacità tinello cucinino bagno cantina 2 balconi 5° piano ascensore corso Regina 382 affare. Tel. 730.824.

ALLOGGIO libero in casetta indipendente zona Cuorgnè 3 vani garage balconi cellina riscaldamento 10 milioni 900 mila. Telefono 390.655.

ALLOGGIO libero Crocetta signorile salone 2 camere cucina camera donna 3 bagni 2 ingressi mq 165. Telefonare 517.479.

ALLOGGIO libero signorile recente Crocetta fronte corso mq 125 salone 2 camere servizi L. 72 milioni. Furbatto. 544.566.

ALLOGGIO viale Thovez libero in palazzina recente mq 250 salone 4 camere cucina 3 bagni 2 box, divisibile. Telefonare 547.476.

ATTICO adiacenze corso Fra [illegible] libero recente signorile salone camere camerette cucina servizi terrazzo 170 mq mutuo e dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

ATTICO corso Massimo d'Azeglio, salone 3 camere camerette cucina 2 servizi terrazzo 35 mq. L'Immobiliare. tel. 537.655 via Arsenale 35.

ATTICO libero camera tinello servizi terrazzo vendesi presso Mandria. Tel. 582851.

BEINASCO LIBERO in recente costruzione due camere tinello cucinino servizi posto auto 31 milioni 500 mila più 1 milione mutuo. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146. Telefonare 598.883.

BELLISSIMO alloggio signorile precollinare 3 camere salone cucina garage vendo. Telefonare 535.601.

BORGARO libero recente ampio 2 camere tinello cucinotta servizi, 25 milioni 700 mila mutuo. Fisim 585.902 581.759.

BRUINO centralissima palazzina affari ampi alloggi 3 camere cucina garage propri subito vendo telefonare 535.601.

CASA composta da 30 camere più autorimessa, ottima manutenzione zona centrale [illegible] riscaldamento centrale grande parco zona adiacente piazzale Marcantonio vendesi in blocco. Trattativa privata esclusi intermediari. Telefonare 548.412, 548.341.

CASABIANCA libero e Moncalieri nuova in palazzina con parco giochi favoloso; salone 2 camere cucina 3 servizi box 2 auto L. 42 milioni, forte mutuo. Telefonare 531.006.

CASABIANCA libero Parella signorile: salone 3 camere cucina 2 servizi (mq 140), pagamento facilitato. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero piazza Mattirolo signorile: camera tinello cucinino servizi L. 24 milioni 300 mila non trattabili; Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero presso piazzale Caio Mario favoloso: 2 camere tinello cucinotta servizi. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero Barriera Milano signorile ottime rifiniture 2 camere di tinello cucinino servizi. Telefonare 531.008.

CASALEGNO

CASALEGNO A libero via Frejus (c. Carlo Cercellini) salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi balconi cantina L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394 835493.

CASALEGNO B libero corso Siracusa (Santa Rita), camera tinello cucinino ingresso servizi balcone cantina piano alto L. 16 milioni compreso mutuo dilazioni. Tel. 835962 832904.

CASALEGNO C libero Bruino (To) recente in palazzina; 2 camere, cameretta, tinello, cucinino, servizi, posto auto. Piano rialzato. L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394.

CASALEGNO D libero Nichelino via Aldo Moro [illegible] Porta Stradal 4 camere, tinello, cucinino, ingresso, doppi servizi, 2 cantine L. 38 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Tel. 835962 832904.

CASALEGNO E libero recente Sestriere (To) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina L. 24 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394 835493.

CASALEGNO F piazza Massaua (Pozzo Strada) libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi balcone terrazzo cantina L. 51 milioni dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394.

CASALEGNO G Pianezza (To) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina, costruzione 1964, L. 26 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394 835493.

CASALEGNO H Strada Mongreno (precollina) libero signorile recente: salone camera cucina servizi mansarda 80 mq. (comunicante con salone tramite scala interna) box auto, L. 64 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 835962 832904.

CASALEGNO I libero piazza Massaua (Pozzo Strada) 3 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina. L. 37 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 835962 832904 835394 835493.

CASALEGNO L libero via Pinerolo (Sangano) recente costruzione. 2 camere, cucina, ingresso, servizi balconi, cantina, L. 29 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 835962 832904.

CASALEGNO M libero via Boccardo (Borgo Vittoria) 4 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi balconi cantina giardino condominiale L. 43 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 835962.

CASALE MONFERRATO ottimo recente appartamento composto di camera tinello cucinino servizi cantina piano alto comfort, 14 milioni dilazionabili in 5 anni. L'Immobiliare SpA. Telefonare (0142) 444.174.

CASAVIVA libero Parella via Asinari Bernezzo signorile ampio camera tinello cucinino bagno, 14 milioni mutuo. Telefonare 543.835.

«CASAPIU'» vende libero corso Siracusa vista parco Mignon signorile recente spazioso appartamento 2 camere tinello cucinotta bagno ripostiglio terrazzo 34 milioni compreso mutuo. Tel. 768837 747204.

CASAVIVA libero Statuto ampio signorile salone 2 camere cucina abitabile servizi posto auto, 40 milioni mutuo. Telefonare 543.773.

CASAVIVA libero centrale ampio salone 2 camere cucina abitabile bagno cantina 34 milioni mutuo 543.835 543.773.

CASCINE VICA libera signorile adiacente corso Francia, soggiorno, due camere, cucina, servizi 33 milioni 700 mila. Corso Susa 28, tel. 4589585.

CASCINE Vica alloggi 2-3 camere cucina servizi box consegna pronta fronte piazza, adiacente corso Francia. Tel. 343 478.

CASCINE VICA villa in zona residenziale: salone 5 camere servizi locale uso laboratorio box giardino, L. 133 milioni mutuo agevolato. Telefonare 335.851.

CASETTA vicino piazza Bengasi camera cucina servizi box 2 auto affittata fino da 0 milioni 900 mila. Tel. 328648.

CASETTA 18 km piazza Castello 2 piani 5 camere e garage, 10 milioni vendo. Telefonare 535.601.

CAST. BOGLIONE appartamenti liberi in ottimo stato composti di sala camera, cucina, bagno, box 12 milioni 700 mila ciascuno, via Frejus 78 tel. (013) 444.134.

CASTELLETTO D'ORBA residenziali appartamenti da rifiniture di 4-5 camere più servizi e fondo di circa mq 90 prezzi a partire da 9 milioni. L'Immobiliare SpA. telefono 0131 444.134.

CENTRALE (Porta Susa) libero 3 camere cucina bagno ristrutturato 20 milioni 300 mila. Centraedilia 530.163.

CENTRALISSIMA mansarda libera 3 camere cucina bagno affare L. 12 milioni anche dilazioni; Dracma 513.444 537.746.

CENTRO studio Immobiliarecoro franchising via San Tommaso 10, magazzini liberi, box, posti auto, magazzini diversi, [illegible] Telefonare 501.319, 590.693.

CENTROBARRA libero presso piazza Benefici antico camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni più mutuo. Tel. 538.537.

CHIERI villa uni o bifamiliare signorile libera posta in zona collinare corpo sportivo bellissima posizione panoramica superficie totale mq 400 più piano mansardato zona notte e piano interrato garage e servizi vari. Giardino circostante. Per informazioni telefonare Edil-Casa 548.154.

CIRIE' nuova costruzione alloggi e box 2-3-4 camere servizi da L. 250 mila al mq mutuo 40 per cento dilazioni. Dracma. 696.6966.

CONSULEDILE 533.322 offre inizio corso Francia signorile saloncino 2 camere cucina ingresso bagno 39 milioni.

CONFAR S. Paolo vie Frejus presso libero; 3 camere cucina completamente rinnovato a nuovo, L. 27 milioni 500 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero nuovo signorile, zona residenziale a Borgaro; salone 3 vani terrazzi, L. 37 milioni 500 mila, mutuo Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero, nuovo, signorile, Moncalieri, ampio soggiorno camera cucina, 24 milioni 800 mila più 7 milioni 700 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR in via Bibiana (Madonna di Campagna) salone camera e cucina termo bagno e L. 14 milioni dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero recente lussuoso in villa a Revigliasco; salone con camino 4 vani box giardino, 90 milioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero, recente, signorile a Nichelino - via Galimberti camera tinello, 17 milioni 200 mila compreso mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero nuovissimo, a Grugliasco; 2 camere cucinotta salone box, L. 18 milioni 200 mila più 5 milioni 900 mila mutuo. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR Crocetta (corso Re Umberto), presso libero, signorile, salone camera cucina, piano alto, 36 milioni 900 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONSULEDILE 533.322 vende presso corso Sebastopoli moderno camera tinello cucinino bagno 16 milioni 600 mila box, auto 4 milioni 600 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre prezzi piazza Ghislandin in stabile decoroso 2 camera cucina servizio 6 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 355.322 vende a metri da recisio presso corso G. Cesare in stabile decoroso camera cucina 5 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 333.322 vende presso via S. Donato moderno 2 camere cucina ingresso bagno 11 milioni 800 mila dilazionabili.

CONSULEDILE 533.322 offre zona Tesoriera spazioso saloncino 2 camere cucina ingresso bagno 33 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende Pozzo Strada stabile eccezionale spazioso 1-2 camere tinello cucinino bagno da 7 milioni 600 mila a 14 milioni 000 mila compreso mutuo 6%. Vendesi ruoli.

CONSULEDILE 533.322 Precollina Nichelino largo Primo Maggio 3 stabile moderno spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 9 milioni 700 mila a 19 milioni.

CORSO Cirtenaria libero recente piano alto camera tinello cucinino servizi, 18 milioni 500 mila più mutuo. Fisim 585.902 581.759.

CORSO Francia (Collegno) nuovo signorile 1 camera tinello cucinino bagno lavanderia mq. 70 Tecnimmobili 781023.

CORSO Francia Rivoli privato vende in signorile recente residenza con giardini servizi e ingressi box triplo, tel. 954.9641 dopo ore 16.

CORSO Francia inizio vendesi appartamento signorile mq 300 libero: tel. 543.101 ore pasti.

CORSO G. Cesare libero signorile ingresso saloncino 2 camere cucina bagno ripostigli terrazzo ascensore 31 milioni. Centraedilia 533.483.

CORSO Peschiera (Parco Vibertil) nuovo signorile 1 camera tinello servizi mq 74 32 milioni 500 mila più mutuo 6 per cento. Tecnimmobili 781.023.

CORSO Spezia vendesi alloggi IV e V piano fine frazionamento 3 camere cucina servizio 7 milioni 500 mila, 3 camere servizio 7 milioni; tel. 680.504 ore ufficio.

CORSO RE UMBERTO libero salone 4 camere cucina tripli servizi box 2 auto; rivolgersi 11 Mattone via Gramsci 10.

CORSO Tassoni casa 1971 alloggio libero mq 130 salone 2 camere cucina bisservizi, box auto mutuo 6 per cento; Fiedrich 696.6965.

CORSO Unione Sovietica 231 appartamenti signorili 1-2 camere cucina bagno da 12 milioni 500 mila a 19 milioni 600 mila mutuo dilazioni. Centrocasa 351.341, 348.475.

CORSO Vittorio in stabile signorile vendo minisappartamenti accuratamente rifiniti anche ammobiliati posto auto a richiesta, forte mutuo al 9 per cento; tel. 500.368.

CORSO IV Novembre vendo libero alloggio completamente ristrutturato 2 camere cucina bagno 24.000.000. Telef. 95.901.

RESTENTINO (Vc) impresa vende direttamente alloggi signorili varie dimensioni e box. Vendita privata, alloggi con finiture e caratteristiche moderne facilitazioni mutui. Informazioni telefonare via [illegible] cantiere [illegible] Telefono 0161 [illegible].

ROCETTA vende libero alloggio 2 camere soggiorno servizi casa signorile. Tel. 710.809.

ROCETTA vendiamo palazzina signorile libera disposta su 2 piani fuori terra oltre mansarda composta soggiorno salone salone studio cucina 4 camere tripli servizi giardino e garage. Per informazioni telefonare Edil-Casa 548.154.

ROCETTA villetta libera su 2 piani camere cucina bisservizi cantina 80 mq ampia soffitta oltre 200 mq giardino dilazionando vende Galotto 184.972.

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 vende non libero subito saluto 4 camere cucina servizi in Crocetta, stabile signorile.

DI SALVATORE 587.635 - 587.183 vende libero piazza Pitagora camera cucina bagno 13.300.000 termo, piano 3° con ascensore.

DI SALVATORE 587183-587635 vende Cirié nuova 2 camere tinello cucinino box in villa 6 alloggi 34 milioni dilazionati.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende Orbassano centro libero recente bellissimo camera tinello cucinino, 10 milioni 300 mila dilazioni.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende Lingotto libero in palazzina recentissima signorile saloncino camera cucinino servizi prez. 34 milioni più minimo mutuo 6% e box.

EDILCENTRO tel. 501.717 vende corso Massimo d'Azeglio libero recentissimo panoramico salone studio 3 camere cucina tripli servizi bialcovo terrazzo garage. 350 milioni compreso mutuo e facilitazioni.

EDILCENTRO tel. 583.434 vende Collegno libero recentissimo box attiguo ampio ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi, 41 milioni 200 mila compreso mutuo fondiario 6%.

EUROCASE A vende libero Lungo Po Antonelli signorile camera tinello cucinino servizi spazioso 32 milioni resto mutuo 5 per cento, tel. 547.470 513.748 via San Quintino 43, Torino.

EUROCASE B vende libero zona centro camera cucina servizio riscaldamento 7 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 547.470, 513.681.

EUROCASE C vende libero zona Francia 2 camere cucina servizi soffitta 23 milioni 500 mila forte mutuo dilazioni. Telefonare 547.470, 513.681.

EUROCASE D vende libero a Mirafiori saloncino camera tinello cucinino servizi 30 milioni mutuo 6%. Telefonare 513.748, 513.681.

EUROCASE E vende libero Barriera Milano camera tinello cucinino servizi da 13 milioni dilazionabili. Telefonare 547.470, 513.748.

EUROCASE F vende libero Vanchiglia via Rubino 2 camere cucina servizio riscaldamento 5 milioni resto dilazioni. Telefonare 547.470.

EUROCASE G vende libero S. Rita camera tinello cucinino servizi 16 milioni dilazionabili. Telefonare 513.748, 513.681, 547.470.

EUROCASE H vende libero via Madama Cristina 2 camere [illegible] servizi 12 milioni dilazionabili. Telefonare 547.470, 513.748, 513.681.

EUROCASE I vende libero corso Casale, adiacenze Parco Michelotti 2 camere tinello cucinino servizi in palazzina valendo giardino alle Bardonecchia, tel. 547.470 513.681 via San Quintino 43.

FASANO 694.070 villa signorile Sciolze; 5 camere 2 saloni cucina 4 servizi, garage lavanderia lavanderia terreno mq 5000. Richiesta 170 milioni con mutuo.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE vende villa bifamiliare di nuova costruzione a 25 km da piazza Castello formata da due appartamenti indipendenti di salone 3 camere cucina servizi autorimessa, giardino. Telefonare 538.937, 548.412.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE splendido appartamento vista sul Po corso San Maurizio 47 soggiorno camera cucinotto bagno sufficienti 6 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 536.959.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE libero subito abitabile via De Sanctis 4 camere cucina bagno 34 milioni 300 mila, mutuo 5 milioni. Telefonare 536.959.

FIDUCIARIA IMMOBILIARE vende corso Francia angolo Strada Antica Grugliasco ottica camera tinello cucinino 24 milioni, box 4 milioni. Telefonare 536.959, 548.412.

FRAZIONAMENTO stabile via Cesana 44/bis (S. Paolo) recente costruzione camere tinello cucinino servizi da L. 9 milioni, 2 camere tinello cucinino servizi da 12 milioni, negozi da 15 milioni; ufficio vendita sul posto tutti i giorni. Tel. 393550.

FURBATTO 544.566 vende alloggi liberi recenti via Torino 7 Orbassano 1-2 camere tinello servizi L. 19 milioni a 28 milioni.

GABETTI 3767: vende libero Centro Europa via Rubino 3 camere cucina bagno box mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende libero corso Grosseto piazza Manno alloggio di: 3 camere tinello cucinino bagno, 28 milioni 500 mila.

GABETTI 3767 vende libero centralissimo via Carmagnola mq 200- 6 camere cucina servizi 58 milioni 500 mila, mutuo fondiario.

GABETTI 3767 vende libero Nichelino camera tinello cucinino servizi 14 milioni 300 mila, facilitazioni pagamento.

GABETTI 3767: vende libero Grugliasco appartamento di 3 camere tinello cucinino bagno 29 milioni 500 mila.

GABETTI 3767: vende Lingotto via Canelli recente costruzione camera tinello bagno 50% mutuo.

GABETTI 3767: vende libero via Salgari 2 camere cucinotta servizio 9 milioni 700 mila, meno mutuo fondiario.

GABETTI 3767: vende libero Crocetta via Legnano soggiorno 2 camere cucinotta servizi 37 milioni 500 mila.

GABETTI 3767: vende libero Borgata Vittoria via Pelli camera tinello cucinino bagno 14 milioni 600 mila.

GABETTI 3767: vende corso Grosseto recente costruzione ampia metratura camera tinello cucinino bagno.

GABETTI 3767: vende zona Stadio via Tolmezzo recente 3 camere tinello cucinino bagno mq 95, 25 milioni 500 mila, mutuo fondiario.

GERBIDO privato vende in nuovo condominio elegante appartamento libero: soggiorno 2 letto cucina bisservizi, mutuo fondiario. Telefonare 583.727.

IL MATTONE vende libero Vanchiglia 2 camere cucina salone ascensore 10 milioni più mutuo al 5 per cento, tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero signorile piano alto presso piazza Massaua 2 camere tinello cucinino 100 mq 30 milioni mutuo fondiario 50 per cento; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero Barriera Milano 2 camere cucinino L. 14 milioni 500 mila compreso mutuo; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero Crocetta 2 camere cucina L. 18 milioni 500 mila dilazioni mutuo; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero 9° piano presso corso Lombardia 1 camera tinello cucinino terrazzo mutuo dilazioni; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero Mirafiori signorile camera tinello cucinino 14 milioni dilazionabili più mutuo; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero corso Re Umberto salone 4 camere cucina tripli servizi box e 2 auto; rivolgersi via Gramsci 10.

IL MATTONE vende libero signorile corso Francia zona Bernini 4 camere cucina doppi servizi piano alto soleggiato box e 2 posti auto; tel. 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero signorile via Vigliani 3 camere tinello cucinotta doppi servizi 43 milioni mutuo fondiario 50 per cento; tel. 532.760 531.927.

IMMOBILIARETORO vende corso Dante 60 2 camere cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO zona Vanchiglia camera tinello servizio L. 5 milioni 500 mila contanti 8 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO vende via Pirla: camera cucina ingresso servizi e terrazzo, L. 9 milioni 500 mila minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende libero presso via Beaumont 2 camere tinello servizi 7 milioni contanti 13 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via Monte Rosa 14 a prezzi da vero affare 1-3 camere cucina. Telefonare 501.219, 590.693.

IMPRESA vende a Piossasco via Rivalta 13 in piccolo condominio con giardini privati ultimi alloggi rifinitissimi, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, mutuo fondiario interesse 8 per cento e dilazioni. Per informazioni sul posto o telefonare 906.4600.

IMPRESA vende alloggi pronti nuovi liberi 3 vani cucina abitabile servizi, Rivoli Cascine Vica, 35 per cento mutuo, 20 per cento dilazioni. Cantiere 958.6862, ufficio 831.457.

IN Parella appartamenti in stabile medio signorile di camera tinello cucinino servizi 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146. Telefonare 598.883.

INIM vende via Mazzarino libero pronto salone 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni di pagamento, tel. 504.377.

INIM vende Crocetta appartamenti (1 libero) 2 camere cucina servizi abitabili. Telefonare 504.377, 586.563.

INVESTIMMOBILI vende Sangano villa libera nuova bifamiliare composta di 2 alloggi ognuno di saloncino 2 camere tinello cucinino servizi mansarda 2 box giardino 800 mq. 78 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740.

INVESTIMMOBILI vende Beinasco centralissimi appartamenti stesso stabile: 2 camere tinello cucinino servizi, a L. 12 milioni; 1 negozio con retro, a L. 8 milioni; 4 box auto, a L. 4 milioni cadauno; 1 magazzino di circa 70 mq, a L. 10 milioni. Dilazioni di pagamento. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende Sestriere libero mobili camera tinello cucinino servizi, L. 10 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende Barriera Milano: 2 camere cucinotta tinello cucinino servizi, L. 16 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende piazza Lagrange signorile libero uso ufficio salone 3 camere disimpegni doppi servizi, L. 80 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box in palazzina nuova via Servais L. 70 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740, 504.275.

INVESTIMMOBILI vende via Tunisi (piazza Galimberti) recente spazioso 3 camere tinello cucinotto servizi L. 30 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740, 504.275.

INVESTIMMOBILI vende Beinasco centralissimi 3 alloggetti adiacenti di camera cucina servizio esterno privato L. 5 milioni cadauno buon reddito. Telefonare 503.740, 504.275.

L'IMMOBILIARE tel. 595.550 vende via Nizza 18, Paolo: ultimi appartamenti camera cucina servizi da 7 milioni possibilità di abbattimento.

L'IMMOBILIARE vende via Tunisi camera tinello cucinino servizi 11.800.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende Mirafiori camere tinello cucinino servizi 14.000.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende borgo Vittoria camera cucina abitabile servizi box 14 milioni 300.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta 3 camere tinello cucinino terrazzo. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Ventimiglia saloncino 2 camere tinello cucinino 2 servizi piano alto libero subito. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Spallanzani 1° piano camera cucina abitabile 7.300.000. Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende Crocetta 3 camere cucina abitabile servizi 71.000.000, Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende corso Unione Sovietica camera tinello cucinino servizi 6.400.000 più 6.800.000 mutuo, Tel. 537.655 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE S.P.A. Filiale di Novara vende in via Perazzi, in recente stabile appartamento libero di soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina 16.500.000 dilazionabili. Tel. 0321-392.204.

L'IMMOBILIARE S.P.A. Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende via Rivalta (zona S. Antonio) libero recentissimo soggiorno camera cucina servizi ripostiglio balconi cantina box 21.000.000 compreso mutuo fondiario 50%.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende via del cavalcavia San Martino (zona S. Rita) tinello cucina camera servizi saluto 18.000.000; in stessi costruzione soggiorno camera cucina servizi saluto 21.000.000.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende c.so G. Cesare (zona Sacro Cuore) in recente stabile tutti i confort soggiorno camera cucina servizi cantina 17 milioni 500.000.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale Novara tel. 0321-392.264 vende via della Noce (zona S. Antonio) in stabile recentissimo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 3 balconi box cantina 31.000.000.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende via Monte Grappa (zona S. Giuseppe) soggiorno, 3 camere cucina servizi cantina 16.000.000.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende in via Turluechetti (zona Vianale) libero piano terreno ultimo residenziale ampio soggiorno camera cucina servizi balconi box cantina 25.500.000; grande soggiorno, 2 camere cucina servizi balconi cantina box 30.500.000.

L'IMMOBILIARE SPA Filiale di Novara vende in Oleggio Castello, libero in recentissima costruzione, appartamento di salone doppio, tre camere cucina, bisservizi, cantina box 34.900.000 dilazionabili, Tel. 0321-392.204.

L'IMMOBILIARE tel. 595.550 vende via Tunisi stabile dotato di tutti i confort, 2 camere tinello cucinino servizi da 13.500.000 più 3.000.000 mutuo, 3 camere tinello cucinino servizi da 18 milioni 500.000 più 3.700.000 mutuo.

L'IMMOBILIARE vende corso Lecce 3 camere cucina abitabile servizi libero 27 milioni 100 mila. Telefonare 537.655, via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Nizza libero subito camera cucina, 5 milioni. Telefonare 537.655, via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Chiomonte salone 4 camere cucina, libero subito, 48 milioni 500 mila. Telefonare 537.655, via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE tel. 595.550, vende via Cudana (Stadio) camera cucina servizi, 9 milioni 800 mila.

(Continua)

A TORINO
Largo Giachino 91 (Cine Apollo)
IL PIU' GRANDE CENTRO EUROPEO HI-FI
1100 mq - 4 [illegible] - 5 sale HI-FI - [illegible]
altamente specializzati 84 impianti in funzione -
Reparto testine [illegible] e [illegible]
[illegible] ser - Akai - [illegible] - Scott - Lenco
Marantz - Kenwood - Thorens - Revox - Teac -
Denon - Galactron - Jvc - Altec - Phase Linear -
Mitsubischi - BeO - Rotel - Gr[illegible]
GAMMA COMPLETA A PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI S.p.A. [illegible] 91 (Cine [illegible])
TORINO [illegible] 35 37 - 25 29 66 - 21 79 71

Pasqua all' HOTEL SMERALDO
GIULIANOVA LIDO/Abruzzo
Tel. 085/884077
Sul mare, modernissimo, vasto parco pineta GRANDE PISCINA COPERTA, cucina genuina ricca di specialità abruzzesi di pesce e carne, gite allegre.
Speciali offerte per weekends e lunghi soggiorni, ideale per convegni.

Con Inghilterra-Italia Under 21 e Francia-Portogallo via all'"operazione mondiale„

Rossi da Manchester un occhio alla Juventus

"Tornarci è un problema - dice - anche se a Vicenza ho trovato l'ambiente ideale" - I bianconeri favoriti per lo scudetto

(Dal nostro inviato speciale)
Manchester, 8 marzo.

Paolo Rossi, in Inghilterra con la Nazionale under 21, dice di essere quasi in media lo scorso campionato. Allora, era in serie B, segnò complessivamente ventuno gol, stavolta è arrivato a 14: *«Me spero — dice Paolino Rossi — di farmarmi. E' troppo bello segnare...»*. Vent'uno anni, la prospettiva dall'Argentina, il primo posto nella classifica dei cannonieri ed una squadra, il Vicenza, che se non avesse perso sette punti su otto, con le due milanesi, sarebbe a ridosso della Juventus: non è chiedere di più alla vita o allo sport questo ragazzo che pochi anni dopo due meniscti consecutivi veniva quasi considerato spacciato? La coincidenza della malasorte: entrambi gli infortuni avvennero nel derby Primavera col Torino. Dall'altra parte, in maglia granata, c'era un altro futuro azzurro, costretto a sua volta ad «emigrare», cioè Novellino...

«Sono diventato contravventi per necessità — racconta Rossi — *il mio ruolo è sempre stato quello di ala mista, poi un giorno a Vicenza, Fabbri provò diversi di noi al centro dell'attacco e fui così spostato in quel ruolo. Ora le cose mi vengano con maggior naturalezza ma so di dover imparare ancora tanto. Ad ogni modo l'impatto con la serie A non è stato tanto traumatico quanto mi veniva prospettato. E' difficile ma bello, dove ho sì trovò un torneo così appassionante, così seguito ed anche incerto? E questo è più credo che la Juventus abbia lo scudetto in tasca. Dietro punti di vantaggio ci sono due squadre, c'è di mezzo la Coppa dei Campioni ed il derby. Il Torino sta recuperando, noi vicentini a il Milan stanno benissimo da questa primavera di voler mollare...»*.

Dopo un breve intervallo, che aveva fatto evaporare un campanello d'allarme, Rossi sembra tornato giusto di poco mesi fa. Cos'ere mai successo?

«Effettivamente — risponde — *ero assente. Mi arrivate addosso troppe cose insieme, ho cercato di assorbirle in quanto facevano parte del mio lavoro... Mi riferisco ai giornali, alla televisione e alle interviste senza dimenticare che gioco anche nella rappresentativa militare. Ci sono stati dei periodi in cui non riuscivo a passare una giornata a casa mia sul monte Berico, la collina che sovrasta Vicenza. Maltetavi nei miei panni e capirete tanto cosa»*.

Un altro argomento inevitabile quando si parla con Rossi: che effetto gli ha fatto l'enorme valutazione prospettata per un suo eventuale trasferimento a corso successivo? *«Ho sempre cercato* — risponde — *e credo di esserci riuscito di farmi condizionare da quanto ho letto in giro. Sono altre indiscrete da altri. Io penso a giocare al calcio e dare il meglio. Se poi mi considerano di tanto valore, sono fatti loro...»*.

«A Torino ho passato un bel periodo della mia vita anche se non sempre sono stato fortunato. La città mi apparve bella e tranquilla, non silenziosa come ho sentito dire da qualcuno, anche perché ero un ragazzino e vivevo nel benessere della Juventus con altri coetanei. Ritorni non sarebbe un problema anche se Vicenza, torno a ripetermi, resta l'ideale come città per un calciatore. Mi piacque in famiglia con una società irresponsabile sotto ogni aspetto, forse perché c'è un presidente che è un amico ed un allenatore che è quasi come un padre».

Gli si legge in faccia la serenità e la franchezza, il successo non l'ha guastato. Risce simpatico a prima vista anche perché è un calciatore incensurato: appare tanto fragile, sembra un giunco abituato nella foresta delle erbe eppure è coriaceo, cortaceo come si conviene ad un goleador.

Giorgio Gandolfi

Rossi segna la rete decisiva in Inghilterra-Italia Under 21 a Manchester

Hidalgo ha ritrovato Sahnoun era malato e doveva smettere

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 8 marzo.

Enzo Bearzot ha passato la rassegna alcuni «ricambi» della Francia che Hidalgo è stato costretto a presentare nell'amichevole con il Portogallo. Una missione esplorativa utile per il nostro commissario tecnico che, fra gli altri, ha rivisto in azione Sahnoun, Bathenay il «... dei tricolori attualmente ingessato. Bearzot aveva già osservato Sahnoun alla «Bombonera» di Buenos Aires in occasione di Argentina-Francia disputatosi l'estate scorsa.

Sahnoun è stato rispescato da Hidalgo in modo del tutto casuale e per motivi di emergenza in seguito alle numerose assenze. Eppure si tratta di uno dei migliori centrocampisti francesi, il «play» del Nantes. Figlio di un algerino, nato egli stesso in Algeria, ventidue anni fa, Omar è protagonista di una storia che ha sfiorato il dramma ma che, fortunatamente, si è conclusa a lieto fine nell'agosto scorso. Nel ritiro di Saint-Germain-en-Laye, alla vigilia di Francia-Amburgo, Sahnoun svenne. Sembrava trattarsi di cosa lieve, viceversa fu necessario sottoporlo ad una lunga serie di esami clinici e si scoprì che aveva un extrasistole, malattia rarissima che determina l'anomalia del ritmo cardiaco.

«Credevo proprio di dover smettere», dice Sahnoun. Dovette restare in cura per qualche mesi poi i medici lo autorizzarono a riprendere gli allenamenti. Gradualmente, fra ansia e speranze, Sahnoun è tornato in campo ire mesi fa e Hidalgo gli ha scritto una lettera di incoraggiamento promettendogli che, se l'avesse meritato, gli avrebbe senz'altro offerto l'occasione di ricongiungersi un posto fra i ventidue per l'Argentina. Hidalgo ha mantenuto la promessa e Sahoun pur denunciando mancanza di ritmo, è indubbiamente un giocatore ricco di mezzi. Stasera ha affrontato il piccolo Alves, «playmaker» del Portogallo che gioca con guanti neri.

Oltre a Sahnoun Bearzot ha visionato il trio d'attacco inedito composto da Baronchelli, Berdoll e Six, nonché Lopez nel ruolo di libero al posto di Trésor e Michel (che ha festeggiato le sue cinquantesima partita nazionale) accanto a Platini. Rivedrà la Francia il primo aprile al Parc des Princes contro il Brasile.

Il suo denso carnet di viaggio è il seguente: domenica a San Siro per il derby milanese e mercoledì prossimo a Torino per il retour match fra Juventus e Ajax. Il 19 e il 23 marzo — se il programma verrà rispettato — vedrà due partite fra Argentina e Brasile, la prima a Mar del Plata (o Buenos Aires) e la seconda a Rio de Janeiro. Il 5 aprile sarà a Roma per Italia-Inghilterra Under 21. Il 15 e 16 (dopodi) per Ungheria-Cecoslovacchia e il 19 a Londra per Inghilterra-Brasile.

Cosmos, 4 miliardi per avere Cruyff

Barcellona, 8

Johan Cruyff, stella del calcio olandese, attualmente in forza al Barcellona, ha ricevuto una favolosa offerta dalla squadra americana dei Cosmos per andare a giocare a New York, alla scadenza del suo contratto con la società catalana. Cinque milioni di dollari (quattro miliardi e 250 milioni di lire) per due stagioni più un milione di dollari annui (sessanta milioni di lire) per un periodo di sette.

Si riferiscono oggi, con vistosi titoli, i giornali spagnoli, l'offerta sarebbe stata fatta dal vicepresidente dei Cosmos, il messicano De La Sierra, nel corso di una visita fatta nei giorni scorsi a Barcellona.

Cruyff avrebbe affidato, dicendosi disponibile, al massimo, per alcune partite amichevoli di giocare nella squadra americana. Il giocatore olandese avrebbe indicato in Lopez Ufarte il calciatore adatto ai Cosmos.

Secondo alcuni — Cruyff — che ha più volte manifestato l'intenzione di abbandonare l'attività alla fine del suo contratto con il Barcellona — avrebbe anche tempo, riservandosi di dare più avanti una risposta definitiva. L'offerta è talmente grossa da giustificare questa meditazione.

(Ansa)

■ LA GERMANIA EST ha battuto (3-1) la Svizzera a Karl Marx

Dopo le dure dichiarazioni di Lenzini

Vinicio e Lazio, divorzio

Luis Vinicio a fine anno lascerà sicuramente la Lazio

Roma, 8 marzo.

Il cielo della Lazio è nuovamente buio di tempesta. Le squadre va male ed i rischi di essere prima o poi impegolata nella retrocessione sono reali. Sarebbe il momento di chiudere le file e di fare quadrato, invece il presidente Lenzini parla a ruota libera in una intervista-fiume a Vinicio risponde dichiarando apertamente che il divorzio è cosa fatta.

Lenzini ricorda il giudizio negativo da lui dato all'inizio della stagione: «Questa squadra non mi piace molto». E prosegue con alcuni appunti amministrativi come una riduzione degli incassi e poi fa da contraltare un aumento delle spese sino al 40 per cento rispetto alla scorsa stagione. Il deficit — sempre secondo Lenzini — supera i due miliardi. Ma le critiche entrano anche in campo tecnico. Lenzini non riesce a capire come «uomini della forza di Garlaschelli e di Martini debbano essere costantemente discussi». Parlando del portiere il presidente assicura che «Felice ha voluntariati alla Lazio», ed aggiunge che della responsabilità per la scelta di Garella «è tutta e completa di Vinicio».

Una indiscrezione appare dall'intervista. D'Amico stava per andare all'Inter assieme Lenzini: «Per cinque minuti ho perso il contratto. L'Inter mi dava Scanziani, Acanfora e Pavone oltre ad un conguaglio in denaro». Il diniego del massimo dirigente laziale conclude con un aneddoto ben-scritto a Vinicio: «A fine stagione lo lasceremo libero».

La risposta del brasiliano è stata spudoratamente incendiaria. Prima dell'allenamento Vinicio riceve la visita del general manager Manni che gli comunica la decisione del presidente. Vinicio ha una reazione violenta: «Sono discussioni che distruggono il morale dei giocatori. Non ne questo il momento di parlare. Chi tiene certi discorsi non vuol bene alla Lazio».

Il tecnico brasiliano entra anche nei dettagli dell'intervista: «Le scelte tecniche spettano al trainer non al dirigente». E conclude: «Se s'are ancora una speranza che possa rimanere alla Lazio ora tutto è finito. A fine stagione me ne andrò. Per il momento sto al mio posto soltanto per non aggravare una crisi già di per sé abbastanza grave».

Il distacco appare certo. Alcuni sostengono che Vinicio non avrebbe ancora trattato le sue nuove sistemazione, ma molti sono d'opinione che il trainer sudamericano abbia già un impegno preciso con il Napoli. Si aggiunge che detto impegno sia vecchio di alcuni mesi.

La «bomba» esplode oggi creando malumore tra gli stessi giocatori. Il momento è delicato, a domenica arriverà il Vicenza, un avversario di tutto rispetto.

Giulio Accatino

Incasso sotto sequestro?

Comune contro derby milanese

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 marzo.

Alla vigilia del derby una «bomba» dal Comune: l'Inter e il Milan non pagano con regolarità l'affitto dello stadio di San Siro. Dalle società milanesi i soldi nelle casse comunali arrivano a rilento, anzi da qualche tempo Milan e Inter li hanno congelati. Pretendono che il Comune abbassi le sue richieste (a quanto incassa il 7 per cento dell'incasso lordo sociali i diritti arretrati delle partite di campionato e il 5 per cento in occasione di altri incontri.

L'assessore allo Sport dice che è una percentuale per niente alta, considerato che il Comune provvede a tutte le spese di manutenzione. Da qui un'alternativa che non parte dall'assessore il quale ha lanciato l'allarme, ma che si pone ugualmente: o si paga o i debiti o si compra lo stadio. Ora, i debiti di Inter e Milan superano i 250 milioni di lire.

Perché Inter e Milan non potrebbero acquistare San Siro? Pare che all'Inter e al Milan stiano valutando la questione. Naturalmente non si risolverà in pochi giorni. Intanto il Comune ha lanciato alle società un ultimatum: potrebbe addirittura porre sotto sequestro cautelativo parte dell'incasso di domenica prossima, quello del derby numero 180.

Le squadre, intanto, si preparano al grande confronto. Oltre il recupero di Bigon, Sabadini e Casarini il Milan è tornato ad essere pressoché al completo. Da molte settimane non accadeva che Liedholm potesse disporre di tutti i titolari. Naturalmente il ritorno del Milan alla formazione tipo viene considerato di ottimo auspicio. Ad ogni modo Liedholm non si sbilancia troppo sulla formazione che tirando schierare contro i nerazzurri: domenica scorsa si è rivisto Calloni seguire, c'è Antonelli che sta andando molto forte per Liedholm c'è dunque l'imbarazzo della scelta.

Bersellini vuole regalare una vittoria in un derby a Fraizzoli che l'aspetta da parecchi anni. I nerazzurri sembrano seriamente intenzionati a prendersi la rivincita del derby dell'andata. C'è da credere che rientrerà Canuti, impegnato nell'Under 21 a Manchester. A parte Bini ancora convalescente, l'unico giocatore non perfettamente a posto è Fedele che lamenta dolori di origine muscolare. Non sembra un malanno grave, Fedele ha assicurato che domenica il Milan ci sarà.

Proprio tra Fedele, Orlali e Sabadini saranno scelti i due che dovranno occuparsi di Rivera e di Antonelli, considerati le marcature chiave del derby. Sembrano favoriti Orlali e Sabadini mentre a Fedele dovrebbe toccare una rivincita contro Buriani. A proposito di Buriani, Fedele ha detto: «Questa volta gli metto la museruola»

t. b.

Dopo le decisioni dell'avvocato Barbè

Il Torino e la Juventus ora piangono insieme

La mano pesante dell'avv. Barbè ha sorpreso le squadre romane. Non tanto per la squalifica di Claudio Sala, attesa ed inevitabile, quanto per quella doppia di Mario Tardelli, pesantissima ma non sicura dopo il precedente di milanista Buriani che era stato espulso ma non punito successivamente dal giudice della Lega. Inutile dire dunque come i dirigenti in casa granata e bianconera, al di là delle piccole rivalità di giornata, si siano incontrati sui problemi che procurano la assenza dei due giocatori.

Ovviamente ognuno tira l'acqua al proprio mulino. Gigi Radice sostiene che la forzata assenza di Claudio peserà più sul Torino di quanto non incideri il «riposo» di Tardelli, almeno per quanto riguarda l'impegno di domenica prossima. «Rispetto alla Juventus — dice — noi perdiamo di più perché, giocando in casa, dobbiamo attaccare. Ci stiamo comunque preparando per sostituire Sala. Anche l'anno scorso siamo stati costretti a fare a meno di lui in un certo periodo e i punti sono venuti lo stesso. In fondo Sala non è il bene o il male del Torino. Certo ci mancherà la sua genialità che è insostituibile. Offre inventiva ai nostri schemi di gioco. Poi l'assetto della squadra non cambierà anche se chi lo sostituisce ha un gioco più lineare».

Il tecnico granata, avendo chiarito che per il momento Pecci non è recuperabile («Non se ne parla neppure»), ha fatto capire chiaramente che la soluzione interna, inserendo Butti, la maglia numero 4 a Gorin, ad una prima punta, posto da Botti, Patrizio Graziani, Zaccarelli e Pulici. Questi uomini dovranno perforare il Bologna, ritenuto avversario difficile. «Sulla carta — continua Radice — il torneo dovrebbe esserci favorevole rispetto a Juve e Milan, ma sappiamo che dovremo lottare e faticare come sempre. Il Bologna è in ritiro da martedì e il più grosso errore sarebbe sottovalutarlo».

Oggi i granata disputeranno la consueta partitella di metà settimana al Filadelfia. Probabilmente Francesco Graziani si allenerà da solo a parte: l'attaccante ieri ha disputato un doppio per una contrattura alla coscia destra. Forse dovuta al fango di Marassi. Per il «bomber» comunque non esistono dubbi, giocherà. In porta ci sarà Terraneo, confermato in pianta.

Sul fronte opposto, benché Trapattoni abbia ovviamente già pensato alla eventuale sostituzione di Tardelli, il «troppo» delle due giornate di squalifica non è stato ingigantito con tanta facilità. Il tecnico era preparato a rimediare all'Atalanta ed ora invece si trova a dover pensare alla sostituzione anche per la partita iniziale con il Verona, in un momento così delicato. Anche se, tutto sommato, disporre di un Tardelli fresco mercoledì con l'Ajax, potrebbe essere utile. Il Trap non parla comunque di formazione, in quanto — dice — ci sono diverse soluzioni possibili. L'ipotesi più probabile, con il ritorno certo di Farina, rimane quella conferma di Cabrini. Meno probabile l'inserimento di Fanna. «E' meglio — dice il "mister" bianconero — attendere le ultime indicazioni prima di fare dei nomi. Oggi disputiamo una partita e poi vedremo. L'Atalanta sarà un'avversaria difficile. Si è messa fuori dalla mischia un po' a sorpresa e gioca con una tranquillità che a volte è determinante».

Del pratolini parla anche Roberto Bettega. «E' vero — dice Bobby — che sto attraversando un buon momento. Non ti sottovalutiamo, anche perché ci rendiamo conto che questo è un momento determinante. L'esperienza due anni fa brucia ancora, dovemmo cedere un vantaggio che risultò incolmabile al Torino. Se non sbaglio il nostro declino cominciò proprio alla ventiduesima giornata e il Cesena. Era una partita con alcune caratteristiche di quella di domenica prossima ed iniziò un brutto periodo. Sono convinto però che se dovessimo andare in vantaggio per primi, come successe allora, questa volta non perderemmo».

L'attaccante juventino sembra aver ritrovato lo smalto del giorni migliori. «Io sto bene — continua — indipendentemente dai gol che ho segnato con il Perugia. Non era un problema psicologico ma solo fisico, il fatto di non segnare. Questo significa dunque che adesso sto meglio. E' importante perché questo è il periodo più difficile dell'anno».

I bianconeri sembrano tutti in salute. Solamente Cuccureddu ha dovuto rallentare un poco la preparazione per una vecchia botta ad una tibia che si è fatto ritentire. Per lui non ci sono comunque problemi. Continua anche la ripresa di Virdis che si è allenato con gli altri, più o un buon ritmo in attesa di essere impiegato in giusta tensione, reagendo ai piccoli episodi marginali, come la fellicità di Zoff che ieri ha ricevuto dalla Germania un paio di nuovi guanti che pronostico di lungo tempo (sono di marca «Uhl», la stessa che Meyer) a che non vede l'ora di provare in partita.

Cristiano Chiavegato

Tardelli e Sala squalificati il bianconero per due turni

Milano, 8

(l. b.) Tardelli salterà due partite, non giocherà a Milano con l'Atalanta e il 19 con il Verona al Comunale. Claudio perde la partita con il Bologna. Tardelli è stato punito dal giudice della Lega calcio con la squalifica per due giornate in seguito alla sua espulsione avvenuta nel corso dell'incontro con il Perugia. Come si ricorderà il bianconero è stato spedito anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro *«per aver colpito un avversario del quale aveva subito fallo»*. Questa è la sentenza dell'avv. Barbè in base al rapporto arbitrale. Claudio Sala dovrà restare in tribuna turno dopo l'ammonizione inflittagli domenica a Marassi durante la partita con il Genoa. Il granata era già diffidato. Pure per un turno è stato squalificato del Foggia.

INIBITO — Bigi Riva ha subito la prima squalifica della sua fresca carriera di dirigente: è stato inibito a tutto il 6 giugno (non è uno scherzo) per aver apostrofato ingiuriosamente un guardalinee nel corso dell'incontro Taranto-Cagliari. L'ex bomber da qualche tempo siede sulla panchina del Cagliari nella sua veste di dirigente accompagnatore (per tessera federale), in pratica di direttore tecnico a fianco di Tiddia, l'allenatore. Da domenica prossima Riva dovrà stare in tribuna.

Numerosi i giocatori colpiti da provvedimenti disciplinari in B. Andiamo per per due giornate sono stati sospesi Longobucco e Brugnera del Cagliari, Valà della Sambenedettese, Pozzato del Cesena, per un turno sono squalificati Panizza del Taranto, Benvenuto del Monza, Chierrano dell'Avellino, Fasoli del Bari, Volpati del Como e Cori del Taranto.

LE AMMENDE — Particolarmente colpito il Foggia: dopo i danni della sconfitta subita ad opera del Milan (con un mani in area di Bet, non rilevato dall'arbitro proprio nel finale) la società pugliese, ingruppata nella zona calda, è stata punita con l'ammenda di lire 4 milioni e mezzo. Ha evitato per il rotto della cuffia una squalifica del campo.

Marco Tardelli

Calcio flashes

● **LA JUVENTUS comunica che i biglietti per la partita di Coppa con l'Ajax sono esauriti. La vendita ha permesso un incasso di 300 milioni; inoltre, in occasione della partita con gli olandesi mercoledì prossimo, in vendita allo stadio i tagliandi per il derby a questi prezzi: posto terra lire 10 mila; distinti 6 mila; curva 1200.**

● **IL GIUDICE SPORTIVO della Lega semiprofessionisti non ha ancora preso provvedimenti per la violenta avvenuta nel corso della partita Biellese-Potenza di Serie D, al termine della quale sono stati aggrediti arbitro e segnalinee. Le decisioni sono subordinate all'arrivo degli atti ufficiali che, ovviamente non sono ancora pervenuti perché l'arbitro è ricoverato in ospedale.**

● **IL CALCIATORE ZUCCHERI della Fiorentina è stato nominato dalla «rosa» delle squadre Mundial.**

● **IN SERIE C sono state inflitte molte squalifiche. Due turni sono stati assegnati i Ballarin (Trento), Oliva (Prato) e Sicliano (Augusta). Nel girone A risultano squalificati per una giornata Serena (Juniorcasale) e D'Avanzo (Piacenza).**

Elnagh ti spalanca la porta della sua nuova Savana.

(La caravan oggi. 1978.)

Il '78 è da poco incominciato già la Elnagh ha una novità assoluta proporti.

È la nuova serie Savana: caravan nuove, caravan attuali. Come devono essere le caoggi: robuste, funzionali, confortevoli. E non troppo costose.

Della sicurezza non è neanche il caso di parlarne, perché chiunque si intende di caravan sa che la sicurezza delle Elnagh (di tutte Elnagh) è proverbiale. Merito soprattutto dei freni elettromagnetici automatici Elnagh che assicurano una perfetta sincronia di frenata tra caravan e auto, rendono più facili le manovre, dosano anche in discesa la frenata a marcia avanti che indietro. Dentro, poi... Beh, "dentro" la Savana la potrai apprezzare al meglio solo vedendola.

Vieni a "visitarla" presso i concessionari

Consulta le Pagine Gialle o l'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh ★★★★

Finali del Trofeo "Ciao Crem" a Nevegal

L'aostano Pramotton vince lo speciale allievi

Prima giornata sulle nevi del Nevegal, la provincia di Belluno, delle finali del trofeo «Ciao Crem» dello prova alpine. Il «Ciao Crem» assegna i titoli nazionali allievi maschile e di slalom speciale e discesa e come criterium italiano ragazzi maschile e femminile.

Campioni italiani allievi di slalom speciale al laureati Riccardo Pramotton Courmayeur e Magoni Bergamo. La gara è stata disputata sulla Erle con di 120 metri.

Questa la classifica slalom speciale maschile. 1. Pramotton Riccardo (Courmayeur) 78"54; 2. Carlo Gerosa (Colombi) 80"15; 3 Stefano Gipponi (Crema) 4. Denis Gasparoli (Bardonecchia) 83"21.

Il campo Paola Magoni con il tempo di 78"27. Paola Magoni della Sci Club Goggi di Bergamo ha preceduto Sara Negri Bardonecchia (78"70) e nell'ordine: 3. Elena Paola (Crema) 79"71, 4. Wilma Pezzedi (Lodi) 81" 18; 5. Wilma Valt (Val Stole) 82"63.

Gianluca Vacchi (Emilia-Romagna) ha vinto a Cerreale Laghi il gigante maschile dei IX Giochi invernali della gioventù. Al 2° posto si è classificato Michele Rech Dolpré (Trentino Alto Adige), davanti ad un concorrente della val d'Aosta, Ermes Tusaldar. Nella classifica Trentino Alto Adige: tra i ragazzi vinto Meir Werner, ragazzo Gabriele Malmoner.

"Trofeo Martini" da domani al Palasport

Poche speranze azzurre nel fioretto femminile

(m. san.) Ritorna le schermo al Palasport torinese: per la tredicesima volta è in programma il «Trofeo Martini» di fioretto femminile individuale, una delle competizioni più prestigiose della internazionale, quest'anno valevole per la «Coppa del Mondo».

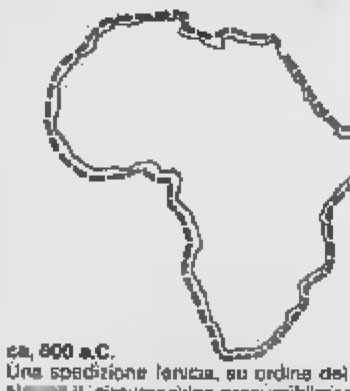
Come sempre manifestazione sarà preceduta dalla «Coppa Europa» femminile a squadre. orari I seguenti: domani «Coppa Europa» dalle al tardo pomeriggio al Palasport. Finale dalle 21 a Villa Glicini. Sabato e domenica «Trofeo Martini» al Palasport, dalle in verso le 21.

Scenderanno pedane 190 schermitrici in rappresentanza di 20 Paesi. I favori del pronostico naturalmente Belova, che si è già aggiudicata due edizioni del «Martini». Questa volta dovrà fare i conti con la polacca Schwarzemberger e Reitz, con la Arakelianz.

Poche per l'Italia che riuscire ad inserirsi ai primi posti classifica. La squadra azzurra attraversa un periodo di transizione, dopo che la serie Rapa, Masciotta, Lorenzoni e Collino uscita scena. Oltre la Manglerotti, migliore giovani azzurre. ha confermato la propria partecipazione, essendo reduce da una lusinghiera influenza. Per Pigliapoco e Spareciari dunque l'obiettivo massimo è quello di migliorare il piazzamento dello scorso anno, quando la migliore delle fu diciassettesima.

Le scoperte dell'Africa.

ca. 1493-1490 a.C.
La regina egiziana Hashepsowa invia una spedizione a Punt, la terra dell'incenso (probabilmente a Sud [redacted] Capo Guardafui).



ca. 600 a.C.
Una spedizione fenicia, su ordine del Faraone N[redacted] II, circumnaviga presumibilmente l'intero continente, da Est a Ovest, passando per il Sud

ca. 470 a.C.
Raggiungendo i monti del Camerun, Hanno di Cartagine percorre la costa ovest.

1349-1352 d.C.
Ibn Battuta di Tangeri, attraversa la parte Ovest del Sahara fino [redacted] Niger [redacted] a Timbuctu.

1768-1773
James Bruce esplora l'Etiopia, la Nubia, e la parte superiore del Nilo Azzurro, riuscendo a stabilire scientificamente la posizione delle sorgenti vicino Geesh

1795-1797
Il primo viaggio di Mungo Park [redacted] Gambia al Niger. [redacted] dimostra che il Niger scorre [redacted].

1852-1856
David Livingstone parte [redacted] Città del Capo percorrendo il corso superiore dello Zambesi fino a Luanda. Tra Luanda e Quelimane, nel [redacted], scopre [redacted] Vittoria

1858-1863
Burton e Speke scoprono il lago Tanganica, Speke il lago Vittoria. Assieme a Grant, lo stesso Speke, fra il 1860 e [redacted], raggiunge le sorgenti del Nilo Bianco

1865-1867
Friedrich Gerhard Rohlfs attraversa l'Africa del Nord da Tripoli a [redacted], passando per il Bornu e il Benue.

1869-1874
Gustav Nachtigal raggiunge gli altipiani del Sahara [redacted]. Esplora la regione del lago Ciad e ritorna, via Uadai, Dar Fur e Nilo, sulle coste mediterranee

1873-1875
Verney Cameron attraversa per la prima volta l'Africa Equatoriale da Est a Ovest. Egli raggiunge il lago Tanganica partendo da Zanzibar, via Tabora, scoprendo il Lukuga. E raggiunge l'Atlantico a Benguela

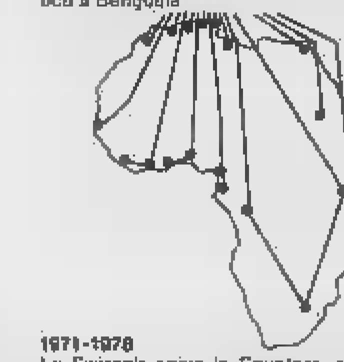
[redacted]
Walter Mittelholzer decolla da Zurigo per il suo viaggio [redacted] 77 giorni attraverso l'Africa. Lo porta a termine in 24 [redacted] Alessandria a Città del Capo

1947 e 1954
La Swissair vola per prima al Cairo. Nello stesso anno attraversa il continente fino a Johannesburg. [redacted] 1954 sorvola [redacted] catena dell'Atlante per raggiungere Dakar

1962-1963
La Swissair raggiunge Lagos e Accra ad Ovest, e Khartoum – attraverso il Cairo – a Est.
L'anno seguente la rotta fra Svizzera e Algeria è aperta

1964-1965
La Swissair [redacted] al Nord: Tripoli e Tunisi [redacted] 1964, Casablanca nel [redacted] Ad Ovest, vola [redacted] Abidjan e Monrovia

1968-1970
A partire [redacted] 1968, seguono voli [redacted] per Nairobi, poi per Dar-es-Salaam.
[redacted] 1970 la Swissair arriva anche in Africa Centrale, collegando Kinshasa e Duala con la Svizzera



1971-1978
La Swissair arriva in Equatore, raggiungendo Libreville via Duala. [redacted] 1978 collega Orano con Ginevra e Zurigo. La più recente scoperta Swissair è Annaba, in Algeria: i voli inizieranno dalla fine di [redacted].

Come vedete, la Swissair vola 46 volte alla settimana [redacted] 19 città africane. E non solo: ogni anno trasporta sempre più passeggeri dall'Africa in 69 città del mondo. Così l'Africa ha scoperto la Swissair.

La vostra agenzia di viaggi IATA o la stessa Swissair saranno lietissime di fornirvi tutte le informazioni che desiderate. Per esempio sui voli di collegamento più comodi per la Svizzera.

La vera alternativa. SWISSAIR

Bari (080) 212677/232734 · Bologna (051) 331305 · Cagliari (070) 881805 · Catania (095) 448109 · Firenze (055) 295055/6 · Genova (010) 542841/4 · Milano (02) 669141 · Napoli (081) 311440/312631 · Padova (049) 662411/662178 · Roma (06) 47331 · Torino (011) 540370/541288 · Malta 24159/27750.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

un modo intelligente per goderti le [redacted]

multicomproprietà

una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

serra degli alimini PUGLIA

Il villaggio è in riva al mare, 2 Km. [redacted] spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

Gestione Valtur [redacted] **Prezzi [redacted] 1.800.000.**

Su richiesta invio gratuito e senza impegno di documentazione a colori.

Alimini uff. vendite [redacted] posto - tel. 0836/81387 • Torino - tel. 011/511382 • Milano - tel. 02/796751 • Roma - tel. 06/3602741 • Genova - tel. 010/591752 • Aosta - tel. 0165/42741 • Firenze - tel. 055/489244 • Bologna - tel. 051/276938

PALAZZO del MOBILE

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

(Continua)

Non piace Moser né Baronchelli, allora va bene

Il Giro partirà da St-Vincent e farà tappa anche a Venezia

La corsa viene anticipata all'8-28 maggio per la concorrenza dei mondiali di calcio

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 marzo.

Non piace a Moser e non piace neppure a Baronchelli, quindi vuol dire che il bel Giro d'Italia, Mauro l'avrebbe voluto più facile. Gibi più difficile e questo significa, in fondo, che Torriani ha centrato il bersaglio: cioè non ha costruito un percorso fatto su misura per qualcuno, ma ha scelto un percorso che può andare bene (tanto male) per tutti. Forse non troppo bene per gli scampagnatori puri, visto che l'altimetria è inferiore rispetto all'anno scorso. Ma chi sono gli scampagnatori puri? Dove sono finiti i grandi scalatori dei tempi passati? Non valete, a giro, un altro Gaul, o un altro Zoetemelk. Forse non c'è neppure un altro Merckx. E allora perché rischiare di travasi, nell'ultima tappa, a [illegible] che vinca Bertoglio, oppure Boccia? E [illegible] spuntasse un altro Galdos, a far tremare tutti fino all'ultimo?

No, Torriani ha preferito non rischiare. E' un [illegible] d'Italia che, a grandi linee, assomiglia a quello dello [illegible] anno, con il vantaggio che stavolta non ci sarà Pollentier a [illegible] quotidiane. Probabile ventriloqui un altro Pollentier, è vero. Oppure potrebbe esplodere la voglia di Thurau, visto che Maertens e Merckx non ci saranno e che De Vlaeminck ha promesso fedeltà a Moser. In fondo, il tecnico che Torriani affida al prossimo Giro d'Italia (anche se poi lo dice) è quello di costituire una grossa rivincita del campionato del mondo, lasciando però la porta aperta anche a Baronchelli ed a possibili sorprese. E' un giro insidioso. Con le difficoltà sparse lungo tutto il percorso, come il prezzemolo. Bisognerà vivere alla giornata, perché questo Giro d'Italia si potrà vincere o perdere in un giorno.

Le possibili sorprese potrebbero chiamarsi Simoni o De Muynck, ma anche Saronni o Vandi e Panizza. E poi ci sono oltre 30 [illegible] professionisti, cacciati da Carli, che conquistò a Cittadini la maglia iridata dei «pari». Trenta ragazzi che tentarono di fare la rivoluzione, di rovesciare vecchie gerarchie, con colpi di mano imprevedibili. Chi ha meno da perdere rischia di più e questi ragazzi non hanno [illegible] perdere, vogliono soltanto farsi una reputazione.

Il Giro d'Italia è nato [illegible] a Milano e subito tra le polemiche, come forse [illegible] inevitabile, visto che accontentare tutti proprio non si può (o accontentare qualcuno in particolare, non si deve). [illegible] per Baronchelli, i nostri due «gialli» che tanto ai vranno beccati l'anno scorso mentre Pollentier li inseriva nel sacco entrambi, eccominciano subito a punzecchiarsi. Dice il campione del mondo: «La tappa a cronometro, in pratica, sono soltanto due, perché quella di Venezia è brevissima ed inciderà ben poco sulla classifica. Tra arrivi in salita sono parecchi. Inoltre, ogni giorno bisognerà, su un percorso così insidioso, stare all'[illegible] non ci sono tappe di riposo e si finirà con il logorare la [illegible]». Dice altro Pollentier, giocando al risparmio all'ombra del suo [illegible] potrebbe di [illegible] sorprendere tutti. Io credo che un Giro d'Italia [illegible] vada bene a Baronchelli: se dice il contrario significa che vuole cogliermi».

E, in effetti, Gibi dice il contrario: «Avrei preferito — sostiene — un percorso più duro. Non mi piace neppure questo. Credo [illegible] favoriti Moser e Thurau, anche se Francesco [illegible] può ammettere». Ma forse il dispetto più [illegible] è quello di Saronni e Panizza: «Siamo [illegible] corridori a rendere bello o brutto un percorso, e quindi bello o brutto una [illegible]. Tappa favorevoli agli attaccati ce ne sono parecchie, [illegible] tutti i guai. Chi [illegible] voglia di farsi avanti troverà terreno adatto. Chi non ne avrà voglia, se lo [illegible] da sé stesso». Di fronte a dichiarazioni di questo [illegible], Torriani potrebbe anche commuoversi.

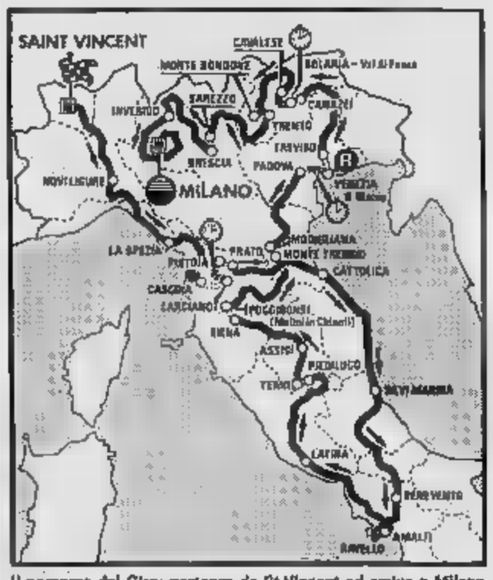
Sarà un Giro d'Italia tutto italiano, e questo indubbiamente è positivo (qualcuno ricorda ancora la triste esperienza dei Grossglockner, con direttori sportivi e giornalisti trattati dalla polizia austriaca come scomodi intrusi); muoverà interessi per molti miliardi, come al [illegible], e metterà indirettamente collaborazione alla riuscita della corsa, che attraversa [illegible] Comuni, il monte premi [illegible] di 150 milioni: [illegible] molto, ma si considera che saranno di vita in [illegible] tutte le squadre italiane, più le [illegible] e [illegible] spagnole Teka).

Anticipato di una decina di giorni per evitare la concomitanza con i mondiali di calcio in Argentina, il Giro d'Italia scatterà l'8 maggio da St-Vincent (il giorno prima ci sarà un prologo non valevole per la classifica, una specie di karnessa a pagamento) e si concluderà a Milano il giorno 28: sedici tappe in linea, due semitappe, tre frazioni a cronometro e un giorno di riposo a Venezia, per complessivi 3586 chilometri. Gli arrivi in salita saranno nell'ottava tappa [illegible] (Ruvello), nella dodicesima (Monte Trebulio) e [illegible] diciassettesima (Bondone), mentre in Cima Coppi quest'anno [illegible] il Pordoi (quindicesima frazione, m. 3229). La «cronometro» sono in programma l'11 maggio (Isciano-Pistoia, km 25), il [illegible] 21 (a Venezia km 10) e il 24 (Solaria-Cavalese km 41).

L'anno [illegible] Torriani si fece venire un'idea bizzarra: voleva far disputare una «cronometro» in discesa, riuscirono a dissuaderlo. Stavolta quello [illegible] lui, in suo, forse definisce «tocco di classe»: è la cronometro a Venezia, [illegible] arrivo in piazza San [illegible]. Culmine [illegible] [illegible] più fatto una proposta del genere, ma senza successo. Stavolta è riuscito a realizzare l'impresa: i corridori passeranno su ponti a pontoni, [illegible] su dei tavolati inconsueti, fra di loro: dovranno anche attraversare il Canal Grande, su un ponte di barche. Tutto questo per la gioia [illegible] colombi, per far pubblicità al vicitempo e soprattutto perché Venezia paga bene. Una gara di equilibrismo a nolla più. E speriamo che non ci sia anche il pericolo di un bel tuffo [illegible] programma. Ma un Giro d'Italia senza neppure un'idea «pazza» è inconcepibile, vero Torriani?

Ci sarà la televisione, in diretta, a colori; gli ultimi (come chilometri, più un filmato delle [illegible] principali. [illegible] rubriche: una su un personaggio, l'altra sul [illegible] successivo. [illegible] della televisione. Insomma, crede nel Giro d'Italia. Proviamo a crederci anche noi, visto che il signor Pollentier stavolta ha deciso di stare a guardare.

Maurizio Caravella



Il percorso del Giro: partenza da St-Vincent ed arrivo a Milano

Domani corsa Tris a Vinovo poi Costa Azzurra con Delfo

Venti [illegible] stati [illegible] al O.P. Costa Azzurra [illegible] domenica 19 marzo, massimo appuntamento ippico torinese per cavalli internazionali. Del due italiani presenti [illegible] solo, Delfo, ha dato la sua adesione. L'altro, Atollo, che pure domenica scorsa ha vinto il Città di Padova alla media di 1'17"1, con la 1ª semifila di sfrontare gli internazionali. Peccato.

Tutti i migliori francesi hanno presentato le regolare iscrizione. Anche Hadol du Vivier, che secondo alcune notizie è ancora in convalescenza a seguito [illegible] è guarito dal male misterioso che lo [illegible] afflitto il giorno dell'America (prima sconfitta del fenomeno transalpino dopo 24 vittorie consecutive). Hadol dovrebbe proprio [illegible] condizione domenica [illegible] a Cagnes sur [illegible], poi trasferirsi a Torino, quindi a Napoli per il «Lotterio». Un trittico che gli sembra piuttosto impegnativo per il pupillo di monsieur Lavergne.

Più probabile, anzi quasi certa, la presenza a Vinovo di Elessar e di Grandpré, il primo vincitore del Paris, il secondo dell'Amérique. Su Grandpré non fosse al meglio della condizione, Pierre Allaire, allenatore guidatore di grido che fa concorrenza a Jean René Gougeon nelle simpatie dei parigini, ha pronto Pokyr du Vivier per il miglio volante torinese.

Fra gli americani farà spicco The Last Hurrah, Waymaker, Windy Expert e Hectic Yankee. C'è anche un belga nell'elenco, si chiama Faro II, un illustre sconosciuto in cerca di fama. Comunque vedono la cosa (molto dipenderà dall'esito del Criterium de Vitesse di domenica prossima) il Costa Azzurra di quest'anno si presenta nel migliore dei modi. Almeno una decina [illegible] sarà ai nastri di partenza e, sicuramente, tutti i migliori trottatori attualmente in attività [illegible] piste europee.

Un [illegible] colpo degli organizzatori torinesi anche per la «Tris» di domani pomeriggio, a Vinovo. Il Premio Sharit 3 [illegible] dotato di 6 milioni di lire. Quattordici [illegible] hanno aderito all'invito [illegible] disdicappar che li ha sistemati su tre nastri, il primo a 2965 metri, gli altri due a distanza di un «ristretto» uno dall'altro.

Alle «start» partiranno Novalesa (5, Milani), Mustang (3, D'Agostino), Preturno [illegible], Baroffi), Chianti [A. Pasolini), Vezzano [illegible], D'Antoni), Idaho [M. Sinanovic], Cambi [L. Pasolini), Diamar del Nerbon (R. Ciano), Microboner [A. Cittanovi) e Espinone [A. Nuti). In seconda [illegible] [illegible] Inglisa [A. [illegible] drenzani] e Zahk (G. Guzzinati), mentre Guarrena (G. Rossi) e Corallo [V. Guzzinati) scatteranno per ultimi a dovercela forzare il passo per portarsi sul battistrada e dispetare la volata con le «leper» del primo nastro.

A. Debernardi

Spinks-Ali in territorio [illegible] razzista

Rivincita in Sudafrica

Johannesburg, 8 marzo.

Finalmente è arrivato l'annuncio della rivincita tra il neo campione mondiale dei massimi Leon Spinks e l'ex detentore Muhammad Ali-Cassius Clay: l'incontro si svolgerebbe in uno stadio da 40 mila in settembre a Mabutho, capitale del Bophutatswana.

L'annuncio è stato fatto a Johannesburg dal direttore generale della maggiore catena alberghiera del Sudafrica, Sol Kerzner, il quale ha dichiarato di avere ottenuto l'organizzazione del combattimento per la somma di quattordici milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire). Kerzner ha aggiunto di avere raggiunto l'accordo dopo quattro settimane di trattative con i rappresentanti dei due pugili precisando che il suo gruppo ha firmato ieri a New York un contratto con la «Top Rank» e che dei [illegible] milioni di dollari, sei sono per l'organizzazione del combattimento e otto per i diritti televisivi. «Abbiamo firmato il contratto — ha detto — dopo avere assicurato gli organizzatori americani e i pugili che il Bophutatswana è un territorio indipendente. Il nostro scopo è quello di aiutare questo Paese sul piano turistico».

In passato Clay aveva sempre respinto le offerte di combattere in Sud Africa perché il campione non voleva entrare nel Paese dell'«apartheid»: con l'indipendenza del Bophutatswana, non vi sarebbero più riserve per Ali. Kerzner ha concluso dicendo che spera di definire i dettagli della rivincita Spinks-Clay nei prossimi 10-12 giorni.

A Melbourne contro l'ex campione O'Bed delle Bahamas

Mattioli, la sua prima difesa

Il pugile italiano è di [illegible] in Australia - In palio il titolo mondiale dei medi junior

Il campionato d'Europa dei pesi superpiuma tra Natale Vezzoli ed Elio Catena, disputato [illegible] sul ring del Palazzetto dello Sport di Brescia, costituisce l'ultimo fiore all'occhiello della «Milano Boxe», una sigla organizzativa che [illegible] sulle sue spalle buona parte dell'attività italiana, nel momento in cui i grandi «promoters» tradizionali, [illegible] Rodolfo Sabbatini, sono entrati nel giro della televisione americana e tornano a operare in Italia solo in occasione di grandi avvenimenti, [illegible] il campionato [illegible] mondo Gallitzec-Gregory del novembre scorso a Torino.

La «Milano Boxe» di Gianni Scuri e Silvano Vignati [illegible] l'appoggio di due soci appassionati come Fuscelli e il torinese Bontempo Accorsi) è in corsa per l'«Oscar» per il miglior organizzatore del 1977, assegnato dall'Ansa, l'Associazione nazionale degli scrittori di pugilato. All'attività più appariscente del «concorrente» Lorenzo Spagnoli, che firma [illegible] riunioni di Sabbatini, la «Milano Boxe» oppone oltre sessi eloquenti, che [illegible] sottolineano [illegible] evidenti benemerenze sul piano nazionale: [illegible] stagione scorsa [illegible] sigla milanese ha messo in piedi ben dieci campionati d'Europa e 21 campionati d'Italia, con un totale di 32 riunioni svoltesi non solo a Milano [illegible] in ogni parte d'Italia. Una altra compiaciuta che costituisce circa il settanta per cento, [illegible] di più, [illegible] l'interesse attivato nazionale nell'arco del 1977.

«Tutto il nostro [illegible] — dice Gianni Scuri — è [illegible] impostato sulla protezione [illegible] titoli [illegible] italiani e di riflesso sulla conservazione [illegible] prestigio [illegible] nostra boxe in campo internazionale. Abbiamo preferito imporre qualche sacrificio ai [illegible] pugili e sfrontare maggiori spese come organizzatori piuttosto che costringere i vari Vezzoli, Zurla eccetera a rischiare il loro titolo all'estero.

Per il 1978 i programmi della «Milano Boxe» [illegible] tra non molto dovrà organizzare la «difesa» di Zurla [illegible] lo spagnolo Egulez sono particolarmente ambiziosi: «Abbiamo — dice ancora Scuri — tra pugili [illegible] possono arrivare [illegible] giro del titolo europeo: il peso welter Molfasini, attuale campione d'Italia della [illegible], e gli altri due "tricolori" Martinese tra i superleggeri e Camputaro tra i pesi mosca. [illegible] giochere. [illegible] anche [illegible] carte [illegible] Facciocchi [illegible] Jacopucci per la cintura italiana dei pesi medi. Lavoriamo soprattutto sui giovani, sperando di assicurare un buon avvenire al pugilato italiano».

* *

Mentre in Italia si parla dei propositi futuri dell'organizzazione più impegnata nell'attività nazionale, a Melbourne Rocco Mattioli, il [illegible] unico [illegible] del mondo, sta per mettere in gioco per la [illegible] volta il [illegible] titolo dei medi [illegible] contro [illegible] detentore [illegible] trifoglio, Elisha O'Bed, un nigeriano-bahamas Mattioli, [illegible] si «corderà». [illegible] Teatrino di Abruzzo, lo stesso posto d'origine di Rocky Marciano, ma è [illegible] attualmente cresciuto in Australia, dove risiedono tuttora i suoi genitori. Rocco è diventato campione del mondo dell'ultima scorsa in Germania, battendo pericolosamente k.o. il tedesco Eckhard Dagge.

Dopo quel trionfale successo, Mattioli ha avuto in Italia un periodo piuttosto difficile, costellato di polemiche, sopratutto [illegible] il difficile accordo tra il [illegible] manager Umberto Branchini e l'organizzatore Bruno Branchini (zio e nipote) che [illegible] idea [illegible] sul modo di organizzare la carriera [illegible] campione.

La scelta dell'Australia come sede per la sua prima difesa [illegible] titolo rappresenta una specie di compromesso tra la ribellione orgogliosa del pugile e i ben diversi disegni di chi lo guida. Rocco, che si è spostato [illegible] pochi mesi, ha colto quest'occasione per condurre la giovane moglie milanese a casa dei genitori e la prevedibile vittoria su O'Bed fun buon pic[illegible]ators, «ammorbidito» [illegible] lungo tempo da [illegible] pesante carriera] dovrebbe ricominciare definitivamente [illegible] [illegible] prossimo. Tanto più che [illegible], a nome della rete televisiva americana C.B.S., gli ha già garantito, per una difesa del [illegible] effettuarsi in Italia nel mese di maggio, una borsa uguale a quella che [illegible] prenderà sabato a Melbourne, cioè oltre ottanta milioni di lire.

L'incontro di Melbourne verrà teletrasmesso in diretta anche dalla tv italiana, sabato alle ore 12,30 sulla Rete due.

Gianni Pignata

A Varese per la Coppa dei Campioni

Tra Mobilgirgi e Real stasera la sfida verità

Anche lo sport, [illegible] la corrida, propone spesso il «momento [illegible] verità» [illegible] un campione o per una squadra. E' il caso, stasera, di un gruppo di vecchi guerrieri del basket, quelli della Mobilgirgi Varese, che sul proprio campo devono dominare, contrastare, contrare gli assalti [illegible] un «toro» prestigioso e furente come il Real Madrid: [illegible] di cannotri ormai classica nel copione internazionale, che [illegible] quest'anno rappresenta il vertice del basket europeo ma [illegible] prima della finalissima [illegible] il titolo [illegible] nonale (in programma per il [illegible] a Monaco di Baviera).

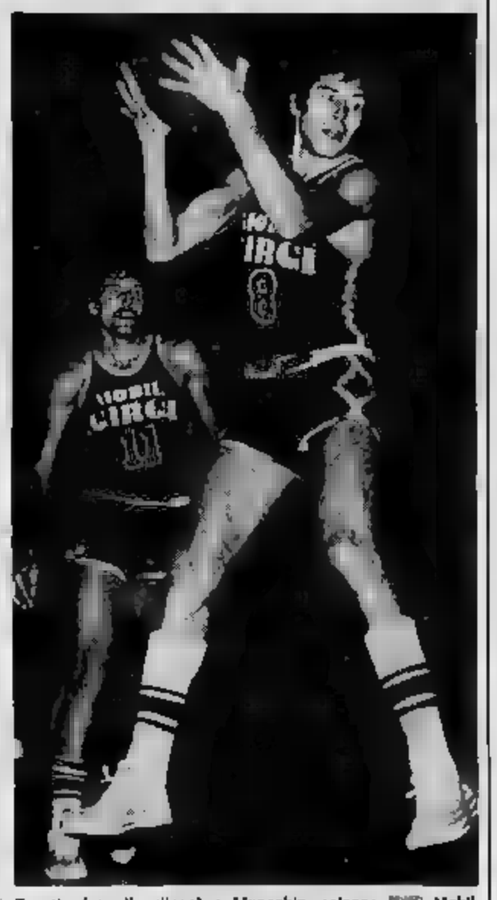
[illegible] e Real Madrid sono impegnate nel girone [illegible], una serie di confronti [illegible] la formula «all'italiana», cioè andata-ritorno, che qualificherà le prime due classificate per il quadro decisivo «testa-a-[illegible]» e in campo neutro. La situazione, a questo punto, è tutta che la Girgi rischia di rimanere esclusa, per la prima volta [illegible] 1970 ad oggi: ben otto volte infatti la squadra di Varese (prima con la sigla Ignis, poi con quella Mobilgirgi) è [illegible] presente nell'ultimo atto della massima competizione europea e il fatto che quest'anno Meneghin e compagni [illegible] subire l'eliminazione dalla finale fa scattare tutti i campanelli d'allarme nella pallacanestro internazionale.

Sono in molti a ritenere la Girgi [illegible] un monipolo [illegible] azzurri [illegible] canestro ormai [illegible] rati, sarà [illegible] gloria (nonché dei sacrifici necessari) per conquistare la gloria). E quel passo falso registrato in casa, nel Palasport di Varese imbattibile da lustri, contro la Jugoplastika Spalato, le fatto accendere la «spia» della crisi: ma le cifre [illegible] sparano alle [illegible], le ultime prove in [illegible] nato e in Coppa le regalano stima e fiducia. Per arrivare alla finale [illegible] 8 aprile la Girgi deve vincere entrambi [illegible] incontri che le restano: [illegible] e [illegible] contro il Real e il 23 [illegible] a Spalato contro la Jugoplastika, in tal caso (magari grazie solo ai calcoli della differenza-canestri) si assicurerà la presenza nell'ultima scena della Coppa dei Campioni, presumibilmente contro il Real Madrid di [illegible] oggi a Varese.

Il grande [illegible] (che quest'anno [illegible] cambiato [illegible] ai giudizi americani, utilizzando Walter solo in Coppa e Coughran in campionato) ha meno peteni della Girgi [illegible] facile [illegible] che questa sera non risparmierà [illegible] possibile colpo [illegible], [illegible] «incarnato» [illegible] tradizionali nemici di Varese. A Brabender e compagni, infatti, farebbe più comodo avere di fronte nel confronto definitivo per il titolo europeo gli israeliani del Maccabi (per quanto «imbottiti» di statunitensi) e dunque al Palasport si prevedono cose [illegible], un basket acceso non che abrasivo, il carattere [illegible] Girgi. Il nerbo atletico di Meneghin e Bisson e Morse, la classe di Casalini che ha fatto sapere [illegible] dieta per presentarsi [illegible] a lucido nel momento decisivo [illegible] stagione) e Valvarton, il «[illegible]» di Zanatta danno ancora [illegible] ed una squadra che se proprio deve tramontare vuole farlo nel migliore [illegible] modi.

Stasera un'altra formazione italiana, il Cinzano, è impegnata in Coppa: i milanesi giocano a Sarajevo contro il Bosna per il «ritorno» della semifinale di Coppa Korac, [illegible] molti problemi e poche speranze. All'andata hanno [illegible] da parte solo 8 punti di vantaggio. In più si ritrovano [illegible] l'assenza di D'Antoni (ancora ingessato) e le precarie condizioni fisiche di Vecchiato, [illegible] Dell'Basic, e compagni sono i legittimi favoriti. E dato che martedì sera, nell'altra semifinale, il Partizan Belgrado ha eliminato [illegible] Juventud Badalona (107-95 contro il [illegible] dell'andata) [illegible] si sono bottini di Dalipagic (36 punti) e Kicanovic (29), si può prevedere una finale di Coppa Korac tutta jugoslava, una sfida in famiglia tra Partizan e Bosna.

Antonio Tavarozzi



Zanatta (con il pallone) e Meneghin, colonne [illegible] Mobilgirgi nell'incontro [illegible] Coppa Campioni contro il Real [illegible]

Quale pensi abbia una concezione tecnologica più attuale: la Beta Berlina o la berlina che hai in mente?

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000: un'auto che credevi di conoscere.

Contrariamente alla tendenza di qualche anno fa, oggi gli automobilisti cercano di tenere le vetture che acquistano il più a lungo possibile. Ma fino a che punto le vetture hanno seguiti in questa loro intenzione?

Per i lancisti, invece, [illegible] è cambiato nulla. Tengono le loro Lancia molto a lungo, oggi [illegible] ieri.

Perché, oggi come ieri, le Lancia sono fatte per durare molto, molto a lungo. E per conservare un elevato valore nel tempo. Perché, oggi come ieri, [illegible] Lancia offrono la classe di un confort e [illegible] una linea ormai proverbiali, ma soprattutto un contenuto tecnologico di assoluta attualità.

Così, chi le conosce bene non si stupisce del fatto che, mentre la maggior parte delle vetture di questa categoria è ferma al concetto di trazione posteriore, le Beta sono [illegible] "tutto-avanti". Con i ben noti vantaggi che ciò comporta [illegible] termini [illegible] tenuta di strada, frenata, spazio interno, consumi.

Così, se tu non conosci bene le Beta, prima di impegnarti con la berlina che hai in mente, devi [illegible] provare [illegible] Beta Berlina. In versione 2000, 1600 e anche nell'interessante cilindrata 1300: la classe Lancia al costo di esercizio di una normale berlina. Comunque scegli, scoprirai che la Beta non è solo un'ottima vettura. [illegible] anche un ottimo investimento.

[illegible]: da oggi con [illegible] speciali condizioni d'acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing.

Per avere una prova impegnativa di ciò che può dare una Beta Berlina spedisci questo tagliando a: Lancia S.p.A. - Via Vincenzo Lancia, 27 - 10141 Torino

Cognome e nome [illegible] N°

Via [illegible]

Città [illegible] C.A.P.

La conferenza si sta avviando alla conclusione

Belgrado: gli Usa insistono sul tema dei diritti umani

(Dal nostro inviato speciale) Belgrado, 8 marzo.

Vinta nel pomeriggio, dopo un'estenuante azione diplomatica dell'Italia e della Gran Bretagna, la resistenza di Malta, rimasta [redacted] contro trentaquattro nazioni ad opporsi al documento finale, la Conferenza [redacted]lgrado ha iniziato stasera stessa a tirare le somme di oltre cinque mesi di lavoro con i primi discorsi dei trentacinque capi delegazione. E l'americano Arthur Goldberg, che è stato uno dei primissimi a parlare, ha riportato subito in primo piano la questione dei diritti umani, sulla quale la Conferenza si è arenata per mesi, affermando che [redacted] *distensione dal volto umano»* è e resterà il principale obiettivo dell'amministrazione Carter.

«Gli sforzi per manipolare la verità, a Belgrado o all'interno di ogni singolo Paese, [redacted] *cambieranno la verità* — ha detto Goldberg — *ed essi non impediranno agli Stati Uniti d'insistere che la sincerità è importante per un salutare sviluppo della fiducia internazionale non meno del rispetto per* [redacted] *sovranità e l'indipendenza».*

Durante i molti mesi di lavoro Goldberg si è spesso vantato, in pubblico e in privato, di agire in diretto e incessante contatto con la Casa Bianca e con Carter personalmente. Perciò il suo duro discorso di stasera viene interpretato dagli osservatori [redacted]me un nuovo monito degli Stati Uniti all'Urss, soprattutto perché Goldberg ha riaffermato il principio del *«Linkage»* tra i diversi aspetti della distensione, esattamente come avevano fatto, la settimana [redacted] scorsa, prima Brzezinski e poi lo stesso Carter legando la soluzione delle trattative sulle armi strategiche con l'atteggiamento sovietico nel Corno d'Africa.

«I progressi nel campo dei diritti civili e dei contatti umani — ha detto oggi l'inviato di Carter a Belgrado — *sono inestricabilmente legati* [redacted] *i progressi nel campo del disarmo, così come nella* [redacted]*perazione scientifica ed economica (...) l'importanza della realizzazione dell'Atto finale* (della Conferenza di Helsinki, n.d.r.) *e della valutazione fattane qui* [redacted] *Belgrado consiste precisamente nel combinare i diversi fattori della distensione in un insieme coerente e correlato».*

Il rappresentante della Cecoslovacchia, che aveva aperto la serie dei discorsi conclusivi [redacted] parlato immediatamente prima di Goldberg, aveva affermato che il suo Paese «garantisce totalmente i diritti civili ai cittadini, sostenendo che *«bisogna* [redacted] *diritto di interferire negli affari interni altrui a coloro che violano questi diritti nei loro Paesi».* L'allusione agli Stati Uniti, più che agli altri Paesi dell'Occidente, era trasparente: [redacted] tutta la conferenza, i rappresentanti dei Paesi dell'Est avevano replicato alle accuse americane denunciando le *«discriminazioni razziali esistenti in America»* e la disoccupazione [redacted] *«una violazione dei diritti civili» non meno* [redacted] di altre.

Goldberg gli ha risposto [redacted] *«l'atto finale* (di Helsinki, n.d.r.) *respinge questo ragionamento»* e *«Belgrado ne ha confermato l'infondatezza».* In [redacted] al settimo principio degli accordi finlandesi, ha sostenuto l'ambasciatore americano, *«i diritti civili riguardano direttamente tutti i Paesi che hanno firmato l'atto finale»*, [redacted]no stati, dunque, *«un tema pertinente dell'esame e del dibattito diplomatico che abbiamo avuto a Belgrado».*

Goldberg ha detto che la Conferenza belgradese ha dimostrato che nel rispetto dei diritti civili vi sono stati, nei due anni trascorsi da Helsinki, *«alcuni progressi, ma non sufficienti, e purtroppo vi sono stati anche regressi».* Goldberg non ha chiamato in causa direttamente alcun Paese (lo aveva fatto più volte, però, nel corso delle sedute a porte chiuse tra ottobre e febbraio), ma ha parlato, con palese riferimento agli Stati comunisti, di *«casi di repressione contro uomini e donne la cui unica colpa sembra essere quella di avere tentato di controllare, o rafforzare, o comunque mettere in pratica, le raccomandazioni e le promesse dell'atto finale di Helsinki».* Il rappresentante americano ha citato poi le *«persecuzioni»* patite [redacted] credenti e le *«discriminazioni»* contro minoranze etniche che *«tentano di conservare la loro lingua e la loro cultura, essenziali per la loro identità».* Queste nazioni, ha detto, devono essere protette, non punite.

Goldberg ha detto che la Conferenza di Belgrado, *«nonostante le difficoltà»*, ha realI[redacted] *«con successo il suo compito fondamentale».* [redacted] *«deplorato»*, tuttavia, che nel documento finale (formalmente approvato nella seduta odierna) [redacted] siano indicate *«in dettaglio»* le azioni necessarie per *«superare le insufficienze»* della [redacted] in pratica degli accordi di Helsinki. Ma ha aggiunto che gli Stati Uniti intendono conti[redacted] nella direzione intrapresa ad Helsinki e rilanciata a Belgrado in difesa dei diritti civili, e che questo sarà il principale obiettivo del governo americano da qui a Madrid, dove si terrà tra due anni la prossima riunione della Conferenza per la Sicurezza e [redacted] Cooperazione in Europa.

Paolo Garimberti

Dure proteste per le severe [redacted] di sicurezza

Stoccarda: processo a Croissant avvocato della Baader-Meinhof

(Dal nostro inviato speciale) Stoccarda, 8 marzo.

All'insegna della paura di attentati, che si manifesta con insolite angherie della polizia, si apre domani nella «fortezza» [redacted] *Stammheim presso Stoc*[redacted]*da il processo contro Klaus Croissant, 47 anni, l'ex avvocato del terrorista Andreas Baader, estradato dalle autorità francesi dopo che si era rifugiato a Parigi per sfuggire all'arresto in Germania. Croissant è accusato di avere organizzato un* [redacted] *capillare di informazione mediante il quale «con libri, notizie, documenti, lettere» avrebbe «favorito una associazione criminale».*

La procura di Stato tedesca avrebbe voluto processare l'avvocato anche per altri reati: per avere informato i terroristi della «Frazione Armata Rossa» su imminenti operazioni di polizia, per avere fornito loro libri sulla guerriglia di città e sull'impiego di esplosivi, per avere organizzato scioperi della fame e della sete, nelle carceri, per avere fatto propaganda per gli anarchici tra l'altro fornendo un'intervista [redacted] *Baader a un settimanale. La Corte d'appello di Parigi ha però respinto le richieste tedesche di estradizione per questi reati, accogliendo soltanto quella riguardante il «favoreggiamento di un'associazione criminale» e pertanto (in base all'accordo franco-tedesco del 1953) l'avvocato di Stoccarda potrà venire processato soltanto per questo reato.*

Insigni giuristi tedeschi riuniti nell'associazione degli avvocati di Germania, che quest'oggi hanno convocato una conferenza stampa a Stoccarda, ammettono che contro Croissant vi sono «molti sospetti ma poche prove». Il processo assume tuttavia un'importanza straordinaria perché dovrà chiarire una volta per sempre la posizione dell'avvocato difensore nello Stato moderno. Fino a che punto può un avvocato identificarsi [redacted] *le opinioni dell'imputato chiamato a difendere? Dove sono i limiti del difensore che da una parte ha l'obbligo di impegnarsi per gli interessi del suo manda*[redacted] *e dall'altra parte deve* [redacted] *fedele a quello Stato che il suo cliente terrorista apertamente minaccia? Dove finisce la difesa appassionata e dove comincia il favoreggiamento?*

Sotto gli occhi attenti degli uomini [redacted] *diritto tedesco e soprattutto degli osservatori stranieri i quali vedono nella procedura penale contro i terroristi in Germania «attacchi allo stato di diritto», la Corte di Stammheim si muoverà sul filo del rasoio. Vi è persino la possibilità che il processo salti già alla prima udienza, se i rappresentanti della pubblica accusa volessero insistere su tutte le imputazioni, anche quelle non accettate dalla Corte d'appello di Parigi.*

Certo è che domani vi sarà battaglia grossa, dentro e fuori della «fortezza» di Stammheim, dove Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe furono condannati all'ergastolo. I sei avvocati di difesa (tre d'ufficio, tre di fiducia, tra cui due francesi) chiederanno probabilmente che l'imputato venga processato a piede libero. La loro tattica non è nota, così come [redacted] *sconosciuti i capi d'imputazione. Si sa soltanto che i difensori si opporranno alle visite corporali ordinate dalla magistratura, se* [redacted] *verranno visitate anche tutte le altre persone ammesse nell'aula del processo, a cominciare dagli stessi giudici e dai poliziotti per finire alle guardarobiere e agli infermieri di servizio.*

L'atmosfera è tesissima già da alcuni giorni, da quando sono cominciati nella medesima aula di Stammheim altri due processi, quello contro il terrorista Guenter Sonnenberg, accusato di tentato omicidio di due agenti e quello contro Irmgard Moeller (la ragazza che si ferì a coltellate la mattina del 18 ottobre, in cui si tolsero la vita a Stammheim, Baader, Raspe e la Ensslin), accusata di triplice omicidio. Dopo lo scandalo del [redacted] *di Stammheim dove entrarono armi ed esplosivi, la polizia ha adottato metodi che ai più anziani ricordano quelli di tempi passati che sembravano dimenticati.*

Le visite corporali — hanno denunciato oggi giornalisti tede[redacted] *unendosi all'onda di proteste indignate degli avvocati — hanno «superato i limiti della tollerabilità». In celle nelle quali sono depositati gas caustici (vietati per legge in luoghi chiusi) donne seminude dinanzi a porte aperte sono state derise dai poliziotti, i quali obbligano gli uomini a mettersi in mutande e a farsi palpare. «E' una vergogna» ha detto oggi il portavoce degli avvocati tedeschi, Brangsch.*

Ai giornalisti e al pubblico che protestava contro le angherie, la polizia ha risposto con la minaccia: «Domani vi faremo aspettare all'aperto e vi faremo entrare [redacted] *ore dopo l'inizio del processo». L'associazione degli avvocati si domanda se, in considerazione di questi maltrattamenti, sia ancora assicurato il regolare svolgimento del processi i quali debbono essere pubblici. Ma, anziché chiedere l'abrogazione delle deprimenti visite corporali, gli avvocati hanno fatto un parallelo tra il processo Croissant e il processo contro lo sterminatore di ebrei Adolf Eichmann, e hanno chiesto che «le misure necessarie siano estese a tutti, anche ai membri della Corte». La legge — è stato detto — ha da essere uguale per tutti.*

Ai giornalisti [redacted] *stato consigliato di comperare pantaloni con bottoni anziché con la chiusura lampo, la quale essendo metallica, mette in funzione il sistema di allarme delle sonde, obbligando alla «perquisizione delle zone intime».*

Tito Sansa

La campagna elettorale in Francia è alle ultime battute

Mendès-France dice: "Non sono l'uomo della provvidenza,,

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 8 [redacted]

Pierre Mendès-France

Pierre Mendès-France ha risposto con un certo buon umore agli attacchi che ieri gli ha rivolto il segretario del partito comunista. Si è detto innanzitutto un po' stupito per essere stato chiamato in causa: *«non sono candidato né al Parlamento né al governo».* L'idea, poi, di essere l'uomo adatto a costituire una specie [redacted] governo di compromesso, lo ha colpito per la sua inverosimiglianza: [redacted] *ho mai pensato di essere quell'uomo della provvidenza di cui parlano i comunisti e che la destra si augurerebbe trovare. La destra? Mi ha sempre combattuto».*

In una lunga intervista concessa a *Le Matin* Mendès France ha insistito invece sull'opportunità di ripristinare certe norme già in vigore sotto la quarta repubblica: *«una volta, si aveva una dichiarazione ministeriale che serviva* [redacted] *piattaforma alla maggioranza. E' la formula che oggi è prospettata da personalità della sinistra, dei partiti, dei sindacati, ed io la trovo perfettamente accettabile».*

[redacted] riguardo della sortita di Marchais, Mendès-France ha [redacted] detto: *«anziché preparare il dialogo essi ancora aggravano le tensioni e le divisioni della sinistra, e così rischiano di imporre la continuazione di un'assemblea e di un* [redacted] *di destra contro la volontà di una maggioranza di elettori ostili all'attuale potere»*, concludendo che le responsabilità dei comunisti [redacted] molto gravi.

Sul caso Mendès-France oggi *L'H*[redacted]*nité* ritorna ancora mostrando viva soddisfazione per il grande clamore di commenti che esso ha destato nei giornali e alla radio. [redacted] particolare, l'organo comunista cita un'informazione pubblicata dal settimanale finanziario *Valeurs Actuelles* secondo la quale Giscard d'Estaing, avendo ascoltato il 26 febbraio le dichiarazioni [redacted] da Mendès-France all'emittente *Europa 1*, gli avrebbe subito spedito un telegramma di felicitazioni, [redacted] addirittura [redacted] offerta di *«collaborazione a* [redacted]

Dovrebbe essere questa la prova dell'esistenza di una manovra per cooptare Mendès-France in una futura maggioranza composita: ma c'è da registrare un'immediata secca smentita del servizio stampa dell'Eliseo. Esista o non esista la manovra, non c'è mai stato nessun messaggio [redacted] Giscard, [redacted] almeno di questo si può essere sicuri.

v. g.

Nel feudo del vecchio Dassault padre dei supercaccia "Mirage,,

(Dal nostro inviato speciale) Beauvais, 8 marzo.

Il «feudo» elettorale di Marcel Dassault è il Dipartimento dell'Oise, un centinaio di chilometri sopra Parigi, [redacted] distesa [redacted] morbide colline dove la campagna e la società rurale (la *«dolce Francia»* d'una volta) stanno cedendo all'assalto disordinato dell'urbanesimo e dell'industrializzazione. Qui a Beauvais, il *patron* miliardario d'una industria aeronautica che è il vanto della Francia e l'invidia perfino degli americani, si ripresenta, a 86 anni, alle elezioni per [redacted]ere quel seggio di deputato gollista che detiene da un ventennio contro l'attacco d'un farmacista *pied noir*, rappresentante del partito socialista. E' un duello serrato, quello che si svolge in questa zona permeata di virtù contadine e di inquietudini urbane, che può offrire la «radiografia» di questa Francia alla vigilia del voto, al bivio fra la relativa sicurezza delle tradizioni e le incognite d'un cambiamento forse radicale.

Che cosa può sperare Dassault da queste elezioni? Niente che non abbia già, certamente la difesa del suo «impero». L'ingegner Marcel Dassault s'è costruito la sua fortuna da decenni, con micidiali gioielli di tecnica aeronautica, ultimamente con quei *Mirages* che solcano i cieli di mezzo mondo fornendo la prova della loro efficienza bellica [redacted] Medio Oriente, in Africa, in Asia. Qualche decennio addietro, anche la Germania hitleriana cercò di accaparrarsi Dassault, di farlo «collaboratore»: ma l'industriale preferì il campo di prigionia; gli avversari gli rendono ancor oggi onore per quella scelta lontana. Con gli anni la sua società s'è ingrandita, si è diversificata, ramificata con le linfe dei crediti pubblici, l'impero industriale ha assunto [redacted] dimensione sovrannazionale e la Dassault-Breguet detiene oggi quasi il monopolio della produzione aeronautica militare, il suo giro d'affari ha raggiunto nel '76 i seimila milioni di franchi (oltre mille miliardi di lire). Impiega quindicimila persone nel settore aeronautico, [redacted] partecipazioni di Dassault si sono estese, investono altri interessi: le banche, il cinema, [redacted] stampa.

Il suo «impero» rappresenta per la sinistra la tipica industria, smisurata, monopolistica, di valore strategico, che deve passare sotto il controllo pubblico. E se la *gauche* il 19 marzo vincesse e Marcel Dassault tornasse egualmente alla Camera, toccherebbe proprio a lui, come decano dei deputati, pronunciare il discorso d'apertura davanti a un'assemblea che fra i primi provvedimenti deciderebbe la nazionalizzazione della sua società.

Dassault ricorda che ha già vissuto il «Fronte popolare» del '36 e che questa prospettiva non [redacted] spaventa affatto. Anche perché già lo Stato è entrato al 33 per cento l'anno scorso nella [redacted] società, e Dassault è consapevole che [redacted] «impero» come il suo, [redacted] l'apporto di capitali pubblici di cui necessita, [redacted] può sfuggire a un controllo accresciuto dello Stato. Al massimo può solo ritardarlo.

In difesa delle sue idee, e dei suoi interessi, Dassault conduce la campagna elettorale come l'ha sempre condotta, anche quando aveva qualche anno in meno a gravargli sulle spalle. Nessun comizio, nessuna visita [redacted] piccolo [redacted] di campagna o nei mercati, come fanno gli altri candidati. *«Marcel Dassault non è un uomo* [redacted] *andar* [redacted] *un posto all'altro ad elemosinare i voti»* dice uno [redacted] suoi collaboratori a Beauvais. La tattica è un'altra, e da vent'anni dà buoni frutti. Dassault convoca nei [redacted] uffici parigini sindaci e consiglieri dei comuni della [redacted] circoscrizione, ascolta i loro problemi, si mostra sollecito alle lamentele e alle richieste: alla fine apre generosamente i cordoni della borsa, distribuisce contributi a piene mani. I suoi avversari raccontano che un paio di settimane fa, nella sua unica comparsa in pubblico in occasione dell'arrivo a Beauvais del primo ministro Barre, i collaboratori di Dassault abbiano distribuito ai maggiorenti del dipartimento dei voluminosi pacchetti: all'interno i prescelti avrebbero trovato il segno tangibile della benevolenza del vecchio *patron*.

«I suoi discorsi sono i biglietti di banca» — accusa Walter Amsallem, sindaco di [redacted] e candidato socialista. — *Dassault, con il suo denaro, turba le coscienze. Ma che cosa ha fatto in tutti questi anni oltre a distribu*[redacted] *sussidi? I suoi elettori* [redacted]*mmeno* [redacted] *conoscono».* Non lo conoscono personalmente, questo è sicuro, ma sanno chi è. Per rinverdire il ricordo a Beauvais ci sono comunque numerosi segni tangibili della sua presenza: una piscina coperta inaugurata all'inizio dell'anno, un complesso sportivo con piscina, pista di pattinaggio, campi da gioco alla periferia. Su tutti spicca a grandi lettere il nome di Marcel Dassault.

Basteranno le realizzazioni del passato e le generose elargizioni del presente a garantirgli la rielezione? Il farmacista Amsallem si dice abbastanza ottimista, ricorda che nel '73 riuscì a mettere in ballottaggio il suo miliardario concorrente, e lo sopravanzò addirittura di 17 voti a Beauvais, ma altrove, specialmente nelle campagne, la bilancia si piegò dalla parte di Dassault. Questa volta [redacted] situazione si è modificata, ci [redacted] quindicimila nuovi elettori, in gran parte giovani, lavoratori in città: potenzialmente è un elettorato di sinistra. Ma il candidato socialista si è messo a battere anche la campagna, due o tre tappe al giorno nei comuni attorno a Beauvais, davanti a un uditorio di poche decine [redacted] per[redacted] artigiani, piccoli commercianti, allevatori, agricoltori dai profili aguzzi che paiono [redacted]re fuori dalle tele di Courbet. [redacted] sindaco-farmacista parla [redacted] problemi quotidiani, delle scuole, del prezzo del trattore, della difesa dell'agricoltura. La gente ascolta [redacted] una punta [redacted] diffidenza ravvisando i tratti di chi è nato in Algeria, a volte lo contraddice anche con animosità. Non abbassano il tono come quando parlano di Monsieur Dassault, di quel vecchio signore che lavora a Parigi e non abita dalle loro parti.

Paolo Patruno

Tito e Carter concordi su Corno d'Africa e M.O.

New York, 8 marzo.

Esiste un'*«ampia concordanza* [redacted] *vedute»* fra Tito e Carter sui problemi della distensione, del «Corno d'Africa» e [redacted] Medio Oriente. [redacted] affermano i funzionari americani e jugoslavi che hanno seguito la prima giornata di colloqui tra i due statisti. Carter e Tito hanno convenuto che [redacted] ostilità [redacted] «Corno» devono cessare, che le unità militari sovietiche e cubane devono abbandonare l'Etiopia e che il governo di [redacted] Abeba deve riorganizzarsi in un sistema federale in modo [redacted] lasciare spazio [redacted] movimento indipendentista eritreo.

Quanto [redacted] Medio Oriente, c'è completa intesa fra Usa e Jugoslavia sulla necessità di una soluzione globale [redacted] non ignori i palestinesi.

Tito ha portato a Carter un messaggio di Sadat (con il [redacted] punto di vista aggiornato sulle trattative con Israele), trasmessogli dal presidente egiziano mentre il presidente jugoslavo era in volo verso Washington.

Tito, inoltre, (che oggi, secondo giorno [redacted] sua visita in Usa, ha avuto incontri col vicepresidente Mondale e con i leader del Congresso) ha ottenuto da Carter la conferma dell'impegno americano a so[redacted] l'indipendenza e l'integrità territoriale della Jugoslavia. Questo impegno, già evidente nell'indirizzo [redacted] saluto rivolto ieri dal presidente al suo ospite (definito *«un simbolo della fame di libertà e di indipendenza che esiste in Europa orientale e nel mondo»*) è stato più tardi specificatamente ribadito [redacted] portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale.

Da [redacted] protestanti

Ulster: uccisi [redacted] cattolici

Belfast, 8 [redacted]

[redacted] uomini, di fede cattolica, [redacted] stati uccisi stamane a Portadown da [redacted] raffica di mitra sparata contro di loro da due persone, con ogni probabilità estremisti protestanti, [redacted] si [redacted]no avvicinati ai due a bordo di [redacted] motocicletta.

(Ansa)

Anversa: misterioso rapimento del facoltoso barone Bracht

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 8 [redacted]

Grande impressione ha destato in Belgio, soprattutto negli ambienti finanziari, la scomparsa del barone Charles Victor Bracht, uomo molto noto non [redacted] per le sue molteplici attività e la sua ricchezza [redacted] perché ricopre la [redacted] di console generale dell'Austria ad Anversa. Il procuratore [redacted] re ad Anversa non ha fornito ai giornalisti molti particolari sulla sparizione [redacted] barone, limitandosi a dire che probabilmente egli *«è stato rapito».* Nessuna richiesta di riscatto, tuttavia, è ancora pervenuta al figlio Theo, suo socio in affari.

In Belgio i sequestri di persona [redacted] molto rari, [redacted] qualche tempo avvengono [redacted] una certa regolarità. La settimana scorsa [redacted] collaboratore di [redacted] gioielliere è stato liberato dopo il pagamento di 400 milioni di lire, [redacted] tre settimane fa la polizia ha arrestato [redacted] squilibrato che aveva rapito per denaro due ragazzine. Tre anni fa, dopo il rapimento di due bambini a Knokke da parte [redacted] una banda di italiani, fu passata in [redacted] una legge [redacted] prevede anche [redacted] morte [redacted] gli autori di rapimenti, ma questa misura — mai attuata — non è servita a dissuadere i criminali.

E' stato [redacted] giovane Theo Bracht a dare, stamane, l'allarme per la scomparsa del padre. Può darsi però che il barone sia stato rapito ieri sera, poiché suo figlio [redacted] aveva visto nella serata di ieri. Il barone ha 63 anni e vive nell'antico castello di Calesberg, vicino [redacted] Anversa. Conduceva una vita molto attiva sia nel mondo degli affari che nella [redacted] di Anversa.

Dato l'allarme, la polizia ha presto ritrovato l'automobile del barone nella Langeneu Straat, la via in cui hanno [redacted] de la società di assicurazione di proprietà del barone, la «Bracht Aegis», e il Consolato generale d'Austria. La polizia di Anversa sta tenendo un «consiglio di crisi» [redacted] verificare tutti gli indizi.

Al castello di Calesberg, Theo Bracht attende la telefonata in cui verrà probabilmente richiesto un grosso riscatto, date le disponibilità finanziarie della sua famiglia. Come in altri casi, la polizia belga lascerà trattare i famigliari del rapito, ma seguirà attentamente ogni loro mossa. Sinora, tutti i rapitori di cittadini belgi sono stati arrestati (alcuni anche in Italia). Si esclude comunque una motivazione politica per il rapimento nonostante la carica consolare del barone.

Renato Proni

Londra: 13 [redacted]nni per spaccio di Lsd

Londra, 8 marzo.

Con condanne da tredici a due anni si è concluso a Bristol il più importante processo contro produttori e spacciatori di Lsd in Gran Bretagna. Il maggior imputato, un chimico, e un suo collaboratore, sono stati condannati a tredici anni mentre i loro complici hanno [redacted] condanne inferiori.

Il giudice ha detto che la severità delle pene servirà come deterrente per il futuro [redacted] quanti pensino di produrre e spacciare stupefacenti.

La banda di Richard Kemp e di Henry Tod si ritiene abbia fornito metà dell'Lsd smerciata nel mondo e circa il 90 per cento di quella venduta sul mercato britannico. L'amica [redacted] Kemp, [redacted] dottoressa Christine Bott, ha avuto nove anni.

La tragedia dell'Ogaden nel racconto dei profughi

I superstiti dell'inferno di Giggiga

(Dal nostro inviato speciale) Mogadiscio, 8 marzo.

Gli occhi tradiscono la paura: se ne sta seduto per terra, quasi [redacted]mitolato. Un rumore improvviso, una porta che sbatte lo fanno trasalire. Ha sei anni, si chiama Alì. Fino al 4 marzo abitava a Giggiga. E' arrivato a Mogadiscio dopo un viaggio da incubo su un vecchio camion traballante sulle piste sconnesse. Ma la prima parte della strada, [redacted] Giggiga al confine, l'ha fatta a piedi, fuggendo sotto i bombardamenti. Non sa dove sono i suoi genitori, i fratelli. Qui è arrivato lui solo: appena è sceso dall'autocarro gli hanno dato una scodella [redacted] latte caldo: l'ha bevuta fino all'ultima goccia, stringendola forte fra le manine graffiate dai rovi, con le unghie spezzate. Ha detto solo due parole, in un inglese incerto. *«Struggle... (Terrible...)».* Poi non ha più parlato. Non dice niente, guarda le persone con i suoi occhioni sbarrati, le spalle curve che si intravedo[redacted] dagli strappi della camicia.

Giggiga non esiste più. I primi profughi giunti a Mogadiscio hanno detto che la città è stata distrutta dai bombardamenti. I *mig* pilotati dai sovietici, i carri armati si sono accaniti contro le poche case in muratura, le capanne di paglia e fango. Gli etiopici hanno voluto punire la città che aveva accolto con entusiasmo l'arrivo dei partigiani somali, la città che era diventata il simbolo dell'Ogaden liberato. Giggiga ormai è soltanto un punto [redacted] carte geografiche: le truppe di Addis Abeba hanno conquistato un mucchio di rovine. Quante persone sono morte nella battaglia [redacted] Giggiga? Quando, circa venti giorni or sono, ero andato a visitare la città, l'a[redacted] trovata affollata. Molti dei vecchi abitanti erano tornati, centinaia di profughi [redacted]no occupato le case ri[redacted] vuote, oltre duemila erano accampati nel perimetro dell'ex-campo militare etiopico. Si può affermare che allora ci fossero più di cinquemila abitanti.

Quando eravamo arrivati, sulle *Land Rover* del Fiso, gruppi di bimbi ci avevano accolto offrendoci piccoli mazzi di fiori. Era stato un omaggio commovente, un gesto [redacted] amicizia spontaneo. [redacted] donne erano uscite dalle capanne per offrirci una tazza di «ciai» (the aromatizzato) od un bicchiere d'acqua. C'era aria di festa: lontano, sui primi contrafforti del passo [redacted]Kara Marda, si sentiva tuonare il cannone, ma in quel momento, fra quella gente semplice e gentile, la guerra sembrava una cosa lontana. C'erano tanti bambini: [redacted] giocavano «ai soldati» sulla [redacted] di un carro armato etiopico, abbandonata fra le capanne. Quanti di loro sono morti sotto i bombardamenti? In due giorni, l'aviazione etiopica ha effettuato più di cento incursioni. I partigiani hanno fatto l'impossibile per mettere in salvo i civili. Donne e bambini [redacted] stati portati di notte sulla montagna, al riparo nelle grotte. I più fortunati sono riusciti a fuggire lungo [redacted] str[redacted] verso il confine prima che venisse bloccata dai carri armati sovietici. Fortunati fino a [redacted] punto? Incontrastati padroni del cielo, i *mig* etiopici hanno sparato contro tutto quello che [redacted] muoveva lungo la strada, senza fare alcuna distinzione fra i mezzi militari diretti verso Giggiga ed i carretti dei profughi in fuga verso il confine. L'eccidio è continuato per quattro giorni. Gli scampati [redacted] nascosti sulla montagna. Per quanto tempo potranno resistere donne e bambini cibandosi di bacche e di radici, senza coperte ed impossibilitati ad accendere fuochi per ripararsi dal freddo pungente della notte? Si dice che la fanteria etiopica stia rastrellando la zona e che tutti quelli che vengono trovati sono passati per [redacted] armi. Forse c'è dell'esagerazione in tutto questo: è certo però che gli etiopici non fanno prigionieri, quando catturano dei partigiani li fucilano sul posto. Per il governo di Addis Abeba, i guerriglieri sono dei criminali, per loro [redacted] viene applicata la convenzione [redacted] Ginevra sui prigionieri di guerra.

Sul passo di Kara Marda, intanto, continua la disperata resistenza degli oltre 15 mila uomini, fra partigiani e soldati, intrappolati nella sacca. Privi di rifornimenti, con le munizioni che scarseggiano, circondati da ogni lato, bersagliati dai bombardamenti aerei, hanno poche speranze di riuscire a spezzare l'accerchiamento. [redacted] coltre di silenzio è scesa su quanto sta accadendo nell'Ogaden. A Mogadiscio si vivono ore di trepidante attesa, mentre al quartier generale somalo [redacted] Hargeisa si studiano piani per tentare [redacted] salvare questi uomini. Ma ogni azione progettata risulta irrealizzabile di fronte alla strapotenza dei mezzi a disposizione degli etiopici. Una colonna corazzata dell'esercito somalo è stata distrutta dai *mig* di Addis Abeba: i carri armati sono stati un facile e comodo bersaglio per i caccia etiopici.

Francesco Fornari

E' mancato improvvisamente il

dott. prof. Luigi Zanetti

[illegible] Ivrea, 8 marzo 1978.

Maria e Gigi [illegible] vicini a Nori e uniti nel suo grande dolore per l'improvvisa scomparsa di GIGI [illegible]

[illegible]

Erik e Rina Silva [illegible] nel rimpianto di

Gigi Zanetti

— Milano, 8 marzo 1978.

[illegible] bile GIGI

[illegible]

Giorgio ed Eugenia [illegible] piangono con Nory.

La [illegible] Torino S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Zanetti per la scomparsa del

prof. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

La [illegible] Milano [illegible] prende parte al profondo dolore della famiglia Zanetti per la morte del

prof. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

Gli amici e colleghi della I Divisione di Chirurgia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria [illegible] affettuosamente partecipano.

Gli amici e colleghi della II Divisione di Chirurgia e Ginecologia dell'Ospedale Maria Vittoria [illegible] affettuosamente partecipano.

[illegible] sono vicini a Nori con affettuosa amicizia.

[illegible] ricorda con profondo dolore l'indimenticabile amico e maestro

prof. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Gli amici dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al grave lutto per la scomparsa del

prof. Luigi Zanetti

[illegible]

— Torino, 8 marzo 1978.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Corpo docenti, il Personale e gli Allievi della Scuola Infermieri Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Luigi Zanetti

Insegnante della Scuola

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Lions Club Torino [illegible] per l'improvvisa scomparsa del Past Presidente

prof. Luigi Zanetti

[illegible]

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. dr. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del socio

prof. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. dr. Luigi Zanetti

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. dott. Luigi Zanetti

Primario Emerito dell'Ospedale Maria Vittoria

— Ivrea, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. Luigi Zanetti

— Ivrea, 8 marzo 1978.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Angela Cervino nata Casafina

anni 71

[illegible]

— Volpiano, 8 marzo 1978.

[illegible]

Angela Casafina

— Torino, 8 marzo 1978.

Partecipano al dolore i colleghi: [illegible]

(Continua a pag. 21)

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Europa, libertà e cultura

Un gruppo di intellettuali francesi o che risiedono in Francia [illegible] è riunito, ha stilato un manifesto dedicandolo all'Europa, alla cultura, alla libertà. Non si tratta dell'ennesima e superflua dichiarazione di principio o di protesta o di presunzione con fini politici. Si tratta invece d'un gruppo d'uomini di diversa radice culturale che guardano [illegible] fatti dell'Europa d'oggi e denunciano i pericoli che il continente, la sua cultura, la sua libertà vanno correndo.

Alcuni nomi: da Raymond Aron a Sonia Delaunay, da André Pieyre [illegible] Mandiargues ad Arthur Rubinstein, da Bresson e Barrault a Jean-Marie Domenach. Vi [illegible] uomini di dichiarato impegno politico e da tempo schierati a sinistra come Hartung e vi sono letterati che non si sono mai mossi da posizioni più che moderate, come Jean d'Ormesson. Vi [illegible] vecchi talenti e nobili individualismi come Ionesco e spiriti anarcoidi come [illegible] Arrabal. La schiettezza (non solo linguistica) francese [illegible] può consentire questo incontro, stimolato dalla consapevolezza che la cultura [illegible] è di per se stessa il volto della libertà, e che questa libertà-cultura va difesa. Soprattutto nel suo cuore più segreto, cioè nella libertà creativa, nel dispiegarsi dell'espressione e del diritto d'espressione.

Fu Malraux a definire l'Europa «una sottile struttura di negazioni», e gli intellettuali lo [illegible] il crocevia europeo vede ventidue lingue e oltre cento dialetti [illegible] boceri ingorghi ideologici. [illegible] qui parte il disegno [illegible] utopistico, il richiamo non velleitario dei firmatari parigini: bi[illegible] resistere all'«incessante sollecitazione d'un mondo che parla d'uniformità», bisogna contrastare il declino d'un secolo più adatto ai progressi tecnici che a quelli della coscienza, bisogna impedire l'irreggimentazione della cultura, la quale ha come destino l'investigazione del mistero e l'atto creativo, non altri servizi. Perché l'intellettuale «pensa per essere libero» ma deve «essere libero per poter pensare». Nulla deve poter condizionare la sua integrità e la sua stessa incertezza.

Noi viviamo anni tragici, convulsi. Dobbiamo ricordare tutte le grida che minacciarono, minacciano, [illegible] minacceranno la libertà, dobbiamo opporci alla «nuova barbarie» partorita dall'indifferenza e dall'ignoranza, politiche o di massa. L'appello degli intellettuali francesi indica l'uomo come «solo animale politico» ma si pone a distanza dalla politica, che è solo potere, per difendere la cultura, che non lega, anzi libera l'uomo. Non si vagheggia attorno a uno utopistico «repubblica universale dei sapienti», per carità, si cerca soltanto [illegible] sfo[illegible] cultura, [illegible] impedire [illegible] avvilimenti e rinunce, di individuare spazi. Così il «Comitato degli intellettuali per l'Europa delle libertà» (sede a Parigi, [illegible] boulevard Saint-Germain) si esprime, con parole nette, che andrebbero meditate dai governanti, dai grandi «stregoni» industriali, dalle gerarchie sindacali, da studenti e uomini degni di tal nome.

Da tempo non [illegible] udivano argomenti così nutriti. Da tempo si era rassegnati ad una cultura in cassaforte o addirittura [illegible] sentiva [illegible] dar le braccia quando qualsiasi atto di cultura veniva svilito da coloro che sulle barricate d'un supposto fronte contro i «meriti» sventolano le bandiere del Nulla. Come se il «merito» culturale fosse un peccato, un'offesa, un privilegio, non una conquista umana, quindi un dono per tutti. Come se il sapere fosse droga o patrimonio in esclusiva o incauto possesso o un g[illegible] sulla manica.

Il merito degli intellettuali francesi è di [illegible] voler cedere agli allettamenti di parte, [illegible] non voler subire ricatti politici e partitici, [illegible] individuare in questi ricatti e allettamenti il grande e [illegible] nemico dell'uomo moderno, massificato e reso suddito malgrado i piccoli patentini di libertà spicciola. La garanzia che questi intellettuali offrono, consiste nel parlar di cultura severamente, non per gioco, non per acquistar prebende, non per conquistar poltrone [illegible] dominio. In un mondo [illegible] sfregia se stesso, tra genti [illegible] scardinano il patrimonio delle lingue (sui muri, nei libri, in biechi «ultimatum») l'appello di Parigi si alza come scudo [illegible]. Se [illegible] è diventato subito una notizia da prima pagina, è perché il seme gettato deve scendere nella coscienza, oggi in letargo. Il giorno in cui sarà [illegible] prima pagina, vorrà dire che [illegible] eliminato molti [illegible] nostri terrori.

Riunito nella notte il Consiglio della Pubblica Istruzione

Scuola: tutti contro la violenza dissensi sui rimedi da adottare

Una commissione ristretta incaricata di [illegible] un documento finale - La posizione dei sindacati autonomi e [illegible] quelli aderenti a Cgil, Cisl e Uil - I lavori dell'assemblea

Roma, 8 [illegible].

Un parto più travagliato del previsto per il documento unitario, sottoscritto dai componenti [illegible] Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, sul tema [illegible] disordine e della violenza nelle scuole. Ieri [illegible] è stata formata una commissione ristretta di dieci membri per stendere una bozza accettabile per tutti. I «dieci» si sono messi subito al lavoro in una saletta contigua a quella del «parlamentino» della scuola; ma le previsioni [illegible] vigilia, ottimistiche in relazione [illegible] «tempi», non sono state rispettate.

«Siamo tutti professori, sappiamo parlare, spiegare, chiarire» ha detto, solo in parte scherzando un sindacalista. «Anche per questo l'elaborazione è così faticosa». E' indubbiamente questa una delle cause [illegible] ritardo, unita alla vaghezza della materia trattata: la discussione spazia su linee programmatiche, più che su punti concreti e specifici, perdendo così in possibilità di sintesi.

Inoltre oggi c'è da registrare un irrigidimento degli [illegible]tonomi, irritati per quella che è stata definita una loro marcia indietro dalla linea dura. Ieri il segretario nazionale, Rienzi, aveva dichiarato: «La nostra stessa proposta di chiusura degli istituti [illegible] provocatoria, per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Oggi Rienzi afferma: «Non è vero che gli autonomi hanno [illegible] fatto un passo indietro; è [illegible] invece che abbiamo fatto dei passi in avanti per trovare un accordo unitario, fermo restando tuttavia la [illegible]stra autonomia nel decidere in seguito anche la chiusura delle scuole se si verificheranno ancora [illegible] [illegible] violenze». L'irritazione degli autonomi si è manifestata anche in sede di trattativa, e non ha reso più facile il dibattito e il dosaggio delle frasi e dei concetti della mozione finale.

Per tutta la giornata, comunque, si è andati avanti di allarme in allarme, per quella che veniva annunciata [illegible] l'uscita ormai imminente del testo. Infine, verso sera, si è sparsa la voce che l'evento era rimandato a tarda notte, se non addirittura alla mattina seguente. Mentre i «dieci» proseguivano nella trattativa, in assemblea si passava ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla circolare applicativa [illegible] funzionamento degli organi distrettuali.

Siamo in grado comunque di fornire un'ampia anticipazione del contenuto della mozione, anche se la discussione in aula potrà modificarne alcuni dettagli. Il documento è diviso in due parti. Nella prima [illegible] esprime condanna per la violenza commessa contro persone e cose [illegible] della scuola, e c'è un'analisi dell'inquietudine profonda presente nel mondo giovanile; inquietudine reale, che le forze dell'eversione cercano di strumentalizzare.

Questo processo [illegible] nel mondo della scuola e nel Consiglio Nazionale preoccupazione per i possibili sbocchi del collegamento eversione-crisi dei giovani. La scuola dal canto suo — [illegible] riconosce — ha subito una dequalificazione tale da rendere [illegible] ria l'attuazione delle riforme.

Il documento [illegible] compie un'analisi [illegible] cause [illegible] degradamento, per un motivo ovvio: [illegible]do [illegible] merito si sarebbe ripresentata la diversità di posizioni all'interno del «parlamentino» annullando così la possibilità stessa di [illegible] [illegible] documento unitario.

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla volontà espressa da tutte le forze democratiche [illegible] salvare l'istituzione della scuola di Stato, il documento ricorda la necessità, a questo fine, di utilizzare le leggi con rigore ma senza ricorrere a misure eccezionali.

L'elaborazione della seconda parte, relativa ai rimedi da adottare, si è rivelata difficile, per la maggiore o minore [illegible]tilizzione che le varie parti (autonomi e confederali) volevano dare ai problemi della «mobilitazione di massa» e dei provvedimenti [illegible]plinari.

La bozza auspica un pieno funzionamento degli organi collegiali, non [illegible] coinvolti in prima persona nel problema dell'agibilità politica delle scuole. Chiede che sia garantito a tutti i livelli il rispetto delle leggi, anche in materia disciplinare, accoppiato [illegible] una revisione [illegible] «pene» (la legge è del '25), e preveda una maggiore responsabilizzazione di genitori, studenti e insegnanti per consentire all'interno degli istituti [illegible] reale pluralismo. E infine chiede il massimo impegno nel concludere i lavori delle riforme, oltre alla creazione di [illegible] statuto dei diritti-doveri degli studenti.

Altri parlano come Melillo (liberale e membro del Consiglio) di uno «sfogatoio». In tutti la preoccupazione che le voci e le manovre di rimpasto abbiano influito su questo avvenimento, [illegible] le aspettative. Il Consiglio nazionale può fornire comunque indicazioni di condotta agli organi collegiali ai quali spetta poi applicarle, per rendere le scuole praticabili. In margine al Consiglio, si è saputo che è stata bloccata la circolare ministeriale relativa al recupero dei quattro giorni di festa del '77, e contro [illegible] quale i sindacati avevano preso posizione. Entro venerdì il ministro renderà noti ai sindacati Cgil Cisl Uil i risultati dei suoi colloqui sul tema [illegible] il ministro del Tesoro Stammati.

Marco Tosatti

Impostata la prima unità missilistica antisommergibile

Sestri Levante, 8 marzo.

(e. b.) Nei cantieri navali di Riva Trigoso è stato impostato stamane il prefabbricato di fondo centrale, delle unità poppiere 11 e 12 della prima unità missilistica antisommergibile della Marina militare italiana, «Maestrale» da 3000 tonnellate di dislocamento.

Erano presenti l'ammiraglio di squadra Vittorio Savarese, comandante [illegible] compartimento marittimo Alto Tirreno, il vicepresidente generale dei Cantieri navali riuniti, ingegner Pietro Rando, alti ufficiali [illegible] Marina militare italiana, venezuelana e peruviana e altre autorità.

Ora se [illegible] ridiscuterà in Senato

"Il segreto militare" sulle mine atomiche

Roma, 8 marzo.

Sono presenti in Italia reparti dell'esercito americano addetti all'installazione di mine atomiche? Ed è vero che i Paesi della Nato, e quindi anche l'Italia, hanno delegato all'esercito americano l'auto[illegible] di ordinare l'esplosione di tali ordigni? [illegible] quanto hanno chiesto con [illegible] interrogazione al ministro [illegible] Difesa, tre senatori comunisti.

Il ministro Ruffini ha risposto che l'Italia è vincolata, nell'ambito della Nato, da «segreto militare atomico» e che non si può quindi rispondere alla prima domanda. Per quanto riguarda la delega [illegible] autorità a far esplodere gli ordigni nucleari, in inglese «pre-delegation», Ruffini ha assicurato che «non esiste per alcun tipo di arma nucleare».

Domani o dopodomani l'argomento «mine» tornerà di nuovo al Senato. Il presidente della Commissione Difesa, il senatore Nino Pasti, ritiene che [illegible] risposta di Ruffini, sia smentita dalle stesse fonti ufficiali del [illegible] americano.

Dice il sen. Pasti: *«Il segreto sull'[illegible] di squadre di uomini addetti all'installazione di mine atomiche in Italia non esiste. Fin dal 1973, un documento ufficiale del ministero della Difesa americano, uno "staff report", pubblicato dall'ufficio stampo [illegible] governo il 2 dicembre 1973, a pagina 15 diceva: "Altre (...) "A-DM Teams" (squadre addette alle munizioni atomiche da demolizione) [illegible] in Italia. Ogni squadra è composta [illegible] 5-6 uomini. Essi sono tenuti continuamente sotto controllo e senza preavviso sono schierati per via aerea durante le esercitazioni. «Queste parole* — aggiunge Pasti — *[illegible] [illegible] due funzionari Usa inviati per una ispezione alle armi nucleari in Europa, James G. Lowen Stein e Richard Moose, su incarico dell'on. Stuart Symington, presidente del sottocomitato per gli accordi della sicurezza Usa e per gli impegni all'estero»*

E il problema non si limita alle mine atomiche. *«Ci sono ripetute dichiarazioni giornalistiche americane mai smentite* — dice Pasti — *che assicurano come in Italia ci siano [illegible] 1000 a 1500 armi nucleari di vario genere».*

Anche per quanto riguarda il problema della «predelegazione», sostiene il presidente della Commissione Difesa, il ministro Ruffini non è stato preciso. *«Chiarimenti in proposito si possono trovare nei resoconti della Commissione Difesa, che sono atti di pubblico dominio. L'allora capo [illegible] stato maggiore dell'esercito, gen. Cucino, nel febbraio dell'anno scorso, ammise implicitamente che l'Italia [illegible] ha alcun diritto di veto sull'uso di armi atomiche da parte dell'esercito americano in Italia. Cucino disse che l'Italia, come garanzia, aveva «la possibilità materiale di intervento... per impedire l'impiego [illegible] delle armi se esso non fosse stato autorizzato dall'autorità nazionale». «Che è come a dire* — spiega il sen. Pasti — *che l'Italia può invadere con il suo esercito le basi americane, se non vuol fare usare le [illegible] atomiche».*

a. r.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
[illegible]ente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Be[illegible]
Secondino Riollo

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. [illegible] via Tiburtina 1099, Roma
[illegible] DEL 28-12-1976

Dopo le minacciate dimissioni del ministro Weizman

Accesa polemica al parlamento d'Israele contro la «linea Begin»

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 8 marzo.

Ygal Allon, deputato alla Keneseth ed ex ministro degli Esteri, ha oggi presentato un'interpellanza alla Camera [illegible] [illegible] dibattito politico prima [illegible] del viaggio in America del premier Begin ed ha affermato: *«Il tentativo del governo di escludere il fronte giordano [illegible] al contenuto della risoluzione 242 del Consiglio di si[illegible] ha portato grave pregiudizio ad Israele, rallentando [illegible] il corso [illegible] negoziato di [illegible] e riducendo la credibilità del governo israeliano».* La risposta del capo del governo è stata generica e offensiva: dopo aver definito [illegible] piano di pace Allon per la Cisgiordania *«una farsa e un programma infantile»*, ha sostenuto che *«non ci sono contraddizioni tra la risoluzione 242 e il piano di pace governativo, anche per quello [illegible] riguarda la Giudea e la Samaria e il distretto di Gaza. Il gabinetto resta fedele alla propria interpretazione della risoluzione del Consiglio [illegible] sicurezza, alle dichiarazioni [illegible] primo ministro e del ministro degli Esteri fatte in proposito dall'alto [illegible] questa tribuna».*

Begin non ha [illegible] una parola circa le dichiarazioni dei precedenti governi israeliani e la sua stessa interpretazione fatta in parlamento il 25 novembre 1967, ricordata da Allon nel suo intervento. La mozione dell'ex ministro degli Esteri è stata respinta a maggioranza, ma a suo favore hanno votato i deputati del Maarach, del movimento Shely e altri isolati, mentre si [illegible] astenuti i rappresentanti [illegible] Agudat Israel e [illegible] liberali indipendenti. Nel corso della stessa seduta Dayan ha attaccato i deputati dell'opposizione Rabin e Peres per aver sostenuto che l'azione del governo crea il vuoto attorno a Israele ed ha impedito alla Giordania di partecipare ai negoziati [illegible] pace. Egli ha affermato che è vero il contrario e che la decisione del Maarach danneggia Israele.

Mentre si svolgeva la seduta [illegible] Keneseth, [illegible]tinaia [illegible] esponenti del movimento estremista Gush Emunim hanno manifestato davanti al parlamento, protestando contro la politica dilatoria e ambigua del governo e portando grandi cartelloni rivendicanti il diritto e [illegible] libertà [illegible] insediamenti in [illegible] i territori. Essi hanno chiesto che esponenti [illegible] parlamento [illegible] rechino a visitare gli insediamenti «in cui i coloni vivono in condizioni sub-umane» e affer[illegible] che d'ora in avanti i nuovi centri devono farsi apertamente e [illegible] nella semiclandestinità dei campi militari.

L'ambasciatore itinerante Atherton non ha fatto a tempo [illegible] vedere l'edificante manifestazione perché, proprio nella stessa ora, partiva alla volta [illegible] Ginevra, dove incontrerà [illegible] ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, prima di recarsi a Washington per riferire e per preparare la visita [illegible] Begin. All'aeroporto [illegible] Gurion Atherton ha dichiarato: *«Non parto a mani vuote e spero che le posizioni delle parti siano più vicine di prima [illegible] Conto di ritornare nella regione dopo la visita del primo ministro».*

Frattanto lo «scandalo Weizman» continua a suscitare discussioni e reazioni vivissime in tutto il paese e nella stampa, [illegible]che per l'eco superiore al previsto che ha destato e la pubblicità che ha avuto, [illegible] di là delle intenzioni del suo autore, che viene considerato «l'uomo del domani»: il caricaturista Kirsher nel Jerusalem Post mostra con efficacia in sei vignette Weizman che, invisibile quando è stato formato il governo Likud, dietro le figure dei quattro grandi (Begin, Dayan, Sharon e Yadin) finisce con l'emergere a poco a poco, riducendo l'importanza e la statura dei suoi colleghi.

Il giornale Yediot Ahronot fa un elenco degli errori del governo Begin, mentre Maariv sottolinea il danno che deriva dagli antagonismi in seno al gabinetto e che Begin, al suo ritorno da Washington, sarà costretto a prendere drastici provvedimenti.

Il ministro della Difesa, che giungendo a Washington ha confermato [illegible] per tre settimane non sarà fatto alcun lavoro negli insediamenti, s'è incontrato oggi al Pentagono [illegible] Harold Brown e i suoi collaboratori per discutere i problemi specifici relativi alla fornitura di armi e di aerei e per ottenere il consenso alla cessione a paesi terzi dei reattori israeliani Kfir, che hanno motori americani.

Giorgio Romano

Beirut: [illegible] al rivale di Arafat

Beirut, 8 marzo.

L'esponente palestinese dissidente Abu Sayed, accusato [illegible] voler rovesciare il capo dell'Olp Arafat, è rimasto ferito ieri sera in un'imboscata sulla strada Beirut-Damasco, nel Libano meridionale. Il suo gruppo è stato bersagliato [illegible] raffiche di mitra e bombe a mano.

Una guardia del corpo di Abu Sayed è morta. Nello scontro — che si dice [illegible] nizzato dai fedelissimi di Arafat, è rimasto ferito anche un soldato siriano della forza pan-araba per la pacificazione del Libano.

Confindustria valuta l'esito dell'incontro tra Andreotti e Carli

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

[illegible] valutazione dell'esito dell'incontro di ieri tra Andreotti e Carli è stata fatta oggi dal Comitato di presidenza e dal Consiglio direttivo della Confindustria. Il giudizio del Consiglio federale — a quanto si è appreso — condivide pienamente l'azione di «collaborazione [illegible]» annunciata dal presidente [illegible] federale nei confronti [illegible] nuovo governo, ribadendo la volontà di [illegible] cooperazione «costruttiva» incentrata soprattutto sui temi [illegible] Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile.

Per raggiungere [illegible] obiettivi concreti nel contesto del programma economico, gli imprenditori ritengono la cosa difficile, in assenza di condizioni precise, quali [illegible] crescita della produzione industriale e l'accesso [illegible] credito per finanziamenti produttivi tuttora ritenuto troppo oneroso.

Dimostravano per i visti d'espatrio

Arrestate a Mosca dieci donne ebree

Mosca, 8 marzo.

La polizia sovietica [illegible] stroncato una dimostrazione di donne ebree che si sarebbe dovuta svolgere stamane a [illegible] per protestare contro il rifiuto del Cremlino di concedere visti [illegible] uscita per Israele. Con una serie di azioni perfettamente sincronizzate, agenti della polizia e [illegible] servizio segreto hanno fermato dieci potenziali dimostranti: sei erano già convenute di fronte alla biblioteca Lenin, nel centro della capitale, altre quattro sono state prese nelle [illegible] abitazioni. Ad altre venti[illegible] donne, a quanto si è ap[illegible] da fonti della dissidenza, è stato impedito [illegible] lasciare le loro case.

Due delle sei ebree fermate di fronte alla biblioteca avevano già sfoderato dei cartelli [illegible] scritte che rivendicavano il diritto a emigrare. Gli [illegible]ti sono intervenuti in pochi secondi, strappandoglieli di mano sotto gli occhi di giornalisti occidentali. Una donna è stata afferrata piuttosto rudemente e trascinata via di peso. Davanti all'ingresso del[illegible] erano [illegible] disposte transenne.

La dimostrazione [illegible] stata indetta in concomitanza con la giornata internazionale della donna celebrata oggi in tutto il mondo. A questa coincidenza fa riferimento un [illegible]pello firmato da [illegible] donne [illegible] è stato distribuito ai rappresentanti della stampa occidentale.

Notando che «l'8 marzo viene celebrato [illegible] Urss come la giornata [illegible] solidarietà [illegible] la donna», il documento aggiunge: *«In questo giorno si dicono molte cose in questo Paese sui diritti di cui godono le donne. Il nostro caso, il caso di un gruppo di donne che alcuni anni fa chiesero i visti di uscita incontrando un netto rifiuto, può illustrare cosa questi diritti significhino in concreto».*

La dichiarazione afferma che un tentativo di inoltrare [illegible] petizione al Soviet Supremo venne mandato a vuoto mentre [illegible] le promesse ricevute [illegible] funzionari addetti all'emigrazione risultarono in pratica «un inganno». *«In questo modo le autorità [illegible] vietiche hanno nuovamente dimostrato* — dice la dichiarazione — *cosa realmente significhino i diritti della donna in questo Paese. Ancora una volta ci è stato negato il diritto [illegible] riunirci [illegible] nostri parenti in Israele o, almeno, [illegible] conoscere i veri motivi del rifiuto dei visti».* (Ap)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 9 marzo 1878)

Minacce dei crispiani

Roma — I crispiani minaccerebbero rappresaglie [illegible] esecutori e agli ispiratori della campagna contro il loro patrono.

Assemblee in fabbrica e a scuola, manifestazioni in piazza

Momenti di tensione ma nessun incidente ieri a Roma per la Giornata della donna

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

Studentesse, lavoratrici, movimento femminista, Udi: migliaia di donne sono scese [illegible] in piazza per riaffermare il diritto al lavoro, alla maternità libera e consapevole, alla politica. Un diritto, quest'ultimo, che ieri le donne avevano visto messo in discussione dal divieto della Questura di tenere [illegible]ti e dalle limitate concessioni infine fatte, dopo l'intervento [illegible] parlamentari, esponenti di gruppi e collettivi femministi, [illegible] dura presa di posizione dell'Udi stessa, cui il permesso di fare [illegible] era stato dato.

Su questo episodio [illegible] sezione romana di Magistratura democratica ha espresso con una nota la propria critica: *«Il [illegible] è stato revocato dopo estenuanti trattative che hanno costretto [illegible] movimento femminista ad avvilenti rinunce e limitazioni. La proibizione suona offesa alla memoria delle 129 operaie, la cui brutale uccisione nell'incendio della fabbrica «Cotton» [illegible] New York la data dell'8 marzo vuole ricordare. Il fatto che si è tentato di vietare, e comunque [illegible] è limitato, il diritto di manifestare perfino in un giorno come questo, dà [illegible] dimostrazione dell'esistenza di una norma [illegible] scritta e non dichiarata apertamente, [illegible] di fatto attuata sistematicamente che sta espropriando i cittadini di un diritto costituzionalmente garantito come la fondamen[illegible] libertà di riunione».*

Per la ricorrenza dell'8 marzo quest'anno si sono mobilitati partiti, sindacati, organizzazioni cattoliche. La città è tappezzata di manifesti, abbondano persino quelli del movimento sociale italiano.

I sindacati hanno indetto oltre cento assemblee a Roma e nel Lazio, che [illegible] sono svolte ad orari [illegible] nelle banche, al Policlinico, all'aeroporto di Fiumicino, nei ministeri, in quasi tutte le fabbriche.

La federazione unitaria insieme alle donne delle leghe dei disoccupati ha promosso la manifestazione che è partita stamane da piazza Santa Maria Maggiore, a cui hanno partecipato oltre tremila donne, operaie, studentesse, mol[illegible] [illegible] [illegible] la tuta o [illegible] grembiule, che [illegible] slogan duri e combattivi hanno denunciato la dequalificazione delle scuole professionali femminili, i bassi livelli di occupazione, la precarietà del proprio posto [illegible] lavoro, la minaccia dei licenziamenti, [illegible] situazioni [illegible] fabbriche occupate.

Sempre nella mattinata le studentesse, che hanno dato vita a un coordinamento proprio per l'8 marzo, [illegible] sono «incontrate» (era stato vietato un corteo) a piazza Navona.

Ci sono stati alcuni [illegible]menti di tensione, quando un commissario ha cercato di identificare una ragazza che aveva il volto coperto da [illegible] sciarpa, quando alcuni carabinieri hanno accennato a una carica per respingere i cordoni del servizio d'ordine femminista che occupava l'[illegible] cesso [illegible] piazza, quando [illegible] polizia è intervenuta in difesa [illegible] fotoreporter che le giovani volevano allontanare [illegible] luogo della manifestazione.

Le donne democristiane del Cif hanno promosso un [illegible] contro presso l'auditorio di via della conciliazione. Manifestazioni varie ci sono state nei quartieri di periferia. [illegible] Tiburtino un gruppo di teppisti è intervenuto minaccioso con schiamazzi, provocazioni.

Sette "femministe" arrestate a Genova

Genova, 8 marzo.

(p. l.) Numerose «femministe» genovesi hanno inscenato questa notte in piazza De Ferrari, cuore della città, una manifestazione «spontanea» contro la «Giornata della donna».

E' intervenuta una pattuglia della questura per bloccare sette donne, che stavano scrivendo slogans femministi sul bordo della fontana di piazza De Ferrari e sul marciapiede. Vi è stato un breve scontro; sedato a [illegible] da altre pattuglie della squadra mobile e della «volante». Alcuni colpi di mitra sono stati esplosi in aria. Sette «femministe» sono state bloccate e [illegible] stato [illegible] arresto al carcere di Marassi.

Le sette [illegible] sono: Silvia Merello, di 42 anni; Polidora Costa, di 19; Maria [illegible]la Acerno, di 24; Edvige Catarese, [illegible] [illegible]; Ornella Castaldo, di 26; Ornella Sava, di 23; Antonietta Gorgnia, di 40.

(Segue da pag. 20)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Marino

Lo piangono la moglie Teresa, la figlia Tina con il marito Corrado [illegible], i nipoti Giuseppe e Andrea, il figlio Luigi con la moglie Mariella Sartoris e la nipote Silvia. [illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Gaetano Marino

— Torino, 9 marzo 1978.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crivellaro nata Vettorazzo

[illegible] — Torino, 7 marzo 1978.

[illegible]

cav. Guido Cristiglio

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

E' mancato

Giacomo Binando

anziano «La Stampa»

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giacomo Binando

— Torino, 8 marzo 1978.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giacomo Binando

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. dott. Vitalino Bianco

Libero docente, specialista chirurgo, [illegible]

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. dott. Vit[illegible] Bianco

— Torino, 7 marzo 1978.

[illegible]

dott. prof. Vitalino Bianco

[illegible] — Torino, 7 marzo 1978.

[illegible]

prof. Vitalino Bianco

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

prof. Vitalino Bianco

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

ING.

Agostino Daniele Derossi

[illegible] — Roma, 9 marzo 1978.

[illegible]

ING.

Agostino Daniele Derossi

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

DOTT. ING.

Daniele A. Derossi

[illegible] — Varese, 8 marzo 1978.

[illegible]

Ing. Daniele A. Derossi

— Torino, 9 marzo 1978.

E' mancata ai suoi cari

Lia Cardani Dalberto

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

E' [illegible]

Luigi Giauda

Maestro del lavoro, Medaglia d'oro Olivetti

[illegible] — Albiano d'Ivrea, 8 marzo 1978.

[illegible]

Luigi Giauda

— S. Bernardo d'Ivrea, 8 marzo 1978.

[illegible]

Luigi Griffa

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

[illegible]

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Luigi Jacobini

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Maddalena Chiano nata Lovera

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Reimondo v. Romo

anni 85

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

E' giunto al termine della sua vita terrena, dedicata interamente alla famiglia ed alle attività aeronautiche di cui è stato in Italia un pioniere il

dr. ing. Angelo Valleranl

[illegible] — Varese, 7 marzo 1978.

[illegible]

ing. Angelo Vallerani

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

ing. Angelo Vallerani

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

E' mancata

Lucia Palladino v. Ardito

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

E' mancata

D[illegible] M[illegible]

Grivet-Brancot ved. Vaschetto

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Quinzio

anni 91

[illegible] — Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

cav. uff. Simone Grasso

— Cuneo, 8 marzo 1978.

[illegible]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Emilio Stefani

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

[illegible]

Pietro Fino

— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]

Elena Reghitto Demichelis

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

[illegible]

Sergio Battistoni

— Torino, 8 marzo 1978.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adolfo Emanuelli

cavaliere della Repubblica

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ida Genoso Rossetto

[illegible] — Settimo Torinese, 9 marzo 1978.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

sen. Bruno Massobrio

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

1960 — [illegible]

comm. col. Dino Seri

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

1977 — 1978

geom. Carlo Bolle

[illegible]

1962 — 1978

Adolfo Gancia

[illegible] — Torino, 9 marzo 1978.

1977 — [illegible]

MARESCIALLO

Pietro Sanna

[illegible]

1977 — 1978

Riva cav. Pietro

[illegible]

1966 — 1978

Ettore Ranzini

I tuoi cari. — Cavallirio, 9 marzo 1978.

1976 — 9 marzo — 1978

Giancarlo Pol

Ogni istante ricordato.

ECONOMICI

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A. DA L. 1.500.000 e oltre Studio Uno vende rustici [illegible]. Telefonare 540.947.

A. ACQUISTO casetta libera anche vecchia costruzione con giardino [illegible] Torino. Tel. 294727.

A. BIVIO [illegible] vendo casetta [illegible]

A. CASETTA a Rivara (Canavese) [illegible] L. 12.700.000. Tel. 530.614.

A. DESTEFANIS MARE [illegible]

A. SANREMO [illegible]

A. S. BARTOLOMEO AL MARE [illegible]

A. SAUZE D'OULX [illegible]

A LIRE 990.000 [illegible]

A LIRE 5.900.000 [illegible]

A 38.500.000 [illegible]

A L. 190.000.000 [illegible]

AFFARONE [illegible]

ANDORA [illegible]

ARTESINA [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

CASTELLETTO T. [illegible]

CERES [illegible]

[illegible]

CGSS

Un brutto quarto d'ora

Quando compri un camion sai di fare la scelta giusta perchè hai fatto tutti i confronti necessari. Quando decidi di pagarlo a rate, **se non fai confronti** puoi passare "brutti quarti d'ora" e pregiudicare la redditività del veicolo. **Potresti scegliere la soluzione meno adatta** alle tue esigenze e ai tuoi problemi economici. La nostra esperienza ci ha insegnato che esistono solo casi particolari che vanno affrontati e risolti caso per caso. **Perciò abbiamo studiato il sistema "a rate da concordare" che si adatta alle tue esigenze** e ci permette non solo di dilazionarti il pagamento fino a 42 mesi e di essere estremamente elastici sull'importo della quota-contanti, ma anche di rapportare la rata da pagare all'andamento dei tuoi incassi. Sappiamo poi che trasformare il camion, allestirlo e dotarlo di tutti gli accessori comporta ulteriori spese. **Estendiamo il finanziamento a tutte le spese,** comprese quelle necessarie per eventuali interventi di riparazione. Conosciamo i casi della vita e ogni giorno leggiamo i giornali: perciò nel caso di eventi che possano crearti temporanee difficoltà **ci troverai elastici e disponibili.** Sappiamo infine che ti si parla spesso di forme di acquisto rateale in termini più amichevoli che chiari promettendoti una convenienza assoluta. Ma non dimostrata. **Ti invitiamo a fare confronti.** Siamo convenienti e possiamo dimostrartelo perché il nostro unico scopo è quello di facilitare l'acquisto dei veicoli industriali Fiat e OM.

SAVA

[illegible] minuti difficili [illegible]

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM

Per informazioni rivolgersi ai Concessionari Fiat e OM, ai Centri Veicoli Industriali o direttamente a SAVA - Servizio Clienti, Via Marenco 15, 10126 Torino

CERIALE [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

PROSSASCO [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

L'IMMOBILIARE S.P.A. [illegible]

PIETRABRUNA IMPERIA [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

S. BARTOLOMEO AL MARE [illegible]

S. LORENZO AL MARE [illegible]

S. SECONDO [illegible]

S. STEFANO AL MARE [illegible]

SANREMO [illegible]

SESTRIERE [illegible]

VAL PO-BAGNOLO [illegible]

STEMAX [illegible]

46 *Ville, appart., camere per* [redacted]*, affitto*

AFFITTASI [illegible]

ALASSIO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ANDORA [illegible]

SARDEGNA [illegible]

47 *Alberghi, pensioni*

ALASSIO [illegible]

DIANOMARINA [illegible]

FINALE [illegible]

LOANO [illegible]

VARAZZE [illegible]

49 *Informazioni*

A. NUOVI [illegible]

PREVENZIONI [illegible]

50 *Smarrimenti*

SMARRITO [illegible]

51 *Occasioni*

AFFARONI [illegible]

CAMERA [illegible]

PELLICCE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

52 *Varie*

A. ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ANTIFURTO [illegible]

CARTOMANTE [illegible]

MAGA [illegible]

PELLICCE [illegible]

STATALI [illegible]

VENDESI [illegible]

Accordo raggiunto sulla mobilità e utilizzo degli impianti

Alla Fiat tremila auto 132 in più con 200 assunzioni e terzo turno

Il terzo turno sarà limitato alla lastroferratura di Mirafiori, durerà fino a giugno - Le duecento assunzioni dalle liste di collocamento e dalle fabbriche in crisi - Discussi ieri i programmi del Gruppo per il '78; oggi incontro per mezz'ora di

La Fiat produrrà circa 3 milioni di auto «131» in più nei prossimi tre mesi, per far fronte, particolarmente, alle richieste del mercato estero. L'incremento produttivo si realizzerà con l'assunzione di 200 e con l'istituzione di un terzo turno nella «lastroferratura» di Mirafiori (il settore dove si saldano i diversi pezzi della carrozzeria). L'accordo tra l'azienda e la delegazione della Fim è stato raggiunto l'altra notte dopo lunghe discussioni.

Il turno, composto da un paio di cartelle, si limita ancora pochi punti.

— Nella lastroferratura di Mirafiori sarà istituito un terzo turno di notte con una ventina di operai volontari «reperibili nell'ambito delle lavorazioni di lastroferratura dello stabilimento Carrozzeria di Mirafiori». Quando il terzo turno sarà abolito, questi lavoratori dovranno tornare «possibilmente nelle squadre di appartenenza».

— I 200 assunti provengono da una duplice provenienza: 80 dalle aziende torinesi che hanno esuberanza di personale e 120 dalle liste della disoccupazione normale. Nei testo non si indicano le ditte dalle quali saranno prelevati gli 80 e al specifica che si terrà una riunione apposita oltre il 15 marzo. Però le aziende più probabili sembrano essere la Singer e la Bosco e Cochis. Gli 80 dovranno essere idonei alle lavorazioni di lastroferratura, verniciatura, montaggio. Inoltre, dovranno essere disponibili entro il 22 marzo.

— Il terzo turno alla «131» durerà sino alla fine di giugno. Però l'azienda ha chiesto che sia prorogato fino a luglio e per assicurare il problema ci sarà una riunione (tra sindacati ed azienda) entro il mese di giugno. Questo punto dell'intesa è stato molto contrastato: i sindacati hanno voluto fermarsi a giugno perchè il primo luglio è prevista l'applicazione della «mezz'ora per la mensa» e l'esistenza di un terzo turno (sia pure ridotto a un'ottantina di persone) poteva rappresentare, a giudizio dei sindacalisti, un precedente pericoloso.

— Il terzo turno consentirà di produrre 40 accoppe di più al giorno che verranno poi utilizzate sulle linee di montaggio della «131» esistenti alla Mirafiori ed alla Lancia di Chivasso. Per la Lancia di Chivasso è stato concordato il trasferimento temporaneo di personale dalla Lancia di Verrone. Per le linee della 241 saranno provvederà invece, con le 200 assunzioni. In totale la produzione della «132» salirà dalle attuali 384 vetture a 424 giornaliere.

L'accordo raggiunto ha due caratteristiche principali che meritano di essere sottolineate: 1) Realizza una maggiore utilizzazione dei impianti attraverso il terzo turno, sia pure modesto ed a tempo determinato; 2) Attua la mobilità del personale da una azienda all'altra, cioè dalle ditte in crisi alla Fiat.

Perchè è stato possibile raggiungere l'intesa odierna sulla «132» ed è fallito, nei mesi scorsi, l'accordo per l'incremento di produzione della «127» con sei sabati di straordinario? Certamente la azienda e sindacati, questa volta, hanno trattato con maggiore flessibilità evitando le posizioni «prese contro muro». I sindacalisti sono in possesso della «127» dovettero affrontare le critiche di una parte dell'opinione pubblica perchè rinunciò lo straordinario facevano perdere occasioni di lavoro e possibilità di esportare) affermano che «127» e «132» sono due problemi diversi: «Per la "127"» — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Veronese — la Fiat segue la vecchia linea padronale dello straordinario. Oggi, invece, si è arrivati ad un maggiore utilizzo degli impianti attraverso un incremento dell'occupazione. Il terzo turno, sia chiaro, è un intervento eccezionale che deve assorbire in tempi brevi e non è assolutamente collegato al problema della mezz'ora per la mensa».

Della mezz'ora per la si parlerà oggi. Ieri Fiat e sindacati hanno comunicato l'esame dei programmi produttivi dei singoli settori per l'anno in corso e quindi degli orari annui di lavoro (compreso l'utilizzo delle sette festività infrasettimanali abolite, che i sindacati vorrebbero trasformare in un periodo di vacanza a fine anno). La delegazione Fiat era guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e quella della Fim dal segretario nazionale Veronese.

La Fiat inquadrare la situazione ha fornito ai sindacati alcuni dati di carattere generale. Nel '77, in una situazione di difficoltà per tutto il Paese, l'azienda ha assunto 6 mila persone di cui 2500 nel settore automobilistico; di questi 1200 sono stati assorbiti nelle automobilistiche Fiat del Sud un incremento effettivo di occupazione pari a mille unità. Nei primi due mesi di quest'anno il settore auto ha assunto 1200 persone di cui il 17 per cento al Sud (dove c'è ricorso il per cento delle manodopera Fiat). La stabilimento Sofim di Pratola (per motori diesel) è e fino del 1977 occupava persone. Lo stabilimento autobus di Grottaminarda ha già effettuato le prime 100 assunzioni.

Nel '77 il settore auto (Fiat-Lancia-Autobianchi) ha recuperato punti sul mercato italiano, risalendo al 55 per cento. La diversificazione all'interno del Gruppo Fiat è proseguita: oggi l'auto rappresenta il 40 per cento del fatturato contro il 65 per del 1976. L'anno scorso la esportato il 46,3 cento del fatturato globale con punte 75,5 per cento per l'energia e del 61,2 per cento per i trattori. L'importanza della esportazioni molto bi il ruolo locativo che l'efficienza e la competitività, fattori che la Fiat è impegnata a e ad per poter affrontare la concorrenza nei mercati esteri.

Sergio Devecchi

Sciopero per la capsula rossa

Digni e protesta per la mancanza di jolly tresco in seguito allo sciopero dei dipendenti della Centrale. L'astensione dal lavoro, infatti, martedì pomeriggio, ha bloccato tutta la distribuzione di luci, sono stati assicurati i rifornimenti soltanto agli ospedali.

Ora i motivi dello sciopero, «rivendicativo — spiega un sindacalista — la rottura delle trattative con la proprietà. Noi chiediamo l'applicazione della prima parte del contratto nazionale di lavoro che riguarda i programmi produttivi dell'azienda, l'occupazione e gli organici, perlatro già superato dallo scorporo della Centrale in tre diverse ditte».

La seconda, ma non meno importante causa, è la produzione di un terzo tipo di lotta stesso, a prezzo maggiorato (450 lire), in bottiglie con capsula rossa. Com'è, giallobile al vecchio prezzo di 400 lire. «La differenza tra i due prodotti consiste in una maggior percentuale di grasso, 3,5 anziché 3,2, che richiede meno lavoro, dunque l'aumento del costo al pubblico è ingiustificato. Il fatto poi che la bottiglia con tappo giallobile sia quasi introvabile; fa pensare che si tenda di giungere al prezzo libero».

FIAT — All'Oda Molefforte. I dipendenti della centrale termica hanno sospeso il riscaldamento nella palazzina uffici per sollecitare il passaggio al quarto livello. La protesta ha avuto esito positivo immediato per 3 operai, altri 5 otterranno l'avanzamento entro luglio. Un'ora di sciopero anche alla lastroferratura della «132» per il trasferimento di operaio.

Sono proseguiti alla Fonderia gli incontri per il passaggio al quarto livello di alcune categorie; il reparto miscela ha incrociato le braccia chiedendo l'uniformità delle eventuali soluzioni. Gli incontri alle Ferriere, per il riposo e gli incentivi di produzione, proseguono oggi per l'inquadramento professionale degli intermedi al quarto e quinto

FIGHIC — Oggi riunione dei coordinamento per esaminare importanti problemi di attualità sindacale, tra gli altri: situazione occupazionale dei grandi complessi e verifiche editoriali.

CEAT — Un'ora e mezzo di sciopero ieri nel reparto gomma e uno di cavi, per l'accordo aziendale.

UCB-SAIT — La ditta di lavorazioni ticenzierà 40 dei 182 dipendenti «per irrecuperabili esigenze produttive ed organizzative». In un documento diffuso ieri i sindacati affermano: «La riduzione "spontanea" del personale nel corso dell'ultimo triennio è stata del 30 per cento con un aumento del fatturato pari al 70 per cento. Possono tali cifre giustificare la decisione dell'azienda?».

La risposta della Regione

"Dialisi, i ritardi son colpa di tutti,,

Ospedali che non rispettano i termini Trapianti: "Mancano operatori sanitari"

La Regione risponde alle osservazioni e alle richieste dell'Associazione dializzati. Le osservazioni — da noi pubblicate il 28 febbraio — riguardano la nella realizzazione del piano approvato all'unanimità dal Consiglio nel settembre '76; le richieste sono di un impegno per ampliare i servizi, specie domiciliari e sugli assistenza limitata», cioè il self-service.

L'assessore Enrietti fa altre: del '75 venivano trattati col lavaggio del sangue pazienti, oggi sono 750 ed ciò è stato reso possibile dalla migliore utilizzazione delle attrezzature esistenti con l'adozione sistematica del doppia turno (e quasi tutti gli ospedali e potenziamento della dialisi extraospedaliera». I dializzati a domicilio erano 28 alla fine del '75, ora sono 95 (il 13 per cento dal totale); «potrebbero essere il 30 per cento se gli ospedali MaurizIano di Torino, Santa ed di Cuneo, Civile di Alessandria, avessero attivato i servizi dialisi domiciliare per cui hanno ottenuto da tempo la prescritta autorizzazione della giunta regionale».

L'assessore è stato resi possibile «ciò dal potenziamento dei servizi più operanti presso i due centri dialisi dell'ospedale Giovanni, «in per l'aiuto di molti degli ospedali di Borgomanero e Asti e Martini di Torino».

Enrietti riconosce la validità delle accuse per quanto riguarda il self-service, che ha avuto una battuta d'arresto a Torino «dove esistono difficoltà di reperimento di personale, resistenze di amministrazioni ospedaliere ad accettare ulteriori oneri, diffidenza di operatori sanitari verso servizi di dialisi con partecipazione attiva del paziente». Per fortuna le cose vanno un po' meglio, ma non troppo, nel resto del Piemonte; stanno per realizzarsi i servizi di dialisi ad assistenza limitata a Saluzzo, Alessandria, Domodossola e Verbania; e in fase di attivazione il primo centro ospedaliero di dialisi ad Alba ed è stato approvato il progetto per quello di Ivrea.

Quanto ai trapianti, o quanto meno il prelievo, «siamo ancora al momento programmatorio». Ci che una lettera del 13 maggio 1977 dell'allora sovrintendente sanitario del San Giovanni, prof. Campana, per la «formazione della commissione medica locale per l'accertamento della morte di donatori di organi a scopo di trapianto» è stata una impegno a fare il primo giugno scorso con vasta presa l'Istituto di rianimazione dell'Università presso le Molinette.

Pittura, riconosce Enrietti, qualcosa è fatto anche in questa circostanza, tra altre cause, c'è quella di «scarsa disponibilità di alcuni operatori sanitari». Un'accusa ancora nel vago, ma che probabilmente è destinata a trovare conferma, perchè l'assessore prosegue nella sua dichiarazione: «E' comunque ferma intenzione continuare ad operare per l'attuazione del servizio programmato. E' bene che per un problema di tale importanza ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Infine, la prevenzione: dovrebbe partire il più presto con maggiori nelle scuole, fabbriche, fra pazienti di ambulatori ostetrico-ginecologici».

d. garb.

Problemi dell'adozione

Stasera, ore 21, alla Camera di commercio, decimo incontro del Seminario Unicef. Stasera tratterà i «problemi dell'adozione» con la partecipazione del prof. Ravetto, aiuto cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino; prof. Tauber, direttore sanitario dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità; prof. Paolo Vercellone, presidente dei minori di Torino.

ECHI DI CRONACA

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (CN) P.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a cura ditta stessa. Meriale, telefono 0172/41.1e.24.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.519 466.269
Interventi immediati tipo a casa, di tutti i televisori, elettronici, special, dell'ora 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme malattie, artrosi e dolori in genere, paralisi dell'obesità e cellulite con metodo particolare. Prenotarsi al 322.019, Via Belfiori, 9.

Emorroidi
cliniche firmati, C. Francia , elettrocoagula inodolore e definitivo, anche casi difficili. Nuove. Per visite telefonare al 447.22.22.

La de parati applicatela voi
A prezzi incredibili — confrontate Voi stessi — anche sugheri, cuoio, juta ecc. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino. Tel. 655.960. Sabato aperto.

TV da riparare? 595.879 Teleexpress 745.238
In 20 minuti e migliori prezzi a casa vostra per ogni televisore. 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 776.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

bagno direttamente in fabbrica
Fatevi l'arredamento per il vostro bagno - box doccia - specchiere - accessori - radiatori. Visitateci in via Nizza 41 e via Castello 2b (Barca). Tel. 631-596.

SABET SPECIALE TAPPETI PERSIANI PREZZI D'INGROSSO VIA 36 T - 858201

Corsi per PROGRAMMATORI OPERATORI iscrizioni entro il: 18 MARZO ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO Corso San Maurizio 10

Panorama UNA VOGLIA MATTA DI UFO CHI LI VEDE, CHI CI CREDE Il più completo rapporto sui in Italia e nel mondo. Panorama

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER HORIZON

OGGI VI versioni INVITIAMO A FARE LA SUA CONOSCENZA PRESSO LA CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SAVEA C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 65 tel. 230881 torino auto C.so U. Sovietici 85 tel. 632525

Un'interessante sentenza

Il pretore dà torto a 2 dirigenti Ceat

Licenziati, si rivolsero a un collegio arbitrale Ma il giudice ritenuto illegittimo il ricorso

Il pretore lavori Converso dichiarato nullo il alla e un collegio presentato da due dirigenti per impugnare il licenziamento decisi nei loro confronti dalla Ceat. La sentenza costituisce un precedente in materia, in quanto la possibilità di rivolgersi ad un collegio di arbitri in caso di licenziamento è prevista dal contratto collettivo dei dirigenti firmato due anni fa.

La vicenda giudiziaria nasce nel novembre del '76 in seguito al licenziamento di Antonio Giachin e Mario Lucat, dirigenti Ceat. I due impugnano la decisione dell'azienda e ricorrono ad un collegio di arbitri (costituito da un rappresentante dell'Unione industriali, da uno dell'associazione dirigenti e da un altro, con funzione di presidente, scelto di comune accordo dalle due associazioni). Il collegio, nell'aprile dello scorso anno, condanna la Ceat a versare 23 mensilità (pari a 88 milioni e 250 mila) ad Antonio Giachin e 21 mensilità (81 milioni e mezzo) a Mario Lucat.

Prima della decisione del collegio, la Ceat (che ha sempre sostenuto la tesi che il ricorso all'arbitrato è «facoltativo») aveva proposto ai due dirigenti di rinunciare alla vertenza in cambio di un «premio» di 15 milioni. Di fronte al rifiuto, la Ceat ha licenziato i due dirigenti.

Il pretore ha dichiarato nullo il licenziamento «in quanto — afferma la sentenza — il ricorso al collegio arbitrale — a contrario dell'art. 102 della Costituzione che vieta le giurisdizioni speciali e dell'art. 5 del nuovo processo del lavoro secondo il quale ci deve essere la possibilità di ricorrere sia al giudice arbitrale sia a quello ordinario mentre il contratto collettivo esclude il ricorso al giudice ordinario».

I due dirigenti sono rimasti delusi: non hanno ricevuto i soldi decisi dal lodo (perchè non riconosciuto dalla Ceat) mentre sulla loro richiesta il magistrato non ha potuto decidere. Dovranno nuovamente, le parti, pronunciarsi.

Con un'altra sentenza, collegata alla prima, il pretore Converso ha stabilito che anche i crediti dei dirigenti verso l'azienda si prescrivono in cinque anni, come per tutti gli altri lavoratori. La decisione riguarda solo Mario Lucat, che vantava un credito nei riguardi della Ceat. «Non è logico una disparità di trattamento tra il dipendente e gli altri dipendenti, afferma il magistrato.

★ Assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di rapina per Pasquale Locane, 21 anni, Ivrea, rinviato a giudizio quale autore di un'aggressione ai danni di Vincenzo Bergantino, 40 anni, calzolaio di Lessolo, che la sera del 5 settembre era stato bloccato a in da alcuni sconosciuti che lo avevano picchiato e derubato di 30 mila lire. Nella sparigera denuncia il Bergantino fece il nome del Locane. «Era tra i miei aggressori, l'ho riconosciuto» disse agli agenti. Per questo il giovane venne tratto in arresto.

Un altro appalto importante contestato

Vivace polemica dello dc per l'acquedotto d'Ivrea

"Solo l'urgenza dei lavori, sostengono, ci portò a un voto favorevole dopo le assicurazioni fornite dalla giunta" - Decisione Tar

Il sindaco Barisione

Il gruppo dc di Ivrea è intervenuto ieri nella polemica relativa alla gara di appalto di tre anni fa per l'ampliamento dell'acquedotto comunale. Il sindaco Barisione (psi) martedì aveva respinto tutte le voci di presunte «irregolarità». «Non abbiamo nulla da temere — ha detto durante la conferenza stampa — tutto è stato regolare; chiunque può prenderne visione. La ditta Bertino Quinciotto è stata scartata solo perchè non era in regola con la documentazione prescritta».

Di diverso parere il gruppo dc del consiglio comunale. In un comunicato ricostruisce alcune tappe della vicenda dell'appalto per l'acquedotto: «Nel 1975, anzichè nel comune di Ivrea — afferma — redigere verbali completi, ricevuti da regolamenti su carta, nelle sedute del consiglio comunale. E' interessante quindi oggi andare a ricoprire gli interventi della seduta del 21 novembre 1975».

Due punti in discussione, allora, riguardavano gare di appalto per lavori pubblici urgenti: lavori di potenziamento dell'acquedotto e fognatura San Bernardo, «Il gruppo dc — comunicato — con gli interventi di Paolo Perotto ed Ezio Albertini chiese spiegazioni alla giunta sulla esclusione dall'appalto di due ditte: la Bertino di Quinciotto e la Cesari di Torino e sulla mancanza di precise documentazioni dell'ufficio tecnico che confermassero la congruità degli elementi sulle cifre base di appalto richieste dalle ditte rimaste: la ditta di Torino e la Moviter Tipito di Porta Margherita. Durissima fu la replica, in quella occasione, di Carlo Giorcelli, capo gruppo del psi.

Continua il documento: «Viste l'urgenza dei lavori, la dc decise ugualmente il suo voto favorevole. Ma la ditta Moviter, vincitrice dell'appalto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto, oltre un anno dopo, chiedeva al comune di Ivrea di far subentrare nell'appalto la ditta Giovine. La giunta espresse parere favorevole il 17 marzo 1977».

Il gruppo dc ricorda le opposizioni della ditta esclusa dall'appalto e al ruminamento che la giunta non abbia fatto alcun tentativo per tentare un accordo

«La giunta — concludono i democristiani — confermò le sue precise decisioni che furono ratificate con 17 voti favorevoli e la astensione di Bianchi della dc. Ora il Tar ha dato ragione alla ditta ricorrente, che ovviamente chiede i danni al Comune».

Antichità ecuadoriane

Riprende lira poco il processo per il traffico di antichità trafugate dall'Ecuador e finite in parte in Piemonte antiquari, galleristi e collezionisti. Tra gli imputati c'è anche Lydia Mura, titolare a Torino della galleria «La nuova albertina» di via C. Battisti 17: pare abbia acquistato incautamente alcuni pezzi. L'imputata afferma di aver ricevuto i reperti (stregia) in buona fede: «Erano regolarmente accompagnati da bolla doganale». Se la ragione o no lo decideranno i giudici. Precisiamo intanto che Lydia Mura, contrariamente a espresso titolo redattore nella cronaca prima ultimo (8 febbraio scorso), non ha nulla a che vedere con l'imputazione di «traffico illecito».

Arredo tutto con SUPERMEC DEL MOBILE puoi! continua la grande operazione: specialprezzo con le STRAORDINARIE OFFERTE 1978

CAMERETTA CON LETTO COMODINO SCRITTOIO E L. 198.000

SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO L. 390.000

CAMERA GIROLETTO L. 690.000

SEDIA CUCINA L. 5.500

TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000

SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE L. 290.000

PENSILE CUCINA 2 PORTE L. 28.000

vieni a vedere...!! al SUPERMEC DEL MOBILE mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.

TORINO - Potenza 168 / via Lanino 9 RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

saldi saldi PELLICCERIE MARCHISIO VIA ARSENALE 38 S. Quin tel VIA DI NANNI 90 Sabotino IMPEGNO

CAMPING OLIMPIA SETTIMO via Torino, 170 TORINO corso Moncalieri, 415 telefono 83 63 03

Anche dopo Expovacanze CONTINUA l'eccezionale Vendita con sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO. CARAVAN MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI PIAZZA ADRIANO 15 PIAZZA ROBILANT 20/D (borgo San Paolo) GRANDE VENDITA Primavera-Estate I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI PER UOMO DONNA DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE PREZZI SCONTATI minimo 50% eventuali riparazioni a nostro carico CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Mentre si teme un ulteriore slittamento del blocco degli affitti (la scadenza è prevista per il 31 marzo, ma entro quella data difficilmente la Camera dei deputati può il testo di legge dell'equo canone già votato dal Senato), continuano le discussioni tra proprietari e inquilini.

Renato scrive: «Il mio padrone di casa si appella alla legge, n. 326 del 17-5-'77 e n. 510 dell'8-8-'77, e richiede un aumento del 100 per cento dell'affitto dell'appartamento in cui abito da 7 anni, in quanto risulta dei redditi del '74 che la nostra famiglia ha un reddito superiore agli 8 milioni l'anno e, di conseguenza è fuori blocco. In un articolo del vostro quotidiano ho letto che per questo riguardo i fitti non bloccati, cioè inquilini con reddito superiore agli 8 milioni annui l'affitto non potrà essere aumentato. Io non capisco. Vorrei spiegazioni voi?».

Risponde Guido Turetti del Sindacato amministratori: «La richiesta d'aumento dell'affitto è infondata. Infatti l'art. 1 del decreto legge 26 ottobre 1977, n. 776, dispone: "Per gli immobili adibiti ad uso abitativo la proroga limitatamente ai contratti stipulati con conduttori e subconduttori che abbiano un reddito complessivo netto non superiore agli 8 milioni l'anno. Il reddito complessivo si intende riferito alla somma dei redditi imputati al locatario e a tutti i soggetti di imposta che abbiano residenza anagrafica nell'alloggio di locazione».

Nella stessa legge è ribadito espressamente che «per detti contratti oggetti

Saper spendere

Reddito 8 milioni

Una spiegazione, in base alla legge, sugli aumenti dell'affitto in attesa dell'equo canone

...ga il canone non può essere aumentato anche se la locazione viene rinnovata con lo stesso conduttore». Spiega Turetti: «Il padrone di casa delle lettere quindi non potrà applicare alcun aumento, ma potrà, previa disdetta tre mesi prima della scadenza contrattuale, intimare all'inquilino licenza per finita locazione».

Gli odori sgradevoli si possono eliminare

Da S. Stefano Belbo, Tomaso Milano ha un difficile problema di odori sgradevoli. Scrive: «Sono proprietario di un alloggio all'ultimo piano di un condominio. Poichè il condominio del piano sottostante lamenta sgradevoli odori nel bagno, causati forse dalla scarsa efficienza degli impianti di scarico, si vorrebbe installare un condotto di aerazione che, attraverso un muro interno del nostro alloggio, raggiunga il tetto. Vista l'estrema limitatezza della parete in cui dovrebbe essere installato, sarebbe indispensabile rompere il muro danneggiando lo stesso rivestimento, non più reperibili in commercio. Non mi opporrò alla ricerca di una soluzione, ma nello stesso tempo ritengo ingiusto essere così seriamente danneggiato con una soluzione forse non efficace. Non sarebbe meglio un aspiratore alla finestra?».

Secondo il geom. Fabio Silvero, collaboratore del Sindacato amministratori, «la causa degli odori potrebbe proprio dipendere dalla mancanza di sifoni dei bagni: come si intuisce dalla lettera del lettore». Precisa l'esperto: «Prima di eseguire qualsiasi lavoro è necessario accertare: 1) se l'odore si manifesta in tutti i bagni allacciati a quella colonna; 2) se nel sottosuolo non esiste già, come dovrebbe, un tubo di sfiato sul prolungamento della colonna, che potrebbe essersi otturato impedendone quindi la funzione». Dopo questi accertamenti preliminari dovrà prendere una decisione.

Il geom. Silvero suggerisce: «Si potrebbe eseguire un foro al di sopra della parete piastrellata nel bagno interessato, perchè non è esclusa che la colonna di scarico sia forata per piccole manifestazioni di perdite. In seguito il rimedio potrebbe essere una ventola: cosa propone il lettore, o un foro di sfiato verso la facciata dell'edificio nella parte più alta possibile; questo sfiato dovrebbe interessare sia la tubazione sia la cassa vuota nel muro perimetrale. Per decidere tutti accertamenti è consigliabile interpellare prima il costo, in funzione dell'altezza del fabbricato, delle condizioni di agibilità del sottotetto e della finitura della facciata. Escluderei inoltre, prima dei controlli, la rottura dei muri per installare una colonna di sfiato nella cassa vuota dal all'interno dei bagni».

★ «Desidererei ricevere, se possibile, il nome di una maglierista veramente brava, ma con prezzi ragionevoli» scrive Vera di Ivrea. Potremo esaudire il suo desiderio soltanto se qualche lettrice ci fornirà la risposta alla sua domanda.

★ «Vi sarò grato — scrive Manlio di Torino — se qualche lettore mi segnalerà il nome di un artigiano in grado di smontare, revisionare e rimontare un lampadario in vetro di Murano».

★ «Sono un pensionato — scrive Fran P. — e vivo modestamente. Nelle mie giovanili ho studiato il violino e possiedo ancora spartiti di musica classica per violino e pianoforte e metodi per violino, quasi tutti rilegati ed in ottimo stato. Forse c'è tra i lettori di "Saper spendere", qualche giovane studente con la mia stessa passione. Sarei disposto a cederli».

Simonetta

110 miliardi il bilancio in Provincia

La giunta provinciale ha approvato ieri la bozza definitiva del bilancio preventivo per il 1978 che chiude in pareggio sulla cifra di 110 miliardi 485 milioni 377 mila 476 lire. Nei prossimi giorni il documento sarà esaminato dalla commissione apposita e, entro la fine di marzo, dovrà essere approvato dal Consiglio. I socialisti hanno chiesto di anticipare le scadenze per l'impossibilità di partecipare alle sedute durante il loro congresso nazionale, in programma dal 29 marzo al 2 aprile.

Questo, in sintesi, le previsioni di spesa per il '78, divise per i singoli assessorati: la tra passivi indica l'ammontare delle spese facoltative. Sicurezza sociale: 38 miliardi 733 milioni (180 milioni). Finanze 21 miliardi 2 milioni. Personale e programmazione: 15 miliardi 805 milioni (154 milioni). Edilizia e partecipazioni: 6 miliardi 174 milioni. Viabilità: 5 miliardi 249 milioni (385 milioni). Agricoltura: 794 milioni (155 . Montagna, caccia e pesca: 760 milioni (340 milioni). Cultura: 711 milioni (458 milioni). Istruzione: 507 milioni (284 milioni). Presidenza: 281 milioni (160 milioni). Lavoro: 148 milioni (60 milioni).

La giunta ha anche il quadro degli investimenti a medio per un totale di 31 miliardi. Le fette più consistenti andranno all'edilizia, 9 miliardi; alla viabilità, 6; e alle partecipazioni, 5,5.

Tetto rotto ■ pochi soldi per ripararlo

Piove sulle nonne di Chieri

Il palazzo che ospita ■ pensionate (età media 75 anni) avrebbe bisogno di lavori; ■ tutti gli enti fanno orecchio da mercanti

Piove attraverso il tetto malandato e fatiscente dell'Orfanotrofio femminile di Chieri, un antico edificio fine Settecento, che, con ■ chiesa, si affaccia sulla via Tana. La «nobile» costruzione che ha al suo interno una preposta «Annunciazione» del '500, non aspira più come in un recente ■ le giovani prime di padre e madre: di «orfanelle» ■ sono rimaste due, ■ ospiti gratuite: Teresa Migliorati, la segretaria, che vive nell'orfanotrofio dal lontano 1914 ed un'altra compagna, ricoverata dall'ente a dall'età.

Tutte le altre ospiti dell'istituto ■ in tutto, ciò media 75 anni) sono qui a pagamento (150 mila al mese), come in una casa albergo, alloggiate ■ stanzette ed uno o due letti con propri mobili e suppellettili.

Il presidente ■ consiglio di amministrazione, professor Giuseppe ■ Claudio, prosopopelio, insegnante di geografia economica all'Istituto professionale del commercio, dedica quasi tutto il ■ tempo, come fanno del ■ gli altri 7 consiglieri, a cercare ■ mantenere il bilancio in pareggio (cosa tradizionale dell'Istituto) senza pregiudicare i ■ ospiti e di serrare cinicamente chi rientra tra le ospiti.

«Facciamo potenzialmente la spesa ai mercati generali — dice Di Claudio —, coltiviamo perfino l'orto, ma i soldi non bastano».

Il problema ■ urgente ■ è il ripristino della copertura: il presidente mostra i secchi deposti sotto la volta per raccogliere l'acqua piovana ■ ormai ■ tra le travi sconnesse, gonfiando di umidità le camere. «Ci siamo rivolti a tutti — dice Di Claudio — ma siamo riusciti a raccogliere solo mezzo milione». Di milioni ■ occorrerebbero una settantina, per sistemare definitivamente il guasto. Ma per «grandi» lavori più gravi ne basterebbe farne la metà. «La soprintendenza delle Belle arti, a cui l'edificio è vincolato, ci ha dato l'ok per i lavori, ma non sono una lira. La Regione da cui l'Orfanotrofio dipende, ce ne ha dato 150 ■. Abbiamo fatto domanda di un prestito al San Paolo — dice il presidente — ma non ■ per cento. L'interesse richiesto, ■ per cento. Adesso ci siamo rivolti ■■■ depositi a privati» che pratica tassi inferiori: senza molte speranze perché i tetti non sono compresi tra le voci di finanziamento. Che dobbiamo fare — dice polemico ■ Claudio —, rapellare che ci crolli il tetto in testa?».

Come si prepara la riforma

Così stanno nascendo le "unità sanitarie,,

Un esempio dai Comuni ■ Beinasco, Piossasco, Volvera, Bruino, Rivalta ■ Orbassano

I comuni di Beinasco, Piossasco, Volvera, Bruino, Rivalta ed Orbassano raggruppati nell'unità sanitaria locale numero 34, costituiranno entro breve tempo un consorzio per una gestione coordinata dei servizi nell'ambito di un'organica politica sociale con particolare riferimento al settore socio-sanitario assistenziale. Questa decisione, maturata a lungo, è stata ■ dalle giunte dei vari comuni dopo la ristrutturazione che unicamente a livello zonale è possibile attuare una concreta e seria politica dei servizi. In tal maniera i circa 75 mila abitanti del distretto potranno usufruire di tutta una rete di infrastrutture sociali che il consorzio intende creare.

I comuni della zona attraverso questa iniziativa hanno deciso di trasferire le loro funzioni per quanto riguarda i servizi al consorzio o di sopprimerne altre. L'organismo, quindi, non si limiterà ad incentivare o a creare ulteriori strutture per l'assistenza sanitaria, ma cercherà di allargare le sue iniziative ad altri settori, quali, ad esempio, quelli dell'istruzione e della ■. «La volontà di ridurre i problemi socio-sanitari della zona in modo non settoriale e municipalistico — precisa il sindaco di Orbassano Sperti — si era già manifestata attraverso la gestione dei servizi consultoriali e dell'unità di base operante nell'ambito aziendale che ha coinvolto tutti i comuni dell'unità sanitaria. Tra l'altro è scaturita la precisa volontà di costituire un organo aperto anche a servizi non strettamente sanitari, quali per esempio quelli inerenti la farmaceutica professionale e lo sport».

Uno dei primi traguardi che il consorzio si pone è quello di dare vita ad Orbassano ad un centro di formazione professionale che sarà sovvenzionato dalla Regione. L'istituto avrà sede nei locali ora abbandonati dell'ex caserma Gatto ■ via ■. La spesa prevista per la ristrutturazione del vecchio edificio e per le spese ■ funzionamento della scuola ■ di circa un miliardo ■ 100 milioni. Sempre nell'ambito dell'istruzione entro l'anno è previsto l'inaugurazione di 5 asili-nido (250 posti in totale). Riguardo all'assistenza socio-sanitaria invece verrà intensificata con la creazione di nuovi centri la rete di consultori e di ambulatori, ora assai carente, e del tutto inesistente nei comuni minori come Volvera e Bruino.

«Con la creazione di questo consorzio si è deciso di precorrere i tempi — continua il sindaco Sperti — infatti questo accordo garantisce la formazione di uno strumento in grado, non solo tecnicamente, ma politicamente di far fronte in forma unitaria alle nuove incombenze che con la riforma sanitaria saranno trasferite e delegate ai comuni». L'organismo ■ verrà diretto da una assemblea ■ composta di 35 membri provenienti dai vari consigli comunali nella proporzione di un rappresentante ogni 5000 abitanti. Secondo le prime stime Orbassano e Beinasco avranno sei eletti ciascuno, Piossasco e Rivalta 5, Volvera e Bruino 4. A dirigere i lavori del consorzio verrà designata una minigiunta composta da un presidente eletto dai rappresentanti e da un esponente per ogni comune.

pa. vin.

La Regione annulla 2 delibere di Clavière

Irregolari due licenze edilizie rilasciate dall'Amministrazione di Clavière? La Regione Piemonte ■ disposto l'annullamento delle licenze 48 e 49 intestate a Ciaffa e Baccon, in quanto non sarebbero conformi al documento urbanistico esistente.

Le due licenze per condomini sono state contestate ai proprietari, ai progettisti ed agli amministratori.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • dist. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL IL RITORNO PIUFATTESO

IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR

LA STANGATA

All'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE ■ PAPA'

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

SUCCESSO AL Vittoria

Il thriller che rase■ la fantascienza

Titanus

3ª SETTIMANA

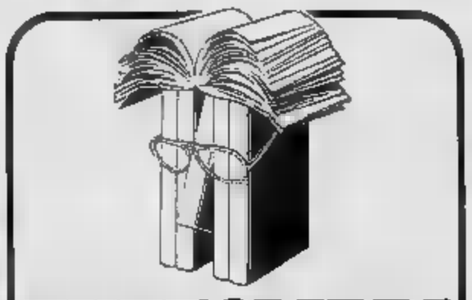
OLIMPIA

IL FILM DEL MOMENTO!

IO SONO MIA

con STEFANIA SANDRELLI MICHELE PLACIDO MARIA SCHNEIDER

Vietato 14 anni



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'infelice amico di Gudrun e della banda Baader-Meinhof NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA E POI IL SUICIDIO

Prefazioni, e risvolti: ■ che cosa servono? I PADRINI DELLO SCRITTORE

VOLPONI RACCONTA IL SUO ROMANZO RUBATO

editrice LA ■

ALEXANDRA: oggi

Quando i rapporti umani sfiorano i limiti del lecito i sentimenti diventano torbide passioni

Severamente vietato ai minori di anni 18

DOMANI all' ARCO per un cinema migliore

«Winstanley fu il primo a istituire una comunità di tipo ■. Non sono state la Russia, la Germania, né la Francia a dare al mondo il primo programma di una siffatta società, ma l'Inghilterra».

CHRISTOPHER HILL

La crisi della ■ moderna in un film di grande audacia

A.B.C.

LUCHINO VISCONTI

PROIBITISSIMO AL Metropol

A Parigi, a Tokyo, a Soho il pubblico ha dichiarato: SE GLI ALTRI FILM SONO DA LUCE ROSSA QUESTO E' DA ...

FANALE ROSSO

LE ■■■■■ DAL GINECOLOGO

TORINO

SUPER HARD PLAY

ALICE ARNO in

Vietato anni 18

ORFEO

FLAVIO MOGHERINI

Le canzoni della colonna sonora sono interpretate da AMANDA LEAR

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

FARO

Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!

G. Peppard - D. Sanda

7 giorni felici in crociera

Le Perle del Mediterraneo

con il transatlantico Iripinia (medaglia d'oro al merito turistico)

GENOVA - BARCELLONA PALMA DI MAIORCA - PALERMO - CAPRI/NAPOLI

Ogni sabato da Marzo ad Ottobre

Partenze: il giovedì da Palermo e il venerdì da Capri/Napoli e sabato da Genova.

GODIDORI ORGANIZZATI in Spagna - Roma - Tirrenia - Sicilia.

Quota da L. 165.000 (7 giorni di crociera).

Quota da L. 338.000 (14 giorni crociera + soggiorno).

RIDUZIONI Bambini e ragazzi - Famiglie ecc.

Per 4 persone - Cabine interne una sopra un ponte - Cabine esterne una sopra un ponte - Per Agenti - Lavoro

SIOSA

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a qualsiasi Agenzia di Viaggi oppure a SIOSA LINE - MILANO - Via P. da Cemmo, 2 - Tel. 800 251 NAPOLI - Via Martiri d'Ungheria, 13 - Tel. 268 488.

Dopo l'esposto della minoranza

Il sindaco di Orbassano spiega l'affare "Conti,,

"La vicenda tend■ a gettare discredito sulla precedente Amministrazione, ■ il caso è chiuso"

Il supermercato «Conti» di Orbassano è ancora al centro della bufera. La vicenda legata a questo supermarket si trascina da anni, ed ha provocato mille discussioni, interrogazioni ed esposti. L'ultimo atto di questa «guerra fredda» fra l'Amministrazione di sinistra e gli esponenti della dc è di alcuni giorni fa. Il Gruppo consiliare dc ha presentato al Procuratore generale della Repubblica un esposto sull'intera vicenda. Il magistrato dovrà chiarire se dal '75, data di inizio di questa vicenda, a tutt'oggi, sono state commesse irregolarità nelle procedure da parte della Giunta. In pratica, i democristiani sostengono che il piano regolatore vigente ■■ non contemplava possibili insediamenti di supermercati nella zona ■ via Alliaudi.

■ fronte alla ■■■■ emozione dalla minoranza, il sindaco di Orbassano, Polvio Sperti, ha voluto puntualizzare: «Le critiche ormai sanno che provengono dalla democrazia cristiana di Orbassano, scorrono possibili errori di procedura della precedente Amministrazione di sinistra; tutto il caso, comunque, conviene sottolinearlo, è già stato esaminato dal Pretore tre anni addietro. Dopo i ■■■■ accertamenti, il magistrato, non avendo riscontrato alcuna irregolarità, ha rimandato al Comune tutti gli atti inerenti il caso. L'intero incartamento, infatti, giace dal novembre '75 negli archivi del Comune. I rappresentanti democristiani — prosegue il Sindaco — dovrebbero prendere alla realtà attualmente della situazione e non continuare a discutere ed a pronunciare cappelli. La vicenda legata alla costruzione del supermercato è diventata, col passare del tempo, una questione di principio, di battaglia, ■■■■ storica, a mio avviso, della minoranza. Secondo Sperti, inoltre, la polemica tende intenzionalità a screditare ■ precedente Amministrazione: «Si vuol tentare di dare un giudizio negativo sulla Giunta precedente. Tutto ciò è assurdo, in quanto che non è possibile giudicare l'attività comunale di un solo atto».

Il Sindaco conclude: «È' logico e giusto che ognuno esprima le proprie opinioni, ma mi pare che questa storia sia stata già fin troppo strutta. Il grande supermercato è stato accettato dalla popolazione e la risoluzione proposta dalla Ditta Conti è stata accolta ed approvata durante il Consiglio comunale del 30 gennaio scorso (la ditta si impegna alla costruzione a suo spese di un parcheggio ■■■■ antistante l'edificio e ■■■ messa in funzione di un parco pinchi: n.d.r.). Il continuo voler discutere sul passato recente è sintomo di un evidente desiderio da parte dei democristiani di portare avanti una polemica solo ed ■■■■■ per il gusto di polemizzare».

Carignano, la protesta per la Manifattura

I dipendenti della Manifattura tabacchi di Carignano si sono recati ieri in Comune per chiedere un appoggio alla loro vertenza. Vogliono sapere, con interesse, quali è il ruolo della Gepi, ■■■ gestione dell'azienda, dopo la presentazione di un programma di ridimensionamento dell'organico. Per quest'anno è previsto il licenziamento di 30 operai e la valutazione di alcuni casi di pre-pensionamento. Nella richiesta c'è anche il congelamento del reparto «rammendo» costituito da 20 operaie. La riduzione di ■■■■ le complessiva è di 50 operai.

Nel corso dell'assemblea è stata illustrata la grave situazione. Lo scorso anno si è avuta una perdita di esercizio di 900 milioni. Sono diminuiti sensibilmente anche i livelli occupazionali: nel '75, quando la Gepi è subentrata alla vecchia proprietà «Rona e Beltrami» gli operai occupati erano 388, attualmente sono 274.

I partiti intervenuti (dc, psdi, pli, pci) hanno dato la piena adesione. Il partito comunista ha proposto una convocazione congiunta per affrontare nella vertenza i lavoratori della Manifattura.

Accusato di pubblicare immagini ritenute oscene

Direttore di riviste pornografiche arrestato dopo numerose denunce

Tutto il materiale sequestrato ■■■■ ad una società che ha sede a Milano, la "Calypso" - Anche quattro ■■■ collaboratori sono coinvolti nell'inchiesta

La mobile ha arrestato ieri un direttore di riviste pornografiche, colpito in passato da numerose denunce per oscenità. Si tratta di un torinese, Ermanno Tegani, 56 anni, via Campana 25: contro di lui era stato emesso il 26 febbraio mandato di cattura dalla Procura di Milano, la città dove aveva sede la società editrice delle pubblicazioni incriminate.

L'accusa per il Tegani, già denunciato a piede libero, è di associazione per delinquere e pubblicazione di immagini oscene. Con il direttore delle riviste sono stati denunciati a piede libero altre quattro persone: Carlo Ratti, via Mazzini 20, Cereseto (Vercelli), consulente editoriale; Giovanni Borigazzi, 43 anni, via Bulfova 15, Milano; Vittorio Cruciano, 45 anni, amministratore unico della società ed Enrico Forti, 48 anni, via Bologna 1, Milano.

Le riviste di cui era responsabile il Tegani erano stampate con il sistema della riproduzione. L'edicola, infatti, non risponderà di studi fotografici, ma di modelle: «In ogni caso la società non era esclusivamente individuabile, per i continui cambiamenti di nome e di sede. Attualmente era conosciuta come «Calipso» e con uffici in via Pinerolo 8 a Milano, che la polizia controllava da tempo.

Sia in questa sede che in un'altra di via San Gregorio, sempre a Milano, gli agenti hanno scoperto un migliaio di riviste e altro materiale di contenuto «particolarmente erotico».

★ Un operaio di 36 anni è stato investito ieri pomeriggio mentre

Ermanno Tegani, 56 anni

pedalava in bicicletta via Lanzia. All'angolo con via Luigi tina n. 123 ■ ha travolto. L'uomo è ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

★ Il cadavere di una donna, finora sconosciuta, dell'apparente età di 40-45 anni, è stato ripescato ieri alle 13 dalle acque del Po, nei pressi del ponte di corso Regina. Vestiva un giaccone di finta lana, un maglione marrone, stivaletti neri ■■■ al dito ■ fede d'oro.

★ Un elettricista di 25 anni, Giuseppe Lombardo, Bruino, via Piossasco 32, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione e detenzione di munizioni. In una perquisizione nella cantina della sua abitazione il brig. Gallo ha trovato lubrificanti e caffè rubati, per un valore di cinque milioni.

■ Un minore accusato di tentato omicidio ha cercato di ovadere ieri ■■■ 13,30 dal Ferrante Aporti. D. P., 17 anni, ha scavalcato il muro di cinta di corso Unione Sovietica ma è stato ripreso.

Comunità "Valle Sacra,, 55 milioni per zootecnia

■■■ ■■ notevole intervento per la zootecnia, 55 milioni (pari al 20 per cento del bilancio 1978) il Consiglio della Comunità montana ■■■■ ■■■ra, a Borgiallo, ha approvato il piano di intervento per il settore, del quale, si era pure interessato il pretore di Cuorgnè, dott. Franco Boggio. L'invio di una decina di ■■■■ ■■■■■■■■ ai sindaci di Borgiallo, Chiesanuova, Collaretto Castelnuovo, Castellamonte, Cintano e Castelnuovo Nigra, ai veterinari della zona nonché al presidente della Comunità stessa, Ottorino Carello.

L'intervento di 55 milioni di lire a favore degli allevatori di bestiame nelle cui stalle sono stati trovati ■■■■ risultati ■■■■ da ■■■■■■■ così suddiviso: ■ milioni ai piccoli allevatori, con un massimo di centomila lire per ogni capo bovino sostituito; 10 milioni a favore degli allevatori che intendono beneficiare del prestito a tasso agevolato; 10 milioni di lire a favore di quelli che miglioreranno la ■■■■. I restanti 20 ■■■■■ serviranno per l'acquisto di un terreno, per la progettazione e per l'inizio dei lavori del nuovo Centro ■ allevamento per bovini da riproduzione.

Carignano: si dimette consigliere socialista

Il consiglio comunale di Carignano prenderà atto, questa sera, delle dimissioni del consigliere socialista Allodi, presentate per motivi ■ salute, secondo alcune voci di ■■■■ per contrasti sorti per alcune scelte fatte ■■■ giunta (dc, pli, psi). Tutto questo accade a pochi mesi dalle elezioni amministrative. In passato si sono dimessi dal consiglio ■■■ altri amministratori.

Collegno: meccanico ferito da rapinatori

Un meccanico ■ Collegno, Salvatore Genuso, 38 anni, ■■■■ Francia 205, è ■■■■ selvaggiamente picchiato ■ due ■■■■ che non ■■■■ trovato soldi né nel suo portafogli, né nel cassetto, dove di ■■■■ custodisce l'incasso della giornata. Il fatto è accaduto martedì alle 19,30, ma solo ieri l'uomo, che ha una piccola officina per riparazioni auto in via Carroli 21 a Grugliasco, è stato in grado di andare a sporgere denuncia ai carabinieri. «Era l'■■■ di chiusura — ha raccontato ai marescialli Chillemi —, quando ■■ giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nella mia officina. Ero solo ed ho subito capito le loro intenzioni. Prima i soldi, mi hanno detto. Quando ho risposto che non ce n'erano, mi hanno aggredito e picchiato ■■■■ ■ in faccia con il calcio della pistola facendomi cadere a terra svenuto. Dopo circa mezz'ora, un cliente mi ha portato all'ospedale di Rivoli. I rapinatori avevano strappato i fili ■ telefono e aperto i cassetti della scrivania.

Carmagnola: ■■■■ artato da ■■ carrello

■■ ■■■ cantiere di ■■ anni, Giovanni Bonato, ha perso la vita in un incidente sul lavoro sulla linea ferroviaria Carma■■■Bra. Poco dopo le ■■ con altri cinque operai lavorava accanto a ■■ carrello per il ripristino dei binari. Per causa ■■■ ancora accertata il veicolo si è messo in moto in direzione dei gruppo. Il conducente, Bruno Gallo, accorgendosi ■■ pericolo ha ■■■■ agli operai di spostarsi. Ma il Bonato non è riuscito a scansarsi in tempo. Colpito in pieno ha riportato gravi ferite. Trasportato all'ospedale di Carmagnola, le sue condizioni si sono aggravate ed è stato trasferito alle Molinette dove è morto. Il Bonato, nativo di Dusenzano risiedeva a Rivo, ed era alle dipendenze della ditta De Micheli di Borgomanero.

★ E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni uno scaricatore dei mercati generali che ieri mattina è caduto mentre scaricava alcune cassette procurandosi la rottura del perone. Si tratta di Walter Buonocore di 39 anni, residente in via Ditta 84.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi ■ ■■■■■■: San Domenico Savio, Santa Francesca, Domenii Santissimi Quaranta martiri ■ Sebaste di Armenia.

Gli anziani ■ Poirino

Il consiglio di amministrazione dell'istituto per anziani di Poirino ha accettato le dimissioni del presidente Gian Pansa, ■ ha designato a sostituirlo il cav. Antonio Quirico, le altre nomine: vice presidenti Michele Parigi, Consiglieri: don Vincenzo Parisa, don Michele Perio, don Antonio Bellezza Prinzi, avv. Giuseppe Musso, Rita Brasca.

La cosa a Grugliasco

Su proposta del sindaco Ferrero dovrebbe funzionare tra breve a Grugliasco una commissione consiliare sulla casa. Ne faranno parte, oltre al sindaco, l'assessore alla ■ partecipazioni e un ■■■■ per ■■■ gruppo ■■■■■■. Il programma immediato della commissione sarà quello di ■■■■ ■ alloggi sfitti.

Il multavelox a Chieri

L'amministrazione comunale di Chieri ha previsto l'acquisto di un «Multavelox n, costo quattro milioni, per un più rigoroso controllo della velocità nel centro cittadino. Permetterà anche di ovviare alla carenza di vigili urbani.

Il distretto di Chieri

I rappresentanti di 25 comuni del distretto scolastico chierese si sono riuniti ieri, mercoledì, presso la sala consiliare di Chieri per eleggere gli 11 membri di loro competenza del distretto. L'accordo tra le forze politiche ha attribuito sei seggi alla dc, tre al pci, uno al psi e uno al psdi. Sono stati eletti per la dc Villata, di Castelnuovo e Ghigo ne, di Isolabella, Siciliano, di Santena, Macario di Andezeno, Tola e Bertolo, di Chieri; per il pci Genta, Bersano e Destefani, di Chieri; ■■ il psi Giachino, di Albugnano, per il pri Colombo di Pino Torinese.

Il brigadiere "poeta,, di Oulx

Franco Brentglieri, 36 anni, brigadiere dei carabinieri comandante della stazione di Exaut d'Oulx, è anche un bravo poeta e scrittore. Ha accumulato decine di premi e concorsi regionali e nazionali di poesia, superando colleghi più affermati. Le sue opere sono state raccolte nel libro «Cieli aperti». Il 24 marzo, al Sestriere, con la partecipazione di personalità del mondo dell'arte e della cultura, sarà presentato il suo volume. Brentglieri trova il tempo di scrivere le sue poesie tra le cattura di un latro ed un rapporto giudiziario; molte sono ispirate alla realtà odierna, come lo Sputnik e la vicenda di Cristina Mazzotti.

Tv private - programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) - Film: 16 «Piume rosse»; 21 telefilm della serie Lassie «La notte dell'uomo tranquillo». Programmi: 15,30 Volare; 17,30 Cartoni animati; 18 Chi fa da sè; 18,45 Notizie; 19 Parliamo di teatro; 19,30 La città domanda; 20 Stones; 22 La supertombola.

Tele Vox (36 Uhf) - Film: 15 «Torna piccina mia»; 18,30 «Fronte del porto». Programmi: 17,30 La scoperta dell'America; 20 La stampa cittadina.

Giornale ■■■■ Piemonte ■■ Uhf) - ■■■■: 13,45 replica de «La furia del drago»; 15,35 telefilm replica «Bonanza: febbre d'■■■■ro»; 20,30 «Rex. Cesare va da Cleopatra»; 22,35 telefilm «Grandi battaglie: Il ritorno ■■■■ ■■■■»; 0,35 replica del film. Programmi: 10,40 Che ca■■■■; ■■■■ Gli ultimi sopravvissuti; 12,35 Sci primo amore; 0,35 Oggetto ■■■■■■■.

Televisione Commerciale ■■ Uhf) - Film: 21■■ «Missione ■■■ciale». Programmi: 17,30 Per ■■ ragazzi; 19 Cocco-cucina; 19,30 Calcioscopio; 20,35 Lei e ■ specchio; ■ TVC 588156.

Tele Kitsch (45 Uhf) - Film: 16,30 «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo»; 20 «Sissi favorita dello zar»; 22 «Duello delle aquile». Programmi: 18,00 Comiche; 19 Telepress; 19,15 Sport; 21,45 Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) - Film: 17,30 «Fuoco Oregon»; 20,30 «Orestiade africana». Programmi: 13 ■■■■■ via Palazzo di ■■■■; 18,30 Videonotizie; 19,45 Yoga per voi; 22,15 Mazzinghi-Wartski col.; 23,45 Videonotizie.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - Film: 16 «Siberia anno 56»; 18 «Sciarada per 4 spie»; 15 «Il segno del vendicatore»; 17 «Furia rivoluzionaria»; 20 «Il conte Ugolino»; 22 «La battaglia di Okinawa». Programmi:

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - Film: 22 «Figli traditi»; 24 «Maleia: magica». Programmi: 14,30 TV Chantant; 15 Stasera artisti; 17 Superflash; 17,30 Giocandomi insieme; 19 Gigantissimo; 20,30 Bridge; 21,15 Il vagabondo; 22,30 Notizie.

Accordo raggiunto sulla mobilità e utilizzo degli impianti

Alla Fiat tremila auto 132 in più con 200 assunzioni e terzo turno

Il terzo turno sarà limitato alla lastroferratura ■ Mirafiori, durerà fino a giugno - Le duecento assunzioni dalle liste di collocamento ■ dalle fabbriche in crisi - Discussi ieri i programmi del Gruppo per il '78; oggi incontro per la mezz'ora di mensa

La Fiat produrrà circa 3 mila auto «132» in più nei prossimi tre mesi, per far fronte, particolarmente, alla richiesta del mercato estero. L'incremento produttivo si realizzerà con l'assunzione di 200 persone e con l'istituzione di un terzo turno nella lastroferratura di Mirafiori (il settore dove si saldano i diversi pezzi della carrozzeria). L'accordo tra l'azienda e la delegazione della Fiat è stato raggiunto l'altra sera dopo lunghe discussioni.

■ testo, composto da un paio di cartelle, si lasciano alcuni punti.

— Nella lastroferratura di Mirafiori sarà istituito un terzo turno di notte con una ottantina di operai volontari «reperibili dell'ambito della lavorazioni di lastroferratura della stabilimento Carrozzeria di Mirafiori». Quando il terzo turno sarà abolito, quanti lavoratori dovranno tornare «possibilmente nella seguente ■ apparteneza».

— I 200 nuovi assunti avranno una duplice provenienza: 80 dalle aziende torinesi che hanno effettuato il personale e 120 dalla lista della disoccupazione normale. Nel totale non si prendono in diretta dalle quali saranno prelevati gli 80 e si specifica che si terrà una riunione apposita entro il 15 marzo. Però le aziende più probabili sembrano essere la Singer e la Bosco e Cochis. Gli 80 dovranno essere idonei alle lavorazioni di lastroferratura, verniciatura, montaggio. Inoltre, dovranno essere disponibili entro il 22 marzo.

— Il terzo turno alla «132» durerà sino alla fine di giugno. Però l'azienda ha chiesto che sia prorogato fino a luglio e per esaminare il problema ci sarà una riunione (tra sindacati ed azienda) entro il mese di giugno. Quale punto dell'intesa è stato molto contrastato: i sindacati hanno voluto fermarsi a giugno perché dal primo luglio è previsto l'applicazione della «vertenza» per la vacanza e l'esistenza di un terzo turno (ma pure ridotto a un'ottantina di persone) poteva rappresentare, a giudizio dei ■■■ali, un precedente pericoloso.

— Il terzo turno consentirà di produrre 60 vetture di più al giorno che verranno poi utilizzate sulle linee di montaggio della «132» assieme alla Mirafiori ed alla Lancia di Chivasso. Per le linee della Mirafiori si provvederà invece, con le 200 assunzioni. In totale la produzione della «132» salirà dalle attuali 264 vetture a 424 giornaliere.

L'accordo raggiunto ha due caratteristiche principali che ■■■ di essere sottolineate: 1) Realizza una maggiore utilizzazione degli impianti attraverso il terzo turno, sia pure modesto ed a tempo determinato; 2) Attua la mobilità del personale da una ■■■ all'altra, cioè dalla ditta in crisi alla Fiat.

Perché è stato possibile raggiungere l'intesa odierna sulla «132» ed è fallito, nei mesi scorsi, l'accordo per l'incremento di produzione della «127» con sei sabati di straordinario? Certamente la azienda e sindacati, questa volta, hanno trattato con maggiore flessibilità evitando le posizioni «dentro dentro» o «fuori fuori». I sindacati (che in occasione della «127» dovettero affrontare le critiche di una parte dell'opinione pubblica) non facevano perdere occasioni di lavoro e possibilità di esportare; affermato che «127» e «132» sono due problemi diversi; «Per la "127"» — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Veronese — «la Fiat segnina la vecchia linea padronale della straordinario. Oggi, invece, si è arrivati ad un maggiore utilizzo degli impianti attraverso un incremento dell'occupazione. Il terzo turno, sia chiaro, è un intervento eccezionale che deve chiudersi in tempi precisi e non è assolutamente collegato ■ problema della mezz'ora per la mensa».

Della mezz'ora per la mensa ■ padroni e sindacalisti hanno cominciato l'esame dei programmi produttivi dei singoli settori per l'anno in corso e quindi degli orari annui di lavoro (compreso l'utilizzo delle sette festività infrasettimanali abolite, che i sindacati vorrebbero trasformare in un periodo di vacanza a fine anno). La delegazione Fiat era guidata dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e quella della Fim dal segretario nazionale Silvano Veronese.

La Fiat per inquadrare la ■ situazione ha fornito ai sindacati alcuni dati di carattere generale. Nel '77, in una situazione di difficoltà per tutto il Paese, l'azienda ha assunto 6 mila persone di cui 2800 nel settore automobilistico; di questi 2500 operai, 1200 sono stati assorbiti nelle aziende automobilistiche Fiat del Sud con un incremento effettivo di occupazione pari a mille unità. Nei primi due mesi di quest'anno il settore auto ha assunto ■■■ persone di cui il 77 per cento al Sud (dove c'è soltanto il 10 per cento della manodopera Fiat). Lo stabilimento Sofim di Foggia (per motori diesel) è ultimato e alla fine del 1977 occupava 820 persone. Lo stabilimento autobus di Grottaminarda ha già effettuato le prime 100 assunzioni.

Nel '77 il settore auto (Fiat-Lancia-Autobianchi) ha recuperato due punti sul mercato italiano, risalendo al 55 per cento. La diversificazione all'interno del Gruppo Fiat è proseguita: oggi l'auto rappresenta il ■■■ cento del fatturato contro il 65 per cento del 1970. L'anno scorso la Fiat ha esportato il 48,2 per cento del fatturato globale con punte del 75,5 per cento per l'edergia e del 61,2 per cento per i trattori. L'importanza delle esportazioni emerge la evidenza il ruolo ■■■ che giocano l'efficienza e la competitività, fattori che la Fiat è impegnata a difendere e ad accrescere per poter affrontare la concorrenza sui mercati esteri.

Sergio Devecchi

La risposta della Regione

"Dialisi, i ritardi son colpa di tutti,,

Ospedali che non rispettano i termini Trapianti: "Mancano operatori sanitari"

La Regione risponde alle osservazioni e alle richieste dell'Associazione dializzati. Le osservazioni — da noi pubblicate il 28 febbraio — riguardano la lentezza nella realizzazione del piano approvato all'unanimità dal Consiglio nel settembre '76, le richieste sono di un impegno per ampliare i servizi, specie domiciliari e sedi assistenza limitate, oltre il self-service.

L'assessore Enrietti fa alcune cifre: alla fine del '76 venivano trattati col lavaggio del sangue 530 pazienti. Oggi sono 750 ed è stato reso possibile dalla migliore utilizzazione delle attrezzature esistenti con l'istituzione «sistematica del doppio turno in quasi tutti gli ospedali e potenziamento della dialisi extraospedaliera». I dializzati a domicilio erano 36 alla fine del '75, ora sono 95 (il 13 per cento dei totale): «potrebbero essere il 30 per cento se gli ospedali Maurizio di Torino, Santa Croce di Cuneo, Civile di Alessandria, avessero attivato i servizi dialisi domiciliare per cui hanno ottenuto da tempo la prescritta autorizzazione della giunta regionale».

L'incremento è stato reso possibile «sia dal potenziamento dei servizi già operanti presso i due centri dialisi dell'ospedale San Giovanni, sia per l'avvio di nuovi servizi ospedali di Borgomanero e Asti e Martini di Torino».

Enrietti riconosce la validità delle accuse per quanto riguarda il self-service, che ha avuto una battuta d'arresto a Torino «dove esistono difficoltà di reperimento di personale, resistenze di ammalati/utenti ospedaliere ad accollarsi ulteriori oneri, diffidenza di operatori sanitari verso servizi di dialisi con partecipazione attiva del paziente». Per fortuna le cose vanno un po' meglio, ma non troppo, nel resto del Piemonte: stanno per realizzarsi i servizi di dialisi ad assistenza limitata a Saluzzo, Alessandria, Domodossola e Verbania; è in fase di attuazione il nuovo centro ospedaliero di dialisi ad Alba ed è stato approvato il progetto per quello di Ivrea.

Quanto ai trapianti, è quanto meno il prelievo, «siamo ancora al momento programmatorio». Ci risulta che una lettera del 15 maggio 1977 dell'allora sovrintendente sanitario del San Giovanni, prof. Ciampone, per la «formazione della commissione medico-legale per l'accertamento della morte di cadaveri di organi a scopo di trapianto terapeutico» è stata finora ad ora disattesa. Il servizio sarebbe dovuto istituire il primo gruppo accorpo con sede presso l'Istituto di rianimazione dell'Università passano le settimane.

Pistoia, rispondendo Enrietti, nulla si è fatto e anche in questa circostanza, tra altre cause, c'è quella di «scarsa disponibilità di alcuni operatori sanitari». Un'accusa ancora nel vago, ma che probabilmente è destinata a trovare conferma, perché l'assessore prosegue nelle sue dichiarazioni: «È comunque ferma intenzione continuare ad operare per l'attuazione del servizio programmato. È bene che per un problema di tale importanza ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Infine, la prevenzione: dovrebbe partire al più presto con indagini nelle scuole, fabbriche, tra malati di ambulatori ostetrico-ginecologici.

d. garb.

Problemi dell'adozione

Stasera, ore 21, alla Camera di ■■■■io, decimo incontro del Seminario Unicef. Saranno trattati i problemi dell'adozione con la partecipazione del prof. Ravello, aiuto cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino; prof. Tauber, direttore sanitario dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità; prof. Paolo Vercellone, presidente tribunale dei minori di Torino.

ECHI DI CRONACA

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (CN) P.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque siate. Mercuti, telefono 0172/41.16.26.

Tv ■■■■ rapido tv videocolor 472,510 488.289
Interventi tecnici in 30 minuti a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici clinici per la cura delle forme reumatiche, nervose e dolori in genere, tramite dieta l'obesità e cellulite con macrobiotica. Prenotarsi al 332.013, Via Bellardi, 8.

Smeraldi
clinica Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con diferenza Mutue. Per ■■■ telefonare ai 447.22.22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — confezionate Voi stessi — anche supporti, pasta, fune vinilic. Direttamente dalla fabbrica, via Alcidano Cristina 123, Torino. Tel. 011.960. Sabato aperto.

TV da riparare? ■■■
Teleexpress ■■38
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Dealto bagno direttamente in fabbrica
tutto l'occorrente per il vostro bagno - box doccia - specchiera - accessori - rubinetteria. Visitateci in via Nizza 41 c via Cumiana 25 (Nuova). Tel 611.496.

SABET SPECIALE TAPPETI PERSIANI ■■■■ INGROSSO TEL. 85 ■■■ 58 201

Corsi per: PROGRAMMATORI OPERATORI iscrizioni entro il: 18 ■■■■ ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO Corso San Maurizio 10 Tel. 835.150

...FILA... abbonatevi ■■■■■■ venerdì 10 marzo ore 21

Panorama
UNA VOGLIA MATTA DI UFO
CHI LI VEDE, CHI CI CREDE
dei dischi volanti in Italia e nel mondo
Panorama

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER ■■■■ HORIZON

OGGI VI INVITIAMO 1100cc-1300cc 5 versioni A FARE LA SUA CONOSCENZA PRESSO LA CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
SAVEA C.so Francia 353 tel. 713113 - C.so Vercelli 66 tel. ■■■861
TORINO AUTO C.so U. Sovietica 85 tel. 633525

CAMPING OLIMPIA SETTIMO TORINESE via Torino, 120 tra via Volvera - tel. 8093046 TORINO ■■■ Mocalieri, ■■■ telefono 43 53 83
Anche dopo Ekpovacanze CONTINUA l'eccezionale vendita con sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO, CARAVAN ■■■■ - NARDI nuovo e usato.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 11 E PIAZZA ROBILANT 20/D (borgo San Paolo)
GRANDE VENDITA Primavera-Estate
I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI
PER UOMO DONNA BAMBINO DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI SCONTATI minimo 50%
eventuali riparazioni a nostro carico
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Sciopero per la capsula rossa

Disagi e proteste per la mancanza di latte fresco in seguito allo sciopero dei dipendenti della Centrale. L'astensione dal lavoro, iniziata martedì pomeriggio, ha bloccato tutta la distribuzione di ieri, sono stati assicurati i rifornimenti soltanto agli ospedali.

Due i motivi dello sciopero. «Finanziario — spiega un sindacalista — la rottura delle trattative con la proprietà, ■■■ chiedevamo l'applicazione della prima parte del contratto nazionale di lavoro che riguarda i programmi produttivi dell'azienda, l'occupazione e gli organici, peraltro già superato dallo sciopero della Centrale in tre diverse ditte».

La seconda, ma non meno importante causa, è la produzione di ■■■ tipo di latte straccia, a prezzo maggiorato (450 lire), in bottiglia con capsula rossa. Com'è noto, il vecchio prodotto omogeneizzato è ora venduto in capsula gialloblu al vecchio prezzo di 400 lire, «la differenza tra i due prodotti consiste in una maggior percentuale di grasso, 3,5 anziché 3,2, che richiede meno lavoro, dunque l'aumento del costo al pubblico è ingiustificato. Il fatto poi che la bottiglia con tappo giallobla sia quasi introvabile, fa pensare ■■■ ai tanti di giungere al prezzo libero».

FIAT — All'Ufficio Interferro, i dipendenti della centrale termica hanno scoperto il ricalcitramento alla palazzina uffici per sollecitare il passaggio al quarto livello. La protesta ha avuto esito positivo immediato per 3 operai, altri 5 otterranno l'avanzamento ■■■ luglio. Un'ora di sciopero anche alla lastroferratura della «132» per il trasferimento di un operaio.

Sono proseguiti alle Presidenze gli incontri per il passaggio al quarto livello di alcune categorie: il reparto meccanografico, in crociata la bruciata chiedendo l'uniformità delle eventuali soluzioni. Gli incontri alle Partecipazioni, per il riposo e gli incentivi di produzione, proseguiranno oggi per l'inquadramento professionale degli infermieri al quarto e quinto livello.

FISAIC — Oggi riunione del coordinamento per esaminare importanti problemi di situsitità sindacale, tra gli altri: situazione occupazionale nei grandi complessi e vertenze salariali.

CEAT — Un'ora e mezzo di sciopero ieri nel reparto gomma e una al cavi, per l'accordo aziendale

UCB-SMIT — La ditta di farmaceutici licenziarà 40 dei 180 dipendenti «per improvvisabilità aziende produttive ed organizzative». In un documento diffuso ieri i sindacati affermano: «La riduzione "spontanea" del personale nel corso dell'ultimo triennio è stata del 30 per cento con un aumento del fatturato pari al 70 per cento. Possono tali cifre giustificare la decisione dell'azienda?».

temperature di ieri

massima	+ 14,5
minima	+ 9,0
media	+ 11,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +13,2; minima +7,9; media +9,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria. Sole sorge 6,53; tramonta 18,26. Temperature delle acque ■■■ a Torino: max +17,0; minima +8,2.

Un'interessante sentenza

Il pretore dà torto a 2 dirigenti Ceat

Licenziati, si rivolsero a un collegio arbitrale Ma il giudice ■ ritenuto illegittimo il ricorso

Il pretore del lavoro Converso ha dichiarato nullo il ricorso alla decisione di un collegio di arbitri presentato da ■■■ dirigenti per impugnare il licenziamento decisi nei loro confronti dalla Ceat. ■■■ sentenza costituisce un precedente in materia, in quanto la possibilità di rivolgersi ad un collegio di arbitri in caso di licenziamento è prevista dal contratto collettivo dei dirigenti firmato due anni ■■■.

La vicenda ■■■ ha avuto origine nel novembre del '76 in seguito al licenziamento ■■■ Antonio Giachin e ■■■■ Licat, dirigenti Ceat. I ■■■ impugnano la decisione dell'azienda e ricorrono ad un collegio di arbitri (costituito ■■■ un rappresentante dell'Unione industriali, da uno dall'associazione dirigenti e da un altro, con funzione di presidente, scelto di comune accordo dalle due associazioni). Il collegio, nell'aprile dello scorso anno, condanna la Ceat a versare 23 mensilità (pari a 88 milioni e 250 mila) ad Antonio Giachin e 21 mensilità (72 milioni e mezzo) a Mario Licat.

Prima della decisione del collegio, la Ceat (che ha sempre rifiutato di comparire ■■■ agli arbitri) si rivolge al ■■■e Converso per dimostrare che i licenziamenti sono validi. Al processo i dirigenti presentano queste richieste: 100 milioni di Giachin (che si sommano ai 111 ricevuti come liquidazione) e 297 di Licat (in aggiunta ai 114 liquidati).

Come si è detto il pretore ha dichiarato nullo il meccanismo arbitrale. «Il ricorso al lodo — sostiene il magistrato — è contrario all'art. 103 della Costituzione che vieta ■ giurisdizioni speciali e ■■■ l'art. ■ ■■■ nuovo processo del lavoro secondo il quale ci dev'essere la possibilità di ricorrere sia al giudizio arbitrale sia a quello ordinario mentre il contratto collettivo esclude il ricorso al giudizio ordinario».

I due dirigenti sono rimasti delusi: non hanno ricevuto i soldi decisi dal lodo (perché non riconosciuto dalla Ceat) neppure sulle loro richieste il magistrato non ha potuto decidere. Dovranno accordarsi le parti, privatamente.

■■■ un'altra sentenza, collegata alla prima, il pretore Converso ha stabilito che anche i crediti dei dirigenti verso l'azienda si prescrivono in cinque anni, come per tutti gli altri lavoratori. La decisione riguarda solo Mario Lucat, che vantava un credito nei riguardi della Ceat. «Non è logico una disparità di trattamento tra il dirigente e gli altri dipendenti», afferma il magistrato.

★ Assolutione per insufficienza di prove dall'accusa di rapina■■■ Pasquale Locaps, 71 anni, forzi, rinviato a giudizio quale autore di un'aggressione ai danni ■■■ bazzio Bargantino, ■■■ anni, ■■■aiolo di Lessolo, che la ■■■ mai 3 settembre era stato bloccato e ferito in piazza Lamarmora da alcuni sconosciuti che lo avevano picchiato e derubato ■■■ 30 mila lire. Nello ■■■■■■■■ il Bargantino fece il nome dei Locaps, «Era tra i miei aggressori, l'ho riconosciuto» disse agli agenti. Per questo il giovane venne tratto in arresto.

A Settimo oggi ci saranno i funerali

Maria, morta di aborto le femministe accusano

Secondo il Collettivo, che ha riempito di manifesti la città, le donne non hanno consultori a cui potersi rivolgere per trovare consiglio

Maria Amoroso Astorino

Nel pomeriggio di oggi si svolgeranno a Settimo i funerali di Maria Amoroso Astorino, la giovane sposa morta per aborto lunedì ■■■ alle Molinotte. Nell'abitazione di via Cavour 2 sono rimasti soli i due figli, Luisa di 7 e Luca di 4 anni, e il marito Livio. Al corteo funebre, che partirà alle 14,30 dalla chiesa di S. Pietro in Vincoli, sarà presente anche una rappresentanza del Collettivo femminista di Settimo, che ieri in occasione dell'8 marzo ha affisso sui muri della città un volantino che chiama in causa il Comune per la ■■■■ di consultori previsti da un'apposita legge. «Una ricorrenza simbolica — dice il comunicato — che ancora una volta ci vede colpite in quanto donne, vittime di un sistema che non solo ci nega la possibilità ■■■ scegliere ■ maternità, ma attenta■■■■ di castrarge all'aborto clandestino. Sono anni che a Settimo ci promettono consultori ■■ ancora ■■■, e tenta a problemi così importanti, non sappiamo a chi rivolgerci. Ci siamo stancati delle parole degli amministratori e delle leggi sulla vita; chi può rispondere la vita delle donne morte per aborto clandestino? Di chi è la responsabilità ■ non aver dato loro almeno la possibilità d'informarsi e di poter serenamente la sua maternità?».

Il volantino così conclude: «Abbiamo bisogno subito di consultori per conoscere ■■■ anticoncezionali e quando scegliere la maternità; per trovare a conoscere il medico dopo ad avere un'adeguata informazione sessuale; per vedere attuata una legge che ■■ da tempo esiste».

Il collettivo femminista ha promosso ■■■ domenica mattina ■■■ sede di via Allieri 2 una «Giornata ■ confronto» che serva «a far pressione per ottenere i nostri diritti».

Le iscritte sono circa cinquanta, in maggioranza studentesse. L'ultima loro iniziativa è stata la diffusione di un questionario che accentua la sua attenzione sui problemi legati alla sessualità, ma affronta altri nodi cruciali come il lavoro e le strutture sanitarie. L'indagine la toccato un centinaio ■■ famiglie proletarie del centro cittadino. «I risultati — dicono le donne — hanno rivelato una grande disinformazione sulle più elementari norme di contraccezione. La maternità viene vista dalle donne come un destino. Nessuno, riguardo la questione aborto, ha sollevato eccezioni morali: il rifiuto della maternità viene soltanto dall'impossibilità economica di mantenere il nascituro.

Antichità ecuadoriane

Riprende ira poco il processo per il traffico di antichità trafugate dall'Ecuador e finite in parte in Piemonte ad antiquari, galleristi e collezionisti. Tra gli imputati c'è anche Lydia ■■■, titolare a Torino della galleria «La nuova albertina» di via C. Battisti 17: pare abbia acquistato incautamente ■■■ pezzi. L'imputata afferma ■■ ■■■ rifiutato i reperti (trenta) in buona fede: «Erano regolarmente accompagnati da bolla doganale». Se ha ragione o no lo decideranno i giudici. Precisiamo intanto che Lydia Mura, contrariamente a quanto espresso ■■■ relativo alla cronaca della prima udienza (5 febbraio scorso), non ha nulla a che vedere con l'importazione di «traffico illecito».

Saper spendere

Reddito 8 milioni

Una spiegazione, in base alla legge, sugli aumenti dell'affitto in attesa dell'equo canone

Mentre si teme un ulteriore allungamento del blocco degli sfratti (la scadenza è prevista per il 31 marzo, ma entro quella data ■ difficilmente la Camera dei deputati può esaminare il testo di legge dell'equo canone già votato dal Senato), continuano le discussioni tra proprietari e inquilini.

Renato scrive: «Il mio padrone di casa si appella alla legge, n. 285 del 17-5-77 e n. 510 dell'8-8-77, e richiede un aumento del 100 per cento dell'affitto dell'appartamento in cui abito da 7 anni, in quanto risulta del 1974 che la nostra famiglia ha un reddito superiore agli 8 milioni l'anno», di conseguenza a fuori blocco. In un articolo del vostro quotidiano ho letto che per quanto riguarda i fitti non bloccati, cioè inquilini con reddito superiore agli 8 milioni annui, l'affitto non potrà ■■■re aumentato: ■ non ca■■■. Volete spiegarmi voi?».

Risponde Quirino Lacetti del Sindacato amministratori: «La richiesta d'aumento dell'affitto è infondata, infatti l'art. 1 del decreto legge ■ ottobre 1977, n. 726, dispone: "Per gli immobili adibiti ad uso abitazione la proroga si applica limitatamente ■ ai contratti stipulati ■■■ conduttori e subconduttori che abbiano un reddito complessivo netto non superiore agli 8 milioni l'anno. Il reddito complessivo si intende riferito alla somma dei redditi imponibili di lavoratore e a tutti i soggetti di imposta che abbiano residenza anagrafica nell'alloggio di locazione».

Nella stessa legge è ribadito espressamente che «per detti contratti non soggetti a proroga il canone non può essere aumentato anche se la locazione viene rinnovata ■■■ un altro conduttore». Spiega Lacetti: «Il padrone di casa della lettrice quindi non potrà applicare alcun aumento, ma potrà: prevedere disdetta tra sei mesi prima della scadenza contrattuale, intimare all'inquilino licenza per finito locazione».

■ ■■■ sgradevoli si possono eliminare

Da S. Stefano Belbo, Tomaso Micca ha un difficile problema di odori sgradevoli. Scrive: «Sono proprietario ■ un alloggio all'ultimo piano di un condominio. Poiché il condominio del piano ■■■■ lamenta sgradevoli ■■■ nel bagno, causati forse dalla scarsa efficienza degli impianti di scarico, si vorrebbe installare un condotto di aerazione che, attraverso un muro interno del nostro alloggio, raggiunga il tetto. Vista l'esiguità della parete in cui ■■■■ essere installato, ■■■ rebbe indispensabile rompere il muro danneggiando le piastrelle del rivestimento, non più reperibili in commercio. Non mi appongo alla ricerca di una soluzione, ma nello stesso tempo ritengo ingiusto essere così seriamente danneggiato con una soluzione forse non efficace. Non sarebbe meglio un aspiratore alla finestra?».

Secondo il geom. Fabio Silvero, collaboratore del Sindacato amministratori, «la causa degli odori potrebbe proprio dipendere dalla mancanza di sfiato della colonna di ■■■ dei bagni, come si intuisce dalla lettera del lettore». Precisa l'esperto: «Prima di eseguire qualsiasi lavoro è necessario accertare: 1) se l'odore ■ manifesta in tutti i bagni sfiatati a quella colonna; ■ se nel sottotetto non esiste già, come dovrebbe, un tubo di sfiato sul prolungamento della colonna, che potrebbe essere ottenuta impadendone quindi la funzione». Dopo questi ■■■ tamenti preliminari si dovrà prendere una decisione.

Il geom. Silvero suggerisce: «Si potrebbe eseguire un foro al di sopra della parete piastrellata nel bagno interessato, perché non è escluso che la colonna di scarico sia forata pur senza manifestazioni di perdita. In seguito il rimedio potrebbe essere una ventola, come propone il lettore, o un foro di sfiato verso la facciata dell'edificio nella parte più alta possibile; questo sfiato dovrebbe interessare sia la tubazione sia la canna vuota nel muro perimetrale. Per decidere tali operazioni è consigliabile esaminare prima il costo, la funzionalità e l'altezza del fabbricato, dalle condizioni di agibilità del sottotetto e dalle finizioni della facciata. Escludendo comunque, salvo dei controlli, la rottura dei muri per installare una colonna di sfiato nella cassa vuota del muro all'interno dei bagni».

★ «Desidererei ricevere, se possibile, il nome di una ma■■■ giurista veramente brava, ma con prezzi ragionevoli» scrive Vera di Ivrea. Potremo assolvere il suo des■■■o soltanto se qualche lettor■ ■■ lascerà la risposta alla sua domanda.

★ «Vi sarò grato — scrive Danilo di Torino — se qualche lettore mi segnalerà il nome di un artigiano ■ grado ■■■ tore, restauratore o ripunitore un lampadario in vetro di Murano».

■ «Sono un pensionato — scrive Francesco P. — e vivo modestamente. Nella mia gioventù ho studiato il violino a pia■■■ ancora aperitivi ■ musica classica per violino e pia■■■ e metodi per violino, quasi tutti rilegati ed in ottimo stato. Forse c'è, tra i lettori di "Saper spendere", qualche giovane studente con la mia stessa passione. Sarei disposto a cederli».

Simonetta

110 miliardi il bilancio in Provincia

La giunta provinciale ha approvato ieri la bozza definitiva del bilancio preventivo per il 1978 che chiude in pareggio sulla cifra di ■■■ miliardi ■■■ milioni ■■■ mila lire. Nei prossimi giorni il documento sarà esaminato dalla commissione apposita e, entro la fine di marzo, dovrà essere approvato dal Consiglio. I socialisti hanno chiesto di anticipare le scadenze per l'impossibilità di partecipare alle sedute durante il loro congresso nazionale, in programma dal 29 marzo al 2 aprile.

Queste, in sintesi, le previsioni di spesa per il '78, divise per i singoli assessorati: la cifra tra parentesi indica l'ammontare delle spese facoltative. Situazione sociale: 38 miliardi 733 milioni (100 milioni). Finanze ed economato: 31 miliardi 2 milioni. Personale e programmazione: 25 miliardi 932 milioni (155 milioni). Edilizia e patrimoniale: 6 miliardi 171 milioni. Viabilità: 5 miliardi 349 milioni (585 ■■■■■). Agricoltura: 784 milioni (185 milioni). Manutenzione, caccia e pesca: 760 milioni (498 milioni). Istruzione: 597 milioni (200 milioni). Presidenza 201 milioni (100 milioni). Lavoro: 140 milioni (80 milioni).

La giunta ha anche esaminato il quadro degli investimenti a medio e lungo termine per un totale di 20 miliardi. Le fette più consistenti andranno all'edilizia, 8 miliardi; alla viabilità, 6; e alle partecipazioni, 2,5.

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE
continua la grande operazione: specialprezzo con le STRAORDINARIE OFFERTE 1978
CAMERETTA CON LETTO ARMADIO COMODINO SCRITTOIO E LIBRERIA L.198.000
SOGGIORNO ■■■ PALISSANDRO L.390.000
CAMERA GIROLETTO L.690.000
SEDIA ■■■■ L.5.500
SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE L.290.000
TAVOLO RETTANGOLARE L.25.000
PENSILE CUCINA 2 PORTE L.28.000
vieni a vedere...!! al SUPERMEC DEL MOBILE mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.
TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9 ■■■■ Moncenisio Km. 17

saldi saldi
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90 ■■■■ Lanzo - tel. 372.178
SENZA IMPEGNO

Con Inghilterra-Italia Under 21 e Francia-Portogallo via all'"operazione mondiale,,

Sconfitti gli "azzurrini,, in una partita spigolosa

Per 1-2 a Manchester - Reti di Bagni, poi "doppietto" [redacted] Woodcock (in fuori gi[redacted] il secondo gol) - Arbitraggio a favore degli inglesi

(Dal nostro inviato speciale)
Manchester, 8 marzo.

Uno scandaloso arbitraggio ha tagliato le gambe all'Italia «under 21». In una partita [redacted] già nasceva con presupposti difficili se non proibitivi sul piano tecnico. Gli azzurri, colpiti sull'uno a uno da [redacted] gol segnato in netta posizione di fuorigioco, hanno dovuto [redacted]tare e malincuore la sconfitta che lascia comunque uno spiraglio [redacted] le speranze dei nostri rappresentanti, visto che nella gara di ritorno a Roma sarà possibile ribaltare la situazione.

Gare come questa in Inghilterra richiedono sempre autentici combattenti: ebbene i nostri ragazzi sono stati [redacted]'altezza della situazione, hanno dimostrato di possedere temperamento ed [redacted] grinta che ha lasciato impressionati gli stessi tifosi inglesi. Peccato, come si diceva, che il sogno de[redacted] azzurrini [redacted] Violni sia sfumato dopo la bellissima rete di Bagni.

La difesa della «under» azzurra è il reparto [redacted] ha offerto le [redacted] migliori: a cominciare dal libero Galbiati per finire a Cabrini che, quando si è trovato in verticale con Fanna ha offerto poi le cose migliori. A centrocampo, insuperabile nella lotta, capitan Sala; sparito invece Di Bartolomei, ma la palma di migliore in campo la merita indubbiamente il giovanissimo Bagni, insieme con i giocatori già citati, nonché a Galli, sempre [redacted] positivo in [redacted]i circostanza e incolpevole [redacted]a circostanza della prima rete inglese.

Trentamila tifosi sugli spalti del Maine Road per la prima gara dei quarti di finale del campionato europeo Under 21. La serata è ideale per giocare a calcio: la pioggia caduta durante la notte e in mattinata ha reso soffice il terreno di gioco, che si presenta verdissimo. Gran tifo, ovviamente, per i giovani inglesi, che presentano tra idoli locali e all'ala destra Cunnigham, un atleta di colore. Vicini ha confermato lo schieramento annunciato ieri, cioè una formazione prudente ma non in modo eccessivo.

L'inizio è tutto di marca inglese, com'era abbastanza logico. La pressione dei padroni di casa, peraltro, viene contenuta abbastanza bene dagli azzurri, che fanno una decisa barriera a [redacted]: in difesa, Canuti e Collovati danno il buon esempio entrando con prontezza e giocando d'anticipo. Gli altri si adeguano, a cominciare da Cabrini, che è il primo ad incorrere in un richiamo dell'arbitro per un fallo su Cunnigham.

Attaccano, dunque, con veemenza, secondo le loro caratteristiche, gli inglesi ma concretizzano la loro superiorità solo con un tiro alto. Ben più pericolosa l'azione registrata all'11' su calcio d'angolo: lo stopper Sims abbandona la sua area e si porta in quella italiana e di testa colpisce la sfera mandandola sull'esterno [redacted] traversa, alla destra di Galli.

E' soltanto [redacted] episodio sporadico; visto che l'Italia si distende subito in avanti e passa improvvisamente in vantaggio. Al 17', in[redacted], [redacted] un [redacted] [redacted] Paolo Rossi dalla sinistra, Bagni colpisce d'esterno destro di prepotenza e insacca.

La reazione degli inglesi è vigorosa, tanto [redacted] si proiettano in attacco in otto alla volta nell'area azzurra, ma la difesa davanti a Galli è molto attenta e controbatte con precisione senza incorrere in scorrettezze, anche se gli inglesi col loro gioco in velocità [redacted] le entrate [redacted] limite del regolamento.

Al 27' c'è un gol anche per l'Inghilterra ma l'arbitro annulla la marcatura, probabilmente per un fuorigioco. L'azione nasce da Futcher il cui lancio viene deviato [redacted] [redacted] da Barnes. Galli si distende e, con [redacted] volo prodigioso, arriva con la punta delle dita ad allontanare il pallone che giunge sui piedi di Hoddle. Gran botta del biondo centrocampista, mischia davanti a Galli, poi Deehan riesce a mettere il pallone oltre [redacted] linea. Tripudio dei tifosi inglesi [redacted] l'arbitro ordina un calcio di punizione per l'Italia.

Il pareggio [redacted] gli inglesi [redacted] va al 37': a forza di [redacted] e di tirare, era scontato che saltasse fuori un gol anche per loro. L'azione parte da Pesch, [redacted] dei [redacted] terzini, che spingono costantemente l'azione in avanti. Sul suo traversone Woodcock, sfuggito alla guardia di Ogliari, colpisce di testa e manda il pallone nell'angolino basso sulla sinistra di Galli: il portiere, coperto, si tuffa in ritardo, quando cioè la palla era [redacted] entrata.

La partita si fa calda: Di Bartolomei nel tentativo di contrastare Owen, colpisce piuttosto duramente l'inglese, che reagisce e gli si scaglia contro cercando di colpirlo al [redacted] con un pugno. L'arbitro ristabilisce la calma, la prosegue il gioco e quindici secondi dopo lo stesso Owen entra sulla schiena di Di Bartolomei con un fallo grossolano.

Stavolta il direttore di gara non può fare a meno di ammonire l'inglese. Rimedia una ammonizione subito dopo anche Ogliari per gioco scorretto. Ormai la partita sta un pochino degenerando: ogni contrasto finisce per provocare l'intervento dell'arbitro sia da una parte che dall'altra.

Formazione immutata ad inizio di ripresa. Non cambia neppure la musica. La veemenza degli inglesi si trasforma, in certe circostanze, in cattiveria. Ma questa non è una novità. Al 2', per esempio, Woodcock compie un fallaccio su Ogliari, scaraventandolo a terra proprio a due passi dall'arbitro. Questi fa finta di non aver visto nulla, anzi, con una mano invita i giocatori a proseguire l'azione. Hoddle non si fa pregare, e, giunto sul limite dell'area azzurra, la [redacted] lascia partire una autentica bomba. Galli, però, è veramente bravo a distendersi, lungo com'è, a deviare in angolo.

L'Italia continua ad essere compressa nella sua metà campo: Rossi, ogni volta che tenta di sganciarsi e portare avanti il pallone, viene atterrato senza troppi complimenti. [illegible] verso la panchina. Ad ogni modo, resta in campo, a subire le «prepotenze» dei difensori locali.

E' indispensabile la stacciata se non addirittura scandalosa collaborazione dell'arbitro perché l'Inghilterra [redacted] andare [redacted] vantaggio. Avviene al 13', quando Hoddle allunga il pallone a Woodcock un metro abbondante oltre la linea difensiva degli azzurri. [redacted] inglese basta [redacted] il pallone per [redacted] il gol del 2-1. Il guardalinee corre verso la metà [redacted] e l'arbitro, nonostante le [redacted] proteste degli italiani, convalida la marcatura.

Logico che a questo [redacted] gara s'infiammi ulteriormente: no la le spese dapprima Rossi, che viene sgambettato da Pesch senza [redacted] l'arbitro intervenga. Subito dopo, quando Canuti atterra a sua volta un avversario, il [redacted] Nibus estrae prontamente il cartellino per ammonirlo.

L'ingresso di Fanna vivacizza [redacted] spinta offensiva degli azzurri: ma ormai è troppo tardi [redacted] d'altronde, ogni volta che i [redacted] si presentano nel [redacted] della difesa avversaria volano calcioni senza che l'arbitro intervenga. Il solito ritornello. Al 37', [redacted] esempio, Bagni ha una palla favorevole proprio all'altezza del dischetto del rigore, [redacted] viene fatto cadere. Stando al regolamento [redacted] rigore, ma l'arbitro norvegese probabilmente ne possiede uno molto personale.

Giorgio Gandolfi

[redacted]: Corrigham; Anderson, Pesce; Hoddle, Sims, Futcher; Cunnigham (dal 74' Lanley), Woodcock, Deehan (dal 74' Williams), Owen, Barnes.

ITALIA: Galli; Collovati, Cabrini; Galbiati, Canuti, Ogliari; Agostinelli (dal 65' Fanna), P. Sala, P. Rossi, Di Bartolomei, Bagni.

Arbitro: Nibus (Norvegia).

Reti: al 17' Bagni, al 37' [redacted] cook; al [redacted] Woodcock.

Paolo Rossi si sta facendo le ossa in campo internazionale

Dopo le decisioni dell'avvocato Barbè

Il Torino [redacted] la Juventus [redacted] piangono insieme

La mano pesante dell'avv. Barbè [redacted] sorpreso le squadre torinesi. Non tanto per la squalifica di Claudio Sala, attesa ed inevitabile, [redacted] per quella doppia di Marco Tardelli, probabile ma [redacted] sicura dopo il precedente del milanista Buriani che era stato espulso ma non punito successivamente dal giudice della Lega. Inutile dire dunque come i discorsi in casa granata e bianconera, al di là della piccole notizie di giornata, si sono incentrati sui problemi che procurano le assenze dei due giocatori.

Ovviamente ognuno tira l'acqua al proprio [redacted]. Gigi Radice sostiene che la forzata sosta di Claudio peserà più sul Torino di quanto non inciderà il [illegible] [illegible] domenica prossima: «Rispetto alla Juventus — dice — noi perdiamo di più perché, giocando in casa, dobbiamo attaccare. Ci [redacted] comunque preparando per sostituire Sala. Anche l'anno scorso siamo stati costretti a fare a [redacted] lui in un certo periodo e i punti sono venuti lo [redacted]. In fondo Sala [redacted] è il bene e il male del Torino. Certo ci mancherà la sua genialità che è insostituibile. Offre inventiva ai nostri schemi di gioco. Però [redacted] [redacted] squadra non com[redacted] anche po chi [redacted] un gioco più lineare».

Il tecnico granata, avendo chiarito che per il momento Pecci non è recuperabile («Non [redacted] ne parlo neppure»), ha fatto capire chiaramente che la soluzione [redacted] trovata inserendo Butti, con [redacted] maglia numero 8 e Gorin, od una [redacted] linea [redacted] posta [redacted] Butti, Patrizio Sala, Graziani, Zaccarelli e Pulici. Questi uomini dovranno perforare il Bologna, ritenuto avversario difficile. «Sulla carta — [redacted] Radice — il turno dovrebbe essere favorevole rispetto a Juve e Milan, ma sappiamo che dovremo lottare e faticare come sempre. Il Bologna è in ritiro da martedì e il più grosso errore sarebbe sottovalutarlo».

Oggi i granata disputeranno la consueta partitella di metà settimana al Filadelfia. Probabilmente Francesco [illegible] [illegible]. L'attaccante ieri ha riaccusato un dolore per una contrattura alla coscia destra, forse dovuta [redacted] fango [redacted] Marassi. Per il «bomber» comunque non esistono dubbi. giocherà. In porta ci sarà ancora Terraneo, confermato in pieno.

Sul fronte opposto, benché Trapattoni [redacted] ovviamente già pensato alle eventuale sostituzione di Tardelli, il «rospo» della due giornate di squalifica non è stato inghiottito con tanta facilità. Il tecnico era [redacted] rato a rimediare per l'Atalanta ed ora [redacted] si trova a dover pensare alla sostituzione anche per la partita interna con il Verona, in [redacted] momento così delicato. Anche [redacted] [redacted] sommato, disporre di un Tardelli fresco mercoledì con l'Ajax, potrebbe essere utile. Il Trap [redacted] parla comunque di formazione. In [redacted] te — dice — ci sono diverse soluzioni possibili. L'ipotesi più probabile, con il rientro certo di Furino, rimane tuttavia quella [redacted] conferma di Cabrini. Meno probabile è l'inserimento di Fanna. «E' meglio — dice il "mister" bianconero — attendere le ultime indicazioni prima di fare dei nomi. Oggi disputiamo una partita e poi vedremo. L'Atalanta sarà un'avversaria difficile. Si è messa fuori dalla mischia [redacted] po' a sorpresa e gioca con una tranquillità che a volte è determinante».

Dei prossimi avversari parla anche Roberto Bettega. «E' gente — dice Bobby — che sta attraversando un buon momento. Non li sottovalutiamo, anche perché ci rendiamo conto che que[redacted] è un momento determinante. L'esperienza di due anni fa brucia ancora, dovemmo cedere un vantaggio che sembrava incolmabile [redacted] Torino. [redacted] non sbaglio il nostro declino cominciò proprio alla terzultima giornata con il C[redacted]. Era una partita con le stesse caratteristiche [redacted] quella di domenica prossima ed [redacted] un brutto periodo. Sono convinto però che se dovessimo [redacted] andare [redacted] vantaggio per 1 a 0 alla fine del primo tempo, come successe allora, questa volta non perderemmo».

L'attaccante juventino sembra aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori. «Io sto bene — continua — indipendentemente dal gol che ho segnato con il Perugia. Non era un problema psicologico [redacted] solo fisico. Il fatto di non segnare. Questo significa dunque che adesso [redacted] meglio. E' importante perché questo è il periodo più difficile dell'anno». *I bianconeri sembrano tutti in buona salute. Soltanto Cuccureddu ha dovuto rallentare [redacted] poco la preparazione per una vecchia [redacted] ad una tibia che si è fatta risentire. Per lui non ci sono comunque problemi. Continua [redacted] che la ripresa di Virdis che si è allenato con gli altri, già a un [redacted] ritmo. In squadra sembra esserci la giusta tensione, rallegrata da piccoli episodi marginali come la felicità [redacted] Zoff che ieri ha ricevuto dalla Germania un paio di nuovi guanti che aveva prenotato da lungo tempo (sono di marca «Uhl», lo stesso che usa Mayer) e che non vede l'ora di provare in partita.*

Cristiano Chiavegato

I francesi [redacted] Platini vincono ma non impressionano Bearzot

Due a zero ai lusitani - Molte riserve fra i transalpini - Baronchelli e Michel i migliori - Il giudizio del nostro c.t.: "Una squadra molto diversa da quella che andrà in Argentina"

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 8 marzo.

La Francia, imbottita di rincalzi e con Platini in panchina, ha battuto (2-0) il Portogallo confermando il buon momento attraversato dal calcio transalpino. Era una formazione di emergenza ma incentrata sul «blocco» del Nantes, capolista del campionato, che allineava ben 5 elementi (saliti a 6 nella ripresa, con l'innesto di Amisse al posto di Bardoli) e precisamente: Bossis, Michel, Sahnoun, Rio e Baronchelli. Non privo di una certa omogeneità, la Francia è riuscita ad imporsi in questa amichevole, soprattutto grazie all'incertezza del [redacted]tiere Bento e ad un arbitraggio di tipo casalingo.

Tra i «pezzi di ricambio» schierati [redacted] Hidalgo, il più [redacted] è stato Bruno Baronchelli, un'ala del tipo tradizionale, che si sposta da destra a sinistra, che va a crossare da fondocampo ed anche pericoloso nelle conclusioni, tant'è che ha realizzato con un magnifico tiro al volo il primo gol, doppiato poi da Bardoli. Il migliore tra i francesi ci è parso Michel, che festeggiava la sua cinquantesima partita in Nazionale e aveva per l'occasione i gradi di capitano. [redacted] ha orchestrato con sapienza il gioco a centrocampo, lavorando anche per Sahnoun. L'algerino naturalizzato [redacted], che era rimasto per quattro mesi fermo (ha ripreso soltanto ai primi di gennaio) per una extrasistole, una malattia che provoca un'anomalia al ritmo cardiaco. Sahnoun ha confermato di possedere un buon tocco di palla ma di [redacted] avere il ritmo e livello internazionale.

La difesa ha accusato qualche incertezza (il Portogallo aveva segnato un gol con Alves, annullato inspiegabilmente), [redacted] [redacted] se qual[redacted] l'importanza che riveste nel reparto [redacted] libero-capitano Tresor. Non c'è dubbio che Hidalgo possiede una «rosa» di giocatori abbastanza valida e di questo Bearzot ha preso atto, anche se rivedrà la «vera» Francia il primo aprile a Parigi, contro il Brasile.

Per la terza volta, nel giro di quattro anni, la Francia affronta il Portogallo in amichevole (nelle precedenti due partite [redacted] visto gli ospiti per 2-1 e 2-0). Il motivo di questi frequenti incontri tra le due squadre va ricercato nella foltissima colonia portoghese residente a Parigi e in tutta la Francia: su quarantamila spettatori, almeno venticinquemila erano lusitani e gli uomini [redacted] Pereira Juca [redacted] la sensazione di giocare in casa.

Il «forfait» di Platini toglieva [redacted] [redacted] ad una partita, a carattere [redacted]te, che tecnicamente non aveva molto da [redacted] per la [illegible] (Bathenay — Tresor, Rocheteau), Guillou, Dalger e Rouyer). L'asso del Nancy non aveva smaltito le conseguenze del «k. o.» subito ieri in allenamento (ha l'occhio sinistro quasi completamente chiuso dall'ematoma) e Hidalgo è stato costretto a lasciarlo in panchina come spettatore. L'unico che si è rallegrato per l'assenza di Platini e degli altri titolari è stato Enzo Bearzot, che ha [redacted] potuto passare in rassegna i principali «ricambi» della Francia. «A Mar del Plata non avrò sorprese», ha detto il C. T. azzurro, che ha seguito la partita in tribuna stampa prendendo molti appunti sul suo taccuino.

Trascinato dal pubblico e dal piccolo e abilissimo Alves (che gioca con quattro nani ed è ben noto al pubblico torinese), il Portogallo assumeva l'iniziativa, ma era la Francia, con un bellissimo cross di Bruno Baronchelli (3'), ad impegnare in uscita l'incerto Bento che si scontrava con Bardoli riportando una leggera contusione. Replicavano i portoghesi con un tiro violento, ma fuori bersaglio di Manuel Fernandes. Poi si provava Oliveira, impegnando Rey in una comoda parata.

La Francia subiva, ma si portava in vantaggio al 9'. Per un fallo di Celso su Sahnoun, Janvion battava una punizione nei pressi della bandierina del corner, usciva a vuoto Bento e Baronchelli di sinistro, al volo, insaccava a fil di [redacted]. malgrado il disperato tentativo di Cardoso. Per l'oriundo italo-francese era il primo gol in Nazionale A.

Immediata la replica del Portogallo, che al 10' segnava con Alves: con un gran destro ad effetto, pallone che carambola sul palo e poi in rete. L'arbitro, il belga Ponet, annullava il punto, concedendo una punizione alla Francia per «offside» di Alves. Inutili le proteste dei portoghesi.

Il raddoppio si registrava al 39'. Baronchelli scambiava con Six e dalla linea di fondo crossava sotto porta, dove Bento smanacciava e Bardoli, di testa, in bellava schiacciando nell'angolo basso. Bento riusciva ad afferrare il pallone ma oltre la linea ed inutili erano le proteste dei portoghesi per far annullare la rete.

«*Mi è piaciuto l'agonismo ma non ho visto un gran gioco da parte dei francesi* — è stato il commento di Bearzot —. *La Francia per una buona mezz'ora è stata impegnata duramente dal Portogallo, che ha scuola [redacted] gioco sempre validissimi, ed al quale l'arbitro ha annullato in modo assai discutibile il gol di Alves. Insomma questa Francia non mi ha fatto una grande impressione, anche perché uomini come Platini, Bathenay e Tresor sono insostituibili. Mi sono piaciuti Baronchelli, un'ala veloce e lineare, che sa crossare al centro come pochi. Ho visto in forma Michel, mentre Six ha confermato di essere un giocatore ricco di fantasia. Bardoli è un piccoletto che si muove molto. In retrovia la coppia centrale composta da Rio e Lopz ha lasciato a desiderare offrendo larghi spazi ai lusitani che solo per un soffio non ne hanno approfittato. Insomma una Francia ben diversa da quella di Napoli e da quella che dovremo incontrare a Mar del Plata*».

Alla ripresa del gioco il Portogallo si ripresentava con una maglia diversa dal primo tempo. [redacted] sempre la Francia ad attaccare e, su una punizione in favore dei transalpini, il pubblico invocava a gran voce «*Platini, Platini*», sperando che Hidalgo lo facesse entrare per assolvere la sua specialità.

Al 17' Lopz, lanciatosi in ritardo in spaccata, per fermare un contropiede di Costa, riportava una brutta contusione al ginocchio sinistro e doveva lasciare il campo sorretto dal medico e dal massaggiatore. Solo tre minuti più tardi veniva sostituito da Battiston con Bossis che assumeva i compiti di libero.

Al 38' Baronchelli riportava una contusione alla caviglia sinistra, ma si trattava di un infortunio lieve e l'attaccante poteva continuare a giocare partecipando ad una fiammata azione [redacted] cui la Francia (40') sfiorava il gol: il colpo di testa di Amisse, su un bel traversone di Six, lambiva la traversa. Ma il risultato non mutava più ed era già persin troppo severo nei confronti del Portogallo.

Bruno Bernardi

FRANCIA: Rey; Janvion, Bossis; Rio, Lopz, Sahnoun; Baronchelli, Michel, Bardoli, Giresse, Six.

PORTOGALLO: Bento; Artur, Humberto; Laranjeira, Cardoso, Celso; Oliveira, Toni, Manuel Fernandes (dal 33' Santinho), Alves, Costa (dal 71' Oscar).

Arbitro: Ponet (Belgio).

Reti: [redacted] 9' Baronchelli; al 39' Bardoli.

Tedeschi di misura con l'Urss: 1 a 0

Francoforte, 8 marzo.

La Germania Occidentale ha battuto l'Urss per 1-0 in un incontro amichevole disputatosi a Francoforte. La rete è stata segnata al 2' della ripresa da Reussmann con un colpo di testa su punizione di Flohe.

L'incontro, [redacted] quale hanno assistito 55 [redacted] spettatori, si è disputato su un terreno scivoloso. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara. La nazionale tedesca ha deluso come del resto due settimane fa contro l'Inghilterra.

Tra Vinicio [redacted] Lazio il divorzio è sicuro

Roma, 8 marzo.

Il cielo della Lazio è nuovamente buio di tempesta. La squadra va male ed i rischi di essere prima o poi impegolata nella retrocessione sono reali. Sarebbe il momento di chiudere le file e di fare quadrato. Invece il presidente Lenzini parla a ruota libera in una intervista-fiume e Vinicio risentito risponde dichiarando apertamente che il divorzio è cosa fatta.

Lenzini ricorda il giudizio negativo da lui dato all'inizio della stagione: «Questa squadra non mi piace molto». E prosegue con alcuni appunti amministrativi come una riduzione degli incassi a cui fa da contraltare un aumento delle spese sino al 40 per cento rispetto alla scorsa stagione. Il deficit — sempre secondo Lenzini — supera i due miliardi. Ma le critiche entrano anche in campo tecnico.

Una indiscrezione [illegible] dell'intervista. D'Amico stava per andare all'Inter assicura Lenzini: «Per cinque minuti ho perso il contratto. L'Inter mi dava Scanziani, Anastasi e Pavone oltre ad un conguaglio in denaro». Il discorso del massimo dirigente laziale conclude con un autentico ben-servito a Vinicio: «A fine stagione lo lasc[redacted] libero».

La risposta del brasiliano è stata ugualmente incandescente. Prima dell'allenamento Vinicio riceve la visita del general manager Manni che gli comunica la decisione del presidente. Vinicio ha una reazione violenta: «Sono discussioni che distruggono il morale dei giocatori. Non era questo il momento di parlare».

Il distacco appare certo. Alcuni sostengono che Vinicio non avrebbe ancora trattato la sua nuova sistemazione, ma molti sono d'opinione che il trainer sudamericano abbia già un impegno preciso con il Napoli.

Tardelli e Sala squalificati il bianconero per due turni

[redacted], 8 [redacted].

(f. b.) Tardelli salterà [redacted] partite, non giocherà a Bergamo [redacted] l'Atalanta e il 19 con il Verona al Comunale. Claudio Sala perderà la partita con il Bologna. Tardelli è stato punito dal giudice della Lega calcio con la squalifica per due giornate in seguito alla sua espulsione avvenuta nel corso dell'incontro con il Perugia. Come si sa il bianconero è [redacted] uscito anzitempo dagli spogliatoi dall'arbitro «*per aver colpito* [redacted] [redacted] *dal quale aveva subito fallo*». Questo è la sentenza dell'avv. [redacted] in base al rapporto arbitrale. Claudio [redacted] dovrà restare fermo per un turno dopo l'ammonizione inflittagli domenica a Marassi durante la partita [redacted] il Genoa. Il granata era già diffidato. Pure per un turno è stato [redacted]lificato Nicoli del Foggia.

[redacted] INIBITO — Gigi Riva ha subito la prima squalifica della [redacted] carriera [redacted] dirigente: è [redacted] inibito a tutto l'8 [redacted] (non è uno scherzo) per aver apostrofato ingiuriosamente un guardalinee nel corso dell'incontro Taranto-Cagliari. L'ex bomber da qualche tempo siede sulla panchina del Cagliari nella sua veste di dirigente accompagnatore (per [redacted] federale), in pratica di direttore tecnico a fianco [redacted] Tiddia, l'allenatore. Da domenica pros[redacted] Riva dovrà [redacted] in tribuna.

Numerosi i giocatori colpiti da provvedimenti disciplinari [redacted] [redacted] 8. Andiamo per ordine: per due giornate sono stati sospesi Longobucco e Brugnera del Cagliari, Vela della Sambenedettese. Porzato del Cesena, per un t[redacted] so[redacted] stati squalificati Panizza del Taranto, Boruatto del Monza, Chiarenza dell'Avellino, Fasoli del Bari, Volpati [redacted] Como e Gori del Taranto.

[redacted] AMMENDE — Particolarmente colpito il Foggia: dopo i danni [redacted] sconfitta subita ad opera del [redacted] (con un mani [redacted] [redacted] di Bel, non rilevato dall'arbitro proprio nel finale) la società pugliese, ingruppata [redacted] [redacted] caldo, è stata punita [redacted] l'ammenda di lire 4 milioni e mezzo. Ha evitato per il rotto [redacted] cuffia una squalifica [redacted] campo.

● LA JUVENTUS comunica [redacted] i biglietti per la partita di Coppa con l'Ajax sono esauriti. La vendita ha permesso un incasso di 300 milioni; inoltre, in occasione della partita con gli olandesi mercoledì prossimo, verranno messi in vendita allo stadio i tagliandi per il derby a questi prezzi: parterre lire 10 mila; distinti 5 mila; curve 2200.

● IL CALCIATORE ZUCCHERI della Fiorentina è stato escluso dalla «rosa» della squadra titolare.

Comune di Milano contro il derby?

Milano, 8 marzo.

Alla vigilia del derby una «bomba» del Comune: l'Inter e il Milan non pagano con regolarità l'affitto dello stadio di San Siro. [redacted] le società milanesi i soldi nelle casse comunali arrivano a rilento, anzi da qualche tempo Milan e Inter li hanno congelati. Pretendono che il Comune abbassi la sua richiesta in quanto incamera il 7 per cento dell'incasso lordo esclusi i diritti erariali delle partite di campionato.

L'assessore allo Sport dice che è una percentuale per niente alta, considerato che il Comune provvede a tutte le spese di manutenzione. Da qui un'alternativa che non parte dall'assessore il quale ha lanciato l'allarme, ma che si pone ugualmente: o si pagano i debiti o si compra lo stadio. Ora, i debiti di Inter e Milan superano i 250 milioni di lire.

Perché Inter e Milan non potrebbero acquistare San Siro? Pare che all'Inter e al Milan stiano valutando la questione. Naturalmente non [redacted] risolverà in pochi giorni. Intanto il Comune ha lanciato alle società un ultimatum: potrebbe addirittura porre sotto sequestro cautelativo parte dell'incasso di domenica prossima, quello [redacted] derby numero [redacted]

Finali del Trofeo "Ciao Crem" a Nevegal

L'aostano Pramotton vince lo speciale allievi

Prima giornata sulle nevi del Nevegal, in provincia di Belluno, delle finali del trofeo «Ciao Crem» delle prove alpine. Il «Ciao Crem» assegna i titoli nazionali allievi maschile e femminile di slalom speciale e discesa libera e vale come criterium italiano ragazzi maschile e femminile.

Campioni italiani allievi di sla[redacted] speciale si sono laureati Riccardo Pramotton di Courmayeur e Paola Magoni di Bergamo. [redacted] gare si sono disputate sulla pista Erte con dislivello di [redacted] metri.

Questa la classifica dello slalom speciale maschile: 1. Pramotton Riccardo (Courmayeur) 78"54; 2. Carlo Gerosa (Colombi) 80"15; 3. Stefano Gioppini (Orezzo) 80"56; 4. Danra Gasseroli [redacted] 83"21.

In campo femminile successo di Paola Magoni con il tempo [redacted] 78"27. Paola Magoni dello Sci Club Goggi [redacted] Bergamo ha preceduto Sara Negri [redacted] Bardonecchia (78"70) e nell'ordine: 3. Elena Pocis (Orezzo) 79"71; 4. Wilma Pozzedi (Ladinia) 81"16; 5. Wilma Volt (Val Biois) 82"63.

● Gianluca Vecchi (Emilia-Romagna) ha vinto a Carrezzo Laghi il gigante maschile dei IX Giochi invernali della gioventù. Al 2° posto si è classificato [redacted] [redacted] Dolprà (Trentino Alto Adige), do[redacted] [redacted] un concorrente della val d'Aosta, Erman Tussidor. Nella [redacted] [redacted] del Trentino [redacted]to Adige: fra i ragazzi ha vinto Mair Werner, fra le ragazze Beatrix Meizuner.

"Trofeo Martini" da domani al Palasport

Poche speranze [redacted] nel fioretto femminile

(m. san.) Ritorna la scherma al Palasport torinese: per la tredicesima volta è in programma il «Trofeo Martini» di fioretto femminile individuale. [redacted] delle competizioni più prestigiose della stagione internazionale, da quest'anno valevole per la «Coppa del Mondo».

Come sempre la manifestazione [redacted] sarà preceduta dalla «Coppa Europa» femminile a squadre. Gli orari sono i seguenti: domani «Coppa Europa» dalle [redacted] 8 al tardo pomeriggio al Palasport. Finale dalle ore 21 a Villa [redacted]. Sabato e domenica «Trofeo Martini» al Palasport, dalle ore 8 fino verso le 21.

Scenderanno in pedana [redacted] schermitrici in rappre[redacted] di [redacted] Paesi. I favori del pronostico naturalmente vanno alla sovietica Belova, che si è già aggiudicata due edizioni del «Martini». Questa volta [redacted] fare i conti con la tedesca Schwarzemberger e Ilona, con la [redacted] Ardelean.

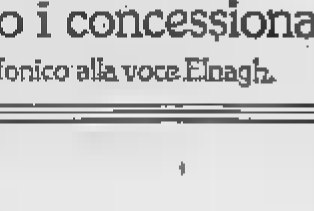
«Poche speranze per le italiane [redacted] riuscire ad inserirsi ai primi posti della classifica. La squadra azzurra attraversa un periodo di transizione, dopo che le varie Ragno, Masciotta, Lorenzoni e Collino sono uscite di scena. Oltre [redacted] la Mangiarotti la migliore delle giovani azzurre, non ha ancora confermato la propria partecipazione, essendo reduce da una fastidiosa influenza. Per le Pigliapoco e la Sparaciari dunque l'obiettivo massimo è quello di migliorare il piazzamento dello scorso anno, quando la migliore delle azzurre fu solo diciassettesima.

Elnagh ti spalanca la porta della sua nuova Savana.
(La caravan oggi 1978.)

Il '78 è da poco incominciato e già la Elnagh ha una novità assoluta da proporti.

È la nuova serie Savana: caravan nuove, [redacted] attuali. Come devono essere le caravan oggi: robuste, funzionali, confortevoli. E non troppo costose.

Della sicurezza [redacted] neanche il caso di parlarne, perché chiunque [redacted] intende di caravan [redacted] che la sicurezza delle Elnagh (di tutte le Elnagh) è proverbiale. Merito soprattutto dei freni elettromagnetici automatici Elnagh che assicurano una perfetta sincronia di frenata tra caravan e auto, rendono più facili le manovre, dosano anche in discesa la frenata sia [redacted] marcia avanti che indietro. Dentro, poi... Beh, "dentro" la Savana la potrai apprezzare al meglio solo vedendola.



Vieni a "visitarla" presso i concessionari

Consulta le Pagine Gialle [redacted] l'elenco telefonico alla voce Elnagh.

elnagh® la caravan ★★★★

Non piace Moser né Baronchelli, allora va bene

Il Giro partirà da St-Vincent e farà tappa anche a Venezia

La corsa viene anticipata all'8-28 maggio per la concorrenza dei mondiali di calcio

Il percorso del Giro; partenza da St-Vincent ed arrivo a Milano

[Dal nostro inviato speciale]
Milano, 8 marzo.

Non piace Moser né piace neppure a Baronchelli, quindi vuol dire che o un bel Giro d'Italia Moser l'avrebbe voluto più facile. Gibi più difficile è almeno significa. In fondo che Torriani ha sempre tentato il baraonda, cioè non ha mai studio un percorso fatto su misura per qualcuno, ma ha scelto un percorso che può andare bene (o male) per tutti. Troppo per gli arrampicatori puri. Visto che l'altimetria è intuitiva riparto all'ultima scorsa. Ma chi sono gli arrampicatori puri? Dove sono finiti i grandi scalatori dei tempi passati? Non estate, il Giro, oltre Gavi, o un altro Bahamontes. Forse non c'è neppure un altro Muzzoferan. E allora perché disturbare di tornanti, molti ultimi luppi, e che vince Bertoglio, oppure Beccia? E se spremessero un altro Galdos, e ha tramato tutti fino all'ultimo?

No, Torriani ha preferito un altro. E' un Giro d'Italia che, a grandi linee, assomiglia a quello dello scorso anno, con i vantaggio che elevata di un terzi Pollentier a farà guastafeste. Potrebbe venire fuori un altro Pollentier, o vero. Oppure potrebbe mascherato la volta di Thuram, visto che Moser arriva a Marzo non ci vorrebbe o che Visentini ha problemi fedeli a Moser. In fondo, il Giro che Torriani sfida al prossimo Giro d'Italia (anche se non lo dice) è quello di costituire una grossa rivincita dal campionato del mondo, lasciando però la porta aperta anche a Baronchelli ed a possibili sorprese. E' un giro ibrido. Con le difficoltà sparse tutto il percorso, cioè il pressapoco. Bisognerà vivere alla giornata, anche questo Giro d'Italia si potrà vincerlo o perderlo in un solo giorno.

Le possibili sorprese potrebbero chiamarsi Giuliodori o De Muynck, ma anche Saronni o Vandi o Panizza. E poi ci sono oltre 30 rappresentazioni, capeggiati Da Conti, che conquistò a San Cristobal il maglia lilla del «pun». Trenta regazzi che tentavano di fare la rivoluzione, di rovesciare vecchio garantito, con colpi di mano imprevedibili. Chi ha mano perdere rischia di più e questi ragazzi non hanno nulla da perdere, vogliono soltanto farsi conoscere.

Il Giro d'Italia è pato oggi a Milano e subito tra le polemiche, come forse era inevitabile, visto che accontentare tutti proprio non si può in accontentare qualcuno in particolare, devo: Moser e Baronchelli. I nostri due «pulli» che si erano beccati l'anno scorso mentre Pollentier il mattone nel secco entrambi, precipitarono subito a puntualizzare. Dice il campione dal «Non le tappe a cronometro. In pratica, sono soltanto due, perché quella di Venezia è brevissima ed incidono poco sulla classifica. Troppi vi la salita sono pericolosi. Inoltre, ogni giorno bisognerà su un percorso così insidioso, stare all'erta: non ci sono tappe di riposo e si finirà con il logorare la squadra. Un altro Pollentier, giocando al risparmio all'ombra del suo capitano, potrebbe di nuovo sorprenderci tutti. Io credo che un Giro d'Italia così non è Baronchelli; se dice il contrario significa che vuole copiarmi».

E Gibi allora, Gibi dice il contrario: «Avrei preferito — sostiene — un percorso più duro. Non mi piace quello dell'anno scorso e non mi piace neppure questo. Credo che siano stati favoriti Moser e Thuram, anche se Francesco non lo vuole ammettere». Ma forse il quintetto più esatto è quello di Saronni e di Panizza: «Siamo noi corridori a tendere bello o brutto un percorso, e quindi bello o brutto questa gara. Tappe invece poli ai localini ce ne sono parecchie, per tutti i gusti. Chi avrà voglia di farsi avanti troverà terreno adatto non ce ne avrà voglia, se la prenda con se stesso». Di fronte a dichiarazioni di questo genere, Torriani potrebbe anche commuoversi.

Un Giro d'Italia tutto italiano, è questo indubbiamente il positivo favolismo ricorda ancora la felice esperienza del Giro olocinio, con dilettanti sparuti e giovanissimi trattati dalla polizia autarchica come scomodi intrusi); nuovarà internazionali molti invitati, ai sotto. Il solitario industrio collaborazione alla ricetta della corsa, che attraversa Cogumi. Il monte premi sarà di 150 milioni; molto, se si considera che siamo al via di 130 fiumi la squadra italiana, più la Jaboonke-Olmo e la spagnola Fagor.

Anticipato di una decina di giorni il via rubato la concomitanza con i mondiali di calcio in Argentina, il Giro d'Italia scatterà l'8 maggio da St-Vincent. Il giorno prima ci sarà un prologo non valevole per la classifica, una specie di benvenuto a pagamento) e si concluderà a Milano il giorno 28: sedici tappe in linea, due cronotappe, tre trasferimenti e quattro giorni di riposo a Venezia, per complessivi 3586 chilometri. Gli arrivi in salita saranno nell'ordine: tappa (Ravallon, nella decimottava (Monte Frabbio) e nella diciannovesima (Bondione), mentre le Cime Coppi quest'anno sarà il Pordoi (quindicesima tredicesima, m. 2239). Le «cronometro» sono in programma l'11 maggio (Lecco-Pietralbion 25), il giorno 21 (a Venezia km 10) e il 24 (Solaria-Cavaglià, km 47).

L'anno scorso si fece vanto un'idea ritrovata; volevo far dispiacere una «cronometro» in discesa, riuscirono a disturbarne. Stavolta quello che fu, in cima suo, forse definisce un «locco di classe» è la cronoscalata a Venezia, arrivo in piazza San Marco. Mancò anni fa vera già fatta una proposta del genere, ma senza successo. Stavolta è riuscito a realizzare l'impresa: i corridori passeranno su ponti e pontarelli, correndo su dei tavolati incastrati fra di essi; dovranno anche attraversare il Canal Grande, su un ponte di barche. Tutto questo per la gioia dei colombi; per far pubblicità al cicliamo e soprattutto perché Venezia paga bene. Una gara di equilibrismo e nulla più. E speriamo che non ci sia anche il pericolo di un bel tuffo dopo programma 'Mio'on. Giro d'Italia rappresenta un'idea «pazza» Incapacitabile, Torriani?

E la televisione, in diretta, e colori; gli ultimi trenta chilometri, più un filmato delle fasi principali. Due nuove rubriche: una su un personaggio, l'altra sulla tappa successiva, percorsa dalla telecamera con un giorno d'anticipo. La televisione, insomma, credo nel d'Italia. Proviamo e crederci, anche noi, vista che il signor Pollentier stavolta ha deciso di stare a guardare.

Maurizio Caravella

Domani corsa Tris Vinovo poi Costa Azzurra con Delfo

Venti trattieni sono di G.P. Costa Azzurra di domenica 19 marzo, inaugura appuntamento ippico torinese per cavalli internazionali. Del dieci italiani previsti quin. solo. Delfo, la data a sua adeptone. L'altro, Atalla, che pure domenica ha vinto il Ciarli Padova alla media di 1'17"5, non se l'è sentito di affrontare gli internazionali.

Tutti i migliori francesi hanno presentato la regolare iscrizione. Anche Hadol du Vivier, che secondo alcune notizie è ancora in convalescenza a seconda altre è guarito dal male misterioso che lo ha afflitto il giorno [illegible] que brillante sconfitta di [illegible] trionfale trandalpino dopo 72 vittorie consecutive). Hadol dovrebbe provare la propria condizione domenica prossima a Cagnes sur Mer, poi trasferirsi a Torino, quindi a Napoli per il «Lotteria». Un trittico che si annuncia piuttosto impegnativo per il pupillo di monsieur Lavoisier.

Più probabile, [illegible] certa, la presenza a Vinovo di Elezar e di Crampon, il primo vincitore del Parie, il secondo dell'Amerique. Se Crampon non tossa si meglio della condizione, Pierre Allaire, allenatore e guidatore di Gribo che la concorrenza a Jean René Gougeon simpatico del parigini, ha pronto Fakyr du Vivier per il miglio volante torinese.

Fra gli americani fanno spicca The Last Hurrah, Waymaker, Speedy Expert e Hectic Yankee. C'è anche un belga nell'elenco, si chiama Fara II, un illustre sconosciuto la cerca di fama. Comunque vedrà lo cose (molto dipenderà dall'esito del Criterium de Vitesse di domenica prossima) il [illegible] Azzurra [illegible] quest'anno si presenta nel migliore dei modi. Almeno uno dei G.P. concorrenti sarà al nastri partenza e, [illegible] tutti i migliori trottatori attualmente in attività sulle piste europee.

Un nel colpo degli organizzatori torinesi vecchi per la «Tris» di domani pomeriggio, a Vinovo. Premio Sharl lascia dotato di [illegible] lire. Quattordici [illegible] hanno aderito all'invito dell'handicapper il fa sistematicamente assenza, il primo al 2068 metri, gli altri due a distanza di un «nano» uno dall'altro.

Alla «start» partiranno Novalesa (S. Milani), Mustang (S. D'Agata), Prahomo (O. Baratti), Chantal (A. Pasolini), Vezzano (G. D'Antoni), Idalo (M. Sbarzaglia), Cumbia (L. Peschiera), Diamar del Nebbio (R. Ciani), Microbonnet (A. Cattaneo) e Espinosa (A. Nuti). In seconda fila sono inglobati (A. Podrazzani) e Zelik (G. Guzzinati), mentre Guarnera (G. Rossi) e Corallo (V. Guzzinati) scatteranno per ultimi e dovranno forzare il passo per portarsi sul battistrada e [illegible] sperare la volata [illegible] in «rimpiattino» del primo spazio.

A. Debernardi

Il siciliano ha conservato il titolo europeo dei superpiuma

Vezzoli ha giocato con Cotena

Netto successo ai punti - Al napoletano, tecnicamente valido, è mancata la potenza

[Dal nostro inviato speciale]
Brescia, 8 marzo.

Per la settima volta Natale Vezzoli ha difeso validamente il suo titolo europeo del superpiuma. Il pugile bresciano ha respinto l'attacco del connazionale Elio Cotena con estrema facilità. Mai sulla pistarica delle quindici riprese Vezzoli si è trovato in difficoltà e non ha avuto l'eventuale bisogno di ricorrere agli accorgimenti di furbizia dello boxe per addomesticare l'aggressività di un rivale che, a dirla con carenza di potenza di ha potuto che assegnargli, alla distanza, alla superiorità del detentore del titolo.

Elio Cotena, ex europeo dei pesi ha fatto quanto era possibile per rovesciare la situazione. Il pugile napoletano, purtroppo, ha al suo arco una notevole personalità tecnica, un'accettabile mobilità sulle gambe, ma una scarsissima potenza. E dei pochi si può arrivare al massimo a mettere in discussione un verdetto ma mai a rovesciarne una situazione già validata.

Natale Vezzoli non ha avuto nemmeno bisogno di tirare al massimo della sua capacità. Il bresciano è una macchina di gli che dà il massimo del suo rendimento quando le lotte giunge al una inevitabile calare e allorché fatichiamo a distanza tenvicinato a opporre a bersaglio la sua carta scariche o due mani Vezzoli non ha quasi nemmeno bisogno di forzare contro un Cotena che al massimo della condizione riusciva tutt'al più a tenere sulletico. Il pugile bresciano mai nell'arco delle quindici riprese del ha avuto un attimo di disorientamento o di difficoltà.

Cotena, insomma, ha combattuto sempre in salita, senza mai riuscire a far prevalere al detentore del titolo un attimo di contrarietà. Nelle ultime due riprese Cotena, il napoletano dotato di un bagaglio tecnico, ha purtroppo negato a risultati maggiori dall'assoluta indispensabilità di potenza, ha provato di sovvertire le sorti del combattimento, ma senza risultato. Vezzoli, senza forza, ha vinto il combattimento dieci quasi a mani basse.

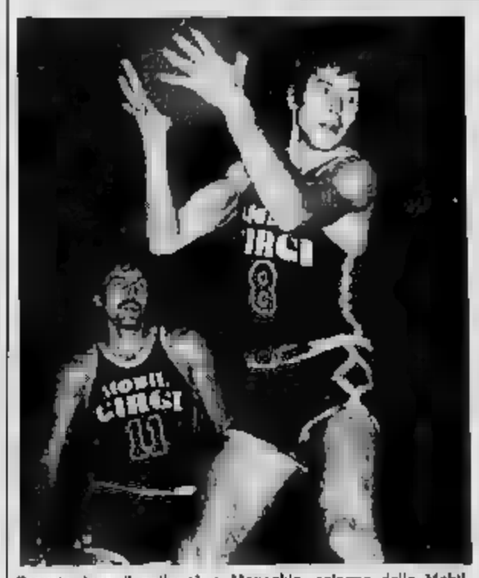
Ho cercato, nel quale vi ho avuto fortemente il massimo possibile dell'indulgenza nei confronti delle scorrettezze a di troppo e abuso il pugile bresciano, ho riscontrato un minimo vantaggio di Vezzoli a margine che non ammetto assolutamente discussioni. Natale Vezzoli, tra i pesi leggeri junior e superpiuma che vogliamo dire, è il migliore assoluto d'Europa. Gli si può solo rimproverare, quello di aver voluto finora interporre la difesa del titolo a quella del guadagno pecuniario: il pugile bresciano ha, insomma, preferito combattere a casa per «due lire» piuttosto che rischiare all'estero dove i maggiori forze sarebbe stata messa in discussione dalle sue doti un poco sopravvalutate che gli avrebbero potuto procurare in certo modo un arbitraggio non tanto favorevole.

Rimango comunque che, al di là di queste discussioni piuttosto accademiche, Natale Vezzoli non possa essere discusso come campione d'Europa. La sua decisione di aspettare l'avversario sul ring di casa e soltanto una scelta che gli garantisce un minor guadagno. L'avversario, ribadisco ancora alla, deve presentarsi a Brescia, Milano o dintorni ed avere armi migliori di quelle di Vezzoli. E in questo momento del pugilato europeo, io non credo che nessuno possa battere il contadino di Gussago.

Gianni Pignata

A Varese per la Coppa dei Campioni

Tra Mobilgirgi e Real stasera la sfida verità



Zanatta (con il pallone) e Meneghin, colonne della Mobilgirgi nell'incontro di Coppa Campioni di

Anche sport, come la corrida, propone spesso il «momento verità» per un campione e per squadre. E' il caso, stasera, di un gruppo di vecchi guerrieri del basket, quelli della Mobilgirgi Varese, che sul proprio campo devono domare, contrastare, contrario gli assalti un «toro» prestigioso e furente come il Real Madrid: una sfida nazionale, che pure quest'anno classica nel [illegible] internazionale, che pure quest'anno [illegible] il titolo dal basket europeo ma ben prima della finalissima per il titolo mondiale (in programma per il 9 aprile a Monaco di Baviera).

Girgi e Real Madrid sono impegnate giorno finale, parte di confronti con la formula «all'italiana», cioè andata-ritorno, che qualificherà la prima due classificate per il duello decisivo «testa-a-testa» [illegible] minuto. La situazione, a questo punto, è tutta che la Girgi vanta di numero capitale per [illegible] volte di [illegible] 1970 ed oggi: [illegible] volte [illegible] contro [illegible] Varese [illegible] fortuna con la sigla ignis, poi con quella Mobilgirgi) è [illegible] presente nell'ultimo atto della manifestazione competizione europea e il fatto che quest'anno Meneghin e compagni possano subire l'eliminazione dalla [illegible] la scattare tutti i campanelli d'allarme nella pallacanestro internazionale.

Sono in molti a [illegible] la Girgi come un manipolo di valorosi [illegible] pennarello ormai rassegnati, assi di [illegible] (spendi dai sacrifici necessari per conquistare la gloria). E quasi nessuno [illegible] registrato in casa, nel Palasport di Varese inabitabile [illegible] lustri, contro la Jugoplastika Spalato, ha fatto accendere in «spia» della cellula ma la citrullanno [illegible] alla Girgi, la ultima prova in campionato e la Coppa la regalano anima e fiducia. Per arrivare alla finale del 6 aprile la Girgi [illegible] vincere entrambi [illegible] incontri che [illegible]; stasera a Varese contro il Real e il [illegible] a Spalato contro la Jugoplastika.

Girgi come un manipolo di valorosi [illegible] pennarello ormai rassegnati, assi di [illegible] (spendi dai sacrifici necessari per conquistare la gloria). E quasi nessuno [illegible] registrato in casa, nel Palasport di Varese inabitabile [illegible] lustri, contro la Jugoplastika Spalato, ha fatto accendere in «spia» della cellula ma la citrullanno [illegible] alla Girgi, la ultima prova in campionato e la Coppa la regalano anima e fiducia. Per arrivare alla finale del 6 aprile la Girgi [illegible] vincere entrambi [illegible] incontri che [illegible]; stasera a Varese contro il Real e il [illegible] a Spalato contro la Jugoplastika.

In tal caso (magari [illegible] alto) ai calcoli della differenza-canestri) si assisterà la presenza nell'ultima sfida della Coppa dei Campioni, particolarmente contro il Real Madrid [illegible] sfida agli a Varese.

Il grande Real (che quest'anno [illegible] ha cambiato veste al suo due americani, utilizzando solo la Coppa e Campione in campionato) ha meno palmi della Girgi [illegible] è facile pronosticare che questa [illegible] non rinuncerà ad un possibile colpo vincente, una «micidiale» fatale al tradizionale [illegible] di Varese. A Brumore e compagni, infatti, Belrabbe più [illegible] avere di fronte nel confronto definitivo per il titolo europeo gli [illegible] Mecenati (per quanto «limitati» di statunitensi) e dunque il Palasport si prevedono [illegible] rovenli, un basket [illegible] che abbiamo. Il carattere della Girgi, il morbo atletico di Meneghin e Bisson e Morse, il classe di Ossola (che ha fatto pure la dieta per presentarsi ti[illegible] a lucido nel [illegible] decisivo della stagione) e Volvertan, il «mestiere» di [illegible] dannazione [illegible] ed una [illegible] che [illegible] proprio deve tenere vuoto forte nel migliore dei modi.

Stasera un'altra formazione italiana, il Cinzano, è impegnata in Coppa: i milanesi giocano a Sarajevo contro il Zagria per il «ritorno» della semifinale Coppa Korac, [illegible] molti problemi e poche speranze. All'andata hanno [illegible] da parte solo 3 punti di vantaggio. In più si ritrovano con l'assenza di D'Antoni (ancora [illegible]) e le precarie condizioni fisiche di Vecchiato, per cui Dalibaldo e compagni sono i logici favoriti. E dato [illegible] martedì sera, nell'altra semifinale, il Partizan Belgrado ha eliminato la Juventud Badalona (107-85 contro il 109-114 dell'andata) grazie ai soliti bottini di Dalipagic (36 punti) e Kicanovic (29). E può prevedere una finale di Coppa Korac tutta jugoslava, una sfida in famiglia tra Partizan e Bosna.

Antonio Tavaroxxi

Gabetti si arrende

Due squadre italiane erano impegnate ieri nelle semifinali della Coppa delle Coppe. A Barcellona, le Gabetti Cierti è stata sconfitta per 87-80, a Belgrado la Sinudyne si è imposta sui francesi del Caen per 98-78.

La Gabetti ha pestato al vento nei minuti finali una vittoria che sembrava saldamente in suo possesso a metà ripresa quando vantava un margine di 12 punti. Ha dovuto cedere all'orgoglioso ritorno dei Barcellona. Il disavanzo di 3 punti non sembra creare grossi problemi di qualificazione alla formazione canturina.

Geas per un punto battuta a Belgrado

Belgrado, 8 marzo

La Stella Rossa di Belgrado ha battuto stasera con l'ampio vantaggio di 36-52 in campionessa italiano della Geas di Santo San Giovanni nella partita di andata delle semi-finali della Coppa dei Campioni di pallacanestro femminile. La italiana avevano chiuso il primo tempo in vantaggio (30-23), ma dopo poi rimasta sopresa dalla veemente reazione delle jugoslave.

Yashchenko Milano con l'Urss

Milano, 8 marzo.

Gli atleti sovietici che prenderanno parte sabato e domenica agli europei indoor al palazzone di San Siro sono arrivati a Milano. Nei prossimi giorni effettueranno degli allenamenti al Palasport milanese. «Stella» della squadra è il primatista mondiale del salto in alto, Yashchenko. All'arrivo il saltatore è apparso un po' stanco per il lungo viaggio da Mosca.

Vladimir Yashchenko ha detto che spera di fare una buona gara. «Sono abbastanza in forma» ha dichiarato e quindi ha annunciato: «Resterò a Milano dopo gli europei indoor per il confronto con gli Usa, sempreché mi selezionino».

Spinks-Ali in territorio non razzista

Rivincita in Sudafrica

Johannesburg, 8 marzo.

Puntuale è arrivato l'annuncio della rivincita tra il neo campione mondiale dei massimi Leon Spinks e l'ex detentore Muhammad Ali-Cassius May: l'incontro si svolgerebbe in uno stadio da 40 mila in settembre a Mabatho capitale del Bophutatswana.

L'annuncio è stato fatto a Johannesburg dal direttore generale della maggiore catena alberghiera del Sudafrica, Sol Kerzner, il quale ha dichiarato di avere ottenuto l'organizzazione del combattimento per la somma di quattordici milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire). Kerzner ha aggiunto di avere raggiunto l'accordo dopo quattro settimane di trattative con i rappresentanti dei due pugili precisando che il suo gruppo ha firmato sei e New York un contratto con la «Top Rank» e che dei 14 milioni di dollari, sei sono per l'organizzazione del combattimento e otto per i diritti televisivi. «Abbiamo firmato il contratto — ha detto — dopo aver assicurato gli organizzatori americani e i pugili che il Bophutatswana è un territorio indipendente. Il nostro scopo è quello di attirare questo Paese sul piano turistico».

In passato Clay aveva sempre respinto le offerte di combattere in Sud Africa perché il campione non voleva esibirsi nel Paese dell'«apartheid» con l'indipendenza del Bophutatswana, non vi sarebbero più riserve per Ali. Kerzner ha concluso dicendo che spera di definire i dettagli della rivincita Spinks-Clay [illegible] prossimi 10-12 giorni.

Quale pensi abbia una concezione tecnologica più attuale: la Beta Berlina o la berlina che hai in mente?

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000: un'auto che credevi di conoscere.

Contrariamente alla tendenza di qualche anno fa, oggi gli automobilisti [illegible] di tenere le vetture che acquistano il più a lungo possibile. Ma fino che punto le vetture li hanno seguiti in questa loro intenzione?

Per i lancisti, invece, non è cambiato nulla. Tengono le loro Lancia molto a lungo, oggi come ieri.

Perché, oggi come ieri, le Lancia sono [illegible] per durare molto, molto a lungo. E per conservare un elevato valore nel tempo. Perché, oggi come ieri, le Lancia offrono la classe di un confort e di una linea ormai proverbiali, [illegible] soprattutto un contenuto tecnologico di assoluta attualità.

Così chi le conosce bene non si stupisce del fatto che, mentre la maggior parte delle vetture di questa categoria è ferma al concetto di trazione posteriore, le Beta sono delle "tutto-avanti". Con i ben noti vantaggi che ciò comporta in termini di tenuta di strada, frenata, spazio interno, consumi.

Così, se tu non conosci bene la Beta, prima di impegnarti con la berlina che hai in mente, devi [illegible] provare [illegible] Beta Berlina. In versione 2000, 1600 e anche nell'interessante cilindrata 1300: la classe Lancia costo esercizio una normale berlina. Comunque scegli, scoprirai che la Beta non è solo un'ottima vettura. Ma anche un ottimo investimento.

[illegible] Berlina: da oggi con le speciali condizioni d'acquisto "Lanciacontratto - Sava" e Sava-Leasing.

LANCIA

per avere una prova [illegible] spedisci questo tagliando a Lancia S.p.A. - Via Vincenzo Lancia, 27 - 10141 Torino

[illegible]

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Europa, libertà e cultura

Un gruppo di intellettuali francesi o che risiedono in Francia si è riunito, ha stilato un manifesto dedicandolo all'Europa, alla cultura, alla libertà. Non si tratta dell'ennesima e superflua dichiarazione di principio o di protesta o di presunzione con fini politici. Si tratta invece d'un gruppo d'uomini di diversa radice culturale che guardano ai fatti dell'Europa d'oggi e denunciano i pericoli che il continente, la sua cultura, la sua libertà vanno correndo.

Alcuni nomi: da Raymond Aron a Sonia Delaunay, da André Pieyre de Mandiargues ad Arthur Rubinstein, da Bresson e Barrault a Jean-Marie Domenach. Vi sono uomini di dichiarato impegno politico e da tempo schierati a sinistra come Hartung e vi sono letterati che non si sono mai mossi da posizioni più che moderate, come Jean d'Ormesson. Vi sono vecchi talenti [illegible] nobili individualismi come Ionesco e spiriti anarcoidi come Arrabal. [illegible] «chiarezza» (non solo linguistica) francese può consentire questo incontro, stimolato dalla consapevolezza che [illegible] cultura è di per se stessa il volto della libertà, e che questa libertà-cultura va difesa. Soprattutto nel suo cuore più segreto, cioè nella libertà creativa, nel dispiegarsi dell'espressione e del diritto d'espressione.

Fu Malraux a definire l'Europa «una sottile struttura di negazioni», e gli intellettuali lo sanno. Il crocevia [illegible] vede ventidue lingue e oltre cento dialetti creare beceri ingorghi ideologici. Di qui parte il disegno non utopistico, il richiamo non velleitario dei firmatari parigini: bisogna resistere all'«incessante sollecitazione d'un mondo [illegible] parla d'uniformità», bisogna contrastare [illegible] declino d'un secolo più adatto al progresso [illegible] tecnici che a quelli della coscienza, bisogna impedire l'irreggimentazione della cultura, la quale ha come destino l'investigazione [illegible] mistero e l'atto creativo, non altri servizi. Perché l'intellettuale [illegible] per essere libero» ma deve [illegible] libero [illegible] poter pensare». Nulla deve poter condizionare [illegible] sua integrità e la sua stessa incertezza.

Noi viviamo anni tragici, convulsi. Dobbiamo ricordare tutte le grida che minacciarono, minacciano, ancora minacceranno la libertà, dobbiamo opporci alla «nuova [illegible] barbarie» partorita dall'indifferenza e dall'ignoranza, politiche [illegible] di massa. L'appello degli intellettuali francesi indica l'uomo [illegible] «cioè animale politico» ma si pone a distanza dalla politica, che è solo potere, per difendere la cultura, che non lega, anzi libera l'uomo. Non si vagheggia attorno a una utopistica «repubblica universale [illegible] sapienti», per carità, si cerca soltanto di «fare» cultura, di impedire avvilimenti e rinunzie, [illegible] individuare spazi. Così il «Comitato degli intellettuali [illegible] l'Europa [illegible] libertà» (sede a Parigi, 112 boulevard Saint-Germain) si esprime, con parole nette, che andrebbero meditate dai governanti, dai grandi extragonte industriali, dalle gerarchie sindacali, [illegible] studenti e uomini degni di tal nome.

Da tempo non si udivano argomenti così nutriti. Da tempo si era rassegnati ad [illegible] cultura in cassaforte [illegible] addirittura ci si sentiva cader le braccia quando qualsiasi atto di cultura veniva svilito da coloro che sulle barricate d'un supposto fronte contro i «meriti» sventolano le bandiere del Nulla. Come se il «merito» culturale fosse un peccato, un'offesa, [illegible] privilegio, non una conquista umana, quindi un dono per tutti. Come se il sapere fosse droga o patrimonio in esclusiva o incauto [illegible] gallone sulla manica.

Il merito degli intellettuali francesi è di non voler cedere agli allettamenti di parte, di [illegible] voler subire ricatti politici [illegible] partitici, di individuare in questi ricatti e allettamenti il grande e vero nemico dell'uomo moderno, massificato e reso suddito malgrado i piccoli potentini di libertà spicciole. La garanzia che questi intellettuali offrono, consiste nel parlar di cultura severamente, non per bloco, non per acquistar prebende, non [illegible] conquistar poltrone di dominio. In un mondo che sfregia se stesso, fra genti che scardinano [illegible] patrimonio [illegible] lingue (sui muri, nei libri, in bieghi «ultimatum») l'appello [illegible] Parigi [illegible] alza come scudo e ammonimento. Se non è diventato subito una notizia da prima pagina, è perché il seme gettato deve scendere nelle coscienze, oggi in letargo. Il giorno in cui sarà da prima pagina, vorrà dire [illegible] avremo eliminato molti [illegible] nostri terrori.

Conclusi i lavori del Consiglio della Pubblica Istruzione

Raggiunto l'accordo sulle proposte [illegible] isolare la violenza nelle scuole

Otto [illegible] di discussione - Il documento approvato dall'assemblea con [illegible] sola astensione - Un appello a tutte le forze per porre rimedio al disordine negli istituti

Roma, 8 marzo.

Dopo otto [illegible] di discussioni, a volte anche violente, tanto che si [illegible] temuto che [illegible] potesse arrivare [illegible] una clamorosa spaccatura, il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha approvato, poco dopo le 22, un documento unitario sul tema del disordine e della violenza nelle scuole.

Il testo, che elenca [illegible] serie di cause e rimedi agli episodi sviluppatisi [illegible] caratterizzare [illegible] in numerosi istituti, è stato votato all'unanimità dai 71 membri del Consiglio, salvo un'astensione: quella di Boffardi, Cgil, dell'ala di democrazia proletaria, che lo ha giudicato «insufficiente».

La stesura del documento è stata lunga, laboriosa e su alcuni punti assai difficile. Di questo «giorno più lungo» della scuola italiana sono stati protagonisti gli undici membri della commissione ristretta, in rappresentanza delle varie componenti del consiglio, ai quali spettava il [illegible] to di stendere una «bozza» accettabile per tutti.

Ed ecco, in sintesi, quali sono [illegible] analisi e le proposte che il «parlamentino» dei lavoratori del settore presenta al ministro, agli organi collegiali ed alle forze sociali. I Cspi innanzitutto «richiamano [illegible] [illegible] responsabilità nello alto delle istituzioni democratiche e delle istituzioni scolastiche non solo a condannare fermamente la violenza e gli atti criminosi, [illegible] a isolare politicamente i responsabili adottando nei loro confronti [illegible] interventi previsti dalle leggi dello Stato anche in materia disciplinare, per garantire [illegible] sicurezza della scuola e la convivenza civile e democratica».

Si passa poi ad esaminare le cause [illegible] concorrono a determinare la situazione [illegible] crisi attuale. Fra le altre sono state individuate la mancata [illegible]ispondenza fra scuola e realtà culturale e sociale, compresi gli eventuali sbocchi nel mondo del lavoro; il ritardo delle riforme, e [illegible] conseguenza l'insufficiente politica di reclutamento e preparazione professionale dei docenti. Inoltre «le risposte insufficenti e sbagliate [illegible] in questa situazione alle richieste giovanili: permissivismo, sottovalutazione delle nozioni, dello studio e del lavoro, lo sperimentalismo senza obiettivi e senza verifiche, le intransigenze ideologiche, momenti di chiusura [illegible] forme di disimpegno». Questo è stato uno dei punti la cui costruzione è stata caratterizzata da momenti di scontro fra [illegible]tonomi e confederali, Cgil in particolare, [illegible] un dosaggio attento degli elementi che vi compaiono.

Esaurita l'analisi [illegible] motivi, il Consiglio nazionale [illegible]rca di fornire alcune proposte operative. La f[illegible] del docente deve essere delineata in modo nuovo, in termini «né permissivi, né repressivi». Le riforme va[illegible] varate [illegible] assoluta urgenza. Nel breve periodo si devono adottare iniziative che consentano di «coinvolgere le componenti scolastiche nell'avvio concreto delle riforme», anticipandone alcuni aspetti.

Inoltre [illegible] «revisione immediata delle norme disciplinari perché siano adeguate alle esigenze della Costituzione repubblicana e alle [illegible] situazioni pedagogiche e giuridiche della scuola [illegible] prospettiva [illegible] una ridefinizione organica dei diritti e [illegible] doveri [illegible] studenti».

Il documento si chiude con la parte più «politica», quella che ha costituito uno dei maggiori motivi di scontro fra autonomi e Cgil. «I Cnpi ritiene indispensabile che tutte le forze democratiche del Paese, partiti, sindacati, associazioni [illegible] studenti, docenti, genitori, assumano la scuola come problema centrale del loro impegno politico e [illegible] ciale, nel quadro [illegible] iniziative tese al superamento della crisi».

Su questo concetto, [illegible] per i confederali si può riassumere nella parola «mobilitazione», c'è stata battaglia: [illegible] autonomi temevano che la mobilitazione avesse un significato, più che politico, molto fisico e concreto, e di qui la difficoltà a trovare una formula che potesse essere bene accetta, senza però svuotare il concetto stesso del suo significato di apertura della scuola verso il resto della società.

Adesso queste proposte dovranno essere recepite dal ministro della P. I., dagli organi della scuola e dalle altre forze sociali e politiche per trovare un'attuazione pratica. Con la riunione di oggi però il Consiglio nazionale ha stabilito un precedente politico di rilievo: è infatti [illegible] prima volta [illegible] quest'organo, secondo la legge dotato di semplici poteri consultivi, delibera su temi di portata così grave e rilevante.

I commenti sono stati positivi: sia da parte degli autonomi, che dei confederali. «Bisogna anche vedere da dove siamo partiti — ha commentato Gianfranco Rescalli, della Cgil scuola — per valutare bene il testo. Si minacciava [illegible] "serrata", degli istituti, e nel documento non ce n'è traccia; i provvedimenti disciplinari non [illegible] "a pioggia", ma giustamente inquadrati: e si fa una netta distinzione fra inquietudine giovanile e terrorismo, contrariamente a certe tesi espresse prima della riunione».

Marco Tosatti

Raggiunto un accordo per la riforma della Commissione inquirente

Roma, 8 marzo.

Anche il referendum sulla Commissione inquirente per i procedimenti di accusa è destinato con ogni probabilità a saltare.

Gli esperti dei partiti, riuniti stasera presso la presidenza del Consiglio, hanno raggiunto un accordo per la riforma da proporre all'approvazione del Parlamento.

La riforma si svilupperà in due tempi: sarà dapprima modificato, con legge ordinaria, il regolamento della Commissione; quindi, con legge costituzionale, l'intero procedimento per la messa in stato di accusa dei ministri.

Ora [illegible] ridiscuterà in Senato

"Il segreto militare" sulle mine atomiche

Roma, 8 marzo.

Sono presenti in Italia reparti dell'esercito americano addetti all'installazione di mine atomiche? Ed è vero che i Paesi della Nato, e quindi anche l'Italia, hanno delegato all'esercito americano l'autorità di ordinare l'esplosione [illegible] tali ordigni? E' quanto hanno chiesto con una interrogazione [illegible] ministro della Difesa, tre senatori comunisti.

Il ministro Ruffini ha risposto che l'Italia è vincolata, nell'ambito della Nato, da «segreto militare atomico» e che non si può quindi rispondere alla prima domanda. Per quanto riguarda [illegible] delega [illegible] autorità a far esplodere [illegible] ordigni nucleari, [illegible] inglese «pre-delegation», Ruffini ha assicurato che «non esiste per alcun tipo di arma nucleare».

Domani o dopodomani l'argomento «mine» tornerà di nuovo al Senato. Il presidente della Commissione Difesa, il senatore Nino Pasti, ritiene che la risposta di Ruffini, sia smentita dalle stesse fonti ufficiali [illegible] del governo americano.

Dice [illegible] sen. Pasti: *«Il segreto sull'esistenza di squadre di uomini addetti all'installazione di mine atomiche in Italia non esiste. Fin dal 1973, un documento ufficiale del ministero della Difesa americano, uno "staff report", pubblicato dall'ufficio stampa del governo il 2 dicembre 1973, a pagina 15 diceva: "Altre (...) "A-DM Teams" (squadre addette alle munizioni atomiche da demolizione) sono in Italia. Ogni squadra è composta da 5-6 uomini. Essi sono tenuti continuamente sotto controllo e senza preavviso sono schierati per via aerea durante [illegible] esercitazioni» «Queste parole* — aggiunge Pasti — *sono dei due funzionari Usa inviati per una ispezione alle armi nucleari in Europa, James G. Lowen Stein e Richard Moose, su incarico del'on. Stuart Symington, presidente del sottocomitato per gli accordi della sicurezza Usa e per gli impegni all'estero.*

[illegible] Il problema non si limita alle mine atomiche. *«Ci sono ripetute dichiarazioni giornalistiche americane mai smentite* — [illegible] Pasti — *che assicurano come in Italia ci siano da 1000 a 1500 armi nucleari di vario genere».*

Anche per quanto riguarda il problema della «predelegation», sostiene il presidente della Commissione Difesa, il ministro Ruffini non [illegible] stato preciso. *«Chiarimenti in proposito si [illegible] trovare nei resoconti della Commissione Difesa, che sono atti di pubblico dominio. L'allora capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Cucino, nel febbraio dell'anno scorso, ammise implicitamente che l'Italia non ha alcun diritto di veto sull'u[illegible] di armi atomiche [illegible] parte dell'esercito americano [illegible] Italia. [illegible] che l'Italia, come garanzia, aveva «la possibilità materiale di intervento... per impedire l'impiego di dette armi se esso non fosse stato autorizzato dall'autorità nazionale». «Che è [illegible] a dire* — spiega il sen. Pasti — *che l'Italia può invadere con il suo esercito le basi americane, [illegible] non può fare usare le armi atomiche».*

a. t.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Riolio
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

Dopo le minacciate dimissioni del ministro Weizman

Accesa polemica al parlamento d'Israele contro la «linea Begin»

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 8 [illegible].

Ygal Allon, deputato alla *Knesseth* ed ex ministro degli Esteri, ha [illegible] presentato un'interpellanza alla Camera per [illegible] dibattito politico prima del viaggio in America del *premier* Begin ed ha affermato: *«Il tentativo del governo di escludere il fronte giordano al contenuto della risoluzione 242 del Consiglio [illegible] sicurezza ha portato grave pregiudizio ad Israele, rallentando il corso del negoziato di pace [illegible] riducendo la credibilità del governo israeliano».* La risposta del capo del governo è stata generica [illegible] offensiva: dopo aver definito il piano di pace Allon per la Cisgiordania *«una farsa e un programma infantile»*, ha sostenuto che [illegible] ci [illegible] contraddizioni tra la risoluzione 242 e il piano di pace governativo, anche per quello che riguarda la Giudea e la Samaria e il distretto di Gaza. Il gabinetto resta fedele alla propria interpretazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza, alle dichiarazioni del primo ministro e del ministro degli Esteri fatte in proposito dall'alto di questa tribuna».

Begin non ha detto una parola circa [illegible] dichiarazioni dei precedenti governi israeliani e la [illegible] interpretazione fatta in parlamento il 23 novembre 1967, ricordata da Allon nel suo intervento. La mozione dell'ex ministro degli Esteri è stata respinta a maggioranza, ma a suo favore hanno votato i deputati del *Maarach*, del movimento *Shely* e altri isolati, mentre si sono astenuti i rappresentanti della *Agudat Israel* e dei liberali indipendenti. Nel corso della stessa seduta Dayan ha attaccato i deputati dell'opposizione Rabin e Peres per aver sostenuto che l'azione del governo crea il vuoto attorno a Israele ed ha impedito [illegible] alla Giordania di partecipare ai negoziati di pace. Egli ha affermato che è vero il contrario e che la decisione del *Maarach* danneggia Israele.

Mentre si svolgeva [illegible] seduta della *Knesseth*, centinaia di esponenti [illegible] movimento estremista *Gush Emunim* hanno manifestato davanti al parlamento, protestando contro la politica dilatoria e ambigua del governo e portando grandi cartelloni rivendicanti il diritto e la libertà [illegible] insediamenti in tutti i territori. Essi hanno chiesto che esponenti del parlamento si rechino [illegible] visitare gli insediamenti «in cui i coloni vivono in condizioni sub-umane» e affermano [illegible] d'ora in avanti i nuovi centri devono farsi apertamente e [illegible] nella semiclandestinità dei campi militari.

L'ambasciatore itinerante Atherton non ha fatto a tempo [illegible] vedere l'edificante [illegible] manifestazione perché, proprio nella stessa ora, partiva alla volta [illegible] Ginevra, dove incontrerà il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, prima di recarsi a Washington per riferire e per preparare la visita di Begin. All'aeroporto Ben Gurion Atherton ha dichiarato: *«Non parto a mani vuote e spero che le posizioni delle parti siano più vicine di prima. Conto [illegible] ritornare nella regione dopo la visita [illegible] primo ministro».*

Frattanto lo «scandalo Weizman» continua a suscitare discussioni e reazioni vivissime in tutto il [illegible] e nella stampa, anche per l'eco superiore al previsto che ha destato e la pubblicità che ha avuto, [illegible] di là delle [illegible] del suo autore, che viene considerato «l'uomo del d[illegible]». Il caricaturista Kirshner nel *Jerusalem Post* mostra [illegible] efficacia in sei vignette Weizman che, invisibile quando è stato formato il governo *Likud*, dietro le figure dei quattro grandi (Begin, Dayan, Sharon e Yadin) finisce con l'emergere a poco a poco, riducendo l'importanza e la statura [illegible] suoi colleghi.

Il giornale *Yedioth Ahronot* fa un elenco degli errori del governo Begin, mentre *Maariv* sottolinea il danno [illegible] deriva dagli antagonismi in seno al gabinetto e [illegible] Begin, al suo ritorno da Washington, sarà costretto a prendere drastici provvedimenti.

Il ministro della Difesa, che giungendo a Washington ha confermato che per tre [illegible] sarà fatto alcun lavoro negli insediamenti, s'è incontrato [illegible] Pentagono con Harold Brown e i suoi collaboratori per [illegible] tere i problemi specifici relativi alla fornitura di armi e di aerei e per ottenere il consenso alla [illegible] a paesi terzi dei reattori israeliani *Kfir*, che hanno motori americani.

Giorgio Romano

Beirut: attentato al [illegible] di Arafat

Beirut, 8 marzo.

L'esponente palestinese dissidente Abu Sayed, accusato di voler rovesciare il capo dell'Olp Arafat, è rimasto ferito ieri sera in un'imboscata sulla strada Beirut-Damasco, nel Libano meridionale. Il suo gruppo [illegible] stato bersagliato con raffiche di [illegible] tra e bombe a mano.

Una guardia del corpo di Abu Sayed è morta. Nello scontro — che si dice organizzato dai fedelissimi di Arafat, [illegible] rimasto ferito anche un soldato siriano della forza pan-araba per la pacificazione del Libano.

Confindustria valuta l'esito dell'incontro tra Andreotti e Carli

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

Una valutazione dell'esito dell'incontro di ieri [illegible] Andreotti e Carli è stata fatta oggi [illegible] Comitato [illegible] presidenza [illegible] dal Consiglio direttivo della Confindustria. Il giudizio del Consiglio federale — [illegible] quanto si è appreso — condivide pienamente l'azione di «collaborazione critica» [illegible] nunciata dal presidente [illegible] federale nei confronti del nuovo governo, ribadendo la volontà di una cooperazione «costruttiva» incentrata [illegible] prattutto sui temi del Mezzogiorno e dell'occupazione giovanile.

Per raggiungere poi obiettivi concreti nel [illegible]testo del programma economico, gli imprenditori ritengono la cosa difficile, in assenza di condizioni precise, quali la [illegible] selta della produzione industriale [illegible] l'accesso al credito per finanziamenti produttivi tuttora ritenuto troppo oneroso.

Dimostravano per i visti d'espatrio

Arrestate a Mosca dieci d[illegible]

Mosca, 8 marzo.

La polizia sovietica ha stroncato una dimostrazione di donne ebree che si sarebbe dovuta svolgere stamane a Mosca per protestare contro il rifiuto [illegible] Cremlino di concedere visti di uscita per Israele. Con una serie [illegible] azioni perfettamente sincronizzate, agenti della polizia e [illegible] servizio segreto [illegible] fermato dieci potenziali dimostranti: sei [illegible] già convenute di fronte alla biblioteca Lenin, nel centro della capitale, altre quattro [illegible] state prese nelle loro abitazioni. Ad altre ventitré donne, a quanto [illegible] è appreso da fonti della dissidenza, è stato impedito di uscire dalle loro case.

Due delle sei ebree fermate di fronte alla [illegible] avevano già sfoderato dei cartelli con scritte che rivendicavano il diritto a emigrare. Gli agenti sono intervenuti in pochi secondi, strappandoglieli di mano sotto gli occhi di giornalisti occidentali. Una donna è stata afferrata piuttosto rudemente e trascinata via [illegible] peso. Davanti all'ingresso dell'edificio erano state disposte transenne.

La dimostrazione era stata indetta in concomitanza con la giornata internazionale della donna celebrata oggi in tutto il mondo. A questo coincidenza fa riferimento un appello firmato da 44 donne che è stato distribuito ai rappresentanti della stampa occidentale.

Notando che «l'8 marzo viene celebrato in Urss come la giornata della solidarietà per la donna», il documento aggiunge: *«In questo giorno si dicono molte cose in questo Paese sui diritti di cui godono le donne. Il nostro caso, il caso di un gruppo [illegible] donne che alcuni anni fa chiesero i visti di uscita incontrando un netto rifiuto, può illustrare cosa questi diritti significano in concreto».*

La dichi[illegible] afferma che un tentativo di inoltrare una petizione al Soviet Supremo [illegible] mandato a vuoto mentre tutte le promesse ri[illegible] [illegible] funzionari addetti all'emigrazione risultarono in pratica [illegible] inganno». *«In questo [illegible] autorità sovietiche hanno nuovamente dimostrato* — dice la dichiarazione — *cosa realmente significhino i diritti della donna in questo Paese. Ancora una volta ci [illegible] stato negato il diritto di riunirci [illegible] nostri parenti in Israele o, almeno, [illegible] conoscere i veri motivi del rifiuto dei visti».* (Ap)

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 9 marzo 1878)

Minacce dei crispiani

Roma — I crispiani minaccerebbero rappresaglie agli esecutori e agli ispiratori della campagna [illegible] il loro patrono.

Assemblee in fabbrica e a scuola, manifestazioni in piazza

Momenti di tensione ma [illegible] incidente ieri a Roma per la Giornata della d[illegible]

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 marzo.

Studentesse, lavoratrici, movimento femminista, Udi: migliaia di donne sono [illegible] oggi in piazza per riaffermare il diritto al lavoro, alla maternità libera e consapevole, alla politica. Un diritto, quest'ultimo, che ieri le donne avevano visto messo in discussione dal divieto della Questura di tenere manifestazioni e dalle limitate concessioni infine fatte, dopo l'intervento di parlamentari, esponenti di gruppi e collettivi femministi, [illegible] dura presa di posizione dell'Udi stessa, cui il permesso [illegible] fare il corteo era stato dato.

Su questo episodio [illegible] sezione romana di Magistratura democratica ha [illegible] con una nota la propria critica: *«Il divieto è stato revocato dopo estenuanti trattative che hanno costretto [illegible] movimento femminista ad avvilenti rinunce e limitazioni. La proibizione suona offesa alla memoria delle 129 operaie, la cui brutale uccisione nell'incendio della fabbrica «Cotton» di New York la data [illegible] marzo vuole ricordare. Il fatto che si è tentato di vietare, e comunque si è limitato, il diritto di manifestare perfino in un giorno come questo, dà la dimostrazione dell'esistenza di una [illegible] scritta e [illegible] dichiarata apertamente, ma di fatto [illegible] fuata sistematicamente che sta espropriando i cittadini di un [illegible] costituzionalmente garantito come la fondamentale libertà di riunione».*

Per la ricorrenza dell'8 marzo quest'anno si sono mobilitati partiti, sindacati, [illegible] ganizzazioni cattoliche. La [illegible] è tappezzata [illegible] manifesti, abbondano persino quelli del movimento sociale italiano.

I sindacati hanno indetto oltre cento assemblee a Roma e nel Lazio, che si sono svolte ad [illegible] nelle banche, al Policlinico, all'aeroporto di Fiumicino, nei ministeri, in quasi tutte le fabbriche.

La federazione unitaria insieme alle donne delle leghe [illegible] disoccupati ha promosso la manifestazione che è partita stamane [illegible] piazza Santa Maria Maggiore, a cui hanno partecipato oltre tremila donne, operaie, [illegible] molte giovani con la tuta e il grembiule, che con slogan duri e combattivi h[illegible] denunciato la dequalificazione delle scuole professionali femminili, i bassi livelli di occupazione, la precarietà del proprio posto di lavoro, la minaccia dei licenziamenti, le situazioni di fabbriche occupate.

Sempre nella mattinata le studentesse, che hanno [illegible] vita a un coordinamento proprio per l'8 marzo, si [illegible] «incontrate» (era [illegible] vietato un corteo) a piazza Navona.

Ci [illegible] stati alcuni momenti di tensione, quando un commissario ha [illegible] di identificare una ragazza [illegible] aveva il volto coperto da una sciarpa, quando alcuni [illegible] binieri hanno accennato a una carica per respingere i cordoni [illegible] servizio d'ordine femminista che occupava l'accesso alla piazza, quando la polizia è intervenuta in difesa dei fotoreporter che le giovani volevano allontanare dal luogo della manifestazione.

Le donne democristiane del Cif hanno promosso un incontro presso l'auditorio di via della conciliazione. Manifestazioni varie ci sono state nei quartieri di periferia. [illegible] Tiburtino un gruppo [illegible] teppisti è intervenuto minaccioso con schiamazzi, provocazioni.

Sette "femministe" arrestate a Genova

Genova, 8 marzo.

(p. l.) Numerose «femministe» genovesi hanno inscenato questa notte in piazza De Ferrari, cuore della città, una manifestazione «spontanea» contro la «Giornata [illegible] donna».

E' intervenuta una pattuglia della questura [illegible] bloccare sette donne, che stavano scrivendo slogans femministi sul bordo [illegible] fontana di piazza De Ferrari e sul marciapiede. Vi è stato un breve scontro, sedato a stento da altre pattuglie della squadra mobile e della «volante». Alcuni colpi [illegible] mitra sono stati esplosi in aria. Sette «femministe» sono [illegible] bloccate e portate in stato di arresto al carcere di Marassi.

Le sette arrestate sono: Silvia Merello, di 42 anni; Polidora Costa, di 19; Maria [illegible] la Acerno, di [illegible] Edvige Calarese, di 28; Ornella Castaldo, di 26; Ornella Sava, di 23; Antonietta Gorgnia, di 40.

Giacomo Binando
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del [illegible]
Giacomo Binando
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
Giacomo Binando
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
prof. dott. Vitalino Bianco
Libero docente, specialista chirurgo [illegible]
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
prof. dott. Vitalino Bianco
— Torino, 7 marzo 1978.

dott. prof. Vitalino Bianco
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1978.

[illegible]
prof. Vitalino Bianco
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
prof. Vitalino Bianco
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
Agostino Daniele Derossi
[illegible]
— Roma, 8 marzo 1978.

ING. Agostino Daniele Derossi
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

DOTT. ING. Daniele A. Derossi
[illegible]
— Varese, 8 marzo 1978.

[illegible]
ing. Daniele A. Derossi
— Torino, 9 marzo 1978.

Lia Cardani Dalberto
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Luigi Giauda
Maestro del lavoro, Medaglia d'oro Olivetti
[illegible]
— Albiano d'Ivrea, 8 marzo 1978.

Luigi Giauda
— S. Bernardo d'Ivrea, 8 marzo 1978.

Luigi Griffa
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

(Segue da pag. 20)

Gaetano Marino
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Gaetano Marino
— Torino, 8 marzo 1978.

Maria Crivellaro nata Vettorazzo
[illegible]
— Torino, 7 marzo 1978.

cav. Guido Cristiglio
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Luigi Jacobini
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Maddalena Chiano nata Lovera
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

Maria Reimondo v. Rosso
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

[illegible]
dr. ing. Angelo Valierani
[illegible]
— Varese, 7 marzo 1978.

ing. Angelo Valierani
— Torino, 8 marzo 1978.

ing. Angelo Valierani
— Torino, 8 marzo 1978.

Lucia Palladino v. Ardito
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Domenica Maria Grivet-Brancot ved. Vaschetto
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

Giuseppe Quinzio
[illegible]
— Torino, 8 marzo 1978.

cav. uff. Simone Grasso
— Cuneo, 8 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

Emilio Stefani
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

Pietro Fino
— Torino, 8 marzo 1978.

Elena Reghitto Demichelis
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

Sergio Battistoni
— Torino, 8 marzo 1978.

ANNIVERSARI

Adolfo Emanuelli
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

Ida Genuso Rossetto
[illegible]
— Settimo Torinese, 9 marzo 1978.

sen. Bruno Massobrio
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

1966 — 1978
comm. col. Dino Seri
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

1977 — 1978
geom. Carlo Bolle
[illegible]

1962 — 1978
Adolfo Gancia
[illegible]
— Torino, 9 marzo 1978.

1977 — 1978
MARESCIALLO
Pietro Sanna
[illegible]

1977 — 1978
Riva cav. Pietro
[illegible]

1966 — 1978
Ettore Ranzini
[illegible]
— Carabinieri, 9 marzo 1978.

1976 — 9 marzo — 1978
Giancarlo Pol
[illegible]

I socialisti piemontesi verso il Congresso

I garofani di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 8 marzo

Il 24 marzo Torino sarà inondata di garofani. E' il fiore dei socialisti che in quella data si riuniranno per il loro 41° congresso nazionale. Proprio in questi giorni si sono svolte le varie assemblee locali che dovranno esprimere i delegati provinciali e poi regionali da mandare alla grande assise del partito.

I primi risultati delle sedi piemontesi hanno dimostrato la forza dell'asse Craxi-Signorile (al quale si è aggiudicato, con forti percentuali, la maggioranza, la vittoria in tutte le sedi della Regione, sedi delle assemblee elettive.

La geografia politica del partito è fra le più semplici: bizantino, alchimie, scontri al vertice e alla base. E il Piemonte che accade a Roma. Per tentare di comprendere la nuova realtà socialista alla vigilia del congresso nazionale siamo andati ad Alessandria, Cuneo e Asti, tre capoluoghi dalle caratteristiche sociopolitiche ben differenziate e dove la presenza del psi è certo da sottovalutare.

Ieri, dopo lunghe giornate di nebbia, Alessandria rivedeva il sole. «*Un buon auspicio* — ci ha fatto notare il sindaco Felice Borgoglio (psi) guardando da una finestra di Palazzo Rosso — *speriamo che il ritorno del bel tempo corrisponda al ritorno del suo partito a quella identità che per anni ha fatto amare dalle masse*». Borgoglio è un lombardiano, dunque di parte della mozione L, quella che ha avuto i maggiori suffragi precongressuali.

Dicevamo che le tematiche sono ardue da analizzare nelle loro sfumature, cerchiamo di fare subito chiarire il concetto di mozione e spiegare i risultati ottenuti dai singoli gruppi. Le cosiddette correnti che per anni hanno caratterizzato la politica socialista sono state formalmente abolite. Ma ora, in effetti, si chiamano mozioni e ciascuna rappresenta un «cartello» programmatico. Le 92 sezioni della provincia hanno presentato cinque mozioni e su esse hanno discusso e votato.

La mozione 1 (Craxi-Signorile) «per il progetto socialista» ha ottenuto il 66,2 % dei suffragi, la mozione 2 (Manca-De Martino) il 15,60. La numero 3 (Mancini) seppure un nome, poiché l'ex ministro milanese Claudio Simonelli, assessore regionale e seguito» è confluito fra i craxiani. La numero 4 di Achilli, «Sinistra per l'alternativa», ha ottenuto 14 voti pari allo 0,53 %. C'è poi la mozione 5 cosiddetta locale (sezioni casalesi, civadesi e acquesi) che ha il 17,72 % dei suffragi. «*Una fetta di voti importante* — sottolinea Borgoglio — *che senz'altro, al congresso provinciale, rinsanguerà la mozione 2 che la 3*».

Dunque il «Progetto socialista» ha vinto ad Alessandria, resto è avvenuto da in su. Il psi vuole l'alternativa a sinistra e all'autonomia. La sinistra lombardiana ha stretto la mano al segretario Craxi. Proprio un asse. «*La media razionale dei suffragi per il "Progetto socialista" è sul 65 per cento* — spiega Borgoglio — *noi ad Alessandria la superiamo un punto. E' una grossa maggioranza che finalmente dà un chiarimento e un'unità al partito dopo anni di crisi*».

Chiarimento e unità. Due termini sui quali anche Pierpaolo Angiolino» arriva dalla vecchia sinistra, quella per intenderci che ancora non conosceva la parola eurosocialismo. Oggi Rossa è allineato con Craxi e Signorile e, che è una buona scelta. Precisa: «*Il partito deve sprovincializzarsi e guardare ai grandi temi dell'Europa progressista. Amici con i comunisti ma non l'intende Marco. Il nuovo deve vivere autonomo e offrire finalmente una reale alternativa di progresso e di avanzamento civile*».

Alessandria da ottant'anni (tranne l'oscura parentesi fascista) sempre un indaco socialista. Qui il partito è in roccaforte. La vittoria di Craxi-Signorile perciò significato importante a pochi settimane dal congresso. Il garofano ad Alessandria con appositto.

Edoardo Ballone

Si apre a Casale

Domani la fiera di S. Giuseppe

Monferrato, 8 marzo.

(m. p.) Venerdì pomeriggio sarà inaugurata a Casale la trentaduesima edizione della mostra-mercato di S. Giuseppe, che resterà aperta fino a martedì 14 marzo. La rassegna economica comprende quattro settori: industria, commercio, artigianato e agricoltura; avrà circa trecento espositori, provenienti soltanto dal Piemonte, ma anche da Lombardia, Liguria, Emilia Romagna ed Alto Adige.

La mostra occupa 35 mila metri quadrati, che da anni è ormai insufficiente ad accogliere tutte le domande di adesione. Ha sede nel «Mercato Pavia», l'antico foro boario. La mancanza di un edificio funzionale è un ostacolo che non permette di compiere quel salto di ormai indispensabile. E' un problema gli amministratori comunali non possono continuare a rinviare, col rischio di soffocare che all'inizio ogni primavera viene organizzata un di visitatori cittadini.

Molto per l'economia della zona è il agricolo, esporre le macchine e gli attrezzi più moderni contemporaneamente con la più famosa fiera di Verona. Anche in produzione vinicola è presente alla S. Giuseppe con tutte le cantine sociali del comprensorio e numerose e a produttori privati.

La mostra mercato è affiancata da serie di manifestazioni: vengono assegnati il Torchio d'oro '78 e il Grappo d'oro '78, rispettivamente al miglior vino e alla grappa esposti.

E' prevista una folta partecipazione al concorso delle vetrine, che dovranno essere allestite su motivi che richiamino primavera o il con i suoi prodotti tipici. Ci anche dibattiti e serate musicali e

Aperta la provinciale per S. Salvatore

(Nostro particolare)

Alessandria, 8 marzo.

(p. g.) Sempre chiusa al traffico la Alessandria-Casale Monferrato, a causa nel pressi di S. Salvatore, mentre è stata riaperta soltanto per i mezzi leggeri la provinciale San Salvatore-Alessandria.

A Prescondrio di San Salvatore, infatti, due case sono pericolanti per lesioni dovute a smottamenti e le famiglie di Casio Rossi, Gino Barban ed Ernesto Cavalli hanno dovuto essere sgomberate con dei sindaco.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali

Asti: l'autopsia non chiarisce com'è morto il piccolo Daniele

Il padre, fra i parenti, al funerale del bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 marzo.

(v. m.) Una piccola bara bianca sorretta da due necrofori comunali è uscita poco dopo le 16 dalla camera mortuaria dell'ospedale per essere la soglia dell'attigua chiesa di Santa Maria Nuova. Conteneva la salma del piccolo Daniele Merico, di appena tre anni, morto in circostanze

Stamane il piccolo cadavere era stato sottoposto ad autopsia dal perito settore, professor Formaggio di Pavia. Nel corridoio, in attesa, il padre, Salvatore Merino, 24 anni, muratore, il legale, avvocato Pasta, foro di Asti. Il padre si è costituito parte civile nel procedimento attualmente in corso a carico della madre del bambino, la casalinga Luigina Mondillo, 20 anni. La giovane è stata denunciata all'autorità giudiziaria per maltrattamenti nei confronti del piccolo Daniele. I fatti risalgono a tre mesi fa. Il bambino era stato affidato d'autorità all'istituto provinciale per l'infanzia, non appena la polizia venuta a conoscenza che c'erano fondati sospetti che la Mondillo maltrattasse l'unico figlio. Dimesso venne affidato alle cure delle suore dell'istituto, che ospita una ventina di bambini orfani.

Il dramma è l'altro ieri. Il bambino si è sentito improvvisamente male, con un'autoambulanza è stato trasportato all'ospedale, ma è stato più nulla da fare: tutte le dei nitari sono vane e in poche ore il piccolo è morto. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per stabilire se esiste tra le presunte lesioni che il bambino avrebbe

madre, interrogata subito dopo la denuncia, aveva negato addebito asserendo che Daniele poteva anche essere caduto a terra picchiando) e la morte. Il perito settore si è riservato trenta giorni prima di presentare all'autorità giudiziaria l'esito dell'autopsia.

funerale, dietro la bara trovava il padre, sorretto da alcuni parenti. L'unica rona sua, con la scritta al papà. La madre, invece, a distanza, in silenzio. Le famiglie Merino e Mondillo qualche tempo sono in lite. Ventiquattr'ore prima che il piccolo morisse componenti due volano alle mani proprio nell'istituto dove piccolo era ospitato. Ora i coniugi hanno deciso di separarsi e pratica è corso.

Comprensorio di Asti

Chiedono aiuti i comuni colpiti dal maltempo

Asti, 8 marzo.

(v. m.) Il del Comprensorio di Asti (105 comuni su si sono riuniti per dibattito finanza pubblica. Durante l'incontro, il sindaco di Montaruzzo, Mario Accomasso, ha illustrato la gravissima situazione di alcuni comuni dell'Astigiano a causa del maltempo.

I danni provocati da allagamenti, frane, smottamenti sono di diversi miliardi. La situazione, specie nella zona sud, è disastrosa e comunque insostenibile con i normali di pronto intervento Genio Civile e Provincia.

«*Abbiamo avuto morti, case crollate, cascine abbandonate, frane e la rete viaria completamente dissestata* — ha detto il sindaco, — occorre perciò intervenire prontamente alle amministrazioni locali che non più in grado di provvedere da sole. Occorrono stanziamenti a fondo perduto per ripristinare le condizioni vita agli abitanti. rivolgiamo a tutti (Comprensorio, Provincia, Regione, Stato), alle forze politiche e sindacali, perché si facciano carico della situazione».

I sono stati invitati a presentare relazione dettagliata sullo stato territori e alle popolazioni dei loro amministrate per precise richieste di intervento agli organi competenti.

Avete dei problemi di riscaldamento? Dalla Norvegia la miglior soluzione:

radiatori elettrici

TECMARK - ADAX

In Norvegia, Svezia, Danimarca, Austria, Francia e Germania milione di nostri impianti sta funzionando in questo momento.

NEW EQUIPMENT MARKETING TORINO

CENTRO EDILCASA — Via Fresinetta 2 - Isolo stabili 20/28

Accolta dal giudice la richiesta del pubblico ministero

Due ex-presidenti della Cassa sono indiziati di reato ad Asti

Giovanni Giraudi e Achille Dapino, i due presidenti Cassa di Risparmio di Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 marzo.

(v. m.) Negli poli ed economici ha suscitato notevole stupore la notizia che il giudice istruttore del tribunale di Roma ha accolto la richiesta pubblico ministero di indiziare di gli amministratori dell'Italcasse (l'istituto di credito casse di risparmio ne) succedutisi 1970 al 1977.

Fra i diversi amministratori che, pare, dovranno rispondere concorso nei reati di peculato e falso in to pubblico vi due astigiani: l'avvocato Achille Dapino e il dottor Giovanni Giraudi ex presidenti della Cassa di Risparmio di Asti, entrambi democristiani.

All'avvocato Dapino, che ha ricoperto la carica dal 1954 al 1971, è subentrato Giraudi dal 1972 al 1977. I ex denti erano stati chiamati a parte dell'Italcasse, nato nel 1921, per collegare le Casse di Risparmio italiane nei loro reciproci rapporti e coadiuvarne l'azione in tutte le loro operazioni.

La vicenda giudiziaria in a Roma riguarda l'uso di fondi neri da parte direttore generale Giuseppe Arcaini che è ricercato perché colpito mandato di cattura.

Forse per opera di drogati

Alessandria: stupefacenti rubati in farmacia

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 8 marzo.

(g. c.) Furto di medicinali a base di stupefacenti nella farcomunale di viale della dottoressa Odilla Testa, 48 anni, residente in Minzoni 8. Qualcuno — secondo la lizia, sarebbe un tossicomane ladri che agiscono per conto di drogati — dopo aver forzato la bagno è entrato nella retrobottega e, servendosi dell'apposita chiave, che viene un vaso, hanno aperto l'armadio dei medicinali e di stanze stupefacenti.

Hanno così rubato scatole di Talwin, fiala numerose scatole di Cardiotanol, fiale Mofedin, certo quantitativo di Diodina e altri medicinali genere, tutti, appunto, sostanze stupefacenti. Compiuto il furto, gli sconosciuti sono usciti dalla finestra ha. La ha constatato il furto alla riapertura della farmacia e lo ha immediatamente alla mobile e alla squadra anti-narcotici della Questura, che ha indirizzato le proprie indagini nel dei drogati e di coloro che si pensa riforniscano i tossicodip.

«*Diventano sfrontati* — ha detto il mobile, — *di punto da abbandonare, è avvenuto proprio in questi giorni, nella centrale scatole di Talwin con le siringhe appena usate. Alcuni farmacisti ci hanno segnalato di essere stati ripetutamente minacciati, ora si è giunti al furto*».

Il sempre maggior uso da parte dei drogati di medicinali a base di mobile, indotto nei giorni scorsi medico provinciale a inviare circolare ai medici della provincia per invitarli a rilasciare con parsimonia le ricette per usi terapeutici, evitare incetta di prodotti Metadone, Valium, Valpan. ciò stante il fenomeno diffonde. Dopo essersi allargato al mondo studentesco ora tocca anche altri strati sociali.

La polizia prosegue la difficile guerra alla droga, ma i risultati non sempre pari alla necessità di stroncare il fenomeno.

che nella provincia i centri di maggiore diffusione sono, oltre ad Alessandria, Tortona, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Serravalle, Valenza e Casale.

Il Comune ha già un piano d'intervento per i restauri

Asti: il centro in rovina altre famiglie senza casa

(Dal nostro corrispondente)

, 6

(v. m.) Il storico Asti va in rovina. A farne sono decine famiglie d'immigrati che vivono in malsani e pericolosi.

L'altro ieri, due episodi significativi: due sono crollati e soltanto per pochi secondi diverse persone riuscite a mettersi

Stamane, l'ennesimo caso nell'abitazione dell'operaio Emilio Randazzo abitante in via San Martino, con la moglie e tre figli. pioveva addosso intonaci e calcinacci. Il pavimento pericolante in più punti.

La famiglia ricevuto l'ordinanza di sgombero ma sa dove sistemarsi. «Ci siamo rivolti all'Istituto popolare — ha detto Randazzo — ma dicono di non alloggi liberi. posso certamente pagare 120 mila lire appartamento camere se il stipendio è di 280 mila lire mensili».

L'Istituto case popolari ogni giorno riceve decine richieste di alloggi. Ad ne occorrerebbero almeno per soddisfare richieste più impellenti. Il sovraffollato: quarto della popolazione vive in condizioni inaccettabili, in due persone per stanza. Inoltre il 10 cento delle abitazioni è vuoto. Secondo una recente indagine 75% delle sono prive riscaldamento, un terzo una aerazione insufficiente.

Dopo anni di dibattiti, studi, ricerche qualcosa si sta muovendo ed in particolare dell'edilizia economica popolare. «A mesi esatti dall'affidamento dell'incarico della di un piano cupero per il Centro — detto l'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone —, a 7 dall'approvazione "bozza" di piano per un coordinamento operativo, Comune ha adottato il primo strumento - stralcio mediante l'inserimento di 8 comparti centro storico». «La loro localizzazione risponde a precriteri urbanistici. L'operazione non si esaurisce nel semplice recupero delle case, si riqualificazione ed al potenziamento tutte le infrastrutture».

Novi: Italsider di

(Dal corrispondente)

Novi Ligure, 8 marzo.

(g. c.) I 2100 dipendenti dello stabilimento siderurgico Italsider di Novi hanno partecipato oggi allo sciopero di tre ore, indetto dalle organizzazioni sindacali per protestare contro l'atteggiamento dell'azienda e dell'Intersind, che tende a rallentare le trattative a Roma per la piattaforma rivendicativa.

Dopo il di stabilimento, i si sono riuniti nel circolo. Massimo Gemme, consiglio di fabbrica, ha tenuto Mario Scotti, per la federazione unitaria -Uil, ha illustrato i problemi della vertenza che dura da oltre un anno. Sono in iniziative che garantiscano prospettive future e una nuova organizzazione del lavoro.

Stabilimento di Spinetta

Altro sciopero alla Montedison

(Nostro particolare)

Spinetta Marengo, 8 marzo.

(l. m.) Quattro ore di sciopero hanno bloccato stamane il lavoro alle attività stabilimento di Spinetta Marengo; altre quattro ore sono in programma sempre dalle 6 per venerdì. Si trascina la vertenza portata dai 1600 lavoratori impianto chimico con l'appoggio del consiglio di fabbrica e della federazione unitaria chimici (Fulc) per ottenere precise garanzie mantenimento dei livelli occupazionali con politica di riconversione degli impianti.

Lo sciopero vuole l'altro essere di appoggio ad un ordine studiato con la collaborazione dei tecnici e di tutti i lavoratori del consiglio di fabbrica di Spinetta d'intesa con quelli degli altri stabilimenti del settore chimico la (Castelletto, Novara, Rho, Milano e Scarlino). Venerdì sarà presentato Regione Piemonte.

Il problema che interessa l'intero settore la chimica affronta in modo concreto il problema dello stabilimento di Spinetta Marengo, come giustificata reazione ai timori che la politica della direzione porti ad un graduale smantellamento degli impianti esistenti, mentre già si rinuncia alla costruzione di quelli nuovi che erano stati assicurati in previsione dell'abbandono entro il 1979 reparto e dunque che occupa 400 lavoratori circa.

«*Gli scioperi che i lavoratori stanno portando avanti* — spiega Lino Salza, del consiglio di fabbrica — *tendono appunto a porre in evidenza l'emergenza e l'urgenza di intervenire per impedire degli impianti dell'area del litorale tutt'intorno che interessa anche gli stabilimenti di Scarlino e , n.d.r.), interventi rivolti a salvaguardare le prospettive occupazionali e produttive*».

L'ARCI RADIO CUNEO DEMOCRATICA
FM 89,200 MHZ

ORGANIZZANO IL 10 MARZO ORE 21,15
AL CAMACO di BORGO S. DALMAZZO
UN CONCERTO di LUCIO DALLA
Ingresso unico L. 1500
MARIA
PREVENDITA:
ARCI, VIA CASTELLANI 7
R.C.D., CORSO IV NOVEMBRE 6
MODERNA, C. NIZZA
MUZAK, CORSO 33

P.S.I.

Voti (in percentuale) riportati nelle ultime elezioni:

Provincia di Alessandria

Regionali '75	12,32
Politiche '76	
- Camera	9,56
- Senato	8,70

Comune di Alessandria

Regionali '75	17,15
Politiche '76	
- Camera	13,28
- Senato	12,57

Previsioni del tempo

Sulle tre province cielo poco nuvoloso a nuvoloso con locali addensamenti anche intensi, visibilità buona, venti calmi a deboli con rinforzi settentrionali sul rilievi; temperatura stazionaria.

Alessandria	—2	3	Cuneo	3	8	Racconigi	3	5
Acqui T.	3	12	Alba	7	14	Saluzzo	4	8
Casale M.	5	8	Bra	8	15	Savigliano	2	6
Novi Lig.	5	11	Ceva	1	5	Asti	5	6
Ovada	6	10	Fossano	3	8	Canelli	6	8
Tortona	—2	4	Limone P.	3	9	Moncalvo	3	11
Valenza	—1	3	Mondovì	4	12	Nizza M.	6	7

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultima Thriller.
AMBRA: Overdrive Siegfried.
CORSO: Alleluja non troppo.
CRISTALLO: La ragazza.
GALLERIA: Ore 10, lettera di assassinio.
MODERNO: Ultimi.
ACQUI
ARISTON: Interno di un convento.
CRISTALLO: L'uomo dal serpente.
GARIBALDI: Riposo.
ITALIA: Chiuso.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: Quell'estate caldo del delitto.
POLITEAMA: L'isola del dottor Moreau.
VITTORIA: Il bandito e la madama.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Papaline e C. in vacanza.
IRIS: Grazie mia arrivederci.
ITALIA: Valentino.
MODERNO: La novizia.
OVADA
LUX: Sirio-lesse: I corpi d'argento.
MODERNO: La signora è stata violentata.
TORTONA
TORRILLI: L'ala o la coscia?
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: La cosa nella collina di pietra.
SERRAVALLE SCRIVIA
LAVA: Ovidio scorre ultima notte.
TORTONA
MODERNO: In nome del Papa re.
SOCIALE: Squadra anti-truffa.
VERDI: Viva D'Artagnan.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Le donne dei piccoli particolari.
TEATRO: Silvestro e Gonzales: vigilari e vigili spericolatissimi, il bel Pese (prima).
POLITEAMA: Un pezzo da bestione.
CAVI LIGURE
IL FORTE: L'umido e il denso.
ASTI
LUX: L'uomo del serpente.
POLITEAMA: La solidarietà alla vista milliare.
SALONE: Tempi duri per Scotland Yard.
SPLENDOR: La Tigre di Hong-Kong.
TEATRO: L'ultima donna.
VITTORIA: L'animale
CANELLI
BALBO: Tutti indiani tranne i
RAGNO D'ORO: riposo.
MONCALVO
NUOVO: Cuore.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Strani ragazzi di sempre.
LUX: Via col vento.
SOCIALE: Il medico della mutua.
VERDI: Cocaresse di colpo.
CUNEO
CORSO: Mariano Claudio.
PLANET: Il triangolo della Kempeide.
ITALIA: riposo.
LANTERNA: chiuso.
NAZIONALE: Karate a Shanghai.
ALBA
CORSO: Contropiede - Sockets che spettacolo.
ROMA: I giorni contati del pollaiolo Sedgwick.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il delitto Matteotti.
BOVES
NUOVO: La maledizione.
BRA
IMPERO: Cinque pezzi facili.
POLITEAMA: La cattedrale nera.
VITTORIA: Il gatto dagli occhi di giada.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: Sorbole che rossogole.
CENTALLO
ALESSANDRA: Frankie Bumbo.
DORIA: Diario di fuga.
CHERASCO
GALATEO: Niente in casa d'appartamento.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
FOSSANO
ASTRA: La moglie di mio
IRIDE: Viaggio di nozze.
POLITEAMA: riposo.
MONDOVI'
CORSO: Nuova Orleans, dei cannibali.
FERRINI: chiuso.
ITALIA: Galaxy.
PEVERAGNO
REALTA: riposo.
PIASCO
LA ROSA: Il drago di Hong-Kong.
RACCONIGI
SOCIALE: Don Camillo monsignore, ma non troppo.
SALUZZO
CIVICO: Il bel paese.
ITALIA: In una notte piena di pioggia.
SPLENDOR: La avventure di Bianca e Bernie.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Commissione al palazzo di giustizia.
VERZUOLO
CORSO: Il pressello.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Signori e signore.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: notturna: Inverardi, via Vochieri 37; diurna: Castaldi, via Dante 98.
Asproni Calligaris, corso Regal.
Casale Monferrato: Cavagnolo, via Duomo.
Novi Ligure Valletta, via Verdi 3.
Ovada: Fiocchi, piazza Autonia.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Asti: Alfieri, piazza Alfieri.
Canelli: Sanna, piazza Amedeo d'Acaia.
Nizza Monferrato: Bianchi, viale Partigiani.
Moncalvo: Cittario, via Cavour 9.
Casale: Caffarelli, via Roma.
Alba: Sestino, piazza Risorgimento.
Bra: Prete, corso IV Novembre.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dusmet, via Alfieri.

VETRINA Ford

PERCHE' PIU' BELLO!

PERCHE' ALLA Ford IL BASTATO SOLO

Migliorare interno già
La sicurezza l'affidabilità insuperabili
L'economia generale unica categoria

MA HA VOLUTO DARTI UN MEZZO
CHE NON TI FACCIA
CHE IL LAVORO SIA SOLO FATICA!

LA , CON IL NUOVO TRANSIT,
CONTINUA IL SUO FENOMENO
IL FENOMENO TRANSIT

Il veicolo industriale più venduto in Europa

G PEROSINO S.A.S. CORSO DANTE 8 ASTI

Invasione di canali con polemiche

Lotta nel cielo cuneese fra dodici "tv libere„

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 8 marzo.

Le [illegible] alle tv è diventato il divertimento serale della maggior parte [illegible] cuneesi: [illegible] programmi ufficiali della Rai, Svizzera, Montecarlo e «tv libere», ormai sono diventati una dozzina abbon[illegible] spettacoli televisivi captabili nel Cuneese.

Imperversano in «banda quarta» e «banda quinta» (sulle frequenze, cioè, [illegible] secondo canale) le tv private torinesi, di Alessandria, lombarde e persino liguri e [illegible] è facile raggiungere la famiglia l'accordo sul programma da seguire. Anzi. Qualcuno recrimina, ricordando [illegible] nostalgia i «bei tempi» in [illegible] di programmi ce n'era uno solo, al massimo due e basta.

[illegible] cose non [illegible] fisce per i patiti della tv: specialmente le tv private sono soggette a frequenti interruzioni ed a disturbi di vario genere, quando, addirittura, come è accaduto due sere fa, sulla stessa «banda» si incrociano due trasmissioni ed i presentatori si abbandonano ad aspre polemiche «in diretta» con i concorrenti della tv che ha invaso il canale.

Disturbi ed interruzioni che — assicurano i tecnici — raramente dipendono dalle trasmittenti: sono la conseguenza di impianti allestiti in fretta e furia e senza alcuna preparazione tecnica. «Mentre il governo non si è ancora deciso ad assegnare definitivamente le frequenze — dice Libero Mondino, tecnico televisivo — installatori abusivi e senza scrupoli ingannano la gente mettendo antenne molto scadenti, senza alcuna preparazione tecnica. Ecco perché molti utenti della [illegible] lamentano e si rivolgono a noi per riparare il malfatto. Gli abusivi fanno risparmiare forse qualche biglietto [illegible] mille, tanto loro non pagano né tasse né Iva, però i danni per i clienti sono [illegible] gravi a causa della cattiva ricezione dei programmi. E i danni si riflettono pure sugli abbonati dei dintorni: l'installazione di un'antenna richiede una seria preparazione ed un'altrettanto seria [illegible] accurata messa in opera».

I disturbi, però, vengono denunciati anche da coloro che per [illegible] di antenne o di impianti di applicazione centralizzati si sono rivolti a ditte specializzate. Da che dipendono? Dai radio-amatori, cioè da alcuni di essi e specialmente dai cosiddetti «C.B.», cioè dagli amatori che trasmettono nella «banda cittadina» e che sfuggono ad ogni controllo di legge e [illegible] impegno morale nei confronti degli altri «utenti dell'etere».

«Basta pagare [illegible] mila lire annue — spiega il radio-amatore [illegible] Turco di Caraglio — e poi si può trasmettere dove e come si vuole, causando quei disturbi che sono rilevabili specialmente sulle bande prima e seconda (prigi[illegible] canale Torino e ripetitore [illegible] Borgo S. Dalmazzo e, per Cuneo, [illegible] Svizzera dal ripetitore di Roddino - n.d.r.). I [illegible] trasmettitori — aggiunge Italo Turco, che è responsabile [illegible] stazione radio di emergenza autorizzata dal ministero — provocano "onde armoniche" ad alta frequenza, collaterali a quella necessarie per la trasmissione. Non sono facilmente eliminabili».

Italo Turco non è «C.B.»: le sue apparecchiature sono perfette e conformi a tutte le norme per non ingenerare disturbi ed interferenze. «Eppure — spiega il radio-amatore caragliese — evito accuratamente, se non in casi [illegible] emergenza, di trasmettere durante le ore [illegible] ascolto dei programmi tivù.

Per eliminare l'inconveniente che a Cuneo ha assunto dimensioni notevoli, basterebbe l'applicazione pura e semplice, da parte delle autorità, dell'art. [illegible] del codice penale, che «protegge» la frequenza usata dalla Rai per [illegible] sue trasmissioni.

g. r.

Nuove elementari in frazione Vaccheria

(Dal nostro corrispondente)
Guarene d'Alba, 8 marzo.

I conto ragazzi delle elementari della frazione Vaccheria di Guarene d'Alba, stratati dalle loro aule, avranno finalmente una [illegible] La Regione [illegible] stanziato 150 milioni e tale [illegible] po, e abbiamo già conferito l'incarico per la progettazione — dice il sindaco Luigi Lusso — e si prevede che per il prossimo autunno il nuovo edificio sia disponibile».

Le famiglie ed i ragazzi della frazione Vaccheria da tempo l'attendono. Le elementari, negli anni passati, erano sistemate in vecchi locali parrocchiali, assolutamente inadeguati. [illegible] 1973 furono trasferite in alcuni alloggi presi in affitto in un condominio.

Dopo la decisione del Comune e Comunità montana

Chiusa Pesio: parco naturale

[illegible] estenderà su un territorio [illegible] 2700 ettari [illegible] tutelerà la fauna e la flora locali

L'assemblea a Chiusa Pesio, che ha deciso la creazione del parco naturale

(Nostro servizio particolare)
Chiusa Pesio, 8 marzo.

(g. m.) *Il primo parco naturale della provincia [illegible] Cuneo (il settimo nelle scelte prioritarie della Regione Piemonte) sorgerà in Alta Valle Pesio. Questa è la conclusione* [illegible] *è giunta l'assemblea pubblica che si è tenuta a Chiusa Pesio, con [illegible] partecipazione di amministratori comunali, rappresentanti del comprensorio e delle comunità montane e del consigliere regionale Anna Grassia.*

Il parco [illegible] estenderà [illegible] un territorio di [illegible] — tutti nel comune di Chiusa P[illegible] — per la [illegible] della flora e della fauna: il patrimonio floristico dell'Alta Valle Pesio è infatti tra i più ricchi d'Italia. [illegible] state individuate 146 specie e sottospecie vegetali spontanee, tutte catalogate.

Nel 1200, dopo le incursioni [illegible] saraceni, erano sorti alcuni monasteri di frati certosini, dell'ordine di San Brunone, che [illegible] iniziato a studiare la flora [illegible] la fauna locali.

Tutto [illegible] scelta per il parco naturale è proprietà dell'Opera pia [illegible] parroci della diocesi di Mondovì. La Cer[illegible] [illegible] Pesio — che è nella parte Sud del parco — appartiene all'istituto religioso dello Consolata per le missioni estere. La Regione Piemonte ha già stipulato un contratto di affitto della durata [illegible] novantanove anni.

Il clima è unico in tutto l'arco alpino piemontese: infatti è di tipo «sub-oceanico», con una escursione termica contenuta. [illegible] Inverni brevi [illegible] rigidi, primavere precoci e calde, estati fresche e autunni più lunghi e miti.

[illegible] fauna: c'è la pernice bianca, la coturnice, il gallo forcello, [illegible] sparviero, l'aquila, il corvo-reale, il falco e la poiana, i camosci, i cinghiali, le lepri bianche e alcuni animali da pelliccia come la marmotta, la volpe, la martora e l'ermellino.

I confini del parco dell'Alta Valle Pesio sono delimitati a Nord dalla mulattiera che partendo dal torrente Pesio a valle della Certosa, [illegible] il vallone del Cavallo fino a quota 1231; dal rio Vallotta e dal sentiero che raggiunge il «Casino del Carzo», ad Est dallo spartiacque con la Valle Ellero fino al gruppo roccioso del Marguareis, al confine dei comuni di Roccaforte Mondovì e di Briga Alta; a Sud dal confine di Stato con la Francia fino all'incrocio della frazione Carsene [illegible] go Alta; ad Ovest dallo spartiacque [illegible] [illegible] Vermenagna sul monte Firin, nel comune di Limone Piemonte.

Al parco si giunge con la [illegible] che da Chiusa Pesio ri[illegible] fino al Pian delle Gurre, da cui partono numerose mulattiere, tra [illegible] quella del [illegible] d'Ardua, detto oggi «Passo [illegible] Duca», un valico con la Francia già conosciuto all'epoca dei romani.

Scipparono vecchietta e forzarono un blocco

Condannati a ventisei mesi per la scorreria a Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 8 marzo.

(g. t.) Due anni e due mesi [illegible] reclusione sono [illegible] inflitti [illegible] Tribunale di Mondovì a Giovanni Ruggero, [illegible] anni, e al ventenne Vincenzo Battaglia, due giovani scippatori torinesi arrestati mercoledì scorso, a Mondovì, dopo [illegible] sparatoria.

Il Ruggero [illegible] il Battaglia, dopo aver rubato un'auto a Lalgueglia abbiano scippato, a Ceva, la settantaquattrenne Battistina Filolao, strappandole la borsetta e scaraventandola a terra; individuati e inseguiti dai carabinieri, alla periferia di Mondovì, erano incappati in una pattuglia della polizia stradale.

Dopo aver intimato [illegible] l'alt e aver rischiato di essere travolto l'agente Pietro Scaglioli aveva aperto il fuoco con il mitra, colpendo l'auto e ferendo alla schiena il Ruggero che viaggiava sul sedile a fianco del posto di guida. Stamane entrambi gli imputati sono comparsi in tribunale per rispondere di rapina e resistenza a pubblico ufficiale: il p.m. [illegible] chiesto che venissero condannati ad un anno e quattro mesi per il primo reato, proponendo l'assoluzione per insufficienza di prove dal secondo.

I giudici però sono stati più severi: [illegible] trasformato in furto aggravato l'imputazione di rapina e hanno condannato i due scippatori anche per resistenza a pubblico ufficiale.

Un [illegible] sbanda e distrugge una [illegible]

Caraglio, 8 marzo.

(b. o.) Incidente sulla statale 22 all'ingresso di Caraglio, al bivio con la provinciale per Busca: un autocarro condotto da Roberto Luppoli, [illegible] anni, di Cuneo, è sbandato e andato a cozzare contro la [illegible] di Orazio Boggetti, [illegible] lendola completamente.

Al [illegible] dell'incidente nell'abitazione non vi era nessuno. L'autista del camion è stato ricoverato all'ospedale di Caraglio. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Sembra che a causare lo sbandamento dell'autocarro sia stata una vettura che non ha rispettato il segnale di stop al bivio.

Incontro alla Regione "Cartiera d'Ormea"

Cuneo, 8 marzo.

(g. r.) Un incontro sul problema della cartiera di Ormea ha avuto luogo oggi a Torino presso la Regione, con la partecipazione dei rappresentanti dell'azienda, dei sindacati e dei presidenti della provincia di Cuneo e del comprensorio oltre che del sindaco di Ormea.

Preso atto che nella seduta di ieri il consiglio d'amministrazione della società «Cartiera di Ormea» non ha [illegible] decisioni definitive circa il destino dello stabilimento della Valle Tanaro, rinviandole al 17 marzo, è stato assunto l'impegno, da parte della Regione, dell'amministrazione provinciale e dei sindaci dell'industria d'intervenire ulteriormente e definitivamente allo scopo [illegible] sbloccare la preoccupante situazione.

A tale scopo i partecipanti alla riunione odierna [illegible] incontro prima [illegible] 17 marzo. Domani, intanto, nel pomeriggio, i lavoratori della Cartiera di Ormea effettueranno una assemblea generale con due ore di sciopero.

MANGO D'ALBA — Si riuniranno questa sera in municipio le Pro Loco di Neviglie, Treiso, Trezzo Tinella, Castiglione Tinella, Cano, S. Stefano Belbo [illegible] Mango. Scopo dell'incontro è quello di stabilire un coordinamento tra le associazioni per [illegible] il turismo.

ALBA — Il consiglio comunale di Alba ha deciso di esentare dalla tassa di raccolta e trasporto [illegible] rifiuti [illegible] urbani, [illegible] alloggi di tipo popolare, occupati da un unico vano.

Nelle valli di Cuneo e ad Alba

Cannone a onde choc contro la grandine

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 8 marzo.

Un nuovo sistema per la difesa contro la grandine verrà sperimentato quest'anno [illegible] Cuneese, specie nella zona vitivinicola di Alba e dintorni.

Ne parla un tecnico del Consorzio difesa grandine della provincia di Cuneo, dott. Giuseppe Bordone: «Si tratta di cannoni ad onde choc, già sperimentati in Francia. L'installazione di questi [illegible] avverrà in primavera, in [illegible] frutticole e viticole della provincia qua i produttori siano disposti a collaborare».

«Il funzionamento [illegible] cannone — spiega Bordone — è basato sulla emissione di onde choc che, determinando spostamenti di aria, modificano la struttura della nuvola impedendo la formazione dei chicchi di grandine».

[illegible] onde sono create [illegible] scoppio a ripetizione [illegible] acetilene. Un [illegible] tivo elettronico programma e controlla le esplosioni alla cadenza di circa sei colpi al minuto. Il cannone antigrandine è guidato a distanza mediante dispositivi che po[illegible] il funzionamento interamente automatico. Dalle prove [illegible] guite, ogni cannone permetterebbe di proteggere una superficie di oltre 50 [illegible] (circa [illegible] 120 giornate piemontesi) in pianura e di più in zone collinari.

Il cannone verrebbe collocato in un fabbricato di una ventina [illegible] metri quadrati. All'interno, in apparecchiature, le bombole di acetilene ed il cannone, la cui canna, alta 3-4 metri, emerge dal fabbricato ed è protesa ad imbuto verso l'alto.

I danni provocati dalla grandine sono molto pesanti ogni anno. Nel 1977 in provincia di Cuneo [illegible] grandinate hanno danneggiato il raccolto dell'uva del [illegible] cento e quello della frutta [illegible] oltre il 50 per cento.

In pochi minuti sparisce il frutto delle fatiche di un'intera annata. Di qui la [illegible] di [illegible] i raccolti. [illegible] in passato si erano sperimentati mezzi di difesa attiva con [illegible] nuvole, razzi, reti di protezione dalle colture, ma con risultati poco soddisfacenti.

Negli ultimi [illegible] è diventata [illegible] sempre più frequente il ri[illegible] alla [illegible] passiva, mediante assicurazione. Nel '77, in provincia, sono stati assicurati prodotti per 37 miliardi di 551 milioni. Data l'entità dei danni subiti, i premi salgono [illegible] ogni [illegible]. «La nostra lotta — dicono i tecnici del Consorzio — [illegible] è in sostituzione della polizza, ma è parallela per sperimentare nuove difese attive, capaci di ridurre i danni e anche i premi [illegible] assicurazione».

g. f.

Con le nuove [illegible] le vendite sarebbero calate

Sensi unici al centro di Savigliano Il polemico "no„ dei commercianti

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 8 marzo.

[illegible] quindici giorni dall'entrata in funzione della nuova viabilità nel centro cittadino [illegible] Savigliano continuano le polemiche, soprattutto dei commercianti che non sono d'accordo [illegible] sensi unici. Il provvedimento, adottato dal Comune per il crescente traffico automobilistico, riguarda via Torino, a senso unico da piazza [illegible] Popolo a corso Vittorio (borgo San Giovanni); via [illegible] e via Biga, con percorribilità da piazza Schiaparelli a [illegible] Caduti; via Ayres [illegible] via Nicolosino, con senso di marcia da [illegible] Caduti a piazza Schiaparelli, e via Cernaia, [illegible] piazza Schiaparelli a piazza del Popolo.

A [illegible] [illegible] i negozianti di via Torino. «I sensi unici hanno migliorato il problema traffico, ma hanno anche danneggiato le attività commerciali della zona — dice Ruggero Ruggeri, che [illegible] un negozio di abbigliamento — credo che sarebbe meglio eliminare le [illegible] norme e lasciare la sosta su entrambi i lati della strada».

Mary Marengo, titolare di un negozio di alta fedeltà, commenta: «I [illegible] unici limitano [illegible] nostra attività. [illegible] riferisco soprattutto a via Torino. Bloccando l'ingresso da S. Giovanni si perdono i clienti [illegible] passaggio. Per le altre vie credo che il [illegible] unico non dia fastidio a nessuno, anche se a volte [illegible] è costretti a lunghi giri. Se proprio si vuole indirizzare il traffico in un'unica direzione di marcia, penso sia giusto capovolgere il senso unico di via Torino».

Filippo Strumia, edicolante, dice: «In questo periodo ho avuto un calo sulla vendita dei quotidiani: dal 45 al 50 per cento. Il senso unico di via Torino deve essere eliminato».

Maria Bianco, che vende vini e liquori è dello stesso parere: «Al martedì, giorno di mercato — dice — avevamo sempre il negozio pieno di agricoltori. Adesso, invece, non viene più nessuno perché con il senso unico girano altrove».

Oltre alla protesta dei commercianti, c'è da registrare una lunga serie di contravvenzioni fatte [illegible] vigili agli automobilisti [illegible] imboccano via Torino senza [illegible] recente divieto.

f. p.

Piasco: polemiche in consiglio comunale

Luci sui monumenti e buio nelle strade

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 8 [illegible]

(d. a. c.) I monumenti storici di Piasco, saranno illuminati [illegible]: [illegible] ha deciso il consiglio comunale nell'ultima riunione. Durante [illegible] prima parte della notte saranno illuminati il [illegible], [illegible] chiesa parrocchiale, [illegible] campanile e [illegible] chiesa di S. Giovanni.

La decisione è stata assunta a maggioranza: qualche consigliere, infatti, aveva chiesto, perplesso, se [illegible] fosse il caso di potenziare prima l'illuminazione pubblica, ca[illegible] in più [illegible] della [illegible]. Il sindaco, Emilio Bergiotti, ha assicurato che quel problema è in via di risoluzione.

Con la delibera [illegible] consiglio comunale, i monumenti della città tornano ad essere al centro dell'attenzione: l'interesse per le opere di valore storico sta aumentando. Recentemente è salito agli onori delle cronache il «Pilone» davanti a S. Giovanni, la cui costruzione viene fatta risalire al 1200 ed i cui dipinti sono attualmente ospitati in casa Cavassa di Saluzzo.

[illegible] stessa seduta il consiglio comunale ha deciso [illegible] adottare una nuova segnaletica stradale.

Ha stupito il fatto che nella seduta del consiglio non si sia parlato in alcun modo del problema della «Wild», la fabbrica di cui è stata decisa la chiusura e che in questi giorni è meta di numerosissimi acquirenti [illegible] confezioni in svendita. Piasco e la Valle Varaita attendono per la «Wild» una soluzione, ma il silenzio del consiglio comunale lascia preoccupati e perplessi.

Bagnasco: ex-sindaco muore per infarto

(Dal nostro corrispondente)
Bagnasco, 8 marzo.

(t. g.) E' morto oggi, stroncato da un infarto, l'ex sindaco di Bagnasco, Giovanni Battista Carazza, di 73 anni. Era stato sindaco dal 1955 al 1970.

Colto dal malore stamat[illegible] mentre passeggiava, sotto i portici di Ceva, Giovanni Carazza è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale cebano. I sanitari di turno ne hanno constatato il [illegible].

TESTA MARIO s.a.s.
LE PE[illegible]ONE GIUSTE PER LE AUT[illegible] GIUSTE
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S.Evasio 31 tel.32862 55265

CAMACO
● Oggi sera LISCIO LISCIO con l'orchestra di
ANGELA GHEZZI
● Per i giovani DISCOTECA Disc Jockey WALTER

LE CUPOLE
Domani sera il tradizionale appuntamento con BALLO LIS[illegible]
GLI ARCOBALENO
★
Sabato sera
I BULLDOG

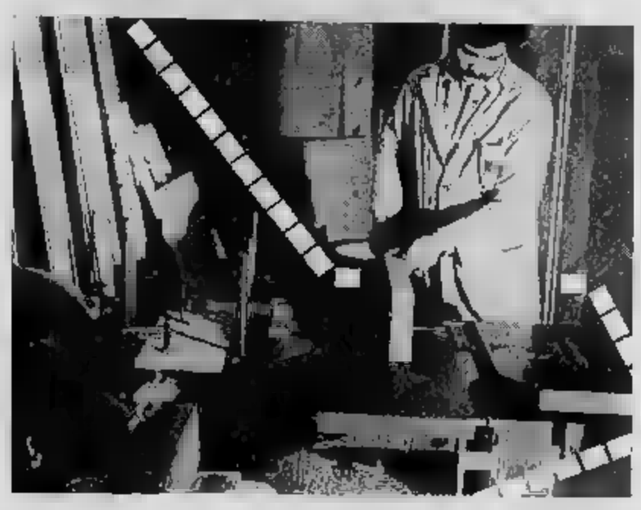
PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE DIPENDENTI
Tel. (0172) 28.48

GIOVANE SIGNORA
cerca altra signora referenziata, disponibile per fissare qualsiasi riunione oppure assumerebbe valida piccola ragazza collaborando
Telefonare 0141/73.533 oppure scrivere Publiman 249 — 15100 Alessandria.

ECONOMICI

CASSA SALUTE vendo bar su corso Principe Moncalieri libero immediat. Sul mio 180 mensile e ottima possibilità (vendo cassa 32 milioni) dilazionati eventuale permanenza. Tel. 858.737 389.820.

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per pagare la [illegible] partita di legno



Oppure per acquistare una nuova fresatrice

Ai soci speciali il rivolgono indifferentemente l'operatore commerciale, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, le casalinga, il giovane, il pensionato. Certo vengono da noi perché come banca siamo in grado di svolgere ogni operazione. Perché a tutti dedichiamo la stessa sollecitudine e lo stesso adeguamento di opera disponibile, efficiente.

Questo vuol dire anche provvedere CON UN PRESTITO A TASSO AGEVOLATO alla tua necessità di denaro liquido che ti permetta di non perdere una buona occasione in acquisti di materiale o anticipare nel tempo l'acquisto di nuovi macchinari.

CASSA DI RISPARMIO [illegible]

Ciò significa impegno a lavorare coscientemente per lo sviluppo della tua città e della tua Provincia. Una ragione in più, per cui stabilirsi e per cui partecipiamo sempre agli avvenimenti piccoli e grandi da cogliere. I nostri clienti lo sanno.

dal [illegible]
al tuo servizio dove vivi e lavori

Il piacere di fotografare e di essere fotografati

FOTO REX
di IVAN ZANETTI
PIAZZA 9. SECONDO, 4 — TELEFONO 5 13 11 — ASTI

Dal 1° marzo al 25 aprile
1° Trofeo di fotografia «IL CITTADINO»
Temi: 1) RITRATTO 2) "GLI ANIMALI"
Consegna degli elaborati il 20 aprile 1978

PIEMONTE SPORT

Saluzzo: quant'è difficile avere la piscina

In cassa ci sono 180 milioni, per costruire l'impianto manca circa un miliardo - Anni di polemiche

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 8 marzo.

Si [illegible] o [illegible] si farà la piscina e [illegible] il Consiglio comunale si è recentemente pronunciato per il sì, ma la mancanza di soldi ha avuto ancora una volta il sopravvento e la questione rimane per ora sospesa.

Sulla carta, gl'impianti natatori di Saluzzo sono cosa fatta. La realtà però è ben diversa e lo costellato di molti sì e di molti ma. La precedente amministrazione comunale — democristiani e socialisti — aveva venduto a privati cittadini l'area dell'ex campo sportivo, al grano indicazioni 180 milioni, una somma già allora ritenuta esigua.

Alla vendita dell'area della ex piazza d'Armi doveva corrispondere, in termini di tempo e quindi di spesa, l'inizio dei lavori del nuovo centro sportivo: non se n'era fatto nulla. Il vecchio campo sportivo era stato venduto a il nuovo centro sportivo — che avrebbe dovuto comprendere, oltre al campo di calcio, la pista di atletica, la tribuna, la piscina e le attrezzature ausiliarie — non era stato costruito perché i proprietari dei terreni da espropriarsi, siti nella zona denominata Santa Marta, si erano [illegible] al decreto di esproprio, con ricorsi e controricorsi.

Ora, in Consiglio comunale, si è tornati a parlare di piscina. Occorre spendere un miliardo e [illegible] milioni di lire: soltanto per l'impianto natatorio, gli spogliatoi e i servizi, ne sono necessari 500. Il resto [illegible] impiegato per la costruzione di opere [illegible] lebazioni, canalizzazioni, espropriazioni di aree, impianti di illuminazione e di depurazione della [illegible]s, costi[illegible]one [illegible] locali bar e alloggio per il custo[illegible], ecc.

In cassa ci sono 180 milioni di lire, quanti appunto ripetiamo ricevuti dalla vendita dei terreni dell'ex piazza d'Armi e gl'interessi su tale somma, maturati nel frattempo. La differenza dovrebbe ottenersi mediante mutui con l'istituto per il Credito sportivo o con istituti di credito autorizzati a tale scopo.

[illegible] prima occorre approvare il piano particolareggiato di esproprio delle aree occorrenti, l'appa[illegible] delle opere, l'esecuzione dei lavori e, ovviamente, reperire i soldi — e sono molti — necessari per i lavori. Molti, però, sono scettici su una prossima realizzazione della piscina a Saluzzo. E' tuttavia confortante la considerazione che Saluzzo è l'unica città di rilievo della provincia che ancora non ha a disposizione della collettività né una piscina, né un campo per il gioco del calcio, né altre attrezzature sportive.

f. g.

Correre in un giorno per 380 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 8 marzo.

(b. p.) E' terminata domenica alle 14 la «24 per un'Ora», gara podistica a squadre. La vittoria è andata alla formazione Moto-Peroglio Mobili, i cui 24 «staffettisti» hanno coperto la tratta km 372,205. Di rilievo le prestazioni di due concorrenti del G.S. Rabino di Baldichieri: il sessantaseienne Locanto Seole, il più anziano partecipante alla manifestazione, il quale ha coperto in una ora km 8,847, e il giovanissimo Stefano Bosticco, di 10 anni, che ha percorso nella sua frazione km 2,085. L'atleta più bravo in assoluto è stato Filippo Deriasi, che ha percorso in un'ora km 17,320.

Bene i giovani dell'atletica novese

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 8 marzo.

(g. c.) Buoni risultati dei giovani della Società atletica novese nella riunione triangolare indoor svoltasi al Palazzetto dello sport di Genova: 25"3 a 21"1 di Sciutto e Carini nei 200 metri allievi, 2'39" delle Bernazzi negli 800 metri, e 30"4 delle Oddone nei 200 metri.

Cuneesi primi nel fondo

(Nostro servizio particolare)
Festiona, 8 marzo.

(c. d.) Giovinia di otto giorni [illegible] febbraio per l'abbondante [illegible]caia, si è [illegible]puntata a Festiona la «Promenade», gara di fondo cui ha preso parte da centinaia di concorrenti, con nutrita rappresentanza di atleti francesi, in campo maschile ha visto Magnetto, portacolori dello sci club organizzatore.

Gara maschile, [illegible]: 1. [illegible] gnetto Luciano (S.C. Festiona) 2.20'38"; 2. Sanzin (S.C. Bercallonatto); 3. Durand (S.C. Bercallonatto); 4. Biamonte (S.C. Valle Maira); 5. Olmo (S. Nordico Robilante).

Gara femminile km 20: 1. Meinero Anna (S.C. Valle Pesio) 1.37'31"; 2. Magnetto (S.C. Festiona); 3. Ghigo (S.C. Possano); 4. [illegible] (S.C. Monviso); 5. Yean (S.C. Sarcell[illegible]

NOVI — L'amichevole disputata [illegible] pomeriggio allo stadio comunale tra Novese e [illegible]rio è terminata con la vittoria dei grigi per 4-0. Hanno segnato: Ferrari, Bagini e due volte Piccini.

Torneo di calcio per giovanissimi

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, 8 marzo.

(g. ga.) *L'Unione Sportiva Valenzana organizza, unitamente alla Federazione Italiana Gioco Calcio e al Coni, il terzo torneo dilettantistico Città di Valenza 1978, categoria «giovanissimi».*

Il torneo si svolgerà nelle giornate 19, 25 e 27 marzo prossimi, sul terreno del campo comunale. La manifestazione si articolerà in tre fasi: qualificazioni, semifinale e finale.

Vi potranno partecipare tutti i ragazzi tesserati alla Figc nati nel 1963 e 1964, suddivisi in otto squadre.

Premiate le ginnaste di Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 8 marzo.

(g. c.) All'assemblea regionale di Torino sono state premiate le ginnaste della «Forza e Virtù» che a Firenze hanno vinto la finale nazionale dei Giochi della gioventù: Simonetta Abricola, Monica Malabotta, Antonella Mongiardino, Patrizia Scarsi, Maria Assunta Ouaglia, Cristina Carnevali e Paola Mongiardino. Premiata pure l'istruttrice Cesarina Tellà.

Premio speciale per Patrizia Russoni per la brillante partecipazione al suo prima incontro internazionale a Volgograd con la squadra giovanile dell'Urss.

È in esame il caso dell'ospedale di Savona

Il "nuovo„ San Paolo sarà pronto fra 2 anni?

Potrà disporre di circa mille posti letto - Il progetto prevede la costruzione di una nuova strada, da via Scotto a Vallorio, per facilitare il transito delle ambulanze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 marzo.

Se tutto andrà bene, tra due anni l'ospedale «San Paolo» avrà finalmente un nuovo volto. E' questo l'obiettivo dell'amministrazione ospedaliera, che nei giorni scorsi ha approvato lo studio-progetto redatto dalla commissione per il complesso di Valloria, formata dal professor Rocca, esperto in edilizia ospedaliera, dall'architetto Sibilla e dai consiglieri Germano, Allosia e Moretti.

Anche se è dal 1967 che si parla del nuovo ospedale e che da almeno vent'anni a Valloria si sta costruendo, demolendo, ristrutturando e ricostruendo, la probabilità che questa volta la previsione si avveri sono notevoli.

Lo studio della commissione definisce in ogni parte quello che dovrà essere il nuovo San Paolo: indica quanto deve essere ancora realizzato, dove e come le varie adivisionia devono essere sistemate, come devono essere i servizi e così via.

Dopo tanti rifacimenti, dopo tante spese in progetti non realizzati, l'amministrazione ospedaliera è finalmente in possesso di quello che deve essere considerato il progetto definitivo del complesso di Valloria. Di questo si è detto convinto il consigliere anziano avvocato Luciano Germano che, in attesa della nomina del nuovo presidente, è il numero uno del San Paolo. Nel corso di un dibattito l'avvocato Germano ha anche fornito alcune indicazioni sul progetto.

Fra l'altro lo studio prevede che a Valloria i posti letto siano tra i 950 e i mille, non di più, che il monoblocco sia allungato di 31 metri, che sia realizzata la piastra dei servizi, che nel padiglione Vigiola, che oggi ospita la Medicina II e gli infettivi, siano collocati gli uffici e le scuole professionali, mentre i servizi generali, collegati con la rianimazione, saranno realizzati nell'avancorpo. Il progetto prevede anche la costruzione di una nuova strada dalla via Aurelia, o meglio dalla vicina via Scotto, all'ospedale.

Fino ad oggi si sono costruiti a Valloria volumi per 150 mila metri cubi: per il completamento ne occorrono ancora 24 mila. In totale ci saranno quindi 174 mila metri cubi di costruzione contro i 241 mila previsti dal progetto del 1971 (abbandonato). Nel 1964-65 erano state realizzate le sale operatorie (una per ogni piano della chirurgia) secondo il progetto originario, sostenuto dall'avvocato Germano quando era presidente. Poi la concezione del decentramento fu ribaltata e le sale operatorie furono demolite e trasformate in camere di degenza. «*Ammetto* — ha detto l'avvocato Germano — *che l'unificazione su un solo piano risponde a criteri di tecnica ospedaliera più moderni, ma per ragioni anche economiche avrei lasciato le cose così come stavano*».

A proposito dei costi, fino a oggi, per Valloria si sono spesi 7 miliardi e 480 milioni. Ora l'amministrazione ospedaliera ha a disposizione quattro miliardi che saranno utilizzati per la costruzione della piastra servizi e per il previsto prolungamento del monoblocco. «*Di quest'ultimo* — ha precisato Germano — *sarà costruito lo scheletro fino al tetto, ma per ragioni economiche si completeranno soltanto i tre piani inferiori: si faranno poi le camere operatorie, la radiologia ed i laboratori. Realizzato tutto ciò sarà possibile trasferire a Valloria la chirurgia, la traumatologia e l'urologia*».

I quattro miliardi non saranno certo sufficienti a completare l'ospedale, ma renderanno possibile una sua razionale utilizzazione: secondo una previsione della Regione, per ultimare l'opera sarebbero ancora necessari, ai costi di oggi, altri quattro miliardi che si spera siano erogati dallo Stato. Il San Paolo verrebbe a costare complessivamente circa 15 miliardi.

Nicolò Siri

Ad Albenga incontro "storico„ fra il sindaco (pci) e il vescovo

Albenga, 8 marzo.

(r. s.) Per la prima volta nella storia albenganese una giunta comunale si è incontrata ufficialmente con il vescovo. L'incontro si è articolato in due momenti: il primo nella curia vescovile e il secondo a palazzo civico. E' avvenuto circa un mese fa, ma la notizia è trapelata solo in questi giorni.

I primi segni del disgelo fra la curia e la giunta socialcomunista guidata dal sindaco Angelo Viveri (pci), si erano avuti due mesi fa in occasione delle consultazioni per il piano regolatore generale. Le relazioni che spiegavano le proposte in materia di urbanistica erano state inviate alla segreteria del vescovo e a tutti i parroci albenganesi. Nella riunione aperta alla cittadinanza, svoltasi nel salone dell'Oratorio della curia, era presente don Fiorenzo Gerini, segretario particolare di mons. Alessandro Piazza. Don Gerini avrebbe espresso una valutazione positiva sul modo di porsi della nuova giunta nei confronti delle autorità ecclesiastiche.

Portato a conoscenza della curia tramite un «ambasciatore neutrale», il desiderio di uno scambio di vedute sulla realtà cittadina, l'incontro è avvenuto un mese fa, alle 10 del mattino, ed è durato un'ora e mezzo.

Di che cosa si è parlato? Sono stati toccati temi scottanti, dalla disoccupazione ai problemi degli immigrati meridionali e del centro storico. Due settimane dopo mons. Piazza, accompagnato dal segretario, ha ricambiato la visita. La giunta comunale al gran completo lo attendeva nella sala del gonfalone.

Lavoro giovanile a Savona

Savona, 8 marzo.

(r. s.) Domani, alle 14,30, nel salone del palazzo della Provincia si riuniranno tutte le strutture sindacali della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, per esaminare i problemi dell'occupazione giovanile.

All'esame dell'assemblea sarà proposto un documento della federazione, dal quale emerge come fino ad oggi sia stata del tutto disattesa l'applicazione della legge speciale «285» a causa, soprattutto, «*dell'aperto sabotaggio praticato dagli industriali, della preoccupante inerzia del governo e di un altrettanto serio ritardo da parte degli enti locali*».

La domanda di lavoro continua ad essere affrontata, esclusivamente attraverso le liste ordinarie del collocamento, tanto che dall'agosto '77 al febbraio 1978 sono stati assunti per vie normali 267 giovani di età tra i 15 ed i 29 anni, mentre solo quattro hanno avuto un impiego a tempo indeterminato con le liste speciali.

Per la provincia di Savona sono stati approvati dalla Regione alcuni progetti che prevedono il collocamento di 24 giovani presso le quattro comunità montane; il Comune ha deciso l'assunzione di dieci giovani per la realizzazione di nuovi giardini, mentre altri 26 giovani troveranno impiego presso enti pubblici e ministeriali. Tutte queste assunzioni saranno a termine.

Interrotta la strada provinciale per la Valle Pora

Calice Ligure: cinque abitazioni sono sgombrate per una frana

(Dal nostro corrispondente)

Calice Ligure, 8 marzo.

Sgombero immediato di un gruppo di case lesionate e chiusura al transito della strada provinciale di Finale Ligure, in località Mulino della Pisca, minacciata da un vasto movimento franoso che interessa le discariche Garassini e Campogrande: sono i provvedimenti che Calice Ligure e Finale Ligure hanno sollecitato alla prefettura di Savona. Lo smottamento, peggiorato dopo le recenti piogge, si è verificato al confine tra i due comuni.

La situazione è particolarmente delicata a Calice Ligure. Ha dovuto occuparsene il consiglio comunale riunito in seduta urgente. Sono in pericolo almeno cinque abitazioni: la casa di Bruno Cerisola, dove risiedono le famiglie di Giuseppe Bertolazzo e Oreste Bertone; Villa Ghinghia, appartenente a una famiglia milanese che se ne serve soprattutto nei mesi estivi; Villa Cavasacia, abitata da Giuseppe Berta; e le case di Asterio Ravera e Pietro Berrino. Un muro di sostegno dell'autostrada dei Fiori ha dato preoccupanti segni di cedimento; un muraglione a fianco della provinciale rischia di franare.

L'allarme è scattato quando l'amministrazione comunale ha ricevuto lo studio geologico del territorio compiuto dal dottor Vittorio Simonetti. La perizia evidenziava il lento ma inesorabile scivolamento a valle dei terreni dove l'impresa Peduzzi, durante la costruzione dell'autostrada, aveva depositato il materiale scavato dalla galleria Rocca Carpanca.

«La zona — spiega il dottor Simonetti — *non era la più idonea a sopportare il peso delle due discariche Garassini e Campogrande, perché si erano già avute paleofrane*». I timori del geologo sono suffragati anche da altri preoccupanti fenomeni: alcune fasce si sono spostate di ben sei metri e l'intera località appare impregnata d'acqua.

Il vicesindaco Carlo Sterla conferma che può trattarsi delle falde idriche deviate a seguito dei lavori di costruzione dell'Autofiori: «*A Calice tutti hanno di una grossa sorgente che gettava dei venti al trenta litri al secondo e che è stata chiusa con una colata di 800 mc di cemento. Quest'acqua deve aver trovato uno sfogo da qualche altra parte*».

Per il dottor Simonetti «*si è stato di pericolosità molto accentuata*». Per il sindaco civile invece «*la situazione è immutata rispetto al passato e non c'è nessun pericolo per l'incolumità pubblica e per la strada provinciale*». Così almeno ha scritto poco felicemente, il 28 febbraio scorso, l'ingegnere capo Bianco, proprio mentre il movimento franoso si manifestava con più evidente intensità.

Perché il Comune ha investito del problema la prefettura anziché intervenire direttamente? Risponde il sindaco Luigi Bianchi: «*Ogni azione poteva essere così più tempestiva e incisiva. Inoltre il Comune si sollevà da ogni responsabilità e gli oneri sono addossati non alle nostre magre finanze ma allo Stato: non dimentichiamo che gli sfollati dovranno essere sistemati in altri alloggi a spese della comunità. Sarebbe anche più facile per loro ottenere un risarcimento dei danni subiti. La prefettura potrebbe infine spingere la provincia a sistemare definitivamente la rotabile per evitarne una prolungata chiusura: l'unico collegamento diretto tra la costa e la Valle Pora. Il Comune si limiterà ad un'ordinanza di divieto d'accesso ai terreni sinistrati*».

Stefano Delfino

Luigi Bianchi

Carlo Sterla

Piano d'emergenza per aiutare la Sav

(Dal nostro corrispondente)

Altare, 8 marzo.

(n. s.) Le organizzazioni sindacali ed il consiglio di fabbrica della Società Artistico Vetraria hanno presentato alla Cassa di Risparmio di Savona un piano per la ristrutturazione della vetreria che circa due mesi fa è stata ammessa all'amministrazione controllata.

Il progetto dovrebbe convincere l'istituto di credito sulle possibilità di sopravvivenza della fabbrica e, quindi, della necessità di sostenere gli sforzi dei lavoratori con interventi finanziari che consentano alla «Sav» di continuare la produzione. Per l'immediato futuro è prevista la messa in cassa integrazione di sessanta lavoratori; in un secondo tempo la chiusura di un forno e la cassa integrazione per un'altra quarantina di operai.

La Cassa di Risparmio di Savona ha accolto con interesse questo piano ed ha deciso di scontare tratte «Sav» per 200 milioni. Inoltre il consiglio di amministrazione ha costituito una commissione ristretta, formata dal presidente Nari, dal vicepresidente Manzo e dal direttore Aprosio con il compito di incontrare una rappresentanza dei sindacati per esaminare più in dettaglio i vari aspetti del problema.

SAVONA — Al comitato provinciale della Croce Rossa è iniziato un corso di igiene ed assistenza sanitaria per insegnanti scuola elementare e materna.

Oggi il processo davanti ai giudici di appello di Genova

Rapina a S. Bartolomeo, poi l'inutile fuga e il suicidio di uno dei banditi ad Albenga

Mauro Coramusi e Giovanni Scanu già condannati a 3 e 4 anni - Il terzo complice, Noardo, si sparò davanti alla polizia

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 marzo.

Giovanni Scanu, 31 anni, di Celle Ligure, e Mauro Coramusi, 33 anni, l'impiegato genovese della Banca d'America e d'Italia sospettato di complicità con le Brigate rosse e con gli autori del rapimento di Sara Domini, di Celle Ligure, autori della rapina di San Bartolomeo al Mare all'impresa «P.F.S.», che costò la vita ai loro complici, Sergio Noardo, 38 anni di Settimo Torinese, compariranno domani sul banco degli imputati della corte d'appello di Genova. Giudicati per direttissima il primo dicembre dello scorso anno dal tribunale di Imperia, furono condannati rispettivamente a 3 e 4 anni di carcere per tentata rapina.

Sul processo ci sono ombre che soltanto le inchieste in corso a Genova e a Torino nei confronti degli amici degli imputati potranno chiarire. In seguito all'arresto dei due imputati finirono in carcere l'amante di Sergio Noardo, il complice suicidatosi con un colpo di revolver al capo, Caterina Bosio, 24 anni, nativa di Savigliano ma residente a Torino, Savino Rosiello, di 35 anni, e la sua amante Concetta Zingarelli di 33, entrambi abitanti nel capoluogo piemontese.

Nell'abitazione di Sergio Noardo, a Recco (uno dei tanti rifugi per sottrarsi alla cattura), la polizia genovese trovò armi e un piano per sequestrare l'industriale Cesare Artegiano, 28 anni, di Salasco, erede di una colossale fortuna; nell'appartamento del Rosiello a Torino trovarono un vero arsenale: 15 pistole, un mitra, numerose munizioni e dieci milioni in contanti.

Nel pomeriggio del dieci novembre dello scorso anno, due uomini armati e mascherati entrarono negli uffici dell'impresa P.F.S. dov'erano appena giunti, dalla banca di cui è dipendente Coramusi, 45 milioni di lire per pagare il salario ai dipendenti. Spiarono all'interno l'ingegner Luigi Rossi, di Genova, direttore dei lavori, e il geometra Giuseppe Mairana di San Bartolomeo: «Vogliamo i soldi — intimarono i banditi — consegnateci le paghe». I due dirigenti esitavano e uno dei rapinatori gridò il complice: «Ammazzali».

Un passante intuì quanto stava per accadere e il terzo complice, rimasto a bordo di una Alfa rossa rubata a un carabiniere di Andora, avvertì: «Vi hanno visti, scappate». Prima di giungere al casello autostradale, i rapinatori gettano la Mini in un burrone e proseguono la fuga a bordo di un'Alfasud e di una 128: sulla prima Mauro Coramusi e Sergio Noardo, sulla seconda Giovanni Scanu e probabilmente Antonino Napoli, 27 anni, pregiudicato sanremese la cui partecipazione alla rapina non è mai stata provata.

Una pattuglia della polizia stradale intercettò l'Alfasud e nei pressi di Albenga gli agenti colpirono un pneumatico con un colpo di pistola: i banditi fuggirono e si nascosero nei boschi. Agenti e carabinieri scovarono Sergio Noardo nascosto in un cespuglio. Il rapinatore si punì la pistola al capo e disse: «Non voglio tornare in galera, ho moglie e una figlia, penso alle nozze gustose». Invitato a non commettere sciocchezze, premette il grilletto, suicidandosi: aveva alle spalle una condanna a 12 anni per rapina, era uscito dal carcere ed era stato catturato a Lanzo dopo un drammatico assedio. Era uscito di galera nel 1976 per decorrenza dei termini. A poche decine di metri da dove Noardo si era ucciso era nascosto Coramusi, che accerchiato dalle forze dell'ordine, si arrese.

Gli inquirenti sospettarono anche la sua complicità con la banda di Mario Rossi che due volte rapinò l'agenzia di salita San Francesco a Genova. Coramusi non rivelò il nome del complice, ma la polizia lo identificò in poco tempo e trovò nella sua abitazione l'amante, il piano di sequestro e le armi.

Giovanni Scanu si presentò ai carabinieri di Celle e raccontò di essere stato sequestrato da due banditi, che l'avevano obbligato a trasportarli a Pietra Ligure: una storia fantasiosa per crearsi un alibi.

Bruno Balbo

Giovanni Scanu

Mauro Coramusi

Incidente mortale sull'autofiori

Sanremo: medico ferito un suo amico è morto

Ceriale, 8 marzo.

(p.p.c.) Il dottor Enzo Asseretto, 30 anni, figlio dell'assessore all'Annona ed alla Polizia urbana di Sanremo, è stato ricoverato all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. E' rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto sull'Autofiori tra Ceriale e Borghetto S. Spirito, in cui ha perso la vita Luciano Festa, 23 anni, originario di Napoli e residente a Portici in via Bernini 1.

I due uomini viaggiavano su una Lancia Beta coupé diretta verso la Francia. All'ingresso della galleria «Piccaro», prima dell'area di servizio di Ceriale, la macchina ha tamponato violentemente un camion «Tigrotto» condotto da Benedetto Caggero, abitante ad Albenga in viale Faraggiana 77/5. Sulle cause dell'incidente la polizia stradale di Imperia ha aperto una inchiesta.

La Lancia si è incastrata sotto il camion, che viaggiava regolarmente sulla sua corsia di marcia, e dalle lamiere contorte gli agenti della Polstrada ed i militi della Croce Rossa hanno estratto i corpi dei due occupanti. Per Luciano Festa purtroppo non c'è stato niente da fare. Con una autoambulanza Enzo Asseretto è stato trasportato al S. Corona. I sanitari del pronto soccorso lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni per fratture agli arti e stato di coma. La polizia non ha potuto ancora stabilire chi fosse al volante dell'automobile che apparteneva alla sorella di Asseretto.

Il padre, Angelo, è uno dei più noti esponenti della democrazia cristiana sanremese. Avvocato alla Polizia urbana, ex presidente dell'Unione Agricoltori è rappresentante, alla Ceo, dell'Istituto italiano per il commercio estero settore floricolo. Il figlio, celibe, abitante con la famiglia in via Siccardi, aveva recentemente ultimato a Sanremo, con la collaborazione di altri medici, un centro per la cura con l'agopuntura.

Per i finti sequestri a Loano

Il "mago d'Albenga„ sarà processato lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 8 marzo.

(r. s.) Rischiano da uno a tre anni di carcere i sei giovani arrestati nella notte tra lunedì e martedì per aver simulato a Loano il sequestro di due persone. Il processo verrà celebrato lunedì prossimo. Prima nel bar del porto, poi in quello della stazione ferroviaria, il gruppo — fra cui Mauro Siffredi, 19 anni, ritenuto come il «mago di Albenga» per le sue presunte doti parapsicologiche — aveva improvvisato la «sceneggiata» di un rapimento seminando scompiglio e terrore fra i presenti e scatenando il pronto intervento dei carabinieri e della polizia.

La notizia, appresa dagli albenganesi e dai pistresi questa mattina, ha suscitato i commenti più diversi. Su di un punto sono tutti d'accordo: è stato il gesto di una banda di irresponsabili. Si è anche avanzata l'ipotesi che gli arrestati (Ferdinando Folli, 21 anni, e Mauro Siffredi, 19, entrambi di Albenga, Carlo Vallerga, Mauro Matta, Dario Parlato, ventitreenni, e Pasqualino Piccardo, 20 anni, tutti e quattro di Pietra Ligure) fossero altieri.

L'operazione di pronto intervento delle forze dell'ordine ha tenuto impegnati sino alle quattro del mattino centinaia di uomini che hanno avuto brusche reazioni quando hanno saputo che si trattava di una «bravata».

Non si è ancora ricostruito nei dettagli il percorso compiuto durante la notte dall'Opel 2000 blu targata Savona sulla quale viaggiavano i 6 giovani, che ora si trovano nelle carceri S. Agostino di Savona. Sembra certo che essi abbiano rischiato grosso quando, non fermandosi in prossimità di Albenga ad un segnale di alt intimato da una pattuglia di carabinieri, hanno invertito la marcia e sono fuggiti. I militari avrebbero esploso una raffica di mitra rasoterra per forare le gomme dell'auto fuggiasca ma i colpi sono finiti a vuoto.

Porto Maurizio: binario fuori uso

Viaggiatori protestano per i treni "sospesi„

Imperia, 8 marzo.

(p.p.c.) Dopo i pendolari, protestano gli abitanti di Porto Maurizio. Accontentando i primi, si sono scontentati i secondi, che si lamentano per la soppressione della fermata nella stazione di Porto Maurizio del treno locale 9702 per Ventimiglia (ore 7,12), del diretto 2127 per Milano (ore 13,13) e dell'espresso 207 per Chiasso (17, 09).

Il provvedimento, che ha causato una piccola «rivoluzione» nel traffico ferroviario di Imperia, è entrato in vigore il primo febbraio ed ha carattere provvisorio. Le Ferrovie dello Stato lo hanno adottato per ridurre il ritardo che tutti i giorni l'accelerato subiva nel tratto compreso tra le stazioni di Diano Marina e di Porto Maurizio.

«*Il primo binario di Porto Maurizio è fuori uso per i lavori di bonifica della frana* — ha spiegato il direttore compartimentale delle FS ing. Francesco Mella — *e nella stazione non possono incrociare due convogli con servizio viaggiatori. Il locale del mattino era quindi costretto a lunghe soste tra Diano Marina ed Oneglia*».

In un primo tempo il comune di Imperia ha collaborato con le Ferrovie e d'accordo con l'Amat ha istituito un servizio sostitutivo di autobus. Ora c'è stato un improvviso dietro-front. L'assessore al Turismo, Vittorio Adolfo, in un telegramma inviato all'ing. Mella, ha chiesto il «ripristino delle fermate» sospese e ha sottolineato la «fondamentale importanza dell'apporto turistico per l'economia di Porto Maurizio».

«*Lo spostamento delle fermate del diretto e dell'espresso* — è la risposta dell'ing. Mella — *è stato suggerito proprio dai tecnici che hanno eseguito i sondaggi per consentire ai pendolari, che avevano lasciato il proprio autoveicolo ad Oneglia, di rientrare con questi treni, fermi restando per gli altri viaggiatori i mezzi pubblici che fanno capo alla stazione*».

Mancano fondi a Imperia

Niente case popolari senza piani di zona

Imperia, 8 marzo.

(p.p.c.) «*I finanziamenti per l'edilizia economico-popolare in provincia di Imperia (tre miliardi e 400 milioni di lire) saranno dirottati su un'altra provincia della Liguria se entro il 30 giugno i comuni di Imperia e Ventimiglia non avranno ancora presentato i piani particolareggiati di zona*».

«*Lo ha detto, in termini molto espliciti, l'assessore regionale ai lavori pubblici Beggiato in una riunione al gerio civile con i rappresentanti delle due amministrazioni comunali, Balestra e De Nicola, con il presidente dell'istituto autonomo case popolari Clichero, con il sindacalista Varesca della federazione lavoratori costruzioni.*

Per Sanremo invece non ci sono più speranze almeno per quest'anno. «Eppure — *sottolinea Varesca* — è la città della provincia con il maggior bisogno di case popolari. Abbiamo già sollecitato il comune ad accelerare al massimo l'iter burocratico per essere puntuali almeno al prossimo piano di finanziamenti». *Con gli stessi obiettivi la Fic si è incontrata con le amministrazioni di Vallecrosia, Ospedaletti e Bordighera che non hanno ancora adottato gli strumenti urbanistici necessari per un rilancio dell'edilizia pubblica.*

«I cantieri sono chiusi — *aggiunge Varesca* — e i disoccupati della categoria in provincia di Imperia sono più di ottocento. Tutto ciò nonostante le richieste siano numerose e la gente abbia davvero bisogno di case. Con gli enti locali avremo altri contatti e verificheremo gli adempimenti e le promesse fatte».

FILIALE FIAT
succursale di vendita
Corso Matuzia 75 - Sanremo Foce

Concessionarie:

F.lli ARIAUDI	Corso Imperatrice 120 - Sanremo - Tel. 83.364
s.a.s. BOVERO & C.	Viale Matteotti 120 - Imperia - Tel. 20.601
s.n.c. MAGNANI & C.	Corso Genova 32 - Ventimiglia - Tel. 31.170
s.a.s. AUTOFOSSATI	Via Leonardo da Vinci 162 - Alassio - Tel. 42.521
s.n.c. FINAUTO	Corso Dante Alighieri - Finale Ligure - Tel. 61.061

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Nazionale 230 Tel. 475.6689
SANREMO - C.so Matteotti 144 Tel. 0184.83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 86508

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Piano bar
Ristorante
Pizzeria
MIRAMARE
Ventimiglia tel. 31.991
Potete ballare tutti i giovedì sabato e domenica col Complesso «LA BUSSOLA» e BELLA CLAUDIA

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA
SAVONA
IMPERIA
SANREMO

Un'altra polemica a Sanremo

I consulenti del piano chiedono molti milioni

Sanremo, 8 marzo.

I consulenti chiamati dai gruppi politici a progettare il nuovo piano regolatore chiedono 12 milioni a testa per le loro prestazioni. L'assessorato all'urbanistica ne aveva offerti cinque ed è ora in difficoltà, anche perché la somma ora richiesta non era stata preventivata in bilancio. Nasce così a Sanremo una nuova polemica, che minaccia di ostacolare la stesura dell'importante documento urbanistico.

I consulenti designati dai partiti sono gli architetti Moras (pci), Cettica (nuova Sanremo), Alberti (dc), De Dominicis (psi). Questi professionisti hanno ritenuto insufficiente la parcella proposta (cinque milioni, somma forfettaria) e hanno chiesto 12 milioni a testa. Essi hanno sostituito i professionisti che si sentivano padri del primo piano regolatore bocciato dalla Regione: i prof. Cuocio e Sibilla (della dc) e i prof. Bastianini e Forno, esonerati in sole 24 ore dalla giunta municipale quando l'elaborato era quasi pronto, ma non finito nei termini imposti dalla Regione. L'episodio avvenne qualche tempo dopo le elezioni amministrative del [illegible] 1975: il piano fu terminato dall'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli con la collaborazione di un ingegnere la cui parcella fu di 4 milioni e mezzo.

«Questa volta i tecnici sono quattro e perciò ritengono di aver chiesto un consistente sacrificio alle casse comunali — dice l'assessore Accinelli — portano la parcella a 5 milioni, che moltiplicati per 4 diventano venti milioni, contro i 4 e mezzo dello scorso anno». I venti milioni sono riportati nell'accordo programmatico che è alla base della nuova maggioranza amministrativa, che si avvale anche dei voti comunisti.

Ora, in sede di stesura definitiva della convenzione con i periti, l'architetto Cettica di Firenze, l'esperto scelto dagli indipendenti di «Nuova Sanremo», ha chiesto anche a nome dei colleghi un aumento delle parcelle da 5 a 12 milioni, appellandosi a tabelle ministeriali superiori a quelle proposte dal comune di Sanremo e che prevedono lievitazioni del 50 per cento in città con centomila abitanti (Sanremo li supera in molti mesi dell'anno) al mare e in montagna. I quattro professionisti hanno chiesto infine di firmare il piano per diventarne formalmente i progettisti.

I liberali, ora passati all'opposizione, hanno diffuso stamane un documento di protesta, firmato dal segretario Claudio Covini, con il quale criticano duramente l'accaduto e rilevano che l'aggravio da 20 a 48 milioni per la redazione di uno strumento già costato moltissimo, oltre a esaurire i residui di stanziamento [illegible] per la ristrutturazione del centro storico, impone variazioni di bilancio in una situazione già troppo pesante. Sembra del resto è già considerata la città ideale per i progettisti: negli ultimi anni il comune ha speso oltre un miliardo in progetti, per la maggior parte rimasti inutilizzati.

Renato Olivieri

Sarà inaugurata il 21 marzo

Sala delle ceramiche al Museo di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 marzo.

(n. s.) *All'ultimo piano dell'antico palazzo di via Quarda Superiore sono esposte le opere d'arte del* [illegible] *la pinacoteca civica e, in un'apposita sala del museo, le splendide ceramiche della produzione savonese.*

A trentasei anni dal bombardamento (ottobre 1942) che colpì e distrusse il museo in buona parte, riappaiono le ceramiche superstiti, per lungi quasi anni abbandonate in un magazzino. Restaurate dal prof. Pozzan di Genova, studiate dal direttore della pinacoteca Renzo Aloisi e dall'avv. Giuseppe Buzzetti (che sta redigendo il relativo catalogo), esse si offrono ora, grazie all'iniziativa dell'assessore alla pubblica istruzione professor Dante Luciano, ai savonesi e ai turisti stranieri.

«La sala allestita da Aloisi — *afferma il prof. Luciano* — sarà ufficialmente inaugurata il 21 marzo prossimo. La sua realizzazione ha un significato molto importante, perché le ceramiche sono l'espressione più alta della cultura di Savona. I lavori di restauro, sistemazione e catalogazione sono durati quattro anni, con una spesa di oltre sei milioni. Ora speriamo che qualche savonese, sollecitato dall'iniziativa, voglia donare o concedere in deposito al museo le ceramiche in suo possesso, per [illegible] partecipe tutta la collettività».

Le opere esposte sono circa duecento, delle quali 116 provengono dall'antica farmacia dell'ospedale «San Paolo»: coprono un arco di più secoli. Il pezzo più importante è senz'altro un grande vaso ad alberello in maiolica policroma del XVI secolo, appartenente alla scuola Albissolese-Urbinate. Nei suoi tre ovali sono illustrate le gesta di San Giorgio, di Muzio Scevola e di Quinto Curzio. Fra gli altri pezzi ricordiamo i busti ceramici dei genitori di Giacomo Boselli, Giuseppe e Paola, provenienti dall'omonimo splendido tempietto del prolungamento, attualmente in completo abbandono o totale sfacelo, piastrelle maiolicate policrome dei secoli XV e XVIII, grandi resi ornamentali con [illegible] policrome di Agostino Ratti, terrecotte di Filippo Martinengo, suppiere, piatti, bassorilievi, frammenti di ceramiche provenienti dagli scavi eseguiti nel 1961 per lo scoprimento di San Domenico il Vecchio e reperti di prodotti ceramici savonesi provenienti da sterri cittadini eseguiti nel 1910 e nel 1929.

Un altro importante settore dell'attività dell'amministrazione comunale sul piano della cultura è la biblioteca. Nel 1977 il patrimonio librario, che si aggira nel complesso sulle 100 mila opere, tra le quali la più importante è un codice dantesco della fine del 1300, si è arricchito di altri 4090 volumi di cui 2280 acquistati e 1800 donati dal generale Giacomo Fatuzzo. «L'attività della biblioteca — sottolinea l'assessore — si sta molto espandendo nonostante l'insopportabile carenza di spazio. Le frequenze sono passate da 23.282 del 1976 a 28.593 del '77 con un aumento di 5531, pari ad un incremento di circa il 20 per cento. I libri consultati sono passati da 34.319 a 49.386, con un incremento del 30 per cento».

Nel '77 è stata istituita una [illegible] di medicina ed è di prossima istituzione la sezione di letteratura straniera (francese, inglese, tedesco, spagnola e russo). Particolare attenzione sarà rivolta agli studi giuridici e a quelli scientifici. Per l'immediato futuro sono in preparazione un corso di educazione all'immagine, un seminario per insegnanti della scuola materna, un corso per ragazzi sul tema «Per conoscere gli alberi», audizioni stereofoniche, conferenze e dibattiti.

Per quanto riguarda il teatro, la stagione in corso al «Chiabrera» registra un andamento discreto per la prosa (sono diminuiti gli abbonati, ma sono aumentate le presenze) mentre il settore musicale denuncia un'espansione notevole grazie soprattutto alla sempre maggiore partecipazione dei giovani.

LIGURIA SPORT

Situazione alla vigilia del derby Savona-Sanremese

"Pietro„ due turni, Torchio uno per Pandolfi campionato finito?

Squalifica per il centravanti e lo stopper biancoblù - "Mandrake" è stato operato ieri al San Paolo per la riduzione dell'ematoma, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi - Rientra Nicoloso, ancora incerto il terzino Nervi - Formazione in alto mare

Persenda nei guai

Savona, 8 marzo.

(r.s.) *Piatropaolo squalificato per due giornate, Torchio per una; Buscaglia infortunato e comunque indisponibile per via del servizio militare; Nervi incerto dopo l'indisposizione, Mario Pandolfi operato stamane: è il bilancio del Savona alla vigilia del derby con la Sanremese. Persenda ne commenterà:* «Peggio di così non poteva andare. L'unica consolazione è il rientro sicuro di Nicoloso. Domani proveremo a mettere insieme undici uomini e a fare una formazione».

Il derby di Albenga è dunque costato molto caro alla capolista. Le condizioni di Pandolfi sono ancora «preoccupanti». Stamane è stato sottoposto a intervento per la riduzione dell'ematoma. Si ignora quanto ale stato offeso il nervo sciatico. Quanto dovrà restare fermo il popolare «Mandrake»? Risponde Persenda: «I medici non lo sanno ancora. Bisognerà controllare la reazione del fisico alla terapia intensiva cui il giocatore è sottoposto. Possono essere quindici giorni, ma anche mesi: per lui il campionato potrebbe essere anche finito. Ma è una possibilità cui non voglio neppure pensare. Quando Mario ha lasciato il campo in barella, ci siamo resi conto tutti che si trattava di una cosa grave. Per noi il derby era già amaro, anche se ci resta la soddisfazione di averlo vinto».

Derby e tifosi. Ultras e fedelissimi hanno fatto sapere: «Per domenica a Savona non c'è nulla da temere. A Sanremo ci hanno accolti con vere marce e catena di ferro. Chi ragiona è quel modo forse può aver paura a presentarsi al Bacigalupo, gli altri no. Per noi lo sport resta sport. E' comodo per i sanremesi non volere polemiche adesso, alla vigilia del derby di ritorno. Non ricordano le parole di Fontana all'andata. Ma il Savona ha dato sul campo tutte le risposte. Non c'è altro da dimostrare». *E ancora:* «Il nostro obiettivo è battere il muro del quarantotto punti. Speriamo di avere una squadra decente da mandare in campo».

Voglia di vincere

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 marzo.

La Sanremese si prepara al derby con il Savona. Considerato che i biancoblù di Persenda dovranno fare a meno del loro «Mandrake» Pandolfi, i biancazzurri hanno pensato di trasformare in «Mandrake» i loro giocatori per sfatare la tradizione che li vuole battuti, magari di misura, ma sempre battuti al «Bacigalupo».

I tifosi infatti sembrano convinti che questa volta la Sanremese non perderà, proprio perché i suoi giocatori, pungolati dall'orgoglio, si batteranno da leoni. A sentire una parte dei fedeli biancazzurri sembra di essere nel regno del l'ottimismo. «Vedrete quanti Mandrake ci saranno domenica (tra i giocatori sanremesi» dicono nella sede del «commandos». Titti Tudini, uno dei «capi», rincara la dose: «*In questo momento la Sanremese è più forte del Savona. Un pareggio come minimo è cosa fatta, ma possiamo puntare più in alto*».

Ma nonostante l'ottimismo, in vista del gran derby le cose non filano tutte lisce per i tifosi. All'andata a Sanremo l'atmosfera fu incandescente, le due parti arrivarono ai ferri corti. Ora si approntano i timori che le frange più esasperate dal tifo possano organizzare vendette. La settimana scorsa qualche sanremese giunto al «Bacigalupo» per assistere all'amichevole Savona-Inter, avrebbe trovato l'auto danneggiata. Una parte dei «commandos», recatisi domenica a Savona per sostenere in assistite del BVC Sanremo nello spareggio decisivo per la promozione in serie C, si sono trovati di fronte alcuni minacciosi «ultras» biancoblù. Incidenti si erano già verificati nuovo per Savona - Sanremese «Baretti». Il clima quindi è teso.

Il [illegible] sanremese, perciò almeno quello organizzato, rischia di non essere presente al «Bacigalupo». I «commandos» venerdì sera in una riunione decideranno che cosa fare. E' probabile che non organizzino il solito pullman al seguito della squadra, per non esasperare gli animi. «Ci hanno accusati di assenza stercoraria — continua Titti Tudini — ma, se non sbaglio, ad Albenga e Imperia, dove i supporters del Savona hanno avuto altre grane, noi non c'eravamo». Anche al «Sanremese Club Bozzo» preferiscono puntare sulla prudenza: «*Seguiremo i biancazzurri* — dicono — *ma lo faremo alla spicciolata*».

Dai tifosi alla società. La Sanremese, rintanata dal 4-1 inflitto all'Asti, attende fiduciosa il grande scontro. Il presidente Borra ha assicurato che la sua squadra tornerà da Savona con almeno un punto. L'allenatore Elvio Fontana condivide tanto ottimismo? «*Spero che tutte queste fiducie siano fondate* — dice —. *Il Savona è una bella squadra e non capisco perché ora pianga sull'assenza di Pandolfi. Vorrei lasciare al completo per evitare ogni equivoco. Sparla di vedere dal bel gioco. Sul risultato non mi pronuncio*».

Martedì Fontana ha diretto il primo allenamento settimanale dei biancazzurri e ha avuto la brutta sorpresa di non vedere presenti all'appello Carrato, Corallo, De Luca e Vella, bloccati a letto dall'influenza con febbre altissima.

Bruno Monticone

Il rallysta Ballestrieri guida una "scuderia"

Campione e presidente

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 8 marzo.

Amilcare Ballestrieri torna al rallyes. A quasi sei mesi dall'abbandono deciso dopo l'ultimo «Rallye di Sanremo», non ha resistito al richiamo dell'ambiente che per quasi [illegible] lo ha visto protagonista. Il popolare «Amilcare» non tornerà al volante: siederà sulla poltrona presidenziale della maggiore scuderia automobilistica della Riviera di Ponente, la «Scuderia dei Fiori», alla quale offrirà tutta l'esperienza raccolta in anni e anni di rallysmo ad altissimo livello.

L'investitura ufficiale nel corso [illegible] Ballestrieri l'ha avuta nel corso dell'assemblea annuale del sodalizio, tenuta a Sanremo. Amilcare non ha saputo dire di no, ma ha subito voluto attorno a sé gente fidata, assoldando come direttore sportivo Sergio Maiga, fratello minore del noto Silvio Maiga, l'ex navigatore di Munari. Anche Sergio Maiga aveva abbandonato le corse da qualche mese, dopo aver maturato una discreta esperienza con alcune stagioni «corse» come navigatore».

Quella della presidenza a Ballestrieri è stata una [illegible] intelligente e produttiva anche sul piano puramente promozionale. Egli è stato senza dubbio il più popolare «rallysmans» matuziano, oltre che un campione motociclistico di prima grandezza. Ha sempre creato un numero imponente di tifosi, che hanno seguito passo a passo la sua brillante e non sempre fortunata carriera.

«Ho accettato l'incarico — ha spiegato il neo-presidente — soprattutto perché voglio mettere al servizio dei giovani (se le finanze lo permetteranno) anche fuori dai confini.

Amilcare Ballestrieri

Oltre ad Amilcare Ballestrieri presidente ed a Sergio Maiga direttore sportivo, l'assemblea del sodalizio ha proceduto alle seguenti nomine: Roberto Andreaggi e Pierluigi Manelli, vicepresidenti; Giuseppe Botti, segretario; Carlo Lasi, Giampiero Semprevivo, Mario Policchi, Gianni Zorzulo, Gianni Fristna, Raffaele Sorietti e Giovanni Roda, consiglieri. Sono stati consegnati molti premi: ai fratelli Martini di Taggia campioni sociali; a Piero Tosi, vice campione sociale; a Pierluigi Manelli per l'opera svolta a favore della scuderia; ai meccanici, fratelli Coppolo, Gianni Fristna e Raffaele Sorietti. Anche Silvio Maiga e Amilcare Ballestrieri sono stati premiati per avere tenuto alto a lungo il nome di Sanremo nel mondo dei rallyes.

b. m.

Successo dell'Imperia al trofeo "Bolloli"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 8 marzo.

(b. v.) I giovani dell'«Imperia Nuoto» hanno partecipato al 1. trofeo «Bolloli» di Genova ottenendo numerose affermazioni.

Questi i migliori piazzamenti ottenuti dagli imperiesi: Sabrina Massa: prima 100 metri stile libero e nei 100 metri delfino; Paolo Tommasini: primo 100 metri stile libero e nei 100 metri delfino; Emanuele Lanza: secondo nei 100 metri delfino; Paolo Vassallo: terzo nei 100 metri rana e nei 100 metri stile libero. La staffetta dell'«Imperia Nuoto» ha conquistato il secondo posto nella [illegible] stile libero.

Imperia: scuola edile devastata da incendio

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 8 marzo.

(f. r.) Un incendio, fortunatamente senza vittime, ha devastato nel primo pomeriggio di oggi la scuola edile di Imperia, in via privata Gazzano.

Le [illegible] si sono sviluppate verso le 13,30, probabilmente a causa d'un corto circuito, all'ultimo piano dell'edificio che, durante la notte, è usato come dormitorio dai ragazzi della scuola.

L'allarme è stato dato da una vicina che ha avvertito i vigili del fuoco. Accorsi sul posto, i vigili hanno trovato i ragazzi della scuola edile che stavano tentando di contenere le fiamme con mezzi di fortuna. Il fuoco ha distrutto infissi, armadi, letti ed il solaio, per danni che ammontano a circa 5 milioni. L'intervento dei vigili è durato circa un'ora.

Decisione al vaglio del Comune di Imperia

Gestione del mattatoio Scelta una ditta di Cervo

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 8 marzo.

(p. c. i.) La gestione del mattatoio comunale di Imperia sarà affidata in appalto alla ditta «Avagnina Simone» di Cervo. E' stata scartata la proposta della «Coopim», una cooperativa di consumo che raggruppa oltre 1700 lavoratori dipendenti.

La decisione è stata presa da una commissione consiliare, istituita proprio per dare «indicazioni e orientamenti» all'amministrazione Scajola, e presieduta dal comunista Fulvio Vassallo. Oltre al presidente hanno espresso voto contrario i consiglieri Castagno (pci) ed il socialista [illegible] Saglietto. A favore tutti gli altri rappresentanti dei partiti presenti in consiglio comunale. La votazione che ha concluso i lavori della commissione non è stata comunicata ufficialmente. Anche la giunta deve ancora esaminarla e quindi ratificarla.

«*Di ufficiale non c'è niente*» conferma il sindaco. I sindacati invece hanno già preso posizione. Dice Franco Pullia, della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: «*Se l'amministrazione decide a favore del privato, come sembra ormai certo, commette un gravissimo errore politico, sociale ed economico. La proposta della Coopim era importante, perché per la prima volta si sarebbe introdotto un meccanismo di controllo sul prezzo della carne al consumo. Non conosciamo ancora le motivazioni della giunta, ma se il privato è disposto a investire capitali, è evidente che spera di realizzare profitti. A pagare le conseguenze saranno ancora i consumatori*».

Nel suo programma di sviluppo presentato al comune la ditta «Avagnina» ha infatti previsto spese per circa 60 milioni di lire: 40 per il ripristino del servizio di macellazione e 40 per creare attrezzature ed impianti «necessari alle esigenze e all'attività fin d'ora svolta dalla nostra azienda». «In cambio — affermano la ditta — *chiediamo l'affitto per sette anni del mattatoio dietro pagamento di una cifra simbolica, considerando vero e proprio affitto l'ammortamento novennale della spesa di 40 milioni e il diritto di prelazione alla scadenza dei nove anni*».

Commenta Pullia: «*Non perseguendo una politica, la Coopim non ha risorse finanziarie da investire nel mattatoio. Anche in questo caso non si riprometteva nessun margine, ma soltanto la copertura dei costi di distribuzione della carne*».

Girone B del Campionato di Terza Categoria

Cinque Stelle capolista in fuga

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 8 marzo.

(m. f.) **CINQUE STELLE** — E' riposo, dopo la lunga sosta forzata, il girone B di Terza Categoria. La capolista Cinque Stelle, vittoriosa sul Ferrania, ha allungato il passo davanti alla diretta inseguitrice Letimbro, sconfitta a sorpresa dal fanalino Alpicellese. In terza posizione continua il tenace inseguimento del Celle, vittorioso di misura contro il Carcare.

PROSSIMO TURNO — Il girone A riparte con la quarta giornata di ritorno. In calendario, oltre all'attesissimo scontro al vertice Balestrinese-Don Bosco Savona, seguono Il Nuraghe-Partanope, Fornaci-Baya Vado e Arnasco-Stella Marina. Nel girone B si effettueranno i recuperi: Alpicellese-Carcare; Celle-Ferrania e Letimbro-Cosseria.

RAPPRESENTATIVA — E' stato diramato l'elenco dei selezionati della Rappresentativa savonese di Seconda e Terza Categoria «Under 20» che parteciperà in aprile al Torneo Pentagonale delle provincie liguri: Ghiglione (Letimbro), Anzione (Celle), Peace, Rocca (Calizzano-Bardineto), Piombo, Lunati, Alberti, Ottonello (Albissole); Sanna (Baya Vado), Venturino, Bellotto (Villetta), Correo, Tedesco, Corelli (Savona Nord), Cona, Di Fabio (Santa Cecilia).

RISULTATI DEL GIRONE B — Alpicellese-Letimbro 3-2; Carcare-Celle 0-1; Cosseria-Sciarborasca 1-1; Ferrania-Cinque Stelle 1-2.

La classifica: Cinque Stelle 14; Letimbro 11; Celle 10; Sciarborasca 6; Ferrania e Carcare 5; Cosseria 4; Viaps 3; Alpicellese 2.

Il G. S. Fiat vince la corsa di Diano

Imperia, 8 marzo.

(b. v.) Il ventunenne torinese Gian Carlo Rudino, del G. S. Fiat, ha vinto domenica l'ottavo Gran Premio Internazionale di ciclismo «Città di Diano Marina», organizzato dalla U.C. Dianese. Alla corsa hanno partecipato oltre cento concorrenti in rappresentanza di cinque nazioni. Rudino ha staccato altri sette corridori nella fase finale della corsa, arrivando al traguardo con 30" di vantaggio.

Albenga: arrestato macellaio tedesco

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 8 marzo.

(b. b.) **Reinhard Muller, 37 anni, macellaio di origine tedesca, abitante ad Albenga dove gestisce con la moglie italiana un negozio in [illegible] Andrea Doria, è stato arrestato dalla polizia stradale di Albenga su ordine di cattura emesso dalla procura di Hagen (Germania Occidentale). Deve scontare un anno e 7 mesi di reclusione per violenza carnale.**

Il giovane aveva già trascorso un periodo nelle carceri tedesche. Rimesso in libertà in attesa del processo, è venuto in Italia dove si è sposato e ha aperto una macelleria ad Albenga. Divenuta definitiva la condanna, era ricercato dall'Interpol che ha interessato la questura di Savona.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: La montagna felice.
AMBASSADOR: ... e sul corpo cresce di violenza.
ARISTON: Consulente con delitti.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritorno di borghesia in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Kleinhoff Hotel.
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bandito e la contessa.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo delle Bermuda.
ODEON: Guerra spaziale.
OLIMPIA: Occhi dalla stella.
ORFEO: Assassinio sull'Orient Express.
PLAZA: Allegro non troppo.
RITZ: Lisistrata.
RIVOLI: Il più grande amatore del mondo.
SMERALDO: Confessioni di una ragazza.
UNIVERSALE: In nome del Papa re.
VERDI: Ciao maschio.
TEATRO GENOVESE: Ritorno per Misura di Shakespeare. Compagnia Teatro di Roma.
STABILE E DUSE: Le intellettuali di Molière, Compagnia dello Stabile.

ARENZANO
ITALIA: I senza nome.

CHIAVARI
ASTOR: Ma come si può uccidere un bambino.
CANTERO: Sassarella, medico di fa per dire (spettacolo teatrale con Mascarpone).
NUOVO: L'ultima ottima.

RESTRI LEVANTE
ARISTON: Blow-up.

RAPALLO
GRIFONE: Il giocattolo della strada.
ITALIA: Un tasi color malva.
AUGUSTUS: Indiana.

SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: L'uomo, la donna, la bestia.
MIGNON: Genova a mano armata.
LUX: Ricco.

RECCO
ANNA: La [illegible] di Alex.

SAVONA
DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Rollercoaster.
ARI: Dracula vuole o piglio.
OLIMPIA: L'uomo nel mirino.
LUX: Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali.
SALESIANI: Il pinocchio selvaggio.
FILMSTUDIO: Casanova di Fellini.

ALASSIO
COLOMBO: Quelle strane occasioni.
RITZ: Lo impiegato stradale.

ALBENGA
ASTOR: La montagna felice.
AMBRA: Emanuelle nera.
CRISTALLO: Il serpente Kiema.

ALBISSOLA SUPERIORE
DORIA: Lo spavaldo.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Peccati sul lago di Sanfelix.
CRISTALLO: Greta la [illegible] bestia.

CALIZZANO
SCORPIONE: Ispettore Brenningham.

CERIALE
ODEON: Il prete ipocrita.

FINALE LIGURE
ONDINA: Una spirale di calore.
IDEAL: Doppio delitto.

LOANO
[illegible]: Rapporto su un sutter svedese.
LOANESE: L'orgia del Terzo Reich.
ITALIA: Gli ultimi giganti.

MILLESIMO
COMUNALE: 21 di per me.

SPOTORNO
MIGNON: Nuovo erotismo.

VADO LIGURE
AMBRA: Atomi sugnai chi rompa osa.
[illegible]: Salon [illegible]
TELRO: Codice ico.

IMPERIA
CAVOUR: Pentelvia.
ROSSINI: In nome del Papa re.
CENTRALE: Tutti gli uomini del Presidente.
AMBRA: Voglia pazza, dolcderi... poi il gi piacere.
DANTE: La ragazza dal pigiama giallo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Proiezione misteriosa.
CERRI: Le nuove.

BORDIGHERA
ZENI: Terrore a 32 mila metri.
OLIMPIA: La signora ha fatto il pieno.

DIANO MARINA
DIANESE: Nevada Smith.

RIVA LIGURE
CORALLO: Soccso di difesa.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Telefon.
CENTRALE: Ciao maschio.
SANREMESE: Allegro non troppo.
ORFEO: Il ritorno di Chen Sulla scalinata.
SUPERCINEMA: L'uomo nel mirino.
LUX: Maliziosissima.
ASTRA: L'appuntamento.
MIGNON: Sole su un'isola appassionatamente.
RITZ: Giulia.

VENTIMIGLIA
[illegible]: Emanuelle bianca e nera.

Telesanremo

Ore 18,30: Replica film «Sfera ice e così sia»; 20: Il rumpishelle; 20,30: Telegiornale; 20,50: Tola Arte Sanremo; 21,10: Film «Who l'uomo del due volti e colore»; 23,50: Replica Telegiornale.

Savona Tv

Ore 16: Film «Kurush»; 18: Live in music; 19,30: Film diretto con il sindaco Zanelli; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «Romanzo del West»; 22: Film «Cervone dei mercenari».

Telegenova

Ore 10,50: Black Jack; 12,45: Videogiornale; 16: Film «All'ombra del patibolo»; 18: Cosmiche; 19: Servizi speciali «La medicina e l'estetica»; 20: Videosport - Spettacoli - Tempo; 21: Rotocalco del giorno; 22,50: Videogiornale; 21: Occhio al video; 21,20: «Daccapo», film western; 22,05: I protagonisti della cacce; «Cuneo grande, grande cinema».

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO arredamenti SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile LARGO CAMBIASO 6
TRUCCO su misura VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 45055

MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA, DOMENICA 12 MARZO
SCELTO MENU' DI PRIMAVERA
L. 10.000
sconto bambini 50%
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel. (0182) 58 871-72
Aperto tutto l'anno - Chiuso il mercoledì

DANCING MORGANA
SANREMO TEL. 70.455
Dopo lo strepitoso successo ottenuto nel corso delle gare di ballo liscio avvenute dal 2 febbraio al 9 marzo. Per il quarto TROFEO D'ORO CITTA' DI SANREMO. La direzione avverte che per la premiazione che avverrà giovedì sera 9 marzo sarà presente per la ripresa della favolosa serata
TELESANREMO
Vi attendiamo tutti sarà una serata SENSAZIONALE.
Prezzi sempre uguali

ECONOMICI
PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pura razza (serietà). 30 giorni ovvero [illegible] telefonare 016 42 473 ore pasti.

DA GIOVEDI' 9 MARZO 1978
ARMA DI TAGGIA
Via Stazione 87 - Complesso Europa
MOBILIFICIO PERRONE
VENDITA FALLIMENTARE
(Tribunale Sanremo n° 12/77-544)

Tendaggi	L.	1.000	al mt.
Velluti	»	1.000/2.000	al mt.
Tappeti	»	20.000	
Materassi «Ennerev»	»	10.000	
Reti metalliche	»	5.000	
Salotti completi con letto	»	100.000	
Camere complete	»	500.000	
Copriletti matrimoniali	»	5.000	

Cucine - mobili vari - arredi - quadri - tessuti
E CENTO ALTRI ARTICOLI.
VENITE A QUESTA VENDITA FALLIMENTARE
NEL VOSTRO INTERESSE

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 62
Telefono 20972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Entro il '79 aumento delle tariffe

Il caro-spazzatura

Situazione difficile alla SNU - In progetto l'unificazione con la SUN, l'altra azienda municipalizzata dei trasporti urbani

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 marzo.

Che cosa costerà ai novaresi il servizio di nettezza urbana nel prossimo futuro? Entro il '79 per disposizione della Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali) il Comune dovrà scoprire» le spese della raccolta e del trasporto dei rifiuti aumentando la tassa agli utenti. Si andrà, sicuramente, incontro al «caro spazzatura», un elemento in più destinato ad aumentare ulteriormente il costo della vita. I novaresi dovranno sborsare oltre un miliardo e mezzo per rimettere in ordine amministrativo nell'azienda municipalizzata più antica della città.

La SNU ha 130 dipendenti ed una situazione interna difficilissima. Recentemente parte degli autisti, che sarebbero in soprannumero rispetto alle necessità dell'azienda, si sono rifiutati di svolgere il servizio di scuolabus in appoggio allo scarso personale dell'altra azienda municipalizzata, la SUN che si occupa dei trasporti urbani.

Il «rifiuto» venne interpretato in vari modi e si parlò anche di una rivalità fra i dipendenti delle due «municipalizzate» dato, questo, tanto più preoccupante se messo in relazione con il progetto di «fusione» fra SUN e SNU in un futuro non lontano: fusione che, pur servendo a realizzare una certa economia e la «mobilità» del personale dall'una all'altra delle municipalizzate, non è però vista di buon occhio da tutti.

Situazione interna difficile e necessità di presentare un bilancio rigorosamente in pareggio: questi, dunque, i sostanziali problemi della SNU. Come venirne fuori? Secondo l'assessore Giovanni Rizzotti *soccorrerebbe razionalizzare i servizi: con maggiore impegno da parte del personale delle municipalizzate che mai sempre si sente, in questi tempi difficili, partecipe dei problemi di tutti».* Sempre secondo Rizzotti, che è favorevole alla fusione fra SUN e SNU, per alcuni dipendenti «è ora di accettare sacrifici e di rendersi conto che bisognerà rinunciare a qualche privilegio acquisito».

Parlando del «caro spazzatura» l'assessore ha spiegato, che *«la deliberazione della Cispel non è stata una sorpresa in quanto non ha fatto altro che allinearsi al decreto Stammati».* La aziende, di fatto, devono deliberare per il '78 un aumento della tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani in misura tale che il gettito del tributo sia pari al costo del relativo servizio. Il decreto pone un limite a questo aumento: non deve superare il cento per cento. Se, però, anche facendo pagare il doppio ai cittadini non si coprisse il costo del servizio, a partire dal primo gennaio '79 si potrà aumentare ancora del 100 per cento.

«Se, portando le tariffe a cifre astronomiche si raggiungesse il pareggio nel bilancio — dice Giovanni Rizzotti — *il cittadino avrebbe tutto il diritto di lamentarsi, perché non si farebbe altro che assecondare il male invece che curarlo. Il servizio deve costare meno».* Per raggiungere questo traguardo non pare esistano molte strade se non quella della fusione dei due enti municipalizzati.

«Lo scorso anno — conclude l'assessore — *il consiglio comunale ha posto in ordine del giorno «la unificazione delle aziende SNU e SUN e, in vista di ciò, di alcuni servizi comuni quali l'officina e l'amministrazione. In via Generali sta sorgendo la nuova sede della SUN: è costruita su tre piani ed è adatta per ospitare le municipalizzate unificate. Alcuni costi, in questo modo, verrebbero assorbiti dalla gestione normale».*

m. s.

La guida dei ragazzi

Da tutto il Piemonte cominciano ad arrivare i lavori di classe per la Guida del Piemonte scritta dai ragazzi. Ritorniamo ai nostri più giovani lettori che la guida sarà pubblicata a cura de *La Stampa* in occasione dell'esposizione a Torino della Sindone (27 agosto - 7 ottobre). L'invito è «Guidare i turisti alla scoperta del Comune dove vivono» i ragazzi che hanno scritto, tracciando anche un breve itinerario per arrivarci».

La lunghezza massima degli scritti è di 8 fogli protocollo. Disegni o dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; «fotografie» solo «in bianco e nero formato 18 per 24. Niente materiali audiovisivi.

Gli elaborati devono pervenire entro il 15 aprile alla redazione de *La Stampa*, via Marenco 32, Torino o a Novara, corso della Vittoria 3.

Vigevano: inchiesta sul mercato comunale

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 8 marzo.

(gc. r.) La gestione del mercato comunale di Vigevano è al centro di una inchiesta della magistratura. E' stata avviata dal procuratore della Repubblica Antonio Lapenna, che ha dato incarico ai carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di acquisire elementi per far luce su alcune irregolarità che coinvolgerebbero alcuni ambulanti e qualche vigile urbano addetto al servizio sul mercato. La magistratura si sta occupando del caso da un paio di mesi, ma solo in questi giorni gli inquirenti hanno interrogato i vigili urbani e l'assessore alla Polizia urbana, Domenico Ragone.

L'avvio dell'inchiesta giudiziaria va ricercato in alcune voci, a sembra, denunce anonime, secondo le quali tempo fa sarebbe stato ceduto un consistente rivolo di milioni per la cessione di posti di vendita sul mercato. E' un fenomeno non proprio recente: dovrebbe essere legato all'epoca in cui le bancarelle prendevano ancora posto in piazza Sant'Ambrogio.

Le conclusioni dell'indagine giudiziaria sono comunque ancora lontane. *«L'argomento presenta diverse sfaccettature* — dice un osservatore che vuol mantenere l'incognito — *per cui arrivare ad identificare i protagonisti delle cessioni dei posti di vendita dietro il versamento di grosse cifre sarà un compito non facile».*

Spedizione con Jacques Mayol

Quattro guide alpine dall'Ossola al Perù

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 8 marzo.

Ci saranno anche quattro guide alpine ossolane nella spedizione scientifica che, alle alte quote delle Ande peruviane, cercherà di svelare alcuni misteri della «macchina uomo». Sono Claudio Schranz, Luciano Bettineschi, Ferruccio Botta di Macugnaga e Dino Venini di Bacuno, tutti protagonisti di strabilianti imprese alpinistiche.

Due delle guide di Macugnaga che andranno in Perù: Claudio Schranz e Luciano Bettineschi (Falciola)

Alla spedizione, organizzata dal prof. Pier Giorgio Data, direttore dell'Istituto di fisiologia umana all'Università di Chieti, con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione e di quello degli Esteri, parteciperanno complessivamente una sessantina di persone, fra cui 40 studiosi, in gran parte fisiologi, provenienti da tutto il mondo. Oltre alle note guide del Rosa, ci sarà un nutrito gruppo di «sub», guidato da Jacques Mayol che due anni fa raggiunse i 100 metri di profondità in una memorabile immersione all'isola d'Elba.

I rocciatori che arrivano alle più alte vette e i «sub» che s'immergono negli abissi hanno infatti una cosa in comune: eccezionali doti di resistenza fisica. Tali risorse dell'organismo permettono loro di raggiungere traguardi alle sulle quali possono sembrare impossibili? La spedizione partirà al proposito appunto di dare una risposta a questo interrogativo. Lo scopo è infatti quello di valutare le modificazioni che intervengono sull'organismo ad alta quota, durante la fase dell'acclimatazione e in quella successiva dell'acclimatazione. E' un capitolo ancora inesplorato, i pochi fenomeni noti sono più intuiti che dimostrati scientificamente.

Per tutta la durata della spedizione, le guide ossolane saranno sottoposte a «test» ed esami di ogni genere da parte dei fisiologi: il cuore, i polmoni, la circolazione di questa gente eccezionale saranno tenuti scrupolosamente sotto controllo per studiare le reazioni dei loro organismi alla fatica della salita. E' appena il caso di ricordare che le 4 guide ossolane prescelte per la spedizione hanno tutte al loro attivo un «curriculum» alpinistico di prim'ordine. Bettineschi, noto come il «gatto del Rosa» è passato da una cima all'altra del massiccio alpino violando le vette più inaccessibili; Claudio Schranz è stato perfino autore di spericolate discese con gli sci ai piedi lungo i ghiacciai.

Una parte della spedizione avrà carattere subacqueo, con campo base sulle rive del Lago Husarracocha, a 4530 m d'altitudine. Nelle acque del lago verranno compiute immersioni in sonda da parte dei sommozzatori, fra i quali appunto Mayol. Gli studiosi si aspettano grandi cose dalle indagini che verranno svolte sul «sub» perché nessuno finora si è mai immerso a simili quote.

a. v.

L'iniziativa "Parliamo a scuola di alberi,,

Barengo. L'insegnante Ilenia Ferrari Marcon con i suoi alunni durante la lezione di ecologia (Foto Giovetti)

"Barengo è ancora verde,,

Gli alunni della quinta elementare ci hanno inviato poesie e disegni per il "Quaderno" in cui, con tenerezza e umorismo, descrivono la bellezza del loro agreste paese

Novara, 8 marzo.

Barengo è ancora verde»: questo il titolo di una raccolta di scritti e poesie, in italiano e dialetto, preparati dagli alunni della quinta classe delle scuole elementari di Barengo. Il materiale, frutto di «impegnato» lavoro, ci è pervenuto accompagnato da una letterina contenente le firme di tutti i bambini della classe e dell'insegnante Bruna Ferrari Marcon.

«Noi siamo fortunati — continuano i bambini di Barengo — perché il verde per noi non è un problema: venite e ve ne convincerete. Speriamo che i nostri lavori vi piacciano; alcuni sono in dialetto perché a noi piace esprimerci così (certe volte l'italiano non rende l'idea). Grazie della bella idea che ci avete dato. Con affetto, classe quinta - Barengo». E seguono i nomi di Enza Simonetta, Katia Preti, Maria Cristina Giannone, Gabriele Pellagini, Clemente Guidotti, Pierangelo Ferrari, Marino Ferrari, Angelo Copes e Mauro Bonifperti.

Proprio di Bonifperti, omonimo del noto presidente della Juventus che, come tutti sanno è nato a Barengo, è la poesia d'apertura. E' scritta in dialetto e s'intitola «Barengo che al'è 'l pusè bel pais dal mundo». La poesia di Mauro Bonifperti dice fra l'altro che Barengo «l'è 'n pais tranquil / ognun gà al so lavur / ognun gà la so cas / ognuno ha il suo lavoro e la sua casa»; «machini s'nu vegu mia / tratur s'nu vegu in abundanza».

«L'acqua an ti foss l'è clara e pulida / l'aria l'è cumè la fioca», dice sempre Mauro Bonifperti e, parlando dei «verdes» aggiunge: «An ti prai i fiur i mancu mia / nei prati non mancano i fiori) / in bei, cullurai e profumai».

Un gustoso scampolo di abitudini barenghesi lo offre, in un'altra poesia, Katia Preti (che si è fatta aiutare dalla bisnonna «Pinin» per le sfumature dialettali). Dopo avere affermato di volere bene a tutti i barenghesi anche a cui un po' malintesi», Katia racconta che i «I cuntadin, quand' a piova / i van mia in culina / però i ciapu la buteglia e vàn an cantina» perché, spiega sempre la bambina, «i barinches ne pias al vin bon / ma pot i fun la cioca e is rumpu al testone».

«I boschi della Vallazza» è una lunga poesia scritta da Enza Simonetta che rivela doti di spontanea in erba».

Dopo avere spiegato che la Vallazza è una cascina in mezzo ai boschi, Enza dice che «In estate non c'è afa / il terreno è ricoperto / da uno strato fiorito / e per tetto c'è un intrico / di bei rami verdeggianti / che proteggono dal sole / i minuscoli abitanti».

«Ora è inverno — conclude Enza Simonetta — tutto è spoglio e infreddolito - c'è silenzio. - Tutto è bianco - c'è la neve - che nasconde la Vallazza. - Io cammino incappucciata - ed osservo - delle orme di leprotto; - non lo vedo ma gli dico: - sarai amico - che fra poco è primavera».

«Sti povri pianti - se i pudaresu scapè - i scapessu - perchè - i omigni la maru stu - così inizia il suo brano Clemente Guidotti.

«Quant ai omigni — continua Clemente con tono accusatore — ne ciapa i ciapu al fisciot (quando agli uomini viene in mente afferrano l'ascia) - e i van an tun qual bi-scot (vanno in un qualche boschetto) - i talu i pianti an tal pè (tagliano le piante dalla base) - e i ruvinu un bel vivè (e rovinano un bel vivaio)».

«Mi im piasu i pianti — conclude Clemente Guidotti — e i son fortunà - perchè a Barenc - ne n'è tanti - i podi rampighem - sul fie d'la me curt - i podi sitem sutu l'umbria - quand' chi vac a paschè (posso sedermi sotto l'ombra quando vado a pescare) - e i pos i bocu mia (e i pesci non abboccano)».

Questa è la «Barengo verde», come la vedono i ragazzi

Quanto di meglio in fatto di case.

VIA PRIVATA FABLOCHETTI (Zona Vignale). In centro residenziale appena ultimato: ultimo piano: ampio soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi, garage, cantina 26.500.000; in stessa palazzina: grande soggiorno, due camere, cucina abitabile, tre balconi, garage e cantina. 36.500.000.

VIA COSTANTINO PERAZZI (Zona S. Martino). In recente costruzione, libero subito: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina 16.500.000.

VIA DELLA NOCE (Zona S. Antonio). in stabile recentissimo, libero: soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cinque balconi, garage, cantina 31.000.000.

VIA MONTE GRAPPA (Zona S. Giuseppe): soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina 16.000.000.

VIALE G. CESARE (Zona Sacro Cuore), in recente stabile, tutti i comforts: soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina 17.500.000.

VIA STEFANO GROSSO (Zona Sacro Cuore), ottimo appartamento: soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi, cantina 22.500.000.

VIA DEL CAVALCAVIA S. MARTINO (Zona S. Rita): tinello, cucina, camera, servizio, balcone 16.000.000; in stessa costruzione: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, solaio 21.000.000.

VIA RIVOLTA (Zona S. Antonio), libero recentissimo: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage 21.000.000 compreso mutuo fondiario 7.700.000.

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE
NOVARA
BALUARDO LAMARMORA 11/A - TEL. (0321) 392.204

O.V.A.R. s.r.l. - Concessionaria «OM»
Corso Vercelli 134 - NOVARA
CERCA
— operaio meccanico motorista
— responsabile di settore per magazzino ricambi
Si richiede esperienza specifica nel settore veicoli industriali.
Tel. 451.721 per appuntamento

Infuriano le polemiche sul caso scoppiato all'asilo nido di Novara

Il magistrato deciderà se l'inserviente incinta deve essere riassunta dopo il licenziamento

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 marzo.

Una donna incinta può essere licenziata? Questa la chiave della polemica scatenatasi a Novara in seguito al licenziamento, da parte del Comune, di Rosella Cavallone, una inserviente «avventizia» che prestava servizio in un asilo nido comunale.

«Non si è trattato di un licenziamento — asseriscono il sindacalista Carlo Panigati, direttamente interessato alla questione — *ma di una cessazione di rapporto di lavoro. La Cavallone aveva un contratto a termine che le veniva rinnovato di tre mesi in tre mesi. All'ultima scadenza il rinnovo non c'è stato. Tutto qui».*

«Non è stato — ribatte il sindacalista Pietro Bertinotti, rappresentante del Consiglio dei delegati del comune — *la dipendente non era impiegata a tempo parziale ma a tempo pieno. Non c'entra neanche la difficoltà del bilancio comunale perché le spese relative agli asili nido sono di competenza della Regione. Per questo abbiamo denunciato il fatto al pretore e la Cavallone dovrà essere riassunta».*

«Staremo a vedere quale sarà la decisione del pretore — risponde l'assessore Panigati — *se sarà ragione ai sindacati vorrà dire che potremo assumere tutte le persone che vogliamo con un contratto a termine e, la barba al decreto Stammati, dopo la scadenza e il rinnovo, abbiamo altri dipendenti di ruolo e risolto i nostri problemi di carenza di personale».*

Ma dietro il licenziamento della Cavallone, così ha spiegato l'assessore al personale, c'è anche un motivo «disciplinare». Un rapporto negativo della direttrice dell'asilo nel quale prestava servizio la Cavallone, confortato dal parere del capo ripartimento avrebbe portato la giunta a porre fine al rapporto di lavoro.

«Dire che la giunta licenzia a suo piacimento equivale a parlare a vanvera — dice il sindaco di Novara, Elio Leonardi — *la formula della cessione del contratto è stata scelta per non deferire la Cavallone al Consiglio di disciplina. I sindacalisti ci hanno denunciato al pretore? Bene, vedremo cosa deciderà. E' certo che se il Comune verrà costretto a riassumere la Cavallone sarà anche costretto a deferirla al Consiglio di disciplina».*

Il capo dell'ispettorato provinciale del lavoro, dott. Felice Orsini, che a quanto pare era stato interpellato nei giorni scorsi, aveva deciso di collocare *«in astensione dal lavoro per gravidanza»* Rosella Cavallone. La notizia del licenziamento lo ha stupito: *«Io mi sono opposto* — ha detto — *perché questi contrattisti per me sono da considerare dipendenti a tempo indeterminato. Se ci sono altri motivi per il licenziamento, allora la questione è diversa, ma così come è impostata la faccenda a me pare che il Comune abbia torto».*

Rosella Cavallone, incinta di cinque mesi e alle porte del matrimonio, verrà quindi riassunta? Ha ragione il Comune o hanno ragione sindacati e ispettore del lavoro? La risposta toccherà al pretore di Novara. Ma poi, la questione finirà lì? Chissà. Sulla testa della Cavallone c'è anche la spada di Damocle del *«rapporto negativo»* che, a suo tempo potrebbe riproporre il problema.

m. s.

Novara. Pietro Bertinotti uno dei rappresentanti del consiglio delegati del Comune

"Comunicazione" al sindaco di Tromello

Tromello, 8 marzo.

(gc. r.) La proprietaria di un fondo alla periferia di Tromello, Maria Biroli, ha impugnato una recente delibera del consiglio comunale in base alla quale una parte della sua proprietà viene destinata ad ospitare gli impianti sportivi del paese. La Biroli sostiene che nel piano di fabbricazione redatto dall'architetto Acuti, poi approvato dall'assessorato competente della Regione, l'area destinata alle attrezzature sportive per il paese era un'altra e che con una recente delibera il consiglio comunale ha approvato a maggioranza una correzione in dispregio allo strumento originario.

Di questo ritiene responsabile il sindaco, Ennio Gilardoni, comunista, e il nuovo tecnico incaricato per il piano di fabbricazione, l'architetto Lisciandra, di Milano. La Biroli afferma che il luogo ove attualmente c'è il campo sportivo (ed è area di sua proprietà, antistante il cimitero urbano) sia destinato a zona agricola e in parte a rispetto cimiteriale. Per questo motivo ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) in sede amministrativa, mentre ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Vigevano per gli eventuali risvolti penali. Il sostituto, Gallo, ha già aperto una inchiesta, inviando una comunicazione giudiziaria sia al sindaco di Tromello che all'architetto Lisciandra. Il Magistrato ha fatto anche sequestrare la documentazione relativa al piano di fabbricazione del paese e tutti gli atti relativi adottati dall'Assemblea consiliare.

BOCA — Il nuovo segretario comunale è il dottor Giovanni Marucco. Ha 27 anni, è nato e risiede a Maggiora, si è laureato in legge nel 1974, all'Università di Pavia.

VERBANIA — Alla Galleria Corsini, via San Vittore 22, Intra, si inaugura domenica pomeriggio, alle 16, una «personale» di Luca Alinari. La rassegna resterà poi aperta sino a fine maggio.

Bidoni-bomba: 11 denunciati

Verbania. Il procuratore della Repubblica Marcello D'Andrea con ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia, tecnici ed esperti durante il sopralluogo alla Montefibre Nove direttori dell'azienda e due capi magazzinieri denunciati (Il servizio a pag. 9)

Vigile urbano in pensione a Sartirana Lomellina

Lascia assopire la moglie poi si uccide gettandosi dalla finestra dell'ospedale

Inchiesta aperta per una impiegata morta mentre faceva il bagno a Cuzzago

(Dal nostro corrispondente)
Sartirana Lomellina, 8 marzo.

(gc. r.) Il vigile urbano in pensione Carlo Tartara, 59 anni, abitante a Sartirana Lomellina in corso Cavour 316, preso dallo sconforto perché sofferente di una grave insufficienza cardiaca, si è ucciso la scorsa notte lanciandosi da una finestra del reparto di chirurgia dell'ospedale civile di Mede Lomellina.

Dopo un salto di circa venti metri, il Tartara si è sfracellato sul selciato del cortile morendo all'istante a causa dello sfondamento della volta cranica. La moglie Giovanna, che assisteva l'infermo, al momento del suicidio era assopita accanto al letto del marito e non si è accorta del gesto che il congiunto stava per compiere. Il Tartara era stato ricoverato il 28 febbraio scorso per una crisi cardiaca originata da una forma di cardiopatia ischemica progressiva.

Premosello, 8 marzo.

(a. v.) Un'impiegata di 39 anni, Anna Monti, di Cuzzago, è morta mentre stava facendo il bagno nella sua abitazione. Il referto medico parla di collasso cardiocircolatorio ma i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire se non ci sia stato anche un difettoso funzionamento dello scaldabagno a gas.

Il fatto è avvenuto l'altro ieri a Cuzzago, una piccola frazione lungo la statale del Sempione. La Monti, che era in casa con la madre, ha detto di voler fare il bagno prima di pranzo. Ha acceso lo scaldabagno lasciando correre l'acqua calda, poi è entrata nella vasca. Non vedendola uscire per il pranzo la madre si è allarmata ed è entrata in bagno. L'anziana donna si è trovata di fronte il corpo ormai esanime della figlia ed è stata a sua volta colta da malore. E' accorsa gente e la Monti è stata portata all'ospedale San Biagio dove è giunta cadavere.

Durante un sopralluogo nell'abitazione della donna, i carabinieri hanno rilevato che nella stanza da bagno non c'erano aperture né condotte d'aria collegate con l'impianto a gas. Non si esclude che la stanza si sia riempita di ossido di carbonio che avrebbe potuto essere fatale alla giovane impiegata provocandole una crisi cardiaca.

Gli scolari commentano il "delitto ecologico"

"Ho pianto prima d'addormentarmi pensando a quella fine del cigno,,

Omegna, 8 marzo.

(a. m.) Generale riprovazione nel Cusio dopo l'uccisione di un cigno che fa temere per la sopravvivenza degli altri bellissimi esemplari di cui è stato dotato il lago. Numerose le telefonate giunte in redazione, fra cui quella di Igino Grazioli, gestore della stazione di servizio «Mobil» di Crusinallo e membro del comitato per la salvaguardia dei cigni. Egli ha affermato: *«E' con vivo rammarico che dobbiamo constatare come il nostro impegno non ottenga, non dico il consenso di tutti, ma almeno il rispetto che è dovuto ad un'iniziativa disinteressatamente portata avanti nell'interesse di tutta la comunità. Di questo passo temo fortemente che non riusciremo a salvare i cigni. L'abbattimento di questi animali è un reato perseguibile a norma di legge, ma più che alla legge vorrei fare appello a quel senso di civiltà che si deve pur trovare in ciascuno di noi».*

Gli allievi della classe prima a seconda A dell'istituto tecnico commerciale di Omegna: *«La vicenda del cigno, della sua proprietà viene destinata ad ospitare gli impianti sportivi del paese. La Biroli sostiene che nel piano di fabbricazione redatto dall'architetto Acuti, poi approvato dall'assessorato competente della Regione, l'area destinata alle attrezzature sportive per il paese era un'altra e che con una recente delibera il consiglio comunale ha approvato a maggioranza una*

Il bel cigno ucciso da un cacciatore sul lago di Orta

impegno per chi ama l'ambiente in cui vive».

Infine da Nonio, Mariella, Fabio, Laura, Ivo, Angelo, Davide ci hanno scritto: *«Perché hanno ucciso il cigno? Perché ci sono uomini che non amano gli animali? Questo cigno era bello e maestoso, scivolava sull'acqua silenziosamente come una piccola nave bianca e rendeva il nostro lago più allegro e vivace».*

«A Pella, in estate, vedevo ogni giorno due cigni con i loro tre cignetti, che remavano tranquilli, facendo lunghe passeggiate e non facevano male a nessuno».

«Certamente questo cigno era mamma o papà di qualche cignetto che ora cercherà disperato il genitore e forse morirà di dolore e di malinconia».

«Certo, io prima di addormentarmi, pensando alla fine del cigno, ho nascosto piangendo la testa sotto il cuscino».

ECONOMICI

VENDO a 20 km Novara casa a due piani più mansarda, salone 60 mq (più servizi, ampio giardino e piante annesse cortile e grande magazzino, tel. 0321 31109.

RISTORANTE ROMAGNA
RISTORANTE ROMAGNA
BAVENO
Tel. (0323) 28.79
via Naz. Sempione 21
LA DIREZIONE AVVERTE LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE IL LOCALE E' STATO RIAPERTO IL 25 FEBBRAIO
VI RICORDA LE SUE GENUINE SPECIALITA' DELLA ROMAGNA

STUDIO EZIO MIGLIORINI CONSULENTE EDP
Ricerca per importante azienda novarese
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
età non superiore a 25 anni, provata esperienza.
Inviare curriculum a: Studio Ezio Migliorini - Via Negroni, 4 - NOVARA

Erano accusati di falso e peculato

Sono stati tutti assolti gli ex amministratori dell'Ospedale Maggiore

Tre degli ex amministratori: Manzoli, Sacchi e il presidente Antonini

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 marzo.

La procura della Repubblica di Novara ha chiuso l'inchiesta a carico del vecchio consiglio di amministrazione dell'ospedale Maggiore di Novara. In istruttoria 21 imputati sono stati tutti assolti con formula piena *perché non sussiste reato*.

Nella vicenda giudiziaria che si è trascinata per mesi erano rimasti coinvolti l'ingegnere Carlo Antonini, presidente dell'ospedale, ed i consiglieri Enrico Sacchi (pli), Franco Malnate e Mario Franzoni (pli), Silvano Sarti ed Aldo Storzini (psdi), Gianpaolo Ugletti (dc). Sono rimasti implicati anche i tre direttori amministrativi che si sono succeduti negli ultimi tre anni: Manzoli, Silvano e Barberi; i dirigenti dell'ufficio di ragioneria al completo ed i titolari di una industria che aveva acquistato un terreno di proprietà dell'ospedale Maggiore.

Proprio la vendita di quindicimila metri quadrati di un podere della «Madonna Pellegrina» in via Galileo Galilei, lasciato in donazione all'ospedale dalla fondazione Lualdi, è stata all'origine dell'inchiesta della procura della Repubblica. L'operazione commerciale ha avuto luogo nel 1973. E' stata in un primo tempo fissata una gara di appalto andata deserta; è stata convocata una seconda assemblea alla quale ha partecipato soltanto la ditta Favaglio che si è aggiudicata l'acquisto. La perizia era stata eseguita dal geometra Angelo Milanesi. Il ricavato non è stato impiegato in Buoni del Tesoro, come avviene di solito, ma è stato destinato al pagamento di alcune spese.

In queste operazioni finanziarie alcuni anonimi (che hanno inviato esposti alla procura della Repubblica) hanno creduto di individuare una serie di reati quali il falso in bilancio, interessi privati in atti di ufficio, peculato.

Partita l'inchiesta, la procura della Repubblica, non ha limitato l'indagine ai soli episodi contenuti dall'esposto anonimo, ma ha fatto allargare l'inchiesta a tutti i bilanci della legislatura. La polizia tributaria ha esaminato tutti gli atti di cinque anni e poi ha redatto il verbale nel quale si sosteneva che non si poteva configurare alcun reato. La procura ha così archiviato l'inchiesta.

Il consiglio dell'ospedale, accusato ed ora assolto, non è più quello in carica. Era scaduto nel settembre 1976 ed è rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione fino al giugno dello scorso anno. Oggi il presidente dell'ente non è più l'ingegnere Carlo Antonini che è stato sostituito da Gianfranco Blghinzoli. Anche gli altri consiglieri, ad eccezione del socialdemocratico Storzini e del liberale Foggi Steffanina, non sono stati riconfermati all'ospedale.

l. d. b.

Arona: alle elementari malattie infettive?

Arona, 8 marzo.

(m. b.) Maretta in vista alle elementari Nicotera di Arona per una lettera che gl'insegnanti hanno inviato al medico scolastico, la dottoressa Rossangela Desani, e per conoscenza all'ufficiale sanitario e alla direzione didattica: vi si richiede una maggiore azione di prevenzione riguardo a casi di malattie infettive che si sarebbero verificati nelle ultime settimane.

«*Abbiamo riscontrato* — ha detto l'ufficiale sanitario dottor Gianfranco Porzio — *tre casi di scarlattina; e questo significa che siamo al di sotto della normale patologia di tutti gli altri anni. E' una decina di giorni che non abbiamo nuove denunce da parte dei medici. E' infatti compito loro farci pervenire le segnalazioni. Per i casi riscontrati abbiamo provveduto alle disinfezioni nelle classi, allargando poi le indagini ad eventuali portatori sani fra i parenti. Voglio sottolineare che siamo al di sotto dei livelli normali*».

La questione, tuttavia, non mancherà di sollevare polemiche perché la lettera degl'insegnanti è stata scritta «*anche a nome dei genitori*», mentre non risulta che i rappresentanti di classe siano stati interpellati, almeno nella loro totalità; moltissimi fra loro sono infatti rimasti molto sorpresi. Risulta in ogni caso che il medico scolastico avrebbe già richiesto un incontro con i docenti per chiarire tutti gli aspetti della questione.

Continua la polemica alle manifatture Rondo di Lesa

Per l'operaia che si guardò la gamba in fabbrica i pareri sono sempre divisi

Arona, 8 marzo.

«*Quando sono sul lavoro, il mio vangelo è questo*»: è agita il libro del contratto, che tiene costantemente sulla scrivania: siamo nell'ufficio di Alessandro Minoli, 51 anni, direttore delle Manifatture Rondo di Lesa, che da un paio di settimane è in guerra con una sua dipendente, Jolanda Nucera Sacchi, 35 anni, di Carciano di Stresa, cui ha inflitto un giorno di sospensione per averla sorpresa ad osservarsi le gambe durante il lavoro. La donna, in lotta scottate, una settimana prima, versandosi addosso un bricco di caffè.

Storia ormai vecchia (anche le ustioni saranno ormai guarite), ma che ha suscitato un gran polverone, *al sindacati se ne sono impadroniti e l'hanno strumentalizzata*», sostiene Minoli. «*Niente affatto* — gli fa eco Antonio Bevilacqua, sindacalista della Fulta — *: quella della Nucera è soltanto l'ultima di tante vicende, di tanti traumi cui sono sottoposte le lavoratrici della Rondo. Da Lesa a Bellinzago ci sono trentacinque aziende tessili, con 4500 operaie, e non ho mai visto tanti licenziamenti, tante dimissioni, non ho mai avuto tanti reclami*». E' vero tutto questo? Minoli dice di no; ed aggiunge che le gambe non c'entrano per niente. Secondo il direttore della Rondo, la dipendente Nucera non rendeva molto sul lavoro. E i sindacati: «*E allora come mai non è stata richiamata in precedenza?*».

Praticamente però è un dialogo fra sordi; Bevilacqua e Minoli non si capiranno mai. Dice Minoli: «*In occasione di uno sciopero venimmo quasi alle mani*». Alla parola sciopero il direttore della Rondo si anima ancora di più e agita il contratto: «*Se io rispetto il diritto di sciopero, voglio che gli altri rispettino altrettanto quello di poter lavorare*».

Alessandro Minoli, direttore della «Rondo» e Iolanda Nucera

Arona. Antonio Bevilacqua

E' uno degli appunti che gli muovono. Durante una conferenza - stampa tenuta dai sindacati l'altro giorno, presenti una dozzina di operaie e di ex operaie, il motivo conduttore era quello: «*Siamo tutte brave, ma quando scioperiamo, allora cominciano anche a fare schifo*». Minoli ribatte: «*Quando parlo di "schifo" mi riferisco al lavoro che fanno, non alla persona fisica. Qui si gioca sull'equivoco*».

Terra bruciata, a loro dire, per le delegate sindacali in fabbrica. Maria Grazia Sandrini, 25 anni, di Massino, e Clara D'Alessandro, 20 anni, di Domodossola: quest'ultima, dopo uno sciopero, sarebbe stata presa da parte dal direttore: «*Ti sei messa con le cattive compagnie, mi ha detto, ed è arrivato a negarmi il permesso per andare al funerale di un mio nipotino*». Minoli ritorce la domanda: «*Se davvero sono così "duro", perché tutto salta fuori soltanto adesso?*».

Dal sindacati c'è Anna Lauretta, 22 anni, di Dagnente, ex impiegata: «*Ho avuto l'esaurimento nervoso, ed un giorno, mi sono ritrovata la scrivania in cantina*». «*Dica alla signorina Lauretta* — ribatte Minoli — *che alla Rondo non esistono cantine; la sua scrivania è stata collocata in laboratorio, dov'è, del resto, anche il mio posto di lavoro*».

Aggiunge Franco Lanzetti, 55 anni, di Lesa: «*Dovevo farle io le fatture, perché sbagliava i conti; e la roba che doveva andare a Modena finiva a Verona*».

Lanzetti è fedele al direttore, insieme con una decina di dipendenti, convocati nell'ufficio, ieri pomeriggio per una sorta di «contro processo a quello fatti dai sindacalisti la sera prima. Dicono che la famosa assemblea di fabbrica tenuta la settimana scorsa si è chiusa senza aver espresso solidarietà alla collega Nucera. Sembra che, su settanta dipendenti, il direttore della Rondo possa contare su una trentina di «fedelissimi», contro altrettanti che gli sono avversi, mentre gli altri preferiscono starsene da parte.

Siamo ormai convinti, a livello di pettegolezzo: la storia si sgonfia, l'hanno voltata e rivoltata come un vestito vecchio. Se ne parlerà, semmai, fra qualche tempo in tribunale, se i protagonisti avranno ancora la voglia di riattizzare il fuoco della polemica.

m. b.

Marce non competitive tra Gozzano ed Invorio

Arona, 8 marzo.

(m. b.) La terza edizione della «Gamba d'oro del novarese» ha preso il via a Gozzano, ed interesserà una trentina di località della media e dell'alta provincia. Saranno quaranta camminate, tra marzo ed ottobre, per un totale di oltre cinquecento chilometri: si prevedono circa 10.000 presenze.

Il meccanismo è noto ed ormai collaudato: i premi finali saranno assegnati sulla base di una classifica generale che tiene conto dei vari piazzamenti anche in relazione al numero delle presenze. Non si punterà tanto sui premi, però, quanto sulla partecipazione nello spirito della non competitività; su questo punto l'invoriese Gianfranco Zaninetta, che è il presidente della Gamba d'oro, è stato preciso: «*Fino ad oggi* — ha detto — *sono una decina le marce che aprono soltanto un premio a sorteggio, ma contiamo di aumentarne il numero*».

Questa Gamba d'oro del Novarese, sarà quindi prima di tutto una manifestazione popolare in cui lo sport agonistico non dovrà prevaricare il piacere della pura partecipazione. Vi sarà anche una novità: tre marce (ad Invorio, Pogno e Massino Visconti) si svolgeranno in notturna: un'idea che conferirà a questa Gamba d'oro un tocco di «suggestione».

Domenica riapre Villa Taranto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 8 marzo.

(a. c.) Riaprono, domenica, i giardini botanici di Villa Taranto. Purtroppo — come fa rilevare una nota dell'ente di gestione, per il persistente maltempo e gli ingenti danni causati dalle abbondanti nevicate, il parco si presenta, alla sua riapertura, in condizioni non certo ottimali.

Vercelli: dopo il ricovero in ospedale

È morta la donna travolta da una valanga a Rimella

Rimella, 8 marzo.

(r. e.) E' deceduta all'ospedale di Vercelli a seguito delle gravi lesioni riportate Costantina Dago, 71 anni, la donna travolta da una valanga a San Bernardo di Rimella.

La poveretta, nel pomeriggio di domenica 12 febbraio, stava tracciando un sentiero nella neve a poche decine di metri dalla sua abitazione quando fu investita da un'enorme slavina staccatasi da una montagna circostante. La disgrazia venne seguita a distanza da due montanari che chiesero immediatamente l'intervento di una squadra di soccorso del Cai. Un paio di ore dopo la poveretta fu liberata e trasportata su una slitta all'ospedale di Varallo dove i medici constatavano la frattura di alcune costole ed un trauma cranico. Ma alcuni giorni dopo, visto l'aggravarsi delle sue condizioni i sanitari ne predisposero il trasferimento al centro di rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea a Vercelli, dove la poveretta ha cessato di vivere.

FARMACIE DI TURNO

STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE — Dell'Abbazia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Cellerina, piazza Vittorio Veneto.
NOVARA — Maddalena Pellegrino, corso Vercelli 52; Comunale, via Bellotti 11; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Gavia, largo Vittoria 4.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
VERBANIA — Zonzoni, via S. Vittore; Nilsis, piazza Granaci 13.
OLEGGIO — Fortina, via Verdi.
BELLINZAGO — Scandalio, via Libertà 56.
VARALLO — Dini, Gino, piazza Vittorio Garibaldi.
BORGOMANERO — Sacco, corso Cavour 16.

Il Novara (2 gol alla Pro) entra nei quarti di Coppa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 marzo.

Gli azzurri del Novara si sono presi nel la soddisfazione di superare il turno degli ottavi di finale della «Coppa Italia» semiprofessionisti. Al quarto tentativo sono riusciti a battere per 2 a 1 le bianche casacche della Pro Vercelli, dopo aver sudato anche oggi i pericoli maggiori. Il prossimo 5 aprile dovranno vedersela con il Sant'Angelo che ha eliminato il Montecatini. Un altro avversario difficile dal momento, già incontrato due volte. C'è stato, oggi, anche un momento di paura, quando si è infortunato il giovane portiere Boldini, portato fuori dal campo in barella.

La gara non è stata avvincente come le precedenti e come voleva la tradizione.

Nei primi venti minuti l'incontro è stato piacevole ed interessante per i due gol segnati. E' stata la «Pro» ad andare per prima in vantaggio con l'ala sinistra Mauseo, scattata sul filo del fuorigioco mentre i novaresi si sono fermati per reclamare. Mausero, indisturbato, giunto di fronte a Boldini, non ha avuto difficoltà a batterlo con un rasoterra angolato. La reazione dei novaresi è stata immediata e due minuti dopo (10') Toschi impegnava il portiere avversario. Al 14' il pareggio era cosa fatta: Vrix concludeva con un azzeccato sinistro nel «sette» l'azione Giannini-Jacomuzzi.

Al 31' il fortuito incidente che toglieva di mezzo il portiere Boldini. Uscito su un cross di Savino il difensore si scontrava con il contravanti Magaraggia e rimaneva a terra svenuto. Portato all'ospedale Maggiore, dopo gli esami radiografici che escludevano qualsiasi frattura, Boldini era subito dimesso e rientrava allo stadio. Al termine della gara si era completamente ripreso.

Il portiere Nasuelli riprendeva così dopo due mesi il posto tra i pali ma per tutto il primo tempo non doveva intervenire in quanto l'incontro aveva perso lo smalto dei primi minuti ed il risultato non cambiava. Non così nella ripresa iniziata ancora con i vercellesi all'attacco. Gli azzurri cercavano di riprendere in mano le redini del gioco ed al 62' coglievano il gol che doveva decretare la vittoria. L'azione partiva da calcio d'angolo con uno scambio Toschi-Vrix che crossava al centro dove Giavardi, con un imperioso colpo di testa battuva imparabilmente Bonato. Mancava ancora poco più di mezz'ora alla conclusione ed i vercellesi provvedevano ad immettere in campo forze nuove. Entravano Magrini e Marusso che approfittavano di un certo calo fisico degli azzurri per portarsi all'attacco. Emozionantissimi i minuti finali quando i vercellesi nel breve spazio di un minuto fallivano due occasioni a porta vuota.

l. l.

Dopo la vittoria sul Pordenone

L'Hockey Novara terzo in classifica

Novara, 8 marzo.

(l. l.) La settima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle ha fornito alcune conferme per la lotta che si è sviluppata in testa al gruppo. I campioni d'Italia del Novara si sono imposti al Pordenone per 10 a 5 dopo aver molto faticato nella prima parte della gara chiusa in parità, sul punteggio di 4 a 4. Maltatori della serata, con cinque gol a testa, Battistella e Fona che hanno trascinato i giovani compagni alla vittoria.

Con i due punti conquistati il Novara si è portato al terzo posto alle spalle di Follonica e Trissino. I toscani hanno confermato il loro stato di grazia battendo il Marzotto per 8 a 0 mentre il Trissino non è stato da meno infliggendo la seconda sconfitta consecutiva al Laverda per 3 a 1.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: N 29 Lager di sterminio.
COCCIA: La ragazza dal pigiama giallo.
ELDORADO: La marchesa Von.
ESCELSIOR: Cyclopista amore mio.
FARAGLIANA: Chiel maledetto tenero amicone.
VITTORIA: L'uomo nel mirino.
S. CUORE: La grande fuga.

AMONA
SAN CARLO: Abissi[illegible] vi stanno chiamo.
ROMA: La mandibola.
MODERNO: Fame, buero e mercantile.
LUX: L'ora assassina.

BELLINZAGO
VANDONI: Sterno.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: L'ervano tanto amici.

BORGOMANERO
MODERNO: L'ora assassina.
NUOVO: Fase quattro: distruzione Terra.
LUX: Sarema quale noi.

DOMODOSSOLA
CATENA: Belle di giorno.
CORSO: Paura in città.

GALLIATE
SMERALDO: 2012 I sopravvissuti.
G.TO: Confronto.

GHEMME
ITALIA: Sian il corpo forte.
ELDORADO:

GRAVELLONA
FONDITALE: Emanuelle in America.
MODERNO: Bordella.

OMEGNA
SOCIALE: Guerre stellari.
SPLENDOR: Il ritorno di Blago.

STRESA
ITALIA: Il treno del piacere.

VERBANIA
APOLLO: Nuovi, pomo nel mondo.
ARISTON: Farse Italia.
VIT: L'ultima pelosa.
SOCIALE (Intrah Champagne per due dopo il funerale.
SOCIALE (Fallaccia): I nuovi mostri.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Il giardino dei supplizi.

SESTO CALENDE
MIGNON: Vai col liscio.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Io tre noi e Lucky Lady».
SOCIALE: L'ora assassina.

GATTINARA
ITALIA: Il mucchio selvaggio.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Come mozzi.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Il bel Paese.

VARALLO SESIA
CIVICO: Tesi gli.
ORATORIO SOTTORIVA: I sette samurai.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: La moglie giovane.
ENNIO: Mélage a quattro.

FRAZ
ECCELSIOR: Kleinhof Hotel.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: L'uomo nel mirino.
ASTORIA: Interno di un convento.
CLEMONO: Il furono della Cina colpisce ancora.
MARCONI: L'ora assassina.
COLLI STRADA: Nessu vivemano.

MORTARA
PALESTRA: rinvio.
RICCI: Due bianchi invisi da un pianeta ostileno.
ZIGNAGO: Una vita vendura.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Bim bum in blue jeans, programma fra cartoni liberi; ore 18,15: Video-libero, fatti e personaggi del giorno; ore 19,10: «Occhio agli occhi», quiz televisivo a premi; ore 19,30: Telegiornale, prima edizione; ore 20: «Totobugiardo», domanda televisiva con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; ore 20,30: speciale musicale: «La parola è d'oro»; ore 21: Lungometraggio; ore 22,40: «Questo grande grande cinema», rassegna di spettacoli cinematografici. Al termine, Telegiornale seconda edizione.

Telealto Milanese

Ore 18,15: special musicale; ore 19,15: Antenda aperta; ore 19,45: Telegiornale; ore 20: Lungometraggio; ore 21,15: Fumetto in tv; ore 21,45: «Grand prix Corallo»; ore 22: «Lasciami cantare una canzone», revival della canzone italiana.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; ore Telemarket; 20,05: AAA - Agricoltura - Alimentazione - Ambiente. Diserbo della risaia; 20,25: Teamarket; 20,30: Film: Al Hazard Balthazar, un film di Robert Bresson (Quarto tempo). Al termine: Novara flash.

AUTO PER FAMIGLIA, PREZZO DA UTILITARIA

Simca 1100 risolve da sola due grandi problemi
Simca 1100, 5 bei posti, bagagliaio capiente, sedile posteriore ribaltabile, portellone per carichi ingombranti. Simca 1100. Un prezzo paragonabile a quello delle utilitarie e una sostanza pari a quella delle auto di categoria superiore.
Simca 1100. Copertà dalla GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale fermo e soccorso stradale.
Da L. 3.090.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi... naturalmente)

EXPO 78

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
FOSSATI AUTOMOBILI di Fossati & C. s.n.c.
S. S. 32 PER ARONA Km. 5,6
Tel. (0321) 471.772 - 471.771 - 28.082 CAMERI

FUOCHISTA
con abilitazione 1° grado cercasi
Sede di lavoro Trecate
Inviare curriculum a Casella Postale n. 40 - Trecate

CERCASI CUOCO o AIUTO CUOCO
per Albergo ristorante «Sole»
NOVARA - Tel. 25.840

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI A GATTINARA
VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI
continua la grande vendita con sconto 40% 80%
ECCEZIONALE

VESTITI VELLUTO con gilet, giacche e vestiti in pura lana con gilet, MODELLI GIOVANILI sempre con sconto 40% 60%, IMPERMEABILI GABARDINE uomo donna LIRE 34.000
GIACCONE MONTONE ROVESCIATO AUTENTICO LIRE 95.000

PALETOT DONNA	L. 25.000	SOPRABITO RENNA PECARI	L. 25.000
LODEN	» 20.000	SOPRABITO vera pelle uomo-donna	» 65.000
ABITI UOMO CON GILET	» 35.000	GIACCA VERA PELLE	» 30.000
GIACCHE A VENTO	» 5.500	GIUBBETTO VERA PELLE	» 22.000
PANTALONI SCI	» 4.500		